* Anno 112 - Numero 119 *

* Venerdì 26 Maggio 1978 *

A PAGINA 20

DISARMO

Il presidente francese Giscard d'Estaing propone all'Onu un ente per il controllo degli armamenti per superare i blocchi Usa-Urss

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - [illegible]

A PAGINA 21

FERROVIE

Gravi ritardi in tutta Italia per lo sciopero dei sindacati autonomi: mezz'ora per ogni partenza

di *Giancarlo Fossi*

Autocritica dopo l'insuccesso delle amministrative

Berlinguer chiede al pci uno spirito più combattivo

Immutata la linea politica, da attuarsi però "con maggiore spirito missionario" - Richiamo ai principi dell'internazionalismo e alla "denuncia dei mali del capitalismo"

ROMA — Al discorso che Enrico Berlinguer ha tenuto ieri ai centoventi segretari regionali e federali del pci, convocati in via delle Botteghe Oscure, si adatta perfettamente il titolo dedicato da *Rinascita* alle valutazioni del voto del 14 maggio: *«Dove abbiamo sbagliato?»*. Per un'ora, seguendo lo schema tracciato in una pila di foglietti fitti di appunti, il segretario comunista ha fatto un'analisi *«critica ed autocritica»*, a tratti così severa da apparire impietosa verso se stesso e verso i suoi compagni di partito, dell'insuccesso del pci nelle «amministrative» parziali: un risultato, ha detto, che *«pone problemi difficili, seri, in parte anche nuovi di precisazione del valore e del senso della nostra linea politica e dei modi con cui essa è stata applicata»*.

Si sa, da fonti diverse ed anche da indiscrezioni lasciate filtrare sulla stampa filocomunista (*Paese Sera* di sabato scorso, ad esempio) che dopo il 14 maggio e forse anche da prima, il «berlinguerismo» non è più un dogma. Il dibattito, al vertice del partito, sembra essere stato assai aspro, al limite dello scontro. Dal discorso fatto ai segretari regionali e provinciali si comprende ora che Berlinguer è rimasto fermo sulla linea di fondo del partito, accettando però di correggerne i modi di applicazione. Questo, almeno, per quanto concerne la politica interna. Sul piano internazionale, invece, il discorso di Berlinguer lascia intravedere una rettifica di rotta, non si sa quanto importante, in senso «anti-capitalista» e di maggiore impegno «internazionalista»: in sintesi, una più vigorosa affermazione del carattere leninista del pci.

Dove ha sbagliato, dunque, il partito comunista? Nella vicenda Moro, secondo Berlinguer, giusti sono stati l'atteggiamento di fermezza tenuto dal partito, la *«condotta assolutamente disinteressata»*, che ha consentito di *«accumulare un patrimonio di prestigio, che darà certamente dei frutti»*. Ma il pci ha peccato di *«generosità»*, fino *«al limite dell'ingenuità»*, astenendosi per due mesi da oggi polemica verso la condotta della dc, non tanto sul caso specifico, ciò che era, *«comprensibile e giustificato»*, ma piuttosto su altri temi. E errore ancora più grave è stato, ha detto il segretario comunista, accettare la polemica sull'origine delle Brigate rosse, anziché dimostrare, *«con la prova decisiva dei fatti»*, che non soltanto *«noi ci troviamo su sponde opposte e di lotta contro questo terrorismo, ma che anzi proprio il nostro partito e proprio la nostra politica sono uno dei suoi bersagli»*.

Ma l'errore maggiore — e determinante per il risultato del 14 maggio — è stato commesso, secondo Berlinguer, in un arco più ampio di tempo, quello che va dalle elezioni del '75 e del '76 ad oggi. Il segretario comunista ha chiamato in causa, con molta durezza, anche la presunzione e l'autocompiacimento dei quadri nazionali e locali del partito per i successi conquistati in quei due anni; presunzione e autocompiacimento che hanno impedito di ascoltare i campanelli di allarme, come le elezioni scolastiche, che indicavano il riorganizzarsi delle altre forze (soprattutto della dc e delle «organizzazioni cattoliche») per una «controffensiva», che ha colto il pci *«nella posizione oggettivamente difficile, nella quale tuttora in parte siamo, cioè di aver realizzato un così grande balzo in avanti da non poter più stare all'opposizione, ma di non aver ottenuto abbastanza voti da poter essere forza direttamente partecipe del governo»*.

Che fare, ora? A medio termine, le «*due grandi scelte* — *«unità e rigore»* — restano valide perché *«giuste, oltre che obbligate»*; così come, a più lungo termine, resta valida la *«strategia del compromesso storico»*. Ma, d'ora in poi, dovrà mutare il modo con il quale quelle scelte e questa strategia sono *«presentate, propagandate ed applicate»*. Berlinguer, in sostanza, ritiene che la diffusione promozionale della politica del pci è stata insufficiente e, in molti casi, addirittura sbagliata e ciò ha alienato al partito, il 14 maggio, gran parte dei voti di quell'*«elettorato fluttuante la cui estensione è cresciuta negli ultimi tempi»*; e, d'altra parte, ha impedito che la politica del pci penetrasse compiutamente *«tra le giovani generazioni, tra le donne, tra i contadini, tra i ceti medi, tra gli intellettuali»*.

Berlinguer, insomma, pensa e teme che il pci — a differenza della dc — non sappia proteggere e propagandare a sufficienza la *«propria identità»*. Egli, perciò, ha incitato ieri i quadri periferici del partito a non avere paura *«delle distinzioni, dell'agonismo, della competizione, della risposta polemica, qualche volta anche dura (...), di andare, quando è necessario, anche a momenti di tensione»*. Questo incitamento alla competizione e anche al confronto vale, a giudicare dal discorso, sul piano nazionale, ma soprattutto sul piano locale, dove troppo spesso la politica nazionale «delle larghe intese» viene erroneamente interpretata e concepita come *«ricerca di accordo ad ogni costo con la dc»*.

A questa maggiore combattività del partito sul piano interno, in difesa della sua identità, deve corrispondere, sul piano dell'ideologia e dei rapporti internazionali, un sia pure misurato ritorno alle origini. E' giusto difendere — ha detto in sintesi Berlinguer — il carattere democratico e pluralista della *«via italiana al socialismo»*; ma non bisogna perciò smettere di *«denunciare i mali del capitalismo»*, oppure che il partito rinunci ad avere *«una sua visione della situazione mondiale e quindi anche una sua concezione dell'internazionalismo»*.

E con questo invito ad un maggiore *«spirito missionario»* (come ha detto testualmente) nella prassi e nella propaganda politica e ad un più accentuato dogmatismo sul piano ideologico e internazionale, Berlinguer ha chiuso il suo intervento, aprendo con i centoventi segretari periferici un dibattito di molte ore, che continuerà poi nelle federazioni e nelle sezioni in attesa, ha detto il segretario comunista, di *«trarne le somme nella prossima riunione del Comitato centrale»* e, in ultima analisi, nel XV Congresso del partito, previsto per il prossimo anno.

Paolo Garimberti

Documento della maggioranza

Caso Moro e terrorismo il Senato approva le decisioni del governo

ROMA — Anche il Senato, dopo la Camera dei deputati, ha approvato nella tarda serata di ieri il comportamento tenuto dal governo in occasione del rapimento di Moro. Gli attacchi al governo Andreotti mossi ai socialisti e da una parte dei senatori democristiani vicini alla famiglia dell'on. Moro, che hanno costellato le due giornate di dibattito a Palazzo Madama, non hanno avuto un seguito, almeno per il momento. Tutti i partiti che appoggiano il governo (dc, pci, psi, psdi, e pri) hanno votato un breve documento generico di solidarietà ad Andreotti che, *«s'è opposto con l'appoggio di tutti i partiti della maggioranza e l'adesione di altre forze parlamentari e politiche, al ricatto dei terroristi che hanno peraltro respinto appelli, proposte ed iniziative umanitarie»*.

Nessuno ha parlato più di riprendere l'idea lanciata dal senatore democristiano Cervone e da altri 60 suoi colleghi *«amici di Moro»*, di svolgere un'inchiesta parlamentare sui punti oscuri di tutta la tragica vicenda del rapimento e dell'assassinio del presidente della dc. Il gruppo democristiano, mercoledì sera, non ha dato la sua solidarietà a Cervone e ai 60, e l'iniziativa è rientrata. E', comunque, sempre possibile che in futuro qualcuno presenti una proposta di legge per chiedere la commissione d'inchiesta.

La famiglia Moro sembra intenzionata a non lasciar chiudere troppo rapidamente il «caso» della tragica fine del suo congiunto, come dimostra un comunicato che ha diffuso ieri e al quale il presidente del Consiglio Andreotti ha risposto nel corso della sua replica ai senatori. *«Non desidero fare alcuna polemica con il comunicato della famiglia di Aldo Moro* — ha detto Andreotti — *ma siccome c'è una comunicazione fatta oggi su una mia affermazione qui fatta, ho chiesto oggi all'on. Cossiga se Moro avesse mai chiesto a lui un'auto blindata. Cossiga lo ha smentito nella maniera più piena. Io stesso, prima del 16 marzo, non ho usato auto blindate e lo stesso hanno fatto molti miei colleghi»*. Questa secca precisazione di Andreotti è l'ultimo episodio che testimonia dei sempre tesi rapporti tra la famiglia Moro e il presidente del Consiglio, accusato *«di non aver voluto appoggiare la "linea della trattativa" con i brigatisti rossi sollecitata dai socialisti di Craxi»*.

In Senato, gli interventi del sen. Cervone l'altro ieri e dei socialisti Cipellini e Scamarchio, avevano dato la chiara impressione del montare all'interno della maggioranza di un disagio che, ufficialmente giustificato dalla vicenda Moro, potrebbe portare a manovre politiche di cui ancora

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il bilancio e gli aumenti

Non temere l'impopolarità

Non credo che ci sarebbe da essere soddisfatti se, per evitare ogni impopolarità, il governo rinunciasse a varare qualsiasi provvedimento rivolto a ridurre il disavanzo del bilancio pubblico. Si sa che gli aumenti di tariffe di pubblici servizi e di imposte sono sempre impopolari, ma si deve anche considerare che il disavanzo del nostro bilancio pubblico è mostruoso e dincompatibile con una espansione, in cui anche gli investimenti ricevano finalmente impulso.

Questo enorme disavanzo pubblico esercita non solo un effetto inflazionistico di ordine monetario ma anche un effetto deflazionistico, di natura reale, perché esso giustifica una erogazione limitata di credito per le imprese e l'edilizia e, in connessione a ciò, una politica di elevati tassi di interesse.

L'attuale situazione di dissesto finanziario dell'operatore pubblico ha dunque un effetto negativo assai pesante, che dobbiamo esser capaci di rimuovere, se vogliamo assicurare un avvenire alle nuove leve del lavoro, mediante la ripresa del processo di sviluppo economico.

Bisogna però anche studiare i provvedimenti di rincaro tariffario e di inasprimento tributario in modo che, mentre riducono disavanzi e avviano a risanamento situazioni di bilancio squilibrate, come quella delle Ferrovie e — in minor misura — dell'Enel, non alimentino una vampata inflazionistica.

Per le Ferrovie, questa preoccupazione è minore in quanto l'indice del costo della vita, rilevante per la scala mobile, assegna un posto molto modesto al biglietto ferroviario. Piuttosto, è legittimo chiedere miglioramenti di questo servizio, che ora ci offre soprattutto scioperi.

Per l'elettricità il problema è più delicato, perché essa ha un maggior ruolo in quell'indice e, comunque, entra in un ventaglio di costi. E' noto che vi è una cosiddetta «fascia sociale» per le tariffe elettriche, che favorisce coloro che fanno un modesto consumo di energia. Tale fascia però è calcolata con larghezza ed inoltre si riferisce — per motivi tecnici — al consumo riguardante ciascun contatore, non al consumo totale di un singolo soggetto. Accade così che le persone che hanno una seconda casa, usufruiscono ivi normalmente della tariffa sociale. Più in generale, pare che l'80% degli utenti civili sia oggi nella cosiddetta «fascia sociale». Come si comprende, se questo dato è vero, essa non ha più tale natura sociale.

L'aumento per l'elettricità andrebbe studiato in modo articolato, anche con riguardo a questo problema, di distinzione fra socialità vera e fasulla. Aggiungo che si dovrebbero introdurre anche qui, come per i telefoni, fasce di tariffe rincarate e ridotte, in relazione a periodi di punta e di morta per regolare meglio il consumo.

In materia di tributi, non si hanno notizie chiare sui propositi di aumento. Ma mi pare di capire che si vorrebbe commettere l'errore di aumentare l'imposta sugli interessi dei depositi bancari. Ciò è oggettivamente un aggravio per il costo del denaro. E' un aggravio piccolo, visto che si aumenterebbe l'aliquota di due punti, i quali, per un interesse del 12%, sono lo 0,24%. Piccolo, ma non trascurabile: un quarto di punto negli interessi pagati al depositante, diventa mezzo punto, negli interessi pagati da chi prende a prestito.

Altri aumenti di aliquote, invece, sono senz'altro meno criticabili: riguardano imposte basate sulla quantità e non sul valore (come tasse di concessione governativa ecc.), il cui importo effettivo si è deprezzato con l'inflazione. Ma a me pare che la misura fiscale più sostanziosa, su cui ci si dovrebbe concentrare, sia l'introduzione per l'Iva di norme atte a impedire l'evasione, come le bollette di accompagnamento e i registratori di cassa.

Infine, vi è da affrontare l'impopolarità dell'aumento dei contributi delle assicurazioni sociali, per il commercio, l'artigianato, l'agricoltura ecc. ove essi sono irrisori. Non si dice di farlo «a mitraglia». Inoltre è utile attuare temperamenti, per contribuenti che versano in particolari condizioni sociali. Ma occorre anche qui un'azione perequatrice.

Il governo pare voglia prendersi qualche giorno per riflettere. Se lo fa per metter meglio a fuoco i provvedimenti, evitando sciabolate imprudenti, la pausa appare sensata.

Se invece lo fa perché teme l'impopolarità di questi provvedimenti, allora bisogna osservare che, man mano che il tempo passa, esso rischia di assumersi una ben più grave impopolarità: quella di non essere capace di fare scelte con cui portare l'economia fuori dalla crisi di inflazione e ristagno. Questa accusa potrà assumere un particolare rilievo, ove si consideri che oggi l'Italia ha un rilevante attivo nella bilancia dei pagamenti, quindi ha le basi finanziarie e le capacità manageriali, per avviare la ripresa.

Né i partiti che sostengono il governo pur senza avervi responsabilità dirette con propri uomini potranno sottrarsi a questa accusa, se si capisse che anche essi non gradiscono certe scelte impopolari e preferiscono predicar bene ma razzolar male.

Francesco Forte

I rincari per treni luce e gas

Oggi il governo discute il 'pacchetto' tariffario e fiscale

Servizio di **Emilio Pucci** a pagina 2.

Il pianto di Giovanna

Roma. Giovanna Amati dopo l'arresto di Daniel Nieto

Sul terrorismo in Italia rimangono molti misteri

Quattro ipotesi per spiegare i giorni di tregua dei brigatisti

Da qualche giorno (15 maggio a Bologna) le pistole dei terroristi tacciono, e noi tutti ascoltiamo il silenzio con il cuore sospeso. Seguendo una logica misteriosa, di cui la meccanica ci è ignota, ad un periodo di metodiche, «burocratiche» aggressioni è seguita una fase di «cessate il fuoco». La durata, il senso di questa remissione sfuggono per ora ad ogni spiegazione fattuale. Possono tacere per settimane, o riprendere — Dio non voglia — in qualunque momento, rompendo questa apparenza di normalità, quasi una surreale «vacanza» dell'ossessione degli ultimi mesi. Sulle prime pagine, i katenghesi ribelli hanno spodestato le Brigate rosse e i racconti da Kolwezi, non più da Roma, inorridiscono i lettori, «ho visto gente uccisa per una radio a transistors». Eppure abbiamo visto da noi uccidere anche per niente.

A questo silenzio del terrorismo non v'è una spiegazione subito evidente. Già si stentò a capire come dopo Moro fosse potuto tornare ad un livello «mediocre» che nulla poteva aggiungere né alla collera del Paese, se si voleva la reazione, né al «mito» dei gruppi armati, sempre più estesi ed efficienti se si cercava il consenso.

Gli attentati, dopo il 9 maggio, tradivano un principio ferreo (si rileggano Fanon e lo stesso Bakunin) del terrorismo politico, cioè l'imperativo del crescendo continuo delle azioni.

L'ultimo colpo prima del silenzio (tentato omicidio del capo personale della «Menarini») coincise con alcuni fatti di evidente importanza: la chiusura dei seggi per le elezioni parziali, dai quali emersero i risultati che sappiamo; l'afflusso massiccio dei lavoratori al contestato «straordinario» del sabato all'Alfa Romeo (terreno di scontro potenzialmente «promettente» per il partito armato e dove le Br hanno tentato una sortita) e la pubblicazione su «Lotta Continua» del più severo atto di condanna al terrorismo mai apparso sulla stampa d'estrema, ormai spogliato di ogni ambiguità («Una strada senza ritorno, una linea antioperaia»). E pochi giorni dopo questi avvenimenti politici, la polizia finalmente entrava, sia pur ancora marginalmente, dentro un ganglio romano delle Brigate rosse, dando, anche in altre città, finalmente la sensazione di non muoversi più completamente al buio.

Di fronte alla risposta della Nazione, diversa nei mezzi e nelle premesse, ma convergente nel rifiuto dei «supermann» e dei «travets» della 7,65, il partito armato dava qualche segno di innervosimento. Segni di polemica emergevano fra le due principali organizzazioni clandestine, Prima linea e Brigate rosse, e fra queste ultime e lo spontaneismo violento delle frange di Autonomia, soprattutto all'Alfa. Si è avuta l'impressione netta, per qualche giorno, che gli sparatori di Milano e di Bologna agissero più per motivazioni di egemonia interna — quasi selvagge «correnti» nel partito armato — che per seguire obiettivi e strategie generali e «rivoluzionarie». Accrescendo così, come rilevava ancora Lotta continua, il senso di totale straniamento del terrorismo sia dalle lotte operaie in corso, sia dal dibattito ideologico e operativo all'interno della sinistra, tradizionale o nuovissima.

Una prima ipotesi sul silenzio delle armi deve dunque partire da questi dati e concludere che nell'«underworld», nel sottobosco terroristico sia in corso un processo di revisione tattica e logistica che ha fatto sospendere o rallentare le operazioni. Fra clandestini non possono esistere «concorrenze», pena la degenerazione in conflitti interni quasi sempre esiziali. Nella logica del fanatismo, che anima per definizione questo tipo di clandestinità cupa e asfissiante, v'è posto anche per la delazione se questa è ritenuta necessaria a preservare la purezza e la giustezza della «strategia». E tanto più il partito armato è isolato, tanto meno può permettersi divisioni nel suo interno.

Una seconda ipotesi, collegata alla prima, può leggere invece pessimisticamente questa remissione come fase di incubazione, di flessione verso il lancio di qualche gesto sensazionale, ancora indefinibile, forse in coincidenza con importanti avvenimenti politici nazionali, alla ricerca di quel «successo» di consensi che finora ha mancato. I referendum, che sono per i partiti della maggioranza un passaggio pericoloso avendovi essi tutto da perdere e nulla da guadagnare, e la elezione presidenziale di fine anno, sono i maggiori appuntamenti dei prossimi mesi e in entrambe le occasioni gli accordi di governo saranno sottoposti a prove non facili. Dunque offriranno altro spazio potenziale a tentativi di incrinature dall'esterno e «vittorie» politiche.

Una terza ipotesi, molto ottimistica ma non del tutto infondata, vede nella crescente azione di polizia e carabinieri contro il terrorismo una minaccia ormai seria per il partito armato (noi non possiamo sempre valutare l'importanza degli arresti compiuti, ma i terroristi sì) e da questo discendere improvvisa la decisione di ritornare nell'ombra. Si sente dire a Roma che gli inquirenti sarebbero addirittura più avanti di quello che i risultati visibili mostrino, ma abbiano finalmente deciso di muoversi senza sirene e grancasse.

La quarta ipotesi parte invece dal precedente della Baader-Meinhof che, dopo il tragico «acuto» dell'assassinio Schleyer, conobbe un riflusso drammatico, non spiegabile soltanto con un indurimento della repressione poliziesca, mai stata davvero «tenera» con il terrorismo. Le condizioni oggettive e soggettive in Germania non erano e non sono ovviamente quelle italiane, purtroppo assai più favorevoli alla proliferazione armata, ma in tutti i movimenti terroristici che non trovino sbocchi politici arriva presto o tardi un punto di riflusso spesso del tutto imprevisto. Un riflusso che ha forti contenuti irrazionali così come ne ha la nascita (osserva lo studioso tedesco Karl Kreis in «Der internationale Terrorismus») ma non va atteso fatalisticamente. Soprattutto non in questo nostro Paese dove in realtà, se anche tacciono le rivoltelle e le machine-pistol, ogni notte rimane la voce delle bombe degli «irregolari». La evidente diminuzione del sostegno potenziale o attuale dato al terrorismo cioè la condizione prima ad una autentica repressione della violenza politica è una vittoria che il governo e i partiti devono meritare e ampliare con la loro azione quotidiana.

Vittorio Zucconi

«Love story» in un rapimento

Lei è Giovanna Amati, figlia del "re dei cinema" - Lui, Jean Daniel Nieto, rapinatore marsigliese evaso: catturato

ROMA — Ammanettato per amore uno dei «carcerieri» di Giovanna Amati; disperata per amore lei, la figlia diciannovenne del «re dei cinematografi romani». La loro tenera «love story» ha avuto una brusca svolta nel tardo pomeriggio di mercoledì, con via Veneto per sfondo e i carabinieri come imprevisti intrusi. Bigliettini affettuosi, telefonate improvvise, fasci di rose, parole sussurrate a mezza voce perché mamma e papà non capissero che cosa rendeva la loro figliola tanto misteriosa e intrattabile dopo il suo rientro a casa. Tutto questo è finito ad un tratto, mentre la ragazza si abbandonava a scene di disperazione irrefrenabile e l'oggetto dei suoi slanci (Jean-Daniel Nieto, bel giovanotto di 31 anni, faccia da tenebroso, moglie e due figli, marsigliese, rapinatore già evaso da un carcere francese) veniva portato via da una «gazzella» dell'Arma. Così si è concluso — per il momento — uno dei capitoli dell'inchiesta sul sequestro della ragazza, per il cui riscatto furono pagati 800 milioni.

Giovanna Amati era stata sequestrata il 12 febbraio, proprio davanti alla sua villa. Le trattative fra la famiglia e i rapitori andarono per le lunghe, complicate anche dalla *«linea dura»* adottata dagli inquirenti che avevano bloccato le proprietà degli Amati. Una volta — quando i genitori della ragazza si recavano a raccogliere un messaggio dei malviventi — la madre della giovane fu picchiata dai poliziotti. Giovanna tornò libera il 27 aprile. Disse molte cose, sulla sua prigionia. Ne tacque molte altre.

Soprattutto il comportamento della ragazza veniva giudicato *«strano»*. La madre la trovava *«irriconoscibile»*: una ragazza allevata così bene, che ha studiato dalle suore — racconta la signora — faceva gestacci di insofferenza continui, sbatteva le porte, in casa non rivolgeva la parola a nessuno, non voleva rivedere i suoi amici di prima. Riceveva anche telefonate di cui si guardava bene dal rendere conto. *«Malata, ecco, malata è tornata. Forse era meglio che rimanesse fra quei banditi»* arriva a dire la madre.

Dal canto suo, Giovanna faceva ammissioni discontinue sui suoi carcerieri. Ripeteva che l'avevano trattata bene. Che uno di loro non era bendato. Che parlava francese. Poi si contraddiceva, o fingeva di confondersi. Su di lei gli inquirenti puntavano per completare il quadro della banda. Per questo hanno messo sotto controllo il suo telefono. E così hanno colto il legame fra lei e uno dei componenti della banda. Sembra, ma è difficile avere conferme, che Giovanna e Daniel si siano visti nei giorni seguiti alla sua liberazione. Cene in ristoranti di lusso, gite in belle macchine, una sosta ai locali notturni di Roma. Sembra anche, ma questa voce trova solo alcuni disposti ad avallarla, che i due già si conoscessero prima del sequestro: un incontro occasionale in un night dietro via Veneto, un *flirt* durato pochi giorni, quanto bastava — forse — perché lui si rendesse conto del cospicuo patrimonio che la bella ragazza aveva alle spalle e prendesse i dovuti contatti con le persone adatte della capitale.

Ogni sera, per qualche ora, i carabinieri tornavano a porre domande alla ragazza per ottenerne la collaborazione. Le sue resistenze sono state tenaci, la decisione da prendere le deve essere costata molto. *«Non ho collaborato di mia iniziativa, ci sono stata costretta»* ha detto lei. La «love story» continuava, anche se Daniel si assentava spesso, per raggiungere la moglie, per tenere i contatti in Francia. Le telefonate la raggiungevano da qualsiasi sua destinazione. Un amore inebriante e proibito, per la ragazzina dei quartieri alti romani.

Sette giorni fa ha incominciato a capitolare, forse sotto l'incalzare delle contestazioni e dei riscontri sulle telefonate che riceveva. Dal nome Daniel, che lui le aveva fatto, gli inquirenti sono risaliti fino alla prigione da cui lui era evaso, dopo che vi aveva conosciuto Luciano Primi, uno dei componenti della banda già tratto in arresto. Di Daniel infatti i carabinieri avevano in mano la foto e tutto quanto serviva per acchiapparlo. Lui si sentiva ben protetto, perché con la mala romana aveva avuto poco a che fare, e la sua faccia era «pulita». Questo spiega le imprudenze compiute che lo hanno perduto.

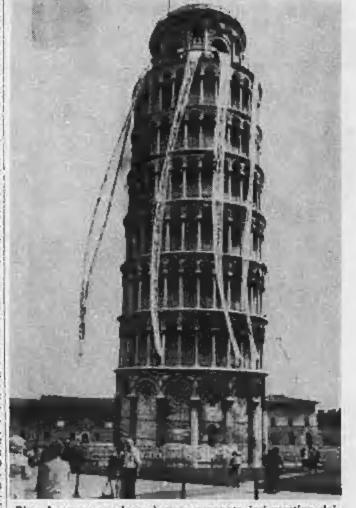
Mercoledì all'ora di pranzo la chiama e le fissa un appuntamento per il primo pomeriggio, al Colosseo. Giovanna corre, fa ripetutamente il giro della piazza lungo la quale sono dislocati innumerevoli agenti in borghese. Daniel non si fa vedere. Giovanna ritorna mortificata a casa. Alle 18 lui le telefona di nuovo. Le chiede scusa per non essersi fatto trovare all'appuntamento. *«Avevo paura che ti seguissero»* le dice. Forse intuisce che qualcosa sta per succedere. Ma crede ancora nella buona fede della sua innamorata. Le fissa un altro appuntamento, in via Veneto. Lei ci va a bordo della grossa «Honda» rossa che possiede. Indossa il casco che le copre i capelli biondi. Percorre più volte la strada, da piazza Barberini alle Mura Pinciane. Finalmente, nei pressi dell'Ambasciata americana, ecco Daniel: ha jeans, una maglietta di cotone, i capelli neri arruffati come sempre, il passo sicuro, la mano su una busta in cui tiene ben stretti tre slip appena acquistati e la sua colt. Fa un gesto all'indirizzo di Giovanna. Lei accosta, per farlo salire sul sellino.

Ma i carabinieri sono più lesti. Sbucano in tre. Gli sono addosso con gesti precisi. Daniel tenta di reagire. Sembra una furia. I suoi muscoli sono tutti tesi. Un carabiniere gli spara tre colpi, ai piedi. Giovanna urla: «*Ma che fate, lo arrestate? Daniel, Daniel, perché?*». Vuole scagliarsi contro i carabinieri. Intervengono alcuni vigili urbani. Daniel viene caricato su una «gazzella» e portato al nucleo investigativo. Un milite trasporta anche Giovanna, che si dispera senza ritegno. Incomincia un lungo interrogatorio al marsigliese, che a un tratto tenta persino di rompersi la testa contro un muro. Giovanna Amati siede su un gradino, nella penombra. Nessuno la bada. Lei piange sommessamente. Grida: *«Voglio abbracciarlo un'ultima volta! Fatemelo rivedere!»*. Poi aggiunge: *«Gli voglio spiegare che cosa è successo, voglio che mi capisca e non pensi male di me»*.

A notte inoltrata si rassegna a tornare a casa. Le reazioni dei familiari la mettono di un umore ancora peggiore. Si dispera, impreca. Sulla testa dei cronisti che tentano di raggiungerla, dalla finestra della sua camera, getta un secchio d'acqua accompagnandolo con epiteti irripetibili.

Liliana Madeo

Jean-Daniel Nieto

Occupata la Torre di Pisa

Pisa. La torre pendente è stata occupata ieri mattina dai 200 dipendenti della Richard-Ginori che, dopo due anni di Cassa integrazione a zero ore (da sette mesi non prendono una lira di stipendio), sono stati licenziati. Il vecchio stabilimento dove lavoravano è chiuso e la promessa della costruzione di una nuova fabbrica non è stata mantenuta

Andreotti ieri si è incontrato con i capi della dc

Forse oggi o domani il successore di Cossiga

Il presidente del Consiglio spera di fare la nomina del nuovo ministro dell'Interno prima di recarsi negli Usa - Si fanno i nomi di Misasi, Ruffini e Zamberletti

ROMA — Scricchiolii nella maggioranza? Ci sarebbe da temerlo, a leggere l'editoriale nel quale oggi la *«Voce Repubblicana»* critica duramente i socialisti per la loro *«divergenza circa l'atteggiamento dello Stato verso i terroristi»*. Quale maggioranza può mai esistere, si chiede l'organo del pri, *«quando su un grave fenomeno come il terrorismo e sul modo come lo Stato deve comportarsi, essa è apparsa e appare assolutamente divisa?»*.

Il punto di partenza è la relazione di Craxi al Comitato Centrale del partito socialista. Che vi sia stata ampiamente ripresa in esame la vicenda Moro, sembra all'editorialista — l'articolo è ovviamente ispirato da La Malfa — un evento di importanza politica non trascurabile. Quello che preoccupa, prosegue il giornale, è che sul problema dell'atteggiamento dello Stato rispetto ai terroristi si è scavata una profonda differenza di valutazione tra le forze della maggioranza. Altrove, si dice che *«la ripresa di una piena dialettica democratica presuppone che si sia usciti dalle gravissime contingenze attuali»*, che hanno appunto portato all'intesa a cinque. Se i contenuti non prevalgono su ogni altra considerazione, prosegue l'editoriale, non si giustifica l'adesione dei repubblicani alla maggioranza attuale.

Un altro dei partiti della maggioranza, il psdi, si è invece rivolto direttamente al governo, verso il quale (lo ha detto il vice segretarioPietro Longo parlando a Enna) il consenso socialdemocratico *«è in questo momento fortemente critico»*. Longo ha disapprovato l'azione economica e per la riorganizzazione di alcuni grandi enti pubblici, le proposte sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, la nota di variazione del bilancio, la logica poco chiara degli inasprimenti fiscali, gli indugi nella sostituzione di Cossiga al ministero degli Interni.

Quest'ultimo problema è, infatti, ancora di soluzione assai incerta Ieri mattina Andreotti si è incontrato prima con il segretario della dc, Zaccagnini, poi sono giunti anche gli altri membri della delegazione del partito (i vice segretari, Galloni e Gaspari, e i capigruppo, Piccoli e Bartolomei). La riunione si è conclusa verso le 14. Uscendone, Andreotti ha detto di avere avuto dai suoi interlocutori *«un certo numero di nomi»*. Ha aggiunto: *«Adesso devo vedermela io. Spero comunque di nominare il nuovo ministro dell'Interno prima del viaggio negli Stati Uniti»*. Il premier partirà domenica o lunedì.

I nomi che si fanno sono ancora quelli di Misasi, presidente della commissione giustizia della Camera, e di Ruffini, che lascerebbe la Difesa a Italo Giulio Caiati. Poi si riparla di Zamberletti, che fu sottosegretario agli Interni e si dimise allorché si scoprì che il suo segretario aveva accettato denaro per favorire alcune imprese nelle forniture al Friuli terremotato.

L'incontro di Andreotti con la delegazione democristiana ha pure condotto alla decisione di spostare il consiglio nazionale dc di 15 giorni. Era stato convocato per il 15, 16 e 17 giugno, ma si vuole evitare la coincidenza con il congresso del pri. Confermato invece per mercoledì prossimo, 31 maggio, il convegno dei segretari provinciali e regionali, dedicato al referendum dell'11 giugno.

Qualche contrasto tra i partiti è sorto pure per la riunione di due giorni fa dei cosiddetti — impropriamente — *«giscardiani»*. Si tratterebbe di alcuni esponenti del psi (Zuccalà), del pri (Bucalossi), del psdi (Reggiani e Amadei) e del pli (Bignardi, Bozzi e Baslini). Loro scopo, studiare il modo per superare la cristallizzazione dei rapporti politici causata dai due grandi blocchi, democristiano e comunista. Insomma: creare una specie di movimento *«terzaforzista»* di tipo, appunto, vagamente giscardiano.

Per i socialisti, la notizia è stata commentata da Balzamo, capogruppo alla Camera: *«Fantasie politiche. E la politica non è fatta di invenzioni»*. Il socialdemocratico Bellusolo ha invece parlato di una ricerca di strade per superare *«L'emergenza per la democrazia»*, ma senza nulla togliere, ha detto, *«alla lealtà nei confronti dei nostri rispettivi partiti»*. Ma il segretario del psdi, Romita, ha replicato: *«E' un'iniziativa del tutto personale che non riguarda il partito»*. Quanto ai repubblicani, il segretario Biasini ha affermato: *«Bucalossi rappresenta soltanto se stesso»* (e d'altra parte è da tempo che il deputato repubblicano si trova in netto contrasto con i vertici del suo partito).

Diverse le posizioni dei liberali: il segretario, Zanone, ha sostenuto l'utilità di una ricerca *«di collaborazione culturale, legislativa e politica con i partiti di democrazia laica»*. C'è stato anche un commento del democristiano di destra De Carolis, favorevole all'iniziativa, che egli ritiene in grado *«di soppiantare rapidamente i tre partiti minori del centro»*. Egli ha pure auspicato *«la definizione del rapporto tra i laici e l'ala democristiana che non si riconosca nelle posizioni della segreteria»*. **f. m.**

Le cliniche "religiose" rifiuteranno gli aborti

ROMA — Gli ospedali ecclesiastici e le case di cura private dipendenti dall'autorità ecclesiastica non chiederanno di effettuare gli aborti. Lo ha annunciato l'Aris, l'associazione che li rappresenta e alla quale aderiscono circa 30 ospedali con 9 mila posti-letto e circa 160 cliniche con 20 mila posti-letto.

L'articolo 6 della legge che prevede l'interruzione volontaria della gravidanza stabilisce che le strutture private, anche se classificate sia in base alla legge 132 del 1968 che in base alle leggi regionali successive per il convenzionamento, saranno ammesse ad effettuare l'aborto, solo «su richiesta». *«Una richiesta che non faremo mai»*, afferma padre Umberto Rizzo, un camilliano piemontese, presidente dell'Aris. Sulla stessa linea è il Policlinico «Gemelli» (119 posti-letto nella clinica ostetrico-ginecologica). Lo ha ribadito il direttore della clinica, prof. Bompiani, riprendendo le conclusioni di ampi dibattiti che si erano svolti negli ultimi mesi. Non è ancora noto se anche gli ospedali valdesi (i più noti sono quelli di Torino, di Torre Pellice e di Genova) e l'ospedale israelitico di Roma, che sono associati all'Aris, si orienteranno per un atteggiamento analogo, anche se nell'ambito dell'associazione ritengono di sì.

Il ministro della Sanità, Tina Anselmi, ha già chiesto le notizie che dovranno consentirle di emanare, in base al quarto comma dell'articolo 8 della legge, il decreto per determinare le percentuali relative all'attività delle case di cura private autorizzate ad effettuare l'intervento abortivo.

Diverso il caso degli ospedali pubblici. Questi sono aperti e disponibili e si stanno preparando all'8 giugno, quando la legge sarà operante. Negli ospedali non si prevedono adesioni consistenti da parte del personale sanitario all'obiezione di coscienza.

Conclusi i lavori del Comitato centrale nel segno dell'unità interna

Appoggio "critico ma leale,, al governo è la nuova strategia approvata dal psi

Un voto quasi unanime per la linea Craxi incluso il "no" nel referendum per la legge Reale - I socialisti si propongono di "incalzare" l'esecutivo, caratterizzandosi però in una crescente autonomia dalla dc e dai comunisti; con questi ultimi sarà accentuato il confronto sui temi della sinistra italiana

ROMA — In assenza di reali opposizioni, cadute nel segno dell'unità interna, il Comitato centrale del psi si è chiuso iersera a Roma con un giorno di anticipo e con un voto quasi unanime a sostegno della nuova linea politica proposta da Craxi, incluso il «no» nel referendum sulla legge Reale, ma con un margine di discrezionalità come chiedevano Lombardi, Mancini e altri esponenti.

Il documento invita a *«respingere le proposte di abrogazione»* sottolineando però che il voto deve esprimere *«convincimenti personali e libertà di coscienza»*, e impegna il psi ad una nuova legge. La politica di unità nazionale è indicata come *«condizione più favorevole»* per sviluppare la lotta contro il terrorismo e per far uscire il Paese dalla crisi economica. Il successo elettorale del psi interrompe la spinta bipolare (dc-pci) e incoraggia lo sviluppo di un *«polo autonomo socialista»* nella sinistra. Infine il documento, dopo avere sottolineato *«il grande valore del consolidamento dell'unità interna»*, approva la linea seguita nel caso Moro, chiedendo allo Stato di smascherare e punire i responsabili dell'attacco eversivo, che *«ha visto sinora impreparato lo Stato»*. Il giudizio del psi sul governo — conclude il documento — dipenderà dai risultati nella lotta contro il terrorismo.

Nella sua replica Craxi ha sostenuto *«in questo momento»* l'opportunità di sviluppare la politica di unità nazionale; specificando però: *«Compie un errore chi pensa che debba essere un incontro e un accordo fra dc e pci perché urterebbe subito contro difficoltà»*. Ossia: il psi non intende essere emarginato, ma vuol giocare il proprio ruolo fra i due colossi. Sui risultati elettorali, ha polemizzato con il pci dicendo: *«Quando un partito tende a collocarsi in funzione di una pigliatutto può anche trovarsi nella condizione di uno perditutto»*, specie se dopo il successo del 20 giugno non ha realizzato il promesso rinnovamento nella vita nazionale. Alle *«posizioni minoritarie»* del psi ha domandato *«perché l'elettorato ci ha teso una mano se abbiamo sbagliato tutto»* e ha concluso definendo *«molto importante lo spontaneo e libero allargamento dell'unità del partito, raggiunto in questo comitato centrale senza trattative preliminari, senza consultazioni. Non è un problema di vincitori e sconfitti»*.

In sintesi, Craxi esce molto rafforzato da questa sessione che porta la maggioranza, sia pure non acritica, intorno al 95 per cento. Il fatto stesso che il dibattito sia stato abbreviato, per mancanza di oppositori, è la prova di questa realtà.

Ieri mattina Craxi e Signorile avevano ricevuto una lettera di adesione alle posizioni della maggioranza sottoscritta da venti esponenti della disciolta corrente Manca-De Martino. Fra gli altri: Artali (Lombardia), Capria (Sicilia), Lenoci (Puglia), Marini (Calabria), Seppia (Toscana), Teardo (Liguria), Tiraboschi (Marche).

Anche l'on. Lauricella aveva espresso per iscritto a Craxi consenso e adesione. Un atteggiamento analogo hanno assunto De Martino, Labriola e Saladino. A sua volta Manca, intervenuto iersera, ha detto di voler contribuire all'elaborazione politica del psi *«in modo aperto, secondo una dialettica interna che punti all'unità»* e ha condiviso varie valutazioni di Craxi, confermando il proprio dissenso sull'iniziativa per Moro perché, ha ricordato, con la fermezza lo Stato è garante di tutti i cittadini.

Mancini, ex segretario e regista dell'operazione Midas, che portò Craxi alla segreteria nel luglio '76, ha motivato il mancato scioglimento della sua corrente dicendo che l'unità non si raggiunge *«con strade prefabbricate, ma con un processo politico, con la critica e l'autocritica»*. Ha però elogiato l'analisi di Craxi *«seria»* sui risultati elettorali, *«accurata»* sul terrorismo e sul problema dello Stato.

Richiamandosi al *«semestre bianco presidenziale»*, che scatterà fra un mese, Mancini ha ammonito: *«Non può esistere un semestre bianco del governo, il cui esso aspetta sottovento la scadenza di dicembre mentre i problemi si aggravano»*. Come Lombardi, Manca e altri, ha insistito sulla necessità che l'emergenza non sia *«la tica difesa dei privilegi esistenti»* e ha esortato il rapporto con la dc senza indebolire quello con il pci, senza cadere nell'anticomunismo, avendo per obiettivo l'unità a sinistra che è premessa dell'alternativa socialista e tanto più necessaria dopo il calo elettorale della sinistra nel suo complesso, malgrado l'aumento del voto socialista.

Lombardi che con Signorile è leader della maggioranza di Craxi, ha fatto il discorso più lontano dalla relazione del segretario, al quale ha rimproverato di aver parlato poco dell'alternativa di sinistra. Questa prospettiva, invece, è per Lombardi l'unica possibile, visto che l'aumento elettorale della dc allontana il compromesso storico e il psi si oppone ad un nuovo centro-sinistra.

Lombardi ha attaccato la dc e il pci per il *«sacrificio rituale»* di Moro sull'altare del *«senso dello Stato»*. Poi ha chiesto, differenziandosi da Craxi, che il Comitato centrale non vincolasse i socialisti a votare contro l'abrogazione della legge Reale, tanto più che il psi chiede il «no» pur proponendosi poi di abrogare quella legge e sostituirla in Parlamento con una nuova. Anche Boselli, segretario dei giovani socialisti, ha chiesto *«libertà di scelta nel referendum»*.

L'altra campana l'ha suonata Achilli, oltre a Leon ed altri esponenti della «Nuova sinistra». *«Il risultato elettorale dimostra l'alto prezzo pagato dalle sinistre per la scelta sbagliata della politica di unità nazionale che permette alla dc di continuare la propria egemonia... Il psi rivendica autonomia, ma non compie atti concreti che rendono comprensibile questo atteggiamento... Manca una vera strategia dell'emergenza da concordare con il pci, anche attraverso un dialogo aspro, ma che porti a scelte sulle quali obbligare la dc a un confronto reale... Il "no" nel referendum sulla legge Reale legittimerà l'involuzione della politica dell'ordine pubblico... Mancano risposte immediate all'aggravarsi della crisi economica»*. Anche Achilli, però, pur dall'opposizione a Craxi contribuirà alla ricerca d'una alternativa comune

Lamberto Furno

Roma. La relazione di Craxi al comitato centrale (Ansa)

I provvedimenti (alcuni rinviati?) all'esame del governo

Il Consiglio dei ministri discute aumenti per ferrovie, luce e gas

ROMA — Rischia di trasformarsi in una riunione interlocutoria l'odierno Consiglio dei ministri che, secondo quanto annunciato precedentemente, avrebbe dovuto approvare una serie di importanti misure di natura economica, tra cui la nota di variazione al bilancio 1978 e insieme con questa la «ministangata» fiscale e tariffaria. Con ogni probabilità, tutti i provvedimenti saranno discussi oggi, ma la maggior parte delle decisioni sarà rinviata al ritorno di Andreotti dagli Stati Uniti, nel Consiglio dei ministri fissato per martedì 6 giugno.

A quanto si è appreso, i due provvedimenti in questione dovrebbero essere presentati questa mattina soltanto sotto forma di relazione dai ministri del Tesoro, Pandolfi, e delle Finanze, Malfatti. Lo stesso Pandolfi poi informerà i colleghi sull'andamento del confronto con i partiti della maggioranza per le modifiche al progetto di ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Le opposizioni immediatamente sorte, non appena si sono conosciute maggiormente in dettaglio le misure di aumento studiate dal governo, hanno così portato al primo effetto di sospendere la emanazione di parte o di tutti i provvedimenti e di ridiscutere il tutto con le reali finalità che si intendono perseguire. Tra l'altro, come hanno fatto notare i sindacati e i partiti della sinistra, gli accordi di governo che prevedevano anche la possibilità di un ricorso ad un maggior prelievo fiscale e tariffario ponevano la condizione che gli obiettivi puntassero su un maggior volume di investimenti e di occupazione.

Gioca, inoltre, la certezza che difficilmente entro l'anno si riuscirà a far partire sia la legge di riconversione industriale, sia la legge «quadrifoglio» con le provvidenze per l'agricoltura. La mancata attuazione di questi due interventi, considerati un po' i pilastri sui quali si doveva poggiare la prospettiva di rilancio, fa temere che ben difficilmente a fine anno si riuscirà a collocarsi su quel tasso di crescita del 4,5 per cento indicato da Andreotti nelle dichiarazioni programmatiche al Parlamento.

Anche ieri, come nei giorni scorsi, i ministri finanziari e i tecnici hanno proseguito l'esame del «pacchetto» di misure fiscali e tariffarie che dovranno essere quantomeno discusse oggi nella riunione allargata di governo. Su questi incontri viene mantenuto uno stretto riserbo, anche se dalle poche indiscrezioni filtrate sembra che non siano mancati primi contatti informali con i sindacati e gli «esperti» dei cinque partiti della maggioranza.

La manovra, comunque, è già definita nelle grandi linee e, come già riferito, dovrebbe prevedere per le tariffe:

1. un aumento medio del 20 per cento dei biglietti ferroviari, con ritocchi oscillanti tra il 10 e il 30 per cento, a seconda del tipo di servizio offerto; questa misura potrebbe già decidersi oggi, essendo tra le meno contestate, ma il ritocco, per ragioni tecniche, non dovrebbe scattare prima di luglio;
2. un rincaro della bolletta Enel; si parla di un 16 per cento, esteso a tutte le categorie di utenti, senza cioè prendere in considerazione la «fascia sociale». Ma su questo punto la discussione è in altomare, perché i tecnici sono ancora alle prese con il ricalcolo dell'incidenza del sovraprezzo termico, applicato nel febbraio dello scorso anno. Si sta anche studiando un meccanismo di detassazione per i cittadini a basso reddito, che sostituirà le attuali fasce di consumo sociale. L'attuale sistema dovrebbe essere sostituito da una forma di sgravio fiscale che favorirà soltanto i cittadini con redditi denunciati inferiori ad un determinato livello (sembra 6 milioni di lire annui). La decorrenza del provvedimento sarà fissata, comunque, non prima di luglio, se non addirittura rinviata al gennaio 1979;
3. alcuni ritocchi, di una certa consistenza, alle tariffe del gas.

Emilio Pucci

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Venezia divisa in due

Che adesso Venezia chieda di essere separata da Mestre, di fare Comune a sé, ci pare un segno esemplare dei tempi. Fino a ieri la Bellezza s'appoggiava all'Efficienza e la Bruttezza al Sublime. C'era Mestre con la sua penosa e velenosa crescita, con i fumi di Marghera, con i pendolari rancorosi, città senza popolo, ma solo abitanti; c'era Venezia abbandonata alla letteratura e all'ammirazione, sfruttatrice del turismo, con scarso popolo, ma genuino, con le sue orgogliose finzioni. La convivenza era sopportata perché i difetti di una parte compensavano i vizi di un'altra, ma la crisi economica ha messo soprattutto la città storica alle strette. Se deve cadere, vuol cadere da sola.

Il metodo del referendum, proposto per giungere alla separazione, sembra a qualcuno il più debole, anche se l'unico giuridicamente praticabile. A Mestre, dove gli odi contro l'isola sono più forti (perché vi preme la tradizione di terraferma) sognano soluzioni drastiche, fantasiose e insieme inappellabili.

Per esempio: un gruppo di tecnici dell'Eni, passeggiando in piazza San Marco, con l'aria innocente di guardare i piccioni, sente un odore improvviso di greggio. I tecnici entrano nella Basilica, fanno sgomberare l'intero lato destro, sollevano i mosaici che l'umidità ha ormai increspato come onde, e iniziano una trivellazione. Il presidente dell'Eni, avvertito tempestivamente, giunge proprio nel momento in cui un getto irrefrenabile di petrolio sale oltre le cupole, oltre il campanile con un sibilo rassicurante.

La pioggia di idrocarburi ricade intorno, lordando con bell'effetto la piazzetta San Marco, Palazzo Ducale e le Procuratie. I tecnici sono estasiati, il presidente nasconde la soddisfazione dietro un'ombra di cipiglio: è certo che sotto Venezia, per tutta l'estensione della laguna, c'è il petrolio. Non un piccolo giacimento, come quelli trovati in Lombardia, ma un grandissimo deposito, una ricchezza da fare invidia alle trivellazioni inglesi nel Mare del Nord.

Che fare in un caso come questo? si chiedono a Mestre. Evidentemente trivellare, trivellare: torri, ponteggi, pompe, in modo che tutta la laguna non sembri che un operoso prolungamento di Porto Marghera. E i monumenti? Si imbragano, si spostano, si ricostruiscono, senza eccessivo rispetto: hanno già fatto la loro parte. Come s'è chiuso l'Ente delle ville venete, benemerito nei restauri, così, con un briciolo di coraggio in più, si può chiudere l'Affare Venezia, restringendolo in lidi propizi. (Una bella mostra iconografica all'isola di San Giorgio, una rassegna di affreschi al palazzo del Lido, una scelta di capitelli all'isola degli Armeni).

Qualche giorno fa, passeggiavamo per Venezia, con la sensazione struggente di essere insieme in un paese straniero e nel centro simbolico e tormentato della nostra patria. Una Bellezza inarrivabile, ma riservata a pochi; un odore di marcio e di salsedine, come doveva sentire ai suoi tempi in Danimarca il principe Amleto; un velo d'immondizie irridente all'angolo dei canali più stretti.

Superato il ponte dell'Accademia, siamo andati alla punta della Salute, mentre già cadeva il crepuscolo e la grossa sagoma d'una nave orientale si profilava all'imboccatura del bacino. Fosse l'ora o il richiamo della nave Oriente, c'era il Doge, seduto su uno sgabellino di pietra. Un bell'uomo con i capelli bianchi, come non si vedono più nei ministeri e nelle tavole rotonde.

Ha detto con l'aria meditativa di chi ha perso il potere, ma non l'abitudine: «Stare sull'acqua è bello, non parlo solo per Venezia. I cittadini imparano a tenersi a galla, i governanti a navigare. Nascono facilmente le espressioni della lingua praticata: siamo in cattive acque, siamo in alto mare, siamo nell'occhio del ciclone, siamo tutti sulla stessa barca, è tempo di tirare i remi in barca, battiamo bandiera panamense, eccetera. Dunque, stare sull'acqua, come noi facciamo, insegna le regole proprie per barcamenarsi. Ma spesso non basta; bisogna riconoscere che il rischio dell'acqua alta è sempre più frequente. Una volta ci arriva alle ginocchia, un'altra al busto, finché siamo nell'acqua fino a qui».

Gli abbiamo chiesto che cosa si può fare per Venezia e per la sua Repubblica. Ha detto: «C'è sempre la tentazione della diga; adesso la Pirelli ne fa di buonissime in gomma. Ma anche la diga ha i suoi pericoli, più stabili dell'inondazione: chiude la laguna in una palude, la città in uno stagno, se si sbagliano le misure». *E allora? Il doge ha acceso un toscano contro il cielo vespertino:* «Magari, rinforzare le fondamenta di tutte le case e del Palazzo; risanare, come si dice. Trattenere il popolo in città. Però è un lavoro lungo».

Sappiamo che Venezia, a questo punto, ha fretta.

Dibattito al Senato

(Segue dalla 1ª pagina)

non s'intravvedono con chiarezza gli sbocchi.

Resta il fatto che, per il momento, il governo ha avuto ancora una volta l'appoggio di tutti i partiti che gli hanno votato la fiducia. Ma restano anche i segni lasciati dai dissensi nati in aula, per la prima volta dopo le elezioni del 14 maggio, tra i socialisti e i comunisti, e che hanno avuto una ferma puntualizzazione ieri sera con l'intervento del senatore comunista Bufalini di cui parleremo più avanti.

Anche Andreotti ha voluto ribattere ad alcune affermazioni fatte dai socialisti in aula. Ha premesso di essere grato al senatore Cipellini per il modo sereno con il quale ha presentato il punto di vista socialista *«che nel caldo dei giorni tumultuosi della lunga vicenda, era stato oggetto di polemiche e distorsioni»*. *«Non posso essere grato invece al senatore Scamarchio (socialista) che, riprendendo concetti di strani avvocati vicini ai terroristi, ha ritenuto di criticare una asserita mancanza di pathos umano che il governo avrebbe dimostrato in tutta questa vicenda»*.

Andreotti ha poi risposto alle domande che gli erano state poste dagli oratori nel corso del dibattito. Riferendosi alle polemiche e ai dubbi sulla conduzione delle indagini per il rapimento di Moro, riprese dal democristiano Cervone, ha detto: *«Qualcuno degli intervenuti avrebbe voluto che il governo avesse espresso il suo parere e dato le sue informazioni su una serie di voci che, raccolte come sono state da articoli di stampa e da dichiarazioni di dirigenti politici, hanno suscitato interesse ed emozione»*.

A questo proposito il presidente ha detto di credere incontestabile che in Parlamento non si possano portare non solo fantasiose interpretazioni di fatti, ma neppure i *«sentito dire»* che troppo spesso disorientano e fuorviano. *«Quello che il governo sapeva e poteva dire senza nuocere alle indagini in corso lo abbiamo detto senza inopportune reticenze»*. Andreotti ha anche comunicato un dato nuovo sulle evasioni dalle carceri dall'inizio dell'anno al 30 aprile: sono fuggiti 56 carcerati non rientrando da permesso. Tra di essi debbono scontare pene superiori ai dieci anni, dieci oltre i cinque anni, ventiquattro più di un anno, e diciassette meno di un anno.

Nel pomeriggio fra gli ultimi oratori era intervenuto il senatore Bufalini della direzione del pci. Bufalini era rimasto a lungo indeciso se parlare o no. Ma dopo aver ascoltato i discorsi dei due oratori socialisti del giorno precedente, non ha avuto più dubbi.

Il suo intervento è cominciato con un rimbrotto alla dc, accusata di non essersi comportata lealmente — come hanno fatto i comunisti — durante la campagna elettorale, ed è proseguito per una buona mezz'ora con una requisitoria contro i socialisti e la linea craxiana di *«confronto duro»* con il pci emersa dal comitato centrale socialista.

Alberto Rapisarda

L'AGENDA DI F. & L.

La faccia dei dadi

Quanto più il momento sembra politico, tanto più si avvicina invece al puro gioco di scommessa. In realtà, né lo Stato né le Br possono prevedere quale faccia mostreranno i dadi. C'è davvero nel paese una piena d'odio represso per la dc, il capitale, il sistema, pronta a tutto travolgere purché qualcuno le apra uno spiraglio nella diga? O è vero il contrario, e sarà allora una rabbia reazionaria lungamente covata a esplodere infine vittoriosamente? Nessuno lo sa. I giocatori s'illudono con teorie meticolose, sistemi infallibili, statistiche. Ma le incognite sono troppe.

Il popolo insorgerà compatto contro ogni legge speciale. I comunisti lo controlleranno. Sarà il popolo a trascinare i comunisti. Il popolo non esiste. La Nato non si muoverà. Gli americani manderanno i *mariner*. L'Urss starà a guardare. Non si può contare su un esercito di leva e per di più inquinato. L'esercito può contare su due divisioni fedelissime. C'è un preciso piano di emergenza. Non funzionerà, perché siamo in Italia. L'Italia è un paese esasperato. L'Italia è un paese pacifico. L'Italia è ormai un paese troppo evoluto. A tutti prudono le mani. Nessuno vuol morire per il suo frigorifero. Toccagli le macchina e vedi cosa succede.

Altro è gridare slogan, altro è scendere in piazza contro carri armati e autoblinde. Sarà il caos in tutte le città. La gente si tapperà in casa e i carabinieri riporteranno l'ordine in tre giorni. Quanti sono i carabinieri? Quanti sono i terroristi, e quanti i simpatizzanti pronti a diventare combattenti armati? Quattro gatti. Mezzo milione. Diecimila, ma decisissimi. Neve al sole. Infiltrati dovunque, e con un preciso piano insurrezionale. Non funzionerà, perché le masse sono disciplinate e responsabili. Le masse si lasceranno chiudere nello stadio come pecore. Le masse si scateneranno. Cosa sono le masse?

I giocatori si guardano attraverso il tavolo italiano, gli occhi pieni di politica. Ma — ammonisce Mallarmé — un colpo di P 38 non basta ad abolire l'azzardo.

Specchi

La prosa dei vari comunicati terroristici è oggetto di analisi alla Sherlock Holmes (divenuto nel frattempo professore di strutturalismo), che non porteranno a nessun risultato. E' come studiare un bombardamento col fine orecchio e la sensibilità di un critico musicale.

Osserviamo piuttosto come questa prosa sia angosciante per la sinistra in generale. Il lessico è lo stesso usato per decenni dai partiti di opposizione. Le formule e gli slogan sono gli stessi ribaditi incessantemente sui loro giornali, nei loro comizi, nelle loro assemblee. Ed ecco che quelle ingiurie sferzanti, quelle accuse fuori dei denti, quelle invettive, quegli appelli, quegli avverbi, quegli aggettivi, si capovolgono nel proprio contrario. Da sacrosanti ed efficaci che erano, diventano rozzi e pericolosi. Da buoni, diventano cattivi. Da veri, falsi.

Come spiegare ai militanti, alla base, che la lingua dei terroristi, pur essendo identica, è in realtà una contraffazione? Che termini come «repressione», «classe», «multinazionale», «infame», «lotta unitaria», «padroni», «sfruttamento», ecc., hanno tutt'altro significato se usati dai terroristi?

E' un'impresa di fantastica difficoltà, che richiederebbe l'accantonamento urgente del marxismo-leninismo a favore della logica simbolica.

Salda paladina, fino a ieri, della massima chiarezza politica, la sinistra si trova oggi a brancolare nel castello degli specchi. Soffitti, pareti, pavimenti le rimandano un'immagine vertiginosamente ripetuta, le presentano ingannevoli corridoi, porte apparenti, spigoli immaginari. Come trovare l'uscita? Come individuare, fra gl'infiniti volti riflessi, quello autentico, di carne e ossa?

Così l'egemonia sognata da Gramsci si realizza nei termini di Lewis Carroll. Così la metafisica «borghese» si prende la rivincita sul socialismo «scientifico».

Escalation zoologica

Chiunque non abbia gli occhi lucidi di autoesaltazione vede subito che questa insistente analogia tra lotta al terrorismo e guerra partigiana, è pura retorica. I partigiani avevano l'appoggio materiale e psicologico dei loro potentissimi alleati; sapevano che, quale fosse stata la loro sorte singola, la vittoria finale era certa; combattevano per lo più in campagna e in montagna; infine, punto essenziale, combattevano contro nemici in buona parte stranieri e comunque chiaramente identificati da un'uniforme.

Esaminando l'analogia da vicino, emergono altre incompatibilità. Si evocano tradizioni guerriere, gesta eroiche, per ottenere la passività del cittadino. Si preme sulla sua emotività, per esortarlo alla calma. Lo si mobilita all'azione, per raccomandargli l'inazione. Se infatti egli, galvanizzato da simili discorsi, si presentasse gridando «l'armi, qua l'armi», nessuno gliele darebbe e nessuno saprebbe dirgli contro chi usarle.

Appelli del tipo «tutti uniti come allora contro i nuovi nazifascisti», non hanno alcun senso letterale. Sono metafore che vengono gettate, si spera utilmente, contro le metafore dei terroristi, poiché proprio in questa trascurata zona del fronte è avvenuto lo sfondamento più grave. Alla piovra multinazionale, al cancro democristiano, ai lager di fabbrica, ecc., si tenta ora di contrapporre l'unità antifascista, le scarpe rotte eppur bisogna andar, la guerra dei contadini e degli operai.

Servirebbe di più un D'Annunzio, e questo ci sembra il senso della polemica contro la presunta indifferenza di poeti, letterati, intellettuali, i produttori patentati di metafore. Ma costoro non sono indifferenti, sono sbigottiti. Fulminatori trentennali del «regime», essi mai avrebbero immaginato che le loro metafore sulla necessità di processare la dc, sullo sterminio dei suoi notabili, sugli assassini bianchi, sulla tirannia consumistica e via dicendo, sarebbero state un giorno messe in atto sul serio. Si sentono come tifosi che abbiano sempre gridato «fuciliamo l'arbitro!», e che una bella domenica vedano il nero signore stramazzare in area di rigore sotto i colpi di misteriosi cecchini. C'è di che restarsene zitti per i prossimi trent'anni.

E del resto, in molti paesi, essi al silenzio ci sono costretti da governanti che misurano meglio di loro la forza di metafore anche gentili, dalla primavera di Praga, al socialismo dal volto umano, ai mille fiori.

I richiami alla Resistenza, superficialmente assurdi, rappresentano dunque un primo tamponamento. Ma altri, e ben più vivaci, ce ne vorranno per catturare sentimentalmente gl'italiani. Il timore supremo è che una parte di essi non resista alla sfida sentimentale dei brigatisti, i quali gridano con classico scherno: il vostro Stato democratico (il vostro clan, la vostra banda, la vostra tribù) è un'imbelle donnetta, difendetevi, combatteteci, sparateci, fatelo da voi! Senonché, quando si ha di fronte un esercito invisibile che uccide dei simboli, si può solo rispondere uccidendo altri simboli, cioè personaggi più o meno rappresentativi della parte avversa, in questo caso la sinistra.

Sarebbe l'inizio della guerra civile, che è in sostanza una guerra di metafore, «vampiro del popolo» contro «belva assetata di sangue», «lurido verme reazionario» contro «schifosa iena autonoma». La metafora zoologica consente (esige) che l'avversario sia sterminato senza batter ciglio.

Un filosofo cinico (se ancora ne esistessero) potrebbe ricordare che tutto cominciò con fiori, chitarre, verdi prati universitari, ballate per l'amore e contro la guerra, marce ecologiche per salvare gli uccellini, i pesci e perfino gl'insetti.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

POLEMICHE E CRISI NON SCALFISCONO LA CORONA INGLESE

Carlo sarà il sovrano del Duemila

E' molto improbabile che con Elisabetta si chiudano i 1200 anni della "royal history": in Inghilterra ci sono meno repubblicani di quanti ve ne fossero sotto Vittoria o fra le due guerre - E il principe ereditario può diventare un re eccellente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Winston Churchill sosteneva: «Quando gli inglesi vincono una battaglia gridano "viva il re", quando la perdono licenziano il capo del governo». Anzi, sono capaci di licenziarlo anche se questo leader li conduce alla vittoria, al trionfo, come capitò proprio a Churchill nel '45, nella sua ora più sublime. Il 26 luglio, tre mesi dopo la fine della guerra in Europa, gli inglesi toglievano il potere ai conservatori e l'affidavano ai laboristi. Via Churchill, avanti Attlee. Gente strana, gli inglesi, ma soltanto per chi li osserva superficialmente. In quella frase di Churchill c'è una lezione di diritto costituzionale. Mostra con quanta accortezza questi isolani abbiano separato il patriottismo dalla politica, il permanente dal contingente, i simboli dalla realtà. Parliamo, dunque, della monarchia.*

Parlare della monarchia significa parlare pure della royal family, *dell'infelice Margaret e del felicissimo Carlo, di Elisabetta e di Filippo, che è quanto sta facendo in questi giorni la stampa internazionale in uno dei suoi periodici accessi di curiosità verso la corona britannica. Purtroppo più si discute e si chiacchiera dei personaggi più si rischia di trascurare l'istituzione, come avverte quel precetto inglese secondo il quale se si guardano troppo i singoli alberi si finisce col non vedere il bosco* (one cannot see the wood for the trees)*: ed è un bosco sano e robusto, che ancora rinverdisce dopo oltre un millennio di vita. Ci sono meno repubblicani oggi di quanti ve ne fossero sotto Vittoria o fra le due guerre, e sono missionari senza speranza.*

Certo, la monarchia britannica può anche essere considerata un anacronismo, ma con che cosa sostituirla? E' dinanzi a questa domanda che si spengono gli slanci dei suoi critici. Il vuoto lasciato dalla corona potrebbe essere colmato soltanto da un'istituzione politica o semi-politica, cioè non più dall'incarnazione dell'unità nazionale ma da qualcosa di temporale, di terreno, di tangibile, quindi da un potenziale oggetto di dubbi, di sospetti, di controversie e di antagonismi. Qui, come nei Paesi scandinavi non c'è una tradizione repubblicana, che è tipicamente latina: e la presidenza all'americana genera intensi timori. La fusione in un unico uomo del potere esecutivo e di tutti i simboli e la dignità del supremo ufficio contiene, per gli inglesi, rischi eccessivi. Come dimostrerebbero l'assassinio di Kennedy e gli scandali di Watergate.

In conclusione, la monarchia britannica è una bella comodità. E sbaglia chi, scrutando la scena anglo-scandinava da un osservatorio quale l'italiano, pensa che i più accesi tifosi della corona siano i conservatori, i «borghesi» e non i socialisti: è l'opposto. Un ministro laborista diceva: «L'esistenza di un sovrano imparziale e corretto, che esige soltanto, come è suo diritto, di essere consultato e di poter "incoraggiare e avvertire", ha agevolato immensamente l'attuazione della nostra politica. Una presidenza conservatrice ci avrebbe forse ostacolato: e una presidenza laborista sarebbe parsa la premessa di un inaccettabile stato socialista». *(Nel 1940, il socialista George Orwell auspicava un'«alleanza del re e della gente comune» contro «le classi alte»). Ma anche questo giuoco ha le sue regole. E' un modello di monarchia che può funzionare soltanto con un consenso universale, altrimenti la sua magia svanisce.*

Una monarchia che divida invece di unire non serve a nulla, è più nociva che utile. E' a questo punto del discorso che appare evidente la vitale importanza dell'essenza umana dell'istituzione. Basta poco per trasformare il sovrano da «popolare» in «impopolare», per disperdere quelle illusioni senza le quali «il re è nudo» e quindi vulnerabile. Edoardo VIII perse la testa per la signora Simpson e, nella cecità della sua passione, dimenticò queste semplici verità. Anche ammesso che l'opposizione al suo matrimonio fosse anacronistica e gretta (ma non lo era) era sempre un'opposizione, e come tale distruggeva il valore della monarchia (il sovrano è anche capo della chiesa d'Inghilterra). Dopo la sua abdicazione, quando i cinegiornali mostrarono le sue nozze in un castello francese, i minatori del Galles non si alzarono per l'inno nazionale. Uno sferzante disegno su un giornale poneva il lamento di Edoardo sulle labbra di un povero operaio, che gettava i suoi strumenti e piangeva: «Come posso lavorare senza avere al mio fianco la donna che amo?».

In quei mesi del 1936, il trono vacillò minacciosamente. Da allora, non ha fatto che rafforzarsi. Giorgio VI fu un «re galantuomo»: Elisabetta ha conquistato la stima e la fiducia di tutti: il principe ereditario Carlo è già il beniamino della nazione, con un carattere e una visione della società che dovrebbero fare di lui un eccellente sovrano. Come un organismo in ottima salute, la monarchia ha superato pertanto senza scosse e senza danni difficoltà e crisi che, in altre circostanze, avrebbero forse lasciato traccia: l'idillio della quarantasettenne Margaret col trentunenne Roddy Llewellyn, un personaggio secondario di quella che è ironicamente chiamata café-society*; e adesso il suo divorzio da Lord Snowdon; le proteste per gli accresciuti appannaggi alla famiglia reale, l'altezzosa condotta e le villane risposte della principessa Anna, che, con il suo taciturno marito, sembra toccare solo i cuori degli ippofili.*

Charles Philip Arthur George Mountbatten-Windsor compirà 30 anni il 14 novembre. Ha ereditato dalla madre il senso di responsabilità, il senso del dovere, il senso dello Stato: mentre dal padre ha ereditato virtù non meno preziose quali il buon senso, la cordialità, lo humour. *E' un uomo dei nostri tempi, che non si lascia né esaltare né soffocare dalla piramide di titoli consegnatigli dalla storia: sua altezza reale il principe di Galles, duca di Cornovaglia e Rothesay, conte di Chester e Carrick, barone di Renfrew, lord delle Isole e grande steward di Scozia. Non si è particolarmente distinto negli studi (una debolezza di quasi tutta la royal family), ma non è cresciuto prigioniero nella gabbia dorata di Buckingham Palace, ha frequentato scuole severe, ha servito in marina.*

Qualche tempo fa, in un colloquio con dei giornalisti, Charles spiegava che fare il re è difficile e che il suo apprendistato «potrebbe anche durare 30 anni». La madre, questo è certo, non ha alcuna intenzione di abdicare: ha appena compiuto 52 anni: porta lo scettro e la corona con una maestria e una sicurezza che parevano al di là delle sue risorse fisiche e intellettuali (nel '74, Elisabetta affrontò una delicatissima e rischiosa prova «politica», e la superò brillantemente. Il tory Edward Heath aveva perso le elezioni, ma voleva formare un governo con i liberali e altri. La regina bloccò risolutamente il tentativo, e affidò l'incarico a Harold Wilson, il cui Labour Party *aveva il maggior numero di seggi in Parlamento). La fine della «seconda era elisabettiana» è ancora remota.*

Carlo sarà il sovrano del duemila. Dovrà prima sposarsi, dovrà prima imparare tutti gli intricati meccanismi che permettono a questa antica nazione priva di una Costituzione scritta di cambiare e di evolversi democraticamente, dovrà stabilire radici ancora più profonde nell'animo britannico. Certo, può anche darsi che Carlo non diventi mai re, che la monarchia finisca. Elisabetta dice talvolta: «Se non ci vorranno più, ce ne andremo. Senza proteste». Una di quelle «rivoluzioni pacifiche» all'inglese potrebbe chiudere con Elisabetta 1200 anni di royal history. Ma è molto improbabile. Carlo regnerà su un'Inghilterra forse diversissima, ma che difficilmente cesserà d'essere un luminoso esempio di civiltà e democrazia.

Mario Ciriello

MOSTRA E SPETTACOLO A TORINO DAL 16 GIUGNO

Dubuffet tra arte e tecnologia

TORINO — Una mostra-spettacolo dedicata a Jean Dubuffet, uno dei maggiori artisti viventi considerato, per la sua originalità «uno dei più attivi agenti provocatori dell'arte contemporanea» (Cl. Roger-Marx), verrà presentato a Torino dal 16 giugno al 15 luglio nelle sale della Società Promotrice delle Belle Arti, per iniziativa della Fiat.

Con questa manifestazione l'azienda torinese, già presente in molti settori della vita e del lavoro in Italia e all'estero, si propone di contribuire a diffondere tra il pubblico più vasto la conoscenza delle attuali ricerche artistiche, ben conscia dell'interesse che oggi riveste il rapporto tra ricerca tecnologica e ricerca estetica cui la prima ha offerto apporti un tempo inimmaginabili.

Certo è che nessuno più di Jean Dubuffet era in grado di impersonare l'artista aperto ed impegnato su questo fronte profondamente innovabile, e la manifestazione potrà darne la più bella testimonianza.

Dubuffet nasce a Le Havre nel 1901 e dopo un periodo di incertezze, soltanto a partire dal 1942 si dedica interamente all'arte, ma lo fa con lo spirito di un pioniere che sente innanzi tutto il bisogno di cogliere «le origini dell'espressione». La sua divisne ben presto la ricerca di un'arte genuina, libera nei confronti della cultura da cui può anche procedere («asphyxiante culture» che per l'artista non deve assumere il ruolo di «oppio dei popoli!»), animato in ogni suo momento da uno spirito di autentica invenzione.

Du gran maestro nel far lievitare la materia pittorica in cui quasi incide i suoi primordiali personaggi caratterizzati da uno sfrenato infantilismo, ilari e grotteschi. Scopre poi quasi per caso — nel corso di una telefonata, disegnando liberamente con una biro l'immagine che poi riempie con un semplice tratteggio — il personaggio, emblematico, dell'*Hourloupe*. Finalmente nel '67, Dubuffet tenta di dare all'*Hourloupe* una più plastica consistenza, collocandolo addirittura nello spazio. Sperimenta allora il polistirolo espanso, estremamente leggero, facile ad essere tagliato, lavorato, colorato. La fragile scultura così ottenuta gli consente di ricavare una fusione in resina resistente sulla quale le pitture vengono trasferite. E giunge quindi all'idea dei praticabili: quadri che non costituiscono più delle immagini solo da contemplare, ma di dimensioni tali da accogliere lo spettatore al loro interno.

La manifestazione che dal 16 giugno verrà offerta nella Palazzina della Promotrice al Valentino si articolerà quindi in diverse parti. Ogni sera il salone si trasformerà in un piccolo teatro per la messa in scena dello spettacolo *Coucou Bazar II* (Bal de l'Hourloupe) fin qui rappresentato soltanto al Museo Guggenheim di New York e al Grand Palais di Parigi. La edizione torinese, completamente nuova, è stata realizzata in stretta collaborazione con l'artista e secondo le sue indicazioni, oltreché per la prima volta con sue musiche originali, con la collaborazione di Anna Sagna per l'interpretazione mimica e la regia di Gualtiero Rizzi. Vi si affiancherà una mostra di circa cinquanta dipinti recenti di Dubuffet in gran parte inediti, mentre l'intera sua attività pittorica sarà documentata in un ambiente apposito con un sistema sperimentale di apparecchiature che consentiranno di confrontare l'effetto della proiezione dell'opera con l'originale. Un «multivisione» (documentario fotografico e filmato) illustrerà infine la *Closerie Falbalà* realizzata da Dubuffet a Périgny-sur-Yerres: una creazione che può considerarsi una scultura monumentale in grado di trasformarsi in ambiente e natura, una realtà-altra nella quale fosse consentito dunque di «abitare la creazione dello spirito». Durante il giorno lo spettacolo *Coucou Bazar* sarà proiettato in una saletta per dar modo ad ogni visitatore di poterne almeno prendere visione.

an. dra.

Un momento delle prove di «Coucou Bazar II», immagini e musiche di Dubuffet

IL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE AGNELLI A FIRENZE

L'Italia e la parabola del mito americano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Qualcuno si è domandato fra le righe quanto sia opportuno cercare nuovi modelli di rapporti culturali fra Italia e Stati Uniti in un momento che veda, attraverso l'esplosione del caso italiano, una presa di distanze — quasi un rigetto — di taluni legami (e relative influenze) che dalla fine della guerra ad oggi hanno condizionato la nostra società e la nostra politica. Altri hanno lasciato intendere che proprio per questo va cercata una nuova via, libera dai malintesi del passato, proiettata nella ricerca del reciproco beneficio e non più caratterizzata da un univoco «colonialismo culturale» da parte americana.

L'esame dei rapporti culturali fra Italia e Stati Uniti dal '45 ad oggi, tema del convegno iniziatosi mercoledì a Palazzo Vecchio e conclusosi ieri a Palazzo degli Affari, è andato oltre l'impegno dello storico per proiettarsi nel futuro, come era nei desideri di Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli che di questo incontro fiorentino è stata organizzatrice. Se poi la diagnosi storicistica ha prevalso sulla prognosi pragmatica, nulla toglie alla validità delle idee che si sono scambiate.

Tre temi hanno fatto da filo conduttore: come la scienza sociale americana abbia interpretato la vita della democrazia italiana, come la cultura americana sia penetrata in Italia dal '45 in poi, infine quale influenza questo scambio culturale abbia avuto nelle relazioni politiche dei due paesi. Sul primo tema Samuel Barnes, professore di sociologia all'Università del Michigan, ha analizzato la struttura e la stratificazione sociale nei due paesi (la dinamica sociale è rappresentata in America dalla *middle class*, in Italia dalla classe lavoratrice) prima di entrare nel tema più strettamente scientifico della metodologia con cui si affrontano negli Stati Uniti gli studi sociali.

Questo metodo, afferma, può essere messo a servizio della *«riscoperta dell'Europa»* da parte americana, in particolare di quella Italia *«che gode di una immagine positiva negli Stati Uniti»*, ma il cui governo non fa gli sforzi di altri Paesi europei per soddisfare il crescente interesse dei gruppi etnici americani verso le rispettive origini. In altre parole è da «riformare» l'immagine della società italiana, che è ben diversa da quella offerta dalla comunità italo-americana d'oltre Atlantico.

Dopo Vittorini e Pavese

La replica «italiana» è venuta da Paolo Farneti, dell'Università di Torino, il quale ha indicato le tre fasi in cui la politologia americana ha sezionato l'Italia del dopoguerra: 1) gli Anni Cinquanta, quelli del consolidamento della democrazia in un paese prevalentemente agricolo, caratterizzato da una ricchezza di studi più sul Sud contadino che sul Nord; 2) l'Italia industriale del *«miracolo economico»*, con la formulazione da parte della politologia americana del *«modello della frammentazione politica»*, la convinzione che l'allargamento economico avrebbe portato un nuovo cemento sociale, che però di fronte ad una crisi la politica italiana non avrebbe retto; 3) negli ultimi anni l'abbandono graduale dell'ipotesi della frammentazione, il ritrovamento dell'unità attraverso la capacità contrattuale delle forze politiche. E' nella critica di un errore (quello di avere esaminato astrattamente le strategie di partito e non il punto di comune accordo) che si può, secondo Farneti, avviare un maggiore interscambio fra la politologia italiana e quella degli Usa per conoscere le nuove realtà.

Sul secondo tema (gli aspetti storici dei rapporti culturali) hanno svolto relazioni Roland Sarti dell'Università del Massachusetts, e Nicola Matteucci, dell'Università di Bologna. Sarti ha indagato le profonde radici del fenomeno italiano in America, attraverso le varie fasi storiche degli Stati Uniti e dell'Italia: *«C'è stata una stretta interazione fra i due Paesi»*, commenta Sarti, *«che però non si sono mai incontrati come uguali»*. Ora, ritiene, l'America sta riesaminando il ruolo degli italo-americani anche in funzione di liaison per creare in America una conoscenza dell'Italia finora improntata alla più squisita superficialità.

Matteucci ha esaminato la penetrazione della cultura americana in Italia, merito a sua detta soprattutto dei letterati (*America primo amore* di Soldati; e poi Vittorini, Pavese), ma in seguito anche di tre canali istituzionalizzati: l'Usis, con le sue biblioteche in numerose città; le Fondazioni (Ford, Rockefeller); gli scambi culturali (Fullbright). *«C'è stato*, afferma in sintesi, *un equilibrio tra la domanda italiana e l'offerta americana, non c'è stata invece una colonizzazione americana dell'Italia»*. Dagli Anni Sessanta, osserva, s'è avuto un disimpegno americano in questi settori, e forse anche per questo oggi la cultura americana ha meno impatto, stiamo tornando ad una maggior attenzione per la Germania (alla sociologia critica in particolare, *«ma si tratta di autori che avevano passato i loro anni in America»*), si assiste alla svalutazione di certe opere, nel quadro dell'anti-imperialismo americano; e si dimentica che *«le uniche rivoluzioni dei nostri tempi, quella giovanile, quella femminile, sono state importate dall'America»*. Per noi quella americana è, conclude Matteucci *«la presenza inquieta di una società che opera la rivoluzione non attraverso lo Stato ma attraverso i suoi gruppi sociali»*.

Sul terzo tema (influenza dello scambio culturale sulle relazioni politico-diplomatiche) Stanley Hoffmann, dell'Università di Harvard, ha osservato che esiste in realtà una discrepanza, tant'è che *«le relazioni politiche e diplomatiche continuano a procedere nel segno della reciproca ignoranza»*. Che cosa si può fare? Non molto, azzarda pessimisticamente Hoffmann: da parte americana si può tentare un migliore addestramento dei diplomatici e di chi si occupa di politica estera; da parte italiana occorrerebbe incentivare rapporti culturali che raggiungano un più vasto pubblico. Per non parlare delle continue crisi politiche, che *«portano l'Italia a manipolare Washington per fini interni, rinforzando così i pregiudizi americani sulle debolezze italiane»*.

In altre parole, conclude Hoffmann, *«il gioco della manipolazione essenzialmente perpetua ciò che i rapporti culturali cercano di eliminare»*.

Torna al primo amore

La parabola del «mito» americano e la sua successiva frantumazione sono stati il tema della relazione conclusiva, svolta dallo storico De Felice dell'Università di Roma. *«Per la maggioranza degli italiani l'immagine degli Usa era estremamente positiva*, ha detto: *si perdonava loro tutto, perché ci si aspettava tutto, e perché prefiguravano il nostro futuro»*. I primi sintomi di mutamento si ebbero, secondo De Felice, dopo il '47 (estromissione dei comunisti dal potere ad opera di De Gasperi) e poi con il Piano Marshall, le elezioni del '48, il Patto Atlantico, la guerra di Corea, la «guerra fredda». I comunisti prendono allora le distanze dagli Usa come fino ad allora non avevano fatto, e si cominciò a vedere negli Stati Uniti liberatori *«la causa di tutti i mali italiani»*: si addossava all'America la colpa del parziale fallimento della Resistenza, perché essa aveva impedito alle forze del Nord di prendere il potere, di effettuare la rivoluzione.

Dai frantumi del mito, osserva De Felice, sono nate tre immagini negative: l'America del capitalismo sfrenato e onnivoro, generatore di violenza; l'antitesi del Terzo Mondo, e sua corruttrice; l'opulenza dissennata. Ma nonostante ciò la distanza culturale fra America ed Europa è forse minore rispetto ai tempi del mito. *«Il marxismo, con la sua azione di repulsa*, conclude De Felice, *ha anche esaltato la cultura dell' "altra America"*, contribuendo in *una certa misura alla resurrezione del mito»*.

E' il ritorno all'America del «*primo amore*»? Un riferimento non casuale: Mario Soldati, presente tra l'attento pubblico di queste giornate fiorentine, ha colto l'invito intervenendo nella giornata conclusiva, ricordando i suoi primi viaggi oltre Atlantico dal '29 in poi e quelli, a quarant'anni di distanza, nelle scorse stagioni, e affermando come a livello di massa la reciproca ignoranza (un tema già sollevato dal professor Hoffmann) sia peggio oggi di allora. C'è a suo parere una sorta di *«impermeabilità culturale»*, gli stessi italo-americani hanno dell'Italia i concetti conosciuti attraverso i padri e i nonni. Eppure, ritiene Soldati, *«gli americani sono i nostri padri, perché hanno nel cuore l'Europa che essi lasciarono»*. E nella loro capacità di far confluire l'amore per il Paese d'origine e quello per il Paese d'adozione dimostrano, come già dimostra il fatto che proprio in America ci siano i più contestatori della civiltà americana, come dopo la fine del mito l'America abbia ancora la forza intrinseca per mantenere *«la leadership dell'avvenire del mondo»*.

Fabio Galvano

Una giornata nazionale di lotta

Tessili, partiti duemila dal Piemonte per Roma

Rappresentano 90 mila lavoratori di tutta la regione in un momento di grave crisi per il settore - Una nota dei sindacati sulla situazione delle aziende - Lavoro nero e manodopera femminile

Duemila tessili piemontesi, in rappresentanza dei 90 mila che oggi incrociano le braccia, sono partiti stanotte da Porta Nuova, con un treno speciale, per partecipare alla grande manifestazione nazionale di Roma organizzata da Cgil, Cisl, Uil. Una giornata di lotta «in difesa dell'occupazione e contro il lavoro nero» che mobiliterà un milione di lavoratori in tutta Italia (il [illegible] per cento sono donne) fermando l'attività delle industrie tessili, dell'abbigliamento e calzaturiere.

Si ripropone così all'attenzione dell'opinione pubblica e della classe dirigente la crisi del più antico dei settori industriali.

La situazione è particolarmente drammatica in Piemonte (30 mila lavoratori a Torino, 60 mila nelle altre province) dove sono in [illegible] 1460 posti del Vallesusa, 1000 della Wild, 300 della Widemann, 150 della Radaelli, circa 800 nella zona del Verbano, Cusio e Ossola (emblematici i casi della Clifford di Villadossola, della Novolan di Gravellona Toce e della Metalvisla di Intra) e altri nel Tortonese.

Quali scelte per superare la crisi? In una «nota per i delegati» la federazione torinese del settore tessile-abbigliamento indica alcuni punti che vanno dall'orario di lavoro al controllo delle assunzioni, dall'organizzazione del lavoro alla ricerca scientifica ed applicata.

Per le aziende a capitale pubblico si chiede all'Eni la piena applicazione dell'accordo raggiunto: «L'ente deve predisporre progetti operativi coerenti con il piano e che puntino al risanamento economico e gestionale delle aziende affinché lo porti a darsi una struttura che comprenda l'intero ciclo, con il meccano-tessile e le fibre chimiche». Gepi: il sindacato non vuole che diventi un nuovo ente di gestione nel settore ma che ritorni al ruolo originale di «intervento immediato in particolari e gravi situazioni occupazionali e di risanamento delle aziende affidategli». Montedison, che con la Montefibre ha una presenza consistente nel tessile: «Lo Stato deve intervenire e dare una risposta positiva alle proposte del sindacato per la salvaguardia dell'occupazione».

Quanto alle aziende medie e piccole si sottolinea la loro completa dipendenza dalle grosse imprese o dal sistema distributivo e al [illegible] di promuovere consorzi tra queste aziende «per agevolare l'utilizzazione di servizi (ricerca di mercato, formazione professionale ecc.); l'uso degli istituti di ricerca; l'acquisto di macchinari e di materie prime; la promozione delle vendite, soprattutto all'estero, e l'accesso al credito. Essenziale è il ruolo delle Regioni che devono avvalersi di deleghe più ampie per comprendere, oltre all'artigianato, anche le piccole e medie aziende».

Una battaglia lunga e difficile che in Piemonte, secondo il sindacato, ha dato i primi frutti. Qualche esempio. Widemann: il Cipi ha autorizzato l'applicazione della legge 675 per la Cassa integrazione e si è detto disponibile ad esaminare programmi di ristrutturazione e finanziamenti a tasso agevolato. Generalmoda: si è raggiunto un accordo con un gruppo belga. Manifatture di San Francesco al Campo: è in corso una trattativa per l'intervento della Ibi, un'azienda metalmeccanica che garantirebbe l'occupazione con un programma di riconversione industriale. Emmegili: rientrati i licenziamenti con l'impegno dell'azienda a chiedere l'applicazione della 675. Radaelli di Loranzè: il pretore di Ivrea ha accolto il ricorso del sindacato e ha ordinato la riapertura dell'azienda.

Resta da affrontare il problema del lavoro nero e della manodopera femminile. «Veniamo cacciate dalle fabbriche, soprattutto nel settore del tessile e delle confezioni — dicono le donne dell'intercategoriale Cgil, Cisl, Uil — con i licenziamenti per riduzione del personale o con la chiusura delle aziende. Il nostro "ritorno a casa" per farci fare le casalinghe, le mogli, le madri, sostituisce la carenza di servizi sociali e garantisce, con il nostro lavoro a casa, una maggiore efficienza e disponibilità dell'uomo sul posto di lavoro e quindi una sua più alta produttività. Cresce intanto il numero delle aziende che per ridurre i propri costi e per non fare investimenti danno lavoro a domicilio ricattando in questo modo le donne che non hanno più altre alternative. Per questo — concludono — a Roma saremo in prima fila per difendere il posto e per proporre un nuovo modo di lavorare».

Francesco Bullo

Disagio per lo sciopero di ferrovieri autonomi

L'astensione articolata per il rinnovo del contratto durerà fino al 31 maggio - La vertenza Michelin

Ancora disagio per i viaggiatori. Dopo lo sciopero della Cgil-Cisl-Uil che ha paralizzato le ferrovie per 24 ore dalle 21 di martedì, anche gli autonomi della Fisafs hanno proclamato un'astensione articolata per sollecitare il rinnovo del contratto, scaduto nel '76, e per «fare luce sugli stipendi degli enti pubblici, che ci vedono — afferma il segretario Bruno Rasio — ultimi in graduatoria».

Lo sciopero è così articolato: dalla mezzanotte di ieri a domenica, il personale viaggiante ritarderà di mezz'ora la partenza dei convogli; nelle 24 ore successive, vale a dire lunedì, il personale a terra anticiperà l'uscita di tre ore per turno. Martedì e mercoledì nuova astensione del personale di macchina con le stesse modalità dei primi quattro giorni.

MICHELIN — L'azienda ha risposto ieri con un documento alla piattaforma presentata due settimane fa dalla Fulc all'Unione Industriale, dove sono stati fissati i giorni per i prossimi incontri. Lunedì 29 riunione a Cuneo con i delegati del settore meccanico, mercoledì il Coordinamento di gruppo farà il punto sulla situazione, il giorno seguente i sindacali dei chimici incontreranno nuovamente la delegazione aziendale (ma la riunione potrebbe slittare al 2 giugno), con una risposta scritta su cui si dovrà aprire la discussione.

«Il documento — affermano i portavoce della Michelin — chiarisce le posizioni e la disponibilità dell'azienda alle richieste della piattaforma sindacale, nel pieno rispetto delle norme contrattuali». Sull'organizzazione del lavoro «non è possibile stabilire deroghe all'autonomia della proprietà, ma in via d'ipotesi è possibile prevedere l'eventualità di nuove forme di lavoro con unità di produzione sperimentali».

Impossibile la riduzione dell'orario, 37,5 ore di presenza settimanale «inferiore alla media europea e mondiale»; non è invece esclusa l'eventualità di un indennizzo [illegible] per il turno di notte. Circa l'inquadramento professionale non vi sarà alcuna deroga al contratto vigente. Ambiente di lavoro: l'azienda non è contraria a fornire l'elenco delle nuove sostanze utilizzate «con la necessaria riservatezza»; i comitati ambiente esamineranno i relativi problemi; nessun riconoscimento, in mancanza di normativa adeguata, alle unità di base. Diritti sindacali: non verrà considerato il coordinamento di gruppo, si esaminerà tuttavia un metodo per «omogeneizzare il monte ore».

Ultima voce, il salario. La proprietà [illegible] «la validità delle proprie strutture salariali e del sistema di lavoro a cottimo». Non saranno allestite nuove mense; alla carenza attuale è collegata una «eventuale disponibilità economica».

★ La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha criticato in un comunicato le decisioni, annunciate dal governo, di aumenti tariffari per reperire circa duemila miliardi necessari a diminuire la spesa pubblica allargata. Esprimendo il proprio dissenso i sindacati hanno aggiunto: «In particolare, sull'energia elettrica, si ribadisce la validità dell'accordo 1975 e conseguente difesa delle fasce sociali, conquistata con la lotta dei lavoratori. Per le ferrovie: gli aumenti effettuati negli anni precedenti non hanno portato ad alcun miglioramento del servizio e pertanto, mentre ribadiamo l'inutilità di tale aumento, insistiamo perché si proceda alla ristrutturazione e riorganizzazione del servizio. Sulla pasta, siamo fermamente contrari alla liberalizzazione del prezzo di un prodotto di largo e generale consumo».

Risolta la vertenza della Bosco e Cochis

Si è risolta a Roma, con la mediazione del ministro Donat-Cattin, la vertenza della Bosco e Cochis di San Mauro. La ripresa dell'attività produttiva prevede un organico di 230 dipendenti; i 24, attualmente in servizio di leva, verranno riassorbiti nel normale turn over. Per altri 17 lavoratori, prossimi alla pensione, vi è la cassa integrazione fino al termine del contratto di lavoro. Cinquanta persone [illegible] sono in lista per essere assunte alla Fiat. Inoltre è stata concessa la Cassa integrazione fino a che non verrà attuato il piano di finanziamento a partire dal primo novembre '77. Il ministro ha anche convinto l'azienda a concedere un acconto di 50 milioni sulle retribuzioni arretrate del personale che non usufruisce della Cassa.

Ieri con un po' di sole, tutti han preso coraggio

Stratorino, oltre i ventimila

L'entusiasmo ha contagiato i torinesi - Questa sera si chiudono le iscrizioni alla "marcia non competitiva" - Cento atleti in gara per la Stratorino agonistica: con Gerbi e Accaputo, vedremo impegnati nella corsa anche Messina e Fabbri - Auguri

Allenamento allo Stadio: in pista Stefano Fabbri, Gianpaolo Messina e Giuseppe Gerbi

La Stratorino ha superato il tetto dei 20 mila iscritti. Un traguardo che sembrava remoto ed irraggiungibile in una città pigra di «bogia nen», è miseramente crollato di fronte all'ondata inarrestabile di partecipanti entusiasti. Una spinta al raggiungimento della grossa cifra l'ha data il tempo: ieri è migliorato improvvisamente convincendo anche i più dubbiosi ad unirsi alle altre migliaia che li avevano preceduti fidando in un fine maggio clemente e comunque disposti a marciare con qualunque tempo.

Stasera, ore 19, si chiuderanno le iscrizioni nel Salone de La Stampa in via Roma 80, il punto di raccolta centrale (e non solo per la collocazione urbanistica) dei 23 centri sparpagliati in città e cintura. Qualche iscrizione sarà ancora possibile domani, ma solamente in quei luoghi che non hanno ancora venduto tutti i pettorali, e fino al loro esaurimento. E' probabile che qualche aspirante podista, contagiato dalla psicosi collettiva che la Stratorino sta suscitando in città, rimanga tuttavia deluso, e non riesca più ad iscriversi. Pazienza: sarà tra il pubblico a spellarsi le mani.

Abbiamo parlato molto finora della Stratorino «non competitiva» com'era giusto, visto che il 99,99 per cento degli iscritti sono camminatori) e poco di quella agonistica. Oggi vogliamo colmare questa piccola lacuna, accennando anche a questo aspetto per nulla trascurabile della manifestazione che si svolge a favore dei distrofici.

Abbiamo già detto delle adesioni di Beppe Gerbi, campione italiano sui 3000 metri e di Paolo Accaputo, 34 anni, diverse volte campione nazionale di maratona e vincitore dei giochi mediterranei del 1975. A questi due assi del podismo italiano va aggiunto un altro centinaio di agonisti, dai nomi forse meno noti ma molti di sicuro avvenire.

Allo stadio comunale, ieri pomeriggio, abbiamo visto tra quelli che si allenavano per la gara, Giampaolo Messina, uno studente ventenne di Torino che si è classificato 8° ai campionati italiani 1978. Suo record personale: 2 ore e 21 minuti sulla distanza classica di 42 km e 195. Con lui correva Stefano Fabbri, 23 anni, anch'egli buona promessa del podismo italiano (ha esordito quest'anno per la prima volta nella maratona, classificandosi undicesimo). Record personale: 30 minuti e 15 secondi per coprire la distanza di dieci chilometri.

Sul valore dell'iniziativa podistica lanciata dalla Stampa con la seconda Stratorino, si è espresso il presidente nazionale della Fidal (la Federazione Italiana di Atletica leggera) Nebiolo, con questo messaggio: «Al di là degli aspetti sportivi e sociali dell'avvenimento, ritengo doveroso esprimere un profondo apprezzamento per i contenuti ideali che ispirano la 2ª Stratorino. Come presidente della disciplina alla cui matrice tali avvenimenti si richiamano, mi felicito con "La Stampa" per l'efficace iniziativa, confermando tutta l'adesione ed il sostegno della Federazione Italiana di Atletica Leggera e mio personale».

Il presidente ha messo anche a disposizione della Stratorino un grande trofeo, da assegnare all'atleta che giungerà secondo al traguardo.

Ripetiamo: le iscrizioni alla Stratorino, quota 2 mila lire, sono ancora possibili fino alle 19 di oggi venerdì, ai seguenti indirizzi: Salone «La Stampa» (via Roma 80); Uildm, via Del Ridotto 1; Eureka-Mondorama, via Vespucci 2; la Promotour, piazza Pitagora 9 e via San Rocco 3/a (Orbassano); Settimana Sport, via Pomba 18; Sporting, via Garibaldi 6 bis; Servetti, via Rodi 1, piazza Sabotino 1, via Tripoli 7, c.so Giulio Cesare 214, via Carlo Alberto 31; Ricordi, via Lagrange 35/b; Polisport, c.so Roma, borgo S. Pietro (Moncalieri); Pool, p.zza Statuto 15 e via Tripoli 30/d; La Rinascente, via Lagrange 12; American Club, corso Trapani 46 e via Assarotti 16; Vagnino, c.so Vittorio Emanuele 214, via Passo Buole 170/10 e via Lagrange 3; il [illegible] di Ciriè, in via Roma 38 (Ciriè) e la Crisbe, p.zza Montanari 166.

Massimo Boccaletti

23 ospedali per servizi psichiatrici

Con delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità, Enrietti, sono stati indicati ieri gli ospedali piemontesi dove saranno istituiti (transitoriamente e in via d'urgenza) i servizi di diagnosi e cura per il trattamento sanitario delle malattie mentali che necessitano di degenza ospedaliera.

La delibera della Giunta ha fatto seguito ad una riunione operativa che si era tenuta la mattina precedente (presenti lo stesso assessore, medici e assessori provinciali, presidenti delle Opere Pie ospedali psichiatrici e dei comprensori, membri delle commissioni di vigilanza e presidente dell'associazione ospedali piemontesi) per concordare le direttive di fondo in vista dell'immediata applicazione della legge regionale sull'assistenza psichiatrica.

In attesa di individuare, con maggior determinazione, i locali necessari ed il personale per la composizione delle «équipes», è stata così indicata una prima rete di ospedali generali che funzioneranno da appoggio alle stesse équipes territoriali: a Torino, ospedali Maria Vittoria, Martini, Mauriziano, Molinette, Astanteria Martini e Centro Traumatologico; ad Asti, ospedale civile; ad Alessandria, complesso Opere pie ospitaliere; a Cuneo, ospedale Santa Croce; a Novara, ospedale Maggiore della Carità.

Questo l'elenco degli altri nosocomi nei centri minori: Alba, San Lazzaro; Biella, ospedale Degli Infermi; Borgomanero, Santissima Trinità; Casale, Santo Spirito; Chivasso, ospedale civico; Ivrea, ospedale civile; Moncalieri, Santa Croce; Mondovì, ospedale civile; Novi, San Giacomo; Pinerolo, Agnelli; Rivoli, ospedale Degli Infermi; Savigliano, Santissima Annunziata; Verbania, ospedali riuniti San Rocco e Castelli.

temperatura di ieri

massima +20,3
minima +13
media +16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +20; minima +11,7; media +14,5. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti pomeridiani; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 4,49; tramonta 20,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +24,5; min. +16,8.

Raccolte scientifiche nascoste e umiliate

Un convegno per frenare il decadimento e garantire la valorizzazione di preziosi tesori - I musei di Torino

Trecento persone, tra conservatori di museo, direttori di istituti universitari e studiosi delle varie discipline, sono intervenute ieri (con qualche disagio dovuto agli scioperi ferroviari) alla giornata inaugurale del secondo congresso nazionale dell'Associazione dei musei scientifici, orti botanici, giardini zoologici ed acquari.

Scopo del convegno: frenare il lento decadimento delle nostre raccolte di materiale scientifico che troppo spesso non dispongono nemmeno dei finanziamenti necessari per il personale di custodia, portare queste raccolte a sempre più immediato contatto con il pubblico (e soprattutto con le scolaresche), riordinare i metodi di catalogazione per un più facile riscontro con le esigenze didattiche ed espositive e infine — anche se forse a più lunga scadenza — potenziare tutto questo complesso di attività di conservazione, raccolta e studio così da assicurare al nostro Paese il posto che gli compete nel campo della cultura. E a tale fine, naturalmente, sollecitare là dove è opportuno l'intervento delle pubbliche autorità, e in particolare dell'ente Regione.

Senza parlare del museo egizio (che non si può considerare in senso stretto un museo scientifico e che comunque costituisce per Torino un vanto ineguagliabile) la nostra città conta raccolte di primissimo ordine, purtroppo poco note al pubblico e troppo spesso chiuse ai visitatori per riordino, scarsità di personale, esiguità di spazio. Parliamo soltanto di Torino perché è bene guardare in casa propria prima di ficcare il naso in quella del vicino. Ma diciamo subito che nelle altre città e regioni italiane (salvo forse Milano e Firenze) la situazione è analoga: non solo è difficile progredire, non è nemmeno facile mantenere bene ciò che si ha.

Abbiamo dunque a Torino annotato tre musei connessi ad altrettanti istituti universitari, e cioè il museo di mineralogia, quello di geologia-paleontologia e quello di zoologia. Il museo di mineralogia, con sede nell'antico stabile del San Giovanni vecchio, con le 15.408 campioni (dei quali [illegible] esposti nelle vetrine) e conserva, come gemma preziosa, la macchina originale con la quale Giorgio Spezia ottenne agli inizi del Novecento i primi cristalli sintetici di quarzo. I musei di geologia-paleontologia e di zoologia — il primo a Palazzo Carignano e il secondo ancora nell'edificio del vecchio San Giovanni — posseggono esemplari di estrema rarità: basterebbe ricordare l'Emù nero (del quale esiste soltanto un secondo esemplare a Parigi) e il Tilacino, o Lupo marsupiale della Tasmania, del quale si sospetta l'avvenuta estinzione, il Quagga e altri ancora. Senza contare gli scheletri mirabilmente conservati di ittiosauri, iguanodonti e mostri marini.

Un museo un po' particolare, nella nostra città, è quello di antropologia ed etnologia. Riordinato dopo il 1961 a cura dell'attuale direttore prof. Chiarelli, esso è stato ideato in modo da offrire al visitatore (oserei dire, seguendo lo schema didattico anglosassone) il modo di ripercorrere passo passo la storia evolutiva dei primati, il differenziamento degli ominidi e lo sviluppo dell'Homo sapiens attraverso i vari stadi culturali dal paleolitico al neolitico all'età del bronzo.

Basterebbe ancora di parlare del museo storico dell'automobile, dell'orto botanico, dei parchi nazionali (Gran Paradiso), della tenuta della Mandria, dello Zoo. Ma è inutile elogiare le cose belle che tutti conoscono, ciò che più importa è di indicare quello che si deve fare e che si stenta tanto a fare.

Di tutti questi problemi si è parlato ieri, e si parlerà ancora oggi e domani, nel corso del congresso. Per il momento vogliamo soltanto sottolineare un'esigenza che è emersa chiaramente per la nostra città: quella che le pubbliche autorità decidano senza ulteriori ritardi in merito alla proposta che da tempo è stata presentata per la sistemazione unitaria dei musei torinesi di scienze naturali e che comporterebbe l'assegnazione a tale fine d'un intero settore, o quasi, dell'edificio dell'ospedale San Giovanni vecchio, del resto ormai ben poco adeguato agli originari scopi sanitari, e necessitante di ristrutturazione con i fondi necessari per un riordino completo, un'esposizione realmente utile dal punto di vista didattico e una conservazione sicura dei materiali. I quattrini saranno pochi, ma risparmiare sulle scuole, sulle biblioteche, e ora aggiungiamo sui musei, è il peggior risparmio possibile.

Umberto Oddone

Ieri all'alba al piano rialzato di via Palmieri 32

Due molotov nello studio di un legale Attentato politico o vendetta comune?

Danni per tre milioni - L'avv. Giancarlo Nisi, che difende un imputato di Prima linea: "Escluderei qualsiasi riferimento al processo. Penso piuttosto a un episodio di malavita"

L'avvocato Giancarlo Nisi (il primo da sinistra): "Non è un attentato politico"

Attentato con bottiglie incendiarie, l'altra notte, nello studio dell'avvocato Giancarlo Nisi, 42 anni, al piano rialzato di via Palmieri 32. Verso le 5,30 del mattino, dopo aver forzato una serranda ed infranto i vetri, alcuni teppisti hanno scagliato all'interno degli uffici due molotov appiccando il fuoco a parquet, mobili e arredi: grazie all'intervento degli inquilini e dei vigili del fuoco sono stati salvati i fascicoli dell'archivio ma l'incendio, divampato rapidamente, ha provocato danni per circa tre milioni.

Subito si è pensato ad una vendetta politica contro il legale, che difende proprio in questi giorni un presunto appartenente a Prima Linea, Cesare Rambaudi, di cui la procura aveva chiesto il rinvio a giudizio nel novembre dell'anno scorso. Ma lo stesso avv. Nisi, che dell'imputato è difensore di fiducia, sembra propenso a scartare questa ipotesi: «Non ho mai ricevuto minacce precise, soltanto qualche telefonata anonima senza riferimenti a Prima Linea oppure al processo — sottolinea — e neppure è seguita la consueta rivendicazione dell'attentato. Inoltre, gli sconosciuti potevano vendicarsi bruciando i fascicoli e provocando un danno ben più grave, ma non l'hanno fatto. Quindi, escluderei l'ipotesi della rappresaglia politica, anche se in recenti interviste ho espresso alcune considerazioni su questo gruppo».

Quali motivazioni restano allora per l'attentato? «E' strano il fatto che gli attentatori siano andati a colpo sicuro — aggiunge il legale — senza forzare né il portone d'ingresso né la porta che si affaccia sul cortile, attaccando le finestre dello studio come se conoscessero perfettamente la strada. Escluderei anche la ritorsione di qualche delinquente comune, sia per il tipo di cause che tratto, sia perché non ho mai avuto forti controversie con qualche cliente.

«Al momento, l'unica divergenza l'avevo proprio col servizio di sorveglianza dello studio: dopo una serie di raccomandate di protesta, ritenendolo insoddisfacente, mi ero deciso a sospendere i pagamenti ed a chiedere la restituzione delle chiavi, facendo poi seguire anche una lettera di diffida. Il servizio, non so perché, è continuato ugualmente, ma ieri sera purtroppo non è bastato». Le indagini sull'attentato, per non trascurare alcuna ipotesi, vengono comunque condotte sia dalla Squadra Mobile sia dagli uomini della Digos.

★ Lorenzo Di Crescenzio, 20 anni, da Guardia Grele (Chieti), residente a Nichelino, in via Palermo 41, mercoledì, mentre disputava una partita di calcio sul campo sportivo di Nichelino, si è scontrato con un avversario di gioco. Ha riportato un grave trauma cranico; i medici delle Molinette lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ Vincenzo Bostiaco, 38 anni, originario di S. Damiano d'Asti, abitante in via Priocca 6/7, è morto per le ferite riportate in un infortunio sul lavoro. Il 16 marzo, nella sua carrozzeria di via Priocca 21, stava riparando una Renault R 5. Per l'improvviso cedimento del «martinetto» che la teneva sollevata, era stato schiacciato dalla vettura. Dopo i primi soccorsi al Maria Adelaide, era stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere, per lo schiacciamento della carotide, dopo due mesi e mezzo di agonia.

I mezzi di assalto della Marina militare

Conferenza al Lions Castello di Durand de la Penne

Gli incursori devono essere paracadutisti, rocciatori, esperti in guerriglia, guastatori, judoisti, lottatori, esperti conduttori di mezzi terrestri e nautici. Ma chi sono gli incursori? Sono assai legati più alla leggenda che alla realtà, gli oscuri uomini dei mezzi d'assalto della Marina militare italiana, oggi attrezzati e superefficienti, un gioiello di organizzazione, ieri degli spregiudicati, e un po' pazzi protagonisti di avventure al limite del [illegible]. Ne hanno parlato, l'altra sera, durante una riunione conviviale del Lions club Torino Castello, la medaglia d'oro ammiraglio Luigi Durand de la Penne, l'ammiraglio Marcello Celio, comandante del Raggruppamento subacquei ed incursori «Teseo Tesei», e il prof. Filippi. Conferenza suggestiva, soprattutto per le parole di Durand de la Penne che ha rievocato, come se raccontasse una leggenda lontana nel tempo, l'affondamento di 4 navi nel porto di Alessandria d'Egitto, durante l'ultima guerra.

Appartiene a Prima linea

Ferì dirigente Fiat Identificato il killer

Diciannove anni, di Bussoleno, è latitante - La vittima è rimasta claudicante e ci vede meno

Bruno Diotti all'ospedale

E' stato identificato uno dei feritori del capo reparto Fiat Mirafiori, Bruno Diotti, 42 anni. Si tratta di Marco Fagiano, 19 anni, originario di Bussoleno, da tempo latitante. Secondo i sostituti procuratori Pochettino e Zagrebelsky che ne hanno chiesto il rinvio a giudizio per lesioni gravi, Marco Fagiano potrebbe essere il complice che fornì le armi al gruppo «Prima Linea», autore di numerose azioni di guerriglia a Torino tra il '76 e il '77. Una perizia su una Beretta Browning 7,65, sequestrata nel deposito della Satti il 2 giugno '77, sarebbe l'arma usata dai feritori di Diotti nell'attentato del 18 febbraio '77.

La maggior parte dei componenti di «Prima Linea», individuati nella scorsa estate dagli agenti dell'Antiterrorismo e arrestati, sono già rinviati a giudizio davanti ai giudici della corte d'assise per partecipazione a banda armata. Si tratta di Enrico Galmozzi, Marco Scavino, Giulia Luisa Borelli, Valeria Cora, Riccardo Borgogno, Barbara Graglia, Giorgio Corrarati, Carlo Favero, Cesare Rambaudi, Sebastiano Tridente, Egle Junin, Alfredo Riccardi, Carmelo Bandiera, Mario Corrado, Giuseppe Filidoro, Felice Maresca, Marco Fagiano e Nicola Solimano (questi ultimi tre latitanti).

Tra le imprese loro addebitate, ci sono l'assalto al deposito Satti di corso Novara, la rapina nello studio dell'avvocato Galasso, il lancio di molotov alla «Marox» di via Santhià, l'aggressione al Centro studi Donati e all'Associazione piccole e medie industrie, furti e rapine.

La posizione di Marco Fagiano è stata stralciata da questo processo perché erano già emersi indizi a suo carico per il ferimento Diotti. La perizia sulla «Beretta Browning» ha eliminato gli ultimi dubbi. Inoltre il Fagiano è stato riconosciuto in fotografia dallo stesso Diotti per uno dei suoi aggressori.

Il caporeparto fu assalito, mentre usciva da casa in corso Potenza 167, alle 8,20 del 18 febbraio '77. Dopo averlo stordito con un colpo di chiave inglese al capo, i terroristi gli spararono quattro colpi di pistola alle gambe. Diotti ha riportato ferite dalle quali non è più guarito: ha una lesione ad un occhio che gli procura un'invalidità del 30 per cento ed è claudicante.

Dopo la requisitoria di Zagrebelsky e Pochettino gli atti del processo passano ora al giudice istruttore Giordana.

Gruppo Arte Grassi — Si è aperta al Palazzo Reale la manifestazione del «Gruppo d'Arte Grassi», specializzato in lavori a mano, sotto l'egida della Croce Rossa.

Arrestati un tossicomane con pistola e uno spacciatore con 11 dosi d'eroina

Il primo aveva una Beretta 7,65 addosso, il secondo è stato sorpreso in auto con la droga - Un terzo è stato denunciato a piede libero: è solo consumatore

Umberto Cognetti, arrestato e Mario Palù, denunciato

Tre tossicomani, due già noti anche come spacciatori, sono stati fermati la scorsa notte dagli agenti della Mobile: due sono stati arrestati. Sono Umberto Cognetti, 34 anni, corso Dante 11 e Maurizio Tozzo, 38 anni, via Farinà 4. L'accusa: spaccio di sostanze stupefacenti. Un terzo è stato denunciato a piede libero: Mario Palù, 24 anni, via Alba 10 a Rivoli.

Umberto Cognetti è incappato in un posto di blocco in corso Casale. Era al volante di una «125»: durante la perquisizione, gli sono state trovate addosso undici dosi di eroina. «Sono mie, per uso personale», ha detto. E' stato arrestato.

Quasi contemporaneamente, la seconda operazione della polizia. Una volante, con gli agenti Callea e Pettavino, verso le tre ha visto in via Cesare Battisti due giovani aggirarsi con fare sospetto. Sono stati subito bloccati. Uno si chiama Maurizio Tozzo, addosso aveva una Beretta «7,65», con parecchie munizioni. E' stato arrestato per detenzione d'armi; nella sua abitazione gli agenti hanno trovato alcune dosi di hashish. Poco dopo è stato fermato l'amico, Mario Palù. Aveva nascosto, sotto la maglia, altre dosi di eroina. Non è stato arrestato, ma denunciato, perché secondo la polizia è solo un tossicomane, non uno spacciatore.

■ Uno studente di 17 anni è stato fermato dai carabinieri di Oltredora e inviato al «Ferrante Aporti» a disposizione del magistrato. Si chiama I. V., abita in corso Molise. E' accusato di ricettazione di 1000 litri di benzina rubati la notte di sabato della scorsa settimana dal distributore di Antonio Carere in viale dei Mughetti: carburante asportato sbloccando la pompa con un corto circuito.

Nella cantina della casa in cui il ragazzo abita con i familiari i carabinieri hanno trovato un fusto e una tanica [illegible] semivuoti, mentre la perquisizione della sua stanza ha portato alla scoperta di 589 pacchetti di sigarette di contrabbando e di parti di motore di Vespa provenienti senz'altro da un furto. Lo studente aveva inoltre una pistola scacciacani che sembrava un'arma vera. I carabinieri sono dell'avviso che sia un «piccolo boss».

Specchio dei tempi

Tra il serio e il faceto una casalinga molto amareggiata e scontenta "Perché non sono mai riusciti a indicare la prigione di un rapito?" - La bestia nera che si chiama latino - Non per polemizzare - Sette proposte

Una lettrice ci scrive:

«Lasciatemi dire. Noi casalinghe cerchiamo di teorizzare quanto nella pratica è divenuto un non senso, perché finché non riusciamo a teorizzare il perché la nostra vita è diventata inaccettabile, non potremo lottare per modificarla.

«Mi rendo conto di quanto sia noiosa la nascita di un altro gruppo, il nostro, che vocifera e di quanto sia ancora più noioso che questo gruppo sia fatto di casalinghe: io stessa sento la nausea per le mie parole. Questa figura umana, così trita e triste, è la cosa più noiosa che esista. Almeno se avessimo dei connotati meno banali, ma siamo delle "galline" sciatte e noiose. Tutte le nostre capacità si riducono a rendere possibile agli "altri" di crearsi una personalità, una posizione, una vita propria.

«E eccoci là, grigie, e col cervello piccolo: facciamo ridere i tecnici della radio quando usando uno dei pochi spazi concessi ci devono registrare. Facciamo ridere il giornalista de La Stampa che, venuto da noi per fare un servizio, non ha poi pubblicato una riga, perché sanno già quello che diremmo, cioè che passiamo la vita a lavorare e nessuno protegge i nostri diritti di lavoratrici, e lavorando dobbiamo ancora ringraziare il nostro datore di lavoro e sopportare tutto perché siamo "mantenute" e in una società dove il sistema economico è basato sul lavoro non pagato della casalinga si vuole che questa casalinga, non soltanto compia il suo dovere, ma anche sia convinta che è una gran fortuna per lei non dover lavorare fuori casa, con un limite di orario, ferie, indennità, malattia, pensione.

«Quando le casalinghe cercano di raccontare agli altri che non sono contente, è la cosa più noiosa del mondo. Se io non fossi una casalinga, non mi sopporterei proprio. Così capisco che non abbiate pubblicato nemmeno la nostra lettera a Specchio dei tempi per avvertire un'altra donna che chiedeva se ci fosse a Torino una associazione di casalinghe, che c'eravamo noi: la Cooperativa Casalinghe in via Madama Cristina n. 9. Ogni tanto accontentare una casalinga isolata che si lamenta può essere conveniente al giornale. Ma che le casalinghe si mettano anche loro insieme è troppo! Troppo per ogni marito già abbastanza oberato di preoccupazioni, per lo Stato in grande difficoltà, per il Paese insomma! Non è detto che, annoiato a tale punto anche noi di noi stesse, non decidiamo il suicidio collettivo in piazza. Se non altro qualcuno in certi momenti della sua interessante e fruttuosa giornata, sentirà la nostra mancanza. Noi certamente non avremo molti rimpianti».

Luisa Perez-Perez

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Tutti sappiamo che in Italia prosperano migliaia di veggenti, indovini, maghi e santoni di ogni età, sesso e condizione, che sono in grado — essi affermano — di rievocare il passato, di prevedere il futuro, di fare e disfare "fatture", di indovinare cose per altri impossibili.

«Nel nostro Paese — per nostra disgrazia — alligna rigogliosa la mala pianta del sequestro di persona a scopo di estorsione, con la prigionia degli ostaggi per settimane e mesi in luoghi segreti e inaccessibili. Ebbene di tutti questi famosi e infallibili veggenti, indovini, maghi, santoni, eccetera, non uno si è mai fatto avanti per dire: "Il prigioniero tale è trattenuto là, nel luogo così e così".

«Con tanti casi di sequestri avvenuti in Italia non una sola volta il prigioniero è stato liberato su indicazione di un qualche indovino. Ed allora che cosa si può concludere? Che tutti questi cosiddetti veggenti, questi miracolosi esseri superdotati, altro non sono che turlupinatori».

Andrea Cesa

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere al Provveditorato agli studi o al ministero della Pubblica Istruzione se è proprio indispensabile far sostenere quest'anno l'esame preliminare di latino ai licenziandi della terza media, i quali si sono proposti di iscriversi al liceo classico, dato che il latino è stato abolito due anni fa.

«L'esame non è in netta contraddizione con il buon senso? Non si rasenta un po' l'assurdo? Poiché un mio nipote frequentante la terza media e versato per gli studi umanistici, ha scelto di iscriversi presso un noto liceo classico della città, prego caloroasamente di rendere pubbliche le istruzioni che il ministro avrà già impartito ai singoli Provveditori».

Umberto Padovani

Un lettore ci scrive da S. Raffaele Cimena:

«Non per polemizzare, ma per precisare quanto affermato qualche tempo fa in tv nella trasmissione Bontà loro dal direttore generale Inps e dal vicepresidente Arvedo Forni: vorrei solo dire a questi signori: non fate dichiarazioni pubbliche che mai rispondono a verità circa le pensioni dette facili che vengono liquidate in tre-quattro mesi.

«Ho lavorato 35 anni e 7 mesi ininterrottamente nella stessa ditta e quindi la mia pratica di pensione numero 925632-To, dovrebbe essere fra quelle semplici da liquidare e invece sono già passati 14 mesi.

«Con grande amarezza e logorato nello spirito mi rivolgo a chi di dovere, fate qualcosa, non fateci sentire un peso in questa società dove abbiamo speso una vita a costruire un passato e ci troviamo a elemosinare un po' di comprensione su un nostro sacrosanto diritto».

Francesco Dapeoli

Un lettore ci scrive da Ceres:

«In merito alla lettera del signor Passio (Altro appello per le belle Valli di Lanzo), vorrei innanzitutto fare osservare che la Comunità montana non è affatto "un organo sorto con potere impositivo". Infatti, la legge 3 dicembre 1971, n. 1102, definisce la Comunità montana ente di diritto pubblico preposto "alla predisposizione e alla attuazione dei programmi di sviluppo e dei piani territoriali dei rispettivi comprensori montani". Pertanto, per definizione di legge, la Comunità montana è un ente programmatore e non un organo impositivo.

«In secondo luogo, mentre mi associo, a nome di tutta l'amministrazione della Comunità montana e interpretando i sentimenti delle amministrazioni comunali e delle popolazioni di tutti i diciannove Comuni che ne fanno parte, per invocare una "crociata" intesa a salvaguardare la "naturalità" delle belle Valli di Lanzo, e non solo delle Valli di Lanzo, vorrei rendere noto al signor Passio ed a tutti i lettori de La Stampa che la Comunità montana Valli di Lanzo da oltre quattro anni si è resa parte ben attiva presso la Regione per ottenere l'emanazione di una legge atta a tutelare e salvaguardare l'ambiente naturale nonché la proprietà contadina dal danneggiamenti che derivano dalle indiscriminate e pregiudizievoli azioni degli pseudo-turisti.

«Purtroppo sinora le nostre insistenze, confortate peraltro dalle adesioni di altre Comunità montane del Piemonte e dall'appoggio dell'Uncem e dell'Assessorato alla Montagna della Provincia di Torino, non sono approdate che alla presentazione al consiglio regionale di ben sette proposte e disegni di legge, che paiono destinati a rimanere tali ancora per qualche tempo».

geom. Ezio Giuliano (Pres. Com. montana Valli di Lanzo)

Dal Consiglio regionale

Calamità naturali votata una legge

Per prevenire i danni, per intervenire quando si sono verificati - Impegno finanziario di sei miliardi entro l'anno '79

«Disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali» questo il titolo della legge n. 277, approvata ieri dal Consiglio regionale. Frutto della fusione della proposta democristiana con quella della Giunta, la legge, messa a punto dalla seconda commissione presieduta da Calsolaro, ha approvato la sostanziale approvazione di tutti i gruppi consiliari. Relatore il de Petrini che ne ha illustrato caratteristiche e finalità.

«Il '77 — ha detto — è stato un anno particolarmente drammatico per il Piemonte: i gravi fatti alluvionali di maggio e ottobre hanno causato vittime e danni di proporzioni notevoli, di fronte ai quali gli organismi pubblici si sono trovati, malgrado la buona volontà, disarmati o comunque impossibilitati a intervenire all'altezza della situazione».

Petrini si è poi soffermato sulla necessità di affrontare il problema delle calamità naturali attraverso un discorso complessivo di prevenzione. La legge prospetta alcune possibilità, che vanno dall'intervento *«immediatamente successivo al fenomeno»*, limitato a casi di più ridotta portata; allo studio e progettazione di interventi preventivi *«nei casi di pericolo incombente»*; ai ripristini e sistemazioni definitivi delle opere pubbliche.

Questo per quanto riguarda il [illegible] del territorio. La legge prevede [illegible] interventi, fino a un massimo di 25 milioni, a favore di privati che abbiano [illegible] danneggiamenti gravi alle proprie abitazioni. E' inoltre contemplata la partecipazione della Regione a fondi che eventualmente venissero costituiti a beneficio di aziende industriali, artigiane o commerciali danneggiate. *«Questi interventi* — ha sottolineato il relatore — *sono relativi a necessità insorgenti a seguito di calamità gravi e di vasta portata e tali da richiedere interventi non occasionali, ma accuratamente programmati».*

Rilevante il ruolo che la nuova legislazione affida agli enti locali con la concessione di facoltà a comuni, consorzi pubblici, comunità montane e province, per l'esecuzione di interventi di ricostruzione, o con la delega ai comitati comprensoriali del coordinamento degli stessi. *«Non si può non vedere* — ha sottolineato Petrini — *in quest'impostazione una linea del tutto conseguente all'ampio processo in corso, teso a investire gli enti locali di responsabilità che spettano loro in quanto interpreti delle realtà e delle esigenze locali».*

Dopo aver ricordato che l'impegno finanziario della Regione sarà entro il '79 di circa sei miliardi, che aggiunti allo stanziamento per l'alluvione di ottobre farà salire a 70 miliardi l'importo dei lavori realizzabili, Petrini ha concluso affermando: *«E' una buona legge, che fa muovere alla Regione un primo passo importante sulla via di un'adeguata risposta a un'esigenza molto sentita dalla popolazione».*

Nel corso dell'articolato dibattito seguito all'esposizione sono intervenuti Oberto Menozzi e Picco per la dc, Bono del pci, Cardinali psdi.

Per la Giunta hanno replicato il vicepresidente Sanlo Bajardi, che ha illustrato gli interventi finanziari e l'assessore Luigi Rivalta che ha sottolineato il carattere sociale della legge oltre alla necessità di sviluppare una politica di pianificazione territoriale.

Si è iniziata la discussione al processo in corte di assise

I brigatisti vogliono abbattere lo Stato esistono le prove, bisogna condannarli

L'ha sostenuto l'avvocato Mauro Ronco, parte civile per il "Centro Luigi Sturzo" saccheggiato dalle Br - Interventi dei legali Frascarolo per il Comune di Milano e Galasso per Labate

«La parola all'avvocato Ronco, di parte civile». Le 10 di ieri nell'aula dell'ex caserma Lamarmora. Il presidente Barbaro ordina l'inizio della discussione nel processo di corte d'assise contro le Brigate rosse. Si è concluso il dibattimento, drammatico sempre, addirittura «traumatizzante» nell'ultima udienza, per usare il termine del pm dott. Moschella. Ora s'inizia l'ultima, impegnativa tappa. E' inutile nasconderlo: ci saranno probabilmente altri drammi e altri «traumi». Ma il processo, da alcuni ritenuto «impossibile» dopo le amare esperienze dello scorso anno, continua verso il suo naturale epilogo. Ha già fatto sorgere e continuerà a suscitare polemiche. Non scandalizziamoci. Accade in parecchi processi, diciamo così, normali. Immaginiamoci in una vicenda giudiziaria anomala, inquietante, obiettivamente difficile per tutti come questa, che viviamo da oltre due mesi.

Gli avvocati Mauro Ronco, Alfredo Frascarolo ed Ennio Galasso durante l'udienza

L'avv. Mauro Ronco tutela gli interessi dell'on. Costamagna, presidente del «Centro Luigi Sturzo», saccheggiato dai brigatisti nella nostra città il 2 maggio 1974. Gli accusati della razzia sono i sei componenti del «nucleo storico» delle Br, vale a dire Curcio, Franceschini, Bassi, Ferrari, Buonavita e Bertolazzi. Costoro sono presenti in blocco nella gabbia con gli altri nove detenuti. Ogni tanto sbottano in una risata ironica, ma nel complesso seguono con molta attenzione il primo intervento delle parti civili prendendo anche qualche appunto.

E, del resto, Ronco nella prima parte del suo discorso in cui non mancano critiche ad Andreotti e spunti polemici contro Boris d'Argentine, fa affermazioni, che gl'imputati sarebbero disposti a sottoscrivere in qualche parte. E' una sorta di «riconoscimento», se così si può dire, che il legale rende ai brigatisti, salvo poi, ovviamente, concludere sparando a zero nei loro confronti.

Che cosa dice Ronco nella premessa? Dice che questo processo è politico, ed è ciò che gl'imputati hanno sempre affermato. Il legale precisa poi che «politico non vuol dire eccezionale»; aggiunge che questi imputati agiscono in modo conseguente alla matrice ideologica, cui essi si ispirano: la marxista-leninista (affermazione che potrà anche suscitare riserve, ma che Curcio e compagni condividono in pieno mai tollerando sospetti di «eresia»).

Ciò premesso, Ronco aggiusta la mira ed avanza la sua requisitoria. Richiamandosi ancora a Marx e Lenin, ricordando Trotsky, citando Hegel, il legale fa un lungo ragionamento il cui succo, se non sbagliamo, è questo. Può anche darsi che un giorno si parli di Curcio come di un Fidel Castro nostrano, che ha fatto la rivoluzione; può anche darsi che i Franceschini, i Semeria, i Paroli, siano destinati a diventare «classe dirigente»; si dirà allora che la «rivoluzione vincente ha sempre ragione», che questi imputati hanno ragione di fronte alla storia? Per Ronco ciò sarebbe un'aberrazione. Non esistono verità assolute, quando sono in gioco «le libertà fondamentali, la civiltà e la democrazia alle quali gl'imputati vogliono attentare», esistono solo gl'innocenti e i colpevoli, che vanno puniti.

E Curcio e gregari, per Ronco, sono colpevoli: la banda armata che hanno costituito è un pericolo reale, che a lungo si è tentato di esorcizzare; i reati loro addebitati (sequestri e perquisizioni del tipo di quella compiuta nel «Centro Luigi Sturzo») sono provati da un mosaico di prove, che forniscono elementi di certezza assoluta sulla responsabilità dei brigatisti.

Dopo un breve intervento dell'avvocato Badellino, patrono anch'egli dell'on. Costamagna, (interverrà a lungo in sede di replica) parla l'avvocato Alfredo Frascarolo, che tutela gl'interessi del comune di Milano, i cui sigilli i brigatisti falsificarono per prepararsi carte d'identità e documenti. C'è, dice Frascarolo, una esigenza di giustizia avvertita dalle comunità locali, sintomo di un vivo spirito di partecipazione democratica: da ciò la presenza di Milano al processo.

Le prove contro gl'imputati? Esistono, eccome. Falsificarono i documenti perché dovevano vivere in clandestinità e dove non appare Curcio, c'è Franceschini, dove non c'è Ferrari, c'è Buonavita. Ma tutti sono partecipi di un'unica organizzazione, come dimostra l'approfondita inchiesta del giudice Caselli e tutti devono rispondere.

E' anche il nucleo dell'arringa dell'avvocato Ennio Galasso, che tutela il sindacalista della Cisnal Bruno Labate (primo rapimento delle Br a Torino) e un gruppo di altri sindacalisti della Cisnal di Mestre rapinati nella loro sede. L'inizio di Galasso come quello di Ronco è fortemente politicizzato. Egli sferra un duro attacco contro il pci (il quale «ora chiama i brigatisti delinquenti comuni per evitare d'individuare il comune patrimonio ideologico») e poi passa in rassegna le prove contro gl'imputati soffermandosi in particolare sull'impronta digitale lasciata dal brigatista Ferrari sull'auto utilizzata per il sequestro Labate.

Il processo riprenderà lunedì con gl'interventi dei legali Trebbi (Sossi) e Bestente, avvocato dello Stato. In margine all'udienza di ieri si registrano poi alcuni strascichi polemici della burrascosa udienza di mercoledì, che ha visto la chiusura del dibattimento. Il pubblico ministero Moschella si è molto risentito nei confronti del presidente Barbaro per la mancata espulsione di Ferrari, protagonista di nuove intemperanze e più in generale per la conduzione del dibattimento. Avrebbe anche manifestato l'intenzione di presentare solo le conclusioni scritte senza la requisitoria orale. Ma il proposito sarebbe poi rientrato. Sbaglieremo, ma in mancanza di fatti clamorosi continuiamo a considerare «fisiologiche» delle polemiche.

Clemente Granata

Adelaide Aglietta su referendum e tv

In margine al processo contro le Brigate rosse, la radicale Adelaide Aglietta, che com'è noto è tra i giurati, ha rilasciato una polemica dichiarazione sui dibattiti televisivi in vista dei prossimi referendum. Ha detto tra l'altro che «i commissari di vigilanza sulla Rai-tv del vertice dei poi sono stati vergognosamente i protagonisti di un'immonda deliberazione che assegna i due terzi dello spazio alla propaganda del «no» e soltanto un terzo a quella del «sì». Ha aggiunto che la delibera evita qualsiasi forma di contraddittorio tra le parti. Ieri sera intanto per protesta contro le limitazioni televisive hanno iniziato lo sciopero della fame i radicali Giulio Cabetti, Carla Cassaniga e Claudia Bandacio.

Incontro fra la Cee e Regione

Una verifica sugli interventi per i danni delle alluvioni

Si è svolto ieri pomeriggio alla Regione un incontro tra la giunta ed una commissione tecnica della Cee, guidata dal dottor Jager. Oggetto dell'incontro è stata la verifica dell'attuazione dei programmi regionali per il ripristino dei danni provocati dalle alluvioni degli ultimi anni in Piemonte, in relazione al contributo di 500 milioni, stanziato dalla Cee a favore del Piemonte.

Il presidente Viglione, nel sottolineare l'importanza della riunione ha ricordato che *«questo incontro trova il Piemonte riconoscente per l'aiuto, e lo trova anche preparato nell'attuazione dei programmi di intervento nelle zone alluvionate»*, Viglione ha proseguito affermando che *«questa è un'occasione per conoscerci meglio, per rafforzare le relazioni tra Piemonte ed Europa, un momento in cui, sempre più, questa si definisce come Europa delle regioni».*

Il vicepresidente Bajardi ha quindi illustrato ai commissari il quadro dei danni provocati dal maltempo. Nel '76 sono stati colpiti 341 Comuni, 798 un anno fa, 407 nell'ottobre scorso e 185 nel febbraio di quest'anno. *«Un quadro pesante — ha detto — con gravissimi riflessi sul bilancio della Regione. Basti ricordare che in seguito all'indebitamento per oneri nel ripristino dei danni, il Piemonte si trova a dover pagare una rata annua di 7 miliardi per 35 annualità».* Anche Bajardi ha quindi espresso l'auspicio di una apertura della regione verso forme nuove di collaborazione extra-nazionali, specie, come ha sottolineato, *«per una zona di frontiera come la nostra».*

Gli alunni occupano piazza Arbarello

Il Comitato di quartiere Torino Centro ha promosso per domani, tra le 9 e le 13, l'occupazione simbolica di piazza Arbarello da parte degli alunni delle scuole elementari e medie.

L'iniziativa, che ha già avuto l'appoggio di circa duecento ragazzi, *«intende sensibilizzare le autorità e la popolazione ai problemi dei giovani che vivono e studiano in una zona carente di spazi verdi e comunque aperti».*

Sta per prendere l'avvio la terza edizione dell'iniziativa

Da luglio ad agosto oltre trentamila studenti vivranno le esperienze di "estate-ragazzi,,

Quest'anno, alla delibera municipale daranno probabilmente il loro consenso, oltre a democristiani e pci, anche i socialisti - Il contributo di 1000 maestre e di molti educatori religiosi

Parte la terza edizione di «Estate-ragazzi»: ieri, un incontro di maggioranza a Palazzo Civico, fra pci e psi, ha sciolto le ultime riserve sollevate lunedì scorso in giunta dai socialisti. La delibera sarà ancora esaminata giovedì prossimo in commissione e, il giorno successivo, salvo sorprese, arriverà all'esame del Consiglio comunale.

Nel '77 l'iniziativa — a causa dell'inserimento nel programma di alcuni enti religiosi — aveva raccolto adesioni diverse rispetto alla maggioranza che governa il Comune: al consenso del pci e della dc si era contrapposta l'astensione del psi. Tra otto giorni, invece, probabilmente anche i socialisti — ottenute le richieste garanzie — voteranno a favore della delibera.

Anche quest'anno quindi trentamila ragazzi saranno ospitati dalle strutture municipali di scuola integrata e da istituti religiosi messi a disposizione da salesiani, gesuiti, dall'Opera pia diocesana e — novità 1978 — dai Fratelli delle scuole cristiane.

Lo sforzo affrontato in questa nuova edizione, seppure il numero dei ragazzi «tolti dalla strada» rimarrà invariato rispetto alla precedente, è maggiore: nel '77 infatti i bambini erano stati divisi in tre turni (in media 10 mila presenze ogni 20 giorni); ora, con l'apertura delle scuole a settembre, l'«Estate» verrà ridotta ai mesi di luglio ed agosto. Due turni soltanto, di 15 mila iscritti ciascuno.

Nei due mesi saranno sotto pressione le strutture portanti della scuola integrata municipale: 1000 maestre che collaboreranno con il personale specializzato del centro di coordinamento fra gli enti di promozione sportiva (Arci-Uisp, Libertas, Cooperativa Copernico ecc.) e con gli educatori religiosi. In città saranno aperti cento punti d'incontro, in cui vivranno migliaia di ragazzi; da essi partiranno le gite «guidate» alla Mandria, a Piossasco, Santena, Ceres, le visite ai luoghi di particolare interesse culturale o turistico di Torino, della provincia e della regione.

Alla Mandria, inoltre, sorgerà un campeggio dove gli studenti delle medie inferiori potranno trascorrere dieci giorni a contatto con la magnifica natura del parco. Soggiorni più lunghi (due settimane) saranno poi organizzati presso le colonie marine e montane sia del Comune, sia di alcuni enti religiosi. Il costo dell'intera operazione, considerando il numero degli ospiti, non è eccessivo: si aggira sui 650 milioni.

«Estate-ragazzi», partita nel '76 come esperimento, sta raccogliendo dunque sempre maggiori consensi. Quest'anno, ad esempio, vi sarà un grande incremento di presenze fra gli studenti di scuola media inferiore (anche grazie alla disponibilità dei fratelli delle scuole cristiane) che passeranno dalle poche centinaia del '77 alle migliaia dei prossimi mesi.

L'iniziativa, sotto il profilo sociale, ha dimostrato di avere un valore più che rilevante, ma, anche da un punto di vista politico, la delibera che fra otto giorni sarà discussa nella «sala rossa», offre garanzie sufficienti ai cittadini che vorranno affidare i propri figli ai laici, oppure ad enti confessionali. E' infatti previsto un preciso coordinamento fra centri civili e religiosi in modo da assicurare le scelte e la libertà di tutti all'atto delle iscrizioni, appunto nel rispetto delle reciproche esperienze educative.

g. san.

Aeritalia: confermati i dati sulla nocività

Al processo per inquinamento ambientale all'Aeritalia che si svolge davanti al pretore Rollero, i periti hanno confermato i dati sulla nocività già emersi in istruttoria. In particolare il prof. Gennon del Politecnico ha avallato l'indagine dell'Istituto di medicina del lavoro di Pavia sulla tossicità nella fabbrica (ad es. nel reparto fonderia fino a due anni fa si faceva uso di sabbia con 70 per cento di silice; alla verniciatura si usavano cromati dannosi per la salute dei lavoratori).

L'assessore al bilancio: "Non temete il Comune non userà le spie fiscali,,

«Non abbiamo nessuna intenzione di organizzare un sistema di "spie fiscali". Sarebbe contro la legge ed in contrasto con i diritti del cittadino, previsti dalla Costituzione». Lo afferma l'assessore municipale al Bilancio, Passoni. Il problema è stato sollevato dal consigliere comunale Roggero (dn), dopo una riunione del consiglio tributario. L'interrogazione presentata in una recente seduta nella «sala rossa» ha destato timori fra i cittadini. Di che cosa si tratta?

A quanto aveva spiegato Roggero, durante l'assemblea del consiglio tributario era emersa l'ipotesi di utilizzare personale incaricato di misurare gli alloggi per definire la tassa raccolta rifiuti domestici, anche per valutare il tenore di vita delle famiglie. Passoni ammette: *«La proposta c'è stata, ma l'abbiamo subito respinta».* Aggiunge: *«La polemica è pericolosa. Potrebbe sollevare falsi allarmi fra i cittadini ed ostacolare un lavoro utile alla comunità: quello di misurare, dove sia necessario, gli alloggi, unicamente per sapere qual è lo spazio soggetto alla tassa per i rifiuti».*

Ma a che punto è il lavoro del consiglio tributario? *«Prosegue con molta serietà. Stiamo operando sulle prime 300 dichiarazioni del '74 sorteggiate. Entro l'anno l'indagine coinvolgerà 1500 pratiche».* Già oggi, cioè, rappresentanti del consiglio tributario, con l'aiuto di dipendenti comunali, si rivolgono ai cittadini *«sorteggiati per approfondire le istruttorie aperte a loro carico. «Certo* — risponde Passoni —. *Ma, sia i membri del consiglio tributario, sia i dipendenti comunali si presentano con molta civiltà alle famiglie scelte in base al sorteggio o segnalate dalla Finanza. Chiedono la loro collaborazione per chiarire eventuali dubbi».*

Continua Passoni: *«Se il contribuente non vuole rispondere o non accetta di ospitare estranei è liberissimo di farlo. Altra cosa sono gli addetti municipali per misurare il perimetro delle abitazioni. Anche costoro sono tenuti a precisare il motivo della visita ed anche in questo caso i cittadini possono impedire l'ingresso nel loro appartamenti».*

Il lavoro del consiglio tributario (finora, in attesa delle designazioni dei quartieri è formato da 77 persone) prosegue, dunque, normalmente con quattro incontri alla settimana. Conclude Passoni: *«La scorsa settimana si è riunita la commissione mista che comprende rappresentanti dei Comuni e dell'amministrazione Imposte dirette del Piemonte. Molti uffici distrettuali hanno già trasmesso ai Comuni pratiche per l'accertamento. Una collaborazione seria che entro l'anno darà certamente frutti concreti».*

Proprietari fabbricati eletta la nuova giunta

E' stata eletta la nuova giunta dell'Associazione provinciale proprietari di fabbricati (via Nota 3). Ne fanno parte Vittorio Badini Confalonieri, presidente, Franco Manassero, Paiti di Santa Rosalia, Maurizio Cardaci, Gianfranco Gallo Orsi, Salvatore Massaglia. Obiettivo del nuovo organismo: riorganizzazione e rilancio dell'associazione. Problemi da affrontare: il risparmio casa, la difesa dei piccoli proprietari, rilancio dell'edilizia.

Autore e libraio del falso Berlinguer condannati a 20 giorni e a una multa

La sentenza pronunciata ieri dal pretore Casalbore - Il primo è stato ritenuto responsabile non di truffa, ma di aver distribuito materiale contraffatto

L'autore del «falso Berlinguer» è Pietro Ghisleni, l'impenetrabile uomo con l'ombrello comparso al processo, per pochi istanti, l'altra sera e poi [illegible] per sottrarsi all'attenzione dei cronisti.

Così ha sentenziato il pretore Casalbore condannandolo a 20 giorni di reclusione con la condizionale: colpevole non di truffa, come gli era contestato, ma solo di [illegible] di materiale pubblicistico contraffatto.

Colpevole (e condannato a 200 mila lire di multa) anche Paolo Barai, gestore della libreria dei «Comunardi» di via Bogino, per aver messo in vendita il libello e per essersi opposto agli ispettori della Einaudi (la casa editrice presa di mira dagli strali beffardi dell'«ignoto») che lo invitavano a non esporre l'apocrifo.

Assolti invece i soci del Barai, Mauro Puggioni e Anna Chiara Sartoris. E' una sentenza che lascia spazio alla satira, allo sberleffo politico, ridimensionando le impressioni e i dubbi che potevano insorgere guardando alla partenza sbagliata di questa singolare iniziativa giudiziaria: perché, bisogna dirlo, alcune cose non erano chiare.

Intanto, uno dei diretti interessati, Giulio Einaudi viene dire al giudice che il libello lo ha divertito e che lui ha sempre «pensato che fosse uno scherzo», peraltro godibile. Allora perché la denuncia penale? Ed Einaudi: «Ci hanno pensato gli amministratori». Eccesso di zelo? Poi è parso che gli «amministratori» ce l'avessero con i «Comunardi» perché si tratta di una libreria un po' «eretica»: perché proprio questa, e non altre che vendevano ugualmente il libro sospetto? Che ce ne fossero lo si è appreso dal tenentennanio ispettore-teste Enzo Rivera, per il quale i guai non sono finiti giacché per lui ed il suo collega Gruppi il pretore ha ordinato la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica: qui si vedrà se perimenarii di falsa testimonianza.

Insomma, un processo che portava in sé il sospetto di un invito all'censura, e che sarebbe stato più opportuno evitare. Certo il pretore ha dovuto tener conto di un codice che in materia di stampa non è tenero: sono norme messe lì proprio per censurare la satira politica. Ma, visto le premesse e il temporale che s'era addensato sulle precedenti udienze, si può dire che il giudice, nel rispettare la legge, non ha stretto troppo le maglie.

In fondo, ad [illegible], ad attribuirsi cioè la paternità del libro, era stato proprio il Ghisleni, il quale, telefonando ad un amico, s'era lasciato sfuggire «che la polizia cerca l'autore ma per fortuna non mi hanno trovato».

Difesa avvocati Trucco, Annosi e Caputo.

Il 22° Torchio d'oro

Il 22° «Torchio d'oro» di Progresso Grafico sarà consegnato domani, ore 19,30, nel corso di un incontro all'Atlantic Hotel di Borgaro. Il premio, a cura dell'Associazione culturale Progresso Grafico, è assegnato ogni anno ad una persona che per meriti particolari si sia distinta nella diffusione della cultura professionale grafica». Nella stessa serata saranno consegnati anche il premio «Tancredi Vigliardi Paravia», ad un insegnante tecnico pratico, e tre premi «Progresso Grafico».

A giudizio guardia di ps Aiutò l'amico rapinatore

L'agente avrebbe cercato di nascondere le armi Con lui sarà processata una "banda dei ristoranti"

Il pubblico ministero Bairati che conduce le indagini sulla banda responsabile di rapine ai ristoranti nello scorso autunno ha chiesto nella sua requisitoria il rinvio a giudizio di dieci responsabili tra i quali l'agente di P.S. Pietro Cimino, 28 anni, che aveva aiutato uno dei complici a nascondere le armi usate nella rapina.

Questi i nomi degli imputati: Aldo Sansarella, 22 anni, Michele Tattoli, 18 anni, Sebastiano Rubbè, 20 anni, Alfredo Donadio, 22 anni, Gianni Antonio Bauducco, 20 anni, Vincenzo Sabatino, 18 anni, Vincenzo Modaffari, 19 anni, Guerino Rotundo, 19 anni, Santo Rotundo, 27 anni e la guardia di P.S. Pietro Cimino.

Il 31 marzo scorso tre giovani armati di fucile a canne mozze e pistola irrompono nella pizzeria «Mexico» di Gaetano Bosito, in corso Montegrappa 38. Rapinano l'incasso della giornata, 300 mila lire, i preziosi ai clienti. Poco prima di mezzanotte, a meno di mezz'ora di distanza dalla rapina, gli agenti di una volante notano quattro giovani su una «850» in un bar di corso Francia, noto ritrovo di ricettatori. Subito dopo sopraggiunge una «Volkswagen» con altri quattro giovani.

Vengono tutti convocati in questura e messi a confronto con alcuni dei clienti derubati nel ristorante. Per Guerino Rotundo il riconoscimento è sicuro al cento per cento. Un gregario della banda aiuta a ritrovare l'auto usata nella rapina, una «128» verde, posteggiata in via Cristalliera 30, a po' distanza dall'alloggio di Santo Rotundo, al civico 17. Nell'appartamento si ritrovano i preziosi rubati nella pizzeria ai clienti.

Poco prima della perquisizione, nell'alloggio passa l'amico di famiglia Pietro Cimino, che ritira una valigetta con le armi usate nella rapina. La sua presenza in questura, proprio quando viene interrogato il Rotundo, fa nascere i primi sospetti. Cimino, appena viene convocato dai superiori, confessa di aver nascosto le armi per aiutare l'amico Santo Rotundo. Il magistrato ne chiede il rinvio a giudizio per detenzione di armi e per favoreggiamento nei confronti del Rotundo.

ECHI DI CRONACA

La T.V. Svizzera si può nuovamente ricevere
Per l'adattamento dei vostri impianti tel. 303.341 Sirmal.

Uova e polli in cascina!
Eccezionale vendita di propaganda con uova fresche in regalo. Approfittatene! Cascina Garbido, strada Garbido 31 (3° a destra del corso Allamano), telefono 781.007.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
413.289 Interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 via Delleani 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, telefono 011.[illegible]. Sabato aperto.

Specchi per bagno Davico
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in legno e cristallo. Box doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 954.0341, Rosta.

Maglieria estiva
Mancata esportazione, in lino vendesi prezzi fallimentari via Gioberti 32. Apertura solo pomeriggio dalle 15 alle 19.

Pianoforti
Ibach Kawai August Forster -W. Hoffmann, Hoffmann-&-Kühne. Diemann Ronisch Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner Balthur Wilh-Steinberg, Farfisa, ecc. gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordature. Scelta di usati. Merula, Bra (CN) p. Municipio tel. 0172 411.624.

SIST 1909-1979
Settanta anni al servizio di migliaia di giovani di quattro generazioni, che, anno per anno, seppero conquistarsi per proprio merito, col metodo del confronto diretto, in prove, in gare, in concorsi, il loro posto qualificato nell'azienda. SIST, via Po 2, tel. 547.573, Torino.

TV da riparare? 501.500 Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

È il primo collegamento con il grande Paese asiatico

Festa a Caselle per il jet cinese che apre il «ponte» con Pechino

Il presidente della giunta regionale Viglione e l'assessore comunale Rolando hanno ricevuto l'ambasciatore a Roma e l'equipaggio - Partita la prima comitiva di turisti

Festa e simpatia, ieri sera a Caselle, intorno al primo jet della Cina popolare giunto in Piemonte. In [illegible], ma anche un po' eccitati, pure i turisti italiani che più tardi sono partiti con lo stesso aereo per un viaggio di due settimane nella grande nazione asiatica. Fanno parte della comitiva 140 [illegible], in gran parte oltre i 50 anni (8 hanno superato i 70, il più [illegible] è un pensionato [illegible] di 79); la [illegible] sono donne. Costituiscono il primo gruppo di partenti previsto dal programma «Cina aperta» organizzato dal Touring Club e da «[illegible] Sera» con la collaborazione dell'agenzia [illegible] Mistral e di quella statale cinese Luxing-she.

L'arrivo a Pechino è previsto dopo un volo di oltre 13 mila chilometri della durata di 16 ore, comprese [illegible] soste per rifornimento a Bucarest e Urumchi, una base [illegible] del Sikiang, la provincia più occidentale della Cina, che solo di recente è stata aperta all'aviazione civile.

Il jet con i colori della Cina, il primo a collegare l'Italia alla Repubblica popolare con un volo charter per turisti, è un quadrireattore [illegible] 707-320 a lungo raggio, di costruzione americana. Ad aspettarlo a Caselle c'erano l'ambasciatore di Pechino a Roma Wang Kuo-chuan con la moglie, il presidente della Giunta regionale Viglione, l'assessore comunale Rolando e altre personalità, che hanno sottolineato l'importanza di iniziative turistiche come questa per rinsaldare i vincoli di amicizia fra i due Paesi, legati da sempre più intensi rapporti economici e industriali riguardanti soprattutto Torino e il Piemonte. Sono intervenuti anche il prefetto Veglia e il questore Musumeci con il dott. Baronello.

Festeggiatissimi i membri dell'equipaggio, ai quali sono state offerte medaglie a ricordo dell'evento «storico».

Erano 17, i comandanti Shiao Te Liang e Chin Tin Hai, tre copiloti, due tecnici di volo, due addetti alle comunicazioni, otto fra steward e hostess. Giovanissimi e sorridenti, indossavano severe uniformi blu abbottonate fino al collo, [illegible] gradi e distintivi all'infuori delle [illegible] dell'aviazione cinese.

Li ha accolti un lungo applauso, presente l'intera colonia cinese di Torino, che li ha festeggiati a lungo con in testa Giuseppe Ling, 53 anni, da 32 nella nostra città e Angelo Ni, 48 anni (da 18 a Torino). Abbracci e scambi di fiori hanno suggellato l'incontro.

Sempre per sottolineare il significato [illegible] del «ponte aereo» fra Torino e la Cina, a nome del sindaco l'assessore Rolando ha consegnato il simbolo di Torino a Shen Tu, direttore dell'Amministrazione [illegible] cinese (la sigla si legge Caac), che svolge nella Repubblica popolare tutte le attività aeronautiche civili, dai collegamenti interni e con l'estero, agli aerolavori agricoli e forestali, ai voli di [illegible].

Le hostess che hanno accolto a Caselle i viaggiatori del volo inaugurale per Pechino

La Caac ha una rete di linee di oltre 80 mila chilometri, di cui la metà interne. Fra i [illegible] scali all'estero vi sono Tokyo, Mosca, Tirana, Parigi, Zurigo e Addis Abeba [illegible] in progetto [illegible] per Roma e il Nord America). Il nerbo della flotta è costituito da apparecchi occidentali: 10 Boeing [illegible] come quello del volo Torino-Pechino, 36 trireattori Trident britannici, 5 turboelica Viscount [illegible] inglesi e 2 Twin Otter canadesi, [illegible] elicotteri francesi Alouette e Super Frelon.

a. v.

Una festa popolare

[illegible] mostra di disegni è organizzato per domenica dai quartieri Pozzo Strada, [illegible] nautica, [illegible] e Parella, per anziani, handicappati, giovani e bambini. Inizio alle ore 14, in corso Brunelleschi, tra corso Francia e via Bardonecchia.

Scuola dibattito del pci

«L'impegno unitario e la lotta della classe operaia per la salvezza e il rinnovamento della scuola» è il tema di base della conferenza provinciale organizzata dal pci. I lavori si aprono oggi alle 15 nel salone Iacp, in corso [illegible] 4. Farà la relazione Giuliano Ferrara, responsabile della commissione scuola e cultura della federazione torinese. Alle 21 comincerà la discussione. Domani, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 seguito del dibattito. Alle 17 trarrà le conclusioni Achille Occhetto della direzione pci.

«Non si tratta di un incontro per addetti ai lavori — hanno precisato gli organizzatori — è aperto a tutte le forze sociali, perché [illegible] è impensabile una scuola rinnovata senza la presenza delle forze vive». Alla «due giorni» interverranno gli assessori all'istruzione del Comune, Provincia, Regione, consigli di fabbrica, studenti, genitori. Il dibattito si articolerà su questi temi: agibilità democratica della scuola, collegamento scuola-lavoro, programmazione, riforma.

Revelli, della segreteria del pci, ha rilevato che l'apertura dei lavori a tutte le forze sociali «è significativa perché la crisi scolastica è esemplare per comprendere la crisi del Paese». Perché questa iniziativa al termine di un anno di studio travagliato da problemi, ma non caratterizzato da lunghe [illegible] organizzate?

Pecchio, responsabile regionale della commissione scuola ha risposto: «Perché il '79 sarà l'anno della riforma. Forse non sarà applicata prima dell'80; ma occorre creare un terreno di intenti e di partecipazione».

L'azienda è in grave crisi da circa tre anni

La cartiera "Torassa,, di Grugliasco è stata salvata per ora dal fallimento

Nominato un commissario giudiziale - Concordato preventivo con i creditori

Ammissione al concordato preventivo con i creditori e nomina di un commissario giudiziale per la cartiera «Torassa» di Grugliasco, una azienda da tempo in crisi, presidiata dal 16 maggio dai dipendenti, una sessantina dei quali (su cento circa) si sono visti arrivare le lettere di licenziamento: la decisione è stata presa ieri mattina dal giudice del tribunale Quaini che ha nominato commissario giudiziale il dottor Luciano Cagnassone. La notizia, che testimonia dello stato di incertezza in atto alla «Torassa» negli ultimi tre anni, serve se non altro a fugare i dubbi su una possibile dichiarazione di fallimento dell'azienda che avrebbe definitivamente compromesso maestranze e operai.

Per il consulente commerciale della «Torassa», dottor Cerri, l'andamento degli affari negli ultimi tempi non dava adito a molte speranze. Il 1977 si era chiuso con una perdita netta di 600 milioni e nell'anno in corso si registravano [illegible] milioni di perdita [illegible]. Commenta il commercialista Cerri: «*Una situazione insostenibile. Ora le ipotesi sono due: lo smantellamento della azienda o la [illegible] di un gruppo che si accolli tutto il complesso. Il provvedimento preso dal giudice è provvisorio. Occorrerà verificare l'atteggiamento dei circa 400 creditori convocati per la fine di luglio presso il tribunale. In quella occasione si vedrà se la maggioranza è favorevole o meno a omologare il concordato preventivo*».

La situazione in cifre della «Torassa» oggi fa registrare 2 miliardi e 518 milioni all'attivo e 3 miliardi e 100 milioni al passivo. Per l'avvocato Volonià, legale del sindacato Cgil cartai, che segue da tempo le sorti della «Torassa», i lavoratori chiederanno quanto prima al commissario giudiziale l'esercizio provvisorio dell'azienda, che, come si è detto, è ferma e presidiata dal 16 maggio scorso.

Afferma il legale [illegible]: «*Con questo provvedimento sarebbe possibile conseguire due risultati: terminare la produzione di alcuni semilavorati, oltre che di materie prime, ridando fiato ai creditori, e mantenere in efficienza gli impianti*».

La crisi della «Torassa» si è acuita negli ultimi tre anni a causa dello sfavorevole andamento del settore. Per il direttore Masino, «*la diminuzione dei prezzi della carta è stata provocata da un aumento dell'offerta sul mercato, che viene controllato dalle grosse cartiere. La produzione della "Torassa" che si basa prevalentemente su carte monolucide (usate per i grossi affissi pubblicitari), per carte colorate e anche per alcune piccole case editrici, ha particolarmente risentito della crisi del settore*».

Le speranze di salvataggio dell'azienda, sempre secondo la direzione, non sono perdute, [illegible] lo anche [illegible] dei corretti rapporti tra maestranze, direzione e rappresentanti sindacali.

c. cor.

I comunisti invitano a votare "no" e "no"

Nei prossimi referendum

Si è svolta ieri sera in Borgo San Paolo una manifestazione indetta dalla Fgci, per ricordare il 34° anniversario della morte di Dante Di Nanni, il coraggioso [illegible] vittima dei nazifascisti. Dopo la [illegible] e la deposizione di una corona alla casa di Di Nanni, Adalberto Minucci, della direzione del pci, ha tenuto un comizio sulla situazione politica. Tra il resto ha motivato la posizione comunista nei confronti dei prossimi referendum abrogativi della «legge Reale» e della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, invitando a votare «no», «per sconfiggere — ha affermato — le manovre dei radicalmissini contro il Parlamento».

Minacciano di occupare gli alloggi

«Le case sono pronte, vogliamo entrarci, se non ci verrà dato il regolare permesso, le occuperemo abusivamente». La protesta è di un gruppo di [illegible]. Ieri si sono incontrati con il sindaco, Guido Piga, per ottenere una spiegazione sul ritardo della consegna degli alloggi di borgata Santa Maria, costruiti dalla Immobiliare con una convenzione con il Comune.

I due stabili (48 alloggi) sono pronti da alcuni mesi, ma l'abitabilità non può essere concessa per la mancanza dell'illuminazione, di una strada e della copertura di un tratto di rio Mongina. «*Sono lavori di competenza dell'Immobiliare* — afferma l'assessore Piumara — *il Comune non può intervenire*».

«C'è una convenzione — aggiunge il sindaco Piga — che impone determinati obblighi, sia a noi che alla società Immobiliare. *L'amministrazione comunale li ha risolti, l'Immobiliare no. L'unica soluzione per accelerare i tempi è citare in tribunale l'Immobiliare stessa*».

Le case sorgono dietro le villette popolari di via Jugiaria.

Processo a Pinerolo

Condannati per 40 furti

Processo a Pinerolo contro cinque giovani ritenuti responsabili di una quarantina di furti avvenuti dal maggio '77 all'aprile '78 in ville e alloggi disabitati dell'area pinerolese. Sono Mario D'Assilio, 22 anni, Torino, via Trinità 3, Alessandro [illegible], 19 anni, Pinerolo, via [illegible] 38; Marino Rostan, 21 anni, Cantalupa, via San Giusto 7; Bruno Balbino, [illegible] anni, Cantalupa, via Rossi 13; Walter Macello, 19 anni, Frossasco, frazione Baisa.

L'elenco degli oggetti rubati è lunghissimo: motocicli, elettrodomestici, biancheria, [illegible] bottiglie di vino, armi, lampadari.

Nel procedimento giudiziario gli avvocati difensori (Speranza, Piacentino, Cellerino, Cavallo, Serafino) hanno sostenuto la tesi della «ragazzata», chiedendo alla corte una condanna mite in considerazione del fatto che gli imputati erano incensurati e del risarcimento dei danni assolto nei confronti dei derubati.

Il collegio giudicante (presidente Loperfido, giudici Buffino e Trinini, pubblico ministero Larosa, cancelliere Boschero, ufficiale giudiziario Larrvei) ha ritenuto tutti gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e ha condannato il D'Assilio a un anno otto mesi di reclusione; il Rossetti a un anno sei mesi e 150 mila lire di multa; Rostan a un anno otto mesi e 200 mila lire; Balbino a due anni quattro mesi e 300 mila lire; Macello a due anni due mesi e 150 mila lire. A tutti è stato concesso il beneficio della condizionale.

Raid dei banditi nel quartiere Regina Margherita

Terrore a Collegno, in un'ora rapinate della borsa 9 donne

Da un ragazzo e da una ragazza che guidavano vetture rubate - Tre feriti

Il raid di due rapinatori ha sconvolto, ieri, per 45 minuti, il quartiere Regina Margherita di Collegno. Dalle 13 alle 14,45 un giovane bruno e una ragazza bionda alternandosi alla guida di due 500 rubate, una di colore blu l'altra di color aragosta, hanno scippato della borsetta nove donne. Tre delle vittime che hanno cercato di opporre resistenza sono rimaste ferite cadendo a terra. I novelli Bonnie e Clyde sono scomparsi quando sono apparse le prime Giulie dei carabinieri, abbandonando sul posto una delle auto, la 500 blu, con alcune borsette vuote. Dalle 15 alle 18 la stazione dell'Arma di Collegno ha ricevuto le denunce delle vittime: quattro casalinghe, quattro operaie, e una studentessa.

Questi i loro nomi e i danni subiti: Andreina Caria, 51 anni, casalinga, via Napoli 29, Collegno (50 mila lire e documenti vari); Giuseppina Motta, 38 anni, operaia, via De Gasperi 10, Collegno (5 mila lire, chiavi e carta di identità); Pina Carla Raita, 41 anni, operaia, via Verdi 22, Grugliasco (24 mila lire, documenti e otto giorni di guarigione per abrasioni al ginocchio destro); Angela Conti Bellocchio, 34 anni, casalinga, via Gobetti 10, Collegno (1000 lire, documenti e 15 giorni di guarigione per ferite al braccio e alla coscia sinistra); Salvatrice Cutrona, 29 anni, casalinga, strada Antica di Rivoli 69, Grugliasco (19 mila lire, un blocchetto di assegni e documenti vari); Luciana Senevign, [illegible] anni, studentessa, v. Pola 9, Grugliasco (3 mila lire, libri scolastici e documenti); Rosa Bergamo, 35 anni, casalinga, via Latina 66, Collegno (10 mila lire, documenti e otto giorni di guarigione per abrasioni alle ginocchia); Teresa Madolo, 38 anni, operaia, via [illegible] 11, Collegno (12 mila lire e documenti); Giovanna Rocchio, 46 anni, operaia, via Bussolino 11, Collegno (12 mila lire e documenti); Giovanna Rocchio, [illegible] anni, operaia, via Roma 21, Collegno (mille lire e documenti).

Nel corso della battuta effettuata nell'intento di bloccare i due rapinatori i carabinieri hanno rinvenuto in via Sabaudia a Grugliasco anche un'altra 500 blu. Era servita [illegible] probabilmente alla stessa coppia per scippare tre donne le cui borsette vuote sono state trovate a bordo dell'auto. Le vittime: Luigia Siviero, [illegible] anni, casalinga, via Cairoli 15; [illegible] Caigaro, [illegible] anni, infermiera, via [illegible] 15 e Teresa Caruso, 51 anni, casalinga, via [illegible] 51, tutte residenti a Collegno, erano state complessivamente derubate di [illegible] mila lire.

Innamorato respinto finisce in galera

Innamorato di una ragazza di 29 anni, Lina Scarano, domiciliata in via Cravero 66, Grugliasco, che respingeva da tempo la sua assidua corte, un ambulante di Torino, Giovanni Di Pasquale, ha tentato di vendicarsi della donna. «Se non vuole me — avrebbe detto agli amici due mesi fa — non sarà di nessuno a costo di mandarla in galera».

L'uomo non ha pensato ad altro. Nella notte tra il 10 e l'11 aprile ha telefonato alla Sip di Torino dicendo: «Qui Brigate rosse. Entro mezz'ora salterà in aria il municipio di Grugliasco». Sul posto sono accorsi i carabinieri di Rivoli e Collegno che anziché [illegible] nel [illegible] hanno trovato scritte inneggianti alle Brigate rosse, alla [illegible] armata proletaria e a Curcio.

Tracciate con vernice blu le frasi riempivano i muri del vecchio municipio di via Cravero [illegible] all'altezza del numero 66 nel cui cortile abita saltuariamente la donna. A fianco dell'ingresso dell'alloggio le scritte si infittivano; accanto, la stella a cinque punte e una firma: «Gianni».

I carabinieri non appena hanno potuto interrogare la Scarano che è residente a Val della Torre, via Montelera 62, hanno chiarito il problema e chiuso le indagini, denunciando l'ambulante, che gli amici chiamano Gianni, per danneggiamento, procurato allarme e altri reati.

«Credevo di incastrare Lina facendola passare per una brigatista — ha confessato il Di Pasquale — ma ho agito con troppa ingenuità e stravolto dall'alcol. Mi dispiace per quello che ho fatto».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Filippo Neri, Sant'Eleuterio papa. Domani: Sant'Agostino vescovo di Canterbury, San Giulio.

Il "giugno borgarese"

Il «giugno borgarese» comincia già domani sul campo sportivo di via Santa Cristina, con spettacolo di Anna Identici (canti popolari e [illegible] della donna). Le manifestazioni popolari, organizzate dal comune di Borgaro Torinese, proseguiranno da venerdì 2 a domenica 11 con tornei di scherma, sagra culinaria, scampagnata al «bosco del Lanzo», corsa non competitiva chiamata «corri e cammina», spettacolo del cantautore Stefano Rosso.

Friulani ad Ala di Stura

[illegible] ad Ala di Stura, fra le [illegible] parallele di questo piccolo comune montano e quello di San Paolo di Morsano al Tagliamento, paese friulano. Promotore dell'iniziativa il maestro friulano Guido Castellani, che insegna ad Ala. C'è stata una simpatica serata, con balli dei «danzerini» friulani e del gruppo folk [illegible], scambio tra cibi friulani e nostrane paste di meliga, presenti autorità locali e della Comunità montana lanzese.

L'accoltellamento di Chivasso

La titolare del bar di piazza del Popolo, a Chivasso, Nilda Orso in Foschini, ci prega di precisare che l'accoltellamento di cui «La Stampa» ha dato notizia sul giornale di ieri, non è avvenuto nel locale, ma fuori, tra i banchi del mercato.

Stenodattilo premiate

L'istituto D'Oria di Ciriè ha preso parte ai campionati italiani stenodattilo dell'Enal a Montecatini dove le studentesse ciriacesi Donatella Ampelia, Daniela Croce e Franca Richiardi si sono classificate rispettivamente al 7°, 21° e 26° posto, ottenendo un successo superiore ad ogni previsione.

Tir, protesta per il divieto

Il divieto di transito per i Tir di peso superiore ai [illegible] quintali sulla Statale 24 del Monginevro, tra Cesana e Claviere, in alta Valle Susa, ha provocato, com'era prevedibile, le proteste di spedizionieri e autotrasportatori: [illegible] per neve i valichi del Moncenisio e della Maddalena, quello del Monginevro era l'unico in Piemonte ancora aperto verso la Francia; ora si dovranno utilizzare i valichi di Valtournenche e della Valle d'Aosta.

Il divieto è stato deciso dall'Anas perché un tratto della strada sta sprofondando di [illegible] centimetri al giorno su un fronte di oltre [illegible] metri. Giorgio Todaro, spedizioniere e vicesindaco di Claviere, afferma: «Non basta chiudere la strada, occorre intervenire in modo concreto. I comuni di Claviere e Cesana hanno proposto che a [illegible] una variante con due tornanti si modo da tagliar fuori la zona franosa. Perché non si provvede, anziché continuare a immettere cemento nella zona compromessa dallo smottamento? In favore della variante c'è anche uno studio della Forestale».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Programmi**: 15,30 Il poeta e lo straccione; 16,30 Telefilm; 17,25 Il mercatino; 18,10 Show musicale; 18,45 Notizie; 18,55 Sport; 19,20 Il personaggio della settimana; 20,30 «Sto bin con ij erbe»; 21,30 «Na sein con noi».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film**: 17,30 «5 matti al servizio di leva»; 21,30 «Tepepa». **Programmi**: 19,15 - 20,35 - 23,15 Telegiornali; 21 Incontro con i protagonisti; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (36 Uhf) — **Film**: 17 «Eugenia Grandet»; [illegible] «Figaro, barbiere di Siviglia»; 21 «L'ebreo errante». **Programmi**: 18,30 La stampa cittadina; [illegible] Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film**: 14 «Texas selvaggio»; 15,25 Telefilm «Ragazzo di Hong Kong: benvenuto [illegible]»; 17,25 «Captain Fathom» per ragazzi; 20,30 «E intorno a lui fu morte»; 22,35 Telefilm «Legge del Far West: la grande ombra». **Programmi**: [illegible] Servizio stampa; 18,35 La Regione è con voi; 19,25 Vinovo corre; [illegible] Caccia al 13.

Televisione Commerciale (34 Uhf) — **Programmi**: 17,30 Antologia del calcio italiano, VII puntata; 18 Quiz per le scuole medie; 19,30 Andiamo a pescare; 20,30 Flash; 21,30 Ah, ci [illegible] un po'; 23 Antologia del calcio italiano, VIII puntata.

Tele Kitsch (40 Uhf) — **Film**: 15,45 «Raggio infernale»; 16,15 «Agente Tigre sfida infernale»; 19,60 «Licenza di esplodere»; 22 «[illegible] 1880». **Programmi**: 13,30 - 18 Telepress; 18 Top music show; 18,30 Incontro con la poesia; 21,15 Scusi, [illegible] l'arte?

Videogruppo (50 Uhf) — **Film**: 20,30 «Maddalena» col. **Programmi**: 18 Calcio mondo; 18,45 Quale cinema; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Documenti; 22,15 Supermarmellata.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film**: 10 «La [illegible] che voleva l'amore»; 13 «Love story a Bangkok»; 17 «Il Cristo di bronzo»; 17 «Weekend»; 20 «La montagna della paura»; 22 «Il segreto di Ringo». **Programmi**: 18 Parola ai chef; 14 Teatrino di Europa 3.

Tele Torino International (31 Uhf) — **Film**: 10 «La mortale trappola di Belfagor» col.; 19 «Delitto al velodromo»; 14,30 «Il cavaliere della [illegible] nera» col.; 18 «Il magnifico avventuriero»; 22,45 «Un [illegible]». **Programmi**: 12,30 Special case; 18 Le nostre ricette; 17 Giochiamo insieme; 18 Il parere del medico; 18 Astrologia; 19,50 Notizie; 20,15 Supercinema; 20,25 Supercinesalone show; 21 Grand prix; 22 [illegible] aggiornamento medici.

oggi al METROPOL

LA PIU' SOFFERTA PROIBITISSIMA «PRIMA» SENSUAL - PORNO - CORPS

...in preda a delirante sensualità ardeva dal desiderio di sentirsi violentata...

ISABEL SARLI è

L'INSAZIABILE

con MARTIN WILTON - GEORGE LIBERT

Per la corrente stagione cinematografica «INCONTRI RAVVICINATI» verrà programmato in esclusiva al solo

Cinema CAPITOL

da OGGI

E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

IL FILM RIVELAZIONE a chiusura della stagione

sembra suscitare inquietanti legami tra il nero veneziano e il grigio torinese...

clamoroso interesse di pubblico

al GIOIELLO

il thrilling "maledetto" del 1978!

nello sconvolgente effetto del Super Stereofonic Sound

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Cinderella nel regno del sesso», col. Viet. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Sport superstar».
ARISTON: «Pantera rosa show».
ARLECCHINO: «Amarcord» di Fellini, col. non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20; 22,15.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Serpico», Al Pacino.
CRISTALLO: «Rosa Bon Bon Bon Sexy del sesso». Col. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,10; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
DORIA: «Goodbye amore mio!».
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Cestiè, O. Karlatos. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Gigante d'acciaio». Col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,30; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire».
METROPOL: «L'insaziabile». Viet. 18.
NAZIONALE: «Le due orfanelle». Savona, Gori, non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne», Gérard Depardieu, Sylvia Kristel. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Manitù lo spirito del male». Tony Curtis. Viet. 18. Or.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Demonio dalla faccia d'angelo». Farrow, Dullea. Non viet. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «Equus» di Sidney Lumet, Burton. Viet. 18. Or.: 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «Caso Scorpio, sterminate quelli della calibro 38», K. Kinski, col. Viet. 14.
VITTORIA: «American Graffiti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Le vacanze allegre della Hostess», Elke Hagen, Julia Derol. Col. Viet. 18.
ASTRA: «In nome del papa re», Manfredi, non v. (Ingr. 1200). 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto», P. Falk, L. Grant. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Vigilato speciale». Hoffman V. 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: «In cerca di Mister Goodbarr», D. Keaton, col. Viet. 18.
LA PERLA: «Ma papà ti manda sola?». Non viet. Ap. ore 15.
MAFFEI: «Le notti porno nel mondo n. 2» di Joe D'Amato. Viet. 18. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: rassegna film bulgaro.
ORFEO: «In nome del Papa re». Manfredi. Non viet. (Ingr. 1200). 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Amici miei», regia M. Monicelli, Ugo Tognazzi. Non vietato. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Corti piccolissimi peccati», Brasseur. Non viet. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Il bandito e la madama», Burt Reynolds. Non viet. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Quore e guappa». F. Mauro, L. Grey. Viet. 14.
ERBA PER RAGAZZI: Domani ore 14,30 - 16,30 «Mamo il figlio della jungla».
FARO: «Il tocco della medusa», R. Burton, L. Venture, L. Remick. V. 14; or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30.
FIAMMA: «Il tocco della Medusa», R. Burton, L. Ventura, L. Remick. Tech. Viet. 14.
HOLLYWOOD: «Piedone l'Africano», Bud Spencer. Non viet.
PIEMONTE: «Kobra Force squadra giustizieria», M. Lane, G. Wilder.
PRINCIPE: «Io e Annie», Woody Allen, Diane Keaton (Oscar 78). Non v. Ap. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: «Pericolo negli abissi» di B. Vailati. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.
ZETA RAGAZZI: Domani e domenica «Le avventure di Bianca e Bernie». Dis. animati. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVESANA*: Domani ore 15; 17: «L'avventuriero dei sette mari».
MILANO: «Triangolo d'oro», «Genova a mano armata».
MOVIE CLUB: Robert Aldrich «L'imperatore del Nord» con L. Marvin, E. Borgnine. Viet. 18. Or.: 18; 20,15; 22,30.
PO: «3 canaglie per l'inferno». Non v.
REGINA: «Le ragazze pon pon». Col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO: «L'ala di Chen terrorizza anche l'Occidente», B. Lee. Non viet. (a richiesta).

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il sapore della paura». Techn. Viet. 18.
GIARDINO: «Quando c'era lui... caro lei». Villaggio. Non viet. (Ingr. 800). Riduzione Enal.
MIRAFIORI: «Punto caldo». Col. V. 18.
S. RITA*: «Circus Story», col. Ult. 22.
SMERALDO: «Pericolo negli abissi» di B. Vailati. Non viet. Ingr. 800.
VINZAGLIO: «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon. Walter Matthau, George Burns (A grande richiesta) or.: 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Trappola per un lupo», J. P. Belmondo. Viet. 14.
ORATORIO S. PAOLO*: «Il pistolero».
SAN PAOLO: «Io sono mia». Sandrelli. Viet. 14. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Tommy».
ODEON: «Il mondo violento di Bobby le ragazze di Provincia».
STAR: «Il gobbo di Londra», G. Stoll. Col. Viet. 14.
ZETA d'Essai: «Nashville» di R. Altman, K. Carradine, G. Chaplin. Col. or.: 19,30; 22,10.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Il grande Racket», F. Testi, techn. Viet. 18.
ROMA - INC.: «Music, Woodstock».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Led Zeppelin «The song remains the same». Concerto musica pop suono stereofonico (Solo oggi).

EDERA: «Per un pugno di dollari» di S. Leone, C. Eastwood, G. M. Volonté. Non viet. Ap. 13,30 (Ingr. 700).
JOLLY: ore 21 Spettacolo musicale napoletano con M. Abate.
LUTRARIO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». G. Giannini, C. Bergen.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Colpo da un miliardo di dollari».
FALCHERA: «Bianca e Bernie».
MAIOR: «Amore alla francese». Delon. Viet. 18. (Ingresso 800).
SEMPIONE: «Il marsigliese». Viet. 14. (Ingr. 600). Pellegrin.
SOCIALE: «Quando c'era lui... caro lei». Villaggio. Non viet. Ingr. 800.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «L'uomo nel mirino», C. Eastwood.
ARTISTI: da sabato «Peccatori di provincia».
ERIDANO d'Essai: «Images» di R. Altman, S. York, M. Bozzuffi. Viet. 14. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Taxi Girl». E. Fenech. Viet. 18.
CINEOCCHIO: «Zabriskie Point» di M. Antonioni. Or.: 20,30; 22,30.
CUORE*: «La gang della spider rossa», techn. di W. Disney, David Niven. Or. 19,30; 22,15.
ITALIA: «Interno di un convento» di W. Borowczyk. Viet. 18. (Ingr. 800).
SPEZIA: «Scandalo». Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Academia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto. — Teatri - Erba: Spettacolo di fantascienza: «Da quale mondo vieni», biglietti ridotti all'Enal per stasera - Regio: Concerti estivi: abbonamenti ridotti all'Enal - Nuovo: Sala Valentino: «La gabbia del merlo», riduzioni Enal alla cassa - Piccola Ribalta: «Dervij-te Monssù Bonot ch'a l'è ora!», riduzioni Enal alla cassa - Alcione: ore 16,15; 21,30, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla Critica: Amarcord (Arlecchino), Nashville (Zeta d'Essai).

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: «Vamos a matar compañeros».
CARIGNANO
PETER: «La novizia». Guida. V. 18.
CASELLE
ITALIA: «Brucianti da cocente passione».
ROMA: «Il bandito e la madama».
CARMAGNOLA
SPLENDOR: «Due sporche carogne».
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Quelle strane occasioni».
CIRIE'
CATALANO: «Piedone l'Africano». Non viet.
ITALIA: «I grossi bestioni». Turner. Viet. 18.
NUOVO: «Due vite una svolta». Mac Laine. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: «La mazzetta».
MARGHERITA: «La moglie di mia cognata». Viet. 18.
GASSINO
ITALIA: «L'uomo nel mirino».
LANZO
CATALANO: «Ritratto di borghesia in nero». Viet. 18.
MONCALIERI
GHIGO d'Essai (v. Pastrengo 120): «Padre padrone» (Ingr. 1000); 20,15; 22,15.
ITALIA: «Il triangolo delle Bermude». Gloria Guida. Non viet.
NUOVO NAZIONALE: «I peccati di una giovane moglie di campagna». Prima visione 2ona.
ORBASSANO
MODERNO: «Kakkientruppen».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Io sono il più grande».
PINEROLO
ITALIA: «Indians».
NUOVO: «Ciao maschio».
RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: «La mano vendicatrice».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Il trionfo della casta Susanna».
S. ANTONINO DI SUSA
MODERNO: «Il compromesso erotico». Viet. 18.
SETTIMO
BECCARIS: «Doppio delitto».
GARIBALDI: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
MODERNO: «Il compagno don Camillo».
SUSA
CENISIO: «La mazzetta».
TORRE PELLICE
TRENTO: «L'omino più divertente del mondo».
TROFARELLO
DAVIDE: «L'ultima follia».
VALPERGA
AMBRA: «La febbre del sabato sera».
VENARIA
REALE: «La ragione». Viet. 18.
SUPERCINEMA: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

TEATRI

ALCIONE: L'ultima... godenda. Ultimi strip-tease della stagione con King Gordon. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
AUDITORIUM DI TORINO: XX Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno. Venerdì 26 maggio, ore 20,30. Direttore Mario Rossi. Oboista Paolo Fighera. A. Marcello: Concerto in do minore, per oboe e archi (revisione di Richard Lauschmann). B. Marcello: Il pianto e il riso delle quattro stagioni dell'anno (La morte, esaltazione e coronazione di Maria sempre Vergine Assunta in Cielo), oratorio a quattro voci. Poesia di G. Vitelleschi (revisione ed elaborazione di Remo Giazotto). Kate Gamberucci, soprano; Alexandra Papadjiakou, contralto; Janos Derkas, tenore; Carlo De Bortoli, basso. Maestro del coro: Fulvio Angius. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,30.
PELLICO CENTRALINO: «Riccioli» di Michele Ghislieri con Clara Droetto e M. Ghislieri (v. Delle Rosine 16, tel. 837.500).
ERBA: questa sera ore 21,15 Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Kolosimo, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467. Ultimi 3 giorni.
NUOVO: ore 21,15 [illegible] «Ecole de danse et de musique».
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Il teatro della farsa» in «La gabbia del merlo» 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 15,30: riserv. scuole: «L'amore delle tre melarance» di S. Prokofiev.
TEATRO TURINEIS - PICCOLA RIBALTA (Juvarra 15, 484.644 - 955.044): 21,15 «Dervij-te Monssù Bonot ch'a l'è ora». Commedia caharet in 15 quadri di Aldo Nicolaj. Ultima settimana.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21-1 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI: 21 Gli oscar.
CASTELLINO: 21 I merottimi.
EDEN: ore 21 Accordi.
FARO: ore 21 The Bats Folk.
DU PARC: ore 21 Boccaccio.
GARDEN: 21 Arthur Fiorasetti.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: 21 Ballo liscio.
ODEON (ex Sala Gay) ore 16-21.
PLANETARIO: ore 21 Les Premiers.
TROCADERO: 21 Fred California.

MINICABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Danze. Orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bettini 3 - t. 552.492): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (via Broffario 3 - tel. 541.954): Anna e Fernando Eandi.
CITTADELLA (Scriola 31): R. Tallano.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 510.618): Artisti contemporanei.
GALLERIA QUAGLINO: A. Ciocca.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): W. Lam, olii e pastelli, 10-13; 16-20.
LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - t. 682.180): Cocit personale, or. 15-19.
MAGINAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
NARCISO: Artisti 900 italiano.
FIRILA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Max Jacob, 90 disegni inediti.
S. GIORS (831.373): A. Fornieris.
SOLFERINO: espone Mario Borgna.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Pier Gramaci.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Portificato, personale.
A.I.C.: Mario Castagneri. Mostra pers.
BERMAN: Ivo Gemolli.
DAVICO: Il nodo impressionista.
DOCUMENTA: Gianfranco Ferroni opere recenti.
DORIA: pers. Giovanni Cora.
GALLERIA FOGLIATO (v. Morzini 9): C. Piccolis - scultura, pittura grafica.
LA BUSSOLA: de Chirico - Marini - Picasso.
LA GIOSTRA - Asti «Artespiel».
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MARTANO: Ottiola Carretti.
TAVOLOZZA (De Gasperi 33): Bosser.
VIOTTI: Herbert Jochems.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il cinema»: «Il grande Gatsby» di J. Clayton con R. Redford, M. Farrow (St. Uniti 1974, col. min. 145).

L'Orlando di Vivaldi in prima a Verona

Anche la città di Verona, in occasione del trecentesimo anniversario della nascita di Vivaldi, ha annunciato un Festival dedicato al grande musicista, al teatro Filarmonico. Il programma prevede un convegno su Vivaldi, due concerti di musiche vivaldiane e la rappresentazione, in «prima mondiale», dell'opera «Orlando Furioso», nella revisione di Claudio Scimone. Questo il cast degli artisti: il contralto americano Marilyn Horne, protagonista; Anastasia Tomaszewska-Schepis, Sandra Browne, Dano Raffanti, James Bowman, Nicola Zaccaria; orchestra dei Solisti Veneti.

L'«Orlando Furioso» sarà rappresentata il 15 e 20 giugno alle 21,15 e il 18 giugno alle 17. I due concerti avranno luogo rispettivamente il 17 e il 18 giugno alle 21,30.

Seminario di sociologia — Oggi, dalle 9,30, nella sala delle lauree della Facoltà di Magistero (v. S. Ottavio 20) seminario di studio sul tema «La concettualizzazione sociologica - Il Dizionario di sociologia di Luciano Gallino».

Teatro femminista — Al Teatro Araldo (v. Chiomonte 3) stasera alle 21 il Gruppo 1 del Sommeiller rappresenta «Su da brave bambine», testo e regia di Gigliola Franco. Ingresso mille lire.

Piccolo Regio — Stamane alle 10 e alle 11, documentario audiovisivo su «Carlo Gozzi e la favolistica italiana» riservato alle scuole.

Movie Club — In via Giusti 8, oggi alle 18,20; 20,15; 22,30: «L'imperatore del Nord» di Robert Aldrich, con L. Marvin, E. Borgnine, K. Carradine (1973).

L'occhio immaginario — Oggi alle 17, alla Galleria d'arte moderna, proiezione del ciclo «Il cinema sperimentale e il cinema d'artista in Italia».

Gruppo Spazio 4 — In via S. Massimo 21, stasera alle 21,15, Giuseppina Iacono parlerà su «L'uomo e la realtà: partecipazione attiva alla vita».

SUCCESSO al Cinema

TORINO

Era un Killer, diventò poliziotto, conosceva tutti i trucchi del mestiere!

ANTONIO SABATO

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni

OGGI al NAZIONALE

Da un classico della letteratura francese, la delicata storia che ha commosso intere generazioni.

Titanus — ISABELLA SAVONA — PATRIZIA GORI

LE DUE ORFANELLE

EVELYN STEWART — ANDRES RESINO — ALFREDO PEA — LUIS SUAREZ — STELIO CANDELLI

Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI - RITROVI

Radioflash 97700 presenta DOMANI SERA ore 21 al **Palasport** ANTONELLO VENDITTI «Sotto il segno dei Pesci» Ingresso L. 2000. Prevendita: Palasport - ARCI - Billetta Rossa - Vesques - Campus Ricordi.

ERBA - Fantascienza questa sera ore 21,15 *"Da quale mondo vieni?"* di Kolosimo - Aldani - Macario. Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.467. ULTIMI 3 GIORNI

ERBA D'ESSAI LUNEDI' ore 21 a completamento della serata dedicata all'IPNOSI TRAINING AUTOGENO con il dottor AURELIO TOMASI MORGANO ore 19,30 e 22,30: «VIAGGIO ALLUCINANTE» con: Stephen Boyd, Raquel Welch. Regia di Richard Fleisher. Informazioni e biglietti: c.so Moncalieri 241 Tel. 690.467.

Teatro Alcione A tutto il 30 maggio l'ultima... godenda ultimo irrevocabile STRIP-TEASE SHOW

ODEON EX SALA GAY Ore 15: Matinée Ore 21: GALA' BLU Orch. Romy NAGY

Nuovo PRINCIPE GARA DI BALLO LISCIO Trofeo Principe Orch. BEVIONE

FARO Bomboniera torinese del liscio. Venerdì elegante con premi a tutte le Dame in abito da sera

La Cometa STASERA LEARCO GIANFERRARI

Trocadero Via A. Doria 5 - Tel. 553.771. Per gli amanti della buona musica FRED CALIFORNIA il "BIG" degli ottoni

LE CUPOLE STASERA FESTA DEL LISCIO VANNI CATELLANI

PROSSIMA APERTURA TERRATO ESTIVO Stasera ore 21 serata elegante a premi con BOCCACCIO 71 canta CARMEN RIZZI **Du Parc** il vero salotto di Torino

danze **la perla** ORE 21 GALA' DELL'ELEGANZA con la partecipazione di LAURA

LA LUCCIOLA GRANDIOSA GARA DI BALLO LISCIO NORMALE e BALLO LISCIO TRADIZIONALE Pres. Giorgio di Borgaretto

TAUCETI CLUB Via E. Giacchino [illegible] - Tel. 216.16.21. Beppe d' Muncalè questa sera ore 21. Al termine verrà offerto dalla presidenza un succulento piatto dopo cena.

JOY PUB Ristorante - Cabaret GARINO - VINOVO domani sera Beppe d'Muncalè e Gerard Prenot. cena Tel. [illegible]

Incontro con Guazzotti e Mario Missiroli

Il Teatro Stabile migliora e sta cercando una "Lulù,,

La Guarnieri e Moschin saranno, con Mauri, tra i protagonisti della stagione '78-'79

TORINO — Tra i responsabili dello Stabile torinese si respira, in questi giorni di primi consuntivi, un'aria di soddisfazione e di ottimismo. La stagione teatrale che si è conclusa ha ridato fiducia ai dirigenti ed ha fatto registrare dati molto confortanti.

Sono nell'ufficio di Giorgio Guazzotti, direttore organizzativo ed amministrativo. Guazzotti ha assunto l'incarico nel febbraio '77, a metà di una stagione assai incerta e troppo ambiziosa: *«Nonostante i tagli poderosi che riuscii ad apportare, chiudemmo con mezzo miliardo di debiti. Quest'anno il disavanzo è di cinquanta milioni: riferendoci alle spese di Verso Damasco, che farà nella prossima stagione quattro mesi di tournée, e ammortizzerà largamente gli investimenti, abbiamo deciso di caricare la cifra al bilancio del prossimo anno».* Ma il monte debiti delle gestioni precedenti? *«Tra prestiti e interessi relativi, lo Stabile aveva un debito di due miliardi e cento milioni con la Cassa di Risparmio. Ora abbiamo controfirmato un mutuo con il Comune della durata di quindici anni: paghiamo ogni anno quattrocentosessanta milioni, due terzi dei quali vanno a carico del Comune ed un terzo a nostro carico. Restano quattrocento milioni di debiti verso fornitori, prestatori d'opera, che smaltiamo lentamente, ma con regolarità».*

Parliamo ora di altre cifre; quelle relative agli spettatori: *«Ecco qua, ti ho preparato uno specchietto in anteprima. I quattordici spettacoli in abbonamento del Teatro Stabile — dal* Borghese gentiluomo *di Molière all'*Edipus *di Testori, che ha chiuso ieri — hanno registrato 116.920 presenze. Poi c'è la stagione al Carignano, il cosiddetto il tuo posto fisso, e sono 44.201 presenze (ti do questi dati, perché spetta a noi gestire anche questo programma). Aggiungi le 27.325 presenze ad "Invito al teatro", il ciclo più sperimentale e per i giovani al Gobetti. Siamo intorno alle 188.000 presenze. E' molto, come vedi».*

Come sono andati i due spettacoli nuovi dello Stabile, *Zio Vania* e *Verso Damasco*, nelle altre città italiane? *«Zio Vania ha registrato 68.000 presenze e una serie prestigiosa di "esauriti". Verso Damasco, che ha avuto vita molto più breve per ragioni di calendario, ha toccato fin qui in tournée le 20.000 presenze. Ma dall'autunno in poi sarà, oltreché a Torino, a Milano, nel Veneto, nell'Emilia, a Roma, e lo vedranno altre 80.000 persone».*

Parliamo allora del cartellone. *«Mario cosa ti ha detto?»*, mi domanda con le debite cautele. Mario è Missiroli, che ho visto a cena qualche sera fa, stanco per la grande fatica strindberghiana, ma soddisfatto di aver superato, agli occhi dei torinesi, quello che io chiamerei il suo esame di «riabilitazione». Sono io allora a riepilogare il programma: la ripresa di *Zio Vania*, quella, più ampia ed articolata, di *Verso Damasco*; poi due novità: *La Duchessa di Amalfi* di Webster, che esordisce a Spoleto il 7 luglio, al Festival dei Due Mondi, con Mauri e la Guarnieri, ma solo per i felici pochi spettatori di quei giorni; ed un italiano... Già, e con quale testo? *«Non so Mario cosa ti ha detto* — continua Guazzotti, visibilmente a disagio —. *Ma, insomma, Goldoni quasi certamente no, Pirandello probabilmente no... Forse un D'Annunzio o uno dei grotteschi, Chiarelli o Rosso di San Secondo. Il problema è anche quello di sfruttare al meglio Moschin, che ritorna con noi».*

Ma allora state finalmente pensando di dare un'ossatura stabile alla compagnia? *«Pensare a trenta o quaranta attori fissi, per dodici mesi filati, con quello che ti costano, è un'utopia. Bisognerebbe essere un teatro nazionale, la Comédie Française o il Burgtheater di Vienna».*

Torniamo al pubblico. Come vanno le cose nella regione? *«Abbiamo finalmente una rete di rapporti molto soddisfacente. Non sto a rimpinzarti di altre cifre. Ti dico semplicemente che abbiamo dato novanta spettacoli in venticinque cittadine diverse, con le città sedi di provincia in testa».* Ed il teatro dei ragazzi, il dialogo con la scuola? *«Liberovici e il suo gruppo hanno lavorato capillarmente: La giornata degli sbagli, riduzione da Shakespeare, ha fatto 107 repliche con circa 40.000 presenze. Poi c'è lo spettacolo più attivo e "partecipato", Se ad ascoltar mi state di Jona e Liberovici, che è stato portato in decine e decine di classi. Certo, il pubblico scolare è vastissimo. Io, personalmente, sento l'esigenza di un luogo teatrale apposito, con le sue strutture, le sue attrezzature. Ho chiesto ci venisse affidato l'ex dopolavoro Fiat, che il Comune ha riscattato da qualche anno. Pare che in giunta, cui spetta di deliberare, ci sia un atteggiamento di massima favorevole. Vedremo come va a finire».*

E il Centro Studi? Cosa sta preparando il suo responsabile, Vittorio Sermonti? *«Per il Centro è stato un anno di risistemazione. Sermonti ha risistemato la biblioteca, dato un nuovo assetto all'archivio, studiato un possibile sistema di schedatura dell'attività teatrale. E poi ha progettato diverse iniziative, di cui daremo via via notizia...».*

Insomma, va tutto a gonfie vele: o qualcosa resta da fare, qualcosa non funziona ancora a meraviglia? *«Calma, calma, il lavoro non manca. C'è intanto da rendere sempre più equilibrata, nei suoi vari servizi, la nostra "azienda": una quarantina di persone, che qualcuno, al mio arrivo, giudicava un apparato pletorico, mentre era semmai destinato, talvolta, a funzioni di mera rappresentanza. Poi ci sono grossi problemi da risolvere all'esterno».*

Si è fatto tardi. Sulla porta, mentre ci congediamo, ha come un lampo: *«Non ti ho parlato dell'attività estiva: un grosso programma, in trentotto località, dalla fine di giugno ai primi di agosto. Meglio così: verrai alla conferenza stampa, almeno».*

Anch'io non gli ho detto tutto. Non gli ho detto, ad esempio, che durante quella cena Missiroli, temperamento più loquace e passionale, mi ha confessato quali sono gli spettacoli che intende realizzare per il '78-'79: la *Lulù* di Wedekind (*«Ma devo trovare ad ogni costo un'attrice giovane...»*) e il *Sogno di una notte di mezz'estate* di Shakespeare: *«La "prima" sarà ai Giardini Reali, con l'orchestra sinfonica della Rai che suona le musiche di scena di Mendelssohn».*

Guido Davico Bonino

Concerto Rossi

Stasera alle 20,30, all'Auditorium di via Rossini, Mario Rossi dirigerà l'orchestra sinfonica della Rai in un concerto interamente dedicato ad Alessandro e Benedetto Marcello.

LE PRIME VISIONI A TORINO

Trovate vecchie e nuove di un'amabile Pantera

Pantera rosa show di Friz Freleng. Stati Uniti, disegni animati a colori. Cinema Ariston.

Piuttosto singolare la nascita dei cartoons della Pantera rosa. Nel 1964 il regista Blake Edwards girò una delle sue eleganti e svagate pellicole tra l'umoristico e il sentimentale che si intitolava appunto «La pantera rosa». Gli venne casualmente l'idea di variare e abbellire i titoli di testa con disegni animati, e li affidò ad un ottimo creatore, Friz Freleng, che aveva fatto parte attorno al '30 dello studio di Walt Disney e che poi era entrato nella Warner Bros, dove aveva lavorato per quarant'anni ed era stato compagno di altri notevoli animatori quali Robert Mc Kimson e Chuck Jones, e più tardi Art Davis e Hawley Pratt.

I disegni de «La pantera rosa» ebbero, assieme al tema musicale di Henry Mancini, un successo strepitoso, tanto che, sull'onda di un entusiasmo prettamente americano, ottennero la consacrazione con un premio Oscar. Il vero e proprio film, che era poi soltanto grazioso, passò in secondo piano e sopravvissero trionfalmente i titoli di testa: tanto trionfalmente che in quello stesso anno l'industria sfornò, con destinazione cinema e televisione, una serie fittissima di cortometraggi che avevano per protagonista questa bizzarra e filiforme figura di pantera stilizzata e colorata in rosa tenero. La serie era curata da Freleng e da Pratt, e la sua affermazione travolgente ebbe il solito strascico, prima in America e poi in Europa, di posters, giocattoli, fumetti e giornaletti.

In questo Pantera rosa show ritroviamo la firma dei due «padri» assieme a quella dei già ricordati Mc Kimson e Art Davis, e di Jerry Chiniquy e Art Leonard. Ma i bambini, che imperiosamente indurranno i genitori ad accompagnarli di premura, se ne infischiano altamente di tutta la storia e dei nomi dei disegnatori. A loro importa che siano cartoons divertenti e questi in effetti lo sono, forse un po' irrigiditi negli schemi delle antiche trovate iniziali e quindi ripetitivi, ma eleganti e spiritosi nel tratto, e con una comicità molto dinamica. E' vero, i cartoons della Pantera rosa appaiono di frequente anche sul nostro video; ma questo non vuol dire sazietà, direi che sono i casi, anzi, in cui la tv serve da cassa di risonanza e da veicolo pubblicitario, e stuzzica ancor più i ragazzini a gustarsi il loro amato personaggio a colori e sul grande schermo.

u. bz.

A Cannes in concorso «Spirale» di Zanussi e «Ciao maschio»

Dagli Usa il "musical sexy fiabesco,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *La bionda Lori Wagner, miss «Nude America 78», si offre integrale agli obiettivi dei fotografi sulla spiaggia del Carlton. Intorno una folla di persone in punta di piedi e qualche poliziotto pronto ad intervenire per eventuali accessi di curiosità. I seni nudi delle bagnanti hanno ormai conquistato il lungomare e le divette in cerca di pubblicità devono esporsi audacemente a tutto pelle per guadagnare il premio di una fotografia.*

La donna, si dice, è la protagonista assoluta di questa trentunesima edizione del festival di Cannes. Ma in due versioni distinte e contrastanti. Se le rassegne culturali (selezione ufficiale, un certo sguardo, settimana della critica, quindicina dei realizzatori) affrontano il problema femminile in chiave di seria, drammatica, analisi sociale e psicologica, la ben più vasta fascia di pellicole del mercato continua a sfruttare l'immagine della donna come oggetto erotico, passivo, reagente sessuale, materia avvilita per stimoli voyeuristici.

Una condizione di sottoproletariato cinematografico facilmente rintracciabile nel lungo listino sexy e porno *in vetrina nelle salette del Palais e nei mini cinema di rue d'Antibes.* Fauci profonde, Giochi d'amore, Melody in love, Terrore nel castello delle orge, Oh che bella bambola, La mano del piacere, *sono alcuni dei titoli più esemplari. Ma spulciando con un po' di pazienza il programma delle 110 proiezioni quotidiane, l'elenco potrebbe crescere ancora.*

Il cinema americano è padrone anche in questo settore, seguito dalla Germania Occidentale e dalla Francia. Sembrano aver abbandonato la concorrenza gli svedesi e i danesi, autentici pionieri di questo genere di prodotti. L'ultima variazione sul tema proposta dagli Stati Uniti, con tre pellicole, è il musical sexy fiabesco. *I titoli sono* Racconti di fate, Cenerentola 2000 *e* Alice nel paese delle meraviglie. *Sono le favole dell'infanzia guardate con la lente di una grossolana critica psicanalistica, decifrate negli inconsci simbolismi sessuali, beffardamente spogliate del loro velo di ingenuità, capovolte con rozzo gusto dissacratorio in storielle scollacciate per adulti. Non è operazione nuova nel cinema, nei fumetti e nella letteratura specializzata, ma almeno due aspetti del fenomeno sembrano degni di nota: il numero dei film che lascia supporre la progettata nascita di un filone, il recupero della struttura del musical come gioco privo di malizia che rivela il proposito di aggirare le porte della censura ancora chiuse in molti Paesi.*

Se il furbo espediente funzionerà, la prossima stagione vedremo anche nelle nostre sale favole di principi impotenti, streghe tenutarie di case particolari dentro agli stivali delle 7 leghe, Belle Addormentate che aspettano il cavaliere mandrillo, Biancaneve spogliarellista con nani sporcaccioni.

* *

Tra gli annunci, veri e falsi, di bombe, al Palais du festival, prosegue il concorso. Ieri due film di tragico, allarmante pessimismo sociale ed esistenziale. Ciao maschio *di Marco Ferreri, del quale si è già parlato diffusamente all'uscita sui nostri schermi, e* Spirale *del polacco Zanussi, un'opera di intensa penetrazione psicologica.*

In un rifugio di montagna un uomo provoca, aggredisce e attacca con violenza di giudizi tutti gli altri ospiti ai quali è sconosciuto. La mattina dopo l'uomo è scomparso. Probabilmente si è avventurato in un'ascensione solitaria. L'assenza prolungata lascia supporre una disgrazia. Cominciano le ricerche. Finalmente un elicottero rintraccia e porta in salvo l'enigmatico alpinista colpito da un principio di congelamento. Perché ha sfidato volontariamente la morte? La spiegazione arriva subito. Tomasz Pilatek è un ingegnere che ha dovuto abbandonare ogni attività a causa della grave malattia che lo sta consumando. La medicina, la pietà, la comprensione e anche l'affetto caritatevole di una donna, non possono alleviare la tragedia che egli vive né distoglierlo dalla volontà di suicidarsi. Zanussi, 39 anni, autore di La struttura di cristallo, Illuminazione, Camouflage, *è considerato il capofila della «terza generazione» del cinema polacco. Attraverso i temi a lui più congeniali, la montagna come ascesa, la ribellione contro le norme di comportamento universale, la natura dell'uomo, il senso della vita, prosegue la riflessione e l'analisi sull'identità dell'individuo dentro il tessuto sociale e nella dimensione esistenziale.*

Sandro Casazza

I disperati: Ferreri e i punk

Il regista Marco Ferreri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Tocca a Ferreri la punizione più giusta, dopo il suo lungo viaggio nel pessimismo, nel sarcasmo, nella devozione anarchica. Sta avendo successo di pubblico, sta diventando proverbiale, ha un mercato. *Ciao maschio*, visto in Italia da moltissimi spettatori, è prenotato per mezzo mondo: a Cannes, nel concorso ufficiale, è stato presentato nell'edizione-guida in lingua inglese senza un minimo di rimorso e di pudore; una platea fittissima di critici l'ha accolto con compunzione, comprensione, qualche applauso solidale verso la ormai definitiva ferrerità. Noi vogliamo bene, come spettatori, a Ferreri: lo teniamo per una delle voci più sincere e sofferenti del cinema italiano. Ci sembra inevitabile che il riconoscimento della maggioranza e del mercato arrivi col suo film più sgradevole e desolato. In *Ciao maschio*, come tutti ricordano, Mastroianni s'impicca, Depardieu si dà fuoco, la piccola scimmia, segno di speranza, viene mangiata dai topi. Solo le donne si salvano, perché s'allontanano: perché la misoginia di Ferreri è diventata invidia e ammirazione, non complicità. Non ancora.

Con *Jubilee* di Derek Jarman sono arrivati i punks, i giovani della nuova protesta inglese, quelli che mostrano il viso disegnato a scacchi e losanghe, i capelli devastati, i corpi stretti in cuoio e catene. Nella parabola di Jarman c'è una Londra dopo la guerra civile, il giubileo regale è solo un'irrisione alla storia, in realtà *« non c'è più futuro »*, il gesto dell'utopia *« è finito con gli hippies »*, il sesso *« appartiene ormai alla geriatria »*. Personaggi simbolici del mondo punk si muovono tra canzoni, aggressioni, nuove prepotenze di chi ha conservato un po' di soldi o raccolto un po' di potere. Il film è stato paragonato all'*Arancia meccanica*, anche ad *Alphaville* e all'*Orfeo* di Cocteau.

Colpevoli rimandi. Per fortuna è venuto il regista a spiegarci tutto: si tratta di un film per la pace, antifascista, contro ogni violenza; quasi un mazzo di fiori, magari scompigliati e disordinati. C'era un punk dietro di noi, alla proiezione. Diceva: *« Sì, va bene, ma sono temi superati »*. Con l'impazienza di chi vorrebbe modelli più certi, almeno nella protesta.

Un frammento di sogno: *I serpentelli d'oro* di Anna Maria Tatò, quasi esordiente, già in concorso a Cannes per i cortometraggi. Il film è prodotto dalla Rai, fa parte di un lungometraggio sui sogni delle donne, è girato in Puglia. Anticipa il progetto di un cinema onirico e meridionalistico. Anna Maria Tatò ha una grande fiducia: usa il cinema e se stessa con imparziale naturalezza.

Stefano Reggiani

Accardo il grande virtuoso

TORINO — Bellissima chiusa di stagione dell'Unione Musicale coi due « Sestetti » di Brahms, opere giovanili d'un romanticismo fresco e di generoso abbandono melodico, che così raramente accade di sentire per la difficoltà di radunare tre coppie d'archi di valore solistico, convenientemente affiatate. Accardo ha risolto il problema raccogliendo intorno al nucleo dei suoi abituali colleghi cameristici — la violinista Sylvie Gazeau, la viola Bruno Giuranna e il violoncellista Alain Meunier — un altro violoncellista del calibro di Rocco Filippini e una viola di tutto rispetto che risponde al nome, un po' complicato, di Unnur Sveinbjarnardottir (ed è una nordica bionda e slanciata).

L'innesto riesce felicissimo. I quattro originari suonano come un sol uomo (la Gazeau è talmente « plagiata » dal suo grande collega che ormai suona come una sua copia conforme), e Filippini è un gaudente raffinato della musica da camera: l'estasi gli si dipinge in faccia, sia quando in una pausa della sua parte ascolta i compagni suonare, sia quando tocca a lui infilare una bella frase melodica. Ma anche quando gli spettano dei semplici pizzicati, li stacca con voluttà, ben sapendo quanto contino i bassi nella farmaceutica distribuzione strumentale del Brahms cameristico. E Accardo trascina tutti con la sicurezza del concertatore e con certe impennate liriche da grande virtuoso.

Successo trionfale, quindi, e applausi ripagati con la replica di quello straordinario « Tema con variazioni » del « Sestetto » in si bemolle, che nella sua antica nobiltà arcaica è un esempio sorprendente (per quell'epoca romantica) di « musica al quadrato », rifacimento d'uno stile strumentale barocco che si colloca tra Purcell e Corelli, e pertanto documento dell'eccezionale modernità del compositore.

m. m.

La rassegna del cinema sperimentale italiano

Povero e affascinante "film d'artista,,

TORINO — *Organizzata dall'Assessorato per la Cultura e dall'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Lettere dell'Università, ha preso il via lunedì scorso alla Galleria d'Arte Moderna e si conclude oggi una rassegna dedicata al cinema sperimentale italiano che già ha visto non soltanto la presentazione, in una sala affollata e un po' sconcertata, di alcuni esempi «storici» di tale cinema, ma anche un pubblico dibattito con artisti e critici, nel tentativo di fare il punto su un capitolo non trascurabile dell'arte contemporanea, e più in generale della complessa questione della «visualità». Perché, in realtà, si tratta certamente di cinema, e quindi di film, ma più ancora dell'uso di questo mezzo tecnologico all'interno di una riconsiderazione radicale delle arti della visione, cioè di un discorso teorico e pratico che possiamo definire interdisciplinare o meglio «intermediologico», nel senso che riguarda proprio le interrelazioni e le integrazioni fra i vari e possibili linguaggi audiovisivi.*

Non per nulla questa rassegna, che costituisce il punto d'arrivo e la verifica d'un seminario interdisciplinare organizzato in ambito universitario, presenta «film d'artisti» e i commenti e i dibattiti che suscita concernono direttamente il lavoro di questi artisti, che al cinema sono giunti attraverso precedenti esperienze pittoriche e grafiche o dal cinema partono per ulteriori indagini nel campo delle arti figurative. E' insomma un momento di confronto, dopo i grandi entusiasmi degli Anni 60 e il periodo di stasi dei primi Anni 70: un momento che coincide da un lato con la crisi più generale del cinema come spettacolo, dall'altro con l'affermazione d'un possibile cinema alternativo, povero, che si rivolge tuttavia al pubblico più vasto (si veda il caso di Nanni Moretti).

In questa prospettiva assumono un particolare significato, di riferimento storico obbligato, film come La verifica incerta *di Baruchello e Grifi,* Le court bouillon *di Loffredo,* Umano non umano *di Schifano,* Cronache del sentimento e del segno *di De Bernardi,* Un giorno un seno *di Carpi, realizzati tutti negli Anni 60, quando il discorso del cinema underground italiano era appena iniziato e l'influenza americana era determinante. L'importanza di queste opere, al di là del loro valore singolo, alquanto discutibile, sta nel fatto che questi artisti hanno affrontato di petto la questione del linguaggio filmico, e più genericamente audiovisivo, con una serie di proposte tecnico-formali, sul piano dell'inquadratura e su quello del montaggio, che ancor oggi possono risultare di un interesse estremo.*

Ma si veda anche, in un successivo approfondimento del discorso, il contributo più recente del Bacigalupo di Warming up, *del Brocani di* Necropolis, *del Grifi di* Anna, *del Nespolo di* Andare a Roma *e di altri, tutti intenti a sperimentare le più diverse possibilità del mezzo, in una integrazione di forme e tecniche, che è al tempo stesso affascinante e provocatoria.*

Certo, questo cinema rimane tuttora chiuso nella cerchia ristretta degli addetti ai lavori, e le difficoltà per uscirne non sono poche, anche perché l'impatto col pubblico rimane difficile, ostico addirittura. E le colpe, e non poche, sono anche degli artisti, non sempre coscienti del rapporto che si stabilisce fra l'immagine filmica e lo spettatore. Ma la strada continua a essere aperta, e i risultati non potranno mancare.

Gianni Rondolino

Questa sera Tam-tam e fantascienza

(u. bz.) Stasera il rotocalco « Tam-tam » sulla rete 1 dovrebbe ospitare, fra gli altri, un servizio dedicato a Isa Miranda, grande diva italiana fra il '30 e il '40. Ora la Miranda, che per lungo tempo è stata dimenticata o relegata in parti minori, s'avvia verso la settantina. I suoi ammiratori la ricordano, fatale e splendente, in film come « La signora di tutti », « Passaporto rosso », « Malombra », « Come le foglie », « Il fu Mattia Pascal », « Zazà ». Cinque mesi or sono, a Napoli, mentre stava terminando di girare per la tv « Camere ammobiliate » con regia di Mario Foglietti, è caduta, si è rotta un femore ed è finita in ospedale dove è tuttora. Lo stesso Foglietti ha realizzato l'intervista in cui l'attrice rievoca il suo glorioso passato e racconta la sua vita presente. Sono annunci sempre avvolti da un'aura di dubbio: il sommario dei rotocalchi viene confermato all'ultimo momento e i mutamenti e le sostituzioni sono continui, in omaggio all'attualità.

Indi, un film del ciclo « Immagini dell'immaginario » genere dell'orrore, «Il mondo dei robot» che è assai recente, del 1973. Il titolo dice tutto. Regista è Michael Crichton, noto scrittore di fantascienza. Pellicola curiosa e interessante, da vedere. Memorando il personaggio del pistolero-robot impersonato da Yul Brynner.

Sulla rete 2 è previsto un telefilm della serie «Gli infallibili tre» che ha debuttato molto bene la settimana scorsa; e segnaliamo inoltre la fine dell'inchiesta « La gioventù della crisi » e un numero di « Partita a due », confronto di coniugi.

Alla tv locale Videogruppo, alle 18 e 45, per la rubrica « Quale cinema » a cura di Federico Peiretti, sarà intervistato il regista cinematografico e televisivo Gianni Serra, autore di film come « Uno dei tre » e « Il nero muove », e di sceneggiati come « La rete Jeanson » e « Che fare? » di prossima programmazione.

Yul Brynner nel film "Il mondo dei robot" a tv uno

Alla tv

RETEUNO

12,30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti
13 — Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14,10 Roma - Tennis: Campionato Internazionale d'Italia
18 — Argomenti: La storia e i suoi protagonisti
18,30 TG 1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19,05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19,20 Tarzan nelle montagne della Luna (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam - Attualità (c)
21,35 Il mondo dei robot. Film di Michael Crichton - Telegiornale

RETEDUE

12,30 Vedo, sento, parlo di Guido Davico Bonino
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
15 — 61° Giro d'Italia: 18ª tappa: Trento-Sarezzo
17 — Tv Ragazzi: La sfida dei campioni (c)
17,30 Soltanto una passeggiata: osservazioni sulla natura
18 — Il pezzo di carta. Dibattito su: Il passaggio dalla scuola al lavoro
18,25 TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Franco Franchi (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Tribuna del referendum
21,15 Gli infallibili tre. Telefilm
22,05 Passato e presente. I giovani e la violenza
23,05 Partita a due - TG 2

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Una "lezione,, amena sui discorsi sbagliati

Si può fare una trasmissione per tv — non per radio, per tv — sul linguaggio di oggi? Detta così, è una faccenda che incute quasi spavento. Si pensa subito a qualcosa di terribilmente arido e noioso, ad una lezione che in modi gravi scende dall'alto di una cattedra sulla testa degli spettatori che secondo gli indici di gradimento vogliono soltanto distrarsi con «Scommettiamo?» e con «Portobello».

Invece si può anche fare una trasmissione sul linguaggio, cioè sulla nostra lingua, quella che parliamo ogni giorno, e che ogni giorno si modifica e si trasforma. Questioni da pedanti? Veramente no, dal momento che attraverso il linguaggio si comunica. Il programma si intitola *Nella misura in cui* e va in onda il mercoledì, dalle 13 alle 13 e 20, un'ora che pare sia di buon ascolto (ma quali sono le ore di cattivo ascolto? Ormai qualsiasi fascia, in qualsiasi punto della giornata, raccoglie gran pubblico). La rubrica è curata da Gian Luigi Beccaria, è presentata da Tiziana Aristarco e ha la regia di Vladi Orengo. E non è una lezione. In ciascuna puntata vi sono due ospiti che discorrono con il curatore della trasmissione e c'è Felice Andreasi che si inserisce con scenette che scrive e interpreta.

Questa settimana Andreasi ha parodiato molto bene la lettura di un fatto di cronaca «tragico, raccapricciante e singolare», un collezionista di armi bianche il quale scivola e «sotto gli occhi atterriti degli astanti» si infilza nelle acuminate lame della propria «preziosissima raccolta». E' venuta fuori tutta una sfilata di vecchie frasi convenzionali e di formule stereotipate non ancora cadute in disuso. Ed egualmente divertente è stato l'altro sketch in cui la lettura riguardava le ampollose dichiarazioni di un certo ministro Talponi che presumeva di comunicare con l'elettorato adoperando un linguaggio gonfio di metafore, assai di immagini per lo più ricavate dalla medicina («la nostra economia è al collasso», «bisogna tastarle il polso di continuo»), ma anche dalla marina («occorre un energico colpo di timone») e dall'aeronautica («è indispensabile un rapido decollo»), e in conclusione, in mezzo a tante parole, il Talponi finiva col dire tutte cose vaghe, retoriche, prive di concretezza e assolutamente afferrabili dall'uditorio.

Su questa difficoltà di comprensione del linguaggio politico si è espresso lo scrittore Nuto Revelli che era ospite assieme al prof. Bertinetto docente di storia della lingua all'università di Torino. Revelli ha parlato, con la semplicità e la schiettezza che gli sono proprie, delle sue esperienze dirette con le popolazioni del Cuneese. Ha detto come espressioni tipiche dialettali, piene di umorismo fulminante o di antica acutezza, tendano a scomparire dalle città e a sopravvivere solo in taluna zona della provincia: e ha testimoniato sulle sue inchieste presso i contadini e i montanari possessori di apparecchi tv: nella stragrande maggioranza essi hanno dichiarato di non capire il linguaggio di molti servizi del telegiornale e di molte conversazioni di uomini politici. Revelli ha ribadito il concetto: non capiscono, non riescono a cogliere completamente un messaggio che gli viene rivolto con un linguaggio da iniziati e da specialisti. E' chiaro che il fenomeno — ancora più pesante una volta; ora in leggero miglioramento, ma sempre persistente — non è ristretto alla provincia di Cuneo ma si estende a tutta Italia... E dunque, a questo punto, ci si rende conto che il problema del linguaggio non è cosa da poco.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,40 GR 1 Sport: 61° Giro d'Italia
8,50 Istantaneo musicale
9 — Radio anch'io
11,25 Emilia-Romagna
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno Jazz '78
14,30 Canzoni italiane - Tra le 14,30 e le 16: 61° Giro d'Italia, 18ª tappa Trento-Sarezzo
15,05 Primo Nip
17,10 Quell'uom dal fiero aspetto
18,25 Asterisco musicale
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il complesso del giorno
20 — Quiz internazionale del jazz
21,05 Dall'Auditorium Rai di Torino: Stagione sinfonica pubblica, direttore Mario Rossi
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,45 Film jockey
9,32 Caroline chérie
10,12 Sala F
11,32 My sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big music
18,33 GR 2 Giro d'Italia: da Sarezzo
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Webern
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre (musica e attualità)
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinione
22 — Viaggio in Spagna
23 — Franco Mondini: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

9,10 Il disco (gioco)
10,15 Prezzo netto
10,45 Caccia ai numeri
12,15 Awanagana
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — R.M. cinema
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 14: Telescuola (c); 15,30: Giro d'Italia: Trento-Sarezzo (c); 16,45 ca.: Da San Gallo: Ippica: Premio delle Nazioni (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i ragazzi (c); 19,25: Dal Reno al Verbano, Documentario (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Hindle si sveglia, di Stanley Houghton (c); 21,45: Speciale famiglia (c); 22,35: Jazz club (c); 23: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Spazio sporto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Scotland Yard contro il Dr. Mabuse. Film con Peter van Eyck, Sabine Bethmann, Dieter Borsche e Klaus Kinsky, regia di Paul May; 22,15: Notturno musicale (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Vertigo: Fuori stagione, Telefilm; 21: I satelliti contro la terra. Film di Teruo Ishihara con Ken Utsui, Takamatsu, Yamoda; 22,35: Puntosport; 22,45: Notiziario.

Approvato il primo finanziamento '78

Cento miliardi a Napoli con un po' di speranza

Polemiche e incertezze sulla priorità delle ingenti opere necessarie per trasformare il volto della città che si dibatte nella crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — A un anno e più dall'approvazione della legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno si accorciano i tempi per il recupero ed il rilancio dell'area metropolitana di Napoli, per poter gestire l'atteso processo di trasformazione del territorio. Entro il prossimo mese il Cipe dovrà esprimere il suo vincolante parere sulla proposta di progetto speciale elaborata da Regione, Comune, Cassa per il Mezzogiorno e che definisce gli obiettivi da perseguire in materia di espansione delle attività economiche, di riorganizzazione del settore urbanistico ed edilizio, della viabilità, di trasporti, del potenziamento delle infrastrutture, del sistema portuale.

Il primo finanziamento stabilito per il 1978 con interventi compatibili con il progetto speciale è di cento miliardi di lire. Una cifra modesta se raffrontata ai pressanti problemi di Napoli, alle scelte operative che si vogliono realizzare, alle ambizioni di voler aggredire i punti nodali di una crisi socio-economica che ha perso ogni carattere di provvisorietà. Cento miliardi sono soltanto una riserva di speranze.

Il meccanismo da mettere in moto è complesso. Bisogna ancora superare contrasti e divergenze profonde, uscire dalla logica astratta di disegni generali, decidere su cosa fare e come fare, a quali progetti dare la precedenza. Soprattutto impegnare a tutti i livelli energie ed esperienze per avviare un franco e concorde processo operativo, fugare le preoccupazioni di innescare un cambiamento senza che sia stata fatta alcuna previsione sui reali benefici che si otterranno.

In questo senso si è espresso il capogruppo regionale dc ing. Ugo Grippo, che ha sollecitato una riunione della commissione speciale per l'intervento nel Mezzogiorno per procedere ad un'analisi sui criteri di indirizzo seguiti nel programma 1978.

Quale area metropolitana si intende costruire? Quali gli interventi prioritari da fissare in un quadro di riferimento?

«Dobbiamo percorrere un terreno ancora inesplorato — dice il presidente della giunta regionale, avvocato Gaspare Russo, dc — *non possiamo rifarci a nessun'altra esperienza, né italiana, né straniera per la peculiarità dell'area metropolitana napoletana, afflitta da una congestione notevole e da sottosviluppo. Sulla base delle indicazioni emerse dalle direttive del piano quinquennale per il Mezzogiorno e dal dibattito politico e culturale svoltosi fino ad oggi, nella spesa dei primi cento miliardi strappati in questi giorni a Roma dovrebbero trovare posto la sistemazione della grande infrastruttura annonaria, quella industriale riguardanti i comuni di Acerra e Nola, il sistema portuale di Napoli e dei porti minori di Torre Annunziata e di Stabia».*

Si tratta di progetti da realizzare in tempi brevi, in grado di dare una risposta immediata ai problemi occupazionali sia in termini di difesa dei livelli attuali che di incremento. Per il porto di Napoli i lavori dovrebbero interessare la sistemazione dell'alveo del torrente Pollena con positivi riflessi sul disinquinamento delle acque; il molo Bausan con la definitiva messa a punto del terminal per i containers. A Torre Annunziata e Stabia le opere riguardano disegni e proposte per le dighe foranee ed il consolidamento di strutture esistenti.

Si prevede la realizzazione del centro annonario, scaturito dal piano commerciale e comprendente il grande mercato ortofrutticolo, il mattatoio comunale, gli impianti dei magazzini frigoriferi di cui la città avverte urgente necessità. Miglioramenti sono previsti anche per il mercato ortofrutticolo di Giugliano e quello ittico di Mugnano.

Il discorso sul settore dei trasporti si riallaccia al potenziamento della ferrovia secondaria della «Circumvesuviana» con l'impiego di nuovi moderni elettrotreni e la costruzione del tratto di rete tra S. Maria del Pozzo e Volla. In tema di viabilità il collegamento della circonvallazione esterna con Ponticelli, dove ha trovato ampia applicazione la legge 167 sull'edilizia popolare, e con l'asse viario di Acerra ed il raccordo con la rete ferroviaria.

«L'insieme di tutto questo complesso di azioni programmatiche — sottolinea il presidente Russo — *rappresenta il primo vero gruppo di opere finalizzate a realizzare gli obiettivi di riequilibrio e sviluppo della regione. Il progetto per le aree interne e per i comuni montani sarà definito e approvato entro quest'estate, mentre è giunto alla fase operativa il piano che prevedeva l'occupazione di 4 mila giovani secondo la legge preavviamento al lavoro. Sarebbe stato facile per noi scegliere un certo numero di giovani ed inserirli negli uffici pubblici, ma abbiamo preferito avviare le nuove leve ad attività».*

Adriaco Luise

Varato un piano grandioso

Il futuro di Sciacca nelle cure termali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il piano per lanciare sul piano mondiale le Terme di Sciacca, una delle più belle località marine della Sicilia, in provincia di Agrigento, è stato illustrato ieri a Palermo in un incontro con i giornalisti. Prevede che il primo marzo 1980 entrino in funzione quattro alberghi dotati in totale di mille e cinquecento posti-letto (spesa 35 miliardi) e che, entro il 1985, la ricettività salga fino a superare i settemila posti-letto sistemati in una dozzina di alberghi, ognuno dei quali dotato di un proprio centro sanitario.

Il piano è allo studio da cinque anni ma soltanto ora, dopo varie e spesso complicate traversie politico-burocratiche, sta entrando nella fase operativa. Sono già cominciate le prime opere murarie. Allora, si parte? *«Sì, non c'è più ragione di attendere»*, ha detto Roberto Schrott a nome della «Abano-Sciacca Spa», società intestataria del 44 per cento delle azioni della «Sitas» che gestirà gli impianti a Sciacca. Il restante 56 per cento è dell'Ems (Ente minerario siciliano), uno degli enti pubblici della Regione che, quindi, garantisce l'iniziativa con denaro pubblico.

«Curarsi andando in vacanza, piuttosto che rinunciare alle ferie per curarsi o, peggio, rinunciare alle cure per le ferie», ha detto, ieri a Palermo, il dottor Ancona, sovrintendente medico della «Abano-Sciacca Spa».

Aix-les-Bains, Baden Baden, Plombiers, Karlovyvary, eccetera fino ad Abano, in Italia, oppure Montecatini, Fiuggi, Recoaro e così via: quello di Sciacca, almeno stando ai programmi, sarà il centro termale più moderno d'Italia.

Perché gli albergatori di Abano, soci della «Sitas», hanno deciso di scendere in Sicilia? Intanto hanno avuto consistenti aiuti per via dell'intervento dell'Ems ma, soprattutto perché contano di ospitare ancora la clientela (specie tedesca occidentale) ad Abano, limitatamente all'afflusso motorizzato. Invece i turisti-termalisti che preferiscono spingersi più lontano con voli «charters» potranno recarsi a Sciacca, dove saranno pure accuditi da personale altamente qualificato. *«Acqua, sole, mare e clima, cioè i più antichi e validi presidi sanitari»*, ha affermato il dottor Ancona, *«saranno ben presenti nella struttura termale di Sciacca».*

Nella cittadina siciliana, dove da decenni funziona un impianto di stufe e fanghi gestito dalla locale Azienda di cura e soggiorno, l'entrata in funzione degli alberghi previsti dal «piano Sitas» comporterà il lavoro di 4500 unità, mentre almeno altre duemila saranno impiegate nelle attività indotte.

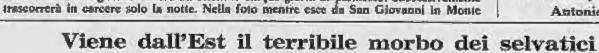
Si sta puntando, anzitutto, ai tedeschi occidentali e gli operatori di Abano e di Sciacca hanno in corso contatti con le principali agenzie di viaggio della Rft, ad Hannover, Amburgo, Colonia e Berlino. Il motivo di tanta attenzione verso la Germania Federale è presto spiegato: nel 1977, ben sei milioni di tedeschi occidentali hanno fatto ricorso alle cure termali e un milione di essi sono andati all'estero. Poi, dei 24 milioni di cittadini della Rft che, andati in vacanza nel 1977, hanno speso 25 miliardi di marchi, due milioni e mezzo hanno raggiunto località estere servendosi di voli «charters».

Del resto, l'importanza del turismo termale in Europa è riassunta da quest'altro dato: sono 134.255 i posti-letto del turismo termale nel vecchio continente, 44.050 dei quali in Austria che è tallonata dall'Italia con 37.200 posti-letto.

Antonio Ravidà

Carlo Nigrisoli in semilibertà

Bologna. Regime di semilibertà per Carlo Nigrisoli condannato nel '67 a 24 anni per aver ucciso la moglie. Il medico ha ottenuto cinque giorni di permesso. Successivamente trascorrerà in carcere solo la notte. Nella foto mentre esce da San Giovanni in Monte

Viene dall'Est il terribile morbo dei selvatici

La "rabbia" alle porte di Bolzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — La rabbia della fauna selvatica, meglio nota con il nome di rabbia silvestre, dal Tirolo austriaco si è diffusa anche in Alto Adige e, lentamente ma inesorabilmente, avanza verso il Sud a ritmo di circa 4 chilometri al mese.

L'infezione, mortale sia per gli animali sia per l'uomo, proviene dai Paesi dell'Est che, nel dopoguerra, ne erano stati colpiti anche a causa delle condizioni di degenerazione ambientale causate dal conflitto. Malgrado le severe misure profilattiche adottate dovunque, si è manifestata in Polonia, in Cecoslovacchia, in Ungheria, in Germania, in Austria (dove il contagio è insorto nel 1966) e in Francia. Dal febbraio dello scorso anno, si è estesa nel nostro territorio.

Il primo caso è stato segnalato nell'alta valle Aurina, in prossimità del confine del Brennero e quindi altri numerosi casi di animali infetti sono stati scoperti, in successione, nelle zone limitrofe: la valle dei Molini, quelle di Tures e di Casie, la Pusteria e, recentemente, la val Badia, la val di Landro e anche il Cadore, attraverso il territorio di Cortina d'Ampezzo. Nell'ottobre scorso i casi segnalati erano 80 mentre ora sono più di 200.

Oltre che nelle volpi, che sono le principali portatrici, il morbo è stato riscontrato finora anche in caprioli, tassi, marmotte e martore, ma potrebbe colpire pure animali domestici come cani e gatti, ovini, cavalli e ruminanti, particolarmente quando l'epidemia si diffonderà nelle immediate vicinanze dei centri abitati.

Secondo i calcoli degli esperti, nell'autunno del prossimo anno la rabbia giungerà fino a Bolzano per estendersi poi al Trentino e quindi, con velocità pressoché costante tra i 30 e 50 chilometri l'anno, verso le altre regioni limitrofe.

Come si estende il contagio? Gli studiosi sono concordi nel ritenere che la sua diffusione, che avviene a macchia d'olio (ma a volte anche in senso pendolare o in senso circolare) è legata principalmente al ritmo di vita della volpe sia per le morsicature, nel periodo primaverile degli amori, sia quando i giovani animali lasciano le tane e cominciano a migrare. In questi ultimi casi si possono registrare nuovi focolai anche a distanza di 50 chilometri.

Quando si manifestano i sintomi della rabbia, le volpi vengono colpite da paralisi al treno posteriore. In esse scompaiono le doti di scaltrezza, ma anche quelle della paura e così, di giorno o di notte, possono attaccare l'uomo e gli animali nei campi, sulle strade, nei villaggi e anche nelle case. In Austria, ove nel periodo tra il 1975 e il '77 sono state abbattute 23 mila volpi, sono stati segnalati casi di esemplari che hanno persino tentato di salire su automezzi.

Per circoscrivere l'estensione dell'epidemia e limitare i pericoli di contagio per gli animali domestici e per l'uomo, in Alto Adige le autorità sanitarie — poiché mancano ancora efficaci mezzi per la vaccinazione delle volpi — hanno favorito la loro eliminazione (con il fucile, con la stricnina ed altri veleni) offrendo premi di 15 mila lire a chi abbatte un esemplare e di 30 mila lire quando si tratta di un animale infetto.

Tenuto conto che una popolazione di volpi, anche se decimata, può ricostituirsi completamente nello spazio di tre anni, queste misure non sono state giudicate tali da causare il loro sterminio, anche perché, nel territorio della provincia di Bolzano, vivono due volpi ogni 4-6 chilometri quadrati, mentre, secondo limiti ottimali, ne dovrebbe esistere una coppia ogni 10 chilometri quadrati. Dopo l'istituzione della «taglia», cacciatori e contadini dell'Alto Adige finora hanno eliminato un migliaio di esemplari, ma la cifra nei prossimi mesi è destinata a salire notevolmente.

Naturalmente si è avuto anche un intervento critico del World Wildlife (WWF), la cui sezione di Bolzano, in una recente presa di posizione polemica, ha denunciato, tra i sistemi inutilmente crudeli e dannosi, appunto l'eliminazione delle volpi con «bocconi» avvelenati alla stricnina o con altri veleni, che sono vietati dalla legge e spesso risultano letali anche per altri animali.

Il dottor Ruatti, veterinario provinciale, non condivide tuttavia questo parere. C'è la lotta alla volpe, egli dice, che non ha lo scopo di distruggere tutti questi animali, il che del resto sarebbe impossibile, ma quello di ricondurre la densità della popolazione volpina entro limiti ottimali. Anche se non si riesce ad arrestare la rabbia silvestre si diminuisce il numero delle volpi e quindi la possibilità di contagio. L'abbattimento di animali con il fucile o il veleno non è altro che un'operazione di profilassi.

Enzo Pizzi

Nostromo italiano muore per infortunio sulla nave in Africa

GENOVA — Un nostromo savonese è morto, ieri, in un infortunio mentre si trovava a bordo della motonave italiana «Carlo Arcidiacono», ormeggiata a Port Sudan, in Africa. Si tratta di Avio Vassalli, 52 anni, sposato e padre di un figlio che attualmente sta compiendo il servizio militare a La Spezia.

Secondo le prime notizie giunte alla sede genovese della compagnia armatrice del mercantile, la «Ignazio Messina e C.», Avio Vassalli stava sorvegliando le operazioni di carico di una partita di balle di pelli quando due di queste sono cadute dalla pila e lo hanno investito. Il nostromo è stato soccorso dai compagni di lavoro, trasportato all'ospedale di Port Sudan, dove però è morto alcune ore dopo il ricovero.

Sono stati stanziati tre miliardi di spesa complessiva

Aerei, elicotteri e oltre mille uomini in lotta contro gli incendi in Sardegna

CAGLIARI — Tre miliardi di spesa complessiva, oltre mille uomini impegnati per tre mesi, cinque elicotteri, due aerei e centocinquanta automezzi sono i dati essenziali dello sforzo finanziario ed organizzativo che l'amministrazione regionale affronterà quest'anno per prevenire e combattere gli incendi nei boschi e nelle campagne. Il piano per il 1978, approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore della difesa dell'ambiente, on. Orazio Erdas, tiene conto dell'assetto organizzativo dato al servizio regionale antincendi nello scorso anno con gli adattamenti suggeriti dall'esperienza pur con i limiti derivanti dalle disponibilità finanziarie.

La campagna antincendi, che inizierà quest'anno il primo luglio (con quindici giorni di anticipo) e terminerà il trenta settembre, si baserà essenzialmente sull'impiego degli elicotteri opportunamente coordinato con l'azione dei reparti operativi dislocati nei distretti antincendio. Per poter coprire tutto il territorio dell'isola sarebbero necessari sette elicotteri, ciascuno dei quali dovrebbe coprire una superficie di circa trecentomila ettari, ma per motivi sia tecnici (mancanza di una idonea rete di ripetitori che finanziari ne saranno impiegati cinque per un periodo di settanta giorni, dal cinque luglio al quindici settembre, e dislocati nelle basi di Budduso (di nuova costituzione), del Limbara, dell'Ortobene, di Oristano e Monserrato.

I distretti antincendi saranno novantadue così articolati: 16 per l'ispettorato ripartimentale delle foreste di Sassari; 32 per Nuoro; 12 per Oristano e 20 per Cagliari. Nell'ambito di ciascun distretto dovrà operare una squadra di pronto intervento costituita da un capo squadra, un autista ed otto uomini di lotta, per cui complessivamente per tutta la durata della campagna antincendi saranno mobilitati novantadue capi squadra, novantadue autisti e settecentotrentasei uomini di lotta.

Polemiche tra famiglia e governo

Moro richiese o no un'auto blindata?

Eleonora Moro sostiene che il leader dc assassinato aveva chiesto la vettura speciale - Andreotti: "Non ne aveva mai parlato"

ROMA — In polemica con Andreotti, che in Senato aveva escluso fossero stati espressi timori, prima del rapimento, direttamente da Moro, la signora Eleonora ha dichiarato: «*Pur non volendo ora addentrarmi in una particolareggiata analisi di quali fossero le preoccupazioni di Aldo Moro e degli uomini della sua scorta, non posso, tuttavia, fare a meno di precisare una circostanza della quale sono personalmente a conoscenza. Dopo le mie reiterate insistenze, mio marito mi assicurò di aver chiesto un'automobile blindata per sé e la sua scorta. Gli era però stato risposto, mi disse, che la richiesta non poteva essere accolta per mancanza di fondi*». Risposta di Andreotti: «*Ho ritelefonato anche a Cossiga. Mi ha confermato che Moro non gli aveva parlato della macchina blindata. Del resto, nemmeno io avevo la macchina blindata*».

Una polemica assai dura: l'ultimo episodio — in ordine di tempo, semplicemente — di una guerra in atto tra la famiglia Moro e la Democrazia cristiana. Ebbe inizio qualche giorno dopo la strage di via Fani (quel 16 marzo la signora Moro, davanti ai cinque morti della scorta, aveva detto: «*Mio marito non deve essere barattato, in nessun caso*»); raggiunse il suo doloroso culmine il 9 maggio, col ritrovamento del corpo del presidente della dc; proseguì con la doppia cerimonia funebre che seppellì due volte Aldo Moro. Ed è, come si vede, ancora in corso.

29 marzo, mercoledì, tredici giorni dal rapimento. Una lettera di Moro a Cossiga, scritta nelle costrizioni della prigionia, accenna alla possibilità di uno scambio. Dai vertici della dc giunge la risposta: impossibile ogni trattativa, e lo tesso si dice il 4 aprile, dopo una lettera di Moro a Zaccagnini. Questi si reca dalla moglie del rapito, le spiega come la democrazia cristiana, il governo, lo Stato, non possano scendere a patti con le Brigate rosse. La signora Moro gli risponde in termini aspri. In quel momento ritiene di avere un forte alleato: il Vaticano si è detto disposto a fare opera di mediazione. Ma una visita di due esponenti dc a monsignor Caprio, sostituto Segretario di Stato, le toglie quell'appoggio. Il Vaticano non vuole creare imbarazzi a Piazza del Gesù: non prenderà iniziative in contrasto con la linea dell'intransigenza.

Allora la famiglia Moro inizia un'azione verso gli uomini politici tradizionalmente più vicini al presidente della dc. L'on. Dell'Andro afferma (è il 10 aprile): «*Occorre fare tutto il possibile per ottenere la liberazione dell'on. Moro*». La «Gazzetta del Mezzogiorno» pubblica un appello di docenti universitari, professionisti, ecclesiastici, perché si tratti: il vertice democristiano ne ribadisce l'impossibilità. Una nuova lettera dalla prigionia invita i fedelissimi Dell'Andro, Rosati e Cervone a far pressione sul partito. Giungendo, se necessario, a minacciarne la spaccatura. Ottengono solo l'assenso a un appello con il quale Amnesty International si offre quale mediatore.

Ancora una lettera a Zaccagnini. E' stravolta, colma di accuse e risentimento. Poiché non viene resa nota, la famiglia ne fa pervenire copia a un giornale, ma il partito non abbandona le proprie posizioni, e ormai è guerra aperta. Da via del Forte Trionfale parte un comunicato nel quale si chiede «*che la dc, assumendo un atteggiamento realistico, dichiari la propria disponibilità ad accertare se vi siano in concreto le condizioni per il rilancio del suo presidente*». Ottiene l'appello del Papa ai brigatisti, e il psi avanza alcune proposte, ma da piazza del Gesù il dialogo è fermo, tanto che il *Popolo* — unico quotidiano in Italia — non pubblicherà, il primo maggio, un nuovo invito della famiglia Moro ai dirigenti della dc perché cambino il loro atteggiamento, «*del tutto insufficiente a salvare la vita di Aldo Moro*».

Questo è il risultato di un incontro tra la signora Moro e la delegazione dc che segue la vicenda — Zaccagnini, Gaspari, Galloni, Piccoli, Bartolomei e Bodrato — servito solo a radicalizzare le posizioni, e quando giunge — è il 5 maggio — il comunicato delle Br, che annuncia l'esecuzione, in famiglia Moro si rifiuta di aprire la porta a Fanfani, che resterà alcuni minuti sul pianerottolo.

Quattro giorni dopo, mentre il corpo del leader democristiano giace su una lastra dell'obitorio, la sua famiglia annuncia il desiderio «*che sia pienamente rispettata dalle autorità dello Stato e di partito la precisa volontà di Aldo Moro. Ciò vuol dire: nessuna manifestazione pubblica o cerimonia o discorso: nessun lutto nazionale né funerali di Stato o medaglia alla memoria. La famiglia si chiude nel silenzio e chiede silenzio. Sulla vita e sulla morte di Aldo Moro giudicherà la storia*». C'è chi definisce questa dichiarazione «*un messaggio da Stato sovrano a Stato sovrano*». Chi si limita a parlare di «*arroganza*». Chi trova nel dolore la giustificazione. Certo l'imbarazzo è grande, e cresce, il giorno dopo, Aldo Moro viene sepolto, con una cerimonia privatissima, a Torrita Tiberina.

Lo Stato risponde con una cerimonia a San Giovanni in Laterano, interverrà anche il Papa. La famiglia ringrazia il Pontefice per questa «singolarissima» decisione, ma ribadisce la propria assenza. Una concessione dovrà farla: il fratello e la sorella di Moro saranno in San Giovanni. Ma il 10 maggio, a una Messa di suffragio nella chiesa del Cristo Re, il sacerdote recita una preghiera scritta dalla vedova dello statista: «*Per i mandanti, gli esecutori e i fiancheggiatori dell'orribile delitto, preghiamo. Per quelli che per gelosia, per viltà, per paura o per stupidità hanno ratificato la condanna a morte di un innocente, preghiamo. Per me, per i miei figli, perché il senso di disperazione e di rabbia che ora proviamo si tramuti in lacrime di perdono, preghiamo*».

Poi il caso Moro giunge in Parlamento. Andreotti lo riepiloga, esclude responsabilità colpevoli e ammette eventuali inefficienze. Al Senato — è il 23 maggio — nega che Moro avesse espresso timori per la propria vita. La signora Nora lo smentisce. (La sera dell'11 maggio scorso, l'on. Dell'Andro ci aveva detto: «*La signora mi ha raccontato che il marito era stato minacciato*»).

Cervone insiste nella richiesta, firmata da 40 senatori democristiani su 135, di una commissione d'inchiesta sull'operato del governo. «*Non è — dice — una iniziativa destabilizzante. E' indispensabile fare chiarezza*».

Franco Mimmi

Br romane agivano anche a Genova?

GENOVA — Erano membri della «colonia» romana delle Brigate rosse, in «trasferta» a Genova, i componenti del «commando» che la sera del 18 gennaio scorso ferirono alle gambe il professor Filippo Peschiera, esponente democristiano e direttore della «Scuola di formazione superiore»? Su questa pista sono orientati gli investigatori dopo che nella tipografia di Eugenio Triaca, in via Foa a Roma, sono state trovate alcune copie e, a quanto sembra, addirittura il negativo di una foto scattata al professor Peschiera prima dell'attentato.

Quando regnava Vercingetorige

La cultura e l'arte dei Galli prima della conquista romana in una mostra che si inaugura oggi nella capitale. Nella foto il "dio di Douray", una delle sculture dei "Galli a Roma"

È avvenuto di notte, mentre rientrava dopo una cena con gli amici

Sparita a Milano (forse è stata rapita) la giovane figlia dell'editore Mazzocchi

Milano. Maria Grazia Mazzocchi, 33 anni (Foto Olimpia)

MILANO — Maria Grazia Mazzocchi, figlia dell'editore Giulio, è sparita in circostanze allarmanti. La polizia non si è ancora pronunciata, ma per i carabinieri si tratta di un sequestro di persona a scopo di estorsione; finora i familiari non hanno ricevuto alcuna comunicazione dagli eventuali rapitori.

Secondogenita del fondatore dell'editoriale «Domus», Maria Grazia, che ha 33 anni, lavora come giornalista nella casa editrice del padre; è sposata con Cesare Bonadonna, un ingegnere dell'Ansaldo ed è madre di due figli. Risiede in un lussuoso appartamento di via Giotto, ma abita praticamente nella casa paterna in via dell'Annunciata.

Mercoledì sera, Maria Grazia ha cenato con i figli e la sorella Giovanna. Verso le 22, è uscita perché si doveva incontrare con alcuni amici in via San Marco. Anna Querci, collega di Maria Grazia, ha poi detto: «*E' stata con noi fino a mezzanotte, poi è andata a casa perché al mattino avrebbe dovuto alzarsi presto per accompagnare i figli a scuola*».

La vettura della Mazzocchi, una «Opel», è stata trovata posteggiata in via Giotto. Le portiere erano chiuse a chiave, nell'interno non c'erano tracce di colluttazione. La scomparsa della donna è stata scoperta al mattino dopo dalla sorella che ha cominciato a cercarla presso amici e parenti ed infine si è rivolta alla polizia.

Le ricerche hanno dato un primo frutto col ritrovamento della «Opel Rekord» in via Giotto. Sono stati interrogati anche i vicini di casa di Maria Grazia Mazzocchi, ma nessuno è stato in grado di dare informazioni utili. Nelle deposizioni raccolte sono emerse alcune contraddizioni che rendono misteriosa la vicenda. Ci si chiede, ad esempio, perché Maria Grazia Mazzocchi abbia detto agli amici che tornava a casa perché il giorno dopo avrebbe dovuto accompagnare a scuola i figli, che invece aveva affidato alla sorella. Doveva incontrarsi con qualcuno?

Per la questura tutto è misterioso. I carabinieri, invece, — anche se non hanno motivato queste loro convinzioni — sono certi che Maria Grazia Mazzocchi sia stata rapita da qualche bandito che l'attendeva appostato sotto casa. Ma come facevano, gli eventuali rapitori ad essere certi che la loro vittima sarebbe tornata in via Giotto? C'era un motivo particolare o Maria Grazia Mazzocchi è caduta in qualche tranello?

La Casa editrice «Domus» fondata 50 anni fa da Gianni Mazzocchi che ha ora 72 anni è specializzata in mensili per famiglia. Deve la sua notorietà e fortuna ai periodici «*Domus*», «*Quattrosoldi*» (che ha cessato le pubblicazioni circa 3 anni fa) «*Tuttoturismo*» e «*Quattroruote*». Gianni Mazzocchi inizialmente fu editore prima dell'«*Europeo*» e successivamente de «*Il Mondo*» due settimanali che furono diretti da Arrigo Benedetti. I due si erano conosciuti prima della seconda guerra mondiale, quando Mazzocchi gli affidò la direzione della rivista «*Onda*» e del mensile «*XX Secolo*».

Dopo il 25 aprile l'editore e il giornalista si ritrovarono e il primo affidò all'amico la direzione nel nuovo settimanale «*L'Europeo*». Nel 1958 Gianni Mazzocchi progettò di far «rivivere» «*Il Mondo*» e ne affidò la direzione ad Arrigo Benedetti che lasciato «*L'Europeo*» aveva fondato «*L'Espresso*» e successivamente si era ritirato nella sua abitazione di campagna in provincia di Lucca.

La politica editoriale di Mazzocchi, è riassunta nel titolo del suo libro «In difesa dei risparmiatori e consumatori» edito nel 1963. Su questi principi è stato creato «*Quattroruote*» e successivamente «*Quattrosoldi*» due periodici che ormai fanno parte della storia dell'editoria.

Gino Mazzoldi

Domani a mezzanotte, ora legale spostare in avanti le lancette

ROMA — Siamo anche quest'anno alle ultime battute del «conto alla rovescia» per l'ormai consueta entrata in vigore dell'ora legale in Italia. Alla mezzanotte di sabato, infatti, le lancette degli orologi dovranno essere spostate avanti di sessanta minuti.

Gli italiani si sono ormai abituati ad un appuntamento che a questo punto può essere considerato tradizionale. Va infatti ricordato che, in questo secondo dopoguerra, l'orario estivo è stato introdotto in Italia per ben tredici volte, a cominciare dal 1965. Da allora in poi, il cambiamento di orario è diventato una consuetudine, una scadenza destinata prima o poi ad arrivare, come tante altre.

Questo non significa però che l'entrata in vigore del nuovo orario abbia finito per portarsi appresso una «coda» di polemiche e di discussioni, all'Italia come all'estero.

Le polemiche accompagnatesi all'introduzione dell'ora legale, potrebbero in ogni caso esaurirsi proprio a partire dall'anno prossimo, quando entrerà in vigore una normativa in materia comune a tutti i paesi della Cee.

Fino ad oggi, infatti, i «paladini» dell'orario tradizionale (cioè dell'orario normale, il quale tuttavia — al pari di quello legale — deve essere anch'esso considerato convenzionale) hanno insistito sui disagi derivati ai trasporti ferroviari ed aerei a seguito dell'introduzione dell'ora estiva a scadenze diverse nei diversi paesi. Proprio nel 1979, però, l'anticipazione dell'ora solare verrebbe posta in atto nei paesi della comunità in un periodo compreso, per tutti, tra il primo aprile e il 14 ottobre.

C'è però chi dissente ancora: è il caso della Svizzera, nella quale è stato indetto addirittura un referendum contro l'introduzione dell'ora legale, e questo sotto la pressione di numerosissimi agricoltori che hanno voluto intercedere in favore del bestiame di loro proprietà che si sarebbe ormai adeguato ad un certo orario e che quindi risentirebbe dell'anticipazione. Comunque sia, come tutte le conquiste moderne, anche l'ora legale va estendendo la sua popolarità. Negli Stati Uniti l'ora è già stata anticipata nella notte tra il 29 ed il 30 aprile.

Anche l'ora solare ufficiale, è, sotto certi aspetti, un'«ora legale». Infatti, dal punto di vista astronomico, ogni punto della terra ha la sua ora solare, legata alla posizione in cui quella parte della superficie terrestre si trova rispetto al sole. Dato che i fusi orari hanno diviso, per comodità, la terra in 24 spicchi, più o meno irregolari, all'interno di ogni fuso esiste una vera «ora legale».

Un rapito sfugge ai banditi dopo uno scontro in auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un commerciante è stato sequestrato l'altra notte da quattro banditi che lo attendevano sotto casa, ma un incidente stradale accaduto pochi minuti dopo, durante la fuga, gli ha consentito di salvarsi. L'automobile sulla quale era stato costretto a salire, infatti, ha tamponato un'altra macchina degli stessi banditi, ed è rimasta irrimediabilmente danneggiata. Nel corso del conseguente necessario trasbordo, il commerciante è riuscito a dare l'allarme ad alcuni passanti, e i malviventi hanno preferito desistere dai loro propositi e sono fuggiti da soli.

Il sequestrato è Romano Marziali, 33 anni, contitolare con i genitori di due negozi di ottica nel centro di Bergamo, in via Papa Giovanni e via Tiraboschi. E' una famiglia senz'altro benestante, ma è difficile pensare che i banditi potessero richiedere un grosso riscatto. «*Forse, volevano soltanto rapinarmi e abbandonarmi in campagna per evitare che dessi subito l'allarme...*», ha dichiarato, ancora sgomento, il commerciante, ma si tratta ovviamente soltanto di un'ipotesi.

Romano Marziali aveva trascorso la serata con amici. Quando è giunto davanti a casa, in via S. Antonino, è sceso dalla sua auto, un'Alfetta GTV, per aprire il cancello. E' stato affrontato da quattro uomini armati di pistola e con il volto scoperto, i quali lo hanno costretto a salire su una Bmw 3300. La macchina, targata To H37688, era stata rubata a Genova il 15 maggio scorso. Uno dei banditi si è messo al volante dell'Alfetta del commerciante e si è diretto verso via Broseta, seguito dalla Bmw.

Ad un semaforo, l'Alfetta si è dovuta arrestare di colpo perché transitavano altre vetture; la Bmw l'ha tamponata violentemente e non è più stata in grado di ripartire. Romano Marziali è stato costretto a scendere per salire sull'Alfetta, ma, benché minacciato con una pistola alla nuca, si è messo a gridare, attirando l'attenzione di alcuni passanti. I malviventi si sono spaventati: sono risaliti tutti insieme sull'Alfetta e sono fuggiti, abbandonando sia la Bmw che il loro «ostaggio».

Ugo Guadalaxara

Per offese a un professore

Condannate quarantacinque femministe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — S'è conclusa con la condanna il processo contro le 45 femministe dei collettivi salernitani autodenunciatesi nella primavera 1977 quali responsabili della redazione ed affissione di manifesti murali per contrastare la «*crociata sanfedista*» condotta in materia di aborto dal professor Agostino Sanfratello con il ricorso ad argomentazioni «*truculente e falsificazioni pseudo-scientifiche*». Il procedimento penale per diffamazione a mezzo della stampa ha visto dibattere un'aspra polemica tra un gruppo di donne e un docente universitario e la complessa tematica sulla maternità come libera scelta, sul dramma sociale e umano di migliaia di madri, prima che fosse approvata la legge sulla regolamentazione dell'aborto.

Chi è Agostino Sanfratello? Piacentino di origine, 38 anni, è ricercatore di pedagogia all'università di Salerno. Esponente della destra cattolica integralista, ordinovista, oggi militante nel «Movimento per la vita», per molti mesi dello scorso anno s'impegnò a percorrere le campagne svolgendo presso parrocchie e ordini religiosi conferenze sul tema dell'aborto.

I contenuti dei suoi interventi furono ritenuti dai collettivi femminili una deformazione della realtà, «*frutto di ideologie naziste allo scopo evidente di traumatizzare l'uditorio, abusare della sua credulità, proiettando film e diapositive con montagne di ossa umane, feti grandi come fanciulli di 4 mesi, degni dei migliori film dell'orrore*».

Il tribunale ha preso visione delle diapositive utilizzate dal professor Sanfratello, ascoltato la registrazione (sia pure priva di valore giudiziario) di una delle tante conferenze in cui si accusava anche la dc di esser *favorito le forze della barbarie*. Qualche altro esempio: «*In caso di violenza carnale — secondo il conferenziere — è giusto ammazzare il padre del nascituro e non il feto vittima innocente*». E ancora: «*In caso d'incesto ammazziamo i genitori o chi dei due è più colpevole*». Un contesto di tesi suffragate da materiale propagandistico in contrasto con le regole e i canoni della scienza medica, ma utilizzato per determinare disorientamento e avversione all'aborto.

ad. lu.

Nuove Alfasud "sprint" e Alfasud "ti"

i vantaggi esclusivi della "Formula Alfa Romeo"

Più potenza, più sicurezza

2 nuovi motori: 1350 e 1500 cc, rispettivamente con 79 e [illegible] CV DIN, e con coppia massima di 11,3 e 12,3 kgm a 3500 giri. Motori così elastici e così potenti possono [illegible] solo il risultato della "Formula Alfa Romeo". Questo significa che le più decise capacità [illegible] accelerazione, la maggiore maneggevolezza, le più alte medie di crociera sono ottenute senza esasperare il motore, [illegible] aumentare i consumi, senza affaticare chi guida.

Più scelta senza rinunce

4 vetture sportive: [illegible] modelli, "ti" e "sprint", ognuno [illegible] motore 1350 e 1500 cc. Sono quattro vetture fra cui scegliere la più adatta al proprio stile [illegible] guida e alle proprie esigenze; con ognuna si ottiene tutto, senza rinunciare a nulla;

☐ è identico il generoso spazio interno, che assicura 4 posti reali e un vero bagagliaio da berlina

☐ è identico il conforto e la silenziosità, incredibili in una vettura sportiva

☐ identiche sono le prerogative di sicurezza [illegible] cui l'Alfa è maestra, dalla struttura differenziata alla tenuta [illegible] strada, dai dispositivi di frenata e decine [illegible] altre soluzioni che garantiscono [illegible] attiva e passiva

☐ identiche sono [illegible] completezza della strumentazione, la razionalità dei dispositivi di guida, la scioltezza del cambio a 5 marce

☐ identica la classe: carrozzeria e finizioni, ancora migliorate, hanno reso completa e inconfondibile l'impronta sportiva assicurata dai motori e [illegible]a meccanica delle Alfasud; "ti" e "sprint" sono due sportive di razza degne del quadrifoglio Alfa Romeo

☐ identica è, per tutti i modelli, la possibilità di viaggiare ai limiti [illegible] consen[illegible] di velocità autostradale.

Più risparmio senza sacrifici

"Formula [illegible] Romeo": l'Alfa ha sempre trasferito sulle vetture di [illegible] [illegible] innovazioni sperimentate nelle competizioni. E' la formula ideale per assicurare alte prestazioni, ma anche [illegible] guida serena ed economica:

☐ coppia massima a 3500 giri: il motore, più elastico, riduce l'uso del cambio, anche in città e [illegible] percorsi misti, con minor consumo di carburante

☐ cambio a [illegible] [illegible]: alcune altre vetture hanno un "overdrive", ben poche [illegible] [illegible] quinta marcia, e nessuna una così ampia riserva [illegible] potenza, che consente regimi più bassi con risparmio di carburante e lubrificante, e più lunga [illegible] di tutte le parti meccaniche

☐ eccezionale coefficiente [illegible] penetra[illegible] aerodinamica: a parità di velocità con le berline, le sportive Alfa Romeo, senza sacrificare i volumi interni, offrono minore resistenza all'aria; ecco un'altra ragione per cui [illegible] meno

☐ volante, sedili e poggiatesta regolabili, razionalità della distribuzione dei comandi, sistema [illegible] climatizzazione a tre leve: sono alcune delle molte prerogative che consentono [illegible] combinare alla prontezza della macchina la facilità della guida, con un risultato [illegible] distensione e tranquillità sorprendenti. Anche questo è un risparmio, nella fatica di guida.

Più ampia garanzia: [illegible] uguali

Supergaranzia: l'Alfa Romeo è stata la prima ed è tuttora l'unica Casa che ha potuto offrire questo pacchetto di garanzie:

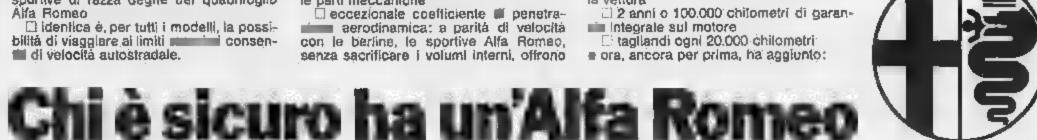
☐ 1 anno di garanzia integrale [illegible] tutta la vettura

☐ 2 anni o 100.000 chilometri di garan[illegible] integrale sul motore

☐ tagliandi ogni 20.000 chilometri

e ora, ancora per prima, ha aggiunto:

☐ 2 anni di garanzia integrale sulla verniciatura.

Questo, grazie a un programma di speciali procedimenti protettivi che garantiscono a tutte le Alfa Romeo resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione: lamiere "Zincrometal" a doppio strato di preprotezione; cavità riempite con schiumature [illegible] poliuretano; interposizioni protettive, guarnizioni [illegible] gomma nei punti di giunzione e nelle zone di montaggio delle finizioni; modanature, cornici, paraurti, cerniere inossidabili.

Snervante attesa dei familiari nell'albergo di Gressoney

Il maltempo impedisce agli elicotteri la ricerca dei 4 alpinisti scomparsi

Le guide che partecipano ai tentativi di salvataggio non nascondono il loro pessimismo - Sul percorso degli scalatori è caduta una valanga con [illegible] fronte [illegible] oltre [illegible] metri e una profondità di circa 3 chilometri

Gressoney. Due guide alpine al ritorno da una spedizione di soccorso mostrano il punto della slavina (De Marchis)

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

GRESSONEY LA TRINITE' — Un'altra giornata perduta, il maltempo ha impedito agli elicotteri [illegible] alzarsi in quota sulla catena del Monte Rosa per esplorare [illegible] zona nella quale si [illegible] siano scomparsi i quattro alpinisti mantovani. Del dottor Sergio Donati, dell'avvocato Ugo Scalori, di Giorgio Begnozzi e di Vincenzo Zanotti mancano notizie da lunedì mattina.

Fra i loro famigliari, che sono accorsi già a partire da lunedì sera (l'escursione degli alpinisti doveva concludersi [illegible] il pomeriggio [illegible] domenica), l'angoscia e lo scoramento sopraffanno la [illegible]za. Le guide, che [illegible] sono prodigate nelle ricerche, anche in condizioni di tempo proibitive e che sono scese a valle alle 12,30 [illegible] ieri perché il nevischio rendeva impossibile la permanenza in alta montagna, non nascondono il loro pessimismo. Anche se il loro linguaggio è molto riservato, l'espressione dei loro volti dice eloquentemente che le probabilità di trovare in vita i quattro scomparsi sono scarse.

Vito Angster, uno [illegible] soccorritori del Club alpino di Gressoney, ci descrive le ricerche compiute nella giornata di mercoledì lungo tutto il percorso dalla capanna Sella al rifugio Gnifetti, che la cordata avrebbe dovuto compiere secondo l'appunto lasciato scritto alla capanna, per far ritorno sul percorso già conosciuto, a [illegible] del cattivo tempo. *«Abbiamo potuto constatare che la slavina sul lato occidentale del "naso" del Lyskamm, che avevamo già osservato il giorno prima dall'elicottero, potrebbe [illegible] stata causata dal passaggio della corda. La neve s'è staccata anche a monte del percorso palinato, [illegible] la scivolata può aver avuto origine proprio dal sentiero. La valanga ha un fronte [illegible] oltre [illegible] metri e una lunghezza di [illegible] tre chilometri».*

Una zona vastissima, quindi, difficilmente controllabile. A valle del sentiero ci sono 150 metri di fortissimo pendio, poi uno strapiombo [illegible] fondo altri [illegible] metri. La massa [illegible] è precipitata ancora di più, ha riempito un crepaccio profondo [illegible] quarantina di metri, poi [illegible] grande catino di raccolta e si [illegible] esaurita più a valle superando altri strapiombi.

Con Vito Angster ci sono le guide Daniele e Fritz Barel e Monterin [illegible] Gressoney e De Tomasi di Alagna. Nessuno di loro è ottimista. *«Se sono finiti nel crepaccio, ad esempio, chi riesce più a tirarli fuori?* — si chiedono —. *Anche nel catino c'è una massa nevosa enorme. L'unica speranza [illegible] che non siano stati travolti [illegible] questa valanga e siano finiti in un crepaccio prima di arrivare nella zona del "naso". Se così fosse, potrebbero essere vivi, seppure feriti. Nei crepacci c'è gente che [illegible] riuscita a sopravvivere per molti giorni. Non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, perlustreremo tutta l'area sospetta».*

Gli alpinisti erano molto esperti, prudenti, bene attrezzati. Tutti e quattro erano muniti di piccoli trasmettitori «Pieps», che lanciano in continuazione un segnale «bip» captabile con un apposito strumento da una ventina di metri [illegible] distanza; l'autonomia delle pile è [illegible] 700 ore, circa un mese.

L'importante è di poter perlustrare la montagna, cosa che il maltempo finora ha consentito solo in minima parte. Se domani il cielo [illegible] aprirà ad un'ampia schiarita, gli elicotteri porteranno sul ghiacciaio le pattuglie munite anche [illegible] metaldetector, apparecchi capaci [illegible] segnalare la presenza di oggetti di metallo.

I congiunti sono riuniti nell'hotel Dufour di Gressoney La Trinité, nel quale [illegible] pernottato anche i quattro alpinisti la notte di venerdì. Il dottor Sergio Donati era abbastanza di [illegible] in questo albergo perché altre volte [illegible]va compiuto traversate sul Monte Rosa, anche quella che con [illegible] amici [illegible] in programma [illegible] domenica. Era stato qui, [illegible] una delle tre figlie, pure in occasione del trofeo Mezzalama, alla fine di aprile, non per partecipare alla gara, ma per respirarne l'elettrizzante clima sportivo. Molto amante della montagna, il dottor Donati aveva [illegible] programma per il prossimo mese un viaggio in Nepal, per compiervi scalate.

Del gruppo, gli amici [illegible] più vecchia data [illegible] l'avvocato Ugo Scalori e Vincenzo Zanotti. Il dottor Donati e Giorgio Begnozzi si conoscevano anche loro da molto tempo, il primo essendo stato presidente del [illegible] mantovano negli anni passati, il secondo attuale vicepresidente. Tutti e quattro si erano poi legati da comune amicizia in occasione di un [illegible] invernale di sci alpinistico che avevano frequentato fino al [illegible] aprile scorso a Madonna [illegible] Campiglio. Anche dopo la fine del corso avevano continuato ad incontrarsi e insieme avevano già operato sulle montagne dolomitiche.

Nella hall dell'hotel i congiunti cercano di rincuorarsi a vicenda. Ci [illegible] la mamma e la sorella di Zanotti, che è celibe, le mogli degli altri tre e fratelli, cognati, una delle figlie e un genero [illegible] Donati. L'occhio che scruta la barriera [illegible] nubi sopra le cime, sempre con la speranza [illegible] vedere uno squarcio di azzurro [illegible] quale possano infilarsi gli elicotteri; e l'orecchio pronto a dare ampio credito [illegible] racconti di vicende di montagna che sembravano drammatiche e che si risolsero felicemente. Di tanto in tanto profondi sospiri punteggiano di angoscia questa lunga, snervante attesa.

Remo Lugli

Fermi per 24 ore i portuali di Livorno per morte di collega

LIVORNO — Il lavoro nel porto di Livorno è stato interrotto ieri dopo un incidente [illegible] quale [illegible] morto un dipendente [illegible] compagnia portuale, Giancarlo Savi, di 44 anni.

L'operaio, alla guida di un carrello elevatore, stava scaricando legname [illegible] bordo di una nave proveniente da Singapore quando, dopo aver fatto marcia indietro, è rimasto con il torace a contrasto tra [illegible] posto [illegible] guida, scoperto, ed una grossa tavola di legno. Trasportato all'ospedale è morto poco dopo per una emorragia interna.

Alla notizia della morte del compagno di lavoro, tutti i portuali hanno sospeso l'attività per 24 ore.

I lettori discutono

In polemica con gli ottici

Quanto scrive l'ottico Piancastelli in questa rubrica (*La Stampa* del 9 maggio) non fa che aumentare l'equivoco su ottici ed oculisti. Chi esercita una attività commerciale e artigianale non dovrebbe permettersi di contestare le preoccupate dichiara[illegible] sul grave fenomeno italiano dell'ottico che vuol fare il medico, rilasciate dai rappresentanti degli oculisti al recente congresso di Firenze, dove erano convenuti i più bei nomi dell'oculistica italiana e mondiale.

In [illegible] i medici oculisti italiani chiedono che l'ampliamento culturale [illegible] paramedici sia affidato a scuole serie, gestite e programmate dallo Stato nell'ambito delle Facoltà Mediche Universitarie, come [illegible] invece le attuali scuole [illegible] optometria, [illegible] riconosciute né dal ministero della Sanità, [illegible] dal ministero dell'Istruzione.

Questa è la garanzia necessaria [illegible] la formazione del futuro tecnico di oftalmologia, unita all'altra indiscutibile condizione che l'attività professionale di questi [illegible] assolutamente disgiunta da qualsiasi attività commerciale, altrimenti tutti i cittadini della Repubblica italiana dai due anni in su, volenti o nolenti, avranno un paio di occhiali o di lenti a [illegible]. E' come se i farmacisti (che pur [illegible] dei laureati in piena regola) [illegible]sero, oltre che vendere i medicinali, prescriverli liberamente, senza limite di quantità e di qualità.

E' poi preoccupante la pretesa degli ottici di poter fare a tutti l'esame della refrazione (che l'attuale legge non permette loro) e di saperlo fare meglio dei medici. Quante volte nel corso di una semplice prescrizione di occhiali gli oculisti scoprono gravi malattie oculari, che, se non curate in tempo, [illegible] condurre [illegible] perdita della vista!

In nome della prevenzione della cecità ho il dovere di smascherare il grande equivoco: gli ottici commercianti abbandonino [illegible] atteggiamenti di presuntuoso prevaricamento dei loro limiti.

Dott. Augusto Paronzini, oculista Sez. italiana Agenzia Intern. Prevenzione Cecità per Piemonte e Valle d'Aosta, Novara.

Cattive notizie dall'Italia

Ho pianto quando la radio etnica [illegible] Sydney Australia ha dato la notizia della tragica [illegible] dell'on. Moro. Dopo ventotto anni di residenza all'estero mi sento italiana più che mai. Purtroppo, se le situazioni di terrorismo in Italia continueranno, ho quasi paura di dover vergognarmi di dire con orgoglio, come sempre, che sono italiana.

Sebbene tanto lontana, amo profondamente la mia cara patria. Leggo il vostro giornale, sempre sperando di apprendere buone notizie, ma purtroppo succede solo rare volte.

S. Pines, Ashfield

Un chiasso del diavolo

Su *La Stampa* del 16 maggio Gorresio scrive che *«... tutto il Paese fece un chiasso del diavolo per l'evasione di Kappler dal Celio».* Stupisce che l'ottimo Gorresio non si sia reso conto che «il chiasso del diavolo» non fu fatto da tutto il Paese, ma essenzialmente dai giornali e dai giornalisti che su di essi scrivono.

Mi si consenta un'altra riflessione. E' encomiabile l'interessamento dei sindacalisti italiani per la situazione dolorosa dei lavoratori in Cile e in Argentina, tanto [illegible] compiere un viaggio in delegazione in quei Paesi. Speriamo che presto lo stesso interessamento venga dimostrato nei confronti dei Paesi dell'Est europeo e che anche colà venga inviata una delegazione.

Elvio Soleri, Torino

L'operazione è circondata dal massimo riserbo

Un avvocato milanese è sotto inchiesta Traffico di valuta per decine di miliardi?

Il professionista, Alberto Ortelli, è in carcere - Tutto è iniziato tre mesi or sono in seguito a [illegible] sospetto di ricettazione di una serie di assegni - L'avvocato potrebbe essere una pedina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La Magistratura sta indagando su ingenti esportazioni di capitali — si parla [illegible] molte decine di miliardi — di cui la guardia di Finanza avrebbe trovato documentazione nello studio [illegible] un legale, Alberto Ortelli. L'ispezione che avrebbe permesso [illegible] scoprire queste carte, sarebbe avvenuta durante [illegible] inchiesta riguardante lo stesso avvocato il quale, l'11 maggio scorso, è stato [illegible] stato con le imputazioni di ricettazione e truffa. Ortelli è di origine veneziana, risiede a Porlezza, in provincia [illegible] Como, l'ufficio è a Milano, in piazza Meda 3. Pur essendo titolare [illegible] uno studio ben avviato, il professionista non risulta figura particolarmente nota negli ambienti finanziari ed economici lombardi.

La presunta esistenza [illegible] questo traffico di valuta, da collegarsi eventualmente all'attività di Alberto Ortelli, è stata pubblicata, ieri, da un quotidiano milanese. Nella stessa mattinata, la procura della Repubblica del capoluogo lombardo ha aperto una inchiesta sulla fuga di notizie; il procuratore capo, Mauro Gresti [illegible] il sostituto procuratore, Luca Mucci, hanno interrogato l'autore del servizio. *«Quella indiscrezione* — ha detto poi il dottor Mucci —, *è stata come una coltellata per l'esito della inchiesta, che [illegible] basata principalmente [illegible] basi documentali. Esistono infatti scritti e registri vari da reperire nelle banche, in studi professionali ed altri uffici. A questo punto, dubito che potremo trovarli ancora».*

Identico atteggiamento [illegible] polemica e di assoluto riserbo, in questura: il dottor Giordano, funzionario che ha condotto l'operazione dell'arresto di Ortelli, spiega di essere stato *«diffidato ufficialmente dal fornire qualsiasi chiarimento alla stampa»*, aggiungendo di essere già stato chiamato *«da chi [illegible] dovere, per rendere conto [illegible] questa fuga di notizie».* E' un atteggiamento che alimenta le ipotesi più fantasiose; in [illegible] [illegible] informazioni, si inventa, si formulano illa[illegible] e supposizioni, si fantastica. Mentre cresceva la curiosità intorno all'episodio, prendevano a circolare le voci più incredibili. Sui nomi dei personaggi coinvolti; sulle cifre (i cinquanta miliardi, ventilati [illegible] mattina, nel pomeriggio erano diventati cento-centocinquanta, poi almeno due o trecento); sui luoghi dove sarebbe avvenuto questo «giro» (verso le banche svizzere, da Vigevano, dal Bustocco, dal Comasco, dalla Brianza, però fors'anche da Tortona e Novara, con qualche puntata nella Bassa Padana).

Ovviamente, non è mancato chi ha azzardato un richiamo al riciclaggio di danaro per qualche ragione «sporco» e chi ha ipotizzato traffici internazionali.

I fatti, di cui la Magistratura ha ufficialmente messo al corrente i cronisti, [illegible] questi. L'inchiesta che ha condotto al mandato [illegible] cattura contro l'avvocato Ortelli [illegible] almeno tre mesi orsono, basata su un sospetto di ricettazione di una serie di assegni rubati ad una società [illegible] cosmetici statunitense [illegible] danno subito da tale azienda sarebbe di circa 700 milioni). Indagando, gli inquirenti sarebbero venuti a conoscenza di elementi tali da indurre a ritenere che l'avvocato Ortelli poteva ignorare la provenienza di questi titoli di credito. Il professionista, invece, potrebbe essere «una pedina» di una organizzazione che da molti anni esportava illecitamente valuta all'estero per conto di terzi. Di questa organizzazione, ha detto il magistrato, sarebbero stati identificati cinque o sei componenti, anche, se per ora, sarebbe stato arrestato il solo Ortelli. Il gruppo si avvaleva della complicità di cittadini svizzeri, e, forse, di banche elvetiche. E' almeno finora esclusa responsabilità di istituti di credito italiani; il magistrato ha anche negato che siano stati presi contatti con la polizia e la magistratura della Svizzera.

Nei giorni scorsi, l'avvocato Ortelli è stato a lungo interrogato, in carcere, dal dottor Mucci. Era difeso dagli avvocati Lucio Paliaga e Pietro Nuvolone i quali però, per motivi non resi noti, hanno rinunciato all'incarico. Il nome del nuovo legale di fiducia dell'imputato non è stato reso noto. Anche sulle precise accuse mosse al civilista veneziano, non c'è un'informazione precisa. Sicuramente ricettazione e truffa (sono scritte sul mandato di cattura), ma, per quanto concerne il reato di esportazione di capitali, a [illegible] carico risultano certi solo spesanti indizi.

g. m.

Nave (spia?) sovietica allontanata da G[illegible]

GENOVA — Una nave per ricerche oceanografiche battente bandiera sovietica ha ricevuto oggi l'ordine da parte della capitaneria [illegible] porto [illegible] Genova di lasciare l'ormeggio che aveva raggiunto solo poche [illegible] prima.

Sul singolare provvedimento — sembra il primo del genere nei confronti di una unità sovietica — tutte le autorità interessate mantengono il massimo riserbo. La [illegible] è la «Passat», [illegible] [illegible] centinaio di uomini d'equipaggio tra marittimi e tecnici, ed ha lasciato il porto [illegible] Genova poco prima [illegible] 21, e [illegible] to si è saputo, [illegible] indicare alcuna destinazione.

Ad un processo per rapina nel tri[illegible] di Palermo

Madre di 16 figli è arrestata per offese a un teste in aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Per aver ur[illegible] «arrusa» (cioè «lesbica») a una testimone in tribunale, la fruttivendola quarantacinquenne Teresa Pace in Bertolino, madre di sedici figli, è stata arrestata dai carabinieri. E' avvenuto a Palermo. La donna aveva inveito contro Teresa Malleo, 76 anni, e il presidente del collegio giudicante, Salvatore Aiello, ne ha ordinato l'immediato arresto per *«avere offeso l'onore e il prestigio [illegible] un testimone».*

Rievochiamo il fatto. La notte [illegible] 7 novembre scorso Teresa Malleo fu aggredita in un tugurio dietro [illegible] Palazzo di Giustizia da tre giovani [illegible] calzemaglie che minacciandola con un coltello [illegible] portarono via tutti i risparmi, alcune centinaia di migliaia di lire e una collanina d'oro.

La Malleo, che [illegible] tuttora la posteggiatrice di [illegible] [illegible] pressi del Palazzo di Giustizia, ieri mattina ha riconosciuto in aula gli aggressori. Vittorio Bertolino, 21 anni, Mario Finocchiaro, di 20 e il ventiduenne Salvatore La Mantia. «Sì, c'era *anche lui*», ha detto la Malleo al presidente Aiello rivolta verso Vittorio Bertolino.

E' stato a questo punto che Teresa Pace è insorta in difesa del figlio con l'urlo di «arrusa» (parola che deriva dall'arabo «harrus», in italiano fidanzata, ma che [illegible] realtà, nel più stretto dialetto siciliano, vuol dire invertita ma riferito a una donna).

Teresa Pace sarà processata oggi per direttissima dopo aver trascorso la notte nel carcere femminile delle «Benedettine». Il tribunale non ha voluto concederle la libertà provvisoria e ha respinto l'istanza presentata subito dal difensore, avvocato Riccardo Russo.

«E' una povera donna sfortunata — ha sostenuto il legale parlando della fruttivendola — *ha anche alcuni figli in tenera età e non può certo abbandonare i bambini soli a casa».* Ma i giudici hanno risposto che qualche parente, avrà modo di occuparsi dei bimbi in attesa del processo.

Dopo questa arroventata parentesi, l'uno e l'altro procedimento sono stati rinviati. In aula c'era troppo mormorio e la folla, andata via via facendosi più fitta, alla fine [illegible] rumoreggiato a lungo ritenendo eccessiva la severità dei giudici. *«In un'aula non è consentito ingiuriare nessuno»*, ha detto [illegible] parte [illegible] il presidente Aiello.

a. r.

Assolto completamente [illegible] vicequestore Scirè per le bische di Roma

ROMA — Il consigliere istruttore aggiunto dottor Ernesto Cudillo ha definitivamente prosciolto in istruttoria l'ex capo della Squadra Mobile di Roma, vicequestore Nicola Scirè, e la contessa Maria Pia Naccarato e ha dichiarato *«non doversi procedere»* per prescrizione di reato a carico di altre persone accusate di gioco d'azzardo, il tutto a conclusione del procedimento penale per le bische di via Flaminia Vecchia.

Scirè e la Naccarato, come si ricorderà, erano stati condannati a poco più di un anno ciascuno per corruzione; il primo avrebbe preso del denaro dalla seconda in cambio appunto della protezione accordata alle bische. L'ex capo della [illegible] romana, nel corso di quell'istruttoria, scontò anche un anno di reclusione su mandato di cattura del giudice istruttore Alibrandi.

La Corte di Appello però, qualche mese fa, dichiarò nulle le intercettazioni telefoniche sulle quali si basavano le principali [illegible] ai due e agli altri imputati.

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali e centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco [illegible] e localmente nuvoloso. Sulle regioni nord orientali, sul medio versante Adriatico e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di locali rovesci o temporali. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli o moderati. **Mari:** generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle città principali italiane

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere

ECONOMICI

i libri

Tra la Chiesa e il pci possibili nuovi patti?

Benny Lai, « La ■ conciliazione » (il dialogo Chiesa-pci), con prefazione di Alberto Sensini, ed. Vallecchi, pag. 254, lire 4500.

E' raro che ■ stessa collana pubblichi a distanza di poche settimane due volumi sullo ■ argomento, sia pure diversamente intonati e impostati. E' raro, e ■ ogni caso segno di ■ eccezionale interesse per il tema proposto. Ci riferiamo al caso della vivace collezione « Documenti e interventi » della Vallecchi ■ Firenze (o meglio successori Vallecchi: ■ più del ceppo di Attilio, nessun figlio o nipote dell'editore animoso delle avanguardie dei primi del secolo, dell'editore ■ Lacerba o di Palazzeschi e di Papini), nella quale sono comparsi, a distanza ravvicinata, due volumi sulla lettera di Berlinguer a monsignor Bettazzi, uno, esclusivo anche nel titolo, problematico nell'impostazione, di Gianni Baget Bozzo, di cui ha riferito su queste colonne il collega Scoppola, l'altro affidato alla penna descrittiva e distaccata di un giornalista « esperto » ■ cose vaticane, ■ tantissimi anni vaticanista ■ consumato, Benny Lai.

Due opere diversissime, per ■ dire opposte. Solcata da una vena di profetismo e di messianesimo, la prima, nello stile dell'antico collaboratore di Dossetti, dell'animatore delle prime « cronache sociali » storico disincantato e penetrante della dc, ■ « partito cristiano ». Lievitata da una vena di ironia perfino dissacrante, la seconda: raccolta, ■ e discreta, di una specie di vasto « reportage » che l'autore ha condotto, con l'immediatezza del cronista, nel mondo della politica, della religione, dell'economia, della cultura all'indomani della « bomba » della lettera ■ Berlinguer, quasi a caldo e conservata a caldo nelle pagine, introdotte da un'affettuosa prefazione del direttore della *Nazione*, il direttore di Benny Lai, Alberto Sensini, che l'inchiesta aveva promosso e assecondato.

Lai non ha niente del « vaticanista » paludato e compassato. Di derivazione laica, e perfino « romanescamente » laica, cioè ■ ■ punta di insolenza e di indifferenza al fascino dei sacri palazzi, segue da un quarto di secolo, per *Carlino* e *Nazione*, ■ vicende del pontificato, le ■ ■ grande distacco, ■ puntiglio cronistico che non si arresta di fronte a nessun « tabù », con una vena di ammiccante indulgenza, in cui si sfumano antichi contrasti, in cui si dissolvono tenaci antitesi (*Vaticano sottovoce* e *Vaticano aperto* sono due titoli, emblematici, della sua produzione, e il primo vecchio di quasi vent'anni).

Questa volta Lai preferisce parlare il meno possibile, preferisce far parlare i ■ « interlocutori ». Che sono tanti, e diversi: Berlinguer, cui strappa una confidenza nei saloni dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, proprio in quell'11 febbraio 1978, che vide il ■ colloquio con monsignor Casaroli, il ministro degli Esteri « ombra » del Vaticano; Zaccagnini, che risponde con così dotte citazioni di Gramsci da far supporre che non tutto sia farina del suo schietto sacco, abbastanza alieno da tali tipi di incursioni culturali; i segretari dei partiti dell'arco costituzionale, pedinati uno dietro l'altro quasi ■ le regole ormai inseparabili ■ protocollo della nuova maggioranza (ma senza esclusione né di Pannella né di Zanone); uomini di pietà e di cultura religiosa, come un padre Sorge, accanto a esponenti delle confessioni cristiane non cattoliche, come ■ Peyrot; sindacalisti non abituati ■ sottigliezze dei rapporti Chiesa-Stato, come un Benvenuto, e uomini di cultura reduci dalle posizioni opposte sul fronte ■ referendum divorzista, come un Cotta e ■ Gruppi.

L'interesse della documentazione raccolta da Lai (e arricchita da una folta appendice documentaria: tutti i testi fondamentali del confronto) deriva dall'essenza di posizioni pregiudiziali che caratterizza l'autore. Lai non obbedisce a una linea rigida, di « rifiuto » e di « scomunica » dell'incontro, o del riavvicinamento, fra posizioni cattoliche e comuniste: essendo stato mio corrispondente dal Vaticano negli anni fra il '55 e il '68, per ■ giornale bolognese, ricorda bene come nacque la formula « repubblica conciliare ». Registra posizioni, coglie sfumature, sottolinea accorta■ differenze o tonalità nelle brevi note che fa precedere a ogni intervista. L'unico abbandono passionale è nel titolo, piuttosto ■ lizioso e rivelatore. *La seconda conciliazione*. Un bis del 1929, un bis dei Patti lateranensi, fra Vaticano e partito comunista?

Diciamo schiettamente che i documenti raccolti e ordinati nel volume non arrivano a giustificare del tutto quel titolo, volutamente provocatorio. Non mancano, fra gli intervistati, coloro che sottolineano il rischio di un ■ logo diretto fra gerarchia ecclesiastica e partito comunista, anche sulla testa del partito democristiano, qualora lo scudo crociato non si riveli più atto ai fini di controllo cristiano della società seguiti dalla Santa Sede. E' il tema dell'unità politica dei cattolici che ritorna in molte pagine del volume (e non a caso il vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi, scrisse la prima lettera a Berlinguer, quella che attese un anno e mezzo per ricevere risposta, proprio sul tema delle candidature cattoliche nelle liste comuniste).

Se potessimo concludere con un'osservazione, diremmo che l'assassinio di Moro — un fatto di cui l'autore non ha potuto ovviamente tener conto per ragioni di tempo — è destinato a influenzare in profondità anche i rapporti fra Vaticano e dc. Il legame fra i due mondi ■ farà più stretto, anziché smagliarsi. Benny Lai non poteva prevedere la messa di San Giovanni in Laterano in suffragio del presidente della democrazia cristiana, il « vecchio amico » di Papa Montini.

Giovanni Spadolini

A la stagion ■ premi

■ ■

Torna a fiorir lo « Strega »
■ ■ sorriso e una bega,
torna — con l'acqua alta —
a Venezia il « Campiello »:
c'è chi vi si esalta
e chi stende il cappello.
Il cultural-turismo
rinnova i suoi rituali,
un sigaro ed un premio
non negate ai sodali.
Il giurato ■ ieri
■ concorrente oggi:
merita gli appoggi
di dame e cavalieri.
La festa è sempre quella
da « Scanno » al « Bancarella »,
■ è meglio né peggio
■ Ninfeo al « Viareggio »,
non ■ prova di forza
tra il genio e ■ ■:
partecipare ■ tutto,
con fior, sospiri e lutto.

Dossier sull'atomo: i rischi, i successi

Il complesso d'Hiroshima

CFDT: «Difendersi dall'Atomo». Rapporto del Sindacato francese per l'Energia Nucleare, ed. Bompiani, pag. 413, lire 3500.

Di questo libro, autore ■ chiarato è la Confédération Française Démocratique du Travail (CFDT), il quale sindacato, nell'aprile del 1975, prendeva posizione contro il programma nucleare francese, reso noto l'anno innanzi. Lo scritto peraltro non è né pro né contro un programma ■ una politica, ma vuole informare gli addetti alle industrie nucleari ■ natura di ■ lavoro, di cui ciascuno conosce un poco la sua parte, nessuno l'insieme. Frutto di una collaborazione di scienziati e tecnici, ne è risultato un ottimo manuale, di utilità generale.

In Italia, l'industria nucleare ■ meno sviluppata che in Francia, non soltanto per il ■ e la potenza delle centrali, ma perché da noi mancano grandi complessi per l'arricchimento dell'uranio e ■ ritrattamento del combustibile. La Francia ■ n'è dotata, perché volle darsi, con De Gaulle, una *force de frappe* nucleare autonoma; e difatti poté sperimentare le ■ bombe.

Il libro, nella sua « tascabilità », è una preziosa fonte di informazioni e di dati. Esso, tra l'altro, opportunamente, fa luce sulle famiglie (o filiere, ■ si dice) di centrali di potenza. Tra ■ molte che si possono ideare ■ astratto, combinando diversi combustibili (uranio naturale o variamente arricchito, plutonio, torio), diversi fluidi refrigeranti (anidride carbonica, elio, acqua, sodio liquido), diversi moderatori (sono le sostanze che rallentano i neutroni: grafite, acqua pesante ■ naturale), sono emerse fino a cinque soluzioni principali (più alcune varianti). Di ciascuna soluzione viene data una chiara descrizione, ■ esempi, con ricchezza di schemi e tabelle. La comprensione della materia ■ facilitata ■ un capitolo introduttivo di fisica del nucleo; mentre ■ ■ la descrizione del ciclo dell'uranio, dalla miniera alla metallurgia, ai processi di arricchimento. Viene descritta altresì l'alterata natura ■ mica del combustibile, estratto dal reattore dopo l'uso, così come il ritrattamento del combustibile medesimo. Una speciale attenzione è data al plutonio, temuto perché velenoso, cercato perché è combustibile per reattori ed esplosivo per bombe.

Le radiazioni ionizzanti sono oggetto di ampio discorso, dal momento che i rischi per i lavoratori sono in gran parte dovuti alla radioattività. Noi tutti siamo un po' vittime del «complesso di Hiroshima »; ■ ■ del timore o terrore ■ radioattività. Infatti l'uso pacifico dell'atomo nacque insieme con ■ bombe; tal che per le centrali elettronucleari si adottarono misure prudenziali, dimostratesi benefiche, se dopo decenni di impiego crescente, si sono avuti pochi incidenti, nessun disastro. Un successo, questo, della radioprotezione; la quale deve farsi via via più ■ lata, se si pone mente all'inevitabile crescendo ■ questi impianti e all'accumularsi delle scorie radioattive.

Didimo

Eisler, l'anti-Zhdanov della musica proletaria

Hanns Eisler: « Musica della rivoluzione », a cura e ■ uno studio ■ Luca Lombardi, prefazione di Diego Carpitella, ed. Feltrinelli, pag. 302, lire 10 mila.

Allievo ■ Schönberg a Vienna insieme ■ Berg e Webern, poi musicista ■ Brecht a Berlino per i drammi *La linea di condotta* e *La madre* e per il film *Kühle Wampe*, impegnato a fornire canzoni di lotta per gli operai comunisti della Repubblica di Weimar, quindi esule negli Stati Uniti, dove lavora per Hollywood ma viene sottoposto all'esame della famigerata commissione per le attività antiamericane ed espulso, infine insediato nella Repubblica Democratica Tedesca dove difende coraggiosamente le ragioni dell'arte moderna contro l'oppressione dello zhdanovismo, il musicista Hanns Eisler ■ un patetico testimone delle contraddizioni del nostro tempo, da lui vissute e sofferte pagando duramente di persona, vittima delle tirannie e degli ■ ■ di opposto segno.

Ne fa fede la raccolta dei suoi scritti, dove la critica alla dodecafonia s'accompagna ad un costante bisogno di salvare l'esigenza di modernità anche in seno alla composizione di canzoni politicamente impegnate e d'altra parte la coscienza proletaria e l'ardente bisogno di comunicazione — diciamo pure, l'entusiasmo propagandistico — alimentano la dolente convinzione del carattere di crisi da attribuire all'arte moderna, amata e respinta come un male inevitabile. C'è uno di questi scritti, la *Lettera per la Germania occidentale*, ■ cui l'impiego insistito del tempo futuro diventa drammatica spia grammaticale ■ dilemma in cui si dibattevano le aspirazioni generose ■ Eisler: « L'abisso tra arte e popolo sarà colmato... Un nuovo stile musicale raggiungerà le grandi ■ più facilmente attraverso la musica applicata ». La ■ popolarità « troverà una lingua comune compresa anche da chi esperto non è », e via sognando di questo passo.

La difesa dell'arte moderna e della sua necessaria difficoltà d'ascolto è particolarmente insinuante nella conferenza *Ascoltatore e compositore*, del 1949, che l'autore ■ questa raccolta ne aveva subito tradotto e fatto pubblicare nel settimanale comunista *Rinascita*, per inserire un cuneo nello zhdanovismo asfissiante di quei tempi. « Gli operai », s'immaginava Eisler, « non sono ingenui, imparano presto... Hanno fame ■ rinnovamento, hanno sperimentato quanto siano necessari ■ cambiamento, la trasformazione, la molteplicità di metodi, ■ ■ bilità ». Ma soprattutto insisteva sulla sua idea prediletta che « nella musica applicata », cioè teatro, cinema, ■ genere spettacolo, « possono essere naturali e ovvie molte cose che nelle sale da concerto sembrerebbero assurdità astratte ».

* *

Gli scritti di Eisler sono preceduti da ■ lunga introduzione di Luca Lombardi, una ■ e propria monografia che però si riferisce soltanto ai due primi periodi dell'attività di Eisler, anzi, principalmente al ■ do, quello dell'entusiastica partecipazione alla lotta politica nella Repubblica di Weimar. ■ verità oggi, in tempi d'eurocomunismo, di ■ promesso storico e di brigate ■ questa fase dell'arte di Eisler sembra ■ attuale quanto la storia degli Ittiti o degli Hyksos, e infinitamente più indicativa appare l'ultima stazione della sua via crucis, cioè la lotta cauta ma coraggiosa per difendere la musica moderna in seno alla Repubblica Democratica Tedesca: esemplare la commemora■ di Schönberg tenuta alla Deutsche Akademie der Künste di Berlino.

Schönberg è l'antagonista ideale e la guida invano smentita ■ tutta la vita di Eisler: la ■ ombra grava perenne su queste pagine, nella critica e nella palinodia. Lombardi si dà cura di sottolineare la sostanziale fedeltà del musicista proletario alla lezione del maestro, e tra l'altro avvolge pudicamente nelle nubi le circostanze della rottura avvenuta nel 1926, tacendo ■ due drammatiche lettere di Schönberg al cognato Zemlinsky e ad Eisler stesso, ■ cui l'irritabile maestro chiede duramente conto di certe imprudenti chiacchiere ferroviarie tenute dall'allievo ■ la dodecafonia.

La vita provvide poi a riconciliare allievo e maestro nella comunione dell'esilio ■ « Si dia finalmente ■ a Schönberg che egli non ■ soltanto un prodotto del marciume ■ ma che, in quarant'anni di lotta per uno stile nuovo, ■ diventato ■ personalità storica esemplare ». Così scriverà Eisler, o piuttosto Ernst Bloch in un curioso saggio a quattro mani su *L'arte di ereditare* (cioè di salvare e trasmettere alla futura società senza classi i valori dell'arte borghese). E in un altro dialogo col filosofo marxista, assiduamente frequentato da Eisler durante un soggiorno a Praga nel 1937, si legge la domanda che costituisce ■ problema di tutta la vita del compositore: « E' possibile collegare ■ più progredita coscienza sociale con la più progredita coscienza estetica? ».

Massimo Mila

Riccardo Bacchelli racconta

Favola simbolo

Riccardo Bacchelli: «Il sommergibile», Ed. Mondadori, ■. 451, lire 5000.

Bacchelli aggiunge un nuovo anello alla sua già lunga catena narrativa, quasi a voler dimostrare la propria intatta vitalità, mentre ■ avvi■ ai novant'anni. E direi che ha qualcosa di miracoloso, in tempi così grigi se non funesti come i nostri, questa fiducia ancora di comunicare, questa ansia di trasmettere ■ messaggio di saggezza. Bacchelli inventa una favola: immagina una piccola comunità chiusa in un sommergibile, impegnata in un viaggio sperimentale. Questa comunità, smarrito ■ senso del tempo (e della storia), sente il peso del prolungato «silenzio sommergibilistico».

Quel sommergibile è il nostro mondo industrializzato, condannato ad una «vita artificiale» senza sbocchi, un mondo che, per ■ saper che fare, battibecca e ■ chiude in pregiudizi. Ma in esso c'è pure ancora un ■ di ■ gezza. Ed è ■ saggezza del «capitan Repetto», che ordina, pur nel rispetto delle consegne, alcune soste. L'emersione, sulla linea dell'Equatore, in mezzo all'Atlantico, a contemplare uno scoglio abitato solo da gabbiani; una sortita nell'Antartide ■ una tribù selvaggia d'Esquimesi; ed escursioni ancora in luoghi memorabili dall'Isola del Diavolo a Sant'Elena. Sono soste di meditazione, a recuperare la gioia di un incanto ecologico o il tormento di ■ riflessione storica: a riprovare soprattutto il gusto (e il senso) della vita. E ne sarà sintomatica la vicenda di un galeotto, imbarcatosi in incognito sul sommergibile, il quale proprio attraverso l'esperienza di questo viaggio ritroverà una giustificazione morale al proprio esistere.

Il libro ■ rimane chiuso, purtroppo, soltanto nel perimetro magico di questa favola, né vive solo nel purissimo adagio ■ di Bacchelli: ha qualche pur vistosa smagliatura e si concede qualche inopportuna divagazione sentenziosa. C'è ■ borbottio continuo che corre segreto fra queste pagine e affiora di tanto in tanto a segnare zone d'ombra fra tanta raffinata lucentezza: ed è la traccia visibile di un dissenso un poco schifiltoso, di chi mal s'adatta a certe regole minute del vivere d'oggi. Imprecando magari, ■ contro il «vaniloquio» politico, ora contro l'«ipocrisia filantropica» dei giorni nostri. Meglio valeva il bonario dissenso di capitan Repetto, quando osservava che se l'«asse della Terra è inclinato», ciò accade «per ■ semplice ragione che il nostro ■ un pianeta scombinato» e che «noi siamo animali scriteriati».

Giorgio De Rienzo

L'eroe traditore di Greene

Graham Greene: «Il fattore umano», ed. Mondadori, pag. 331, lire 5500

Esiste un codice d'onore che bisogna rispettare ad ogni prezzo? Fino a che punto siamo impegnati alla fedeltà, e nei confronti di chi? E' possibile che nella fragilità di un uomo si affermino indistruttibili risorse morali, e viceversa? Sono interrogativi che si affollano nell'ultimo ■ ■ di Graham Greene, che egli continua a desumere e variare dalla tradizione della narrativa anglosassone (e James, e Conrad), ma che non intaccano la sua stevensoniana ■ alacrità narrativa.

In principio ■ la Gran Bretagna, riverberata dal sole dell'Impero. Poi, per il convertito Greene, la maestà anche più imperativa della Chiesa cattolica. Ma non ■ istituzione che riesca a irreggimentare questo inglese che ha orrore, in uguai misura, della noia e del patteggiamento morale, ■ si trova sempre in fuga per snobismo e inappagatezza.

Nel Fattore umano gli ■ passionali ■ Greene sentiranno vibrare taluna delle sue corde più autentiche. E' un romanzo della maturità, di forte stagionatura, ricco e insieme compendioso. Il protagonista Maurice Castle abita a Berkhamstead, cinquanta chilometri da Londra, che è ■ paese stesso di Greene, affettuosamente rivisitato («il ponte sul canale, la scuola cinquecentesca, High Street, la chiesa parrocchiale di pietra grigia dove era custodito l'elmo di un crociato»). Castle lavora al servizio segreto, nel dipartimento che si occupa dell'Africa orientale e meridionale. Arrivano scarti di informazioni sull'influenza di russi, cubani, cinesi ■ Stati ■ nuova indipendenza, echi ossidati della grande avventura coloniale. Bisogna decrittare i messaggi, metterli in cassaforte o farli rimbalzare presso gli alleati e gli stessi nemici, con le tecniche aggrovigliate del controspionaggio.

Un lavoro, comunque, grigio e impiegatizio. Greene ha vissuto ■ servizi segreti per alcuni anni durante l'ultima guerra, è stato alle dipendenze della famosa spia Philby, passata ai russi (stava scrivendo questo romanzo, quando avvenne il fatto, e ne ha differito a lungo la stesura per non essere coinvolto nel sensazionalismo, nel disagio della realtà), e dell'«organizzazione» rivela banalità e usura, in contrappunto ironi■ con i romanzi di Fleming, l'inventore dell'agente 007. Maurice Castle però è rimasto idealmente insabbiato in Africa. A Johannesburg, dove ha lavorato per il governo inglese. Di là ■ ■ portato dietro una moglie negra con il ■ bastardino, ha violato le frontiere dell'apartheid con l'aiuto di un cospiratore comunista, l'avvocato Carson, che è morto in carcere. Sarah, fonte di inestinguibile tenerezza e odio.

Si scopre a un certo punto una fuga ■ notizie dal dipartimento, bisogna individuare ■ traditore ed eliminarlo ■ ntamente, evitando che un pubblico processo faccia altri danni. Che bel campionario umano, un poco rètro, ■ viene ammannito da Greene. Il numero ■ dei servizi segreti, scettico e malinconico, ■ l'Africa tutta prevedibile delle tribù e degli stregoni; il dottor Percival, fatuo e cinico, contende con il colonnello Daintry, prigioniero ■ ■ stampo di vecchio gentiluomo orgoglioso e leale. Arthur Davis, eccentrico «come ■ ■ attore al quale sia stata assegnata la parte sbagliata», timido e vulnerabile spaccone, è la vittima designata. Naturalmente non c'entrava per niente. A pagina 143, un po' meno della metà del libro, apprendiamo che il traditore è l'umanissimo, triste, ineguagliabile Castle.

Non guastiamo nulla a rivelarlo. Chi ha letto Il potere e la gloria o Il nocciolo della questione non poteva avere dubbi. Cambiano sfondo e motivazioni occasionali, ma la stoffa umana, negli eroi di Greene, ■ sempre la stessa, fatta di compassione e mortificazione, di una strenua ■ lontà di risarcimento. «Perché alcuni di noi, si domandò, ■ incapaci ■ amare il successo, o il potere, o la grande bellezza?». Castle continua a essere il ragazzo che a scuola regalava ■ penna stilografica in cambio di una ciambella. Deve pagare il debito con chi ha aiutato Sarah e la sua gente. Inoltre, a sessant'anni ■ passo, è innamorato come un adolescente e un innamorato, avverte Greene, «cammina nel mondo ■ un anarchico, munito di una bomba a orologeria».

Adesso che Davis ■ morto potrebbe stare tranquillo, andarsene insospettato in pensione. Ma rimette tutto in gioco quando vi■ a sapere dell'operazione Remo, un accordo segreto fra il governo di Pretoria e gli Stati Uniti per difendere a oltranza le miniere d'oro, per impedire che gli africani di pelle nera prendano ■ il potere. Lo aspetterà un destino di fuga e ■ separazione nell'Urss, un paese che non ■ e ■ cui non condivide l'ideologia totalitaria. «Abbiamo un nostro Paese», gli ha detto la moglie, «tu non hai mai tradito quel paese, Maurice». Così, con impudica e piana esibizione ■ propri sentimenti; in sintonia, del resto, ■ il refrattario dottor Percival: «...ha scelto una diversa lealtà».

Sono pochi ormai gli scrittori come Greene, così impazientemente umani, oltre le ben temprate acutezze ed eleganze ■ che preciso animalista ■ essere questo scrittore. Vale ■ pena chiudere con ■ ritratto di Buller, il boxer di Maurice. «La porta cigolò e Castle ■ voltò ■ scatto: il muso nero e quadrato di Buller l'aprì ■ tutto, poi il cane si lanciò ■ peso, come un sacco di patate, sul grembo di Castle. Lui lo respinse: "Giù Buller, giù". Un lungo nastro di bava colò lungo una gamba dei pantaloni di Castle. "Se questo ■ il ■ modo di fare le feste, qualsiasi ladro scapperebbe di casa per un chilometro"». Maurice detesta Buller, forse perché vede nel cane la sua goffa controfigura, ■ altro essere che «il fattore umano» infiacchisce e travolge.

Lorenzo Mondo

Delitti nella vasca

M. G. Braun: « Le avventure di Sam & Sally »; ed. Mondadori, lire 800.

Lei è sempre nuda, dentro e fuori la vasca che contiene più spesso cadaveri che acqua. Lui ■ colto come un marito anziano, ha un passato nella « mala » newyorchese, ■ matto per i dollari. Ecco i nuovi « Nick e Nora » degli Anni Settanta, buttati al comico com'è tradizionale della « Série Noire » (Sam e Sally nascono difatti francesi), e pare che presto vedremo anche loro in tv a episodi). Sfilacciata dagli anni la Francia giallo-comica del Commissario Sanantonio, gli economici Mondadori preparano un rimpiazzo. Nella prima avventura ■ Sam & Sally c'è un morto di traverso ■ ■ prima (si fa per dire) notte di nozze, e si continua in Iran. La seconda mette in fila a Hong Kong una dozzina di ammazzati, la terza presenta altri cadaveri in Messico e il tutto mentre i coniugi « si ■ lano », appena possono. Quando ■ fanno « quello ■ » ■ ■ in bagno, o infila le calze e un bikini. Mai cappelli o borsette. Che ne penseremo alla ventesima puntata?

c. sav.

Memoriale d'un fedele soldato

Nicola Bellomo: « Memoriale sull'armistizio e autodifesa », Ed. Mursia, Collana « Diari e memorie », pag. 154, lire 4200.

La vicenda del generale Nicola Bellomo, fucilato l'11 settembre ■ dopo la ■ sentenza ■ una corte marziale britannica, ■ un'ombra pesante ■ su periodo amaro della nostra storia. Dopo la grande fiammata della Liberazione anche il caso Bellomo s'inquadrò chiaramente nel tentativo da parte degli Alleati (e in gran parte riuscito) di «ridimensionare» la partecipazione italiana alla resistenza antinazista, di trattare l'Italia semplicemente come Paese ex-nemico, la cui buona coscienza non ■ riscattata dalla cobelligeranza.

Quale che sia il giudizio storico su quegli anni, ■ c'è dubbio che ■ verdetto emesso dal tribunale inglese («giudice e parte lesa», come sottolinea lo stesso Bellomo) appa■ oggi ■ allora ingiustamente punitivo nei confronti di un militare coinvolto in un disgraziato episodio. Nel 1941 Bellomo, di fronte al tentativo ■ evasione di prigionieri di ■ inglesi da un campo ■ concentramento in Puglia, aveva applicato rigorosamente le convenzioni internazionali, facendo aprire ■ fuoco sui fuggiaschi. Conseguenza: la morte di uno dei prigionieri e il ferimento di un altro. Per questo gli inglesi lo condannarono a morte e lo fucilarono a Nisida, cinque mesi dopo la Liberazione.

Se Bellomo avesse inoltrato domanda di grazia al comandante supremo alleato in Italia, avrebbe sicuramente salvato la vita. ■ Bellomo non era uomo da compromessi: rifiutò la grazia, perché riteneva di essere nel giusto e affrontò senza debolezze la tragica conclusione.

Bisogna avere sempre presente la stoica coerenza del personaggio come chiave di lettura del ■ «memoriale», scritto in carcere (dove gli inglesi lo avevano rinchiuso fin ■ 1944). Bellomo aveva alte responsabilità di comando a Bari, l'8 settembre: ■ deve in buona parte a lui se gli Alleati poterono occupare la città e gli impianti in perfetto stato di attività. Fu tra i pochi ufficiali di alto grado dell'esercito a non farsi sopraffare dallo sfacelo che seguì l'annunzio dell'armistizio, a obbedire coerentemente agli ordini ■ opporsi ad ogni tentativo tedesco ■ occupazione e di sabotaggio. Ferito gravemente durante gli scontri con i tedeschi, fu nominato comandante della piazza ■ Bari mentre era ancora in ospedale.

Dal carcere Bellomo ■ ■ rapporto dettagliato degli avvenimenti, dà la sua spiegazione, indica quelle che a suo avviso sono ■ cause remote e recenti ■ disastro nazionale. ■ il regime fascista, ■ cui è da sempre avversario, pur avendo sempre accettato con rigore le regole imposte dal «giuramento al re». Emerge il dramma del militare fedele che vede compiersi ■ tragedia nazionale ■ tempo prevista, e subita per fedeltà, appunto, «al re e alla patria». ■ pure nel suo estremo messaggio, come può essere considerato questo memoriale, Bello■ si preoccupa, e ■ fa con piena convinzione, ■ salvare la figura di Vittorio Emanuele III da colpe e meschinità dei ■ giorni badogliani.

Si disse, ed è tesi ancor oggi accreditata da alcuni, che Bellomo pagò anche la sua franchezza, che contro la sua persona ■ coalizzarono, nell'estate del '45, ex fascisti e «badogliani», cioè l'*ancien régime* della disfatta, ■ volta ancora compatto nel chiudere la bocca ad un testimone scomodo. Forse non ci fu una congiura, ma è certo che l'Italia ufficiale abbandonò il fedelissimo soldato Bellomo ■ suo destino, sanzionando così quel «*disarmo spirituale*» che lo stesso generale addita come causa determinante della tragedia nazionale. E' doveroso aggiungere che rimangono molte riserve su una parte dei valori che Bellomo proclama senza esitazioni, sulla sua interpretazione dei fatti, quando da protagonista e cronista tende a farsi «storico». Ma per questo rimandiamo ■ penetrante saggio introduttivo di Giulio Quazza.

Gianfranco Romanello

Un ideale di suprema perfezione

Testi taoisti, traduzione di Fausto Tomassini, introduzione di Lionello Lanciotti, ed. Utet, pag. ■ lire ■ mila.

A illustrare questo nuovo importante volume dei «Classici delle religioni» Utet La Stampa ha invitato Oscar Botto, uno dei docenti europei più prestigiosi nel campo degli studi sanscriti, che nella collana della casa editrice torinese dirige la sezione dedicata alle religioni orientali.

Alla lunga crisi religiosa che la travagliò tra il VI e il V sec. a.C. ■ Cina ha dato due risposte, quella confuciana e quella taoista. Due risposte che pur essendo entrambe radicate nel fondo comune della più remota tradizione religiosa, esaltano misure totalmente antitetiche dell'uomo e della società di cui esso è parte. Alla visione confuciana dell'uomo che vive e opera unicamente in funzione della comunità, sulla linea di un atteggiamento razionalizzante e normativo, nel quadro di un sistema che risponde alle leggi di un'etica astrattamente teorizzata, il Taoismo contrappone l'esaltazione dell'individuo come creatura singola e del principio dell'individualità, predica la necessità di vivere se non *contro*, almeno *al di fuori* della società organizzata, della quale si contestano il sistema politico, il patrimonio culturale, ■ ■ venzioni sociali con una ■ sperata e caustica insofferenza di ogni tipo di conformismo.

■ *mezza strada* fra l'evemerismo confuciano e la concezione della natura divina degli ■ i, il Taoismo addita, al di là del flusso fenomenico, un ideale di suprema perfezione, propone una teoria metafisica e una pratica mistica, raccoglie e tramanda nel dispiegarsi delle sue forme popolari echi ■ remote e fluttuanti mitologie, leggende antiche, credenze nei poteri magici dei talismani, inveterate pratiche esorcistiche, ingenue superstizioni. In una parola, mantiene viva una eredità culturale che si riconnette ■ quel fondo magico sciamanico e taumaturgico in cui affonda le sue radici la coscienza religiosa di tutta l'Asia.

Le sue basi dottrinali, concepite forse nell'ambiente degli archivisti signorili, depositari di tradizioni divinatorie, di preghiere magiche, di conoscenze dietetiche, si incentrano intorno all'idea del *tao*, di questo principio la cui natura è squisitamente apofatica, che è matrice e ricettacolo di tutte le ■ che in esso esistono, da esso promanano, e in esso fanno ritorno, nel dispiegarsi di ■ processo senza fine nel quale talvolta si ■ arbitrariamente e illogicamente la ragione umana. E' il rifugio in questo eterno, immutabile *tao*, la contemplazione distaccata, lo stato di estasi, ■ quietarsi della ragione, l'abbandono al ritmo fatale della spontaneità cosmica che connota la via salvifica personale proposta dal Taoismo.

Fra teoria — a volte paradossale — e pratica, non difettano le contraddizioni. L'antintellettualismo che porta il Taoismo a condannare l'erudizione ■ tenuta nei libri (definiti « feccia degli antichi ») e a ripudiare ■ studio e le scienze, contrasta con lo spirito stesso dei testi, dai quali trae invece origine una estetica letteraria libera da convenzioni didattiche e tale da rendere autonoma la personalità dello scrittore. ■ rifiuto della scienza contrasta con quella ricerca della droga dell'immortalità che sperimentando pratiche alchemiche successivamente divulgate dagli Arabi nell'Europa medievale ha gettato ■ basi della chimica moderna. Così come la feroce opposizione a ogni forma di struttura sociale contrasta con l'impegno politico dei Taoisti che gestirono e riorganizzarono in particolari circostanze le loro società diedero vita a quelle comunità segrete che furono alla base delle ■ rivolte contadine, si fecero fautori di rivendicazioni femministe.

Non v'è dubbio che ■ lettura avvincente di questi testi taoisti, nei quali ognuno di noi potrà trovare ■ del proprio io, ci mostra una immagine della Cina antica profondamente diversa da quella che si è abituati a conoscere e che è legata al mondo confuciano, più familiare all'Occidente. Il loro confronto con i testi confuciani è così stimolante che può agitare critiche, suscitare polemiche, sollecitare scelte, tant'è valida l'affermazione del Bayle che « le *pour* et le *contre* ■ trouve ■ chaque nation ». Ma non bisogna dimenticare che per ■ citare una critica obiettiva si debbono pur conoscere *direttamente* i testi. Ed è tale cono■ diretta che oggi, ■ soltanto oggi, il lettore italiano ha la possibilità di potersi dare, grazie a questa magistrale e preziosa traduzione che ha saputo presentarci Fausto Tomassini.

Oscar Botto

Impronte d'autore

Il 1978 si profila come una buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri è nato il loro libro, con quali fatiche e per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Giuseppe Bonaviri, medico-letterato, autore di Dolcissimo (Rizzoli), che è stato recensito su La Stampa del 12 aprile.

Ogni libro ha una propria storia, un proprio destino. Per me, può nascere dal tremar d'una foglia che smuove un grumo di ricordi, da un raggio di sole che causa lo ■ effetto, come anche da una sensazione gustativa di dolcezza, di sapore che si immilla ■ memoria. Per questo ultimo mio libro, *Dolcissimo*, l'idea prima fu il vortice, ossia l'andar dentro di me, ma non ■ modo lineare come una discesa ■ un calarsi rettilineo in profondo, ma di qualcosa di conturbantemente tortuoso. Le prime pagine infatti, che sono uscite sull'ultimo numero della rivista *Italianistica* col titolo *Ariete*, mettevano a punto la scomparsa improvvisa, forse per morte violenta ■ ■ pimento, d'uno studioso ■ erbe aromatiche, per l'appunto ■ personaggio Ariete che ■ solo in una casa che verso ■ centro portava in un sotterraneo, cioè in un utero terrestre, in una madre.

La scrittura, ■ mi capita ormai da diversi anni, non è stata facile, cioè cu■ per riferirsi all'immagine del parto, ma rivissuta in diverse stesure e in diversi indirizzi. Tanto che il mio paese Zebulòbia-Minèo dapprima era ■ manicomio dove arrivava un medico per farvi un lavoro scientifico, e là, assieme ad ■ altro amico-psichiatra, Mario Sinus, trovavano molteplici elementi di studio, di osservazioni attorno ad una ragazza schizofrenica, poi ripresa in *Dolcissimo*, e ■ un po' a tutti i ricoverati. Ma ■ strada non era quella, lo sentivo; l'andar in giù, più che nei meandri ■ mente dissociata di poveri ricoverati (e ■ si dimentichi che io personalmente faccio ■ consulente cardiologo nel vicino manicomio di Ceccano, in provincia ■ Frosinone) dovevo andare altrove: nella mia terra ■ ■ l'arrivo dei due medici, Ariete e Mario Sinus, a Zebulòbia-Minèo per ricercarvi quanto c'è di invisibile realtà, ■ apparenti elementi storici morti che riaffiorano ad ogni piè sospinto dalle crepe terrestri, da alberi, da muri diroccati, dai ricordi dei vecchi che tuttora abitano il paese in disfacimento.

Anche ■ modo di scrivere, l'entrare ■ la selva delle parole e delle immagini ■ è ■ ■ niente, credetemi. Ci ■ torna, ritorna sopra, si soppesa lo spessore delle frasi, ci si vuole cogliere l'anima ■ i legami sottili che legano l'■ giro frastico all'altro. Tra l'altro, questo *Dolcissimo* per me potrebbe rappresentare un'ultima rivisitazione del mio mondo di ragazzo di bambino, di ■ che ■ vissuto sino a 33 anni a Minèo, facendovi per sette anni il medico, cioè penetrando ■ solo nei tuguri dei poveri contadini, ■ nelle loro anime, che dopotutto ■ la mia stessa anima sognante e desiderante ■ infinitudine.

■ fatto di per sé complesso, quindi. Tanto che anche la lettura ■ altri libri che in parallelo alla stesura di *Dolcissimo* mi capitavano tra le mani, o sceglievo, erano ■ deviati in microstrutture, in vibrazioni interne, nel segreto lavorio di *Dolcissimo*. Ben vengano allora i libri se rappresentano ■ una geodetica del ■ stro fluttuante desiderio di ritornare dentro di noi e di converso in quanto è stato attraverso non solo il fantasticare degli uomini consimili e trapassati ■ anche ■ traverso pietre, erbe, venti.

Giuseppe Bonaviri

l'arte

L'opera merce «atipica»

A Milano, presso la Finarte (Istituto finanziario per l'arte) si è svolto [illegible] dibattito pubblico «sul mercato artistico». Vi hanno partecipato Enrico Baj, [illegible] artista, il mercante d'arte, milanese, Peppino Palazzoli, i critici d'arte Giorgio Mascherpa e Tommaso Trini, il direttore della Bolaffi Arte Umberto Allimandi, lo scrittore Paolo Volponi, [illegible] collezionista («Piccolo collezionista», ha subito tenuto a precisare), oltre al prof. Andrea Villani, docente universitario nel campo delle scienze [illegible]miche ed autore di un libro, «L'economia dell'arte», la presentazione del quale è stata occasione dell'incontro.

Villani [illegible] è formato [illegible] scuola inglese di York, nell'ambito [illegible] [illegible] gruppo di economisti portati a collocare ogni fenomeno in una prospettiva liberistica. Nel riferirsi all'arte egli non manca di chiarire [illegible] [illegible] posizione fondata «su [illegible] *volontà di valorizzare — nel modo più ampio possibile — tutte le espressioni umane che intenzionalmente hanno una traduzione visiva*». E' un «abbraccio» così vasto che in maniera esplicita, e massime con quell'*intenzionalmente*, coinvolge [illegible] soltanto l'opera mancata, ma anche i prodotti d'un [illegible] dilettantismo, [illegible] una visi[illegible] acritica che ignora qualsiasi elemento di valutazione qualitativa sicché si ha subito l'impressione d'un panorama in cui artisti e imbrattatele, i capolavori e le più sterili applicazioni velleitarie, appaiono dei pari «valorizzati» [illegible] la sensazione di un mercato già caotico precipitato in un caos anche maggiore.

Di qui lo scontro tra chi, come il dott. Palazzoli, auspica l'introduzione di un «albo» in[illegible] [illegible] come arma corporativistica, ma come strumento correttivo [illegible] confronti di distorsioni socialmente dannose, e chi, [illegible] l'economista Villani, tende unicamente a far [illegible]trare la complessa realtà del [illegible] [illegible] nel sistema economico nel quale crede e in quella politica dei beni artistici che, a suo avviso, può contemplare insieme l'apertura al pubblico di grandi collezioni private d'arte e una differenziazione tariffaria per fasce orarie cui [illegible] *si è giunti* — egli asserisce — *ad esempio in musei londinesi*» (non certo, però, in quelli pubblici).

E' comprensibile che [illegible] teorizzazione del fenomeno artistico in chiave rigidamente mercificante ripugni ad un artista come Baj che si è dichiarato tout court «contrario a trattare l'arte sotto l'aspetto economico». Non è che l'arte non sia registrabile in dati eco[illegible] ma bisogna pure avvertire che se di «merce» si tratta, è una merce assolutamente atipica sul piano del mercato. E il non averlo considerato ha fatto [illegible] [illegible] l'intera trattazione del Villani, pur notevole nella vasta articolazione dello scandaglio che tocca la formazione e l'evoluzione dei prezzi, la recente crisi del mercato, la p[illegible]duzio[illegible]e dei beni artistici e il ruolo dei mercanti, delle case d'arte, del museo, del collezionismo privato e della politica pubblica dell'arte, per giungere sino ai falsi, ai furti e al contrabbando e [illegible] l'organizzazione di attività artistico-culturali da parte degli enti pubblici, ne risente sfociando in interpretazioni e tesi ch'egli stesso ammette «in taluni casi fortemente discordanti» rispetto a quelle tratte da chi più di lui, poteva avere dimestichezza con la realtà del fe[illegible] artistico. Anche il Villani ne ha, invero, qualche sospetto se parla di [illegible] mol[illegible] strana e d'altronde comples[illegible]. Pretende tuttavia che si comporti come ogni altra.

La produzione artistica non [illegible] propone di soddisfare i bisogni altrui, ma in [illegible] [illegible]senziale risponde a quelli del proprio [illegible]. Accadde così al Veronese di finire davanti ad un tribunale per aver dipinto la famosa *Cena* non come altri avrebbero voluto, ma con quella libertà interiore che gli [illegible] necessaria. Costretto spesso ad operare in isolamento, l'artista [illegible] a tal punto portato a perseguire [illegible] propria visione che è notorio come *La morte della Vergine* [illegible] Caravaggio, ora al Louvre, fosse stata [illegible]pinta per la chiesa [illegible] S. Maria alla Scala e rifiutata dal clero, offrendo un vistoso esempio di questa originale autonomia di produzione.

Nella sua impostazione economica il prof. Villani ri[illegible] che l'opera d'arte «una volta venduta... immediatamente si deprezza», come qualsiasi oggetto usato. Gli ha risposto il dott. Palazzoli che «se davvero fosse così ben difficilmente i galleristi avrebbero ancora clienti». Ed ha ricordato inoltre quante volte accade che alla [illegible], a giudicazione avvenuta, ci sia qualcuno che offre subito all'acquirente un dieci per cento o più, per avere l'opera che [illegible] interessava, ma per la quale non [illegible] rilanciato la [illegible] offerta volendo evitare che il prezzo salisse troppo. Questa è la realtà sia pure d'un mercato particolare come quello delle arti, quanto mai complesso e [illegible] ad un certo punto attendibile nei suoi risultati apparenti.

Se nonostante l'avviso contrario che anche dal pubblico presente al dibattito gli è venuto circa [illegible] deprezzamento immediato dell'opera d'arte acquistata, il prof. Villani è rima[illegible] dell'idea già espressa (ch'esso possa esser «stimato in generale... intorno al 30 per cento»), non ci deve sorpren[illegible] il disappunto col quale ha poi registrato [illegible] fatto che dei galleristi (bene [illegible] corrente di ciò che vendono e a quali prezzi rispetto alle possibilità di mercato, talora anche in vi[illegible] di un nuovo valorizzante approfondimento critico e con una inflazione galoppante), per invogliare il cliente abbiano pensato di impegnarsi a ricomprare, dopo un anno, l'opera venduta riconoscendo all'acquirente un soprappiù del «20 per cento» (presi generalmente [illegible] [illegible] valori del 10 per cento). Commenta allora: «Qui era evidente la mala fede o l'incompetenza di questi venditori».

In tale prospettiva [illegible]ca persino «vero» e «falso» possono costituire distinzioni inutili «*quando i fruitori...* [illegible] *trovano la risposta in base al messaggio estetico, culturale che ricevono, ma devono invece ricorrere al responso*» di [illegible] strumento estraneo; quasi [illegible] per l'incompetente dovessero avere allora lo [illegible] valore, e magari lo stesso prezzo, il diamante e un coccio di vetro capace d'un certo suo brillio.

In ogni caso l'arte resta qual[illegible] molto vicino alla vita, che Amedeo Modigliani non esitò a definire «un dono: dei pochi [illegible] molti: di coloro che sanno e hanno a coloro che non [illegible]no e che non hanno».

Angelo Dragone

Rubens a Torino

L'anno rubensiano, dopo le mostre europee, ha riacceso studi e attenzioni e i Musei ridiscutono sull'autenticità degli esemplari, sulle possibili datazioni che toccano problemi di una committenza eccezionale, i Gonzaga di Mantova, per [illegible] Rubens era stato attivo dal 1600 al 1608, insieme, con una intrinsichezza crescente, il patriziato genovese, le monarchie europee, da Maria de' Medici a Filippo di Spagna. A questo punto, come inserire i due Rubens, l'«Ercole negli [illegible]i esperidi» e la «Dejanira tentata dalla F[illegible]», ora rientrati a Torino [illegible] Palazzo Madama, dopo aver figurato a buona ragione come capisaldi accanto al «Ritratto equestre di un principe Doria» nella mostra didattica rigorosa e stimolante dedicata a «Rubens e Genova»? Le due tele provengono infatti dal Palazzo genovese di Pietro Gentile, citate dal Ratti nella sua Guida settecentesca, passate, [illegible] avverte l'Alizeri nell'800, in Palazzo Adorno in Strada Nuova, poi [illegible] Palazzo Cattaneo, infine in collezione privata a Milano e di qui accolte da Vittorio Viale in deposito a Palazzo Madama, nel 1952.

A Torino le due potenti mitologie equivalgono a una presenza protagonista, sotto la volta aulica, ornata [illegible] il Trionfo di Madama Reale Gio[illegible] Battista di Savoia Nemours, a pochi passi dall'«Assunta» del Gentileschi, la grande tela ordinata da Carlo Emanuele I per la chiesa del Monte dei Cappuccini (un quadro troppo caravaggesco che non troverà il favore dovuto e finirà rotolato come [illegible] sipario): a pochi passi sono gli acquisti di quest'ultimo decennio, ancora un Gentileschi, della maturità, Tanzio e Cairo, pittori del giro ducale. Quanto a Rubens, a Torino sarebbe stato [illegible] presenza auspicata. Ma non era facile per i Savoia entrare in una competizione europea; i loro acquisti miravano, in anni in cui si era pianificata dalle fondamenta non solo la struttura dei palazzi, [illegible] addirittura la capitale, a realizzare un programma che doveva servire prima che alle Arti alla politica dinastica, tra infinite difficoltà economiche, e perciò ripiegando su pittori accessibili: ancora nel 1660 Carlo Emanuele II di[illegible]ò a Roma con i suoi ambasciatori proprio sui prezzi, cercando di procurarsi magari copie.

Le scelte e le trattative erano coordinate da conoscitori, talvolta di gran valore, come nel caso di Alessandro Scaglia di Ver[illegible], ambasciatore di Carlo Emanuele I e di Vittorio Amedeo I, che a Torino abitava nel cinquecentesco palazzo di via Stampatori, ancor oggi riconoscibile dal cortile ad affreschi consunti. A Roma teneva corte in Palazzo Cenci, [illegible] in Palazzo Muti, in quello Capranica, e in Palazzo Riario; puntualmente registrati dagli Avvisi, gli spostamenti dell'ambasciatore piemontese facevano notizia. Amico [illegible] Rubens, che ricorda ripetutamente lo Scaglia nelle sue lettere, e soprattutto amico di Van Dyck, nel 1629 aveva fatto il viaggio di ritorno da Madrid, accompagnandosi [illegible] Velázquez (che era al suo primo viaggio), con Ambrogio Spinola e il du[illegible] [illegible] Lerma; a Barcellona li [illegible] tendevano le galere dirette a Genova, ultima tappa per lo Spinola.

E' dello Scaglia che morirà ad Anversa, conosciamo ritratti in gran drappeggio, e il disegno relativo, stupendo, di mano di Van Dyck. Ambasciatore scaltro fino all'intrigo, per parte sua non aveva mancato di informare il Duca sulle impre[illegible] di Rubens, anche se doveva sembrare un traguardo impossibile per la corte sabauda: con una lettera da Parigi nel 1625, 19 giugno avvertiva [illegible] la Regina Madre «ha dato ordine di far compire il suo palazzo... la macchina è bellissima e superbissimamente ordinata. Ella fa riempire una gran galleria di quadri tutti di una grandezza, fatti di mano del Rubens pittore flamengo assai eccellente, et li quali contengono et rapresentano le attioni et vita sua». Si trattava della se[illegible] prestigiosa ora al Louvre, [illegible] con Richelieu.

Tra poco a Torino sarebbero arrivati i quadri dell'Albani ordinati a Roma dal Card. Maurizio, e saranno famose [illegible] raccolte di Cassiano dal Pozzo, patrono di Poussin e dei giovani francesi caravaggeschi, ma importavano soprattutto i programmi a favore di una celebrazione politica e per questo la corte era al corrente dei fatti della cultura europea: lo riflettevano le collezioni ducali, ritratti e incisioni comprese: anche un ciclo di affreschi in provincia, quello delle Impre[illegible] di Vittorio Amedeo I, di mano dei Molineri a Savigliano in Palazzo Taffini d'Acceglio, passato ora al Comune, andrà [illegible] valutato [illegible] direttamente [illegible] collegato a quei viaggi e precisamente alla serie dei quadri storici per [illegible] Salón de los Reinos, [illegible] cui faceva parte, con le altre battaglie, anche il soggetto de Las Lanzas, la Resa di Breda di Velázquez.

Ora i due Rubens ricuperano, con la loro forza solare, tutto un capitolo di scambi europei, che i cataloghi delle mostre di Mantova e di Genova, di Colonia e Parigi, sulla strada degli studi pionieristici ed eccezionalmente fertili [illegible] Michael Jaffé, con gli apporti più recenti per i «Palazzi di Genova», la straordinaria edizione-documento di Rubens, ha indagato in ogni piega. Con i due quadri di Torino siamo [illegible] un momento del barocco maturo. Si tratta infatti di una data[illegible] avanzata, oltre il 1630; lo ha avvertito chiaramente Testori, recensendo la mostra di Genova, rivedendo i due quadri così dorati e sfatti, annotando la sgranatura della materia e il suo panico frangersi entro l'aria e soprattutto la be[illegible] ripresa tizianesca. La novità di Rubens era [illegible] rovesciare i riferimenti del classicismo, quello antico e del Cinquecento, dall'Ercole Farnese ai Carracci, per entrare in un rapporto diretto, dentro una testimonianza attuale. Anche queste mitologie, con tutti i loro possibili riferimenti, così rivestite, dentro il magma della pittura, di significati esistenziali; vanno oltre le apparenze del trionfalismo. Alle loro spalle si può ormai agevolmente intravedere, come dalle finestre di Palazzo Madama, [illegible] barocco di Guarini.

Andreina Griseri

P. P. Rubens, Dejanira (coll. pri[illegible] in [illegible] al Museo Civico di Torino)

OSSERVATORIO

POMPEI ANNO DOMINI 79 — Dopo il grande successo [illegible] [illegible] a Londra dove, tra [illegible] fine [illegible] '76 e i primi del '77, ha contato oltre un milione di visitatori, e l'interesse suscitato in Danimarca, la mostra che riunisce trecento opere, tra sculture e oggetti vari, provenienti [illegible] [illegible]lezioni del Museo nazionale di Napoli e dall'Antiquarium di Pompei, nei prossimi quindici mesi [illegible] quattro città [illegible]tunitensi. Il [illegible] aprile s'aprirà a Boston, nel Museo delle [illegible] arti e durerà sino al 15 luglio. Verrà quindi ordinata nell'Istituto d'arte [illegible] Chicago (agosto-novembre), nel Museo di Belle Arti [illegible] Dallas (dicembre-marzo 1979) e [illegible] concluderà nel Mu[illegible] [illegible] Storia naturale di New York dove rimarrà aperta da aprile a luglio. La mostra è stata organizzata [illegible]'Ente federale americano per lo sviluppo delle Arti e dall'industria Xerox, in collaborazione col governo italiano.

MUSEO PICASSO A BARCELLONA — Ultimati i lavori in [illegible] per collegare la sede [illegible] Collo Montcada con un nuovo edificio, il [illegible], sorto quindici anni fa, potrà contare su nuovi spa[illegible] espositivi.

Roma interrotta

Nessuna città possiede una serie così [illegible] di antiche piante topografiche, come Roma. Padre Frutaz, esperto in materia, parla di 500: dalla Forma Urbis del III sec. d.C. a quella catastale di Pio VII. Una sequenza di fotogrammi che consente di viverne le modificazioni [illegible] meglio, il processo urbanistico che l'ha caratterizzata. Soprattutto è possibile cogliere quella alternanza di espansioni e contrazioni, quella ciclicità di sviluppo che, come ha dimostrato Saverio Muratori nella sua ormai classica «Storia urbana [illegible] Roma», ren[illegible] i problemi della nostra età così simili a quelli degli ultimi tempi della città imperiale.

Problemi, come è noto, molto gravi, che hanno spinto gli Incontri Internazionali d'Arte a chiedere a 12 architetti di [illegible]rie nazionalità progetti per ideali soluzioni, partendo proprio da [illegible] [illegible] pianta di Roma e precisamente quella in 12 fogli che il Nolli disegnò nel 1748. Un foglio, cioè una zona, per ciascun architetto, libero di intervenirvi a suo piacimento, cancellando 230 anni [illegible] barbarie e inventando come Roma avrebbe potuto essere. Tavole ed elaborati sono ora esposti nei Mercati di Traiano in una mostra dal titolo «Roma interrotta».

Un'occa[illegible] per guardare Roma con occhi diversi, [illegible] fondo per scoprire quel *genius loci* che [illegible] fa inimitabile. Già la diligenza e l'esattezza del comasco Nolli era servita [illegible] sprone al genio inventivo del Piranesi, suo collaboratore. Due secoli dopo ha pungolato di nuovo la fantasia di [illegible] gruppo di architetti e ne è sortita «una serie di esercizi ginnastici dell'Immaginazione alle parallele della Memoria», come li chiama Argan nell'introduzione al catalogo. Solo apparentemente cervellotici, sono quasi sempre frutto di amorosi, approfonditi studi. Se ad un primo sguardo possono apparire assai differenti, un più attento esame rivela, grosso modo, due atteggiamenti di base.

C'è [illegible] gruppo per così [illegible] più apollineo, quello che guar[illegible] con simpatia alla razionalità dei miti greci. E ce n'è un altro più attento [illegible] divinità ctonie che abitavano le antiche, tenebrose forre del Lazio. Per esemplificare, da [illegible] parte [illegible] interventi strutturanti, tipo «cardo» e «decumano», sul tridente [illegible] Piazza del Popolo di Costantino [illegible] e i «falansteri» e «serisiteri» alla Fourier [illegible] Piero Sartogo. Dall'altra «l'archeologia vegetale», le «passeggiate romane» del francese Antoine Grumbach e le profonde, quasi viscerali comparizioni tra ambiente fisico e quello urbano del borrominiano Paolo Portoghesi. Posizioni mai rigide proprio perché tutte basate sull'invenzione poetica ma direzionate da queste due fondamentali tipologie umane.

Così [illegible] Krier progetta giganteschi, nuovi «centri rionali» in Piazza [illegible]. Pietro, [illegible] Campidoglio e a Pia[illegible] Navona e Aldo Rossi, [illegible] ironia metafisica, ricostruisce le Terme Antoniane per «svago, amore e ginnastica». Mentre sull'altro versante Robert Krier trasforma la città in una fortezza da «Deserto dei Tartari» e la coppia Robert Venturi e John Rauch la paragona a Las Vegas, laggiù case da gioco, qua chiese e oratori.

In definitiva una intelligente e divertente ginnastica mentale anche per i visitatori. I quali, al pari di quell'abate spagnolo che dopo aver visto stravagliare il geometra Nolli restò appagatissimo», potranno uscire, [illegible] occhi rinnovati, dai cubicoli traianei alla luce della primavera [illegible]

Francesco Vincitorio

Costantino Dardi, intorno al Tridente di Piazza del Popolo

APPUNTAMENTI

TORRE CANAVESE

A regola d'arte. In tempi come i nostri in cui si è giunti ad erigere a sistema l'approssimazione, non fa meraviglia che l'estro artistico si [illegible] a volte manifestato con paziente ricerca in una meticolata perfezione tecnica; un impegno a far tutto «a regola d'arte» che nella maniera più diverta in questa mostra lega Savino e Manlio Amodeo e le loro litografie alle mimesi naturalistiche di Gilardi, le sottigliezze calligrafiche di Soroni alla pulizia plastica di Martinuzzi. [illegible] altre opere ancora, tra le quali, quelle di Pavlos, Nespolo, Pignotelli, Del Pezzo, Lanza, Pacini. (Kira Dairino, Arte contemporanea, sino al 30 maggio).

VENEZIA

Avanguardia e sperimentazione 1978. La rassegna, [illegible] presentata alla Galleria Civica [illegible] Modena nell'aprile [illegible] si [illegible] a Venezia documentando — come nella precedente analoga [illegible]spettiva sull'arte contemporanea jugoslava — il delinearsi della ricerca in Grecia. Nella prefazione Francesco Vincitorio avverte «un crescente planetarismo che tende a unificare problemi e ricerche, metodologie e linguaggi», lasciando a Efi Strusa la più minuziosa indagine sugli artisti presentati. (Magazzini del Sale, sino [illegible] 31 maggio).

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

Acetilene

L'ultimo Cézanne

Non abbiamo ancora letto con la medesima attenzione tutti i testi critici che arricchiscono il bel catalogo della mostra parigina dedicata agli ultimi anni (1895-1905) del grande pittore provenzale, ma qua e là abbiamo avvertito, anche se espresse con prudenza, le solite asserzioni relative alla corresponsabilità di Cézanne [illegible] eventi pittorici successivi alla sua morte, il che [illegible] naturale, ma c'è modo e modo di affermarlo e di dimostrarlo.

Questo Cézanne all'origine di «tutta» la pittura moderna, inventore di un nuovo «spazio» pronto ad accogliere la pittura cubista, questo [illegible] vecchio pittore all'aria aperta, ostinatamente incapace di posare una pennellata sulla tela [illegible] controllarla sul vero, sembra, e non [illegible] ora, chiamato un po' forzatamente a deporre, attraverso il Cubismo, in favore [illegible] quella pittura che poi sarebbe stata chiamata «astratta».

La «prospettiva albertiana» (da Leon Battista Alberti), prima imputata in questi discorsi, può sopportare paradossi e fraintendimenti a non finire, ben sapendo che, buttata come un cadavere ingombrante, potrà sempre rientrare attraverso l'obiettivo della macchina fotografica e da lì (purtroppo) [illegible]te restituita alle tele...

Conviene, dunque, andare subito a quel ritratto [illegible] critico Gustave Geffroy, ammiratore di Cézanne, che il pittore aveva incontrato nel [illegible] ad un pranzo organizzato da Claude Monet al quale avevano partecipato Mirbeau, Rodin, Clemenceau: tanto per sottolineare la qualità del gruppo. Tale ritratto, eseguito [illegible] grandi fatiche, interrotto, ripreso lasciando scontento l'autore, è stato pubblicato nella pagina — «l'arte» — de *La Stampa* del 12 maggio [illegible] per illustrare [illegible] articolo di André Fermigier apparso [illegible] *Le Monde*. In tale scritto questo dipinto, così attento ad individuare ogni [illegible]sa nella sua [illegible] struttura, *omaggio alla figura dello scrittore al tavolo da lavoro, tra i* [illegible] *libri*, viene segnalato come visto in due tempi: una parte superiore «all'altezza dell'occhio», una inferiore «vista dall'alto al basso, fino al "ribaltamento"», cosicché «...i libri sembrano sul punto di [illegible] fuori dal quad[illegible], per concludere [illegible] solito che il primo cubismo nasce da tale «indifferenza per la posizione logica dell'oggetto nello spazio...», «...una delle maggiori innovazioni dell'ultimo Cézanne...».

Più semplicemente John Rewald nelle «Notizie sui dipinti» per il catalogo dell'odierna mostra parigina, osserva che questa parziale veduta dall'alto doveva dipendere dalle dimensioni esigue della stanza che non permettevano all'artista [illegible] allontanarsi abbastanza dal soggetto.

Per concludere: c'è davvero quel «ribaltamento» o è soltanto illusione favorevole ad una tesi arrischiata?

Noi il «ribaltamento» [illegible] [illegible] proprio a [illegible], ma forse ci fa velo il rispetto per Leon Battista Alberti, oltre a quello per Cézanne.

Italo Cremona

IMPORTANTE AZIENDA PRODUTTRICE MATERIALI EDILIZIA

cerca

GEOMETRA

da inserire nella sua rete commerciale, quale venditore presso la filiale Torino.

richiedono:

— età massima 30-32 anni; disponibilità a viaggiare eventualmente a trasferirsi fuori zona.

L'esperienza vendita costituirà titolo preferenziale.

Si offrono:

— inquadramento tra gli impiegati dell'industria, secondo il vigente contratto di lavoro;

— retribuzione adeguata all'esperienza ed alle effettive capacità, oltre — naturalmente — rimborso spese a piè di lista.

Inviare curriculum vitae, completo di eventuale recapito telefonico, dettagliando esperienze e pretese a: «Publikompass 443 — 10100 Torino».

Si assicura la massima riservatezza.

Importante Elettromeccanica interessata all'assunzione di un

INGEGNERE MECCANICO

al quale affidare l'incarico di

CAPO REPARTO ATTREZZERIA

Le lavorazioni svolte dal reparto (composto da circa 50 persone) sono le seguenti:

— Attrezzature precisione per lavorazioni di carpenteria leggera;

— Stampi per termoplastica e pressofusione in leghe leggere;

— Attrezzature di assiemamento.

Il candidato che cerchiamo ha un'esperienza almeno triennale nel campo della costruzione di attrezzature di tipo avanzato per lavorazioni meccaniche di piccola e media serie ed ha altresì maturato, attraverso detta esperienza, una specifica capacità di conduzione del personale.

Sede di lavoro: Genova.

Data la rilevanza della posizione offerta, siamo interessati ad entrare in contatto esclusivamente con candidati di elevata professionalità.

Al fine di consentire una corretta valutazione delle risposte, le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum professionale.

Scrivere a: Publikompass 1 - 16121 Genova

PRIMARIA SOCIETA' NAZIONALE OPERANTE NEL SETTORE DEI SERVIZI RICERCA PER LA POSIZIONE DI

INTERNAL AUDITORS

giovani laureati in economia e commercio

I candidati, militesenti, che dovrebbero comunque inseriti nella posizione ... tirocinio teorico-pratico che permetterà loro acquisire gradualmente le conoscenze necessarie ad un positivo sviluppo della loro professionalità.

L'espletamento della mansione avviene sia nel confronti delle unità della Sede Centrale della Società, che delle sedi staccate nonché Società controllate.

RISORSE UMANE IMPIEGO EUROPER MOBILITÀ QUALIFICAZIONE

Uno o più anni di esperienza nel campo amministrativo costituiscono titolo preferenziale.

L'inquadramento e retribuzione offerta sono fissati su livelli di sicuro interesse.

Gli interessati alla posizione di lavoro possono scrivere a: EUROPER - Corso Dante 122 - 10126 Torino.

La C.E.Da.C.Ri.-PIEMONTE s.r.l., creata da Casse di Risparmio e dall'IPACRI S.p.A., ed operante nel campo della automazione dei servizi bancari, cerca per il proprio Servizio Elaborazione Dati:

a) **Programmatori** rif. PR-1

b) **Operatori** rif. OP-2

Per entrambe posizioni è richiesta la conoscenza approfondita di sistemi IBM-370 DOS/VS maturata attraverso una esperienza professionale di almeno due o tre anni.

Per la posizione a) è indispensabile inoltre la conoscenza dell'ASSEMBLER mentre costituirà titolo preferenziale l'esperienza di COBOL o RPG/II nonché di DB/DC e la provenienza dal settore bancario.

Le condizioni offerte interessa per le persone in possesso dei requisiti richiesti, e comunque adeguate alle effettive capacità.

La sede di lavoro è in Savigliano (Cuneo).

Gli interessati sono pregati di un dettagliato curriculum

CEDaCRi - PIEMONTE srl

Via Sant'Andrea, 43

SAVIGLIANO (CUNEO)

indicando anche retribuzione richiesta.

Assistente al direttore

cerca azienda settore ristorazione collettiva

Richiedesi

esperienza problemi di gestione - sindacali - attitudine alla trattativa commerciale

disponibile eventuali trasferimenti

Inviare curriculum a:

«Publikompass 8391 — 10100 Torino».

S.p.A. produttrice

Lines Lines Lady STILLA

per il potenziamento della rete di vendita nei settori farmaceutico ed extra farmaceutico cerca

un AGENTE di vendita

per la seguente zona parte Nord di provincia (Arona, ...)

SI RICHIEDE:

— età compresa tra i 22 ed i 32 anni

— automezzo proprio

— istruzione a livello medio superiore

— spiccate predisposizione ai rapporti umani e capacità organizzative individuale

— residenza in zona

— non è necessaria una precedente esperienza di vendita

SI OFFRE:

— un interessante monte provvigionale annuo superiore a L. 12.000.000 calcolato in base al fatturato del parco clienti già esistente

— inserimento in un'azienda leader del settore modernamente organizzata in continuo

— ampie possibilità di sviluppare ulteriormente la propria posizione in seno alla società in base capacità dimostrate

— inquadramento Enasarco

— polizza di assicurazione per malattie infortuni.

Telefonare per appuntamento da 29/5 sig. Majestic - Via V. Veneto - Pallanza - Tel. 42515.

Industria elettronica a livello internazionale cerca

Progettisti elettronici

inserire nell'ambito di:

rif. A - Direzione qualità con funzione di progettazione apparecchiature e attrezzature e definizione metodi e procedure di collaudo

rif. B - Direzione con funzione progettazione, normalizzazione, industrializzazione del prodotto elettronico

si richiede:

- esperienza almeno quadriennale su mini e microcalcolatori maturata in azienda organizzata, con produzione di media serie
- disposizione al lavoro di gruppo e capacità rapporti interpersonali
- diploma perito elettronico
- età indicativa 25-30 anni

L'ambiente offre interessanti possibilità di sviluppo professionale e di livello retributivo.

Si prega di inviare dettagliato curriculum indicando il rif. di interesse a:

Publikompass 5194 — 10100 Torino.

AZIENDA METALMECCANICA DI IMPORTANZA NAZIONALE

cerca

per il proprio Stabilimento in Provincia di CASERTA

DISEGNATORE PROGETTISTA

Si richiede:

— età non superiore ai 40 anni

— titolo di studio: perito industriale o geometra

— esperienza pluriennale nel settore progettazione attrezzature, macchine e linee per la lavorazione della carpenteria media e leggera.

Indirizzare dettagliato curriculum a: Publikompass 3 - 16121 Genova

---

Importante industria meccanico-elettronica, leader nel suo settore sul mercato mondiale, cerca per la propria Direzione Qualità:

Responsabile laboratorio metrologico

con esperienza quinquennale nella sperimentazione delle parti meccaniche ed elettroniche di apparecchiature complesse.

Al candidato prescelto, con cultura a livello di perito elettronico, sarà offerta un'ottima opportunità di esprimere le sue capacità creative e di partecipare alla politica di prodotto aziendale.

Retribuzione ed inquadramento sono commisurati all'effettiva professionalità maturata.

Inviare curriculum manoscritto a Publikompass 5192 — 10100 Torino

---

La Consociata Italiana di un gruppo di rilevanza internazionale, operante in un settore specializzato delle apparecchiature per ufficio, con un'immagine di assoluto prestigio per la qualità dei suoi prodotti, intende inserire nella propria organizzazione commerciale un

FUNZIONARIO di VENDITA

per TORINO E PROVINCIA

richiede: età 25-30 anni - esperienza di vendita almeno biennale

offre: stipendio fisso, provvigioni, rimborsi spese, incentivi

Poiché la ricerca riveste carattere urgenza, si prega inviare per espresso il proprio curriculum citando recapito telefonico a: G.B.C. Via Palmanova, n. 67 - Milano.

CAPO DEPOSITO

SOCIETA' ALIMENTARE con vasta gamma di prodotti ampiamente affermati, operante in tentata vendita scala NAZIONALE, introdotta capillarmente presso il dettaglio tradizionale e la Grande Distribuzione, ricerca per:

TORINO

Alla persona prescelta saranno affidati:

— il raggiungimento degli obiettivi di vendita,

— la ricerca e formazione degli agenti potenziare la distribuzione sulle zone competenza del Deposito,

— la gestione del Magazzino e Autoparco,

— il controllo della politica distributiva della zona.

richiede:

— la provenienza da mansione analoga o da ISPETTORE VENDITE,

— età 27/35 anni.

Gli interessati sono pregati inviare curriculum dettagliato a:

Publikompass 75 D - 20100 Milano

Importante industria elettronica, leader in campo mondiale nel suo settore, cerca, per consociata in Nord-America:

PERITI ELETTRONICI

con esperienza quinquennale di assistenza apparecchiature digitali con mini e micro computers.

Richiedesi buona esperienza lingua inglese.

Offresi interessante prospettiva professionale ed economica.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:

Publikompass 5193 — 10100 Torino.

Società con sede nel Veneto per lo sviluppo dei programmi di penetrazione sul mercato con nuovi prodotti

cerca

PRODUCT MANAGER prodotti in plastica.

Il candidato dovrà possedere ottima conoscenza del mercato, della tecnologia di progettazione e realizzazione.

Costituisce titolo preferenziale conoscenza della lingua inglese e tedesca.

Inviare curriculum vitae et pretese a:

Publikompass 72 D — 20100 Milano

Importante Azienda

liquori

Marchio di grande prestigio in previsione del lancio di linea di prodotti di sicuro ricerca

Agente generale

con mansioni ispettive, per la zona Piemonte Liguria.

Offresi: ottimo trattamento garanzie retributive, rimborso spese, inquadramento Enasarco.

Specificare dettagliato curriculum indirizzando «Cassetta Publikompass S — Trieste».

Società importanza internazionale cerca

GIOVANE ELEMENTO

Disposto viaggiare zone Cuneo, Savona e Imperia

RICHIEDE:

— cultura a livello medio superiore

— servizio militare assolto o esente;

— possesso patentato e mezzo proprio;

— dinamismo e attitudine a contatti umani;

— residenza in Cuneo.

SI ASSICURA:

— ottimo trattamento economico;

— massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum e pretese a Casella Postale 87, RIF/3 - BARI.

Una delle conosciute e importanti Società di cosmetica a livello mondiale

SIGNORE-I/SIGNORINE

Rif. A-678

da inserire nella propria organizzazione commerciale per il settore profumerie per la città di TORINO.

La ricerca è orientata verso persone con spiccata personalità, dinamiche, di buon livello culturale, di massima 35 auto propria e disponibili in breve tempo.

Ai candidati prescelti verrà offerto l'inserimento in una Società all'avanguardia, per la sua correttezza, con possibilità sviluppo professionale e ; addestramento accurato, un trattamento economico di prim'ordine.

Gli interessati possono presentarsi presso:

il Jolly Hotel Ambasciatori, C.so Vittorio Emanuele n. 104 - Torino, 5752, lunedì 29/5 dalle ore 9 alle 13, dalle ore 15 alle ore chiedendo del sig. Stucchi.

Importante industria nazionale produttrice di beni d'investimento, leader nel suo settore sul mercato mondiale, per la Direzione Amministrazione e Finanze il

Responsabile ufficio controllo di gestione

che assuma la responsabilità di:

- Elaborazione e controllo del budget
- Coordinamento della Contabilità Industriale elaborata con calcolatore.
- Controllo del capitale fisso

Si richiede:

— Età orientativa: anni.

— Titolo di studio: Ragioneria, Laurea in Economia o equivalente.

Sarà titolo preferenziale conoscenza del STANDARD COSTING e della lingua inglese.

La posizione è di sicuro interesse per un giovane con desiderio completare la propria formazione in un ambiente dinamico, gestito moderni criteri di «management control».

Si prega di inviare curriculum professionale scritto a: Publikompass — 10100 Torino.

Gruppo industriale di primaria importanza per il proprio stabilimento situato in provincia di Cuneo

ELETTROTECNICO DI MANUTENZIONE

particolare esperienza nel campo degli impianti di distribuzione e degli azionamenti a corrente continua.

Costituirà titolo preferenziale una preparazione base a livello di istituto tecnico superiore e la conoscenza lingua inglese.

Si offre una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata effettive capacità ed esperienze

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 449 - 10100 Torino.

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio cantiere in Sud America

assistente meccanico

per impianti acqua industriale e potabile.

Scrivere:

«Publikompass 69 D — 20123 Milano».

Azienda automobilistica europea ricerca

ISPETTORI COMMERCIALI e ISPETTORI TECNICI

Le posizioni sono molto qualificate ed importanti nell'ambito dei programmi di affinamento organizzativo e di sviluppo della rete vendita e

Si richiede buona cultura, disponibilità a viaggiare e precedente esperienza nel

La professionalità dell'azienda garantisce la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a:

Publied - Casella 1000 AZ - 20124 MILANO

Società di primaria importanza operante nel settore Lavori Pubblici con sede in Grugliasco cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

laureato in economia e commercio o ragioniere, con provata esperienza pluriennale in analoga posizione di responsabilità.

Si offre retribuzione di sicuro interesse ed ottima possibilità di carriera.

Scrivere a: Publikompass 5190 - 10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTRONICA IN FASE DI FORTE ESPANSIONE RICERCA:

Rif. A - CAPO AREA

a cui affidare la gestione e il potenziamento della rete Distributori nonché collaborare con Direzione alla stesura dei budgets, alle politiche commerciali e al mantenimento rapporti con responsabili di importanti enti. Si richiede: età massima 30 anni, cultura medio-superiore, esperienza vendita almeno triennale di servizi o durevoli, una forte personalità, supportata da un metodo di lavoro costante. Disponibilità a frequenti viaggi fuori sede

Rif. B - SEGRETARIA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

diplomata o laureata, con esperienza di in posizione analoga ricca contenuti professionali, età non inferiore a 30 anni, disponibilità orario ed una perfetta conoscenza lingua inglese.

C - CAPO AMMINISTRATIVO

diplomato o laureato in Economia e Commercio cui affidare responsabilità della gestione dei budget e della contabilità, particolare riferimento alla contabilità industriale. Si richiede: esperienza pluriennale in azienda manifatturiera modernamente organizzata

La sede di lavoro è Torino.

L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati a livelli più elevati del mercato e comunque adeguati alle effettive capacità professionali del candidato

Si prega nelle risposte specificare i riferimenti.

La sussidiaria italiana di multinazionale americana operante nel EDP (Data Communications, Rje, Data Entry Multifunction ecc.) ricerca per la propria filiale di Torino:

Tecnici elettronici

per assistenza hardware clienti (Customer Engineers).

richiede:

— Diploma scuola media superiore

— Una esperienza biennale elettronica digitale e analogica

— Conoscenza tecnica della lingua inglese

— Disponibilità a viaggiare

Si offre:

— Retribuzione di sicuro interesse

— Corsi professionali di addestramento teorico/pratico all'estero

— Vettura della società.

Saranno anche presi in considerazione candidati con esperienza specifica del settore EDP ma che siano decisamente motivati questo di attività.

Il personale della società è al corrente del presente avviso.

Scrivere Publikompass 6279 - 10100 TORINO

La nostra Società sta realizzando un programma di ristrutturazione di un importante Gruppo industriale attività nell'Italia centro-settentrionale.

Il programma prevede l'inserimento di tre persone nella posizione

DIRETTORE GENERALE

cui affidare la gestione di Aziende manifatturiere operanti nei settori: metalmeccanico, abbigliamento, lavorazione materie plastiche.

La posizione è particolarmente stimolante anche per le caratteristiche del Gruppo in cui i candidati si troveranno operare.

La selezione sarà effettuata con la massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra sede Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BS/292/

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES 10128 TORINO - Tel. 502.738 - 00144 ROMA - Via dell'Architettura 8 - Tel. 593.100

RSP

AGENTI DI VENDITA SERVIZI PIEMONTE - LIGURIA

Una importante Società che gestisce con successo

specializzate settore

ricerca l'Agente per vendita delle iniziative e degli spazi alla Clientela Piemonte e Liguria.

Si un giovane esperto di vendita di servizi, motivato da attività autonoma che può consentire guadagni intorno ai

15/18 MILIONI ANNUI

Si prega di un curriculum vitae ai Consulenti incaricati della selezione citando un recapito telefonico ed il riferimento: AC/384.

MARIO SILVANO & C. sas - Ricerca e Sviluppo del 20123 Milano - Corso Magenta 56

La moglie dell'azzurro ha perso [illegible] figlio nei giorni scorsi durante la gravidanza

Dramma di Antognoni, ma non torna in Italia

Francia, adesso ci si lamenta per il logorio

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — Bearzot ha dato il benvenuto a Hidalgo. [illegible] è cominciata la coabitazione [illegible] Hindu Country Club tra Francia e [illegible]. Dopo il loro arrivo i francesi si [illegible] installati al nono piano e, panoramicamente, dominano la situazione: nel limite del possibile e seguendo orari [illegible] po' sfalsati rispetto agli azzurri, sia per quanto concerne i pasti sia per gli allenamenti, si evitano promiscuità con i rivali. Anch'essi [illegible] la sorveglianza del «Personal de Seguridad». Per i «coqs» di Hidalgo la sveglia è [illegible] ieri mattina: dopo il viaggio [illegible] bisogno [illegible] una intensa cura del sonno e solo nel pomeriggio [illegible] gli allenamenti.

Al loro arrivo c'erano [illegible] più attirata dal «Concorde» [illegible] della curiosità [illegible] vedere Platini. Era la seconda volta nella sua storia, [illegible] l'affilata e bianca *silhouette* del supersonico si posava sulla pista [illegible] aeroporto di Ezeiza ma le tenebre avevano reso [illegible] spettacolare l'atterraggio. In volo da Parigi (per il tratto [illegible] Rio de Janeiro e Buenos Aires c'è [illegible] la sponsorizzazione di Radio Europa 1 che ha noleggiato a sue spese l'aereo) era durato dieci ore e mezzo. Alla part[illegible] «Charles De Gaulle» la Francia aveva ricevuto gli auguri del presidente Valéry Giscard D'Estaing. Molto più faticoso era [illegible] l'impatto dei transalpini con un centinaio [illegible] giornalisti, fotografi ed operatori [illegible] televisione. Pantaloni beige e giubbotto di tonalità più chiara, camicia a scacchi senza l'inseparabile *foulard* di seta [illegible] collo, Hidalgo ha dovuto raccontare per l'ennesima volta i particolari del fallito rapimento nei suoi confronti.

«Non posso negare di essere ancora molto turbato per l'incidente extra-calcistico che mi è capitato a Burdeos anche se la stanchezza è dovuta [illegible] fatto che durante il viaggio non ho dormito — diceva il tecnico. — La brutta avventura, però, ha scosso di più mia moglie. Sul momento non ho avuto paura: mi è venuta alcune ore dopo, ripensandoci. Non so se erano estremisti o delinquenti comuni: è un "giallo" che tocca alla polizia risolvere. La cosa che più mi preme è dimen[illegible] l'episodio e [illegible] al "mundial". Siamo qui per giocare [illegible] calcio, [illegible] per fare [illegible] guerra».

E parlando di calcio Hidalgo [illegible] spiegato che le sue favorite per il successo finale sono Brasile, Argentina, [illegible]da e Scozia: *«La Germania Ovest — ha aggiunto — [illegible] ha più il potenziale di quattro anni [illegible]. Per quanto ci concerne, siamo in grado di passare il primo turno anche se Argentina, Italia e Ungheria [illegible] antagoniste temibili. L'Italia ha più esperienza internazionale ma noi faremo leva sull'entusiasmo che deriva dalla giovinezza».*

L'unico problema per Hidalgo è Marius Tresor. Il «libero» e capitano della Francia è reduce da un esaurimento nervoso poiché temeva, in seguito al serio infortunio al ginocchio, di non poter venire in Argentina: si è sottoposto a lunghe ed intense cure ed è disponibile ma probabilmente, con l'Italia, per motivi precauzionali, gli verrebbe preferito Lopez. Una decisione sarà presa nei prossimi giorni ed in particolare dopo un ultimo allenamento in programma a [illegible] Plata il 1° giugno.

«Ho ripreso l'attività soltanto lunedì scorso e purtroppo sono a corto di preparazione anche se la reazione allo sforzo del ginocchio è stata positiva — ha chiarito Tresor. — *Ho dato il mio con[illegible] in Argentina perché non mi ritengo un "peso morto". Tuttavia [illegible] so se sarò pronto per la sfida con gli azzurri. Ci terrei molto a giocare anche perché si tratta di una partita decisiva ma non ne [illegible] affatto sicuro».*

Hidalgo, naturalmente, non parla di formazione ma pare intenzionato a non affiancare Papi a Platini poiché li ritiene «doppioni». Contro l'Italia potrebbe pertanto schierare: Bertrand Demanes; Janvion, Bossis; Lopez, Rio, Bathenay; Dalger, Guillou, Lacombe, Platini, Six. Come si vede c'è Bathenay che sembra esser tornato in efficienza [illegible] il grave incidente che [illegible] tenne fermo per qualche mese: il centrocampista ha già sostenuto cinque colloqui che Hidalgo reputa soddisfacenti.

Michel Platini è sempre al centro dell'attenzione generale. Da quattro anni è sottoposto ad un logorante *tour-de-force* ma nega di essere stanco. *«Se la mia stanchezza è stabilita in [illegible] all'ultima partita con la Tunisia, allora mi auguro di giocare sempre così»*, ha precisato l'oriundo novarese. Poi, facendo atto di umiltà, ha [illegible] di [illegible] sentirsi una «stella» ma la pedina di una squadra che cerca, con lo spirito di corpo ed il massimo impegno, di disputare una buona Coppa del mondo.

«C'è il rammarico di non poter disporre di Rey. Il nostro portiere titolare, rimasto a casa perché convalescente da una frattura ad una mano, e quello di dover probabilmente rinunciare a Tresor nella prima partita — ha rilevato Platini. — *Questo non significa che partiamo battuti anche se Argentina e Italia restano le principali candidate per l'ammissione al secondo turno. Per me è un vantaggio essere sfavoriti dal pronostico: siamo degli "outsiders", potremmo essere la sorpresa del girone e non ci sentiamo affatto dei "pellegrini"».*

— Quali sono i punti deboli dell'Italia?

«Non ne ha — ha risposto Platini. — *Diciamo che ne ha di meno forti, che noi [illegible] di sfruttare. Ammetto che siamo stanchi poiché usciamo [illegible] un campionato logorante e non possiamo essere al massimo della condizione. Mi risulta che l'Italia abbia i nostri stessi problemi. Con la Jugoslavia ha deluso e poteva addirittura perdere, però si trattava [illegible] tappa di preparazione con un impegno ed una concentrazione relativi, proprio come è accaduto a noi con Iran e Tunisia. Un po' tutte le squadre stanno facendo strani risultati. La stessa Ungheria è andata a perdere nettamente a Wembley contro l'Inghilterra ma anche questa partita non fa [illegible]. Il "mondiale" [illegible] tre favorite: A[illegible], Brasile e Olanda. Un gradino più sotto sta [illegible] Germania Ovest. Brasile e Argentina sono tecnicamente più forti, Olanda e Germania hanno un'organizzazione tattica più valida e fisicamente [illegible] più potenti. E poi c'è anche la Francia...».*

Ridendo per la battuta (ma non troppo) s'è congedato. E' proprio quest'aria disincantata che rende i francesi [illegible]. A quanto pare, presto verranno raggiunti da [illegible] e fidanzate che, ovviamente, [illegible] alloggeranno all'Hindu Country Club ma in un albergo di Buenos Aires. Indipendentemente dall'esito [illegible] Coppa [illegible] Mondo, la squadra ha in programma una vacanza a Rio de Janeiro dove il 1° luglio, al «Maracanà», assisterà [illegible] *revival* della semifinale [illegible]-Francia del [illegible] in Svezia fra [illegible] vecchie glorie protagoniste di quella storica partita [illegible] Fontaine, Kopa, Piantoni, Jonquet e i brasiliani Zagalo, Garrincha, Vavà e forse Pelé. A proposito delle famiglie dei «bleus». [illegible] seguito [illegible] minacce ricevute per [illegible] loro partecipazione al «Mundial», le autorità francesi hanno assicurato la protezione da parte della polizia.

Bruno Bernardi

Un altro brutto colpo

[illegible] Aires. Giancarlo Antognoni triste e pensieroso durante l'intervista di ieri (Tel.)

Il giocatore telefona a Firenze e decide di restare all'Hindu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Nuovo duro colpo per Giancarlo Antognoni, appena rimessosi dai seri guai fisici: due giorni fa, a Firenze, la consorte [illegible] del giocatore [illegible] dovuto per la seconda volta interrompere una gravidanza, dopo [illegible] mesi. La notizia è stata comunicata con tutto il riguardo possibile dal dottor Franchi al giocatore, l'altra sera. Bearzot ha detto ad Antognoni di decidere, anche se avesse voluto rientrare in Italia avrebbe potuto farlo, tutti l'avrebbero capito.*

Antognoni invece rimane; [illegible] giocatore ha spiegato: «Mi [illegible] [illegible] contatto con Firenze, ho parlato a lungo con mia moglie dalla quale [illegible] avuto notizie tranquillizzanti circa il suo [illegible] di salute. Non ho mai pensato di tornarmene in Italia. [illegible] simili estremi sarei arrivato [illegible] mia moglie fosse entrata in uno stato [illegible] depressione fisica e morale».

Antognoni, in questi giorni, è al centro dell'interesse non solo per i suoi guai familiari, ma anche perché si fa imminente il suo rientro in squadra. Non giocò contro la Jugoslavia, ci sarà contro lo «Sportivo Italiano» domani pomeriggio. Un rientro [illegible] quale tutti guardano con simpatia poiché potrebbe cancellare le perplessità sul suo recupero dopo i triboli patiti a causa dell'ormai famoso malanno al [illegible]. [illegible] soddisfatto *— aggiunge Antognoni —.* I miglioramenti sono sensibili e continui. Il collaudo di sabato sarà positivo. La certezza mi viene suggerita dal [illegible] che fino ad oggi ho effettuato. Nessuna reazione negativa quando ho provato a calciare o a muovermi [illegible] più intensità sul piede destro».

Di certo se ha recuperato la salute il giocatore non potrà [illegible] concentrato, dopo la nuova botta del destino. Bearzot prende atto della situazione di Antognoni e degli altri, e sposta successivamente il tiro nel suo contraddittorio con i giornalisti, sulla prossima avversaria. La Francia è arrivata ieri e non potrà utilizzare il suo possente libero Tresor, l'Ungheria come è noto è stata strapazzata a Wembley. Elementi che spingono all'ottimismo, uno stato d'animo puntualmente rifiutato dal commissario tecnico [illegible]. Le sue parole sono improntate a un serio realismo: «La Francia ha ottenuto risultati brillanti anche [illegible] Tresor *— dice Bearzot —,* la sua eventuale assenza [illegible] significa nulla. Come non do importanza alla sconfitta dell'Ungheria con l'Inghilterra: era una tappa di Baroti. Non [illegible] viene, comunque, giudicare una squadra dal "peggio"».

Si torna al Mondiale di Città del Messico, all'ultimo allenamento amichevole che l'Italia sostenne sugli altipiani. Qualcuno ricorda che quel test servì a Valcareggi per verificare lo stato di un paio di giocatori, che vennero messi fuori squadra contro la Svezia. Bearzot si accarezza il mento, torna indietro nel tempo e replica: «Se i medici vedranno nel [illegible] che stiamo effettuando dati negativi, me li segnaleranno, e io prenderò le decisioni opportune».

— *Antognoni può essere un problema, [illegible] i suoi guai fisici e morali?*

«Non è un problema, poiché fisicamente migliora e poiché [illegible] avuto notizie rassicuranti [illegible] Firenze».

In un angolo dello «Sheraton» c'è Marco Tardelli, che completa certi discorsi abbozzati giorni fa. Il centrocampista bianconero si [illegible] al centro di un complotto giornalistico, e drammatizza alcune critiche che gli sono state rivolte dopo [illegible] partita [illegible] la Jugoslavia. A chi gli domanda come mai [illegible] di cattivo [illegible] e tutt'altro che sorridente, Marco risponde testualmente: «Con i compagni sono allegro. Qualcosa nei rapporti è cambiato invece con voi giornalisti: avete sempre sostenuto che [illegible] sottoscritto fosse fondamentale, poi, come ha cominciato a sbagliare, l'avete bistrattato. Ma non riuscirete a distruggermi. [illegible] parte della [illegible] chiede che lo veda a sedere in panchina, o addirittura in tribuna. [illegible] leggo poco i giornali, però mi hanno informato parenti e amici».

Angelo Caroli

Caso diplomatico

Perù non vuole il numero "13"

[illegible] AIRES — La [illegible] peratizione ha creato il primo «caso» diplomatico del mondiali di calcio. E' successo quando i dirigenti del Perù, la squadra inclusa nel girone con Olanda, Iran e Scozia, hanno presentato la lista dei 22 giocatori da iscrivere con i numeri delle maglie. I sudamericani hanno infatti «saltato» per [illegible] il [illegible] 13, inserendo un numero 23 non previsto dal regolamento.

La Fifa non ha accettato [illegible] variazione. I peruviani hanno tentato ancora la via diplomatica per ottenere il numero 23, facendo intervenire il loro ambasciatore in Argentina. La Federazione internazionale però non ha sentito ragione ed ha confermato che la numerazione dovrà essere, come per tutte le altre nazionali dall'uno al ventidue.

Austria: accordo [illegible]

VIENNA — Grazie ad un compromesso dell'ultima ora, i [Holaz] della nazionale austriaca prescelti per i campio[illegible] in Argentina hanno [illegible] giunto un accordo con la loro federazione sull'ammontare dei premi partita ai mondiali, ponendo fine ad una vertenza che ri[illegible] di considerarsi con una diserzione in blocco dei 22 nazionali.

L'accordo raggiunto tra il portiere titolare Friedl Koncilia — in rappresentanza dei giocatori — ed il presidente della federazione [illegible] Karl Sekanina prevede la seguente «scaletta-premi»: [illegible] tmila scellini (circa un milione e mezzo di lire) pro capite quale cifra base, diecimila scellini per ogni punto [illegible] quistato, mille scellini per ogni giornata di partecipazione ai campionati, trentamila scellini in caso di qualificazione al girone finale e centomila scellini in caso di vittoria finale.

Al comitato esecutivo l'incarico di gestire la Lega

Carraro ha confermato le dimissioni

ROMA — [illegible] *sede della Federcalcio, in via Gregorio Allegri, si sono svolte due importanti riunioni durate praticamente tutta la giornata, per risolvere il problema della presidenza della Lega, scaturito [illegible] dimissioni di Carraro. In mattinata si sono prima radunati i membri dell'esecutivo Righetti, Cassina, Farina, Farinino, Cerevolo e Rolandi. Nel pomeriggio si è svolta l'assemblea dei presidenti.*

L'ampia partecipazione di tutte le forze dirigenziali del nostro calcio, ha convogliato nella capitale [illegible] numerosi direttori sportivi. Poteva [illegible] una occasione per parlare del mercato, ma il segretario Raule, con modi piuttosto decisi, [illegible] li ha invitati a raggiungere un'altra stanza ammonendoli categoricamente: «In Federazione non si parla di campagna trasferimenti». *Raccomandazione inutile. [illegible] mercato comunque [illegible] è parlato ben poco. Soltanto il presidente della Roma, Anzalone, ha comunicato di aver confermato Giagnoni.*

Prima che terminasse la riunione dei presidenti, a cui non ha partecipato Carraro, lo stesso presidente della Federcalcio si è incontrato brevemente [illegible] i giornalisti [illegible] riferire che le sue dimissioni erano [illegible] respinte all'unanimità. «Ho ringraziato della fiducia *— ha proseguito Carraro —,* ma ho dovuto confermare il mio atteggiamento. I motivi [illegible] nella lettera di dimissioni [illegible] tutt'ora validi. Tengo comunque a chiarire che il mio gesto non significa una frattura fra Lega e Federazione. Il nostro obiettivo comune è quello [illegible] collaborare insieme per il bene del nostro calcio».

Preso atto della irrevocabile decisione di Carraro, è stato varat[o] un piano [illegible] assicurare momentaneamente la vita della Lega. «Il consiglio dei presidenti *— ha spiegato l'avv. Cravolo più tardi ai giornalisti in attesa [illegible] della mattinata —* ha dato [illegible] al comitato [illegible]ivo di gestire [illegible] Lega. Per questo compito sono stati scelti i due membri esterni: Righetti (settore sportivo e organizzativo) e Cassina (parte finanziaria, approvazione contratti trasferimenti). Abbiamo poi nominato una commissione di cui fanno parte Boniotti, Righetti e Rolandi, incaricata dei contatti con l'associazione calciatori».

Nella commissione avrebbe dovuto figurare anche il nome di Farina il quale, però, ha declinato l'incarico (è [illegible] sostituito da Rolandi) perché in procinto di partire per l'Argentina. Forse Farina aveva già in programma il viaggio in Sud America, che tuttavia, dopo il clamore suscitato [illegible] «caso Rossi», assume il tono [illegible] una opportuna scappatoia per evitare di trovarsi a confronto con il sindacato dei calciatori. A proposito di Farina, il presidente del Lecco, Jurlano, ne aveva chiesto le dimissioni dall'esecutivo, sempre per il suo comportamento nella trattativa Rossi. «Ma noi *— ha sottolineato Cerevolo —* non potevamo imporgliele. Certi casi andrebbero risolti dalla sensibilità personale».

Fra i presidenti «colti» al volo mentre lasciavano frettolosamente la Federazione per raggiungere l'aeroporto, abbiamo raccolto Boniperti e Traversa. Alla domanda se si fosse incontrato con Farina, il presidente della J[illegible] ha replicato [illegible]: «Nessun contatto, la vicenda è chiusa. Confermo, in linea di massima, che il mercato per noi è già chiuso». *Il vice presidente del Torino Traversa ha confermato che* «non ci sono novità importanti nelle trattative della società granata».

Mario Bianchini

Pisa: gol di Cannata e Juventus battuta

PISA — E' stato sufficiente il Pisa (peraltro, buon comprimario nel Girone B della [illegible] C) a battere una Juventus che ormai non ha proprio più niente da chiedere alla stagione calcistica ed attende che ogni forma di attività finisca per le meritate vacanze. Hanno dunque vinto i nerazzurri di casa, [illegible] rete di Cannata al 14' della ripresa, senza che i bianconeri abbiano fatto molto per pareggiare nei restanti minuti [illegible] gioco.

Nella formazione messa in campo [illegible] Trapattoni [illegible] da tener d'occhio soprattutto Virdis. [illegible] la prova del giovane attaccante è stata totalmente negativa, e nella ripresa l'allenatore [illegible] preferito non ripresentarlo in campo.

PISA: Cioppi; Schiaretta, Bertini; Baldoni, Rapalini, Luperini; Barbara, Cannata, Vinciarelli, Piccoli, Di Prete.

JUVENTUS: Alessandrelli; Spi[illegible], Duo: Furino, Morini, Mioni; Fanna, Granaglia, Boninsegna, Gasperini (Schincaglia), Virdis (Marchetti).

Ungheria senza difesa

DAL NOSTRO [illegible]

LONDRA — Il prato sacro di Wembley, impietoso e terribile, ha costretto l'Ungheria a mostrare il suo [illegible] volto, i suoi limiti, i suoi falsi splendori. Ha suggerito la via per batterla, [illegible] tattica [illegible] usare, lo spirito [illegible] adottare, ma non per questo [illegible] decise a priori la squadra che passeranno il turno nel primo girone argentino, quello degli azzurri. L'Ungheria di Lajos Baroti, calpestata dall'Inghilterra, umiliata [illegible] quattro gol [illegible] serata splendida di luce e di sport, non ha perso, [illegible] assoluto, possibilità alcuna [illegible] qualificazione. Ha ridimensionato le sue aspirazioni, questo è vero, ma prima di analizzare i [illegible] limiti e le [illegible] ombre è giusto ricordare [illegible] splendida prova [illegible] nazionale inglese. Il miglior calcio che i bianchi di Inghilterra abbiano giocato negli ultimi anni, come dicono con orgoglio misto a rammarico i critici di casa.

Per essere sicuri di battere l'Ungheria, di eliminarla, bisognerebbe muoversi in campo come hanno fatto mercoledì sera gli uomini di Greenwood e chiaramente il compito non è facile. L'Ungheria ha incassato quattro gol, anche questo è vero, oltre che clamoroso, ma di fronte c'era una squadra che per classe, inventiva, mobilità e potenza meriterebbe [illegible] sicuro un posto, e tra i migliori, nei campionati del mondo che vanno ad iniziare. «*England are back*» cantavano [illegible] di gioia gli ottantamila di Wembley. «*L'Inghilterra è ritornata grande*». e in campo i bianchi dominavano regalando gol e spettacolo. Cinque [illegible] le squadre «mondiali» [illegible] tratesi finora con Ron Greenwood. Tre [illegible] state battute (Italia, Scozia e Ungheria), una ha pareggiato (Brasile) mentre soltanto la Germania campione, a Monaco, è riuscita a vincere di misura.

Si potrebbe obiettare che mercoledì scorso l'Inghilterra sia stata favorita più del previsto dalle particolari condizioni in cui si svolgeva la partita (rilassatezza completa da parte dei padroni di casa e precauzione massima da parte degli ungheresi che badavano a salvare le gambe e a conservare la forma), ma l'ipotesi non è reale: può anche essere che lo slancio degli inglesi sia [illegible] accentuato da una mente sgombra da pensieri mondiali, ma l'idea di una Ungheria volutamente rinunciataria è senz'altro da scartare, come ben testimoniano i rudi e scorretti interventi difensivi che Toth, Kereki e Kocsis non hanno risparmiato a Kevin Keegan, [illegible] e stella del match. E [illegible], chiaramente, nessuno può pensare [illegible] una squadra accetti passivamente di incassare quattro gol alla vigilia di un campionato del mondo: i gol a Wembley non contano [illegible], [illegible] una sconfitta tanto dura non può non lasciare i segni sul morale. I patteggiamenti verbali di Lajos Baroti, le [illegible], non hanno veramente alcun valore.

L'Inghilterra ha dominato in virtù di una tattica migliore accompagnata [illegible] una migliore condizione dei [illegible] uomini. Ron Greenwood, amante del gioco largo sulle ali e veloce nell'esecuzione, ha rinunciato ad [illegible] centravanti di ruolo puntando su una [illegible] centrale [illegible] attacco inedita [illegible] estrosa. Keegan e Trevor Francis hanno condotto e piacimento il gioco, ben aiutati dall'inserimento in avanti dei difensori. Mills e soprattutto Watson, [illegible] supplivano (come punto [illegible] riferimento il primo, come torre in area il secondo) alla mancanza [illegible] una vera punta. Brooking e Wilkins, a [illegible]trocampo, toccavano di prima e chiudevano il triangolo, Barnes impegnava a fondo Torok impedendogli le proiezioni offensive e così l'Ungheria invece [illegible] attaccare era costretta a difendersi mettendo a nudo tutti quei limiti di [illegible] si diceva all'inizio.

Contro la Cecoslovacchia, un mese fa a Budapest, la squadra [illegible] Baron aveva dato spettacolo da metà campo in su: mercoledì contro l'Inghilterra ha dimostrato di valere pochissimo [illegible] reparto arretrato. Toth ha ribadito [illegible] le perplessità emerse sul [illegible] conto a Budapest, Kocsis [illegible] [illegible] partito bene in fase [illegible] e disastrosamente [illegible] libero [illegible]fensivo, Kereki ha sofferto oltre il lecito sull'imprendibile Keegan e [illegible] è riuscito, se non nel se[illegible] tempo quando gli inglesi hanno trattato con un po' di sufficienza l'incontro, a portarsi in area per [illegible] colpi di testa [illegible] cui va famoso. Pinter sacrificato in [illegible] come Nyilasi. L'Ungheria costretta a [illegible] invece di [illegible].

E qui sta il limite più grosso, più grosso ancora della carenza di tenuta atletica che mercoledì, perlomeno, [illegible] è stata motivo [illegible] discussione visto che l'Ungheria perdeva [illegible] a 0 già alla fine del primo tempo. Tanto gli ungheresi sono belli, eleganti, efficaci quando riescono ad imporre il loro gioco di attacco, tanto [illegible] fragili, superabili quando devono subire le iniziative degli avversari. Ma per riuscire nell'impresa, ripeto, bisogna sap[er] giocare (e rischiare) [illegible] ha fatto l'Inghilterra. L'esempio viene [illegible] Watson, il più in forma dei bianchi, che [illegible] solo ha controllato splendidamente Torocsik ma si è [illegible] spinto [illegible] avanti a regalare guai agli ungheresi. [illegible] sulla carta, [illegible] riuscirci bisogna essere bravi, la tattica vale [illegible] cioè valgono gli uomini.

[illegible] secondo tempo [illegible] quan[illegible] lo stopper del Manchester City ha lasciato il campo per un leggero [illegible], il suo sostituto Greenhoff, [illegible] bra[illegible], si è trovato qualche volta in difficoltà e il biondo centravanti dell'Ujpest ha messo in mostra doti che devono far seriamente meditare.

L'Ungheria ha anche segnato il suo bel gol, ha sfiorato il raddoppio in un paio di occasioni, ha ribadito in potenza le sue qualità, ha avvalorato ancor più [illegible] lezione uscita da questa partita di Wembley. Per battere la squadra di Baroti, cioè, bisogna attaccarla, soffocarla in difesa. Ci riusciranno gli azzurri il 6 giugno a Mar del Plata? Paradossalmente, visto il risultato di mercoledì, l'impresa rimane sempre difficile. An[illegible] Lajos B[illegible] che a Wembley ha diretto in panchina la [illegible] [illegible] toventitreesima partita alla guida della nazionale, deve [illegible] forza avere imparato la lezione, [illegible] [illegible] gli uomini adatti e cambiare tattica, e non [illegible] tempo, ma questo può anche costare poco: bisognerà soprattutto vedere se l'Italia, in campo, saprà correre [illegible] ragionare come l'Inghilterra.

Carlo Coscia

Dopo il pari con l'Uruguay

Deludenti gli spagnoli sepolti dalle critiche

MONTEVIDEO — Impegnata nel suo ultimo allenamento ufficiale prima del «mondiali», la nazionale spagnola ha deluso. La squadra di Kubala, infatti, non è andata oltre un pareggio a reti inviolate nella partita disputata allo stadio del Centenario contro una selezione [illegible] uruguayana [illegible] in campo con improvvisazione e senza alcuna preparazione. La Spagna, priva di Pirri, [illegible] [illegible] suoi uomini più validi, ha dominato il gioco, dimostrandosi forte in difesa [illegible] priva di penetrazione [illegible] anche [illegible] [illegible] a centrocampo [illegible] in [illegible].

I giornalisti iberici al seguito della squadra hanno [illegible] negativamente la prova inviando servizi pessimistici ai loro quotidiani. *«Nell'ultimo collaudo* — ha scritto l'inviato di "Marca" — [illegible]*no quasi in tutto. Siamo indignati e demoralizzati. Non è da dire che abbiamo fatto il viaggio per nulla, lo abbiamo fatto per soffrire».* I commentatori hanno detto altresì che se invece dell'Uruguay «a tempo di tango» avesse giocato una squadra impegnata nel torneo mondiale, la Spagna avrebbe passato brutti momenti.

«Un calcio carente di idee, e profondità — ha affermato il corrispondente di "Arriba" — *né l'attacco né il centrocampo hanno funzionato. I nostri giocatori [illegible] [illegible] inoperanti di fronte [illegible] un avversario che concedeva [illegible] le facilitazioni. Pessimi dunque i Kubala-boys, disorientati, lenti e [illegible]losi».*

a. a.

La squadra tedesca nel ritiro [illegible] Ascochinga

Una Germania molto modesta [illegible] sicura [illegible] passare il turno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS [illegible] — Appena arrivata la nazionale tedesca, campione in carica, è partita in autobus per Ascochinga, distante [illegible] sett[illegible] chilometri da Cordoba, dove si tratterrà in ritiro sino al giorno 31 maggio, quando si recherà a Buenos Aires per giocare [illegible], il giorno dopo, la partita inaugurale della coppa del mondo contro la Polonia.

Con la delegazione tedesca sono arrivati dalla Ger[illegible] anche molti giornalisti, che dopo una visita a Cordoba e alle installazioni del centro stampa per l'accredito finale, si sono recati nella loro residenza a Jesus Maria, a [illegible] chilometri da Cordoba, sulla strada che va ad Ascochinga ed a una ventina di quest'ultima località.

Non c'è grande fiducia in Germania Occidentale [illegible] possibilità che la nazionale allenata da Helmut Schoen riesca a bissare in Argentina il successo ottenuto quattro anni fa a Monaco. Le ragioni di questo [illegible] [illegible] motivare dalle recenti sconfitte ottenute nelle gare amichevoli contro Brasile e Svezia e, soprattutto, dalla mancanza di a[illegible]mi [illegible] manovra di con[illegible].

Proprio in questo settore del terreno, più che in difesa, si nota l'assenza di Franz Beckenbauer che della formazione tedesca è stato il trascinatore con i suoi scatti in avanti e l'elemento di spicco nelle ultime tre edizioni dei campionati mondiali. A queste carenze congenite, non eliminabile [illegible] l'impossibilità di [illegible] un giocatore che abbia le caratteristiche dell'ex capitano, si aggiungono la [illegible] di concentrazione e la sufficienza mostrata da tutti gli altri atleti, soprattutto i più esperti [illegible] il terzino Vogts che, nelle ultime gare di rodaggio, è stato messo in difficoltà da giocatori assai modesti. Da notare che [illegible] federazione calcistica della Germania Occidentale [illegible] rinunciato a con[illegible] un giocatore [illegible] valore [illegible] Stielike perché attualmente emigrato in Spagna nelle file del Real Madrid.

L'allenatore Helmut Schoen ha rilasciato dichiarazioni prudenti: «So perfettamente — ha detto — di [illegible] poter assicurare i prestigiosi risultati ottenuti negli anni scorsi dalla mia squadra [illegible] quanto il ricambio dei giocatori è [illegible] piuttosto difficile. Elementi come Beckenbauer, Mueller o Overath non sono facilmente sostituibili. Necessariamente muterà l'aspetto tattico [illegible] formazione. Punteremo si punterà quasi esclusivamente sul gioco d'assieme e sulla combat[tività] di tutti i giocatori. L'obiettivo minimo che ci prefiggiamo è di entrare nella seconda fase, traguardo che non ci è precluso [illegible] riusciremo a imporre [illegible] ritmo».

La probabile formazione che Schoen intende mandare in campo è quella composta da: Maier; Vogts, Dietz; Russmann, Kaltz, Bonhof; Abramczik, Flohe, Fisher, Beer, Rummenigge. [illegible] possibilità di [illegible] il primo turno, il tecnico è molto ottimista: «Abbiamo il 95 [illegible] cento di probabilità — ha affermato —. La Germania insieme alla Polonia è la grande favorita del girone. Né Messico né Tunisia sembrano in grado di ostacolare il nostro cammino e quello dei polacchi».

L'età media [illegible] giocatori tedeschi è di ventisette anni e mezzo, cioè quella giusta per una nazionale al culmine della maturità. Il più anziano della squadra (34 anni) è il portiere Mayer. Il più giovane è Hans Mueller 21 anni. Lo stesso Mayer con Vogts partecipa per la terza [illegible] ai campionati del mondo, Bonhof, Flohe e Schwarzenbeck, Kullmann, Hoelzenbein invece sono alla loro seconda esperienza mondiale. Mayer, Vogts e Holzenbein indossano la maglia con lo stesso numero di quattro anni fa.

Il giocatore più rappresentativo della Germania è ancora Hans Mayer, tra i portieri più consolidati in campo internazionale. Sia con [illegible] nazionale che con il Bayern di Monaco ha conquistato titoli prestigiosi mettendo in mostra [illegible] glaciale freddezza e un notevole senso di posizione. Vogts viene considerato uno dei difensori più grintosi in circolazione. Gli vengono affidati sempre gli avversari più pericolosi. Nella sua carriera ha dimostrato di eccellere sia nel marcamento [illegible] ali di [illegible] (Jairzinho) che di attaccanti che giocano a tutto campo (Cruyff). Bonhof è un centrocampista di movimento assai dotato tecnicamente. E' destinato, secondo il [illegible] dei [illegible], a ricoprire un ruolo importante [illegible] [illegible] campionati.

F. S.

LA CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

indice

UN CONCORSO PUBBLICO

per l'assunzione di:

A) 2 ANALISTI TECNICI RESPONSABILI DI PROGRAMMAZIONE
(impiegati di grado 1°)

B) 3 PROGRAMMATORI
(impiegati di grado 2°)

I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso sono:

• Per la posizione A): diploma di scuola media superiore; esperienza **almeno triennale** maturata in posizione analoga; conoscenza dei linguaggi ANS - COBOL e TDS. E' inoltre richiesta la conoscenza del GMAP o dell'IDS.
Età compresa fra i 26 anni compiuti ed i 34 anni non compiuti.

■ Per la posizione B): diploma di scuola media superiore; esperienza **almeno triennale** maturata in posizione di programmatore su calcolatori **Honeywell della serie 2000 o 6000**; perfetta conoscenza dell'ANS - COBOL e TDS. E' inoltre richiesta la conoscenza del GMAP o dell'IDS. Età compresa fra i 23 anni compiuti ed i 30 anni non compiuti.

Copia del bando e modulo di domanda dovranno essere richiesti unicamente alla PRAXI S.r.l. nelle ore di ufficio (8,30 - 13; 14 - 19,30) di ogni giornata lavorativa - sabato (8,30 - 12,30), a partire dal 5 giugno 1978.

Il termine ultimo per la spedizione delle domande è il 8 luglio 1978.

Poichè ci è stata affidata la gestione integrale del Concorso, la domanda, redatta secondo lo schema previsto dal bando ed i documenti prescritti, dovranno essere inviati, tramite raccomandata R.R., citando su busta e su lettera il Rif. SP 1750, a:

PRAXI [illegible] E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industrie A. Zanussi spa

nell'ambito di una crescente importanza, nelle sue connotazioni tecniche e sociali, delle problematiche organizzative

ricerca

Esperto in Organizzazione del Lavoro

La posizione inserita nella Direzione Rapporti di Lavoro prevede il coordinamento delle attività di ricerca, studio, sperimentazione ed attuazione dei nuovi aspetti dell'organizzazione del lavoro nelle società del gruppo.
Al candidato si richieste una approfondita conoscenza ed esperienza dei problemi organizzativi ed una significativa preparazione tecnica.
La Sua preparazione scolastica dovrà essere a livello di laurea in ingegneria, abbinata ad approfondite conoscenze psico-sociologiche ed un'età di 35-40 anni.

ZANUSSI I contenuti professionali, il livello di inquadramento e retributivo e le prospettive di sviluppo della posizione sopra descritta è tale da soddisfare adeguatamente le aspirazioni dei candidati più qualificati. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum a:

Industrie A. Zanussi spa - Direzione del Personale - Selezione Quadri Viale Treviso, 15 - 33170 PORDENONE

Divisione della Hoechst Italia S.p.A.

Per la completa gestione dei clienti acquisiti e potenziali cerchiamo:

FUNZIONARI DI VENDITA

per le provincie di:
TORINO - [illegible] - ASTI - [illegible]

Lo svolgimento della mansione, che è preceduto da un corso di addestramento non selettivo, richiede doti di autonomia e iniziativa e prevede inquadramento industria, interessante schema provvigionale ed un effettivo arricchimento professionale con concrete possibilità di sviluppo.

Scrivere a: **KALLE INFOTEC** C.so Rosselli, 73/75 - CAP 10129 TORINO

Ditta **Zàini - Coffler** S.p.A.

Cioccolato-Cacao-Caramelle

RICERCA VENDITORI

PER CUNEO CITTA' E PROVINCIA al fine di potenziare la propria organizzazione di vendita.
RICHIEDE: — elementi dinamici con esperienza specifica nel settore dolciario; introduzione al dettaglio; età massima: 35 anni; automezzo proprio.
OFFRE: — inquadramento Enasarco; interessanti provvigioni; incentivi.
Presentarsi il giorno 30 maggio alle ore 15 presso HOTEL SUPERGA - Via Pascal, 3 - Cuneo, chiedendo del sig. BUSORAGHI.

Affermata azienda nel settore degli articoli di largo consumo per ragazzi offre vasto portafoglio clienti

a due agenti monomandatari

con auto propria, residenti nelle zone di:
— TORINO parte città e parte provincia
— CUNEO / IMPERIA / SAVONA parte provincia.
Sono previsti: l'inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O. e la corresponsione di congrui anticipi settimanali sulle provvigioni.
Inviare curriculum a cassetta 1060 Publikompass 40100 Bologna.

Primaria ditta settore ricambi auto

ricerca

Rappresentante

zona Torino.

Telefonare martedì 30 ore ufficio 205.23.38.

FOTO CINE
La ERCA S.p.A.
viale Certosa, 49
tel. 02/325241 - 390047
MILANO

cerca

VENDITORE

per prodotti amatoriali.
Zona: Torino - Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria Occidentale.
Domicilio: preferibilmente a Torino.
Presentarsi all'Hotel REX - Via Pomba, 25 - Torino - Tel. 011/517202 e chiedere del signor D. Grignani: martedì 30 maggio dalle ore 9 alle ore 13 o mercoledì 31 maggio dalle ore 15 alle ore 19.

Laboratorio pelletteria ricerca

PELLETTIERE

con esperienza pluriennale nel campo della modelleria per conduzione aziendale e personale da adibire alla preparazione.
Si richiede esperienza acquisita nel settore. Assicurasi retribuzione adeguata alle capacità.
Telefonare per appuntamento al 967.74.50.

Azienda leader nel settore meccanico

cerca

ELEMENTI CAPACI

per aumentare il proprio settore commerciale destinato prevalentemente all'esportazione.
E' preferibile una preparazione tecnica e la conoscenza parlata e scritta dell'Inglese o del Tedesco.
Scrivere Publikompass 423 — 10100 Torino

[illegible] multinazionale leader nel settore dei controlli di processo ricerca

TECNICO ELETTRONICO

per manutenzione e assistenza a sistemi digitali industriali.
Saranno requisiti preferenziali:
— esperienza pratica nel settore: calcolatori digitali; strumentazione elettronica;
— conoscenza della lingua inglese.
Si offre:
— remunerazione interessante; incentivi;
— addestramento in Italia e all'Estero.
Sede di lavoro: vicinanze di Lanzo Torinese.
Si richiede disponibilità a trasferte.
Inviare curriculum a: Measurex - Via Martinetti, 7 — 20147 - Milano.

Siamo il più grande complesso Industriale Tessile Manifatturiero e stiamo continuamente investendo per sviluppare il nostro costante sviluppo.
La nostra organizzazione commerciale è la più brillante d'Italia. Cerchiamo per le nostre Filiali di: TO - AL - SV - PV - VA e Zone libere

Rappresentanti e Agenti

in età compresa dai 25 ai 50 anni

OFFRIAMO
Elevatissimi guadagni dimostrabili. Inquadramento E.N.A.S.A.R.C.O. Interessante sviluppo manageriale per coloro che saranno capaci di seguire altri venditori

DESIDERIAMO
Incontrare solo candidati che vogliono affermarsi nel mondo del lavoro credendo le attività amministrative ed ogni relazione che comporti aspetti di responsabilità e serietà.

Scrivere a: «Industria Manifatture Tessili A. Paramini spa Castiglione delle Pescaia - Tetessa».

DIRIGENTE

Industriale, referenziatissimo, decennale esperienza Direzione commerciale, conoscenza lingue, esaminerebbe proposte di collaborazione, consulenze, trattative commerciali, contatti alto livello, ecc. Ditte metalmeccaniche e/o impianti specifici.
Massima riservatezza.
Scrivere Publikompass 5203 10100 TORINO

Geometra 35enne

esperienza decennale allestimento e arredamento negozi, pubblicità, serigrafia, ufficio tecnico presso importante organizzazione commerciale, valuta proposte impiego presso seria ed affermata azienda.
Scrivere Publikompass 5199 - 10100 TORINO

ASCENSORISTA PATENTATO/TA

cerca importante azienda del settore per autonomo inserimento nella propria organizzazione esterna. L'incarico prevede la possibilità di svolgere in provincia di [illegible] lavoro indipendente con prospettive di enorme sviluppo ed interessanti guadagni.
«Publikompass 8405 — 10100 Torino» dettagliando curriculum vitae. [illegible]

La Digital Equipment S.p.A. ricerca per la propria filiale di Torino un:

Responsabile gestione parti di ricambio

Attività:
- esegue la parte amministrativa della gestione
- analizza costi di materiali
- è coinvolto nell'attività di [illegible]
- fornisce, riceve ed interpreta dati dall'elaboratore [illegible] centrale di Milano;

È richiesto:
- ottima conoscenza lingua inglese
- precedente esperienza nella gestione di parti di ricambio di alto valore
- capacità di analisi e di autogestione;

È previsto:
- un adeguato periodo di training in Italia ed all'estero
sede di lavoro: Torino

Inviare dettagliato curriculum a:

di[illegible] S.p.A. Tel. (02) 92.81.[illegible]

Importante Azienda Torinese nel settore dei componenti per auto ricerca per potenziamento dei propri servizi tecnici:

ADDETTO ALLA QUALITA'

per assistenza tecnica clienti.
Si richiede buona esperienza nel campo del montaggio di parti di carrozzeria e conoscenza dei problemi del collaudo - qualità.
Inviare curriculum dettagliato, referenze controllabili e pretese a Publikompass 456 - 10100 Torino.

Azienda metalmeccanica di importanza nazionale cerca per il proprio stabilimento in CAMPANIA

UFFICIALE ARMA DEI CARABINIERI

Età massima anni 48 cui affidare la responsabilità del Servizio Vigilanza.
Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 2 — 16121 GENOVA.

REXROTH S.p.A. assume

progettista

di impianti oleodinamici con esperienza maturata nel settore per il potenziamento della Filiale di Torino. Training iniziale presso la sede di Cernusco S/N (MI).
Inviare dettagliato curriculum manoscritto alla Rexroth S.p.a. - via Cibrario [illegible] bis - 10144 Torino.

Azienda elettromeccanica sita alla periferia di Torino cerca:

1 OPERATORE PRESSE

per reparto tranciatura capacità di attrezzare le presse e seguire l'attuazione di programmi prefissati. Inquadramento e retribuzione commisurati alla effettiva capacità. Tel. 470.2323.

AZIENDA LEADER SETTORE ELETTRODOMESTICI

nel quadro di potenziamento della propria rete di vendita ricerca:

AGENTI SENZA DEPOSITO

per le zone di: Asti e Cuneo.

I candidati dovranno avere:
— età non superiore ai 35 anni
— maturato precedenti esperienze di vendita preferibilmente nel settore specifico e zone indicate
— predisposizione al mantenimento di rapporti commerciali anche con clientela ad alto livello.

La retribuzione costituita da provvigioni adeguate alle possibilità di fatturato della zona è di sicuro interesse e senz'altro superiore alla media.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:

Publikompass 77 D — 20100 Milano.

Saint Gobain

Per il potenziamento del proprio SERVIZIO VENDITE COSTRUTTORI AUTO cerca, con sede di lavoro in TORINO

IMPIEGATO ADDETTO ALL'UFFICIO VENDITE

a cui affidare la cura dei rapporti con la clientela automobilistica e con gli enti tecnici e amministrativi interni.
I requisiti richiesti sono:
— età non superiore a 27 anni;
— diploma di scuola media superiore;
— buona conoscenza della lingua francese;
— la provenienza dal settore del vetro e/o precedenti esperienze di addetto alle vendite costituirà titolo preferenziale.

L'inquadramento ed il trattamento economico saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienze.

L'Azienda curerà direttamente la selezione dei candidati che sono pregati di inviare curriculum dettagliato indicando pretese, periodo di disponibilità ed un recapito telefonico a:

FABBRICA PISANA S.p.A. SAINT-GOBAIN
Servizio Selezione del Personale
Via Romagnoli 6 - 20146 MILANO

Azienda metalmeccanica di grandi dimensioni con sede in Bari ricerca:

RESPONSABILE ACQUISTI

Requisiti: età 30/35 anni
cultura a livello scuola media superiore o universitaria
conoscenza delle tecniche di acquisto e gestionali
significativa esperienza operativa in posizione di analoga responsabilità
motivazioni ad operare in un'azienda di grandi dimensioni.
Al candidato in possesso dei requisiti richiesti, l'Azienda offre uno sviluppo professionale e di carriera di sicuro interesse ed una retribuzione commisurata alla professionalità effettivamente maturata.
Scrivere Publikompass 1030 — 10100 TORINO.

Importante Azienda elettromeccanica ricerca:

CAPO UFFICIO TECNICO D'OFFICINA

con provata esperienza in stampi di precisione per lavorazione lamiera sottile, stampi per termoplastici e termoindurenti, attrezzature e macchine per assemblaggi automatici e semiautomatici per produzione di piccole apparecchiature elettromeccaniche in grandi serie.
Saranno prese in esame anche la candidature di persone che pur non trovandosi attualmente nella posizione richiesta aspirino e si sentano in grado di ricoprirla.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive capacità del candidato.
Inviare curriculum e il recapito telefonico a Publikompass 5202 — 10100 Torino

---

Importante industria elettronica torinese cerca

PERITI ELETTRONICI O TELECOMUNICAZIONI

da destinare al controllo e messa a punto di apparati elettronici analogici e digitali anche a livello di prototipo.
E' richiesta:
esperienza acquisita in settore analogo;
obblighi militari assolti. E' previsto l'inquadramento in 4° o 5° categoria e la retribuzione commisurata all'esperienza acquisita.
Inviare curriculum a Publikompass 7211 — 10100 Torino.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

PRIMARIA officina meccanica autocarri ricerca: 1 saldatore filo continuo 2 meccanici montaggio assali 1 meccanico qualificato per reparto autocarri 1 tranciatore [illegible]. Presentarsi presso Officine Battaglino spa via Gorizia 32 [illegible].
RETTIFICATORE [illegible] esperienza specifica [illegible] [illegible] professionale cerca azienda metalmeccanica per inserimento quarto livello. Telefonare 673.952 interno 732.
SALDATORE filo continuo cerca officina [illegible] Barca strada Settimo all'Abbadia di Stura 138/5 Torino.
SOLA [illegible] cerca [illegible] buona retribuzione. Tel. 740.740.
SPECIALIZZATI per reparto esperienze pratici lavorazione lamiera tubo e carpenteria leggera conoscenza disegno assunzione [illegible] Rivoli. Tel. 958.4612.
SPEDIZIONI internazionali Settimo Torinese cerca giovane elemento dinamico buona cultura addetto mansioni fatturazioni. Telefonare mattino 800.7844.
TORNITORE attrezzista volonteroso molto bravo cerca officina zona Stadio. Telefonare 323.134.
TORNITORE V livello cercasi da industria metalmeccanica Torino Nord. Scrivere: «Publikompass 8404 — 10100 Torino».

impiegati

AZIENDA commerciale cerca impiegata/o possibilmente non primo impiego pratica/o prima nota e saldi [illegible]. Tel. 871.781 ore ufficio.
AZIENDA zona Alpignano cerca impiegata esperta contabilità generale. Scrivere: «Publikompass 8409 — 10100 Torino».
DISEGNATORE solida esperienza progettazione stampi materie plastiche cerca officina zona Regio Parco. Tel. 211.903.
DISEGNATORE/TRICE pratico-a progettazione cerca negozio di arredamenti. Telefonare ore ufficio 305.900.
MEDIA industria zona industriale Nichelino cerca progettista meccanico minimo V livello con provata esperienza in collegamenti automatici per trasporto pezzi [illegible]. Telefonare 627.1417.
PER nuovi uffici commerciali cerco direttrice di zona Chivasso Torino e 3 ragazze abili per lavoro in negozi. Tel. 650.4522.

SEGRETARIA esperta studio legale assume interessante retribuzione. Tel. 593.030.
SOCIETA' immobiliare ricerca ambosessi per facile lavoro esterno presentarsi Eurocase corso Matteotti 3.
SPEDIZIONI internazionali Settimo Torinese cerca giovane elemento buona cultura preferibilmente conoscenza lingue per inserimento proprio organico ufficio esportazione. Telefonare 800.7844.
STUDIO di progettazione cerca architetti preferibilmente maschi e [illegible] 1-3 anni di esperienza disponibili anche a trasferte temporanee all'estero. Tel. 540.046.

UTIP 519.970 cerca abilitati, venditori/trici ed acquisitori/trici patente auto, agili, dinamici, preciso buona cultura meglio se già pratici ramo immobiliare. Ottimo trattamento.

tecnici

PROSPETTIVISTI disegnatori esperti, [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9152 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

AGENZIA ditte prodotti dietetici alimentari [illegible] per ristrutturazione organica vendite cerca agenti [illegible] dettaglio e [illegible]. Telefonare 766115.
AZIENDA commerciale cerca rappresentanti [illegible] nel settore pubblicitario [illegible] Tel. 793.907 (21-15).
AZIENDA rappresentanze concessioni note primarie industrie dolciarie alimentari cerca per una zona Torino agente per inserimento immediato. [illegible] Per appuntamento tel. 844.130.
CERCHIAMO attivi elementi tecnico commerciali destinati promozione vendita macchine utensili alta tecnologia con zone attività provincia Torino, Val d'Aosta ed Canavese. Specificare dettagliatamente eventuali esperienze. Scrivere Publikompass 9254 10100 Torino.
STUDIO immobiliare commerciale ricerca agenti collaboratori anche liberi parzialmente alti guadagni tel. 530.5004.

CERCASI venditore prima esperienza con automezzo proprio. [illegible] Scrivere [illegible] Casella postale 174 Varese.
DISTRIBUTRICE esclusiva prodotti alimentari in forte espansione ricerca agenti per Torino e provincia [illegible] Enasarco. Telefonare per appuntamento [illegible] via C. Pascoli 8-13. Tel. 541108, 5409397.
IMPORTANTE società rappresentanze industriali per conto propria rappresentata leader settore bulloneria assemblaggio ricerca per propria rete vendita due agenti che dovranno operare su Torino e provincia con auto propria. Inquadramento Enasarco minimo garantito [illegible]. Scrivere: «Publikompass 9255 — 10100 Torino».
ORGANIZZAZIONE concessionaria [illegible] cerca agenti Torino città. Si offre concorso spese provvigioni superiori alle medie [illegible]. Presentarsi ore ufficio via A. Peyron, 14, secondo piano.

9 Lavori a ore

domande

DONNA italiana offresi al mattino dalle 9 a mezzogiorno oppure disposta accudire bambino in casa propria. Tel. 879995.

10 Prestazioni consulenze

STUDIO tecnico amministrativo svolge pratiche dichiarazione redditi tel. 840.140 811.409.

11 Baby sitter

domande

SIGNORA seria referenziata custodirebbe bimbo anche proprio domicilio. Tel. 759915.

15 Autovetture

A. AUTOFRANCIA 126 127 128 131 132 132 gas 124 500 128 coupé 124 spider 124 sport permute [illegible] Autofrancia corso Francia 341.

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

(Continua)

Fatali le montagne dopo la cronometro-super, ha perso le speranze di vincere il Giro

Moser, la resa arriva sul Bondone

Il campione del mondo è 14° al traguardo, a 2'37" dal vincitore Panizza - De Muynck conserva il primato e va verso il successo finale - Baronchelli, secondo in classifica a 59" dal belga, rimedia all'arrivo un calcio e molti insulti da tifosi ubriachi

[illegible] INVIATO SPECIALE

MONTE BONDONE — C'è chi piange, chi ride e chi polemizza. Piange Baronchelli, si copre il volto con le mani, è una crisi nervosa, bisogna lasciarlo sfogare: ieri Moser ha perso il Giro d'Italia, ma quasi certamente l'ha perso anche Gibi, visto che neppure sul Bondone, questa terribile montagna resa leggendaria [illegible] Charly Gaul, è riuscito a staccare De Muynck. All'arrivo Baronchelli ha preso un [illegible], poi tre o quattro tifosi ubriachi lo hanno [illegible] hanno minacciato di picchiarlo. Chiappano accompagna Baronchelli sulla «Giroclinica», si fa largo in mezzo ad una folla enorme. Un campione che piange non è uno spettacolo per la gente. Deve restare da solo, ne ha diritto.

Piange anche il piccolo Panizza, ma le sue sono lacrime di gioia. L'altra sera, aveva telefonato a casa: *«Papà, sul Bondone devi vincere tu, fammi il piacere»*, gli aveva detto suo figlio Massimiliano, di sette anni. E Panizza, piccolo campione col cuore grande, ha staccato tutti i favoriti, è arrivato solo in cima alla montagna. Ha staccato persino il suo [illegible] di squadra Visentini, che lo pregava di non scattare. *«Ma in quei momenti — dice Panizza — non si capisce più niente, avevo paura che mi prendessero, ho piantato in asso Visentini quasi senza accorgermene»*. Bisogna capirlo. Panizza parla di sé: *«Ero un po' vivace, magari troppo. Un ragazzino. Mia moglie, che è una professoressa e sa come trattare i ragazzi, mi ha capito, mi ha dato una regolata»*. Arriccia il naso, [illegible] fa sempre quando vuol ridere, ma [illegible] ride.

Ride invece De Muynck, il Giro d'Italia ormai è suo, sul traguardo del Bondone si è persino [illegible] soddisfazione di precedere Baronchelli e di staccarlo di un paio di secondi. *«Ora — dice — ho almeno ottanta probabilità su cento di portare la maglia rosa a Milano. Baronchelli, ormai, ha capito che in salita non può staccarmi»*. Una settimana fa, gli avrebbero dato dello sbruffone. Adesso, invece, tutti si inchinano.

Polemizza Moser. [illegible] giorni [illegible] sembrava, dopo quella favolosa «cronometro», che il Giro d'Italia gli avesse riaperto le porte: una fessura, almeno, che consentiva di sperare ancora. Ma la legge della montagna lo ha di nuovo ricacciato indietro, e stavolta definitivamente: disseminati sul Bondone c'erano cinquantamila suoi tifosi, lui ha fatto il possibile per non tradirli, ma proprio non c'è riuscito, ha perso da De Muynck oltre un minuto e mezzo. Mentre la gente lo acclama, Francesco è disteso in una camera d'albergo e dice: *«Baronchelli ha sbagliato: è scattato troppo presto, col solo risultato di fare da punto d'appoggio per De Muynck. Se il belga vincerà il Giro d'Italia, e ormai io non ho più dubbi, deve ringraziare anche Gibi»*.

E' steso sul letto, ha una borsa di ghiaccio sul ginocchio sinistro: subito dopo l'arrivo, un idiota gli ha rifilato un calcio e subito è stato pestato dai tifosi di Moser. Aggiunge il campione del mondo: *«Ho perso il Giro d'Italia, ma a questo punto lo hanno [illegible] tutti gli italiani. Il mio rimpianto è questo: nella tappa del Falzarego e del Pordoi avevo in programma di attaccare, poi è stato [illegible] il percorso all'ultimo momento ed i miei piani sono andati a farsi benedire. Forse, quella sera, avrei potuto indossare la maglia rosa»*. Oppure avrebbe potuto scivolare [illegible] più giù, chi può dirlo?

Come si [illegible]deva, è stato proprio il Bondone a decidere il Giro d'Italia anche se tutte le speranze non sono perdute (oggi ci sono altre salite e si arriva fra i tifosi di Baronchelli) la logica dice che ormai soltanto un incidente — che nessuno gli augura — od una crisi improvvisa (che invece gli augurano in tanti) può togliere [illegible] mani di De Muynck la vittoria finale. Ma questo belga allievo di Gimondi, se ha delle crisi, le sa mascherare benissimo. Crisi di un attimo, che spariscono subito.

Sulle prime due salite, non succede nulla. Sutter, uno svizzerotto che punta alla classifica finale del Gran Premio [illegible] Montagna, passa entrambe le volte primo in cima ed i «grandi» lo lasciano fare: hanno altro per la testa, loro. Dopo la Mendola se ne va Cedena: ventiquattro anni, madrileno, costretto a correre con gli occhiali per una forte miopia. Pedala a gambe un po' larghe, come Pollentier, ma va forte: prende tre minuti, poi quattro. Ma il Bondone si avvicina e Cedena sembra spaventarsi. Entra in crisi, la testa ciondola di qua e di là, per lui la strada è in salita ancor prima che la salita cominci. Lo riacciuffano.

E si attacca il Bondone. Sono le prime rampe e Baronchelli allunga con decisione. Il Giro d'Italia potrebbe decidersi adesso: invece il delicato motore di Gibi si ingolfa. De Muynck lo riprende quasi subito, poi Fraccaro riporta sui primi anche Moser. Saronni ha forato, [illegible] sta recuperando. Gimondi è caduto, ma si sta riavvicinando alle prime posizioni, sem[illegible] il Gimondi dei tempi belli. Panizza sente che è arrivato il suo momento, si rizza sui pedali e parte con decisione. De Muynck lo lascia andare: a lui, interessa soprattutto tenere a tiro Baronchelli, sa che il pericolo per la sua maglia rosa sul Bondone può venirgli soltanto da Gibi. Panizza raggiunge Dusi (l'unico superstite di una pattuglia di fuggitivi che aveva iniziato la salita con circa mezzo minuto sui più forti), poi arriva anche Visentini. Dusi non [illegible] la fa più, [illegible] al comando in due. Visentini (vent'anni, neoprofessionista, il miglior allievo di Zilioli) ha la bronchite, fatica a respirare, resiste soffrendo [illegible] forse non ha mai sofferto.

Dietro, siamo in piena «bagarre». Baronchelli e De Muynck procedono affiancati, è una sfida entusiasmante, ma ogni tanto il belga guarda Gibi dritto negli occhi, come per fargli capire che non ce la farà; vuole demoralizzarlo, e forse ci [illegible]. Con loro rimangono Bertoglio, Vandi e Bellini, poi dalle retrovie arrivano anche Saronni (che cercherà invano di aiutare Gibi) e Gimondi, che ha piantato in asso Moser e vuole stare vicino a De Muynck. Con Gimondi a fianco, De Muynck si sente in una botte di ferro. A questo punto sa che la maglia rosa resterà sulle sue spalle.

Moser insegue con coraggio, ma il suo svantaggio dal gruppetto di De Muynck aumenta, anche se lentamente: 25" a sei chilometri dal traguardo, 37" a cinque un minuto a due chilometri. Moser ha staccato quelli che erano con lui, è solo, si inarca sulla bicicletta dando tutto quello che ha, la gente attorno a lui gli grida che è il «campionissimo», ma Francesco non sente neanche. Capisce, una pedalata dopo l'altra, che il suo Giro d'Italia finisce proprio qui, in mezzo alla sua gente, su una salita che conosce metro per metro, ma che per lui è maledetta lo stesso.

Siamo all'arrivo. Compare Panizza, solo: è il giorno del suo trionfo, [illegible] è anche il giorno del trionfo di Zilioli, perché al secondo posto si piazza un altro corridore [illegible] Vibor, Visentini, a 1'01". Subito dopo Gimondi, Bertoglio, De Muynck e Baronchelli, staccato di qualche metro. Poi altri corridori, tra cui Saronni, ad intervalli più o meno brevi. Compare finalmente Moser, lo accoglie un boato, ma è solo quattordicesimo, a 2'37" da Panizza. Ha dato tutto, Moser, ma non è bastato. Scalatori non si di[illegible].

Oggi si va a Sarezzo, ci sono ancora salite: il passo del Tonale, quello della Presolana e quello dei Tre Termini. Baronchelli dice la cosa più giusta: *«Si va in Lombardia, ci saranno tanti miei tifosi. Voglio pregare tutti di [illegible] calmi: è una corsa ciclistica, non [illegible] una guerra»*. [illegible] sport si può perdere, ma è importante perdere bene.

Maurizio Caravella

Monte Bondone. Francesco Moser rinfrescato da un tifoso: il sogno è svanito (Telefoto)

Tutte le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1) Vladimiro Panizza (Vibor), 205 chilometri in 5 ore 41'45" alla media di 35.983 orari; 2) Visentini a 1'01"; 3) Gimondi a 1'03"; 4) Bertoglio s.t.; 5) De Muynck s.t.; 6) Baronchelli a 1'05"; 7) Bellini a 1'17"; 8) Saronni a 1'57"; 9) Sutter a 1'58"; 10) Chinetti s.t.; 14) Moser a 2'37".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Johan De Muynck (Bianchi-Faema) in 83 ore 18'32"; 2) G.B. Baronchelli a 59"; 3) Moser a 2'19"; 4) Panizza a 7'57"; 5) Saronni a 8'54"; 6) De Witte a 8'56"; 7) Vandi a 9'04"; 8) Bertoletto a 9'25"; 9) Johansson a 12'36"; 10) Sutter a 12'36".

[illegible] FIAT RITMO: 1) Sutter; 2) Cedena; 3) Rosolen.

OGGI — Diciottesima tappa, da Mezzolombardo (Trento) a Sarezzo: [illegible] chilometri, con il passo del Tonale (m. 1883), quello della Presolana (m. 1297) e quello dei Tre Termini (m. [illegible]).

TV — Telecronaca diretta a colori in eurovisione delle fasi finali e dell'arrivo a partire dalle ore 15 circa (Rete due). Seguiranno commenti, interviste e rubriche speciali.

A Vinovo vince Hutton Park con una fenomenale rimonta

VINOVO — Suona la sirena dei reclami: Hutton Park è appena stracciato [illegible] traguardo del Premio Chialamberto, [illegible] di maggior rilievo della riunione di galoppo svoltasi ieri a Vinovo (finalmente [illegible] pioggia), battendo Comarin e Carlat autori di un testa a testa agonisticamente pregevole per tutta la dirittura d'arrivo. Angelino Mattei, allenatore di Carlat, ha visto una deviazione di Comorin ai danni del suo pupillo. I commissari esaminano il film della corsa, di fronte e di fianco, e [illegible] ravvisano alcuna irregolarità. L'ordine d'arrivo è pertanto confermato (previa visione della fotografia). Il mezzo meccanico sancisce la fenomenale rimonta di Hutton Park, un baio di [illegible] anni figlio del francese Photos.

Sull'ultima siepe, passata quasi contemporaneamente da Comarin e Carlat, il vincitore aveva almeno mezza dozzina di lunghezze di svantaggio. Come abbia fatto a recuperarle [illegible] sa solo lui, perché quelli davanti non è che si siano fermati con fare condiscendente: ma lottavano gomito a gomito (meglio, spalla a spalla) per sopraffarsi a vicenda.

Bravo Hutton Park, che [illegible] regalato [illegible] suoi [illegible] (pochi) la bella quota di 275 lire per ogni 10 giocate. Dietro i battuti, compreso Frenzy quarto classificato.

Fra i «gentlemen» del Premio Solaroli, «sottoclou» della riunione, successo di Max Born il quale, in assenza di Bengal e di Nievola, ha avuto ragione, ma solo nella fase conclusiva, di un coriaceo Sonny Star, giunto «groggy» sull'ultimo salto. Cycla, brillante fino ai 500 metri finali, ha sbandato abbondantemente all'ingresso dell'ultima piegata ed ha continuato per puro onore di firma (tanto era [illegible] sicura). Nelle altre [illegible] vittorie di Cocca, Bola Kotor, Ciano Flammel, Costumé.

a. deb.

notizie flash

Tris a San Siro

Quindici [illegible] sono dichiarati partenti nel Primo Tornese, in programma oggi a San Siro, prescelto come corsa tris [illegible] settimana.

D'Inzeo a St-Vincent

A Saint-Vincent nella prima giornata [illegible] Concorso Ippico nazionale, in evidenza Raimondo D'Inzeo che si è imposto nella categoria più impegnativa, una prova a barrage, in sella a Tolki.

Motocross a Lombardore

Nell'impianto di [illegible] si disputa, domenica 28 maggio, la seconda gara del Trofeo F.M.I. di sidecarcross cl. 1000. Quattordici equipaggi sono iscritti alla gara.

Adriano batte lo statunitense al tie-break dopo 2 ore e 51 minuti

Panatta, ma che faticaccia con Pfister

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Panatta dei miracoli. Ogni incontro un'avventura, uno stress indescrivibile, tutti incollati al proprio posto dal primo all'ultimo minuto. Difficile pretendere il silenzio da un pubblico abitudinariamente indisciplinato come quello romano che in questo clima rovente ricrea un'atmosfera da «Colosseo».*

Una gran battaglia contro Gerulaitis nel più rischioso primo turno della storia, una durissima lotta contro Terry Moor, il «top» ieri contro Hank Pfister, classico superatleta ipervitaminizzato statunitense, alto un metro e novanta, una gioventù trascorsa sui campi sportivi, primi rudimenti dello sport della racchetta appresi dal padre quando aveva quattro-cinque anni. Pfister ha nel suo carniere quasi tutti i nomi più illustri delle graduatorie mondiali da Connors a Nastase, ma nessun grande successo. Segno che ogni tanto va via di testa, che non riesce a giocare con la necessaria freddezza i punti principali.

«A fare a pallate — mormora Panatta — non ho mai visto nessuno più forte di lui. E' l'unico che non [illegible] riuscito a spezzare. E dire che vi [illegible] riuscito contro Connors». Così [illegible] entrare nuovamente nei quarti di finale del Foro Italico, Adriano ha dovuto soffrire e fare soffrire i suoi sostenitori per ben due [illegible] e 51 minuti. C'è [illegible] dopo un incredibile tie-break, che per assegnare il successo finale (l'americano aveva vinto il primo set e l'italiano il secondo), ha richiesto 25 minuti di lotta incandescente. [illegible] vinto Panatta per 15 punti a tredici, al suo [illegible] match-point dopo averne annullati ben quattro al più giovane avversario.

Panatta non è al vertice della forma, è alla ricerca di se stesso. Sta bene ma non trova la [illegible] continuità in tutte le fasi di gioco. Varia da giorno a giorno. Contro Moor ottimo servizio e difficoltà nel giocare di rimbalzo. Ieri lo tradisce la battuta ma opera bene dal fondo. Purtroppo, la durezza del match lo prostra. Nel secondo set al quarto gioco accusa il mal di schiena che lo aveva afflitto a Firenze. Quando esce dal campo, pur contento del successo, dice a Belardinelli nei corridoi del Foro Italico: «Non sento più la gamba sinistra. Ho la schiena a pezzi».

Poi una calda doccia lo rimette in sesto. Oggi è un altro giorno! Lo attende Victor Amaya che dopo avere battuto Barazzutti non è caduto subito dopo [illegible] pronosticava Corrado. Ha prevalso prima su Molina faticando tre set e ieri contro «baffo» Newcombe, in due rapidi set. Per Adriano ancora un giocatore di potenza, un match [illegible] vincere sfruttando il suo superiore senso tattico. Diretto a bacchetta (seppure in maniera non molto regolare in un torneo individuale) dal suo suggeritore privato Mario Belardinelli, appostato a soffrire nella buca del sottopassaggio del «centrale» del Foro Italico.

Resta il comportamento gravemente scorretto del pubblico. Ad esempio le grida di disturbo a Pfister quando questi doveva servire, un net su di una prima palla di servizio dell'americano chiamato da Panatta e non dal giudice di linea, che ha praticamente deciso l'esito del secondo set.

La vi[illegible] di Panatta non la [illegible] offusca. E' il gran merito di Adriano di non arrendersi mai di sapere giocare meglio degli altri i punti decisivi. Anche quelli di un indimenticabile tie-break.

Il primo [illegible] vede il travolgente inizio di Pfister. Il suo gioco sembra perfetto. Battute di rara perfezione e potenza, un diritto omicida, un rovescio che teneva con tranquillità il palleggio dal fondo, perfino qualche prodezza di tocco, una agilità e rapidità di spostamento che testimoniavano tutto lo sport fatto in gioventù, favorito da un fisico perfetto. Panatta era travolto: 4-1 [illegible] Pfister in venti minuti. Poi, Adriano rientrava in gioco, agguantava l'avversario sul 5-5 ma nel dodicesimo gioco Hank otteneva il break decisivo con [illegible] volée che con rapidità feline bloccava un passante quasi perfetto di Adriano. Era 7-5 per Pfister in 48 minuti.

Poi andava 2-0 l'americano ma Adriano incominciava a trovare il bandolo del gioco. Smetteva di fare a «pallate», teneva il palleggio su ritmi blandi «straccetti» di palle come si dice in gergo e Pfister si discuteva sino a perdersi quando sul 3-3 e servizio a disposizione, sullo 0-30 avveniva il discusso net chiamato da Adriano. Da quel momento non c'era più storia. Era 6-3 [illegible] l'azzurro [illegible]mente in 48 minuti e poi 3-0.

Ma qui Adriano incominciava ad accusare la fatica, il mal [illegible] schiena, le carenze di prime palle di servizio. Era tre pari. Nuovo slancio per Adriano 5-3 e servizio a disposizione. Ma Pfister annullava il vantaggio e così la decisione avveniva al tie-break.

Meriterebbe un articolo a se stante. Non mi resta che indicare la [illegible] sarabanda dei punti: 1-0 per Adriano, 1-1, 4-1, 4-3, 5-3, 5-4, 6-4, 6-5, 7-7, [illegible], 8-8, 8-9, 9-9, 9-10, 10-10, 11-11, 12-11, 12-12, 13-12, 13-13, 15-13. Il tennis [illegible] il gioco più crudele del mondo. Panatta vinceva. Pfister usciva dal torneo.

Oggi è un altro giorno. Questi gli accoppiamenti dei quarti (dall'alto in basso del tabellone): Borg-Solomon, Dibbs-J. Lloyd, Alexander-Higueras, Amaya-Panatta.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (ottavi). Solomon (Usa) b. Ashe (Usa) 6-4, 3-6, 6-0; Dibbs (Usa) b. Warwick (Aus) 7-5, 6-3; Alexander (Aus) b. Freyss (Fra) 6-7, 6-4, 6-4; Higueras (Spa) b. Gottfried (Usa) 6-3, 6-2; Lloyd (GB) b. Case (Aus) 6-4, 4-6, 7-6; Panatta b. Pfister 5-7, 6-3, 7-6.

(Continua)

Il ddl approvato con soli 130 voti [illegible] favore

L'ex Egam alla Camera vicenda poco edificante

La Camera dei deputati ieri ha approvato il disegno del governo di finanziamento all'Iri e all'Eni per le aziende del disciolto Egam. L'approvazione era prevedibile, nonostante [illegible] tratti di uno stanziamento abnorme per oltre 1200 miliardi [illegible] lire che, [illegible] a quelli stanziati nel giugno del '77, portano il costo complessivo dell'operazione Egam a circa duemila miliardi, per tentare di salvare circa trentamila posti di lavoro al costo incredibile di sessanta milioni per dipendente.

Ciò che invece non era scontato, ed è in qualche misura sorprendente, è il fatto che il provvedimento è stato approvato [illegible] soltanto 130 voti favorevoli, sessanta voti contrari e duecento circa astensioni. A [illegible] la legge sono rimasti solo i parlamentari del gruppo democristiano e quelli del raggruppamento di democrazia nazionale, e nemmeno tutti, in quanto un gruppo di parlamentari d[illegible]ristiani facenti capo all'associazione Arel ha dichiarato l'astensione, e un altro gruppo, stanti i risultati, deve aver votato, nello scrutinio segreto, contro questa legge.

In effetti la sorpresa è nelle astensioni [illegible] quanto nella Commissione bilancio e partecipazioni statali la [illegible] [illegible] stata approvata con [illegible] voto favorevole [illegible] democristiani, [illegible] cialdemocratici, socialisti e comunisti. Gli ultimi [illegible] gruppi all'improvviso hanno deciso in aula di modificare il loro atteggiamento da un voto favorevole alla semplice astensione, mostrando così una certa insicurezza nel giudizio sulla legge e soprattutto una [illegible]tevole [illegible] nelle loro determinazioni.

[illegible] realtà, come si [illegible] detto molte volte, la procedura adottata per lo scioglimento dell'Egam è peggiore di una decisione di [illegible] tenere in vita questo E[illegible]. Infatti il governo ha finito per stanziare per le aziende ex Egam più di quanto non abbia stanziato in dieci o quindici anni per l'Iri o per l'Eni, che sono, tutto sommato, due enti che rappresentano qualche cosa di significativo nei rispettivi settori di competenza nel panorama industriale italiano.

I duemila miliardi per l'Egam [illegible] serviranno — è bene dirlo con chiarezza — a [illegible]nere le aziende del disciolto ente, ma solo a prolungare la capacità di sopravvivenza, nonostante perdite annuali in alcuni casi superiori al complesso del monte salari pagato dalle aziende. D'altra parte è difficile pen[illegible] che sia ancora possibile risanare un gruppo di aziende che nel loro insieme fattura sette-ottocento miliardi di lire l'anno e produ[illegible] perdite che [illegible] ammontano a circa 250 miliardi l'anno.

Se bastasse trasportare queste aziende dall'Egam all'Iri e all'Eni e stanziare alcune centinaia di miliardi per vederle risanate, allora si dovrebbe concludere che il dissesto dell'Egam è stato dovuto puramente e semplicemente alla cattiva amministrazione da parte dell'ente stesso. Ma il ministro delle Partecipazioni statali, intervenendo ieri alla Camera, ha difeso la qualità degli amministratori dell'Egam ed ha escluso [illegible] esistano casi di [illegible] nel disciolto Egam, tali [illegible] richiedere l'intervento della magistratura. [illegible] così è, allora ne segue che le società del disciolto Egam sono irrimediabilmente dissestate [illegible] per effetto di cattiva amministrazione, ma per le loro caratteristiche produttive ed economiche. In questo caso lo stanziamento per l'Egam equivale a gettare soldi dalla finestra.

Se d'altra parte, [illegible] [illegible] ritengo, accanto ad [illegible] condizione dissestata [illegible] misura irrimediabile di molte delle aziende a suo tempo raccolte nel gruppo Egam, vi è stata [illegible] una notevole disamministrazione da parte dell'ente e del vertice delle aziende, si deve anche concludere che, essendo restati al loro posto tutti gli amministratori dell'ente e delle aziende, anche quelli delle aziende più dissestate, l'uso che verrà fatto dei nuovi finanziamenti non offre maggiori garanzie di [illegible]cesso degli stanziamenti a suo tempo fatti dal governo e dal Parlamento a favore del gruppo.

In altre parole, sarebbe potuto apparire credibile un tentativo [illegible] salvataggio della maggior parte delle imprese Egam solo ove il governo [illegible] compiuto una pulizia completa nelle strutture dirigenziali dell'ente e delle imprese in [illegible] inquadrate, immettendo forze fresche e meno compromesse nel passato. In questo caso l'operazione sarebbe pur[illegible] ugualmente arrischiata sul terreno economico, ma più giustificata dal punto di vista di mantenere in essere alcune aziende e l'occupazione da loro garantita.

Era responsabilità primaria del governo e delle forze politiche che appoggiavano que[illegible] disegno di legge offrire una garanzia sostanziale che i conti e i programmi erano [illegible] fatti [illegible] accuratezza e che sulla passata gestione non si stendeva un velo più o meno pietoso.

Ciò non è stato e [illegible] [illegible] basta la trasformazione improvvisa di un voto favorevole in un voto di astensione a nascondere la responsabilità che questa scelta comporta. Resta da dire che, data la conclusione de' dibattito alla Camera, il Senato non potrà non tentare qualche miglioramento della legge. Per il regolamento del Senato, infatti, l'astensione equivale ad un [illegible] contrario e da questo punto di vista, partito con una larga maggioranza, il disegno di legge Egam ha finito per essere approvato solo da una minoranza, neppure troppo compatta, dei deputati. Il problema che frettolosamente si cercava di chiudere rimane quindi più aperto che [illegible].

Giorgio La Malfa

In calo gli abitanti americani

NEWARK — Charles Westoff, esperto di demografia all'università [illegible] Princeton, è dell'avviso [illegible] se [illegible] [illegible] tendenza attuale il governo degli Stati Uniti [illegible] costretto a offrire incentivi economici perché le coppie abbiano più figli.

La tendenza attuale, egli dice, è nettamente declinante e nei volgere di non molti anni si arriverà ad un numero di decessi superiore a quello delle nascite.

[illegible] afferma [illegible] gli Stati Uniti potrebbero giungere al pareggio [illegible] morti e nati [illegible] volgere [illegible] mezzo secolo, continuando la tendenza [illegible] declino dovuta a tre fattori principali, i sistemi di controllo delle nascite, [illegible] legislazione sull'aborto e lo stile di vita.

La "ricerca" Fiat alla fiera di Palermo

PALERMO — La Fiat investe ogni anno nella ricerca più [illegible] [illegible] miliardi di lire. E' una cifra considerevole, specie se paragonata al totale delle spese [illegible]nute nel settore dell'industria [illegible] (500 miliardi [illegible] 1978) e dallo Stato (circa 800 miliardi). Contro l'1% [illegible] prodotto nazionale lordo destinato [illegible]mente dal Paese alle attività di ricerca, [illegible] [illegible] investe più del 2% del fatturato consolidato [illegible] gruppo.

L'impegno nella ricerca industriale è [illegible] tema scelto [illegible] la partecipazione [illegible] Fiat alla fiera [illegible] Palermo, tema che è stato illustrato questa mattina durante un incontro [illegible] la stampa preceduto da una visita allo stabilimento automobilistico di Termini Imerese.

La volontà di continuare nella ricerca è misurata non solo dai [illegible] miliardi spesi ogni [illegible]no, [illegible] anche dagli investimenti destinati all'evoluzione dei sistemi [illegible] progettazione e produzio[illegible]. La ricerca Fiat [illegible] è finalizzata soltanto all'auto. Lo stand della fiera di Palermo descrive l'impegno nel settore dei trasporti dell'organizzazione [illegible] la[illegible]o, dell'agricoltura.

Magneti Marelli in Nigeria

MILANO — Si è recentemente costituita la «Nigerian Automotive Components Ltd» (Niaco), frutto di un accordo [illegible] la Magneti Marelli ed uno dei principali gruppi nigeriani (Bayajida Amenity Trading Co. Ltd), sotto l'egida del governo locale.

L'accordo prevede la costruzione di uno stabilimento a Zaria, [illegible] [illegible] [illegible] Nigeria, [illegible] entro il giugno 1979 l'inizio del[illegible] produzione di componenti destinati all'industria automobilistica nigeriana dalla quale è previsto un forte sviluppo nei prossimi anni. Inizialmente i [illegible] ponenti prodotti dalla Niaco consisteranno in equipaggiamenti pneumatici [illegible] veicoli industriali.

Contemporaneamente, la Ma[illegible] Marelli sta concludendo le trattative [illegible] un importante gruppo portoghese [illegible] nel settore automobilistico (Batista [illegible] and [illegible] S.a.r.l. [illegible] Lisbona), per la costituzione di [illegible] nuova società a partecipazione minoritaria Magneti Marelli, con sede a Lisbona, destinata alla commercializzazione, ed in una seconda fase, alla produzione su licenza di candele d'accensione.

Utile di 5 miliardi per [illegible] gruppo Agusta

ROMA — Un fatturato di 285 miliardi ed un utile di [illegible] lire cinque miliardi: [illegible] i risultati [illegible] [illegible] [illegible] del gruppo [illegible] industrie aeronautiche «Agusta», approvato dalle assemblee del[illegible] diverse società (Costruzioni aeronautiche Giovanni Agusta, [illegible] Marchetti, Elicotteri Meridionali, Industrie aeronautiche meridionale).

Il fatturato complessivo del [illegible] — che produce aerei leggeri ed elicotteri — salendo a [illegible] miliardi ha segnato un incremento del 31,4 per cento sul[illegible] precedente; il profitto risulta di oltre cinque miliardi dopo aver devoluto ad ammortamenti 13 miliardi e [illegible] milioni.

Ristagna l'export aerospaziale

ROMA — Le [illegible] [illegible] spaziali italiane hanno chiuso [illegible] 1977 [illegible] un fatturato di 741 miliardi di lire, di cui [illegible] ricavati dall'esportazione. Rispetto all'anno precedente [illegible] stato nel fatturato un aumento [illegible] 33,3 per cento in lire correnti (contro il 30,4 per cento nel 1976) e [illegible] per cento [illegible] termini reali. Le esportazioni sono aumentate [illegible] 10 per cento in lire correnti (23,5 nel 1976), ma sono dimi[illegible] del 7 per cento in termini reali.

Queste cifre sono state comunicate [illegible] una conferenza stampa dalla associazione industrie aerospaziali, dopo l'annuale [illegible]semblea [illegible], Rinaldo Piaggio [illegible] detto [illegible] che l'occupazione in questo settore ha raggiunto le 31.500 unità.

Gli investimenti effettuati l'anno [illegible] [illegible] ammontati a 55 miliardi di lire.

L'Italia nello spazio un libro [illegible] esperienze

[illegible] — In un [illegible] [illegible] [illegible] questi giorni, due giornalisti, Luciano Ragno e Bruno Amatucci, raccontano tutte le vicen[illegible] [illegible] imprese spaziali italiane dai razzi palloni di Perdasdefogu al progetto «San Marco»; dai palloni-sonda al Sirio [illegible] allo Space Lab. Il libro «L'Italia nello spazio prima e dopo Sirio» risponde ai molti quesiti che hanno accompagnato [illegible] nostra [illegible] nell'avventura aerospaziale.

Contratto con l'Iran del Nuovo Pignone

TEHERAN — Il Nuovo [illegible]gnone (gruppo Eni) ha concluso a Teheran con la National Iranian Gas company un nuovo contratto per oltre 1 miliardo di lire: prevede la fornitura di un sistema completo, dotato di 2 elaboratori elettronici, per il telecontrollo e la supervisione del gasdotto Sarakhs-Neka [illegible] Caspio) lungo 300 chilometri.

Il più giovane, più piccolo e meno bisognoso degli enti di Stato

E' l'alluminio la palla al piede dell'Efim

Meno di 50 mila dipendenti, [illegible] fatturato di 1.700 miliardi, avrà solo 200 dei 1.750 miliardi promessi da Bisaglia per [illegible] partecipazioni statali - 150 aziende nei più diversi settori, [illegible] il 70% del fatturato nel ramo metalmeccanico

ROMA — *Tra i tanti pensieri che assillano i grandi gruppi delle Partecipazioni statali, oggi sono in prima linea, prioritari come si ama dire, la siderurgia per l'Iri (compreso il problema irrisolto, e speriamo non irrisolvibile, di Gioia Tauro), i settori tessili e delle fibre per l'Eni, l'alluminio per l'Efim. L'altro giorno Marco Borsa scriveva su questo giornale, forse [illegible] [illegible] punta di meneghino ottimismo, che senza il tessile e le fibre l'Eni potrebbe vivere tranquillo. Oggi siamo indotti ad affermare, anche in questo [illegible] evitando il pessimismo, che senza l'alluminio l'Efim sarebbe quasi in grado di camminare con le proprie gambe.*

Settori passivi

In realtà, non c'è solo l'alluminio tra i punti neri e grigi del panorama dell'Efim. l'Ente partecipazioni e finanziamento industria meccanica che [illegible] il più giovane, il più piccolo, ed anche per questo il meno bisognoso dei tre gruppi. E' [illegible] più giovane perché [illegible] nato all'anagrafe delle Partecipazioni statali nel 1962 ed ha raggiunto l'età operativa, nel senso [illegible] quattrini, nel 1964-65. E' il più piccolo perché [illegible] raggiunge i [illegible] mila dipendenti (pochi per lo Stato imprenditore, che vede e fa le cose in grande), e il suo fatturato 1977 ha superato di poco i 1700 miliardi di lire. E' il meno bisognoso, perché dei 1750 miliardi di lire che il ministro delle Partecipazioni statali, Antonio Bisaglia, ritiene necessari [illegible] dare ossigeno [illegible] tre gruppi, mille dovrebbero andare all'Iri, 550 all'Eni e solo 200 all'Efim.

Oltre all'alluminio, dicevamo, nel gruppo Efim va ma[illegible] la carta, che in effetti va male dappertutto, in Italia e fuori, e [illegible] settore alimentare, le cui difficoltà derivano da quel famoso «piano carne», che fu a suo tempo richiesto dal governo, presentato dall'Efim in quattro mesi, approvato dodici mesi dopo dal Cipe, infine fatto parti[illegible] dall'Ente [illegible] un entusiasmo forse intempestivo e una fiducia forse eccessiva nelle autorità competenti, perché da quattro anni se ne attende invano il relativo finanziamento. Conseguenza: ridimensionamento [illegible] programmi commerciali già varati in Italia e all'estero, rinuncia alle «stalle di Stato» già aperte o in via di esserlo in quei paesi dove non esiste rendita fondiaria e il terreno può essere ottenuto gratuitamente da chi collabora al loro sviluppo. Quindi, centinaia di miliardi buttati [illegible] vento, o seminati invano, mentre la nostra bilancia alimentare si avvia allegramente a doppiare il capo dei cinquemila miliardi annui di disavanzo, impegnando un emozionante [illegible] a testa con il disavanzo petrolifero.

Tra le tante accuse che [illegible] muovono all'Efim, c'è anche quella di essere eccessivamente diversificato. Non c'è dubbio che il ventaglio di questo gruppo ha un notevole numero di stecche, anche [illegible] non paragonabile a quello dell'Iri. Quando [illegible] va dai vagoni ferroviari ai pomodori, per un totale [illegible] circa 150 aziende, la polisettorialità è notevole. Ma c'è una linea di difesa, sulla quale l'Efim si attesta, e che si basa su tre capisaldi: il primo è che il 70 per cento del fatturato, dell'occupazione e degli investimenti [illegible] gruppo è concentrato, poco più poco meno, nelle aziende metalmeccaniche. Il secondo caposaldo è la sua «vocazione meridionalistica», che si è imposta già con la nascita dell'Ente, anche per suggerimento dall'alto, è continuata fino ad oggi e continuerà domani, perché dei 1500 miliardi di lire d'investimenti nel quinquennio 1978-82, mille miliardi [illegible] destinati al Mezzogiorno, per nuove iniziative o per il rafforzamento di quelle già esistenti. [illegible] l'Efim si vanta di aver creato nel Mezzogiorno, in poco più di dieci anni, oltre [illegible] nuovi posti [illegible] lavoro nell'industria manifatturiera di medie e piccole dimensioni anche [illegible] «joint-ventures» [illegible] altre società, italiane e straniere, di cui 18.000 in aziende [illegible] facenti parte del gruppo e 6000 posti in aziende prima create, poi lanciate, infine cedute a terzi, secondo la «filosofia» dell'ente.

Meno perdite

Ma è tempo di tornare all'alluminio, [illegible] settore che occupa appena il 20 per [illegible]to circa dei dipendenti del gruppo Efim, 10.000 persone [illegible] 49.000, ma concentra il 50-60 per cento delle perdite. Infatti, l'intero gruppo ha perduto 111 miliardi nel 1976, di cui 67 miliardi il solo settore dell'alluminio, anche perché quello fu l'anno della sua più grave crisi mondiale. Nel 1976 [illegible] perdite sono scese per il gruppo a 92 miliardi, e per l'alluminio a 47 miliardi, il 51 per cento [illegible] totale. Nel 1977, in base a dati non ancora ufficiali, le perdite si sono ulteriormente ridotte, intorno ai 50-55 miliardi, e quelle dell'alluminio dovrebbero essersi ridimensionate in proporzione.

Per queste perdite, ovviamente, c'è l'effetto moltiplicatore degli oneri finanziari, cioè degl'interessi crescenti sui debiti contratti [illegible] ogni esercizio, e che ricadono sugli esercizi successivi. [illegible] calcola che a fine 1977 l'indebitamento complessivo dell'Efim abbia raggiunto i 1300 miliardi, [illegible] cui un po' meno della metà a breve, un po' più della metà a medio termine, e gli oneri finanziari [illegible] aggirino sui [illegible] miliardi di lire.

Al [illegible] là delle difficoltà che [illegible] mercato dell'alluminio ha attraversato in questi ultimi anni sul piano mondiale, il problema principale, dicono all'Efim, [illegible] quello dell'energia elettrica e del suo costo, che in Italia per le aziende è di 18,50 lire [illegible] chilowattora, mentre all'estero si aggira sulle 8-10 lire e anche meno.

In un chilo di alluminio, che oggi è sulle mille lire, il costo dell'energia elettrica incide [illegible] il 30 per cento, e [illegible] per [illegible] lire in Italia, e per 150 lire, e anche meno, negli altri paesi. Una diffe[illegible] che all'Efim è giudicata sufficiente per spiegare gli squilibri e le perdite finanziarie, tanto più se si considera che nel 1975, l'anno della grande crisi, grossissimi produttori stranieri hanno perso fino a 100 miliardi di lire, pur pagando l'energia la metà che [illegible] Italia.

Centrali all'Enel

Nell'autunno scorso è stato varato un provvedimento, in base al quale l'Efim cede le sue centrali all'Enel, a un prezzo diluito negli anni, e da scontare sulle forniture di energia. In questo modo l'Efim riceverà energia a un prezzo ridotto, senza interferire sulle fasce tariffarie, quindi potrà pensare a un risanamento anche [illegible] settore dell'alluminio. E' quasi inutile aggiungere, però, che a tutt'oggi, dopo sei mesi, il provvedimento non ha avuto ancora esecuzione.

Mario Salvatorelli

Da Theodoli all'assemblea dell'Unione Petrolifera

Richieste dieci lire i[illegible] più per la benzina

ROMA — [illegible] aumento imme[illegible] [illegible] di al[illegible] [illegible] lire il litro del prezzo della benzina è stato chiesto ieri dalle compagnie petrolifere operanti in Italia. [illegible] richiesta è [illegible] formulata in forma ufficiale dal presidente dell'Unione Petrolifera Giovanni Theodoli che, nel corso dell'annuale assemblea, ha sollecitato «un adeguamento di 10 lire il litro da effettuare a partire dalla prossima revisione dei prezzi dei prodotti petroliferi che dovrebbe [illegible] [illegible] entro giugno».

Secondo Theodoli questo rin[illegible] [illegible] dovrebbe suscitare [illegible]ssioni apprezzabili da parte dei consumatori, nella fattispecie gli automobilisti, e non inciderebbe sul paniere della contingenza». Inoltre, l'aumento andrebbe destinato totalmente ai petrolieri onde consentire una più equilibrata ripartizione dei ricavi rispetto ai crescenti costi.

Il presidente dell'Unione petrolifera non ha mancato di ricordare [illegible] tono fortemente critico [illegible] pesanti imposizioni fiscali che tengono alto il prezzo dei carburanti. «La [illegible] sul prezzo della benzina — ha precisato — deve ritrovare elasticità svincolandosi dalla subordinazione a contestuali e deprecabili manovre del fisco». Theodoli ha ricordato anche come il prezzo industriale della benzina in Italia sia fermo dal 1976, pari a 123 lire al litro, contro le 500 lire del prezzo di vendita. In altre parole lo Stato si incamera per ogni litro venduto ben 377 lire. Negli altri paesi alle industrie vengono riconosciuti introiti maggiori, dalle 142 lire in Germania [illegible] 153 in Francia.

Nella relazione svolta all'assemblea Theodoli ha rilevato che l'industria petrolifera, dopo anni di [illegible] si sta [illegible] avvicinando all'obiettivo del recupero di una adeguata redditività. Il 1978 potrebbe segnare così il confine tra gli anni della crisi e il momento della ripresa. Questo in relazione anche all'approvazione del programma energetico nazionale e all'adozione di un nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. «Fatti importanti — ha specificato Theodoli — che comunque [illegible] ancora meglio definiti».

In particolare, ci sono riserve per il modo [illegible] cui è stato applicato per la prima [illegible] il [illegible]vo metodo. Non si è fatto, ad esempio, alcun riferimento alle condizioni esistenti negli al[illegible] principali paesi. Infine, per quanto riguarda il programma energetico, ci sarebbero, secondo Theodoli, [illegible] affermazioni «non coerenti»: quella relativa agli accordi di sviluppo con i paesi produttori [illegible] petrolio e quella concernente l'aumento della quota di mercato dell'Eni».

Un ultimo aspetto della problematica affrontata dal presidente dell'Unione petrolifera ha riguardato proprio il ruolo dell'Eni: «Una sua più incisiva presenza — ha detto Theodoli — sia nel campo produttivo sia [illegible] quello della [illegible]one, p[illegible] [illegible] potrebbe realizzare [illegible] non restringendo lo spazio dell'industria privata».

[illegible] questo punto gli ha subito risposto Loris Fortuna, presidente della [illegible] industria della Camera, che ha ribattuto che quello dell'Eni è un falso problema. «Nessuno mette in d[illegible] — ha osservato Fortuna — la necessità della presenza sul mercato nazionale di una pluralità di operatori. La riserva della quota all'Eni, indicata [illegible] Cipe nella misura del 40 per cento, [illegible] intesa allora nel senso di conferire allo Stato una presenza che da un lato gli dia la possibilità di incidere sul mercato e dall'altro costituisca un responsabile accorgimento per garantire, in caso di emergenza, un sufficiente margine di copertura strategica per il Paese».

n. g.

I costruttori denunciano la grave crisi del settore

Nel '78 soltanto 140 mila alloggi (ma ce ne vorrebbero 400 mila)

ROMA — Assemblea dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili: da qualche anno a questa parte il rituale non cambia. Anche alla riunione [illegible] ieri il riconfermato presidente Francesco Perri ha centrato la sua relazione sul grave stato [illegible] crisi del settore (nel 1978, a stento si riusciranno a mettere in piedi [illegible] mila abitazioni, contro una domanda di almeno [illegible] mila case), denunciando l'incuria [illegible] governo e delle forze politiche in generale. La risposta alle lamentele [illegible] costruttori è venuta, come al solito, dal ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, il quale, riconoscendo l'emergenza [illegible] l'edilizia, ha assicurato l'impegno dell'esecutivo per [illegible] pronta e decisiva inversione di rotta.

L'unica novità rispetto alle assemblee passate è che stavolta [illegible] ministro, alle generiche affermazioni di buona volontà, ha accompagnato un elenco di interventi, destinati al rilancio del settore, che dovrebbero scattare già nella seconda parte dell'anno: la legge sull'equo [illegible]ne; il programma decennale per l'edilizia popolare; il recupero [illegible] patrimonio edilizio; lo stesso «piano-Stammati» per [illegible] risparmio casa; la difesa del suolo. Tutte misure che, passando realmente dalla carta allo stato operativo, potreb[illegible] dare respiro all'attività edilizia ed attenuare quella «fame» di abitazioni, causa di tante tensioni sociali.

Il presidente dell'Ance ha aperto la sua analisi con un raffronto allarmante: «*Nella graduatoria [illegible] Paesi europei per volume di investimenti in costruzioni, l'Italia si colloca all'ultimo posto e fortemente distanziata, con una spesa annua di 350 dollari per abitante, contro i 923 dollari per abitante in Francia, gli [illegible] in Germania, i 950 in Belgio, i 768 in Olanda e i 416 in Inghilterra*». E ancora: il valore delle opere pubbliche effettuate [illegible] [illegible] anno ammonta a [illegible] più di [illegible] mila miliardi, [illegible] alcuna variazione in termini reali rispetto al [illegible]6; [illegible] l'anno in corso «*sussiste pressoché intero il problema [illegible] reperire i mezzi finanziari*». Per il 1979, poi, «*gli investimenti risulterebbero [illegible] ritura al [illegible] sotto della metà di quelli del 1977*».

Le cose, ha aggiunto Perri, potrebbero migliorare con il piano decennale di edilizia pubblica che permetterà [illegible] impiegare risorse finanziarie tali da assicurare, ai costi attuali, la costruzione di circa [illegible] mila abitazioni per [illegible] [illegible] nel complesso «*il piano presenta una dotazione finanziaria ancora limitata*». La crisi dell'edilizia non [illegible] comunque soltanto dovuta alla contrazione degli investimenti, ma [illegible] anche conseguenza dell'andamento dei costi: quelli [illegible] costruzione salgono ad un ritmo del 20 per cento annuo; [illegible] costo del credito fondiario si [illegible] elevato [illegible] circa il 16 per cento rispetto al 1970; il costo del denaro è quasi «*inaccessibile*». Un altro elemento di aggravio è l'enorme incidenza degli oneri sociali. Il settore [illegible] rimasto escluso dal provvedimento di fiscalizzazione e i costruttori ritengono questa decisione [illegible] «*discriminazione inammissibile*».

Perri si è mostrato polemico anche [illegible] l'equo canone: «*Di questo provvedimento continua a sottacersi che la logica centrale [illegible] di comprimere ulteriormente il reddito ricavabile dall'investimento immobiliare, già fortemente castigato [illegible] un regime vincolistico ad oltranza. Per la nuova produzione edilizia è indispensabile che la misura del canone sia ragguagliata al valore effettivo dell'immobile, cioè al prezzo pagato per il suo acquisto*». I costruttori chiedono inoltre che la legge non comprenda gli immobili con destinazioni non abitative.

Immediata [illegible] replica del ministro Stammati, specie [illegible] quel [illegible] riguarda l'equo [illegible] «*Credo che dovremmo tutti concordare* — ha detto — *che è ormai tempo di porre fine all'attuale regime di blocco delle locazioni; fra tanti mali il blocco dei fitti ha compromesso notevolmente il patrimonio edilizio esistente*». Dopo [illegible] ricordato come la nuova legge [illegible] *il frutto di un non facile* [illegible] *promesso fra contrastanti interessi*», Stammati si è soffermato sullo spirito del provvedimento e ha fatto presente che «*il meccanismo di determinazione dell'equo canone per le nuove edificazioni consente [illegible] far riferimento ai dati reali di costo e, comunque di per sé, porta a valori di riferimento capaci di stimolare l'iniziativa degli operatori*».

Passando a parlare degli impegni immediati del governo per l'attività edilizia, il ministro ha reso noto che è stata accelerata in termini di cassa una [illegible] per [illegible] miliardi di lire. Questo programma si riferisce in particolare ai piani regionali. Ha poi ricordato i punti salienti e le «*rilevanti innovazioni*» del programma decennale per l'edilizia già approvato dalla Camera: definizione della struttura operativa dell'intervento pubblico nel settore; adeguata produzione edilizia per soddisfare i bisogni prioritari; riduzione [illegible] costi; industrializzazione del settore.

Emilio Pucci

Non ci sarà per ora aumento della pasta

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono state rinviate a data da destinarsi, probabilmente a giovedì della prossima settimana, le riunioni, già fissate per ieri pomeriggio, del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e del Cipi (Comitato per la politica industriale). Motivo del rinvio, a quanto si è appreso, è la concomitanza con le votazioni al Senato sul caso Moro.

Il Cipe, in particolare, avrebbe dovuto occuparsi del mutamento del regime di controllo sul prezzo della pasta.

Circa [illegible] liberalizzazione del prezzo [illegible] pasta, è importante ricordare la dichiarazione del presidente dell'Unione pastai (Unp), Giuseppe Menconi, il quale afferma che il prossimo sblocco porterà solamente a qualche aggiustamento. I produttori riteng[illegible] infatti che allo [illegible] attuale [illegible] vi siano motivi tali da indurre la categoria ad effettuare rincari.

Rincari esagerati degli spaghetti [illegible] comunque [illegible] escludere, anche perché il prezzo della pasta [illegible] sarà del tutto liberalizzato, passando da un regime di «controllo amministrato» ad uno «sorvegliato». In altre parole, i produttori saranno liberi [illegible] adeguare i loro listini, [illegible] pur sempre entro limiti che il Cip potrebbe [illegible] chiamato a modificare nel caso in [illegible] i ritocchi si mostrassero ingiustificati e eccessivi.

La prossima delibera del Cipe ha già suscitato numerose reazioni, la maggior parte delle quali favorevoli. Secondo la Confcommercio, infatti, «*il provvedimento dovrebbe riportare ordine e chiarezza in un settore che ormai da troppo tempo operava fra dubbi e incertezze di ogni genere*».

Anche la Confesercenti si dichiara favorevole al regime «sorvegliato» dei prezzi delle paste alimentari, auspicando, comunque, «*che il* [illegible] *meccanismo sia regolamentato in modo tale da impedire aumenti di prezzo al di là delle reali esigenze delle aziende*». Contraria al provvedimento è invece la Confconsumatori che, [illegible] una sua nota, osserva come, in questo modo, «*si continua a lasciar liberi gli operatori di recuperare, con gli aumenti di prezzo, il calo della domanda, scaricando sulle spalle dei consumatori e delle famiglie a reddito* [illegible] *lavoro la crisi del Paese*».

PROFILI [illegible] SOCIETÀ

Per la Trenno (cavalli e ippodromi) due azionisti sulla linea del traguardo

MILANO — La [illegible] iniziata alcuni mesi fa tra due gruppi di azionisti [illegible] Trenno, proprietari degli ippodromi [illegible] Milano, Montecatini e Firenze ed unica nel suo genere ad essere quotata [illegible] Borsa, per [illegible] controllo della società, dovrebbe concludersi [illegible] con un vincitore che, in [illegible] di assemblea straordinaria, imporrà la nomina di 10 nuovi consiglieri di amministrazione per ribaltare l'attuale gestione.

Le forze in campo [illegible] le seguenti: da una parte il gruppo dirigente attuale che dispone di circa il 18-20% (ma gli avversari dicono invece non sia più [illegible] 15%) e fa capo a Franco Polidori (amministratore delegato dimissionario) e a Tommaso Grassi; dall'altra un gruppo che [illegible] nasconde dietro alcune fiduciarie che dovrebbe controllare il 24-35% direttamente più qualche altro pacco indirettamente e fa capo a Barbara Orsi Mangelli, proprietaria di un importante allevamento di cavalli e di una delle più note scuderie di trotto, e a Friederck van Lennep, un allevatore americano.

I primi accusano i secondi di volersi per forza impadronire della gestione della società senza avere le idee chiare sui problemi da affrontare e sul come affrontarli. I secondi ribattono che renderanno noti i loro programmi dopo essersi impadroniti delle leve della gestione [illegible] è giusto che sia, dal momento che [illegible] in maggioranza.

La storia recente [illegible] Trenno è una storia sfortunata e piena di colpi di scena. Il vecchio [illegible] dirigente faceva capo al presidente Vittorio [illegible] Capua, rapito circa un anno e mezzo fa e ritrovato morto nell'autunno scorso. Il pacchetto di controllo della società (pari a circa il 40% del capitale di 4 miliardi di allora, oggi aumentato a 9 miliardi) era finito in mano agli agenti [illegible] cambio De Giorgi suicidatosi in un incidente d'auto e Cappelletti (fuggito con i documenti), coinvolti in un clamoroso crack di Borsa, causato appunto dalla esposizione [illegible] Trenno.

Seguì una vendita all'asta [illegible] titoli in una atmosfera tesa e piena di sospetti tanto che qualcuno tirò in ballo addirittura la mafia delle scommesse clandestine (che avrebbe ordinato il rapimento di Di Capua) e ambienti ippici francesi guidati da Alain Delon (che fu costretto a smentire di essersi mai interessato agli ippodromi italiani) come presunti scalatori della società.

Persino il Credito Svizzero ad un certo punto fece capolino nell'affare perché si [illegible] che De Giorgi era sicuro [illegible] vendere il pacco di Trenno alla banca elvetica poco prima che scoppiasse l'affare della filiale di Chiasso (investimenti sballati per centinaia [illegible] miliardi fatti da alcuni dirigenti in contatto con investitori italiani). In realtà non emerse nulla di sicuro che potesse chiarire l'intricata matassa.

Invece di fallire, però, la Trenno trovò in quel momento un [illegible] gruppo disposto ad assumersi [illegible] rischio della gestione rappresentato da Polidori e Grassi che riuscirono ad effettuare un aumento di capitale da [illegible] a 9 miliardi e a raccogliere qualche altro miliardo di mutui per far fronte ad investimenti considerati «faraonici» della vecchia gestione che comprendevano il nuovo ippodromo di trotto a Milano, la nuova sede della società, [illegible] a Milano, e una clinica [illegible] cavalli (mai entrata in funzione) per un totale di 25 miliardi circa.

Nonostante il considerevole incremento degli introiti passati l'anno scorso da 6 a 8 miliardi (+33%) la fragile struttura finanziaria della società [illegible] impedito [illegible] realizzazione [illegible] utile netto per gli azionisti perché, [illegible] la relazione [illegible] bilancio 1977, due miliardi di interessi sui debiti si sono ampiamente [illegible] giati i 700 milioni di profitti lordi della gestione, lasciando un disavanzo di 1,5 miliardi.

Marco [illegible]

I prezzi dei diamanti stabili con la tassa

TEL AVIV — La sovrattassa [illegible] diamanti [illegible] imposta in aprile e [illegible] maggio dall'organizzazione di vendita della De Beers Consolidated Mines Ltd. ha calmato le fluttuazioni selvagge dei prezzi delle pietre.

Tuttavia, Hayim Danieli, amministratore delegato dell'associazione israeliana dell'industria [illegible] diamanti, ritiene che adesso la sovrattassa dovrebbe essere tolta per consentire al mercato di stabilizzarsi.

Molti dirigenti dell'industria mondiale dei diamanti [illegible] trovano a Tel Aviv per il congresso della federazione mondiale delle Borse dei diamanti e per il congresso degli industriali dei diamanti.

Danieli ha spiegato che la sovrattassa, del 40 per cento in aprile e del 25 per cento in maggio, ha [illegible] la domanda e abbassato del 20 per cento i prezzi dei diamanti grezzi. «*La sovrattassa era giustificata, ma adesso non c'è più motivo di mantenerla*», egli ha detto; «*il mercato si stabilizzerà* [illegible] *se la sovrattassa verrà abolita*».

L'organizzazione della De Beers che da Londra controlla la [illegible] dita [illegible] diamanti grezzi sul [illegible] cato mondiale, rifornisce 300 clienti, i quali a loro volta vendono i diamanti ad un mercato secondario. Circa [illegible] mesi fa, in seguito all'aumento speculativo dei prezzi, i profitti sul [illegible] secondario salirono [illegible] 8,10, 60 e 100 per cento. «*Elementi speculativi influirono sul mercato dei diamanti, creando una carenza artificiale di prodotto*», ha spiegato Richard [illegible] sindacato di vendita, «*e i prezzi toccarono livelli non giustificati dalla domanda dei consumatori*».

«*C'è stato un momento in cui i prezzi dei diamanti grezzi hanno superato quelli dei prodotti finiti*», ha detto Hugo Van Swam, presidente dell'associazione sudafricana dei tagliatori di diamanti.

Dickson ha spiegato che il sindacato ha preferito imporre la sovrattassa piuttosto che elevare le quotazioni di [illegible] per bloccare [illegible] speculazione senza rivalutare i diamanti grezzi.

A Hong Kong, l'Asian Wall Street Journal afferma che, malgrado le recenti speculazioni sui diamanti grezzi, in Asia i prezzi dei diamanti lavorati si sono mantenuti relativamente stabili.

I prezzi sul mercato asiatico vengono praticamente controllati da Hong Kong, che è il terzo centro commerciale dei diamanti [illegible] mondo, dopo New York e Tokyo.

Sindacato denuncia ritardi per l'Unidal

ROMA — Il caso Unidal torna a farsi «caldo»; i sindacati, infatti, hanno denunciato la mancata attuazione degli impegni assunti da Sidalm, Iri, Sme e governo con l'accordo del 23 gennaio 1978. La situazione che si è venuta a determinare è molto preoccupante — [illegible] sottolineato in un [illegible] la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, la Filia nazionale e le organizzazioni [illegible] — anche perché «[illegible] i sindacati ed i lavoratori hanno rispettato tutti gli impegni sottoscritti e si sono assunti nuove responsabilità, la Sidalm, l'Iri, la Sme ed il [illegible] hanno dimostrato inefficienze o ritardi e deresponsabilizzazioni».

Esistono [illegible] e ritardi, dicono i sindacati. «Nella [illegible] stione della Sidalm (Verona e Napoli) si produce senza distribuzione, mentre a Milano l'utilizzazione dei lavoratori [illegible] presenta [illegible] punti negativi, [illegible] l'elaborazione [illegible] alcun programma produttivo serio; il processo di mobilità nelle aziende pubbliche milanesi ed a Napoli è ritardato ed incompleto; il comitato politico per la [illegible] bilità [illegible] è stato riunito nonostante i ripetuti [illegible] due mesi e quindi il padronato (Assolombarda, Assicredito, Confapi, Associazione commercianti, ecc.) ha trovato un avallo di fatto al disimpegno per l'assunzione dei lavoratori Unidal [illegible] mobilità; per lo stabilimento di Segrate, la Sme e l'Iri, dopo aver escluso le ipotesi [illegible] permanenza nel gruppo e non aver ricercato seriamente una soluzione per la cessione, hanno proposto, con ritardo ingiustificato, la via della costituzione della cooperativa, confermando, tuttavia, la data del 30 giugno per la chiusura dello stabilimento: il che vuol dire impedire di fatto ogni [illegible] prospettiva di realizzazione della cooperativa; per il Mezzogiorno non c'è alcun impegno concreto con i tempi di attuazione, fonti di finanziamento, localizzazione sia per il nuovo stabilimento Sidalm, sia [illegible] quello dei surgelati, che per le altre iniziative; continua il vuoto più [illegible] nelle iniziative per la costituzione dell'ente unico [illegible] gestione ed [illegible] coordinamento della politica agricola alimentare».

I sindacati hanno richiesto un imme[illegible] incontro con il governo, la proroga della data del [illegible] giugno per la continuazione dell'attività produttiva dello stabilimento di Segrate e la convocazione urgente a Milano del comitato politico per la mobilità e l'occupazione.

Infrazioni valutarie una proposta Assobancaria

ROMA — Abolizione dell'aggravante specifica a carico dei dirigenti ed impiegati di banca per infrazioni valutarie; innalzamento [illegible] 5 a 10 [illegible] del limite al di sotto del quale opera la sola pena della multa; revisione dei poteri ispettivi dei militari dell'apposito nucleo speciale: questi [illegible] dei punti nei quali [illegible] articola la proposta di modifica alle norme contro la fuga dei capitali avanzata dall'Associazione bancaria [illegible].

I suggerimenti consistono [illegible] 12 cartelle che l'Abi ha inviato ai ministeri competenti, alla Banca d'Italia ed all'Uic, e sono preceduti [illegible] un promemoria in cui il presidente dell'associazione, Silvio Golzio, ne illustra la portata e le finalità.

I provvedimenti da correggere sono le leggi 159/1976 e 863 [illegible] 23 dicembre dello stesso anno; l'Assobancaria propone un testo unificato che superi gli aspetti «discriminanti» e «fonti di incertezze» della [illegible] in vigore.

Nuova moneta Usa crea polemiche

WASHINGTON — L'emissione di una nuova moneta metallica del valore di un dollaro al posto di quella già in circolazione [illegible] l'effige del presidente Dwight Eisenhower è oggetto di un'intensa polemica fra il Dipartimento del Tesoro e il Congresso degli Usa. Dovrebbe recare un profilo femminile, ma non tutti sono d'accordo a [illegible] esso debba appartenere.

L'effigie patrocinata dal Tesoro dovrebbe essere quella di un'immaginaria «Miss Liberty», ma i critici sostengono che essa somiglia un po' troppo a quella di Patricia Hearst, la giovane ereditiera californiana condannata per rapina e per la sua associazione all'esercito «simbionese».

Al Congresso, sembra acquistare popolarità l'idea di raffigurare una donna realmente esistita, come l'antesignana dei diritti femminili Susan Anthony.

Il nuovo dollaro metallico, leggermente più piccolo dell'attuale, dovrebbe venir emesso l'anno prossimo e rimanere in circolazione per almeno 15 anni.

Unione Manifatture ridotte le perdite

MILANO — L'assemblea della «Unione manifatture» riunitasi ieri a Milano, ha approvato con un solo voto contrario, il [illegible] cio '77 chiuso con una perdita di 48,3 milioni (nel 1976 la perdita fu [illegible] milioni) che è [illegible] riportata a nuovo.

E' il terzo [illegible] consecutivo che la società chiude in perdita; da oltre 11 anni non [illegible] remunerato il capitale.

In sede straordinaria [illegible] blea ha approvato la fusione per incorporazione della «Candeggio tintoria e stamperia [illegible] Nerviano Galissa», controllata al 100 per cento dalla «Unione manifatture».

Per la sua nomina all'Isveimer

Ventriglia "rifiuta,, le riserve del Senato

ROMA — Ferdinando Ventriglia, presidente dell'Isveimer è partito all'attacco rifiutando in blocco il parere espresso martedì da alcuni componenti la commissione per le nomine bancarie del Senato che hanno sollevato perplessità sulla sua nomina alla presidenza dell'Istituto di credito meridionale in relazione alla vicenda Banco [illegible] Roma - Immobiliare - Sindona e alla quale Ventriglia aveva partecipato essendo a quel tempo vice presidente e amministratore delegato del Banco. Il presidente dell'Isveimer ha inviato un telegramma al sen. Grassini, presidente della commissione senatoriale, chiedendo di essere ascoltato per rispondere pubblicamente e di fronte al Parlamento delle affermazioni, [illegible] lui giudicate infondate, fatte [illegible] alcuni senatori, [illegible] particolare comunisti e [illegible] listi.

Ventriglia ha chiesto in modo specifico di poter rispondere su due punti:

1) evoluzione dell'attività del Banco di Roma e risultati economici [illegible] gestione [illegible] periodi 1970-'75 e 1976-'77 che si riferiscono alla gestione alla quale ha partecipato e a quella successiva;

2) operazione Banco Roma-Sindona, sua genesi, [illegible] sviluppo, analisi [illegible] costi e dei benefici per [illegible] Banco Roma. La richiesta del presidente dell'Isveimer si collega in particolare a quella parte [illegible] rilievi mossi dai senatori nella quale si precisa che «*l'azione di Ventriglia dev'essere giudicata anche in base ad un esame comparato dei risultati economici e finanziari raggiunti dal Banco di Roma prima e durante la sua gestione*». Il senatore Grassini, dal canto suo, non appena arrivato il telegramma [illegible] Ventriglia ha voluto precisare [illegible] «*la sottocommissione non* [illegible] *dato nessun voto negativo, anche perché non si è votato, ma ha solo espresso i pareri formulati dai vari componenti*». D'altra parte, ha aggiunto Grassini, la procedura attuale [illegible] di [illegible] né il prof. Ventriglia né altri nominati.

Torchiani lascerà la Montedison

MILANO — Sulla scrivania di Giuseppe Medici c'è, e non da questa settimana, la lettera di dimissioni di Tullio Torchiani dal sindacato Montedison e dalla vicepresidenza della società Montedison, incarichi che egli ricopre [illegible] qualità [illegible] presidente della Bastogi. Le dimissioni di Torchiani seguono la sua sostituzione con Alberto Grandi al vertice Bastogi: ed è appunto in questa occasione che Torchiani ritenne opportuno annunciare alla Montedison la sua intenzione di lasciare gli incarichi ricoperti in quanto presidente Bastogi. Formalmente le dimissioni di Torchiani saranno rese note al prossimo consiglio di amministrazione Montedison.

Quanto alla [illegible] tuzione di Torchiani alla Montedison, in un primo tempo la Bastogi era orientata a designare Grandi per i due incarichi retti da Torchiani. Sembra però — secondo le fonti più attendibili — che [illegible] queste ultime [illegible] sia maturato un orientamento diverso: e cioè Grandi entrerà [illegible] sindacato Montedison, mentre sarà il [illegible] più diretto collaboratore, Roberto Pedante, amministratore delegato della Bastogi ed ex amministratore delegato [illegible] Standa, a [illegible] tuire Torchiani.

Oro e monete

Oro [illegible] 4900-5100 lire al grammo; argento 140.000-147.000 lire al kg; monete: sterline [illegible] vecchio [illegible] 48.500-49.500; [illegible] conio [illegible] marengo italiano 46.000-48.000.

Cappon (Imi) sul riassetto dell'impresa

ROMA — Il presidente dell'Imi, Giorgio Cappon, è stato ascoltato oggi dalla commissione Bilancio del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali. Cappon ha fornito i dati sull'andamento degli impieghi dell'Imi alla [illegible] del '77. Tra l'altro, ha ricordato che negli Anni 70 l'istituto ha finanziato mediamente il 10% degli investimenti fissi lordi nell'industria manifatturiera e l'8% di quelli nelle infrastrutture.

Cappon ha sottolineato che nell'ultimo esercizio circa il 50 per cento degli impieghi è avvenuto nell'area meridionale. I finanziamenti alla ricerca applicata ammontano, nell'attuale esercizio, a [illegible] miliardi con un incremento del [illegible]% rispetto all'esercizio pr[illegible].

Il presidente dell'Imi si è dichiarato contrario, in linea [illegible] principio [illegible] ogni s[illegible] che sancisca la supremazia della banca sulle industrie. Non ha escluso, però, che il sistema bancario possa avere un ruolo più incisivo nella intermediazione azionaria che è concetto diverso [illegible] quello [illegible] banca mista.

Cappon [illegible] affermato [illegible] crisi siderurgica e [illegible] crisi chimica hanno particolarmente colpito l'Imi, due clienti del quale, l'Italsider e la Sir, si trovano particolarmente coinvolti nella sfavorevole congiuntura. Questa [illegible] pone qualche problema all'Imi: pertanto ha auspicato [illegible] piano di riassetto, guidato dai pubblici poteri, che risani il settore chimico.

Sensibili ribassi: −0,81%

MILANO — Il mercato ha accentuato nella seduta odierna la tendenza alla cautela e l'indice è terminato a 33,55 con una flessione dello 0,81 per cento. Le chiamate al listino hanno, nella quasi totalità dei casi, registrato lievi decurtazioni di prezzo e gli scambi si sono ridotti sensibilmente. Motivo dominante della seduta, l'attesa delle decisioni del Consiglio dei ministri, in programma domani, nel corso del quale dovranno essere varate le nuove misure fiscali.

Solo Montedison e Viscosa, e nella fase iniziale anche Bastogi, si sono discostate dall'andamento generale catalizzando in pratica l'interesse degli operatori e registrando una buona vivacità negli scambi. Nel dopolistino anche la [illegible] togi si è ripresa prontamente dopo l'assestamento subito in chiusura (−1,2%).

Sulla scia [illegible] questi valori si sono riprese nel dopolistino le Condotte Acque, Tecnomasio, Ercole [illegible] ed Italcementi.

Prevalenti ma contenute migliorie con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario dopo i risultati dell'asta dei Bot.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, 846, guadagno 2,08 punti; trasporti 225,75 (+1,07), pubbliche [illegible] 104,43 (+0,48).

LONDRA: in rialzo

I prezzi hanno chiuso su [illegible] linea di fermezza.

ZURIGO: contrastata

Chiusura con modeste variazioni nelle due direzioni ma con scambi ridotti a causa [illegible] festività del Corpus [illegible].

PARIGI: più debole

Il mercato ha perso terreno in seguito al progetto di modifiche alla legge per la tassazione dei profitti di capitale approvato dal governo.

AMBURGO: contrastata

Chiusa la Borsa di Francoforte per il Corpus Domini, una discreta attività si è sviluppata sulla piazza di Amburgo, rimasta operativa. Variazioni dei prezzi nei due sensi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-5	Variaz.	Titoli	25-5	Variaz.
[illegible]			[illegible]		
B.T.O. 9% 1979 II	93 75	—	Viscosa 6% '64	87 20	+ 0 50
B.T.O. 9% 1980	94 75	—	Rumianca 5,50 '62	88 70	—
B.T.O. 10% 1981	94 35	—	Viberti 7% '59 II	94	—
OBBLIGAZIONI			Riv 5,50%	89 30	+ 0 40
ENEL 6% '65 II	75 45	—	Lancia 5,50% '62	94	—
» » '69 II	70 90	—	Tor. Ser. 5,50%	89 30	—
» 7% '73	70	+ 0 15	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Enel 74 indiciz.	120 40	— 0 20	Rumianca 6%	76	—
I.R.I. 5% '65	84 10	+ 0 30	Mediob. Fing. 7%	93 50	+ [illegible]
Autostrade 6% '69	70 20	—	» Sip 7%	80 80	—
» 7% '72	76 80	—	» S.Visc. 7%	76 80	—
OO.PP. 6%	60 80	—	Liquigas 7½% [illegible]	92 20	—
» 7%	63 30	+ 0 15	Iri-Stet 7% 73-[illegible]	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 24-5	Banconote (Milano) 25-5	Esportazione (Milano) 24-5	Esportazione (Milano) 25-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-5
Dollaro	850	869	872,15	871,75	872,20	871,70
Doll. can.	730	740	782,60	781,35	782,725	781,125
Fr. svizzero	438	438	447,43	442,92	447,635	442,86
Corona dan.	150	151	152,50	152,51	152,31	152,495
Cor. norv.	152	152	159,13	159,12	159,11	159,11
Cor. svedese	181	181	186,30	186,22	186,35	186,215
Fiorino	378	378	387,61	382,33	382,67	383,11
Franco belga	26	26	26,241	26,281	26,248	26,279
Fr. francese	184,50	184,50	186,59	186,60	186,62	186,80
Sterlina	1582	1582	1581,50	1577,40	1581,625	1577,45
Marco	405	405	409,46	409,48	409,445	409,55
Scellino	56,75	56,75	56,94	57,045	56,945	57,047
Escudo	19	19	19,07	19,07	19,015	19,015
Peseta	10,75	10,75	—	10,730	10,73	10,735
Yen	3,40	3,40	3,40	3,84	3,838	3,841
Dinaro gr.	42	42	—	—	—	—
Dinaro picc.	42	42	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	22,75	—	—	—	—
Dracma picc.	23,75	23,75	—	—	—	—

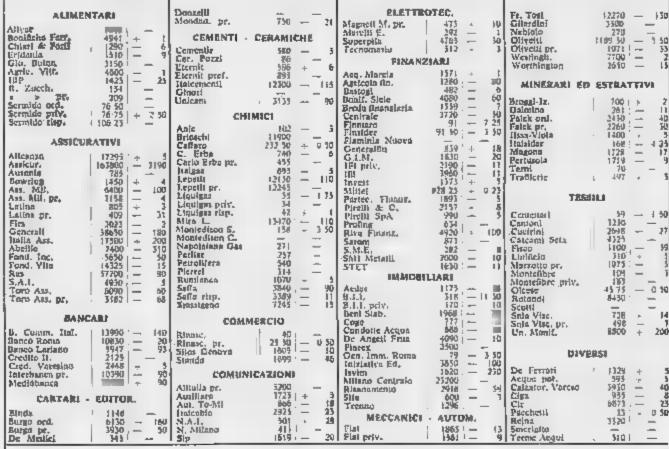
ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-5	25-5
Londra	180,60	178,80
Zurigo	180,25	179,25
Parigi	180,35	179,94
New York	184,40	183,58
Milano (lire per grammo)	5100	5100
Hong Kong	180	180,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-5		Rimb.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	6,96	—
[illegible] Italia	»	10,22	—
Interfund	»	8,84	—
Int. S. Fund	»	5,88	—
Italamerica	»	8,53	9,05
Italfortune	»	7,58	8,03
Italunion	»	6,65	7,23
Mediol. Sel.	»	9,74	10,58
Rominvest	»	10,15	10,96
Tre R	lire	6139,56	—
Sur '69	fr. sv.	140,44	—

LE AZIONI A MILANO

Titoli	25-5	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-5	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE						
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per [illegible] unità ** per mille unità

Piano alternativo alla logica dei due "big,,

Giscard all'Onu: un ente di controllo per il disarmo

NEW YORK — La riforma dei negoziati sul disarmo e la creazione di un ente in[illegible] di controllo mediante satelliti, sotto l'egida dell'Onu, per la verifica degli accordi sulla limitazione degli strumenti di guerra nucleari e convenzionali, sono le due principali proposte fatte ieri dal presidente francese Valéry Giscard d'Estaing alla sessione straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo.

Era previsto che la Francia con la sua posizione particolare (si astiene [illegible] dispositivo militare atlantico, boicotta il Comitato della conferenza sul disarmo di Ginevra perché lo giudica dominato da [illegible] Urss e non ha aderito al trattato di non proliferazione atomica) assumesse una linea polemica nell'assemblea in corso a New York, pur manifestando per la prima volta un concreto interesse ai negoziati sulla riduzione degli armamenti.

Giscard, riferendosi al ruolo preminente e autoritario che americani e sovietici svolgono nelle sessioni ginevrine, e alla loro tendenza a presentare a quel comitato accordi già discussi e preparati fra loro, ha detto che è venuta l'[illegible] di sostituire quell'organismo con un altro che abbia legami più concreti con il sistema delle Nazioni Unite. La Francia, ha aggiunto, è pronta a discutere la formazione di un nuovo ente e a partecipare quindi ai suoi lavori, ma propone al tempo stesso anche l'istituzione di una conferenza, tra i 35 Paesi partecipanti agli accordi di Helsinki, che si occupi esclusivamente del disarmo europeo, estranea al contesto dei rapporti tra [illegible] superpotenze. Per questo nuovo organismo negoziale il governo di Parigi presenterà domani al Palazzo di Vetro un dettagliato progetto che ne fisserà gli obiettivi, le procedure e i campi [illegible] applicazione.

Illustrando quindi la sua idea di una rete [illegible] satelliti sovrannazionale e gestita dall'Onu che sorvegli l'attuazione pratica degli accordi di disarmo, Giscard ha posto l'accento sul punto debole di tutte le intese finora raggiunte, ossia l'assenza di un sistema adeguato di ispezioni, fatto che ha reso praticamente vacuo e inoperante qualsiasi accordo in materia.

Il contrasto Usa-Urss

E' certamente un vasto dibattito a più dimensioni, quello che si sta intrecciando all'Assemblea straordinaria dell'Onu per il disarmo. Una prima dimensione è data dalla voce delle grandi Potenze, che portano, insieme, una generale preoccupazione di disinnescare i conflitti locali e la tensione creata dai grandi arsenali che continuano ad accumularsi, ma tengono intanto [illegible] occhio [illegible] problema degli equilibri reciproci. E' quanto emerge, ad esempio, dall'intervento del vicepresidente americano Mondale, che, prendendo la parola ieri a nome del presidente Carter, ha detto che *«l'Unione Sovietica sta pericolosamente aumentando il suo potenziale militare aggressivo»*.

Con questa affermazione, e in molti altri passaggi piuttosto duri, a volte drammatici, del [illegible] discorso, Mondale ha voluto dare voce ad una crescente preoccupazione americana, alla quale, per qualche tempo, la Casa Bianca aveva scelto di non dare accreditamento ufficiale, evidentemente [illegible] l'intenzione di non danneggiare il filo delicato del rapporto con i russi nelle conversazioni bilaterali per il disarmo. La politica africana, l'intensa iniziativa militare sovietica, le voci di apprensione che giungono da altre parti del mondo devono ora [illegible] indotto gli Stati Uniti a pronunciarsi con forza contro la crescente pressione militare dell'Urss, usando un foro universale come le Nazioni Unite, per influenzare con energia il peso stagnante delle conversazioni sul disarmo.

Ma, accanto all'intervento del vicepresidente americano, che ha posto all'Assemblea problemi [illegible] equilibrio globale e di rischio comune, ci sono stati discorsi [illegible] quello del presidente di Cipro, Kiprianou, che ha ricordato, sulla base del dramma della [illegible] isola divisa, il reticolato di conflitti locali che attraversa il mondo, ciascuno con radici particolari e storiche, tutti con la capacità [illegible] esplodere in fiammate che possono travolgere un'intera regione.

Prima ancora [illegible] il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, prenda la parola (risponderà domani, certamente con scarsa delicatezza, alle argomentazioni di Mondale), è giunto al Palazzo di Vetro un messaggio della Confederazione elvetica. Il [illegible] serve a ricordare l'urgenza ossessiva [illegible] affrontare razionalmente e con criteri nuovi il problema di un ammasso di armi, che crea intorno al mondo la più rischiosa cintura [illegible] inquinamento, materiale e psicologico, che sia mai esistita. Contro la *«pollution»* delle armi, il documento elvetico ha uno speciale valore, perché la Svizzera non è parte delle Nazioni Unite, e gelosamente custodisce, con l'estraneità ad ogni organismo internazionale, la sua immagine di neutralità assoluta. Ma l'accumulo delle armi è un rischio tale da non consentire il silenzio neppure ai neutrali.

Con toni insoliti, e [illegible] una iniziativa decisamente nuova, il documento ricorda che il pericolo nucleare e quello della proliferazione delle armi atomiche continua ad aumentare, e *«potrebbe uscire dal controllo della ragione e da quello delle organizzazioni internazionali e politiche che sono preposte a questo controllo»*.

Ora c'è attesa — si è accennato — per la risposta di Gromyko; come c'è stato grande interesse per il discorso di Mondale, in particolare per quella parte del discorso del vicepresidente americano in cui [illegible] stati indicati i parziali risultati raggiunti. Mondale [illegible] citato: il controllo degli strumenti che consentono l'uso di armi atomiche e il controllo degli esperimenti nucleari dei Paesi che posseggono tali armi. Ha fatto notare che è un evento che accade per la prima volta nella storia del difficile dialogo sul disarmo. Ma Mondale non ha mancato di elencare anche gli aspetti non risolti o i problemi nuovi, e questa è una lista ben più lunga, che va dalla incredibile crescita della flotta sovietica al sempre più frequente intrecciarsi dei conflitti locali con il gioco e gli interessi delle grandi potenze.

Di fronte alla sfida russo-americana, la preoccupazione appare dunque profonda, e il tema di questa Assemblea generale, che poteva sembrare un'iniziativa insieme nobile e ovvia delle Nazioni Unite, sta diventando un'occasione di verifica sulla direzione, di tragedia o di speranza, verso cui il mondo si [illegible] avviando in questi anni.

Furio Colombo

Per [illegible] presidente zairese l'Occidente "si è arreso,,

Mobutu: "I mandanti di Kolwezi sono Cuba, Urss e Germania Est,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente, generale Mobutu Sese Seko non ha lesinato le accuse, durante la sua conferenza stampa in un grande albergo parigino presso l'Opéra, indicando all'opinione pubblica internazionale l'Unione Sovietica, Cuba e [illegible] Germania dell'Est [illegible] i «mandanti» [illegible] l'invasione dello Shaba e del massacro di Kolwezi. La sua tesi sull'origine della «seconda guerra dello Shaba» e sul processo di «destabilizzazione» [illegible] dell'Africa è già nota; [illegible] butu l'aveva spiegata prima e dopo l'attacco a Kolwezi, [illegible] qui a Parigi vi ha aggiunto dei dettagli nuovi. L'Urss e la Germania dell'Est sono state genericamente accusate per *«l'aiuto prestato ai ribelli katanghesi»*, ma sul ruolo che sarebbe stato svolto dai cubani, il *leader* zairese è stato più preciso «*Sono in grado di affermare* — ha detto con sicurezza Mobutu — *che fino a mercoledì 17 maggio, giorno del lancio d'un reparto di paracadutisti zairesi su Kolwezi, nel centro minerario* [illegible] *trovava, a fianco dei ribelli, una compagnia motorizzata cubana che inquadrava gli aggressori e che era comandata dal capitano Marcellino*». Il presidente dello Zaire, rincarando la presunta responsabilità dei cubani nell'invasione ha specificato che *«l'intera operazione* [illegible] *coordinata, dall'Angola, dal generale José»*, che sarebbe il comandante delle forze inviate dall'Avana a Luanda.

Non si sa in base a quali precisi elementi, Mobutu sia tanto sicuro nelle sue molteplici accuse. E' possibile che la partecipazione cubana [illegible] provata dai documenti trovati in abbondanza dai legionari francesi a Kolwezi nel comando dei ribelli katanghesi, ma [illegible] necessario aggiungere che anche alcune testimonianze degli europei scampati all'eccidio avevano indicato la presenza a Kolwezi, almeno nei primi giorni dell'invasione, di elementi di lingua spagnola che mantenevano il controllo dei «katanghesi». Una volta partiti questi, forse proprio in seguito all'inizio della controffensiva zairese-franco-belga, il comportamento dei ribelli sarebbe degenerato e sarebbero cominciati i massacri indiscriminati.

Nella sua conferenza stampa, Mobutu ha anche rivelato che era a [illegible] da tre mesi dei preparativi dell'invasione, la quale doveva avvenire originariamente il 10 giugno. *«L'operazione è stata organizzata dai cosiddetti oppositori che si trovano a Bruxelles e che* [illegible] *sono recati all'Avana* — ha sostenuto il *leader* zairese — *una seconda riunione è poi avvenuta ad Algeri e noi ci proponevamo di divulgare il loro piano d'attacco il 1 giugno. Invece l'operazione* [illegible] *stata anticipata, perché l'aggressione è partita attraverso lo Zambia invece che l'Angola e la regione dello Shaba è stata attaccata all'improvviso da una forza di 4.200 uomini»*. [illegible] ha perciò accusato almeno di collusione lo Zambia, dove [illegible] condo lui vi sarebbero [illegible] basi d'addestramento dei ribelli, malgrado le recise smentite del presidente Kenneth Kaunda, mentre l'Unione Sovietica e la Germania Est avrebbero fornito il materiale usato dai katanghesi e abbondantemente ritrovato dai legionari a Kolwezi.

Il presidente zairese ha indicato gli scopi dell'azione: rovinare l'economia del suo paese, imporvi una ideologia marxista e farne un «satellite» di Cuba e dell'Angola, infine impadronirsi delle ricchezze minerarie (rame, cobalto, uranio, manganese) delle quali l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est hanno bisogno. Facendo confluire le motivazioni ideologiche e gli interessi strategici, Mobutu ha quindi tratteggiato i fondamenti dell'opera di destabilizzazione sovietico-cubana in Africa. Dinnanzi a questa *«aggressione congiunta* — ha accusato il *leader* di Kinshasa — *l'Occidente ha compiuto una resa totale. Soltanto la Francia, e il suo presidente Giscard d'Estaing osano rispondere a questa sfida,* [illegible] *la Francia non può farvi fronte con gli stessi mezzi delle super-potenze»*.

Infine, Mobutu ha rivelato che la forza «Pan-Africana» sta per esser messa in azione nello Zaire. Il primo nucleo è formato da cinquanta militari marocchini già a Kinshasa.

Questo contingente interafricano dovrebbe prendere comunque sollecitamente il posto dei «para» francesi, la cui permanenza nello [illegible] sembra volgere al termine: ieri un primo [illegible] di legionari ha lasciato Kolwezi e si è ritirato a Lumumbashi (a 300 km di distanza).

Paolo Patruno

BRUXELLES — I rapporti diplomatici tra [illegible] Belgio e [illegible] Zaire, dopo l'incontro di Parigi tra il premier Leo Tindemans e il presidente Mobutu, [illegible] tornati normali. I governi di Kinshasa e di Bruxelles stanno ora discutendo due importanti problemi: la sicurezza dei cittadini belgi rimasti in altre città dello Zaire (si sta spargendo un po' [illegible] panico tra la popolazione europea, sembra) e la cooperazione economica. Il problema della sicurezza, secondo il Belgio, è strettamente collegato a quello della cooperazione economica. Tindemans vorrebbe [illegible] forza panafricana appoggiata logisticamente dai Paesi della Cee per difendere le frontiere dello Zaire, ma [illegible] apprende che il presidente di turno del Consiglio della Comunità Europea, il danese Andersen, ha ieri respinto tale idea. Può darsi [illegible] il progetto sia ripreso in sede di cooperazione politica tra i nove ministri [illegible] Esteri della Comunità.

Resta dunque da risolvere sul piano bilaterale (con la Francia) il problema difensivo, tanto più che i belgi vogliono ritirare al più presto i seicento paracadutisti che hanno lasciato l'aeroporto di Kamina. Per quanto riguarda la cooperazione economica tra lo Zaire e il mondo occidentale (che ha bisogno [illegible] suoi minerali) c'è il «piano Mobutu» di rilancio economico del paese, che sarà discusso a Bruxelles il 13 e [illegible] giugno prossimo, ad una conferenza presieduta dal ministro degli Esteri belga, Henry Simonet.

Tindemans ha dichiarato ieri di aver consigliato Mo[illegible] [illegible] accettare le condizioni del Fondo monetario internazionale per ricevere gli aiuti finanziari, altrimenti i Paesi che hanno manifestato il desiderio di partecipare al [illegible] programma [illegible] rilancio economico potrebbero rinunciare. Tra le nazioni interessate alla cooperazione economica con lo Zaire vi sono, oltre alla Francia e [illegible] Belgio, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, il Canada, la Germania Federale, l'Arabia Saudita e la Persia.

r. p.

Parigi. Mobutu durante la conferenza stampa al Grand Hotel

Bonn, anche filoterroristi tra gli aspiranti ufficiali

BONN — Con effetto immediato l'ispettore generale delle forze armate tedesche ha sospeso dal servizio (su ri[illegible] del nuovo ministro della Difesa Hans Apel) due cadetti dell'accademia militare di Monaco [illegible] Baviera che si erano compiaciuti per l'assassinio del presidente degli industriali Hanns Martin Schleyer. Pochi mesi [illegible] un analogo provvedimento era [illegible] preso nei confronti di [illegible] allievi ufficiali della medesima accademia, i quali avevano inscenato una dimostrazione antisemita, bruciando un fantoccio sul quale era scritto *«Jude»* (ebreo). Otto dei nove sospesi sono stati peraltro riabilitati, sembra perché hanno agito in stato di ubriachezza, e sono rientrati nell'accademia, con uno stipendio mensile di oltre 800 mila lire al [illegible].

L'ultimo incidente è avvenuto domenica scorsa, [illegible] le 22, dopo una abbondante libagione [illegible] birra cominciata nel primo pomeriggio in un circolo sportivo. Quattro giovani ufficiali, coinvolti in una discussione politica, si [illegible] divisi in due gruppi, [illegible] a condannare il terrorismo [illegible] gli estremisti di sinistra, due ad esaltarlo. A un certo punto uno ha detto: *«A leggere la necrologia di Hanns Martin Schleyer, e a vedere quante cariche aveva, non dispiace* [illegible] *sia stato ucciso»*. L'altro filoterrorista ha aggiunto: *«Bisognerebbe far fuori altra gente»*. Il mattino seguente gli altri due allievi ufficiali hanno presentato denuncia, e il ministro della Difesa Hans Apel ha ordinato che venissero presi provvedimenti immediati.

L. s.

Pechino ritira i tecnici da Hanoi

C'è aria di rottura tra Cina [illegible] Vietnam

HANOI — Secondo l'agenzia «Adn» della Repubblica Democratica Tedesca, la Cina avrebbe richiamato in patria i tecnici [illegible] lavoravano in Vietnam in progetti di assistenza. La decisione, annunciata con una nota del 12 maggio, sarebbe entrata [illegible] vigore il giorno 10.

Dopo le insistenti voci di scontri che si sarebbero verificati alla frontiera cino-vietnamita in febbraio, un nuovo e grave motivo di tensione si è inserito nelle relazioni tra Pechino e Hanoi. Si tratta della sorte di un milione e duecentomila cinesi — in maggioranza commercianti — che risiedono in Vietnam e in particolare a Cholon, un quartiere della vecchia Saigon.

L'altro ieri l'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso una dichiarazione del dipartimento del governo che si occupa [illegible] *problemi dei cinesi d'oltre* [illegible] *in cui si esprime l'indignazione e la protesta della Cina popolare per le misure vessatorie adottate dalle autorità vietnamite nei confronti dei cinesi, nell'intento di costringerli ad un esodo in massa.*

L'elenco delle persecuzioni stilato da Pechino è lungo: arresti in massa, nazionalizzazioni, uccisioni, ferimenti e percosse, espulsioni di migliaia di persone con l'etichetta dei «rimpatri volontari», licenziamenti ingiustificati, sospensione delle razioni alimentari e ogni sorta di altri soprusi.

Anche ad Hanoi i residenti cinesi (circa 200 mila nel Nord del Vietnam) che si dedicano per lo più al piccolo commercio, hanno subito improvvisamente un giro di vite da parte delle autorità locali, tanto da chiedere in migliaia un passaporto all'ambasciata cinese, al fine di emigrare.

Secondo le dichiarazioni di Pechino, il problema dei residenti cinesi in Vietnam ha cominciato a suscitare i primi incidenti già agli inizi del '77, ma si è acuito ai primi di aprile e nel solo giro di un mese e mezzo più di 50 mila cinesi sono giunti in Cina [illegible] *battelli o trasportati via terra dagli stessi vietnamiti.*

A scatenare questo nuovo, drammatico episodio è stata la decisione delle autorità vietnamite di cancellare dalla carta di Saigon i capitalisti privati nelle cui mani risiedeva ancora gran parte del potere economico. Ma la disputa tra Pechino e Hanoi a proposito della sovranità sulle isole Paracel e Spratly, e il conflitto sempre più irriducibile fra Vietnam e C[illegible]*gia (cui la Cina* [illegible] *fornendo un aiuto crescente) hanno indotto Hanoi a procedere con la mano molto pesante, tanto che ci si può domandare se i vietnamiti non stiano usando coscientemente questa carta nel confronto con la Cina. La versione di Hanoi, fornita il 4 maggio dal segretario del Comitato centrale del pc vietnamita, Xuan Thuy, è che i cinesi che risiedono in Vietnam (i quali già da tempo hanno quasi tutti la nazionalità vietnamita) hanno lasciato il Paese «illegalmente», dopo aver altrettanto illegalmente cercato di fare uscire valuta pregiata e oggetti preziosi.*

Pechino sostiene invece che questi cinesi sarebbero stati costretti a sottoscrivere delle richieste di «rimpatrio volontario», violando così il principio, accettato da Hanoi nel 1955, della libertà di scelta per i residenti di origine cinese. Il primo maggio il direttore dell'ufficio governativo per i cinesi d'oltre mare, Liao Cheng-chih, aveva espresso, presente Teng Hsiao-ping, la «preoccupazione» del governo di Pechino di fronte agli sviluppi della situazione. La dichiarazione di Pechino del 24 maggio ha avvertito che, se le autorità di Hanoi non cambieranno strada, «dovranno addossarsi la responsabilità di tutte le [illegible] *guenze derivanti da queste misure ingiustificate» (in tale quadro si inserirebbe la decisione della Cina di ritirare dal Vietnam i propri tecnici).*

L'irrigidimento dipende da diversi motivi. I cinesi d'oltre mare sono numerosi in tutto il Sud-Est asiatico. Emigrati nell'ultimo secolo, essi mantengono rapporti stretti con le famiglie di origine in Cina, inviando cospicue somme, di cui il pc cinese ha riconosciuto di recente l'importanza per la «costruzione del Paese». Abbandonarli alla loro sorte significherebbe creare forte malcontento soprattutto nelle province meridionali della Cina e rendere possibili il ripetersi di pogrom, come quelli [illegible] *in Indonesia anni fa. La politica ufficiale di Pechino — ribadita ancora da Hua Kuo-feng all'ultimo Congresso nazionale del popolo — consiste nel fare in modo che essi possano scegliere liberamente la cittadinanza che preferiscono e che — una volta che abbiano deciso di optare per il Paese ospite — ubbidiscano a tutte le leggi di quello Stato.*

Pechino ha fatto una clamorosa eccezione in Cambogia, dove i circa mezzo milione di residenti cinesi sono stati deportati [illegible] *campagne insieme al resto della popolazione urbana, senza che ciò suscitasse una sua apparente reazione. Ma qui la Realpolitik doveva prevalere per* [illegible] *gli equilibri* [illegible] *Indocina ed impedire il sopravvento di Hanoi nella* [illegible] *gione, accusata ancora una volta da Teng Hsiao-ping, nel* [illegible] *dell'incontro con Brzezinski, di trasformarsi in uno strumento dell'Urss nel Sud-Est asiatico. E proprio quest'ultima rivalità sembra essere la causa di fondo dei molti contrasti cino-vietnamiti, che possono avere risentito anche del recente vertice Washington-Pechino.*

Giovanni Bressi

La rivista sovietica accusa il francese [illegible] revisionismo

Nuovo, duro attacco di "Tempi Nuovi,, contro Elleinstein [illegible] gli eurocomunisti

[illegible] CORRISPONDENTE

MOSCA — Negli ambienti di *Tempi Nuovi* [illegible] che la scelta del momento [illegible] del tutto casuale: c'è [illegible] osservare allora che il caso [illegible] voluto essere benevolo questa volta con la rivista sovietica, poiché indirizza un nuovo, violento attacco a Jean Elleinstein proprio nel momento in [illegible] il teorico marxista [illegible] è in difficoltà con il suo [illegible] partito, il pcf. Cosicché, se vorrà portare avanti la polemica rilanciata da Yuri Sedov sulle pagine del settimanale, dovrà probabilmente [illegible] farlo in prima persona e da solo. Diversamente rispetto a un anno fa, quando alle pesanti critiche di *Tempi Nuovi*, per quanto se [illegible] sa, reagì, pur evitando eccessivi clamori, [illegible] stesso Marchais. In questo caso, inoltre, [illegible] accuse sovietiche vanno ben oltre la persona di Elleinstein, le cui affermazioni vengono scelte con cura e tagliate al punto giusto per coinvolgere (senza dirlo) nel giudizio di «revisionismo dissennato» l'eurocomunismo.

Il titolo dell'articolo che la *Tass* anticipa, spiega di che si tratta: *«Bisogna che torni Bernstein?»*, [illegible] infatti sulle posizioni del *leader* socialista tedesco, gradualiste e prudenti, che la rivista colloca adesso Elleinstein, avvertendo che, se [illegible] suo tempo «*compagni fratelli*» criticarono l'aspro linguaggio di *Tempi Nuovi* [illegible] il filosofo francese, non vorranno fare altrettanto oggi che egli è venuto meno ad ogni regola della discussione «*tra compagni comunisti*». Egli scrive Sedov, non si accontenta più di criticare certi aspetti del Pcus e della [illegible]tà sovietica: *«Adotta un atteggiamento ostile* [illegible] *cento per cento»*.

Ad [illegible] incriminato [illegible] un intervento [illegible] Elleinstein su *Le Monde*, il 13 aprile passato, dove tra l'altro [illegible]va: *«Bisogna aver il coraggio* [illegible] *riconoscere che il socialismo non esiste se non in modo imperfetto, assai incompleto, nell'Urss. Vi si trovano dei pezzi di socialismo, un socialismo incompiuto; poiché la burocrazia laggiù domina e la democrazia politica non esiste»*. E concludeva: *«Non solo l'Urss non è un modello, né un esempio, ma costituisce piuttosto un antimodello»*.

Questo punto fa reagire indignato Sedov, che si domanda perché un tipo come Elleinstein, sostenitore di certe tesi, possa essere il vice-responsa[illegible] del Centro di studi e ricerche [illegible] del comitato centrale del Pcf. Tanto più, aggiunge, che sollecita [illegible] suo partito a distaccarsi dall'esperienza [illegible] dall'organizzazione del Pcus, [illegible] quale propone perfino di abbandonare il nome storico per evitare possibili confusioni.

Tuttavia, non è ancora questo il brano che più ha p[illegible]cato la violenta reazione della rivista: *«Il culmine è altrove in una intervista alla pubblicazione Fare. Elleinstein traccia senza remore un'analogia tra lo stato socialista e lo stato* [illegible] *fascista. Lo stato hitleriano che* [illegible] *asservito l'Europa occidentale, Francia compresa, e lo Stato sovietico che ha salvato* [illegible] *mondo dalla peste nera, per lui sono la stessa cosa!»*. Su *Le Monde*, il comunista francese aveva scritto [illegible]: *«Non si deve fare dell'antisovietismo, naturalmente: quale comunista può dimenticare il sacrificio* [illegible] *20 milioni di sovietici durante la seconda guerra mondiale?»*. *Tempi Nuovi*, però, non ne tiene conto.

Citato Bernstein, al quale contrappone le citazioni di Lenin, Sedov [illegible] Elleinstein «*campione di cinismo e sacrilegio* (...) *antisovietico ed anticomunista* (...) *alleato della borghesia e traditore della classe operaia*». L'articolista ricorda anche Rosa Luxemburg (davvero eccezionalmente, dato lo scarso favore che gode in Urss l'operaista tedesca) per [illegible]umentare il tradimento di Bernstein e quindi di Elleinstein, che ne seguirebbe le tracce. Come se tutto ciò non fosse sufficiente, Sedov avverte che il teorico francese attacca anche il proprio partito, indicandolo come responsabile della sconfitta elettorale della sinistra alla recente consultazione nazionale. Si spiega, commenta, che egli trovi tanto spazio sui giornali della borghesia. [illegible] riassume un servizio di *Paris Match* dedicato [illegible] Elleinstein, concludendo: *«Elleinstein* [illegible] *utile alla borghesia, non lo è dunque alla classe operaia»*.

Livio Zanotti

Suicida a Parigi la figlia di [illegible]menon

PARIGI — Marie-Georges Simenon, figlia venticinquenne del celebre creatore del commissario Maigret, è stata ritrovata ieri cadavere per un colpo [illegible] [illegible] da fuoco [illegible] cuore, nel suo appartamento parigino. Le circostanze del decesso lasciano pensare al suicidio: la giovane — uccisasi probabilmente sabato notte — ha infatti lasciato due lettere: una indirizzata al suo psichiatra, l'altra destinata [illegible] padre.

Verso elezioni anticipate

I liberali abbandonano Callaghan

LONDRA — La prospettiva di elezioni anticipate in Gran Bretagna in autunno è stata rafforzata [illegible] da una improvvisa presa di posizione dei liberali, che hanno [illegible] nunciato la fine, con l'attuale sessione parlamentare, dell'alleanza con cui mantengono in piedi il governo laborista minoritario di James Callaghan.

La «bomba» è venuta dal leader del piccolo ma cruciale [illegible] «terzo partito» inglese, David Steel, il quale ha avuto [illegible] serie di consultazioni con Callaghan sulle condizioni per rinnovare l'accordo liberali-laboristi, il patto «Lib-Lab». Rimasto insoddisfatto della risposta alla sua richiesta, Steel [illegible] annunciato oggi che l'alleanza cesserà con questa sessione parlamentare, ormai agli sgoccioli.

Nella nuova sessione, quest'autunno, [illegible] governo Callaghan si troverebbe quindi senza più nessuna garanzia di maggioranza.

Callaghan, che già da tempo ha preso in considerazione la possibilità di rischiare una elezione anticipata per approfittare del momento favorevole al suo partito, sarebbe ulteriormente indotto dalla «defezione» liberale a giocare [illegible] carta delle elezioni.

(Ansa)

Tempesta al P[illegible]mento israeliano ma Begin (per ora) evita la sfiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro Begin ha dichiarato ad una riunione del Likud che *«il malessere diffuso* [illegible] *Paese non deriva dalla situazione politica, ma scaturisce dal fatto che il presidente Sadat non ha accettato il piano* [illegible] *pace israeliano»*. *«Tuttavia* — ha proseguito — *non possiamo dimenticarci che esso aveva ottenuto l'approvazione di Washington fino al momento in cui il presidente lo ha respinto...»* «*In tutto ciò vedo* [illegible] *causa principale dell'attuale disagio, ma occorre abituarcisi*», ha concluso Begin, dando notizia ai deputati del suo partito della richiesta americana di una pronta risposta alle domande [illegible] Washington per quanto riguarda la sorte della Giudea e Samaria e del territorio di Gaza, dopo i cinque anni di autonomia proposti da Israele.

«Questo problema ha commentato Begin — *sarà all'ordine del giorno delle prossime sedute del governo»*. [illegible] [illegible] ha già avuto una risposta dal deputato Moshe Arens, presidente della commissione Esteri e Difesa della Keneseth, il quale ha detto: *«Israele non deve affatto rispondere ad un questionario americano, ma deve esigere un ritorno al negoziato diretto»*, mentre i deputati [illegible] misti Ghuella Cohen e Moshe Shamir hanno aggiunto che non occorre rispondere negativamente agli americani, porre fine al processo politi[illegible] e rimettere [illegible] discussione tutto il piano [illegible] pace che aveva avanzato il governo nel dicembre scorso.

Dichiarazioni e risposte sono indicativi soprattutto perché precisano certi umori in seno agli esponenti più intransigenti del partito, ma [illegible] sembra che uno degli aspetti più interessanti nelle parole del capo [illegible] governo è (con la notizia di [illegible] possibile rinvio di una o più settimane) nel riconoscimento [illegible] malessere e dello scontento [illegible] nel Paese.

Di essi è stata del resto testimonianza la seduta della Keneseth del giorno prima: questa ha respinto, è vero, una mozione di sfiducia presentata dal presidente Arie Eliav, [illegible] Movimento per la pace con gli arabi (Shelli), ma ha rivelato impazienza e nervosismo. E' stata probabilmente [illegible] più tempestosa seduta nella storia del Parlamento israeliano, con continue interruzioni e lancio di invettive e contumelie come «ladro», «miserabile bugiardo», «gangster», «cosacco», che sono apparse così poco edificanti da indurre ad una richiesta che siano bandite dal linguaggio parlamentare e che in caso vengano usate di nuovo, si prendano provvedimenti contro chi le adopera.

Il promotore della mozione di sfiducia (che ha ottenuto solo 32 voti contro 64) ha accusato il governo di non portare mai davanti alla Camera i grandi dibattiti politici e ha detto che il *premier* ha una mancanza di riguardo e una disinvoltura verso la Keneseth che nessuno [illegible] [illegible] predecessori [illegible] avuto, mentre distorce la storia del paese esagerando le attività svolte dall'Irgun Zevai Leumi. *«Il governo ha trasformato la presidenza della Camera in un timbro di gomma che ha impedito che tutti i problemi scottanti dell'ora — esteri, di difesa, sociali* [illegible] *economici — venissero discussi davanti all'assemblea»*.

Anche il capo dell'opposizione Peres ha presentato [illegible] mozione in [illegible] ha dichiarato: *«La politica di Begin ha fatto sì che l'opinione pubblica* [illegible] *America e nel resto del mondo abbandonasse Israele e ha reso più facile per gli arabi ottenere armi moderne. Un anello d'isolamento sta stringendosi intorno al nostro Paese»*.

Giorgio Romano

Il Consiglio d'Amministrazione, la Presidenza, i Dirigenti e il Personale [illegible] partecipa al grave lutto che ha colpito il direttore [illegible] Gianni Pedrazzoli per la perdita della moglie

Licia Cocco

[illegible]

— Bergamo, 26 maggio 1978

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rollino

[illegible]

— Torino, 25 maggio 1978

Tragicamente è mancato [illegible] dei suoi cari

Vincenzo Bostieco

[illegible] Chiablese 221 per S. Damiano d'Asti [illegible]

— Torino, 24 maggio 1978.

Cristianamente è mancato

Domenico Carenzo (detto Guardaroba)

anni 81

[illegible]

— Moncalieri, 25 maggio 1978.

E' mancata

Franca Morello

anni 45

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978

E' mancato

Demetrio Fassetta

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978.

Sara e Alfredo Sekula partecipano al dolore per la scomparsa del caro

dott. Guglielmo De Palma

— Sanremo, 25 [illegible] 1978

E' mancata

Pierina Sanvitale

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978

Gli Amici e Compagni del P.S.D.I. partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Ugo e la sua famiglia

[illegible]

Pierina Sanvitale Vandagnotti

— Torino, 25 maggio 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Turletti ved. Bassotti

[illegible]

— Torino, 25 maggio 1978

[illegible] la cara TERESA.

[illegible] CONGIUNTA

Giuseppina Rambaudi

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978

[illegible] GIUSY.

E' mancata

Ines Gallina Poggi

[illegible]

— Novara, 25 maggio 1978

E' mancata ai suoi cari

Margherita Lana v. Canavero

[illegible]

— Torino, 25 maggio 1978.

E' mancato

Alfredo Roberto

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978.

Il 24 maggio è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Cortonicchi

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978.

[illegible]

Roberto Ferro

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

Roberto Ferro

— Melegnano, 25 maggio 1978

Alfredo Roberto

— La Loggia, 26 maggio 1978

Alfredo Roberto

[illegible]

— La Loggia, 26 maggio 1978

Contessa Bona Gambaro Cavalchini S. Severino

[illegible]

— Torino, 24 maggio 1978

E' mancata

Maria Carnovali Sigliani

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978

Piero Chiaro

— Milano, 24 maggio 1978

dott. Lodovico Truffelli

— Torino, 25 maggio 1978

Maria Andreina Ricci

[illegible]

— Torino, 26 maggio 1978

prof. don Antonio Battisti

[illegible]

Il Gruppo Anziani Lancia ricorda la dolorosa perdita del socio

Sem Granchi

— Torino, 25 maggio 1978

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

rag. Alberto Pagliarino

[illegible]

— Torino, 26 maggio [illegible]

ANNIVERSARI

1976 — 1978

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Clara Cantone Chiaudano

[illegible]

1977 — 1978

dott. Luigi Roberto

cav. Giuseppe Testa

[illegible]

1977 — [illegible]

Margherita Gautero in Olivero

[illegible]

1976 — 1978

Emilia Ruella

[illegible]

1977 — 1978

dott. Luigi Roberto

[illegible]

1977 — 1978

Willy Rosenfelder

[illegible]

1977 — 1978

Carlo Carrà

[illegible]

Sciopero degli autonomi fino al 31 maggio

Treni: difficoltà nel viaggiare per i ritardi delle partenze

Altre agitazioni: dogane in parte bloccate, inattivi numerosi ambulatori delle mutue

ROMA — Alla paralisi delle ferrovie determinata dallo sciopero dei ferrovieri confederali è seguito il disordine causato dalle «astensioni selvagge» dei ferrovieri autonomi. Dalla mezzanotte [illegible] mercoledì [illegible] personale viaggiante aderente alla Fisafs ritarda di [illegible] la partenza di numerosi treni, sia nelle stazioni terminali che in quelle di transito. Si accumulano i ri[illegible], [illegible] conseguenze gravissime: i treni [illegible] lungo [illegible] medio percorso giungono [illegible] destinazione molte ore dopo l'orario previsto, saltano le coincidenze, talvolta mancano i locomotori e vagoni necessari per allestire i convogli sulla base [illegible] rigidi programmi dei compartimenti. Centinaia di migliaia di viaggiatori subi[illegible] disagi notevoli: non [illegible] sa a che ora [illegible] parte, tanto [illegible] a che [illegible] si arriva. Anche nel settore delle merci le ripercussioni sono tutt'altro che trascurabili.

L'agitazione proseguirà con queste modalità fino al 31 maggio e [illegible] 30 gli addetti agli impianti fissi (stazioni, officine, depositi, impianti di smistamento, passaggi a livello) sospenderanno il lavoro con tre ore [illegible] anticipo per [illegible]scun turno. La Fisafs considera insoddisfacenti le proposte avanzate mercoledì sera dal ministro dei Trasporti, Colombo, e, pur confermando [illegible] «piano di lotta», manifesta disponibilità a revocarlo [illegible] condizione che il ministro [illegible] più precise garanzie sulle [illegible] rivendicazioni presentate, dal premio [illegible] produzione [illegible] rinnovo contrattuale e alla riforma dell'azienda.

Replicando polemicamente alle accuse [illegible] sindacati confederali, la Fisafs sostiene la validità [illegible] forma di sciopero adottata. [illegible] ritardo, a suo avviso, costituisce uno sciopero [illegible] breve e [illegible] a singhiozzo: «In assenza di una disciplina legislativa dei limiti dell'esercizio del diritto di sciopero, qualsiasi altra interpretazione [illegible] infondata e non è altro che il solito tentativo di creare sempre maggiori difficoltà ai sindacati autonomi». Si attendono ulteriori iniziative del governo per sbloccare la situazione.

Per l'intera giornata di ieri le dogane sono rimaste parzialmente bloccate [illegible] numerosi ambulatori delle mutue non hanno funzionato. I dipendenti delle dogane aderenti [illegible] sindacato autonomo si [illegible] astenuti [illegible] lavoro per [illegible] ore [illegible] segno di protesta contro il mancato accoglimento [illegible] richieste economiche e normative. Intralci di vario genere e intasamenti si sono verificati ai valichi [illegible] frontiera, nelle dogane dei porti e degli aeroporti. Riflessi preoccupanti avrà pure la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie d[illegible] oggi al 28 [illegible]. L'azione è stata giudicata «priva [illegible] ogni fondamento» dalla Federazione unitaria degli statali, perché già [illegible] [illegible] trattative con il ministero delle Finanze per [illegible] riordino degli uffici doganali e la soluzione dei principali problemi [illegible] personale.

Gli ambulatori sono rimasti chiusi per lo sciopero dei ventimila medici specialisti (che [illegible] conclude stasera), confermato dal maggiore sindacato della categoria, il Sumai, dopo un incontro con i funzionari del ministero [illegible] Lavoro e della Sanità «invece [illegible] definire — rileva il Sumai — l'ipotesi di accordo per la convenzione medici-mutue, questa [illegible] stata respinta nonostante che i medici [illegible] chiesto soltanto la conferma della situazione economica preesistente, con crescita zero per i loro emolumenti. Anzi, forse per la prima volta nella storia sindacale, il sottosegretario al Tesoro, Tarabini, [illegible] i funzionari ministeriali [illegible] avrebbero offerto una che prevede addirittura [illegible] riduzione [illegible] compensi». Si sono dissociati i medici aderenti all'Uima, non condividendo i termini della vertenza.

Si preannunciano nuove agitazioni negli ospedali, dopo la rottura dei negoziati per il [illegible] del contratto dei trentamila sanitari ospedalieri. Sono emerse, sottolinea un comunicato sindacale, «profonde divergenze» in merito alla disciplina dell'attività libero-professionale e ai servizi di guardia medica e di pronta disponibilità del medico nell'ospedale. Dissensi si sono registrati anche sul trattamento economico. Un telegramma [illegible] stato inviato [illegible] presidente del Consiglio, Andreotti, per sollecitare il suo personale intervento.

Giancarlo [illegible]

Grande manifestazione a Roma

Oggi per i tessili sciopero [illegible]

ROMA — Oggi sciopero nazionale di 24 ore per circa un milione e [illegible] di lavoratori tessili, in gran parte donne, per sollecitare l'adozione [illegible] provvedimenti adeguati a superare [illegible] stato di crisi in [illegible] nelle industrie del settore. [illegible] si terrà stamane una grande manifestazione, organizzata dalla Federazione unitaria di categoria (Fulta). [illegible] prevede [illegible] partecipazione di circa quarantamila lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle cal[illegible].

La Cgil critica la tesi della Cisl

Disciplina degli scioperi polemica tra i sindacati

[illegible] — Un piano della Cisl sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero ha suscitato vivaci polemiche in campo sindacale. Reso noto nei giorni scorsi improvvisamente, in coincidenza [illegible] una serie di agitazioni nei [illegible] vizi pubblici, è stato criticato da esponenti delle altre due confederazioni. «Nel momento in cui [illegible] costituiscono gruppi di lavoro unitari — afferma il segretario confederale della Cgil, Zuccherini — sarebbe buona norma non pubblicizzare quello che ognuno, secondo un suo diritto, elabora per proprio conto». Per la Uil, il segretario confederale, Bugli, osserva: «Una certa riservatezza in questa fase sarebbe stata certamente opportuna. Comunque, a me sembra grave la proposta della Cisl di negoziati preventivi per scongiurare [illegible] scioperi, come se essi venissero deci[illegible] senza motivo. Quanto all'arbitraggio, ritengo [illegible] debba essere fatto sempre dal sindacato, a livello provinciale o nazionale: non è un compito delegabile a nessuno».

Un altro dirigente della Cgil, il segretario confederale Verzelli, respinge i ricorrenti giudizi della Voce Repubblicana e di alcuni interpreti della funzione del sindacato nella vita del Pa[illegible] sugli scioperi [illegible] le agitazioni indetti dai sindacati unitari nei vari settori [illegible] servizi pubblici (ferrovie, telefoni, ecc.). I motivi degli scioperi, secondo Verzelli, vengono ignorati o banalmente distorti «con l'intento di accreditare [illegible] immagine deformata del sindacato e di inglobare in una valutazione negativa sia la federazione Cgil, Cisl e Uil che gli autonomi».

[illegible] Verzelli sostiene che il problema dell'uso del diritto di sciopero [illegible] servizi pubblici [illegible] può essere risolto con misure legislative, [illegible] attraverso una rigorosa autoregolamentazione: in caso di necessità «si potrebbe ricorrere [illegible] altri strumenti democratici, come il referendum, in alternativa alla precettazione, che impediscano abusi e errori».

L'iniziativa della Cisl è difesa da Sartori, segretario generale [illegible] braccianti aderenti alla [illegible] organizzazione. Lo sciopero, conferma Sartori, deve essere usato con il massimo senso di responsabilità [illegible] soltanto nel campo dei servizi pubblici: «Ciò non significa naturalmente accreditare orientamenti ricorrenti verso forme legislative di [illegible] dello sciopero. Vi è oggi l'esigenza di riabilitare lo sciopero nell'interesse stesso dei lavoratori [illegible] nei confronti dell'opinione pubblica, anche per sconfiggere quelle forme di anarco-sindacalismo che non [illegible] soltanto deteriore espressione di certe [illegible]ganizzazioni cosiddette autonome».

Il [illegible] della Cisl prevede [illegible] serie di indicazioni di merito e di metodo. Per una efficace autoregolamentazione [illegible] dovrebbero definire i seguenti aspetti: l'esperimento preventivo di trattative, la individuazione eventuale di arbitrati, la competenza degli organismi e le modalità della decisione di sciopero, l'individuazione dei lavoratori interessati alla decisione, dei [illegible]vizi sospesi e di quelli da mantenere, la garanzia della continuazione [illegible] servizio in determinati periodi dell'anno (ad esempio, i treni e gli aerei per Natale e Pasqua) e in determinate ore [illegible] giorno, la considerazione della concomitanza di scioperi in attività e servizi concorrenti [illegible] complementari, il preavviso, la comunicazione all'utenza, la modalità di esercizio dello sciopero, le disposizioni per i gruppi addetti ad attività indispensabili, reperibilità per addetti a particolari servizi.

I mancati rapitori [illegible] Hidalgo [illegible] i loro fini "politici"

PARIGI — Gli autori [illegible] fallito rapimento dell'allenatore della nazionale francese di calcio, Michel Hidalgo, volevano ottenere come riscatto la liberazione di cento detenuti politici argentini [illegible] ogni giocatore della squadra tricolore presente ai «mondiali» (la «rosa» è di [illegible] elementi), ossia in totale il rilascio [illegible] 2200 prigionieri. La rivelazione è stata pubblicata ieri dal quotidiano Le Matin.

Secondo quanto hanno dichiarato al giornale gli autori del fallito rapimento, l'episodio non aveva una matrice «terroristica» [illegible] voleva essere «un gesto umanitario per richiamare l'attenzione sulla realtà della repressione [illegible] Argentina». Dalle frasi riportate dal giornale traspare che il [illegible] che ha tentato di rapire Hidalgo non [illegible] formato da argentini, [illegible] da «simpatizzanti» francesi. [illegible] loro intento era di ottenere la liberazione di prigionieri politici, come aveva già preannunciato martedì una telefonata anonima giunta all'agenzia France Presse. Hanno spiegato che [illegible] sequestro è fallito unicamente perché non hanno voluto adottare metodi violenti contro Hidalgo, minacciato [illegible] una pistola scarica. La polizia intanto continua le indagini per identificare i responsabili del tentativo di sequestro [illegible] base alle indicazioni fornite dall'allenatore [illegible] calcio, che ha presentato denuncia contro ignoti. La partenza [illegible] nazionale per l'Argentina è stata accompagnata in varie città francesi da manifestazioni [illegible] protesta contro la partecipazione francese ai «mondiali».

Il bollo per b[illegible]

[illegible] 1° gennaio 1979, il [illegible]mero di conto corrente per il versamento delle tasse circolazione per autoscafi è «GU 1008», intestato Aci tasse circolazione. Gli [illegible]ciali moduli di versamento sono [illegible] disposizione degli utenti presso gli uffici postali.

La tassa per [illegible] prossimo quadrimestre giugno-settembre può essere versata da domani in poi.

Il tema trattato all'assemblea in corso a Roma

I vescovi: chi pratica l'aborto non può ricevere i sacramenti

Nessuna decisione, però, è stata presa - Per i divorziati linea più duttile - L'arcivescovo [illegible] di Torino, monsignor Ballestrero, eletto vicepresidente della Conferenza episcopale

Il cardinale Antonio Poma, confermato presidente dei vescovi, in Vaticano [illegible] Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — L'aborto è male tanto grave per la Chiesa da spingerla di nuovo sulla strada del[illegible] sanzioni canoniche. Lo ha detto [illegible] giornalisti [illegible] nuovo arcivescovo [illegible] Bari, mons. Magrassi, benedettino: se ne è parlato nell'assemblea dell'episcopato italiano riunita in Vaticano e [illegible] conclusione è «che non può essere ammesso ai sacramenti» chi fa[illegible] ricorso all'aborto. Più diluita e flessibile è infine la posizione dell'episcopato riguardo ai divorziati, sui qua[illegible] [illegible] Conferenza episcopale italiana non ha ancora adottato una linea comune: «Con loro una rottura totale [illegible] è ipotizzabile, — ha affermato lo stesso arcivescovo di Bari —; va dato un certo spazio e le linee da seguire dovranno essere confrontate con quelle già adottate [illegible] altre Conferenze episcopali all'estero».

Per mons. Magrassi, «la funzione della Chiesa oggi [illegible] di esaltare l'uomo», nella sua dignità cristiana, e questo la conduce [illegible] dividere la sua strada, con «interpretazione profetica», da una [illegible]stazione «strumentalizzata per progetti politici [illegible] per programmazioni della famiglia».

A questa quotidiana conferenza stampa che sempre si affianca ai lavori dell'assemblea partecipavano anche il vescovo [illegible] Brindisi, mons. Todisco, e quello [illegible] Velletri, mons. Bernini. Questi, quasi ad [illegible] la tensione [illegible] cui si era fatto interprete l'arcivescovo di Bari, per «le situazioni nuove» contrastanti col Vangelo [illegible] con la dottrina ecclesiastica indotte dalla legalizzazione in Italia prima del divorzio e ora dell'aborto, ha assicurato che «la [illegible] cerca di camminare insieme [illegible] tutti, nonostante le difficoltà, i limiti, le manchevolezze e persino i peccati».

[illegible] fuori questione che i problemi tra la [illegible] e [illegible] Stato vanno ingrandendosi e [illegible] si mette in programma la convocazione [illegible] un secondo «Convegno ecclesia[illegible] nazionale», continuazione di quello svoltosi [illegible] Roma nell'autunno del 1976, per una diretta consultazione con la «base» del cattolicesimo italiano, quella osservante del «magistero» del Papa e [illegible] vescovi.

Accanto a tante preoccupazioni che caratterizzano la XV assemblea generale dell'episcopato italiano [illegible] Roma, hanno un valore pressoch[illegible] secondario altri temi che vi sono sviluppati. Il resoconto della riunione svoltasi ieri elenca interventi di [illegible] Maggioni sulla collaborazione tra la Chiesa italiana [illegible] quella brasiliana, [illegible] mons. D'Antonio, arcivescovo [illegible] Boiano-Campobasso, [illegible] regolamen[illegible] interno d[illegible] Conferenza, di mons. Schierano, ordinario militare sulla «pastorale [illegible] giovani in servizio [illegible] leva», e di mons. Boccadoro, infine, sulla «preparazione al sacerdozio ministeriale».

[illegible] VI ha confermato il cardinale Poma presidente della Conferenza episcopale con [illegible] formula [illegible] nutum Sanctae Ecclesiae, [illegible] si usa nei Paesi dove la Chiesa è in condizioni difficili. L'assemblea ha designato i tre vicepresidenti della [illegible] episcopale. Al primo scrutinio è risultato eletto a grande maggioranza l'arcivescovo di Torino, mons. Anastasio Ball[illegible]. Gli altri due vicepresidenti sono mons. Bonfiglio, [illegible] Cagliari, mons. Motolese, di Taranto (riconfermato).

Filippo Pucci

Una lettera dell'on. Carlo Pastorino [illegible] "La Stampa„

L'Italia è rischiosa per i turisti? Il ministro: "E' [illegible] montatura„

Signor direttore,
la ringrazio per la così cortese, incisiva e concreta lettera aperta che mi ha rivolto. E' vero, il turismo — nonostante trascuratezze culturali — è tra i due o tre settori più importanti dell'economia italiana. Desidero assicurarla che [illegible] mia attenzione verso que[illegible] settore è tale da [illegible] suscitato, ingiustamente, qualche malumore nel mondo dello spettacolo che [illegible] ritiene esposto ai problemi del turismo.

Rispondo alle sue domande con qualche dato concreto che [illegible] esaurisce certamente l'elencazione delle mie attività che — consento con lei — devono essere incisive al mas[illegible] se si vuole contrastare posposto ai problemi del turi[illegible].

Proprio nei giorni più neri del dramma Moro ho svolto un'azione molto in profondità — assumendo per iscritto come membro [illegible] governo precise responsabilità — per evitare che la convention del [illegible]tary internazionale, che doveva essere definita nella riunione del board a Tokyo l'8 maggio, fosse dirottata a Las Vegas, stornando la candidatura di Roma.

La conferma di Roma, ottenuta in extremis, mi pare azione importante [illegible] e non tanto per i 35 mila rotariani che converranno a Roma, ma [illegible] l'immagine dell'Italia che una così autorevole decisione ristabilisce sul mercato turistico internazionale.

Per i fatti di Rimini da lei citati, sono subito intervenu[illegible] presso il ministero dell'In[illegible] per ottenere immediati rinforzi di polizia, così come ho invitato il prefetto di Genova a predisporre [illegible] serie di interventi per la Liguria. [illegible] cosa, certo, ma ad essa abbiamo affiancato altre iniziative: un incontro con [illegible] stampa a Vienna, vari colloqui con importanti giornalisti a Londra, ove abbiamo anche incontrato autorevoli tour operators, [illegible] Napoli abbiamo incontrato una delegazione di parlamentari inglesi. A tutti abbiamo illustrato il nostro punto [illegible] vista, forse [illegible] po' parziale, forse egoistico, ma — almeno pare a me — realistico. Abbiamo cioè detto che il terrorismo è fenomeno storico di dimensioni che vanno oltre i confini dell'Italia [illegible] pertanto il turista non c[illegible] nell'Italia pericoli maggiori che altrove; anzi l'azione antiterroristica della polizia ha provocato ridimensionamenti della malavita [illegible]e, sicché anche per quel che riguarda la piccola delinquenza il turista è più protetto.

Lei dice cosa sacrosanta quando afferma: «Gli operatori turistici nella loro opera di propaganda all'estero [illegible]vrebbero [illegible] orientati più a ridimensionare il "rischio Italia", che ad esaltare [illegible] ben note bellezze del nostro Paese». Sono lieto di confermarle che questa è la nostra linea che si concreterà anche con una visita di [illegible] ristretta [illegible] legazione parlamentare [illegible] esperti [illegible] settore in alcune capitali proprio allo scopo di ridimensionare [illegible] rischio Italia.

L'ultimo dei [illegible] consigli si riferisce a quanti all'estero sono «interessati a stornare il turismo in Italia». E' [illegible] che si [illegible] di un [illegible] [illegible] facile, talvolta non del tutto pulito, sul quale occorre muoversi [illegible] oculatezza e adoperando mezzi «adeguati». Anche questo aspetto [illegible] riservatamente seguito e spero con su[illegible]o.

Concludo ringraziando ancora e formulando a me stesso l'augurio che la mia fatica possa ancora essere alleviata da interventi ad adiuvandum così sereni e utili come [illegible] suo.

Carlo Pastorino
ministro per il Turismo

La legge Reale bis è ferma all'art. 15

ROMA — Per la seconda settimana consecutiva, la Commissione Giustizia della Camera [illegible] rimasta ferma sull'art. 15 della «legge [illegible] bis» che disciplina [illegible] fermo di polizia degli indiziati di reato. Ieri è stato deciso [illegible] aggiornare i lavori a [illegible]ledì 31 maggio. Nel corso della settimana, [illegible] tre sedute, sono stati esaminati e respin[illegible] circa [illegible] emendamenti dei 600 presentati sull'art. 15 dall'opposizione missina e [illegible]dicale.

Dopo un mese esatto dall'inizio dell'esame in sede legislativa del testo già varato dal Senato il 13 aprile, mancano ancora 18 articoli all'approvazione definitiva della legge.

Requisitoria del [illegible] al processo Borghese

ROMA — Il pubblico ministero Claudio Vitalone ha proseguito ieri la sua requisitoria al processo [illegible] tentativo [illegible] «golpe» attribuito al principe Borghese [illegible] suoi uomini del «Fronte nazionale».

Il magistrato ha parlato dei reati contestati a gran parte degli imputati: l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato e la cospirazione politica. [illegible] primo argomento ha sostenuto che, per configurar[illegible] l'insurrezione, [illegible] sufficiente che i poteri dello Stato siano soltanto minacciati nella loro sopravvivenza. Quanto alla cospirazione, il pubblico ministero ha contestato la teoria secondo cui si tratterebbe [illegible] un [illegible] di opinione, in contrasto [illegible] la libertà di pensiero: «Il diritto di manifestare liberamente le proprie idee non deve inf[illegible] determinati argini che proteggono valori di pari o superiore rilevanza costituzionale».

Quanto al comportamento del Sid, Vitalone ha affermato che, [illegible] fosse stato tempestivo [illegible] efficace, il tentativo eversivo sarebbe stato stroncato immediatamente. Dopo aver ricordato i contatti tra il [illegible]. Vito Miceli, Orlandini [illegible] Borghese, il magistrato ha sostenuto che quasi [illegible] tutte le rivelazioni fatte [illegible] Orlandini al capitano La Bruna, del Sid, hanno trovato un riscontro obiettivo.

Precipita un aliante muore un capitano

ROMA — Un aliante dell'Aeronautica militare con due ufficiali a bordo è precipitato in una [illegible] vicino Marcellina, a pochi chilometri a nord [illegible]: il capitano Fabbro è morto, mentre il capitano Ezio Boncompagno [illegible] stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Tivoli.

L'incidente [illegible] avvenuto ver[illegible] le 18 di ieri per cause non ancora accertate. Appena dato l'allarme, due elicotteri militari si sono levati in volo dal vicino aeroporto di Guidonia per portare i soccorsi. Uno degli elicotteri è atterrato: [illegible] ufficiale [illegible] c'era più niente [illegible] fare, l'altro è stato portato [illegible] ospedale.

"Ovidio [illegible] mi ha detto mai nulla, e io non [illegible] nababbo„

Lockheed: Antonio Lefebvre come il fratello dice di non sapere niente delle "tangenti„

ROMA — Antonio Lefebvre è come Ovidio: non parla. Suo fratello, per lo meno, si giustifica ammettendo apertamente che non intende fare il nome di nessuno anche se, poi, coinvolge Tanassi, Palmiotti, i socialdemocratici e, nonostante tante accortezze, i democristiani; lui, invece, [illegible] molto più drastico: [illegible] non sa nulla sullo scandalo Lockheed e sulle «tangenti» o, come vengono definite più gentilmente da Ovidio, sulle «elargizioni ai partiti politici».

I due fratelli, seppure legati da un affetto profondo, non parlano, dunque, con i giudici a Palazzo della Consulta, ma sostengono, in fondo, che non parlassero [illegible] fra loro quando, incidentalmente, si [illegible] trovati a lavorare uno vicino all'altro per quasi tre anni, durante le trattative per gli aerei Hercules. In quel periodo, per esempio, sembra che non si siano scambiati neanche una confidenza al punto che Antonio, ieri, ha detto di non [illegible] mai saputo qualcosa sulla identità del personaggio misterioso al quale Ovidio fu costretto a rivolgersi per trovare [illegible] il «canale politico giusto» e trattare l'ammontare [illegible] «contributi» che la Lockheed finì per versare ai partiti. «Ovidio non mi ha mai detto nulla — ha sostenuto Antonio — e in fondo ora gliene sono molto grato».

Antonio Lefebvre ha 65 anni, è professore di diritto della navigazione più noto all'estero che in Italia, [illegible] un avvocato richiesto dovunque ogni qual volta fosse [illegible]rio organizzare operazioni finanziarie a grande livello, brillante conversatore, simpatico, abile negli affari e nella soluzione di difficili problemi giuridici. «Non sono né un Creso né un Nababbo», si è presentato ai giudici con modestia persino eccessiva. Nella realtà, attraverso il suo studio in via del Nuoto (da quando [illegible] scoppiato lo scandalo il Consiglio forense lo ha sospeso dalla professione come l'Università lo ha sospeso dall'insegnamento) sono passate questioni per miliardi e miliardi di lire.

Antonio Lefebvre dice che, contattato [illegible] Lockheed, rifiutò l'incarico cedendolo al fratello Ovidio («più esperto di me nel settore aeronautico») perché era quello un lavoro che lo avrebbe sottratto alla sua normale attività. Gli americani — ha spiegato — vogliono un consulente a tempo pieno ed io dov[illegible] preoccuparmi degli altri miei clienti. Questo ha detto per giungere all'automatica conclusione che dell'acquisto o della ve[illegible] degli aerei non si è mai interessato: tutt'al più [illegible] limitato [illegible] dare consigli legali.

Tutto [illegible] quello che Antonio Lefebvre sostiene: [illegible] non è strano — ha osservato qualche giudice — la coincidenza che suo fratello gli abbia chiesto un prestito di 150 milioni nel giugno 1971 quando cioè [illegible] pagata [illegible] rata [illegible] «contributi» politici? [illegible] chiese ad Ovidio la ragione [illegible] questo prestito? Non venne a sapere che quel danaro sarebbe [illegible] utilizzato per [illegible] una elargizione? «Non ho saputo nulla né ho chiesto nulla — è stata la spiegazione. — D'altro canto [illegible] Ovidio [illegible] [illegible] detto qualcosa avrei avuto un'altra cura nello stipulare l'accordo». Ed ha aggiunto: «Vorrei [illegible] molto sincero: allora non mi chiesi se la fornitura degli aerei potesse e[illegible] accompagnata dal versamento di talune somme; ma se [illegible] fosse venuta questa idea probabilmente non sarei stato in condizione di dare una risposta negativa. Non voglio unirmi al coro di ipocrisia generale che è sorto al momento in cui [illegible] è scoperta questa unica operazione».

Esiste un motivo perché la Corte fermi la sua attenzione [illegible] Antonio Lefebvre: l'accusa, a torto o a ragione, lo ritiene il «deus ex machina» di tutta l'operazione. Ovvero: colui che con la sua abilità ed esperienza ha creato il meccanismo attraverso il quale far passare le «tangenti» perché arrivassero a destinazione senza lasciare traccia e che ha manovrato il danaro [illegible] a disposizione dalla Lockheed per quelli che Ovidio chiama «contributi ai partiti politici».

Frugare fra i conti co[illegible] e le società di Antonio non è impresa facile: [illegible] tratta di camminare su un terreno impervio e in una giungla dove è semplice perdere la direzione giusta. Ma per il professore è tutto normale: è vero che il giro degli affari è stato vorticoso (minimo: 100 milioni di lire [illegible] sette-otto anni or sono), ma per ogni opera[illegible] Antonio sostiene che esiste qualcosa che la giustifichi. O si tratta di un prestito o di un finanziamento o di una cointeressenza: la Lockheed ed i suoi aerei [illegible] c'entrano.

Guido Guidi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Domenica [illegible] maggio 1878)

Giustizia pei [illegible]

ROMA — I salami hanno vinto la prova — Questa lieta notizia vi do. In altri termini la Corte di cassazione di Roma, dopo di aver detto quattro volte di seguito che le carni salate dovranno nei Comuni aperti pagare la maggior tassa di cui alla relativa tariffa, ora ha provato a dire il contrario, che cioè la maggior tassa non è dovuta. La risoluzione dibattuta per circa venti giorni fra i membri dell'alto Consesso, ha fatto impressione nel mondo legale ed in quello dei... salsamentari.

Autore di un memoriale [illegible] confidenze esplosive

Piazza Fontana: parla Guido Lorenzon il principale accusatore di Ventura

CATANZARO — Anche ieri, un tentativo della difesa di Franco Freda di far sospendere il processo per la strage [illegible] piazza Fontana: [illegible] condanna per falsa testimonianza [illegible] l'ex questore di Milano, Marcello Guida, è stata lo spunto per la [illegible] [illegible] legali i quali hanno contestato al pm Lombardi il fatto [illegible] re subito proceduto, [illegible] momento della deposizione in aula, contro l'ex questore. Ciò ha consentito alla difesa di Valpreda [illegible] presentare la denuncia, per lo [illegible] processo a [illegible]o, svoltosi [illegible] pretura.

Altro attacco [illegible] confronti dei magistrati milanesi i quali da tempo [illegible] stati investiti dalla procura generale di Catanzaro per una ulteriore indagine in merito all'operato di Mariano Rumor, Mario Tanassi, e molti alti ufficiali indiziati secondo la [illegible] di Catanzaro del reato di favoreggiamento.

Quali d[illegible] essere le conseguenze, secondo la difesa [illegible] Freda? La sospensione del processo in attesa dell'indagine milanese e anche l'annullamento della sentenza pretoriale che riguarda l'[illegible] questore Guida.

Due i testimoni presenti ieri e [illegible] importanza vitale per il processo. [illegible] trattava dell'avvocato Alberto Steccanella e [illegible] professor Guido Lorenzon. Il primo [illegible] riuscito a deporre e le circostanze su cui egli era chiamato ad una verifica si riferivano alla posizione tanto [illegible] Lorenzon che di Giovanni Ventura, principale imputato [illegible] processo.

Lorenzon, tre giorni dopo la strage, si recò nello studio del[illegible] Steccanella per chiedergli consigli [illegible] [illegible] rendersi utile alla giustizia. Egli [illegible] a conoscenza di una certa attività eversiva che Giovanni Ventura aveva svolto unitamente ad alcuni elementi del neofascismo veneto; e ne era venuto a diretta conoscenza perché Giovanni Ventura glielo aveva riferito con dovizia di particolari. Gli [illegible] detto [illegible] essere a capo di un'organizzazione paramilitare [illegible] allo scopo di rovesciare [illegible] istituzioni democratiche; questa organizzazione era perfetta in ogni particolare ed aveva i suoi punti di forza a Milano e a Roma.

Su invito dello Steccanella Guido Lorenzon raccolse le confidenze in un memoriale [illegible] passò, il 15 dicembre 1969, [illegible] legale. Lo stesso avvo[illegible] consegnò il tutto al procuratore generale della Repubblica [illegible] Venezia, dottor Bianchi D'Espinosa, [illegible] ciò perché il Lorenzon temeva l'ambiente trevigiano e le conseguenze del suo gesto.

Si è infine presentato [illegible] Lorenzon. La corte ha dato lettura delle sue testimonianze. Domani sarà interrogato.

l. cr.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
[illegible]uigi Bertola
Secondino Riolfo

Copia stampata in facsimile presso O.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. [illegible]

Andreotti ieri si è incontrato con i capi della dc

Forse oggi o domani il successore di Cossiga

Il presidente del Consiglio spera di fare la nomina del nuovo ministro dell'Interno prima di partire negli Usa - Si fanno i nomi di Misasi, Ruffini e Zamberletti

ROMA — Scricchiolii nella maggioranza? Ci sarebbe da temerlo, a leggere l'editoriale nel quale la «Voce Repubblicana» critica duramente i socialisti per la loro «divergenza circa l'atteggiamento dello Stato verso i terroristi: Quale maggioranza può mai esistere, si chiede l'organo del pri, «quando su un grave fenomeno come il terrorismo e sul modo come lo Stato deve comportarsi, essa è apparsa e appare assolutamente divisa?».

Il punto di partenza è la relazione di Craxi al Comitato Centrale del partito socialista. Che sia stata ampiamente ripresa in esame la vicenda Moro, sembra all'editorialista — l'articolo è ovviamente ispirato da La Malfa — un evento di importanza politica non trascurabile. Quello che preoccupa, prosegue il giornale, è che sul problema dell'atteggiamento dello Stato rispetto ai terroristi si è scavata una profonda differenza di valutazione tra le forze della maggioranza. Altrove, si dice che sia ripresa di una piena dialettica democratica presuppone che si sia usciti dalle gravissime contingenze attuali, che hanno appunto portato all'intesa a cinque. Se i contenuti non prevalgono su ogni altra considerazione, prosegue l'editoriale, non si giustifica l'adesione dei repubblicani alla maggioranza attuale.

Un dei partiti della maggioranza, il psdi, si è invece rivolto direttamente al governo, verso il quale (lo ha il vice segretario Pietro Longo parlando a il consenso socialdemocratico «è in questo momento fortemente critico». Longo ha disapprovato l'azione economica e per la riorganizzazione di alcuni grandi enti pubblici, le proposte sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, la nota di variazione bilancio, la logica poco chiara degli inasprimenti fiscali, gli indugi nella sostituzione di Cossiga al ministero dell'Interno.

Quest'ultimo problema è, infatti, ancora di soluzione assai incerta. Ieri mattina Andreotti si è incontrato prima con il segretario della dc, Zaccagnini, poi sono giunti anche gli altri membri della delegazione del partito (i vice segretari, Galloni e Gaspari, e i capigruppo, Piccoli e Bartolomei). La riunione si è conclusa verso le 14. Secondone, Andreotti ha detto di avere avuto interlocutori «un certo numero di nomi». Ha aggiunto: «Adesso devo vedermela io. Spero comunque di nominare il nuovo ministro dell'Interno prima del viaggio negli Stati Uniti». Il premier partirà domenica o lunedì.

I nomi che si fanno sono ancora quelli di Misasi, presidente della commissione Giustizia della Camera, e di Ruffini, che lascerebbe la Difesa a Italo Giulio Caiati. Poi si riparla di Zamberletti, che fu sottosegretario Interni e si dimise allorché si scoprì che il suo segretario aveva accettato denaro per favorire alcune imprese nelle forniture al Friuli terremotato.

L'incontro di Andreotti con la delegazione democristiana ha pure condotto alla decisione di spostare il consiglio nazionale dc di 15 giorni. Era stato convocato per il 15, 16 e 17 giugno, ma si vuole evitare la coincidenza con il congresso del pci. invece per mercoledì prossimo, 31 maggio, il convegno dei segretari provi regionali, dedicato al referendum dell'11 giugno.

Qualche contrasto tra i partiti è sorto pure per la riunione di due giorni fa dei cosiddetti — impropriamente — «giscardiani». Si tratterebbe di alcuni esponenti del psi (Zuccalà), del pri (Bucalossi), del psdi (Reggiani e Amadei) e del pli (Bignardi, Bozzi e Baslini). Loro so studiare il modo per superare la cristallizzazione dei rapporti politici causata due grandi blocchi, democristiano e comunista. Insomma: creare una specie di movimento «terzaforzista» tipo, appunto, vagamente giscardiano.

Per i socialisti, la notizia è stata commentata da Balzamo, capogruppo alla Camera: «Fantasie politiche. E la politica non è fatta di invenzioni».

Il socialdemocratico Belluscio ha invece parlato di una ricerca di strade per superare «l'emergenza per la democrazia», ma senza nulla togliere, ha detto, «alla lealtà nei confronti dei nostri rispettivi partiti». Ma il segretario del psdi, Romita, ha replicato: «E' un'iniziativa del tutto personale che non riguarda il partito». Quanto ai repubblicani, il segretario Biasini ha affermato: «Bucalossi rappresenta soltanto se stesso» (e d'altra parte è da tempo che il deputato repubblicano si trova in netto contrasto con i vertici del suo partito).

Diverse le posizioni dei liberali: il segretario, Zanone, sostenuto l'utilità di una ricerca «di collaborazione culturale, legislativa e politica con i partiti di democrazia laica». C'è stato anche un commento democristiano di destra De Carolis, favorevole all'iniziativa, che egli ritiene in grado soppiantare rapidamente i tre partiti minori del centro». Egli pure auspicato «la definizione del rapporto tra i laici e l'ala democristiana che non si riconosce nelle posizioni della segreteria».

f. m.

"Comportamento giudici"

Esposto di Fiasconaro contro Mario Sossi per una frase delle Br

ROMA — Un esposto contro il giudice Mario Sossi, per un memoriale da lui presentato lunedì 22 nel corso dell'udienza per il processo alle «Brigate rosse» a Torino, è stato presentato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Francesco Fiasconaro.

Il documento si riferisce all'affermazione fatta da Sossi, secondo la quale i brigatisti rossi che lo tenevano prigioniero «elogiarono il comportamento dei giudici milanesi De Vincenzo, Fiasconaro (che a quel tempo era a Milano) e Alessandrini per il loro modo di condurre le inchieste sugli estremisti di sinistra».

suo esposto Fiasconaro afferma di non essersi mai occupato nel corso dell'attività svolta a Milano, di processi contro estremisti di sinistra.

I rapporti Italia-Danimarca

Il ministro Andersen ricevuto al Quirinale

ROMA — Il ministro degli Esteri di Danimarca, Knud B. Andersen, è ripartito ieri da Roma, diretto a Copenaghen al termine della visita ufficiale di tre giorni in Italia.

In mattinata, Andersen, che è anche presidente del Consiglio Comunità europea, era stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Leone, al Quirinale. Il colloquio è stato dedicato ad una rassegna dei più recenti sviluppi in seno alla Cee e dell'attuale fase preparatoria del vertice comunitario di Brema e del vertice economico occidentale che si terrà a Bonn alla metà di luglio.

Conclusi i lavori del Comitato centrale nel segno dell'unità interna

Appoggio "critico ma leale„ al governo è la nuova strategia approvata dal psi

Un voto quasi unanime per la linea Craxi incluso il "no" nel referendum per la legge Reale - I socialisti si propongono di "incalzare" l'esecutivo, caratterizzandosi però in una crescente autonomia dalla dc e dai comunisti; con questi ultimi sarà accentuato il confronto sui temi della sinistra italiana

ROMA — In di rea li oppolsizioni, nel se dell'unità interna, il Comitato centrale del psi si è chiuso iersera a Roma un giorno di anticipo e voto quasi unanime a sostegno politica proposta da Craxi, incluso il «no» nel referendum legge Reale, ma con un margine di disc come chiedevano Lombardi, Mancini o altri esponenti.

Il documento invita a «respingere le proposte di abrogazione» sottolineando però che il voto deve esprimere «convincimenti personali e libertà di coscienza», e impegna il psi ad una nuova legge. La politica di unità nazionale è indicata come «condizione più favorevole» per sviluppare la lotta contro il terrorismo e per far uscire il Paese dalla crisi economica. Il successo elettorale del psi interrompe la spinta bipolare (dc-pci) e incoraggia lo sviluppo di un «polo autonomo socialista» nella sinistra. Infine il documento, dopo avere sottolineato «il grande valore del consolidamento dell'unità interna», approva la linea seguita nel caso Moro, chiedendo allo Stato di smascherare e punire i responsabili dell'attacco eversivo, che «ha visto impreparato lo Stato». Il giudizio del psi sul governo — conclude il documento — dipenderà dai risultati nella contro il terrorismo.

Nella replica Craxi ha sostenuto «in questo momento» l'opportunità di sviluppare la politica di unità nazionale; specificando però: «Compie un errore chi che debba essere un incontro e un accordo fra dc e pci perché urterebbe subito contro difficoltà». Ossia: il psi non intende essere emarginato, ma vuol giocare il proprio ruolo fra i due colossi. Sui risultati elettorali, ha polemiz con il pci «Quando un partito tende a collocarsi in funzione di asso pigliatutto può anche trovarsi nella condizione di asso perditutto», specie se dopo il successo del 20 giugno non ha realizzato il promesso rinnovamento nella vita nazionale. Alle «posizioni minoritarie» del psi ha domandato «perché l'elettorato ci ha teso una mano se abbiamo sbagliato tutto» e ha concluso definendo «molto importante lo spontaneo e libero allargamento dell'unità del partito, raggiunto in questo comitato trattative preliminari, senza consultazioni. Non è un problema di vincitori e sconfitti».

In sintesi, Craxi esce molto rafforzato questa sessione che porta la maggioranza, sia pure non acritica, intorno al 95 per cento. Il fatto che il dibattito stato abbreviato, per mancanza di oppositori, è la prova di questa realtà.

Ieri mattina Craxi e Signorile avevano ricevuto una lettera di adesione posizioni della sottoscritta da venti esponenti della disciolta corrente Manca-De Martino. Fra gli Artali (Lombardia), Capria (Sicilia), Lenoci (Puglie), Marini (Calabria), Seppia (Toscana), Teardo (Liguria), Tiraboschi (Marche).

Anche l'on. Lauricella va espresso per iscritto a Craxi consenso e adesione. Un atteggiamento analogo hanno assunto De Martino, Labriola e Saladino. A sua volta Manca, intervenuto iersera, ha detto di voler contribuire all'elaborazione politica del psi «in modo aperto, secondo dialettica interna che punti all'unità» e ha condiviso varie valutazioni di Craxi, confermando il proprio dissenso sull'iniziativa per Moro perché, ha ricordato, con la f lo Stato è garante di tutti i cittadini.

Mancini, ex segretario e regista dell'operazione Midas, che portò Craxi alla segreteria nel luglio '76, ha motivato il mancato scioglimento della sua corrente dicendo che l'unità si raggiunge «strade prefabbricate, ma un processo, politico, con la critica e l'autocritica». Ha però elogiato l'analisi di Craxi «seria» sui risultati elettorali, «accurata» sul terrorismo e sui problema dello Stato.

Richiamandosi al «semestre bianco presidenziale», che scatterà fra un mese, Mancini ha ammonito: «Non può esistere un semestre bianco del governo, in cui esso aspetta sottoanno la scadenza di dicembre mentre i problemi si aggravano». Come Lombardi, Manca e altri, ha insistito sulla necessità ... tica difesa dei privilegi esistenti» e ha al rapporto con la dc abolire quello con il pci, senza cadere nell'anticomunismo, avendo per obiettivo l'unità a che è premessa dell'alternativa socialista e tanto più necessaria dopo il calo elettorale della sinistra nel suo complesso, malgrado l'aumento del voto socialista.

Lombardi che con Signorile è leader della maggioranza di Craxi, ha fatto il discorso più lontano relazione del segretario, al quale rimp di parlato poco dell'alternativa di sinistra. Questa prospettiva, invece, è per Lombardi l'unica possibile, visto che l'aumento elettorale della dc il compromesso storico e il psi si oppone ad un nuovo centro-sinistra.

Lombardi ha attaccato la dc e il pci per il «sacrificio rituale» di Moro sull'altare del «senso dello Stato». Poi ha chiesto, differenziandosi da Craxi, che il Comitato centrale non vincolasse i socialisti a votare contro l'abrogazione legge Reale, tanto più che il pci il pur proponendosi poi di abrogare quella legge e sostituirla in Parlamento con una nuova. Anche Boselli, segretario dei giovani socialisti, ha chiesto «libertà di scelta nel referendum».

L'altra campana l'ha suonata Achilli, oltre a Leon ed altri esponenti della «Nuova sinistra». «Il risultato elettorale dimostra l'alto prezzo pagato dalle sinistre per la scelta sbagliata della politica di unità nazionale che permette alla dc di continuare la propria egemonia... Il psi rivendica autonomia, ma non compie atti che rendano comprensibile questo atteggiamento... M una nera strategia dell'emergenza da concordare con il pci, anche attraverso un dialogo aspro, ma che porti a scelte sulle quali obbligare la dc a un confronto reale... Il "no" nel referendum sulla legge Reale legittimerà l'involuzione della politica dell'ordine pubblico... Mancano risposte immediate all'aggravarsi della crisi economica». Anche Achilli, però, pur dall'opposizione a Craxi contribuirà ricerca d'una alternativa comune.

Lamberto F

Roma. La relazione di Craxi al comitato centrale (Ansa)

I provvedimenti (alcuni rinviati?) all'esame del governo

Il Consiglio dei ministri discute aumenti per ferrovie, luce e gas

ROMA — Rischia di trasformarsi in una riunione interlocutoria l'odierno Consiglio dei ministri che, secondo quanto annunciato precedentemente, avrebbe dovuto approvare una importanti misure di natura economica, tra cui la nota di variazione al bilancio e insieme con questa la «mini-stangata» fiscale e tariffaria. Con ogni probabilità, i provvedimenti saranno di oggi, la maggior parte delle decisioni sarà rin al ritorno di Andreotti Stati Uniti, nel Consiglio dei ministri fissato per martedì 6 giugno.

A quanto si è appreso, i due provvedimenti in questione dovrebbero essere presentati questa mattina soltanto sotto forma di relazione dai ministri del Tesoro, Pandolfi, e delle Finanze, Malfatti. Lo Pandolfi poi informerà i colleghi sull'andamento del confronto con i partiti della maggioranza per le modifiche al progetto di ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Le opposizioni immediatamente sorte, non appena conosciute maggiormente in dettaglio le misure aumento studiate dal governo, hanno così portato al primo effetto di sospendere la emanazione di parte o di tutti i provvedimenti e di ridiscutere il tutto con le reali che si intendono perseguire. Tra l'altro, come hanno fatto notare i sindacati e i partiti della sinistra, gli accordi di governo che prevedevano anche la possibilità di un ricorso ad un maggior prelievo fiscale e tariffario ponevano la condizione che gli obiettivi puntassero su un maggior volume di investimenti e di occupazione.

Gioca, inoltre, la certezza che entro l'anno si riuscirà a far partire sia la legge di riconversione industriale, sia la legge «quadrifoglio» con le provvidenze per l'agricoltura. La mancata attuazione di questi due interventi, considerati un po' i pilastri sui quali si doveva poggiare la prospettiva di rilancio, fa temere che ben difficilmente a fine anno si riuscirà a collocarsi su quel tasso di crescita del 4,5 per cento indicato da Andreotti nelle dichiarazioni programmatiche al Parlamento.

Anche ieri, come nei giorni scorsi, i ministri finanziari e i tecnici hanno proseguito l'esame del «pacchetto» misure fiscali e tariffarie che dovranno essere quantomeno discusse oggi nella riunione di governo. Su questi incontri viene mantenuto uno stretto riserbo, anche se dalle poche indiscrezioni filtrato sembra che non siano mancati primi contatti informali con i sindacati e gli «esperti» dei cinque partiti della maggioranza.

La manovra, comunque, è già definita nelle grandi linee e, come riferito, dovrebbe prevedere per le tariffe:

1. un aumento medio del 20 per cento dei biglietti ferroviari, ritocchi oscillanti il e il 30 per cento, a seconda del tipo di servizio offerto; questa misura potrebbe già decidersi oggi, essendo tra le contestate, ma il ritocco, per ragioni tecniche, non dovrebbe scattare prima di luglio;
2. un rincaro della bolletta Enel; si parla di un 16 per cento, esteso a tutte le categorie di utenti, senza cioè prendere in considerazione la «fascia sociale». Ma su questo punto la discussione è in altomare, perché i tecnici sono ancora alle prese con il ricalcolo dell'incidenza del sovrapprezzo termico, applicata nel febbraio dello scorso anno. Si sta anche studiando un meccanismo di detassazione per i cittadini a basso reddito, che sostituirà le attuali fasce di consumo sociale. L'attuale sistema dovrebbe essere sostituito da una forma di sgravio fiscale che f irà soltanto i cittadini con redditi denunciati inferiori ad un determinato livello (sembra 6 milioni di annui). La decorrenza provvedimento sarà fissata, comunque, non prima di luglio, se non addirittura rinviata al gennaio 1979;
3. alcuni ritocchi, di una certa consistenza, alle tariffe del gas.

Emilio Pucci

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Venezia divisa in due

Che adesso Venezia chieda di essere separata da Mestre, di fare Comune a sé, ci pare un segno esemplare tempi. Fino a ieri la Bellezza s'appoggiava all'Efficienza e la Bruttezza al Sublime. C'era Mestre con la sua penosa e velenosa crescita, con i fumi di Marghera, con i pendolari rancorosi, città popolo, ma abitanti; c'era Venezia abbandonata alla letteratura e all'ammirazione, sfruttatrice del turismo, con scarso popolo, ma genuino, con le sue orgogliose finzioni. La convivenza era sopportata perché i difetti di una parte compensavano i vizi di un'altra, ma la crisi economica ha messo soprattutto la storica alle strette. Se deve cadere, vuol cadere da sola.

Il metodo del referendum, proposto per giungere alla separazione, sembra a qualcuno il più debole, anche se l'unico giuridicamente praticabile. A Mestre, dove gli contro l'isola sono più forti (perché vi preme la tradizione terraferma) sognano soluzioni drastiche, fantasiose e insieme inappellabili.

Per esempio: un gruppo di tecnici dell'Eni, passeggiando in piazza Marco, con l'aria innocente di guardare i piccioni, senta un improvviso di greggio. I tecnici entrano nella Basilica, fanno sgomberare l'intero lato destro, sollevano i mosaici che l'umidità ha ormai increspato come onde, e iniziano una trivellazione. Il presidente dell'Eni, avvertito tempestivamente, giunge proprio momento in cui un getto irrefrenabile di petrolio sale oltre le cupole, oltre il campanile con un sibilo rassicurante.

La pioggia di idrocarburi ricade intorno, lordando bell'effetto piazzetta San Marco, Palazzo Ducale e le Procuratie. I tecnici calcolati, il presidente nasconde la soddisfazione dietro un'ombra di cipiglio: è certo che sotto Venezia, per tutta l'estensione della laguna, c'è il petrolio. Non un piccolo giacimento, ma quelli trovati in Lombardia, ma grandissimo deposito, una ricchezza fare invidia alle trivellazioni inglesi nel del Nord.

Che fare in un caso come questo? si chiedono a Mestre. Evidentemente trivellare, trivellare: torri, ponteggi, pompe, in modo che tutta la laguna non sembri un operoso prolungamento di Porto Marghera. E i monumenti? Si imbragano, si spostano, si ricostruiscono, eccessivo rispetto: hanno già fatto la loro parte. Come chiuso l'Ente delle ville venete, benemerito nei restauri, così, con un briciolo di coraggio in più, si può chiudere l'Affare Venezia, restringendolo in lidi propizi. (Una bella mostra iconografica all'isola di San Giorgio, una di affreschi al palazzo del Lido, una scelta di capitelli all'isola degli Armeni).

Qualche giorno fa, passeggiavamo per Venezia, con la struggente essere insieme in un paese straniero e nel centro simbolico e tormentato la nostra patria. Una Bellezza inarrivabile, ma riservata a pochi; un odore di marcio e di salsedine, come doveva sentire suoi tempi in Danimarca il principe Amleto; un velo d'immondizie irridente all'angolo dei canali più stretti.

Superato il ponte dell'Accademia, siamo andati alla punta della Salute, mentre già cadeva il crepuscolo e la sagoma d'una ... orientale profilava all'imboccatura del bacino. Fosse l'ora o il richiamo della nave Oriente, c'era il Doge, seduto su uno scalino pietra. Un bell'uomo con i capelli bianchi, come non si vedono più nei ministeri e nelle tavole rotonde.

detto con l'aria meditativa di chi ha perso il potere, ma non l'abitudine: «Stare sull'acqua è bello, non parlo per Venezia. I cittadini imparano a tenersi a i governanti a navigare. Nascono facilmente le espressioni lingua praticata: in acque, siamo in alto mare, siamo nell'occhio del ciclone, siamo tutti sulla stessa barca, è tempo di tirare i remi in barca, battiamo bandiera panamense, eccetera. Dunque, stare sull'acqua, noi facciamo, insegna regole proprie per barcamenarsi. Ma spesso basta; bisogna riconoscere il rischio dell'acqua alta è sempre più frequente. Una volta ci arriva alle ginocchia, un'altra al busto, finché siamo nell'acqua fino a qui».

Gli abbiamo chiesto che si può fare per Venezia e per la sua Repubblica. Ha detto: «C'è sempre la tentazione della diga; adesso la Pirelli ne fa di buonissime anche la diga ha i suoi pericoli, più stabili dell'inondazione: la laguna in una ... ludo, la città in uno stagno, se si sbagliano le misure». *E allora? Il doge ha acceso un toscano contro il vespertino:* «Magari, rinfor fondamenta di tutte le case e ; risanare, come Trattenere il popolo in città. Però è un lavoro lungo».

Sappiamo che Venezia, a questo punto, ha fretta.

Dibattito al Senato

(Segue dalla 1ª pagina)

non s'intravedono con chiarezza gli sbocchi.

Resta il fatto che, per il momento, il governo ha avuto ancora una volta l'appoggio di i partiti che gli hanno votato la fiducia. Ma stano anche i dai diverbi nati in aula, per la prima volta dopo le elezioni del 14 maggio, tra i socialisti e i comunisti, e che hanno avuto una ferma puntualizzazione sera con l'intervento del senatore comunista Bufalini di cui parleremo più avanti.

Anche Andreotti ha voluto ribattere ad alcune affermazioni fatte dai socialisti in aula. Ha premesso di essere grato al senatore Cipellini per il modo sereno con il quale ha presentato il punto di vista socialista «che nel caldo giorni tumultuosi della lunga vicenda, era stato oggetto di polemiche e distorsioni». «Non posso essere grato invece al senatore Scamarcio (socialista) che, riprendendo concetti di strani avvocati vicini ai terroristi, ha ritenuto di criticare una asserita mancanza di pathos umano che il governo avrebbe dimostrato tutta questa vicenda».

Andreotti ha poi risposto alle domande che gli state dagli oratori nel corso del dibattito. Riferendosi polemiche e ai dubbi sulla conduzione delle indagini per il rapimento di Moro, riprese dal democristiano Cervone, ha detto: «Qualcuno degli intervenuti avrebbe voluto che il governo avesse espresso il suo parere e dato le sue informazioni su una serie di voci che, raccolte come sono state da articoli di stampa e da dichiarazioni di dirigenti politici, hanno suscitato interesse ed emozione».

A questo proposito il presidente ha detto di credere incontestabile che in Parlamento non si possano portare solo fantasiose interpretazioni di fatti, ma neppure i «sentito dire» che troppo spesso disorientano e fuorviano. «Quello che il governo sapeva e poteva dire senza nuocere alle indagini in so lo abbiamo detto senza inopportune reticenze». Andreotti ha anche comunicato un dato nuovo sulle evasioni dalle carceri dall'inizio dell'anno al 30 aprile: sono fuggiti 96 carcerati rientrando da permesso. Tre di essi de no scontare pene superiori ai dieci anni, dieci oltre i cinque anni, ventiquattro più di un anno, e diciassette meno di un anno.

Nel pomeriggio fra gli ultimi oratori era intervenuto il senatore Bufalini della direzione del pci. Bufalini era rimasto a lungo indeciso se parlare o no. Ma dopo aver ascoltato i discorsi dei due oratori socialisti del giorno precedente, non ha avuto più dubbi.

Il suo intervento è cominciato con un rimbrotto alla dc, accusata di esserai comportata lealmente — come hanno fatto i comunisti — durante la campagna elettorale, ed è proseguito una buona mezz'ora con una requisitoria contro i socialisti e la linea craxiana di «fronto duro» con il pci sa dal comitato centrale socialista.

Alberto Rapisarda

Snervante attesa dei familiari nell'albergo di Gressoney

Il maltempo impedisce agli elicotteri la ricerca dei 4 alpinisti scomparsi

Le guide che partecipano ai [illegible] salvataggio [illegible] nascondono il loro pessimismo - Sul percorso degli scalatori è caduta una valanga con un fronte [illegible] oltre 200 metri e una profondità di circa 3 chilometri

Gressoney. Due guide alpine al ritorno da [illegible] spedizione di soccorso mostrano il punto della slavina (De Marchis)

DAL [illegible]

GRESSONEY LA TRINITE' — Un'altra giornata perduta, il maltempo ha impedito agli elicotteri [illegible] alzarsi in quota sulla catena del Monte Rosa per esplorare [illegible] nella quale si presume siano scomparsi i quattro alpinisti mantovani. Del dottor Sergio Donati, dell'avvocato Ugo Scalori, [illegible] Giorgio Begnozzi e di Vincenzo Zanotti mancano notizie da lunedì mattina.

Fra i loro famigliari, che sono accorsi già a partire da lunedì sera (l'escursione degli alpinisti doveva concludersi entro [illegible] pomeriggio di domenica), l'angoscia e lo scoramento sopraffanno la speranza. Le guide, che si sono prodigate nelle ricerche, anche in condizioni di tempo proibitive e che [illegible] scese a valle alle 12,30 di [illegible] perché il nevischio rendeva impossibile la permanenza in alta montagna, non nascondono il loro pessimismo. Anche se il loro linguaggio è molto riservato, l'espressione del loro [illegible] dice eloquentemente che [illegible] probabilità di trovare in vita i quattro scomparsi sono scarse.

Vito Angster, [illegible] dei soccorritori del Club alpino [illegible] Gressoney, ci descrive le ricerche compiute nella giornata di mercoledì lungo tutto il percorso dalla capanna Sella al rifugio Gnifetti, che la cordata avrebbe dovuto compiere secondo l'appunto lasciato scritto alla capanna, per far ritorno sul percorso già conosciuto, a causa del cattivo tempo: *«Abbiamo potuto [illegible] statare che la slavina sul lato occidentale del "naso" del Lyskamm, che avevamo già osservato il giorno prima dall'elicottero, potrebbe essere stata causata dal passaggio della cordata. La neve s'è staccata anche a monte [illegible] percorso palinato, ma la scivolata può aver avuto origine proprio dal sentiero. La valanga ha un fronte di oltre [illegible] metri e una lunghezza di quasi tre chilometri».*

Una [illegible] vastissima, quindi, difficilmente controllabile. A valle [illegible] sentiero [illegible] sono 150 metri di fortissimo pendio, poi uno strapiombo profondo altri 160 metri. La massa [illegible] precipitata ancora di più, ha riempito un crepaccio profondo una quarantina di metri, poi un grande catino di raccolta e [illegible] è esaurita più a valle superando altri strapiombi.

Con [illegible] Angster ci sono [illegible] guide Daniele e Fritz Barel e Monterin di Gressoney e De Tomasi di Alagna. Nessuno di loro è ottimista. *«Se sono finiti nel crepaccio, ad esempio, chi riesce più a tirarli fuori?»* — si chiedono —. *Anche nel catino c'è una massa nevosa enorme. L'unica speranza è [illegible] siano stati travolti da questa valanga e siano finiti in un crepaccio prima di arrivare nella zona del "naso". Se così fosse, potrebbero [illegible] vivi, seppure feriti. Nei crepacci c'è gente che è riuscita a sopravvivere per molti giorni [illegible] appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, perlustreremo tutta l'area sospetta».*

Gli alpinisti erano molto esperti, prudenti, bene attrezzati. Tutti e quattro [illegible] muniti [illegible] piccoli trasmettitori «Piepse», che lanciano in continuazione un segnale «bip» captabile con un apposito strumento da una ventina di metri di distanza; l'autonomia delle pile è di [illegible] ore, circa un mese.

L'importante è di poter perlustrare la montagna, cosa che il maltempo finora ha consentito solo in minima parte. [illegible] il cielo [illegible] aprirà ad un'ampia schiarita, gli elicotteri porteranno sul ghiacciaio le pattuglie munite anche [illegible] metaldetector, apparecchi capaci [illegible] segnalare la presenza di oggetti di [illegible] tallo.

I congiunti sono riuniti nell'hotel Dufour di Gressoney La Trinité, nel quale avevano pernottato anche i quattro alpinisti la notte di venerdì. Il dottor Sergio Donati era abbastanza di casa in questo albergo perché altre volte aveva compiuto traversate sul Monte Rosa, anche quella [illegible] con [illegible] amici aveva in programma per domenica. Era stato qui, con una delle tre figlie, pure in occasione del trofeo Mezzalama, alla fine di aprile, non per partecipare alla gara, ma per respirarne l'elettrizzante clima sportivo. Molto amante della montagna, il dottor Do[illegible] aveva in programma per il prossimo mese un viaggio in Nepal, per compiervi scalate.

Dal gruppo, gli amici di più vecchia data erano l'avvocato Ugo Scalori e Vincenzo Zanotti. Il dottor Donati e Giorgio Begnozzi si conoscevano anche loro da molto tempo; il primo [illegible] stato presidente del Cai mantovano negli anni passati, il secondo attuale vicepresidente. Tutti e quattro si erano poi legati da comune amicizia in occasione di un corso invernale di sci alpinistico che avevano frequentato fino al 25 aprile scorso a Madonna di Campiglio. Anche dopo la fine del corso avevano continuato ad incontrarsi e insieme avevano già operato sulle montagne dolomitiche.

Nella [illegible] dell'hotel i congiunti cercano di rincuorarsi [illegible] vicenda. Ci sono la mamma e la sorella di Zanotti, che è celibe, [illegible] moglie degli altri tre e fratelli, cognati, una delle figlie e un genero di Donati. L'occhio che scruta la barriera di nubi sopra le cime, sempre con la speranza di vedere uno squarcio di azzurro nel quale possano infilarsi gli elicotteri; e l'orecchio pronto a dare ampio credito ai racconti di vicende di montagna che sembravano drammatiche e che si risolsero felicemente. Di tanto in tanto profondi sospiri punteggiano di angoscia questa lunga, snervante attesa.

Remo Lugli

Fermi per 24 ore i portuali [illegible] Livorno per [illegible] di collega

LIVORNO — Il lavoro nel porto di Livorno è stato interrotto ieri dopo [illegible] incidente nel quale è morto un dipendente della compagnia portuale, Giancarlo Savi, di [illegible] anni.

L'operaio, [illegible] guida [illegible] un carrello elevatore, stava scaricando legname da bordo di [illegible] nave proveniente da [illegible] gapore quando, dopo [illegible] fatto marcia indietro, è rimasto con il torace a contrasto tra il posto di guida, scoperto, [illegible] una grossa tavola [illegible] legno. Trasportato all'ospedale è morto poco dopo per una emorragia interna.

Alla notizia della morte del [illegible] di lavoro, tutti i portuali hanno sospeso l'atti[illegible] per 24 ore.

Sono i titolari dell'armeria che riforniva l'industriale

Tre in arresto, vendettero la Skorpion al collezionista d'armi di Borgomanero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Dopo l'arre[illegible] effettuato martedì sera dalla Digos (servizi [illegible] sicurezza) e dalla squadra mo[illegible] della questura, dell'in[illegible] Cosimo De Santis, 40 anni, presidente della Rubinetteria s.p.a. di Borgomanero, per detenzione abusiva di armi, altre [illegible] persone [illegible] finite ieri [illegible] in [illegible].

Sono la titolare dell'armeria presso la quale l'industriale [illegible] acquistato il piccolo arsenale (anche la «Skorpion») [illegible] Bologna, 53 anni, residente a Borgomanero, via Matteotti 6; [illegible] marito, Antonio Cerutti, 57 anni e suo [illegible] Silvano Roberto, 28 anni.

Sono ufficialmente in [illegible] di fermo di polizia giudiziaria perché indiziati del reato di commercio di armi da guerra. Un «fermo» che equivale ad un arresto, dato che sembra sia [illegible] avallato dalla procura della Repubblica [illegible] potrebbe oggi o domani spiccare ordine [illegible] cattura. L'inchiesta [illegible] destinata ad allargarsi a macchia d'olio in quanto la magistratura, sulla storia degli «Skorpion», vuole vederci chiaro.

L'industriale De [illegible] stato arrestato perché trovato in possesso di tre pistole, una rivoltella ed un fucile che, per quanto regolarmente denunciati, non avrebbe potuto detenere senza [illegible] speciale licenza di collezionista, rilasciata dalla questura.

La detenzione è limitata a due rivoltelle o pistole ma l'attenzione degli inquirenti è stata attratta soprattutto dalla mitraglietta «Skorpion», un'arma considerata da guerra e della quale si è parlato a lungo in queste due ultime settimane perché sembra sia stata usata dai terroristi nell'agguato di via Fani.

Il De Santis, interrogato ieri sera in carcere, dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cappelli, ha sostenuto la sua completa buona fede: ha acquistato le armi denunciandole e non era a conoscenza della disposizione che limita il numero di quelle possedute.

Quanto alla «Skorpion», per lui e per chi gliel'ha venduta, era un'arma regolarmente importata e quindi non soggetta a particolari vincoli. L'industriale avrebbe spiegato il motivo per il quale deteneva le armi e perché si esercitava al tiro nel poligono improvvisato nel capannone abbandonato della sua fabbrica: gli erano state fatte gravi minacce; [illegible] attentato all'azienda da lui diretta era stato rivendicato con un volantino delle Br. Temeva, insomma, [illegible] la propria vita.

I suoi difensori, gli avvocati Di Tieri e Zanetta, hanno chiesto la libertà provvisoria, il magistrato si è riservato una decisione. Probabilmente confermerà l'arresto ma disporrà il rinvio a giudizio per direttissima ed il processo potrebbe celebrarsi già martedì prossimo.

In quella udienza, [illegible] non verrà disposto lo stralcio, dovrebbero comparire anche i tre fermati di ieri: titolare e gerenti dell'armeria «Esotic Fauna» di via Romagnano a Borgomanero, una delle più importanti della provincia, autorizza a «detenere» sino a 300 fucili e 250 pistole.

Dopo il «fermo» [illegible] negozio è stato chiuso in attesa di provvedimenti di carattere amministrativo che potrebbero arrivare sino al ritiro della licenza da parte del questore.

Luciana Bologna, il marito ed il figlio, quando ieri sera sono stati invitati in questura hanno palesato una certa sorpresa. Una volta a Novara, il Cerutti, prima di essere accompagnato in carcere ha detto: *«Sono tranquillo, non ho commesso alcun reato, è tutto regolare».*

Funzionari della Digos e della mobile non si sono limitati a chiudere l'armeria di Borgomanero: hanno sequestrato registri e documenti. Da questi risulterebbe che oltre a quello acquistato dal De Santis altre tre «Skorpion» sono state vendute a persone diverse. Ecco perché l'indagine si allarga e pare suscettibile di ulteriori sviluppi.

Piero Barbè

Luciana Bologna — Antonio Cerutti

Ad un processo per rapina nel tribunale di Palermo

Madre di 16 figli è arrestata per offese a un teste in aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Per aver urlato «arrusa» (cioè «lesbica») a una testimone in tribunale, la fruttivendola quarantacinquenne Teresa Pace in Bertolino, madre [illegible] sedici figli, è stata arrestata dai [illegible] binieri. E' avvenuto a Palermo. La donna aveva inveito contro Teresa Malleo, 78 anni, e il presidente del colle[illegible] giudicante, Salvatore Aiello, ne ha ordinato l'immediato arresto per *«avere offeso l'onore e il prestigio [illegible] un testimone».*

Rievochiamo il fatto. [illegible] notte del 7 novembre [illegible] Teresa Malleo fu aggredita in [illegible] tugurio dietro al Palazzo di Giustizia [illegible] tre giovani [illegible] calzemaglie che minacciandola con un coltello le portarono via tutti i risparmi, alcune centinaia di migliaia di lire e una collanina d'oro.

La Malleo, che fa tuttora la posteggiatrice di auto nei pressi del Palazzo di Giustizia, ieri mattina ha riconosciuto in aula gli aggressori, Vittorio Bertolino, 21 anni, Mario Finocchiaro, [illegible] e il ventiduenne Salvatore La Manlia. «Sì, c'era *anche lui»*, ha detto la Malleo al presidente A[illegible] rivolta verso Vittorio Bertolino.

E' [illegible] a questo punto che Teresa Pace è insorta in difesa del figlio con l'urlo di «arrusa» (parola che deriva dall'arabo «harrus», in italiano fidanzata, ma che in realtà, nel più stretto dialetto siciliano, vuol dire invertita [illegible] riferito a una donna).

Teresa Pace sarà processata oggi [illegible] direttissima dopo aver trascorso la notte nel [illegible] femminile delle «Benedettine». Il tribunale non ha voluto concederle [illegible] libertà provvisoria e ha respinto l'istanza presentata subito dal difensore, avvocato Riccardo Russo.

«E' [illegible] povera donna sfortunata» — ha sostenuto il legale parlando [illegible] fruttivendola — *ha anche alcuni figli in tenera età e non può certo abbandonare i bambini soli a casa».* [illegible] i giudici hanno risposto che qualche parente avrà modo di [illegible] dei bimbi in attesa [illegible] processo.

Dopo questa arroventata parentesi, l'uno e l'altro procedimento sono stati rinviati. In aula c'era troppo mormorio e [illegible] folla, andata via via facendosi più fitta, alla fine ha rumoreggiato a lungo ritenendo eccessiva la severità dei giudici. *«In un'aula non è consentito ingiuriare nessuno»*, ha detto da parte sua il presidente Aiello.

a. r.

Assolto completamente il vicequestore Scirè per le bische di R[illegible]

[illegible] — Il consigliere istruttore aggiunto dottor Ernesto Cudillo ha definitivamente prosciolto [illegible] istruttoria l'ex capo della Squadra Mobile di Roma, vicequestore Nicola Scirè, e la contessa Maria Pia Naccarato e ha dichiarato *«non doversi procedere»* per prescrizione di reato a carico di altre persone accusate [illegible] gioco d'azzardo, il tutto a conclusione del procedimento penale per le bische di via Flaminia Vecchia.

Scirè e la Naccarato, [illegible] si ricorderà, erano stati condannati a poco più di [illegible] anno ciascuno per corruzione; il primo avrebbe preso [illegible] denaro dalla seconda in cambio appunto della protezione accordata alle bische. L'ex capo della Mobile [illegible] mana, [illegible] corso [illegible] quell'istruttoria, scontò anche un [illegible] di reclusione [illegible] mandato di cattura del giudice istruttore Alibrandi.

La Corte di Appello però, qualche [illegible] fa, dichiarò nulle le intercettazioni telefoniche sulle quali [illegible] basavano [illegible] principali accuse [illegible] due e agli altri imputati.

I lettori discutono

In polemica con gli ottici

Quanto scrive l'ottico Piancastelli in questa rubrica (*La Stampa* del 9 maggio) non fa che aumentare l'equivoco su ottici ed oculisti. Chi esercita una attività commerciale e artigianale non dovrebbe permettersi di contestare le preoccupate dichiarazioni sul grave fenomeno italiano dell'ottico che vuol fare il medico, rilasciate [illegible] rappresentanti degli oculisti al recente congresso di Firenze, dove [illegible] convenuti i più bei nomi dell'oculistica italiana e mondiale.

In sostanza i medici oculisti italiani chiedono che l'ampliamento culturale dei paramedici sia affidato a scuole serie, gestite e programmate dallo Stato nell'ambito delle Facoltà Mediche Universitarie, [illegible] non sono [illegible] vece le attuali scuole di optometria, non riconosciute né dal ministero della Sanità, né dal ministero dell'Istruzione.

Questa è la garanzia necessaria per la formazione del futuro tecnico [illegible] oftalmologia, unita all'altra indiscutibile condizione che l'attività professionale di questo tecnico sia assolutamente disgiunta da qualsiasi attività commerciale, altrimenti tutti i cittadini della Repubblica italiana dai due anni in su, volenti o nolenti, avranno un paio di occhiali o di lenti a contatto. E' come se i farmacisti (che pur sono dei laureati in piena regola) potessero, oltre [illegible] vendere i medicinali, prescriverli liberamente, [illegible] limite di quantità e di qualità.

[illegible] poi preoccupante la pretesa degli ottici di poter fare a tutti l'esame della refrazione (che l'attuale legge non permette loro) e di saperlo fare meglio dei medici. Quante volte nel corso di [illegible] semplice prescrizione di occhiali gli oculisti scoprono gravi malattie oculari, che, se [illegible] curate in tempo, possono condurre alla perdita della vista!

In nome della prevenzione [illegible] la cecità ho il dovere di smascherare il grande equivoco: gli ottici commercianti abbandonino tali atteggiamenti [illegible] presuntuoso prevaricamento dei loro limiti.

Dott. Augusto Peronzini, oculista Sez. Italiana Agenzia Intern. Prevenzione Cecità per Piemonte e Valle d'Aosta, Novara.

Cattive notizie dall'Italia

Ho pianto quando la radio etnica di Sydney Australia ha dato la notizia della tragica morte dell'on. Moro. Dopo ventotto anni di residenza all'estero mi sento italiana più che mai. Purtroppo, se le situazioni di terrorismo in Italia continueranno, ho quasi paura di dover vergognarmi di dire con orgoglio, come sempre, che sono italiana.

Sebbene tanto lontana, amo profondamente la mia cara patria. Leggo il vostro giornale, sempre sperando di apprendere buone notizie, ma purtroppo [illegible] cede solo rare volte.

S. Pines, Ashfield

Un [illegible] del diavolo

Su *La Stampa* del 16 maggio Gorresio scrive che *«... tutto il Paese fece un chiasso del diavolo per l'evasione di Kappler dal Celio».* Stupisce che l'ottimo Gorresio non si sia reso conto che «il chiasso del diavolo» non fu fatto da tutto il Paese, ma essenzialmente dai giornali e dai giornalisti che su di essi scrivono.

Mi si consenta un'altra riflessione. E' encomiabile l'interessamento dei sindacalisti italiani per la situazione dolorosa dei lavoratori in Cile e in Argentina, tanto da compiere un viaggio in delegazione in quei Paesi. Speriamo che presto lo stesso interessamento venga dimostrato nei confronti dei Paesi dell'Est europeo e che anche colà [illegible] inviata una delegazione.

Elvio Soleri, Torino

il tempo che farà

Sulle regioni nord occidentali e centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Sulle regioni nord orientali, sul medio versante Adriatico e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con possibilità di locali rovesci o temporali. **Temperatura:** in lieve aumento. **Venti:** deboli o moderati. **Mari:** generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle ieri principali città italiane

Bolzano	13	25
Trieste	15	20
Venezia	13	21
Milano	13	21
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	13	[illegible]
Firenze	13	22
Ancona	13	[illegible]
Pescara	11	19
L'Aquila	9	19
Roma	12	22
Campobasso	9	15
Napoli	13	20
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	11	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	21

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere

Amsterdam	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	14	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	11	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Lisbona	13	[illegible]
Londra	7	[illegible]
Madrid	5	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Oslo	[illegible]	[illegible]
Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]
Parigi	9	17
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]
Tokyo	[illegible]	[illegible]
Vienna	[illegible]	[illegible]

Fatali le montagne dopo la cronometro-super, ha perso le speranze di vincere il Giro

Moser, la resa arriva sul Bondone

Il campione del mondo è 14° al traguardo, a 2'37" dal vincitore Panizza - De Muynck conserva il primato e va verso il successo finale - Baronchelli, secondo in classifica a 59" dal belga, rimedia all'arrivo un calcio e molti insulti dai tifosi ubriachi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTE BONDONE — C'è chi piange, chi ride e chi polemizza. Piange Baronchelli, si copre il volto con le mani, è una crisi nervosa. Bisogna lasciarlo sfogare: ieri Moser ha perso il Giro d'Italia, ma quasi certamente l'ha perso anche Gibi, visto che neppure sul Bondone, questa terribile montagna resa leggendaria da Charly Gaul, è riuscito a staccare De Muynck. All'arrivo Baronchelli ha preso un calcio, poi tre o quattro tifosi ubriachi lo hanno insultato ed hanno minacciato di picchiarlo. Chiappano accompagna Baronchelli sulla «Giro-clinica», si fa largo in mezzo ad una folla enorme. Un campione che piange non è uno spettacolo per la gente. Deve restare da solo, ne ha diritto.

Piange anche il piccolo Panizza, ma le sue sono lacrime di gioia. L'altra sera, aveva telefonato a casa: «Papà, sul Bondone devi vincere tu, fammi il piacere», gli aveva detto suo figlio Massimiliano, di sette anni. E Panizza, piccolo campione col cuore grande, ha staccato tutti i favoriti, è arrivato solo in cima alla montagna. Ha staccato perfino il suo compagno di squadra Visentini, che lo pregava di non scattare. «Ma in quel momenti — dice Panizza — non si capisce più niente, avevo paura che mi prendessero, ho piantato in asso Visentini quasi senza accorgermene». Bisogna capirlo Panizza, parla di sé: «Ero un po' vivace, magari troppo. Un ragazzino. Mia moglie, che è una professoressa e sa come trattare i ragazzi, mi ha capito, mi ha dato una regolata». Arriccia il naso, come fa sempre quando vuol ridere, ma non ci riesce.

Ride invece De Muynck, il Giro d'Italia ormai è suo, sul traguardo del Bondone si è persino tolto la soddisfazione di precedere Baronchelli e di staccarlo di un pelo di secondi. «Ora — dice — ho almeno ottanta probabilità su cento di portare la maglia rosa a Milano. Baronchelli ormai ha capito che in salita non può staccarmi». Una settimana fa, gli avrebbero dato dello sbruffone. Adesso, invece, tutti si inchinano.

Polemizza Moser. Due giorni fa sembrava, dopo quella favolosa «cronometro», che il Giro d'Italia gli avesse riaperto la porta: una fessura, almeno, che consentiva di sperare ancora. Ma la legge della montagna lo ha di nuovo ricacciato indietro, e stavolta definitivamente. Disseminati sul Bondone c'erano cinquantamila suoi tifosi, lui ha fatto il possibile per non tradirli, ma proprio non c'è riuscito, ha perso da De Muynck oltre un minuto e mezzo. Mentre la gente lo acclama, Francesco è disteso in una camera d'albergo e dice: «Baronchelli ha sbagliato: è scattato troppo presto, col solo risultato di fare da punto d'appoggio per De Muynck. Se il belga vincerà il Giro d'Italia, e ormai io non ho più dubbi, deve ringraziare anche Gibi».

E' steso sul letto, ha una borsa di ghiaccio sul ginocchio sinistro: subito dopo l'arrivo, un idiota gli ha rifilato un calcio e subito è stato pestato dai tifosi di Moser. Aggiunge il campione del mondo: «Ho perso il Giro d'Italia, ma a questo punto lo hanno perso tutti gli italiani. Il mio rimpianto è questo: nelle tappe del Falzarego e del Pordoi avevo in programma di attaccare, poi è stato cambiato il percorso all'ultimo momento ed i miei piani sono andati a farsi benedire. Forse, quella sera, avrei potuto indossare la maglia rosa». Oppure avrebbe potuto scivolare ancora più giù, chi può dirlo?

Come si prevedeva, è stato proprio il Bondone a decidere il Giro d'Italia: anche se tutte le speranze non sono perdute (oggi ci sono altre salite e si arriva fra i tifosi di Baronchelli) la logica dice che ormai soltanto un incidente — che nessuno gli augura — od una crisi improvvisa (che invece gli augurano in tanti) può togliere dalle mani di De Muynck la vittoria finale. Ma questo belga allievo di Gimondi, se ha delle crisi, le sa mascherare benissimo. Crisi di un attimo, che spariscono subito.

Sulle prime due salite, non succede nulla. Sutter, uno svizzerotto che punta alla classifica finale del Gran Premio della Montagna, passa entrambe le volte primo in cima ed i «grandi» lo lasciano fare: hanno altro per la testa, loro. Dopo la Mendola se ne va Cadena: ventiquattro anni, madrileno, costretto a correre con gli occhiali per una forte miopia. Pedala a gambe un po' larghe, come Pollentier, ma va fortei prende tre minuti, poi quattro. Ma il Bondone si avvicina e Cadena sembra spaventarsi. Entra in crisi, la testa ciondola di qua e di là, per lui la strada è in salita ancor prima che la salita cominci. Lo riacciuffano.

E si attacca il Bondone. Sono le prime rampe e Baronchelli allunga con decisione. Il Giro d'Italia potrebbe decidersi adesso e invece il delicato motore di Gibi si ingolfa. De Muynck lo riprende quasi subito, poi Fraccaro riporta sui primi anche Moser. Saronni ha forato, ma sta recuperando. Gimondi è caduto ma si sta riavvicinando alle prime posizioni, sembra il Gimondi dei tempi belli. Panizza sente che è arrivato il suo momento, si rizza sui pedali e parte con decisione: De Muynck lo lascia andare: a lui, interessa soprattutto tenere a tiro Baronchelli, sa che il pericolo per la sua maglia rosa sul Bondone può venirgli soltanto da Gibi. Panizza raggiunge Duel (l'unico superstite di una pattuglia di fuggitivi che aveva iniziato la salita con circa mezzo minuto sui più forti), poi arriva anche Visentini.

Quei due ce la fa più, restano al comando in due. Visentini (vent'anni, neoprofessionista, il miglior allievo di Zilioli) ha le bronchite, fatica a respirare, resiste soffrendo come forse non ha mai sofferto.

Dietro, siamo in piena «bagarre». Baronchelli a De Muynck procedono affiancati, è una sfida entusiasmante, ma ogni tanto il belga guarda Gibi dritto negli occhi, come per fargli capire che non ce la farà, vuole demoralizzarlo, e forse ci riesce. Con loro rimangono Bertoglio, Vandi e Bellini, poi dalle retrovie arrivano anche Saronni (che cercherà invano di aiutare Gibi) e Gimondi, che ha piantato in asso Moser e vuole stare vicino a De Muynck. Con Gimondi a fianco De Muynck si sente in una botte di ferro. A questo punto si sa che la maglia rosa resterà sulle sue spalle.

Moser insegue con coraggio, ma il suo svantaggio dal gruppetto di De Muynck aumenta anche se lentamente: 25" a sei chilometri dal traguardo, 37" a cinque, un minuto a due chilometri. Moser ha staccato quelli che erano con lui, è solo, si inarca sulla bicicletta dando tutto quello che ha, la gente attorno a lui gli grida che è il «campionissimo», ma Francesco non sente neanche. Capisce, una pedalata dopo l'altra, che il suo Giro d'Italia finisce proprio qui, in mezzo alla sua gente, su una salita che conosce metro per metro, ma che per lui è maledetta lo stesso.

Siamo all'arrivo. Compare Panizza, solo, è il giorno del suo trionfo, ma è anche il giorno del trionfo di Zilioli, perché al secondo posto si piazza un altro corridore della Vibor, Visentini, a 1'01". Subito dopo Gimondi, Bertoglio, De Muynck e Baronchelli, staccato di qualche metro. Poi altri corridori, tra cui Saronni, ad intervalli più o meno brevi. Compare finalmente Moser, lo accoglie un boato, ma è solo quattordicesimo, a 2'37" da Panizza. Ha dato tutto, Moser, ma non è bastato. Scalatori non si diventa.

Oggi si va a Saronno, ci sono ancora salite: il passo del Tonale, quello della Presolana e quello del Tre Termini. Baronchelli dice la cosa più giusta: «Si va in Lombardia, ci saranno tanti miei tifosi. Voglio pregare tutti di stare calmi: è una corsa ciclistica, non è una guerra». Nello sport si può perdere, ma è importante perdere bene.

Maurizio Caravella

Monte Bondone. Francesco Moser rinfrescato da un tifoso: il sogno è svanito (Telefoto)

Tutte le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1) Vladimiro Panizza (Vibor), 208 chilometri in 5 ore 41'46" alla media di 36,5[illegible] orari; 2) Visentini a 1'01"; 3) Gimondi a 1'05"; 4) Bertoglio s.t.; 5) De Muynck s.t.; 6) Baronchelli a 1'05"; 7) Bellini a 1'17"; 8) Saronni a 1'07"; 9) Sutter a 1'36"; 10) Chinetti s.t.; 14) Moser a 2'37".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Johan De Muynck (Bianchi-Faema) in 83 ore 10'32"; 2) G.B. Baronchelli a 59"; 3) Moser a 2'19"; 4) Panizza a 7'07"; 5) Saronni a 8'04"; 6) De Witte a 8'34"; 7) Vandi a 9'04"; 8) Bertoglio a 9'22"; 9) Johansson a 12'38"; 10) Sutter a 12'36".

[illegible] RITMO: 1) Sutter; 2) Cadena; 3) Rossignoli.

OGGI — Diciottesima tappa, da Mezzolombardo (Trento) a Saronno: 245 chilometri, con il passo del Tonale (m. 1883), quello della Presolana (m. 1297) e quello del Tre Termini (m. 781).

TV — Telecronaca diretta a colori in eurovisione delle fasi finali e dell'arrivo a partire dalle ore 15 circa (Rete due). Seguiranno commenti, interviste e rubriche speciali.

A Vinovo vince Hutton Park con una fenomenale rimonta

VINOVO — Suona la sirena dei reclami: Hutton Park è appena stracciato sul traguardo del Premio Chiatamberto, prova di maggior rilievo della riunione di galoppo svoltasi ieri a Vinovo (finalmente senza pioggia), battendo Comorin e Cariat autori di un testa a testa agonisticamente pregevole per tutta la dirittura d'arrivo. Angelino Mattei, allenatore di Cariat, ha visto una deviazione di Comorin ai danni del suo pupillo, i commissari esaminano il film della corsa, di fronte e di fianco, e non ravvisano alcuna irregolarità. L'ordine d'arrivo è pertanto confermato (previa visione della fotografia). Il mezzo meccanico sancisce la fenomenale rimonta di Hutton Park, un baio di 3 anni figlio del francese Photos.

Sull'ultima siepe, passata quasi contemporaneamente da Comorin e Cariat, il vincitore aveva almeno mezza dozzina di lunghezze di svantaggio. Come abbia fatto a recuperarle lo sa solo lui, perché quelli davanti non è che si siano fermati con fare condiscendente, ma lottavano gomito a gomito (meglio, spalla a spalla) per sopraffarsi a vicenda.

Bravo Hutton Park, che ha repagato ai suoi supporters (pochi) la bella quota di 775 lire per ogni 10 piccate. Discreti i battuti, compreso Frenzy, quarto classificato.

Fra i «gentlemen» del Premio Solaroli, «sorteciou» della riunione, successo di Max Born il quale in assenza di Sangal e di Nievola, ha avuto ragione, ma solo nella fase conclusiva, di un coriaceo Sonny Star, giunto «groggy» sull'ultimo salto. Cycle, brillante fino ai 500 metri finali, ha abbandonato abbondantemente all'ingresso dell'ultima piegata ed ha continuato per puro onore di firma (tanto era terza sicura). Nelle altre corse vittorie di Cosca, Bola Kator, Cielo Fiammol, C[illegible]

a. deb.

Tennis a Torino

Racchetta d'oro Iscrizioni aperte

Sui campi di corso Monterotondo 2 si disputerà, dal 3 al 14 giugno, il Gran trofeo «La Stampa» - «Racchetta d'oro» Cinzano. Il torneo tennistico è abbinato al Grand Prix Ban.M. - Sport e Pool ed è libero a tutte la 3ª categoria. Le iscrizioni sono aperte dalle ore 14 di oggi pomeriggio.

La «Racchetta d'oro», giunta alla XVII edizione, si inserisce ormai nella tradizione delle più importanti manifestazioni tennistiche nazionali per giocatori di 3ª categoria. La scorsa edizione ha visto il successo di Vittore Marzaro (sing. masch.), A. Marcelli - G. Figlia (doppio masch.) e Lucia Andreotti (sing. femm.)

Adriano batte lo statunitense al tie-break dopo 2 ore e 51 minuti

Panatta, ma che faticaccia con Pfister

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Panatta dei miracoli. Ogni incontro un'avventura, uno stress indescrivibile, tutti incollati al proprio posto dal primo all'ultimo minuto. Difficile pretendere il silenzio da un pubblico abitudinariamente indisciplinato come quello romano che in questo clima rovente ricrea un'atmosfera da «Colosseo».*

Una gran battaglia contro Gerulaitis nel più rischioso primo turno della storia, una durissima lotta contro Terry Moor. Il «top» ieri contro Hank Pfister, classico superatlete ipervitaminizzato statunitense, alto un metro e novanta, una gioventù trascorsa sui campi sportivi, primi rudimenti dello sport della racchetta appresi dal padre quando aveva quattro-cinque anni. Pfister ha nel suo carniere quasi tutti i nomi più illustri delle graduatorie mondiali, da Connors a Nastase, ma nessun grande successo. Segno che ogni tanto va via di testa, che non riesce a giocare con la necessaria freddezza i punti principali.

«A fare a pallate — mormora Panatta — non ho mai visto nessuno più forte di lui. E' l'unico che non sono riuscito a spezzare. E dire che vi sono riuscito contro Connors». Così per entrare nuovamente nei quarti di finale del Foro Italico, Adriano ha dovuto soffrire e fare soffrire i suoi sostenitori per ben due ore e 51 minuti. C'è riuscito dopo un incredibile tie-break, che per assegnare il successo finale (l'americano aveva vinto il primo set e l'italiano il secondo), ha richiesto 25 minuti di lotta incandescente. Ha vinto Panatta per 15 punti a tredici, al suo sesto match-point dopo averne annullati ben quattro al più giovane avversario.

Panatta non è al vertice della forma, è alla ricerca di se stesso. Sta bene ma non trova la necessaria continuità in tutte le fasi di gioco. Varia da giorno a giorno. Contro Moor ottimo servizio e difficoltà nel giocare di rimbalzo. Ieri lo tradisce la battuta ma opera bene dal fondo. Purtroppo, la durezza del match lo prostra. Nel secondo set al quarto gioco accusa il mal di schiena che lo aveva afflitto a Firenze. Quando esce dal campo, pur contento del successo, dice a Belardinelli nei corridoi del Foro Italico: «Non sento più la gamba sinistra. Ho la schiena a pezzi».

Poi una [illegible] doccia lo rimette in sesto. Oggi è un altro giorno? Lo attende Victor Amaya, che dopo avere battuto Barazzutti non è caduto subito dopo come pronosticava Corrado. Ha prevalso prima su Molina, faticando tre set, e ieri contro «baffo» Newcombe, in due rapidi set. Per Adriano ancora un giocatore di potenza, un match da vincere sfruttando il suo superiore senso tattico. Diretto a bacchetta (seppure in maniera non molto regolare in un torneo individuale) dal suo suggeritore privato Mario Belardinelli, appostato a soffrire nella buca del sottopassaggio del «centrale» del Foro [illegible].

Resta il comportamento gravemente scorretto del pubblico. Ad esempio, le grida di disturbo a Pfister quando questi doveva servire, un net su di una prima palla di servizio dell'americano chiamato da Panatta e non dal giudice di linea, che ha praticamente deciso l'esito del secondo set.

La vittoria di Panatta non fa una grinza. E' il gran merito di Adriano di non arrendersi mai, di saper giocare meglio degli altri i punti decisivi. Anche quelli di un indimenticabile tie-break.

Il primo set [illegible] il travolgente inizio di Pfister. Il suo gioco sembra perfetto. Battute di rara perfezione e potenza, un diritto omicida, un rovescio che teneva con tranquillità il palleggio dal fondo, perfino qualche prodezza di tocco, una agilità e rapidità di spostamenti che testimoniavano tutto lo sport fatto in gioventù, favorito da un fisico perfetto. Panatta era travolto: 4-1 per Pfister in venti minuti. Poi, Adriano rientrava in gioco, agguantava l'avversario sul 5-5, ma nel dodicesimo gioco Hank otteneva il break decisivo con una volée che con rapidità feline bloccava un passante quasi perfetto di Adriano. Era 7-5 per Pfister in 46 minuti.

Poi andava 3-0 l'americano ma Adriano incominciava a trovare il bandolo del gioco. Smetteva di fare a «pallate», teneva il palleggio su ritmi blandi, «stracciava» di palle come si dice in gergo e Pfister si disuniva sino a perdersi quando sul 3-3 e servizio a disposizione sullo 0-30 avveniva il discusso net chiamato da Adriano. Da quel momento non c'era più storia. Era 6-3 per l'azzurro nuovamente in 46 minuti e poi 3-0.

Ma qui Adriano incominciava ad accusare la fatica, il mal di schiena, la carenza di prima palla di servizio. Era tre pari. Nuovo slancio per Adriano 5-3 e servizio a disposizione. Ma Pfister annullava il vantaggio e così la decisione avveniva al tie-break.

Meriterebbe un articolo a sé stante. Non mi resta che indicare la seguente serie dei punti: 1-0 per Adriano, 1-1, 4-1, 4-3, 5-3, 5-4, 6-4, 6-7, 7-7, 7-8, 8-8, 8-9, 9-9, 9-10, 10-10, 11-11, 12-11, 12-12, 13-12, 13-13, 15-13. Il tennis è il gioco più crudele del mondo. Panatta vinceva, Pfister usciva dal torneo.

Oggi è un altro giorno. Questi gli accoppiamenti dei quarti (dall'alto in basso del tabellone): Borg-Solomon, Dibbs-J. Lloyd, Alexander-Higueras, Amaya-Panatta.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (ottavi): Solomon (Usa) b. Ashe (Usa) 6-4, 3-6, 6-0; Dibbs (Usa) b. Warwick (Aus) 7-5, 6-3; Alexander (Aus) b. Freyss (Fra) 6-7, 6-4, 6-4; Higueras (Spa) b. Gottfried (Usa) 6-3, 6-2; Lloyd (GB) b. Case (Aus) 6-4, 3-6, 7-6; Panatta b. Pfister 5-7, 6-3, 7-6.

Piano alternativo alla logica dei due "big„

Giscard all'Onu: [illegible] ente di controllo per il disarmo

NEW YORK — La riforma dei negoziati sul disarmo e la creazione di un ente internazionale [illegible] controllo mediante satelliti, sotto l'egida dell'Onu, per la verifica degli accordi sulla limitazione de[illegible] strumenti [illegible] guerra nucleari e convenzionali, sono le due principali proposte fatte ieri dal presidente francese Valéry Giscard d'Estaing alla sessione straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo.

Era previsto che la Francia [illegible] la sua posizione particolare (si astiene dal dispositivo militare atlantico, boicotta il Comitato della conferenza sul disarmo [illegible] Ginevra perché lo giudica dominato da Usa e Urss e non ha aderito al trattato di non proliferazione atomica) assumesse una linea polemica nell'assemblea in corso a New York, pur manifestando per la prima volta un concreto interesse [illegible] negoziati sulla riduzione [illegible] armamenti.

Giscard, riferendosi al ruolo preminente e autoritario che americani e sovietici svolgono nelle sessioni ginevrine, e alla loro tendenza a presentare a quel comitato accordi già discussi e preparati fra loro, ha detto che è venuta l'ora di sostituire quell'organismo con un altro che abbia legami più concreti con il sistema delle Nazioni Unite. La Francia, ha aggiunto, è pronta a discutere la formazione di un nuovo ente e a partecipare quindi ai suoi lavori, ma propone al tempo stesso anche l'istituzione di una conferenza, tra i 35 Paesi partecipanti agli accordi di Helsinki, che si occupi esclusivamente del disarmo europeo, estranea al contesto dei rapporti tra le superpotenze. Per questo nuovo organismo negoziale il governo di Parigi presenterà domani al Palazzo di Vetro un dettagliato progetto che ne fisserà gli obiettivi, le procedure e i campi di applicazione.

Illustrando quindi la sua idea di una rete di satelliti sovrannazionale e gestita dall'Onu che sorvegli l'attuazione pratica degli accordi di disarmo, Giscard ha posto l'accento sul punto più debole [illegible] tutte le intese finora raggiunte, ossia l'assenza di un sistema adeguato di ispezioni, fatto che ha reso praticamente vacuo e inoperante qualsiasi [illegible] in materia.

Il contrasto Usa-Urss

E' certamente un vasto dibattito a più dimensioni, quello che si sta intrecciando all'Assemblea straordinaria dell'Onu per il disarmo. Una prima dimensione è data dalla voce delle grandi Potenze, che portano, insieme, una generale preoccupazione di disinnescare i conflitti locali e le tensioni create dai grandi arsenali che continuano ad accumularsi, ma tengono intanto un occhio [illegible] problema degli equilibri reciproci. E' quanto emerge, ad esempio, dall'intervento del vicepresidente americano Mondale, che, prendendo la parola ieri a nome del presidente Carter, ha detto che *«l'Unione Sovietica sta pericolosamente aumentando il suo potenziale militare aggressivo»*.

Con queste affermazione, e in molti altri passaggi piuttosto duri, a volte drammatici, del suo discorso, Mondale ha volu[illegible] dare voce ad una crescente preoccupazione americana, alla quale, per qualche tempo, la Casa Bianca aveva scelto di non dare accreditamento ufficiale, evidentemente con l'intenzione di non danneggiare il [illegible] delicato del rapporto con i russi nelle conversazioni bilaterali per il disarmo. La politica africana, l'intensa iniziativa militare sovietica, le voci di apprensione che giungono da altre parti [illegible] mondo devono ora [illegible] indotto gli Stati Uniti a pronunciarsi con forza contro la crescente pressione militare dell'Urss, usando un foro un[illegible]sale come le Nazioni Unite, per influenzare con energia il passo stagnante delle conversazioni sul disarmo.

Ma, accanto all'intervento del vicepresidente americano, che ha posto all'Assemblea problemi di equilibrio globale e di rischio comune, ci sono stati discorsi come quello del presidente di Cipro, Kiprianou, che ha ricordato, sulla base del dramma della [illegible] isola divisa, il reticolato di conflitti locali che attraversa il [illegible], ciascuno con radici particolari e storiche, tutti con la capacità di esplodere in fiammate che possono travolgere un'intera regione.

Prima ancora che il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, prenda [illegible] parola (risponderà domani, certamente [illegible] scarsa delicatezza, alle argomentazioni di Mondale), è giunto al Palazzo di Vetro [illegible] messaggio della Confederazione elvetica, il quale serve a ricordare l'urgenza ossessiva di affrontare razionalmente e con criteri nuovi il problema di un ammasso di armi, che crea intorno al mondo la più rischiosa cintura di inquinamento, materiale e psicologico, che sia mai esistita. Contro la *«polluzione»* delle armi, il documento elvetico ha uno speciale valore, perché la Svizzera non è parte delle Nazioni Unite, e gelosamente custodisce, con l'estraneità ad ogni organismo internazionale, la sua immagine di neutralità assoluta. Ma l'accumulo delle armi è un rischio tale da non consentire il silenzio neppure ai neutrali.

Con toni insoliti, e con una iniziativa decisamente nuova, il documento ricorda che il pericolo nucleare e quello della proliferazione delle armi [illegible] che continua ad aumentare, e *«potrebbe uscire dal controllo della ragione e da quello delle organizzazioni internazionali e politiche che sono preposte a questo controllo»*.

Ora c'è attesa — si [illegible] accennato — per la risposta di Gromyko, come c'è stato grande interesse per il discorso di Mondale, in particolare per quella parte del discorso del vicepresidente americano in cui sono stati indicati i parziali risultati raggiunti. Mondale ha citato: il controllo degli strumenti che consentono l'uso di armi atomiche e il controllo degli esperimenti nucleari dei Paesi che posseggono tali armi. Ha fatto notare che è un evento che accade per la prima volta nella storia del difficile dialogo sul disarmo. Ma Mondale non ha mancato di elencare anche gli aspetti [illegible] risolti o i problemi nuovi, e questa è una lista ben più lunga, che va dalla incredibile crescita della flotta sovietica al sempre più frequente intrecciarsi dei conflitti locali con il gioco e gli interessi delle grandi potenze.

Di fronte alla sfida russo-americana, la preoccupazione [illegible]re dunque profonda, e il tem[illegible] di questa Assemblea generale, che poteva sembrare un'iniziativa insieme nobile e ovvia delle Nazioni Unite, sta diventando un'occasione di verifica sulla direzione, di tragedia o di speranza, verso cui il mondo si sta avviando in questi anni.

Furio Colombo

Per il presidente zairese l'Occidente "si è arreso„

Mobutu: "I mandanti di Kolwezi sono Cuba, Urss e Germania Est„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente, generale Mobutu Sese Seko non ha lesinato le accuse, durante la sua conferenza stampa in un grande albergo parigino presso l'Opéra, indican[illegible] all'opinione pubblica internazionale l'Unione Sovietica, Cuba e la Germania dell'Est come i «mandanti» dell'invasione dello Shaba e del massacro di Kolwezi. La sua tesi sull'origine della «seconda guerra dello Shaba» e sul processo di «destabilizzazione» dell'Africa è già nota; Mobutu l'aveva spiegata prima e dopo l'attacco a Kolwezi, ma qui a Parigi vi ha aggiunto dei dettagli nuovi. L'Urss e la Germania dell'Est sono state genericamente accusate per *«l'aiuto prestato ai ribelli katanghesi»*, ma sul ruolo che sarebbe stato svolto dai cubani, il *leader* [illegible] è stato più preciso. *«Sono in grado di affermare* — ha detto con sicurezza Mobutu — *che fino a mercoledì 17 maggio, giorno [illegible] lancio d'un reparto [illegible] paracadutisti zairesi su Kolwezi, nel centro minerario si trovava, a fianco dei ribelli, una compagnia motorizzata cubana che inquadrava gli [illegible]gressori e che era comandata dal capitano Marcellino»*. Il presidente dello Zaire, rincarando la presunta responsabilità dei cubani nell'invasione ha specificato che *«l'intera operazione era coordinata, dall'Angola, dal generale Jonés*, che sarebbe il comandante [illegible] *forze* inviate dall'Avana a Luanda.

Non si [illegible] in base a quali precisi elementi, Mobutu sia tanto sicuro nelle [illegible] [illegible]plici accuse. E' possibile che la partecipazione cubana sia provata dai documenti trovati in abbondanza dai legionari francesi a Kolwezi nel comando dei ribelli katanghesi, ma è necessario aggiungere che anche alcune testimonianze degli europei scampati all'eccidio [illegible] indicato la presenza a Kolwezi, almeno nei primi giorni dell'invasione, di elementi [illegible] lingua spagnola che mantenevano il controllo dei «katanghesi». Una volta partiti questi, forse proprio in seguito all'inizio della controffensiva zairese-franco-belga, il comportamento dei ribelli sarebbe degenerato e sarebbero cominciati i massacri indiscriminati.

Nella sua conferenza stampa, Mobutu ha anche rivelato che era a conoscenza da tre mesi dei preparativi dell'invasione, la quale doveva avvenire originariamente il 10 giugno. *«L'operazione è stata organizzata dai cosiddetti oppositori che si trovano a Bruxelles e che si sono recati all'Avana* — ha sostenuto il *leader* zairese —, *una seconda riunione è poi avvenuta ad Algeri e noi ci proponevamo di divulgare il loro piano d'attacco [illegible] 1° giugno. Invece l'operazione è stata anticipata, perché l'aggressione è partita attraverso lo Zambia invece che l'Angola e la regione dello Shaba è stata attaccata all'improvviso da una forza di 4200 uomini»*. Mobutu ha perciò accusato almeno di collusione lo Zambia, dove secondo lui vi sarebbero alcune basi d'addestramento dei ribelli, malgrado [illegible] recise smentite del presidente Kenneth Kaunda, mentre l'Unione Sovietica e la Germania Est avrebbero fornito il materiale usato dai katanghesi e abbondantemente ritrovato dai legionari a Kolwezi.

Il presidente zairese ha indicato gli scopi dell'azione: rovinare l'economia del suo paese, imporvi una ideologia marxista e farne un satellite di Cuba e dell'Angola, infine impadronirsi delle ricchezze minerarie (rame, cobalto, uranio, manganese) delle quali l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est hanno bisogno. Facendo confluire le motivazioni ideologiche e gli interessi strategici, Mobutu ha quindi tratteggiato i fondamenti dell'opera di destabilizzazione sovietico-cubana in Africa. Dinanzi a questa *«aggressione congiunta* — ha accusato il *leader* di Kinshasa — *l'Occidente ha compiuto una resa totale. Soltanto la Francia, e il suo presidente Giscard d'Estaing* [illegible] *rispondere a questa sfida, ma la Francia non può farsi fronte* [illegible] *gli stessi mezzi delle superpotenze»*.

Infine, Mobutu [illegible] rivelato che [illegible] forza «panafricana» sta per esser messa in azione nello Zaire. Il primo nucleo è formato da cinquanta militari marocchini già a Kinshasa. Questo contingente interafricano dovrebbe prendere comunque sollecitamente il posto dei «parà» francesi. [illegible] cui permanenza nello Zaire sembra volgere al termine: ieri un primo contingente di legionari ha lasciato Kolwezi e si è ritirato a Lubumbashi (a [illegible] km di distanza).

Paolo Patruno

Parigi. Mobutu durante la conferenza stampa al Grand Hotel

[illegible] — I rapporti diplomatici tra il Belgio e lo Zaire, dopo l'incontro di Parigi tra il premier Leo Tindemans e il presidente Mobutu, [illegible] tornati normali. I governi di Kinshasa e di Bruxelles stanno [illegible] discutendo due importanti problemi: la sicurezza dei cittadini belgi rimasti in altre città dello Zaire (si sta spargendo [illegible] po' [illegible] panico tra la popolazione europea, sembra) e la cooperazione economica. Il problema della sicurezza, secondo il Belgio, è strettamente collegato a quello della cooperazione economica. Tindemans vorrebbe una forza panafricana appoggiata logisticamente dai Paesi della Cee per difendere le frontiere dello Zaire, ma si apprende [illegible] il presidente di turno del Consiglio della Comunità Europea, il danese Andersen, ha ieri respinto tale idea.

Resta dunque da risolvere sul piano bilaterale (con la Francia) il problema difensivo, tanto più che i belgi vogliono ritirare [illegible] più presto i seicento paracadutisti che hanno lasciato l'aeroporto [illegible] Kamina. Per quanto riguarda la cooperazione economica tra lo Zaire e il mondo occidentale (che ha bisogno dei suoi minerali) c'è il «piano Mobutu» di rilancio economico del paese, che sarà discusso a [illegible] il 13 e 14 giugno prossimo, ad una conferenza presieduta dal ministro degli Esteri belga, Henry Simonet.

n. p.

Accuse di Carter a Cuba e Angola

WASHINGTON — Il presidente Carter ha accusato ieri Cuba di «non aver fatto nulla per impedire l'invasione» dello Shaba da parte di ribelli katanghesi, nonostante ne fosse stata al corrente in anticipo, [illegible] di aver al contrario «svolto un ruolo chiave nel loro addestramento e armamento» insieme all'Angola. Carter, [illegible] parlava a Chicago, ha ammonito l'Urss sui rischi che [illegible] sua politica africana e di «spregio» dei diritti umani presenta per un nuovo accordo sugli armamenti strategici.

Pechino ritira i tecnici da Hanoi

C'è aria di rottura tra Cina e Vietnam

HANOI — Secondo l'agenzia «Adn» della Repubblica Democratica Tedesca, la Cina avrebbe richiamato in patria i tecnici che lavoravano in Vietnam in progetti di assistenza. La decisione, annunciata con [illegible] nota del [illegible] maggio, sarebbe entrata [illegible] vigore il giorno 15.

Dopo le insistenti voci di scontri che si sarebbero verificati alla frontiera cino-vietnamita in febbraio, un nuovo e grave motivo di tensione si è inserito nelle relazioni tra Pechino e Hanoi. Si tratta della sorte di un milione e duecentomila cinesi — in maggioranza commercianti — che risiedono in Vietnam e in particolare a Cholon, un quartiere della vecchia Saigon.

L'altro ieri l'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso una dichiarazione del dipartimento del governo che si occupa dei problemi dei cinesi d'oltre mare, in cui si esprime l'indignazione e la protesta della Cina popolare per le misure vessatorie adottate dalle autorità vietnamite nei confronti dei cinesi, nell'intento di costringerli ad un esodo in [illegible]

L'elenco delle persecuzioni stilato da Pechino è lungo: arresti in massa, nazionalizzazioni, uccisioni, ferimenti e percosse, espulsioni di migliaia di persone [illegible] *l'etichetta dei «rimpatri volontari», licenziamenti ingiustificati, sospensione delle razioni alimentari e ogni sorta di altri soprusi.*

Anche ad Hanoi i residenti cinesi (circa 200 mila nel Nord [illegible] *Vietnam) che* [illegible] *dedicano per lo più al piccolo commercio, hanno subìto improvvisamente un giro di vite da parte delle autorità locali, tanto da chiedere in migliaia un passaporto all'ambasciata cinese, al fine di emigrare.*

Secondo le dichiarazioni di Pechino, il problema dei residenti cinesi in Vietnam [illegible] *cominciato a suscitare i primi incidenti già agli inizi del '77, ma si è acuito ai primi di aprile e nel solo giro di un mese e mezzo più di 50 mila cinesi sono giunti in Cina in battelli o trasportati via terra dagli stessi vietnamiti.*

A scatenare questo nuovo, drammatico episodio è stata la decisione delle autorità vietnamite di cancellare dalla carta di Saigon i capitalisti privati nelle cui mani risiedeva ancora gran parte del potere economico. Ma la disputa tra Pechino e Hanoi a proposito della sovranità sulle isole Paracel e Spratly, e il conflitto, sempre più irriducibile tra Vietnam e Cambogia (cui la Cina sta fornendo un aiuto crescente) hanno indotto Hanoi a procedere con la mano molto pesante, tanto che ci si può domandare se i vietnamiti non stia[illegible] *usando coscientemente questa carta nel confronto* [illegible] *la Cina. La versione di Hanoi, fornita il 4 maggio dal segretario del Comitato centrale del pc vietnamita, Xuan Thuy, è che i cinesi che risiedono in Vietnam (i quali già da tempo hanno quasi tutti la nazionalità vietnamita) hanno lasciato il Paese «illegalmente», dopo aver altrettanto illegalmente cercato di fare uscire valuta pregiata o oggetti preziosi.*

Pechino sostiene invece che questi cinesi sarebbero stati costretti a sottoscrivere delle richieste di «rimpatrio volontario», violando così il principio, accettato da Hanoi nel 1955, della libertà di scelta per i residenti di origine cinese. Il primo maggio il direttore dell'ufficio governativo per i cinesi d'oltre mare, Liao Cheng-chih, aveva [illegible] *presente Teng Hsiao-ping, la «preoccupazione» del governo di Pechino di fronte agli sviluppi della situazione. La dichiarazione di Pechino del 24 maggio ha avvertito che, se le autorità di Hanoi non cambieranno strada, «dovranno addossarsi le responsabilità di tutte le conseguenze derivanti da queste misure ingiustificate».* [illegible] *tale quadro si inscriverebbe la decisione della Cina di ritirare dal Vietnam i propri tecnici).*

L'irrigidimento dipende da diversi motivi. I cinesi d'oltre mare sono numerosi in tutto il Sud-Est asiatico. Emigrati nell'ultimo [illegible]*lo, essi mantengono rapporti stretti* [illegible] *le famiglie* [illegible] *origine in Cina, inviando cospicue somme, di cui il pc cinese ha riconosciuto di recente l'importanza per la «costruzione del Paese». Abbandonarli alla loro sorte significherebbe creare forte malcontento soprattutto nelle province meridionali della Cina e rendere possibili il ripetersi di pogrom, come quelli avvenuti in Indonesia anni fa. La politica ufficiale di Pechino — ribadita ancora da Hua Kuo-feng all'ultimo Congresso nazionale del popolo —* [illegible]*iste nel fare in modo che essi possano scegliere liberamente la cittadinanza che preferiscono e che — una volta che abbiano deciso di optare per il Paese ospite — ubbidiscano a tutte le leggi di quello Stato.*

Pechino ha fatto una clamorosa eccezione in Cambogia, dove i circa mezzo milione di residenti cinesi sono stati deportati nelle campagne insieme al resto della popolazione urbana, senza che ciò suscitasse una sua apparente reazione. Ma qui la Realpolitik doveva prevalere per mantenere gli equilibri [illegible] *Indocina ed impedire il sopravvento di Hanoi nella regione, accusata ancora una volta da Teng Hsiao-ping, nel corso dell'incontro con Brzezinski, di trasformarsi in uno strumento dell'Urss nel Sud-Est asiatico. E proprio quest'ultimo risvolto sembra essere la causa di fondo dei reali contrasti cino-vietnamiti, che possono essere riemersi anche dal recente vertice Washington-Pechino.*

Giovanni Bressi

Bonn, anche filoterroristi tra gli aspiranti ufficiali

BONN — Con effetto immediato l'ispettore generale delle forze armate tedesche ha sospeso dal servizio (su richiesta del nuovo ministro della Difesa Hans Apel) due cadetti dell'accademia militare di Monaco di Baviera che si erano compiaciuti per l'assassinio [illegible] presidente degli industriali Hanns Martin Schleyer. Pochi mesi fa un analogo provvedimento era stato preso nei confronti di [illegible] allievi ufficiali della medesima accademia, i quali [illegible] inscenato una dimostrazione antisemita, bruciando un fantoccio sul quale era scritto «Jude» (ebreo). Otto dei nove sospesi sono stati peraltro riabilitati, sembra perché hanno agito in stato [illegible] ubriachezza, e [illegible] rientrati nell'accademia, con uno stipendio m[illegible] [illegible] oltre [illegible] mila lire al mese.

L'ultimo incidente [illegible] avvenuto domenica scorsa, verso le 22, dopo una abbondante libagione di birra cominciata nel primo pomeriggio in [illegible] circolo sportivo. Quattro gio[illegible] ufficiali, coinvolti in una discussione politica, si [illegible] divisi in due gruppi, due a condannare il terrorismo degli estremisti di sinistra, due ad esaltarlo. A un certo punto uno ha detto: *«A leggere la necrologia di Hanns Martin Schleyer, e a vedere quante cariche aveva, non dispiace che sia stato ucciso»*. L'altro filoterrorista ha aggiunto: *«Bisognerebbe far fuori altra gente»*. Il mattino seguente gli altri due allievi ufficiali hanno presentato denuncia, e il ministro della Difesa Hans Apel ha ordinato che venissero presi provvedimenti immediati.

t. s.

La rivista sovietica accusa il francese di revisionismo

Nuovo, duro attacco di "Tempi Nuovi„ contro Elleinstein e gli [illegible]urocomunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Negli ambienti di *Tempi Nuovi* dicono che la scelta del momento è del tutto casuale: c'è da osservare allora che il caso ha voluto essere benevolo questa volta con la rivista sovietica, poiché indirizza un nuovo, violento attacco a Jean Elleinstein proprio nel momento in cui il teorico marxista francese è in difficoltà con il suo stesso partito, il pcf. Cosicché, se vorrà [illegible]ziare oggetti la polemica rilanciata da Yuri Sedov sulle pagine del settimanale, dovrà probabilmente farlo in prima persona e da solo. Diversamente rispetto [illegible] anno fa, quando alle pesanti critiche di *Tempi Nuovi*, per quanto se [illegible] sa, reagì, pur evitando eccessivi clamori, lo stesso Marchais. In questo caso, inoltre, [illegible] accuse sovietiche vanno ben oltre la persona di Elleinstein, le cui affermazioni vengono scelte con cura e tagliate al punto giusto per coinvolgere (senza dirlo) nel giudizio di *«revisionismo dissennato»* l'eurocomunismo.

Il titolo dell'articolo che la *Tass* anticipa, spiega di che si tratta: *«Bisogna che torni Bernstein?»*. E' infatti sulle posizioni del *leader* socialista tedesco, gradualista e prudente, che la rivista colloca ades[illegible] Elleinstein, avvertendo che, se a suo tempo *«organi fratelli»* criticarono l'aspro linguaggio di *Tempi Nuovi* [illegible] il filosofo francese, non [illegible] fare altrettanto oggi che egli è venuto meno ad ogni regola della discussione *«tra compagni comunisti»*. Egli scrive Sedov, non si accontenta più di criticare certi aspetti del Pcus e della società sovietica: *«Adotta un atteggiamento ostile al cento per cento»*.

Ad essere incriminato è un intervento di Elleinstein [illegible] *Le Monde*, il 13 aprile passato, dove tra l'altro sosteneva: *«Bisogna aver il coraggio di riconoscere che il socialismo non esiste se non in modo imperfetto, assai incompleto, nell'Urss. Vi si trovano dei pezzi di socialismo, un socialismo incompiuto; poiché la burocrazia oggi domina e la democrazia politica non esiste»*. E concludeva: *«Non solo l'Urss non è un modello, né un esempio, ma costituisce piuttosto un antimodello»*.

Questo punto fa reagire indignato Sedov, che si domanda perché un tipo come Elleinstein, sostenitore di certe tesi, possa [illegible] [illegible] vice-responsabile del Centro di studi e ricerche marxiste del comitato centrale [illegible] *Pcf*. Tanto più, aggiunge, che sollecita il suo partito a distaccarsi dall'esperienza e dall'organizzazione del Pcus, al quale propone perfino di abbandonare il [illegible]me storico per evitare possibili confusioni.

Tuttavia, non è ancora questo il brano che più ha provocato [illegible] violenta reazione della rivista: *«Il culmine è altrove: in una intervista alla pubblicazione Faire, Elleinstein traccia* [illegible] *remore un'analogia tra lo stato socialista e lo stato fascista. Lo stato hitleriano che aveva asservito l'Europa occidentale, Francia compresa, e lo Stato sovietico che ha salvato il mondo dalla peste nera, per lui sono* [illegible] *stessa cosa»*. Su *Le Monde*, il comunista francese [illegible] scritto: *«Non si deve fare dell'antisovietismo, naturalmente: quale comunista può dimenticare il sacrificio di* [illegible] *milioni di sovietici durante la seconda guerra mondiale?»*. *Tempi Nuovi*, però, non ne tiene conto.

Citato Bernstein, al quale contrappone le citazioni di Lenin, Sedov definisce Elleinstein [illegible] «campione di cinismo e sacrilegio (...) antisovietico ed anticomunista (...) alleato della borghesia e traditore della classe operaia». L'articolista ricorda anche Rosa Luxemburg (davvero eccezionalmente, dato lo scarso favore che gode in Urss l'operaista tedesca) per documentare il tradimento [illegible] [illegible] e quindi di Elleinstein, che ne seguirebbe le tracce. Come se tutto ciò non fosse sufficiente, Sedov avverte che il teorico [illegible] francese attacca anche il proprio partito, indicandolo come responsabile della sconfitta elettorale della sinistra alla recente consultazione [illegible]zionale. Si spiega, commenta, che egli trovi tanto spazio sui giornali della borghesia. E riassume un servizio di *Paris Match* dedicato ad Elleinstein, concludendo: *«Elleinstein è utile* [illegible] *borghesia, non* [illegible] *è dunque* [illegible] *classe operaia»*.

Livio Zanotti

Suicida a Parigi la figlia di Simenon

PARIGI — Marie-Georges Simenon, figlia venticinquenne [illegible] celebre creatore [illegible] commissario Maigret, è stata ritrovata ieri cadavere per un colpo di arma da fuoco al cuore, nel suo appartamento parigino. Le circostanze del decesso lasciano pensare al suicidio. La giovane — uccisasi probabilmente sabato notte — ha infatti lasciato due lettere: una indirizzata al [illegible] psichiatra, l'al[illegible] destinata al padre.

Verso elezioni anticipate

I liberali abbandonano Callaghan

LONDRA — La prospettiva di elezioni anticipate in Gran Bretagna in autunno è stata rafforzata oggi da una improvvisa presa di posizione dei liberali, che hanno annunciato la fine, con l'attuale sessione parlamentare, [illegible] l'alleanza con [illegible] mantengono [illegible] piedi [illegible] governo laborista minoritario [illegible] James Callaghan.

La «bomba» è venuta dal leader del piccolo [illegible] cruciale «terzo partito» inglese, David Steel, il quale ha avuto una serie di consultazioni con Callaghan sulle condizioni per rinnovare l'accordo liberali-laboristi, il patto «Lib-Lab». Rimasto insoddisfatto della risposta alla sua richiesta, Steel ha annunciato oggi che l'alleanza cesserà con questa sessione parlamentare, ormai agli sgoccioli.

Nella nuova sessione, quest'autunno, il governo Callaghan si troverebbe quindi senza più nessuna garanzia di maggioranza.

Callaghan, che già da tempo ha preso in considerazione la possibilità di rischiare una elezione anticipata per approfittare del momento favorevole al [illegible] partito, sarebbe ulteriormente indotto [illegible] «defezione» liberale a giocare la carta delle elezioni.

(Ansa)

Tempesta al Parlamento israeliano [illegible] Begin (per ora) evita la sfiducia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro Begin ha dichiarato ad una riunione del Likud che *«il malessere diffuso nel Paese non deriva dalla situazione politica,* [illegible] *scaturisce dal fatto che il presidente Sadat non* [illegible] *accettato il piano di pace israeliano»*. *«Tuttavia* — ha proseguito — *non possiamo dimenticarci che* [illegible] [illegible] *ottenuto l'approvazione* [illegible] *Washington fino al momento in cui il presidente lo ha respinto...»* *«In tutto ciò vedo* [illegible] *causa principale dell'attuale disagio, ma* [illegible] *abituarcisi»*, ha concluso Begin, dando notizia ai deputati del suo partito della richiesta americana di una pronta risposta alle domande [illegible] Washington per quanto riguarda la sorte della Giudea e Samaria e del territorio di Gaza, dopo i cinque anni di autonomia proposti da Israele.

«Questo problema — ha commentato Begin — *sarà all'ordine del giorno delle prossime sedute del governo»*. Ma [illegible] ha già avuto una risposta dal deputato Moshe Arens, presidente della commissione Esteri e Difesa della Knesseth, il quale ha detto: *«Israele* [illegible] *deve affatto rispondere ad* [illegible] *questionario americano, ma deve esigere un ritorno* [illegible] *negoziato diretto»*, mentre i deputati estremisti Ghuela Cohen e Moshe Shamir hanno aggiunto che non occorre rispondere negativamente agli americani, porre fine al processo politico e rimettere in discussione tutto il piano di pace che aveva avanzato il governo nel [illegible]cembre scorso.

Dichiarazioni e risposte so[illegible] indicative soprattutto perché precisano certi umori in seno [illegible] esponenti più intransigenti del partito, [illegible] ci sembra che uno degli aspetti più interessanti [illegible] parole del capo del governo sia (con la notizia di un possibile rinvio di una o più settimane) [illegible] riconoscimento del malessere e dello scontento [illegible] nel [illegible].

[illegible] essi è stata del resto testimonianza [illegible] seduta della Knesseth del giorno prima: questa ha respinto, a [illegible], una mozione di sfiducia presentata dal presidente Arie Eliav, del Movimento per la pace con gli arabi (Shelli). [illegible] ha rivelato impazienza e nervosismo. E' [illegible] probabilmente la più tempestosa seduta nella storia del Parla[illegible] israeliano, con continue interruzioni e lancio di invettive e contumelie come «ladro», «miserabile bugiardo», «spaghetti», «cosacco», che sono apparse così poco edificanti da indurre [illegible] una richiesta che siano bandite dal linguaggio parlamentare e che in caso vengano usate di nuovo, si prendano provvedimenti contro chi le adopera.

[illegible] promotore della mozione [illegible] sfiducia (che ha ottenuto solo [illegible] voti [illegible]) ha accusato il governo di non portare mai davanti alla Camera i grandi dibattiti politici e ha detto che il premier ha una mancanza di riguardo e [illegible] disinvoltura verso la Knesseth che nessuno [illegible] suoi predecessori [illegible] avuto, [illegible] tre distorce [illegible] storia del Paese esagerando le attività svolte dall'Irgun Zevai Leumi: *«Il governo ha trasformato la presidenza della Camera in* [illegible] *timbro di gomma che ha impedito che tutti i problemi scottanti dell'ora — esteri, di difesa, sociali ed economici — venissero discussi davanti* [illegible].

Anche il capo dell'opposizione Peres ha presentato [illegible] mozione in cui ha dichiarato: *«La politica di Begin ha fatto sì che l'opinione pubblica in America e nel resto del mondo abbandonasse Israele e ha reso più facile per gli arabi ottenere armi moderne.* [illegible] *anello d'isolamento sta stringendosi* [illegible] *al nostro Paese»*.

Giorgio Romano

Sciopero degli autonomi fino al 31 maggio

Treni: difficoltà nel viaggiare per i ritardi delle partenze

Altre agitazioni: dogane in parte bloccate, inattivi numerosi ambulatori delle mutue

ROMA — Alla paralisi delle ferrovie determinata dallo sciopero dei ferrovieri confe- [illegible] è seguito il disordine causato dalle «astensioni sel- [illegible]» dei ferrovieri autonomi. Dalla [illegible] di mercoledì il personale viaggiante aderente alla Fisafs ritarda di mezz'ora la partenza di numerosi treni, sia nelle stazioni terminali che in quelle di transito. Si accumulano i ritardi, [illegible] conseguenze gravissime: i treni a lungo e medio percorso giungono a destinazione molte [illegible] dopo l'orario previsto, saltano le coincidenze, talvolta mancano i locomotori e vagoni necessari per allestire i convogli sulla base [illegible] rigidi programmi dei compartimenti. Centinaia di migliaia [illegible] viaggiatori subi- [illegible] disagi notevoli: non si sa [illegible] che ora si parte, tanto meno a [illegible] ora si arriva. Anche nel settore delle merci le ripercussioni [illegible] tutt'altro che trascurabili.

L'agitazione proseguirà [illegible] queste modalità fino al 31 maggio e il 29 [illegible] addetti agli impianti fissi (stazioni, officine, depositi, impianti di smistamento, passaggi [illegible]) sospenderanno il lavoro [illegible] tre ore di anticipo per ciascun turno. La Fisafs considera insoddisfacenti le proposte avanzate mercoledì, [illegible] ministro [illegible] Trasporti, Colombo, e, pur confermando [illegible] «piano di lotta», manifesta [illegible] disponibilità a revocarlo a condizione che [illegible] ministro dia più precise garanzie sulle [illegible] rie rivendicazioni presentate, dal premio di produzione al rinnovo contrattuale e alla riforma dell'azienda.

Replicando polemicamente alle accuse dei sindacati confederali, la Fisafs sostiene [illegible] della forma di sciopero adottata. Il ritardo, a suo avviso, costituisce uno sciopero breve e non a singhiozzo: «in [illegible] di [illegible] disciplina legislativa dei limiti dell'esercizio del diritto [illegible] sciopero, qualsiasi altra interpretazione è infondata e non è altro che il solito tentativo di creare sempre maggiori difficoltà [illegible] sindacati autonomi». [illegible] tendono ulteriori iniziative del governo per sbloccare [illegible] situazione.

Per l'intera giornata di [illegible] le dogane sono rimaste parzialmente bloccate e numerosi [illegible] ambulatori delle mutue non hanno funzionato. I dipendenti [illegible] dogane aderenti al sindacato autonomo si sono astenuti dal lavoro per [illegible] ore in segno [illegible] protesta contro il mancato accoglimento [illegible] richieste economiche e normative. Intralci di vario genere e intasamenti [illegible] sono verificati ai valichi di frontiera, [illegible] dogane [illegible] porti e degli aeroporti. Riflessi preoccupanti [illegible] pure la sospensione di tutte le prestazioni straordinarie da oggi al 28 maggio. L'azione è stata giudicata «priva [illegible] ogni fondamento» dalla Federazione unitaria degli statali, perché già [illegible] in corso trattative [illegible] il ministero delle Finanze per [illegible] degli uffici [illegible] ganali e la soluzione dei principali problemi [illegible] personale.

Gli ambulatori sono rimasti chiusi per lo sciopero dei ventimila medici specialisti (che si conclude stasera), confermato dal maggiore sindacato della categoria, il Sumai, dopo un incontro con i funzionari del ministero del Lavoro e della Sanità «finora che definire — rileva [illegible] Sumai — l'ipotesi di accordo per la convenzione medici-mutue, questa è stata respinta nonostante che i medici avessero chiesto soltanto la conferma della situazione economica preesisten[illegible], con crescita zero per i loro emolumenti. Anzi, forse per la prima volta nella storia sindacale, il sottosegretario al Tesoro, Tarabini, e i funzionari ministeriali ne avrebbero offerto una che prevede addirittura una riduzione del compenso». Si sono dissociati i medici aderenti all'Uima, non condividendo i termini della vertenza.

Si preannunciano nuove agitazioni negli ospedali, dopo la rottura dei negoziati per il rinnovo del contratto dei trentamila sanitari ospedalieri. Sono emerse, sottolinea un comunicato sindacale, «profonde divergenze» in merito alla disciplina dell'attività libero-professionale e ai servizi di guardia medica e di pronta disponibilità del medico nell'ospedale. Dissensi si sono registrati anche sul trattamento economico. Un tele- [illegible] è stato inviato [illegible] presidente del Consiglio, Andreotti, per sollecitare il [illegible] personale intervento.

Giancarlo F[illegible]

Grande manifestazione a Roma

Oggi [illegible] i tessili sciopero nazionale

ROMA — Oggi sciopero nazionale [illegible] 24 ore per circa un milione e mezzo [illegible] lavoratori tessili, in gran parte donne, per sollecitare l'adozione di provvedimenti adeguati a superare lo [illegible] di crisi in atto nelle industrie del settore. A Roma si terrà stamane una grande manifestazione, organizzata dalla Federazione unitaria di categoria (Fulta). Si prevede la partecipazione di circa quarantamila lavoratori tessili, dell'abbigliamento e [illegible] zature.

La Cgil critica la tesi della Cisl

Disciplina degli scioperi polemica tra i sindacati

ROMA — Un piano della Cisl sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero ha suscitato vivaci polemiche in campo sindacale. Reso noto nei giorni scorsi improvvisamente, in coincidenza con una serie [illegible] agitazioni nei servizi pubblici, è stato criticato da esponenti delle altre due confederazioni. «Nel momento in cui [illegible] costituiscono gruppi [illegible] lavoro unitari — afferma [illegible] segretario confederale della Cgil, Zuccherini — sarebbe buona [illegible] non pubblicizzare quello [illegible] ognuno, secondo un suo diritto, elabora per proprio conto». Per la Uil, il segretario confederale, Bugli, osserva: «Una certa riservatezza in questa fase sa- [illegible] stata certamente opportuna. Comunque, a me sembra grave la proposta della Cisl di negoziati preventivi per scongiurare gli scioperi, come se essi venissero decisi senza motivo. Quanto all'arbitraggio, ritengo che debba [illegible] sere fatto sempre dal sindacato, a livello provinciale o nazionale: non è un compito delegabile a nessuno».

Un altro dirigente della Cgil, il segretario confederale Verzelli, respinge i ricorrenti giudizi [illegible] Voce Repubblicana e di «alcuni interpreti della funzione del sindacato nella [illegible] del Paese» sugli scioperi e [illegible] agitazioni indetti [illegible] sindacati unitari [illegible] vari [illegible] dei servizi pubblici (ferrovie, telefoni, [illegible]). I motivi degli scioperi, secondo Verzelli, vengono ignorati o banalmente distorti «con l'intento di accreditare [illegible] immagine deformata del sindacato e [illegible] inglobare in una valutazione negativa [illegible] la federazione Cgil, Cisl e Uil che gli autonomi».

Ed ancora Verzelli sostiene che il problema dell'uso del diritto di sciopero nei servizi pubblici non può essere risolto con misure legislative, ma attraverso [illegible] rigorosa autoregolamentazione: in [illegible] necessità «si potrebbe ricorrere ad altri strumenti democratici, come il referendum, in alternativa alla precettazione, che impediscano abusi e errori».

L'iniziativa della [illegible] è difesa da Sartori, segretario generale dei braccianti aderenti alla stessa organizzazione. Lo sciopero, conferma Sartori, deve [illegible] usato con [illegible] massimo [illegible] responsabilità e [illegible] soltanto [illegible] campo [illegible] servizi pubblici: «Ciò non [illegible] gnifica naturalmente accreditare orientamenti ricorrenti verso forme legislative di limitazione dello sciopero. Vi è oggi l'esigenza di riabilitare lo sciopero nell'interesse stesso dei lavoratori e nei confronti dell'opinione pubblica, anche per sconfiggere quelle forme di anarco-sindacalismo che non [illegible] soltanto deteriore espressione di certe organizzazioni cosiddette auto- [illegible]».

Il piano [illegible] prevede una serie di indicazioni di merito e di metodo. Per [illegible] efficac[illegible] autoregolamentazione si dovrebbero definire i seguenti aspetti: l'esperimento preventivo di trattativo, la individuazione eventuale di arbitrati, la competenza degli organismi e le modalità della decisione di sciopero, l'individuazione dei lavoratori interessati alla decisione, [illegible] servizi sospesi e [illegible] quelli da mantenere, la garanzia della continuazione del servizio in determinati periodi dell'anno (ad esempio, i treni e gli aerei per Natale e Pasqua) e in determinate ore del giorno, la considerazione della concomitanza [illegible] scioperi in attività e servizi concorrenti o complementari, il preavviso, la comunicazione all'utenza, la modalità di esercizio [illegible] sciopero, le disposizioni per i gruppi addetti ad attività indispensabili, reperibilità per addetti a particolari servizi.

I mancati rapitori di Hidalgo confermano i loro fini "politici"

PARIGI — Gli autori del fallito rapimento dell'allenatore della nazionale francese [illegible] calcio, Michel Hidalgo, volevano ottenere [illegible] riscatto la liberazione [illegible] cento [illegible] nuti politici argentini per ogni giocatore della squadra tricolore presente al «mondiali» (la «rosa» è di 22 elementi), ossia in totale il rilascio [illegible] prigionieri. La rivelazione è [illegible] pubblicata ieri dal quotidiano Le Matin.

Secondo quanto hanno [illegible] chiarato al giornale [illegible] autori del fallito rapimento, l'episodio non aveva una matrice «terroristica» ma voleva essere [illegible] gesto umanitario per richiamare l'attenzione sulla realtà della repressione in Argentina». Dalle frasi riportate dal giornale traspare [illegible] il gruppo che ha tentato [illegible] rapire Hidalgo non sarebbe for- [illegible] argentini, [illegible] da «simpatizzanti» francesi. Il loro intento era di ottenere la liberazione [illegible] prigionieri politici, come aveva già preannunciato martedì una telefonata anonima giunta all'agenzia France Presse. Hanno spiegato che il sequestro è fallito unicamente perché non hanno voluto adottare [illegible] violenti contro Hidalgo, minacciato con una pistola [illegible] scarica. La polizia intanto continua le indagini per identificare i responsabili del tentativo di sequestro in base alle indicazioni fornite dall'allenatore di calcio, che ha presentato denuncia contro ignoti. La partenza della naziona- [illegible] per l'Argentina è stata accompagnata in varie città francesi da manifestazioni di protesta contro la partecipazione francese ai «mondiali».

Il bollo per barche

[illegible] 1° gennaio 1978, il nu- [illegible] di [illegible] corrente [illegible] il versamento delle [illegible] circolazione per autoscafi [illegible] «GU 1008», intestato [illegible] tasse circolazione. Gli spe- [illegible] moduli di versamento sono a disposizione degli utenti presso gli uffici postali.

La tassa per il prossimo quadrimestre giugno-settembre può essere versata da domani in poi.

Il tema trattato all'assemblea in corso a Roma

I vescovi: chi pratica l'aborto non può ricevere i sacramenti

Nessuna decisione, però, è stata presa - Per i divorziati linea più duttile - L'arcivescovo di Torino, monsignor Ballestrero, eletto vicepresidente della Conferenza episcopale

Il cardinale Antonio Poma, confermato presidente dei vescovi, in Vaticano con Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — L'aborto è male tanto grave per la Chiesa da spingerla di nuovo sulla strada [illegible] le sanzioni canoniche. Lo ha detto ai giornalisti il nuovo arcivescovo di Bari, mons. Magrassi, benedettino: se ne è parlato nell'assemblea dell'episcopato italiano [illegible] in Vaticano e la conclusione è «che non può [illegible] essere ammesso ai sacramenti» chi faccia ricorso all'aborto. Più [illegible] fluita e flessibile è infine la posizione dell'episcopato riguardo ai divorziati, sul quali la Conferenza episcopale italiana non ha ancora adottato [illegible] comune: «Con loro una rottura totale non è ipotizzabile, — ha affermato lo [illegible] arcivescovo di Bari —; va dato un certo spazio e le linee [illegible] seguire dovranno [illegible] confrontate con quelle già adottate da altre Conferenze episcopali all'estero».

Per mons. Magrassi, «la funzione della Chiesa oggi è di esaltare l'uomo», nella [illegible] dignità cristiana, [illegible] questo la conduce a dividere la sua strada, [illegible] «interpretazione profetica», da una legislazione «strumentalizzata per progetti politici e per programmazioni della famiglia».

A questa quotidiana conferenza stampa che sempre si affianca ai lavori dell'assemblea partecipavano anche il [illegible] Brindisi, mons. Todisco, e quello di Velletri, mons. Bernini. Questi, quasi ad addolcire [illegible] tensione [illegible] cui si era fatto interprete l'arcivescovo di Bari, per «le situazioni nuove e contrastanti [illegible] Vangelo e [illegible] la dottrina ecclesiastico indotte dalla legalizzazione in Italia prima [illegible] divorzio e ora dell'aborto, ha assicurato che «la Chiesa cerca di camminare insieme con tutti, nonostante [illegible] difficoltà, i limiti, le manchevolezze e persino i peccati».

Ma è fuori questione che i problemi tra [illegible] Chiesa e [illegible] Stato vanno ingrandendosi e già si [illegible] in programma la convocazione [illegible] secondo «Convegno ecclesiale nazionale», continuazione di quello svoltosi a [illegible] nell'autunno del 1976, per una diretta consultazione con la «base» del cattolicesimo italiano, quella osservante del «magistero» del Papa e dei [illegible]

[illegible] a tante preoccupazioni che caratterizzano la XV assemblea generale dell'episcopato italiano a Roma, hanno un valore pressoché secondario altri temi che vi sono sviluppati. Il resoconto della riunione svoltasi ieri elenca interventi di mons. Maggioni sulla collaborazione tra la Chiesa italiana e quella brasiliana, di mons. D'Antonio, arcivescovo di Boiano-Campobasso, sul regolamento interno della Conferenza, di mons. Schierano, ordinario militare sulla «pastorale dei [illegible] in servizio di leva», e di mons. Boccadoro, infine, sulla «preparazione al sacerdozio ministeriale».

Paolo VI ha confermato il cardinale Poma presidente della Conferenza episcopale con la formula ad nutum Sanctae Ecclesiae, che si usa nei Paesi dove la Chiesa è in condizioni difficili. L'assemblea ha designato i tre vicepresidenti della Conferenza episcopale. Al primo scrutinio è risultato eletto a grande maggioranza l'arcivescovo di Torino, mons. Anastasio Ballestrero. Gli altri due vicepresidenti sono [illegible] Bonfiglio, di Cagliari, mons. [illegible] tolese, di Taranto (riconfermato).

Filippo Pucci

Novara: si calava dalla finestra con lenzuola annodate

Ragazza chiusa in casa tenta di fuggire cade dal terzo piano e si spezza le gambe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Una ragazza di 14 anni, Angela Guerriero, originaria di Canosa di Puglia, ma residente da qualche mese a Novara, via Adamello 12, dove si è trasferita la sua famiglia, è ricoverata da ieri sera all'ospedale «Maggiore», nel reparto di pediatria chirurgica con le gambe fratturate.

Ha tentato di calarsi dalla finestra della sua camera che si affaccia in strada dal terzo piano di un condominio, lasciandosi scivolare su un lenzuolo intrecciato ed usato come fune: è però scivolata cadendo nel vuoto: ha fatto un volo di parecchi metri prima di piombare sul marciapiede.

In quel momento per strada, una via secondaria, poco frequentata, alla periferia del- [illegible] città, nel rione popolare della Rizzottaglia, non passava nessuno: non ci sono testimoni dell'incidente. Sono state le grida della ragazza a richiamare l'attenzione del portinaio di un condominio attiguo e di una anziana donna che stava rincasando con la borsa della spesa. Hanno immediatamente chiamato l'autolettiga della Croce Rossa che ha trasportato la ragazza all'ospedale.

I medici hanno riscontrato una serie di fratture alle gambe, ed hanno emesso una prognosi di una quarantina di giorni. Le condizioni di Angela Guerriero non sono gravi. La ragazza, figlia di Annunziata Guerriero, casalinga, e [illegible] Savino Guerriero, decoratore, pugliese, immigrato da qualche settimana [illegible] Piemonte, [illegible] stata rinchiusa in casa dalla madre che voleva punirla per una «marachella» commessa nei giorni scorsi.

Angela, stretto alcune amicizie fra i giovani di Novara, se ne era infatti andata di casa senza farvi più ritorno per due giorni. Quando la ragazza è tornata in via Adamello, nel piccolo appartamento preso in affitto dal Guerriero, la madre l'ha rimproverata aspramente. Sono volate parole grosse, c'è stato qualche ceffone: poi la donna ha rinchiuso Angela in camera sua, sostenendo che soltanto dopo molto tempo le avrebbe nuovamente permesso di uscire di casa.

Nella sua stanzetta, con i poster di «Snoopy» alle pareti, Angela Guerriero è rimasta poche ore. Approfittando di una momentanea assenza della madre che era uscita per accompagnare a scuola Mario, il secondo dei suoi due figli, ha progettato una vera e propria evasione.

Come aveva visto fare dal protagonista di un film di avventure, ha annodato fra loro due lenzuola, ne ha assicurato un capo al tubo del termosifone, sotto la finestra, ed ha gettato l'altro nel vuoto. Si è lasciata scivolare in basso, ma non ha potuto arrivare fino in fondo.

Non si sa ancora se il nodo si sia sciolto o se la ragazza, vinta dalla fatica, abbia abbandonato la presa. prima di toccare terra Angela si è staccata dal lenzuolo ed è piombata sul marciapiede.

Lorenzo Del Boca

Voghera: 7 miliardi per i danni delle frane

VOGHERA — E' stato fatto un bilancio dei disastri provocati da novantasette frane nell'Oltrepò Pavese negli ultimi nove mesi. I danni finora accertati ammontano a trentun miliardi, di cui quattordici per la viabilità, tre per le infrastrutture agricole e quattro per le infrastrutture pubbliche.

Stando alle valutazioni degli esperti, il bilancio dello smottamento nel territorio oltrepadano dovrebbe superare i settanta miliardi. Le famiglie rimaste senza tetto sono ventiquattro mentre altre dieci hanno dovuto abbandonare le case, dichiarate inagibili. Le distruzioni più gravi a Romagnese e a Santa Giulietta.

Per il risanamento idrogeologico dell'Oltrepò Pavese, la regione Lombardia ha stanziato sette miliardi e 75 milioni. L'annunciato piano degli investimenti è stato approvato mercoledì dalla Giunta regionale che ha affidato le esecuzioni delle opere all'amministrazione provinciale di Pavia, al genio civile, all'assessorato regionale all'agricoltura, alla comunità montana Oltrepò Pavese, e al consorzio acquedotti dell'Oltrepò. *(r. a.)*

Probabilmente sono [illegible]

Aosta: oggi chiusura per le liste elettorali

AOSTA — Sono già tredici le liste di partiti o movimenti depositate alla Cancelleria del Tribunale di Aosta per le prossime consultazioni regionali del 25 e 26 giugno in Valle d'Aosta.

Dopo pci, psdi, Gruppo indipendenti - Alleanza per il progresso e la libertà, Artigiani e Commercianti valdostani, pri, Union Valdotaine, Ecologia valdostana, ieri mattina hanno presentato i loro candidati il msi, democrazia proletaria, i democratici popolari e la democrazia cristiana.

Nel pomeriggio hanno depositato la loro lista gli esponenti dell'Union Valdotaine Progressiste, capeggiata dall'ex senatore della Valle d'Aosta, Giuseppe Fillietroz, e di democrazia nazionale.

Entro oggi, ultimo giorno per la presentazione delle liste alla Cancelleria del Tribunale di Aosta, dovrebbero essere depositate quelle del p.l. del psi e di un gruppo di dissidenti del partito socialista, il raggruppamento socialista operaio.

Quindi, complessivamente, le liste in lizza per le elezioni regionali del 25 e 26 giugno dovrebbero essere 16. E per una popolazione di 115 mila abitanti circa e per 80 mila elettori non è poco. *(g. g.)*

Precipita un aliante [illegible] un capitano

ROMA — Un aliante [illegible] l'Aeronautica militare con due ufficiali a bordo è precipitato in una zona boscosa vicino Marcellina, a pochi chilometri a nord di Tivoli: il capitano Fabbro è morto, mentre il capitano Ezio Boncompagno è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale [illegible] Tivoli.

L'incidente è avvenuto verso le [illegible] di ieri per cause non ancora accertate. Appena dato l'allarme, due elicotteri militari si sono levati in volo dal vicino aeroporto [illegible] Gui- [illegible] per portare i soccorsi. Uno degli elicotteri è atterra- [illegible] c'era [illegible] niente [illegible] fare, l'altro è stato portato in ospedale.

"Ovidio [illegible] mi ha detto mai nulla, e io [illegible] sono [illegible] nababbo"

Lockheed: Antonio Lefebvre come il fratello dice di non sapere niente delle "tangenti"

ROMA — Antonio Lefebvre [illegible] come Ovidio: non parla. Suo fratello, per lo meno, si giustifica ammettendo apertamente [illegible] non intende fare il [illegible] nessuno [illegible] poi, coinvolge Tanassi, Palmiotti, i socialdemocratici e, nonostante tante accortezze, i democristiani; lui, invece, è molto più drastico: dice [illegible] sa nulla sullo scandalo Lockheed e sulle «tangenti» o, come vengono definite più gentilmente da Ovidio, sulle «elargizioni ai partiti politici».

I due fratelli, seppure legati [illegible] un [illegible] profondo, [illegible] parlano, dunque, con i giudici a Palazzo della Consulta, ma sostengono, [illegible] fondo, che non parlassero neppure fra loro quando, incidentalmente, si sono trovati a lavorare uno vicino all'altro per [illegible] tre anni, durante le trattative per gli aerei Hercules. In quel periodo, [illegible] esempio, sembra che non si siano scambiati neanche una confi- [illegible] al punto che Antonio, ieri, ha detto [illegible] avere mai saputo qualcosa sulla identità del personaggio misterioso al quale Ovidio fu costretto a rivolgersi per [illegible] vare [illegible] «canale politico giusto» e trattare l'ammontare dei «contributi» che la Lockheed finì per versare ai partiti. «Ovidio non mi ha mai detto nulla — ha sostenuto Antonio — e in fondo era giusto [illegible] grato».

Antonio Lefebvre [illegible] 58 anni, è professore di diritto della navigazione più [illegible] all'estero che in Italia, è un avvocato richiesto dovunque [illegible] qual volta fosse necessario organizzare operazioni finanziarie a grande livello, brillante conversatore, simpatico, abile negli affari e nella soluzione di difficili problemi giuridici. «Non sono né un Creso né un Nababbo», [illegible] presentato ai giudici con modestia persino eccessiva. Nel- [illegible] realtà, attraverso il suo studio in [illegible] Nuoto (da quando è scoppiato lo [illegible] dalo il Consiglio [illegible] lo ha sospeso dalla professione come l'Università lo ha sospeso dall'insegnamento) [illegible] passate questioni [illegible] miliardi e miliardi di lire.

Antonio Lefebvre [illegible] che, contattato dalla Lockheed, rifiutò l'incarico cedendolo al fratello Ovidio («più esperto di [illegible] nel settore aeronautico») perché [illegible] quello un lavoro che lo avrebbe sottratto alla sua [illegible] attività. Gli americani — ha spiegato — vogliono un [illegible] pieno ed io [illegible] preoccuparmi degli altri miei clienti. Questo ha detto per giun[illegible] all'automatica conclusione che dell'acquisto o della [illegible] degli aerei non [illegible] si è mai interessato; tutt'al più si è limitato a dare [illegible] sigli legali.

Tutto esatto quello che Antonio Lefebvre sostiene: ma non è strano — ha osserva[illegible] qualche giudice — la coincidenza [illegible] suo fratello gli abbia chiesto un prestito di 100 milioni nel giugno 1971 quando [illegible] cioè venne pagata una rata dei «contributi» politici? Non chi[illegible] ad Ovidio la ragione di questo prestito? Non [illegible] a sapere che quel denaro sarebbe stato utilizzato per [illegible] una «elargizione»? «Non ho saputo nulla né ho chiesto nulla — è [illegible] spiegazione. — [illegible] conto se Ovidio [illegible] avesse [illegible] qualcosa avrei posto un'altra cura nello stipulare l'accordo». Ed ha aggiunto: «Vorrei essere molto sincero: allora non mi chiesi se [illegible] fornitura degli aerei poteva essere accompagnata dal versamento di talune somme; ma se mi fosse venuta questa idea probabilmente non sarei stato in condizione di dare una risposta negativa. Non voglio unirmi [illegible] coro di ipocrisia generale [illegible] è sorto [illegible] momento in cui si è scoperta questa unica operazione».

Esiste [illegible] motivo perché [illegible] Corte fermi la sua attenzione su Antonio Lefebvre: l'accusa, a torto o a ragione, lo ritiene il «deus ex machina» [illegible] tutta l'operazione. Ovvero: colui [illegible] sua abilità ed esperienza ha creato il meccanismo attraverso il quale far passare le «tangenti» perché arrivassero a destinazione senza lasciare traccia e che ha manovrato il denaro messo a disposizione dalla Lockheed per quelli [illegible] Ovidio chiama «contributi ai partiti politici».

Frugare fra i conti [illegible] e le società di Antonio non è impresa facile: si tratta di camminare su un terreno impervio e in una giungla dove è semplice perdere la direzione giusta. Ma per il professore è tutto normale: è vero che il giro degli affari è stato vorticoso (minimo: [illegible] milioni di lire [illegible] sette-otto anni or sono), ma per ogni operazione Antonio sostiene che esiste qualcosa che la giustifichi. O si tratta di un prestito o di un finanziamento o di una cointeressenza: la Lockheed [illegible] i suoi aerei non c'entrano.

Guido Guidi

CENTO ANNI FA

[illegible] PIEMONTESE

(Domenica [illegible] maggio 1878)

Giustizia pei salami

ROMA — I salami hanno vinto la prova — Questa lieta notizia vi do, in [illegible] termini la Corte di cassazione di Roma, [illegible] aver detto quattro volte di se- [illegible] che le carni salate dovranno nei Comuni aperti [illegible] la maggior tassa [illegible] cui [illegible] relativa tariffa, ora ha provato a [illegible] il contrario, che cioè la maggior [illegible] è dovuta. La risoluzione difinitiva per circa venti giorni fra i membri dell'alto Consesso, [illegible] fatto impressione nel mondo legale ed in quello dei... salsamentari.

Intervista a Mariano [illegible], democratico popolare

Anche un giudice tra i candidati alle elezioni in Valle d'Aosta

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Per la prima volta in Valle d'Aosta un magi- [illegible] si presenta alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale. E' un fatto nuovo, fra quelli che caratterizzano la vigilia di questa battaglia elettorale che si presenta particolarmente accesa (sono stata annunciate almeno sedici liste).

Al dottor Mariano Battisti, 45 anni, giudice del tribunale di Aosta, candidato dei democratici popolari (movimento nato nel '70 da una scissione della sinistra democristiana) abbiamo posto alcune domande.

— Perché questa idea?

«L'idea è nata quando alcuni di noi magistrati, operanti in Aosta, si sono posto il problema se [illegible] fosse il [illegible] "compromettere" qualcuno di noi, appartenendo ad una delle istituzioni cardine della vita democratica [illegible] Paese, nell'istituto regionale per contribuire alla "rifondazione" delle istituzioni previste nella Costituzione»

— Cosa intende per «compromettere»?

«Con l'espressione compromettere intendo solidarietà tra le istituzioni; rispetto nostro, di giudici, [illegible] la massima istituzione rappresentativa a livello regionale, desiderio di contribuire a rafforzare nei cittadini l'idea che [illegible] istituzioni [illegible] strumento indispensabile per [illegible] vita democratica del [illegible].

— Tutto ciò non alimenterà la polemica sul rapporto tra magistrati e politici?

«Io milito nella corrente [illegible] magistratura democratica, [illegible] quale ha fatto [illegible] possibili- [illegible] per [illegible] magistrato di impegnarsi, a livello personale, sul piano politico-partitico, uno [illegible] capisaldi. Mi sembra, poi, [illegible] poter affermare che, in questi ultimi tempi, [illegible] parte delle altre correnti si sia avviato un certo processo di "esorcizzazione" del dato politico. Per quanto riguarda infine l'impegno nelle [illegible] tuzioni elettive è superfluo ricordare che non sono pochi i magistrati eletti, e al Parlamento e nelle Regioni, nelle liste del pci, del psi, e della dc».

— Perché è candidato nella lista dei dp?

«Ritengo che i democratici popolari debbano considerarsi, da parte di chi legge la storia senza eccessivi preconcetti, come l'avvenimento politico-culturale di questi ultimi dieci anni di vita politica valdostana. Io sono cattolico e per me cattolico la nascita dei democratici popolari è stata la traduzione, sul piano della realtà valdostana, di parte della cultura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

g. g.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri [illegible] Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

[illegible] N. 78
[illegible]-1978

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: [illegible] Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Interviste agli utenti e ai lavoratori che si sono astenuti dal servizio

Alessandria: cosa pensa la gente dei recenti scioperi dei ferrovieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Si è concluso [illegible] 21 di mercoledì sera lo sciopero di 24 [illegible] dei ferrovieri che ha coinvolto anche Alessandria e provincia. L'astensione dal lavoro è stata pressoché totale; nell'arco delle [illegible] ore dalla stazione di Alessandria si [illegible] soltanto due convogli; anche ieri, però, il disagio è continuato. I treni, specialmente quelli provenienti [illegible] Sud, hanno viaggiato [illegible] decine di minuti di ritardo; inoltre si è aggiunto, sia pure in forma meno massiccia, lo sciopero [illegible] «locomotiva selvaggia» (gli autonomi della Fisafs), che [illegible] provocato un ritardo di mezz'ora [illegible] partenza dei treni.

Per conoscere l'umore degli utenti del servizio ferroviario, all'apertura di questa tornata di agitazioni (i confederati annunciano altre azioni), abbiamo sentito alcuni viaggiatori alla stazione di Alessandria. *«Non sono d'accordo con lo sciopero dei ferrovieri* — dice Augusto Cassinari, dipendente delle poste, tra il personale viaggiante —; *non sono i soli ad avere problemi ma* [illegible] *questi scioperi che li possono risolvere, in questi momenti specialmente. Non penso siano utili* [illegible] *nessuno, neppure agli interessati».*

Contraria allo sciopero anche Antonietta Bognati (è [illegible] l'altra sorella di [illegible] capostazione). *«Viaggio poco* — dice la signora — *magari una sola volta all'anno; capisco però che non è giusto intralciare un servizio* [illegible] *importante; penso che lo sciopero dovrebbe essere regolamentato».*

Ma qualcuno non la pensa allo stesso modo. *«E' l'unico sistema* — dice Sante Testi — [illegible] *i ferrovieri possono far valere i loro diritti; ritengo che lo sciopero sia il modo di muovere qualcosa, di migliorare non solo la situazione dei ferrovieri ma anche quella, ancora più importante, del servizio ferroviario». «Non* [illegible] *assolutamente vero, e neppure giusto* — incalzano Roberto Biasini e Armando Carozzi —; *il servizio* [illegible] *in gran parte utilizzato da lavoratori e studenti pendolari (chi ha grosse possibilità* [illegible] *viaggia in treno)* [illegible] *assurdo quindi che* [illegible] *subire disagi».* Della stessa opinione [illegible] Romana Passalacqua e Giuseppina Ripamonti, mentre secondo Aldo Cortese i ferrovieri sono *«lavoratori* [illegible] *gli altri e hanno* [illegible] *diritto di scioperare».*

Cosa ne pensano i diretti interessati, i ferrovieri? E cosa dicono della proposta lanciata da Pierre Carniti e ripresa dal ministro [illegible] Lavoro Bruno Scotti che, escludendo una regolamentazione per legge dello sciopero, adombra la possibilità di arrivare [illegible] una autoregolamentazione, a un «[illegible] comportamento» che interesserebbe proprio gli addetti a servizi pubblici, come le ferrovie?

«Mi sembra giusto arrivare [illegible] *regolamentazione* — dice il ferroviere Franco Riva —; *tra l'altro se* [illegible] *bene uno sciopero di 24 ore, che blocca il servizio ma* [illegible] *tale* [illegible] *essere preventivamente comunicato, non mi sembra* [illegible] *ricorrere a scioperi* [illegible] *mezz'ora, che creano unicamente del* [illegible] *danno e disagio per gli utenti. Penso sia possibile una autoregolamentazione: non si può limitare il diritto di sciopero, ma neppure sconvolgere un servizio pubblico con danni eccessivi».*

Fa notare un altro ferroviere, Romano Vacca: *«C'è il rischio di cose vaghe, di difficile attuazione; le parole vanno bene, ma cosa accadrà nei fatti?».* Per alcuni [illegible] nell'ufficio movimento della stazione di Alessandria non vi sono dubbi: *«E' giusto* — dicono — *che i ferrovieri scioperino, come tutte le altre categorie. Bisognerà tenere* [illegible] *certo comportamento,* [illegible] *va bene; ma non* [illegible] *questo diritto».*

«Le nostre rivendicazioni sono più che giuste — afferma il ferroviere Pietro Piccardi —, *è necessario quindi scioperare, altrimenti non si ottiene nulla. L'autoregolamentazione è molto difficile da applicare».* Che [illegible] categoria [illegible] scioperare lo ritiene giusto anche Giuseppe Murini, perché *«i disagi sono molti e i riconoscimenti pochi». «Ci chiedono sacrifici* — conclude — *ma non sono ricompensati; non vedo allora perché* [illegible] *dovremmo fare sciopero».*

[illegible]

Pietro Piccardi — Augusto Cassinari — Giuseppe Murini

Antonietta Bognati — Franco Riva — Sante Testi

Il [illegible] tra i ragazzi per la Guida del Piemonte e [illegible] Torino

Franchini, paese del "pan du luv"

[illegible]

FRANCHINI — *Un lungo «corridoio» tra due file* [illegible] *porta a una piccola chiesa nobilitata da un altissimo e aguzzo campanile. Lo percorrono molti trattori, ma poche auto (tra l'altro non c'è neanche un distributore di* [illegible]*). D'inverno poi la strada è intransitabile, tanto che persino la corriera rinuncia ad arrampicarsi* [illegible].

«Se di Franchini, [illegible] *di Altavilla in Val Grana, non parliamo noi, chi mai ne parlerebbe?». Da questa amara constatazione i bimbi della pluriclasse,* [illegible] *evidentemente hanno la vocazione* [illegible] *operatori turistici,* [illegible] *la loro «maestrina»,* [illegible] *Pozzo, hanno tratto* [illegible] *per scrivere al presidente regionale Viglione invitandolo a essere ospite del loro paesino «dimenticato dagli uomini».*

Perché no? Domenica la Regione si arrampicherà nella frazioncina a conoscere quella brigata di bambini intraprendenti. Non è quindi da stupire se nella Guida di Torino e del Piemonte ci sarà anche la «proposta tutta verde» dei ragazzi di Franchini.

«Un paese di lupi», ammettono, a due secoli fa questo non era un modo di dire ma la realtà, perché i lupi c'erano davvero sulla strada che conduce in cima (nel 1963 sbranarono [illegible] *anche un certo Pietro Marco). Oggi non sono rimasti che i pan du luv, le primule, e le violette selvatiche, a vestire di profumo le rive erbose della strada che si snoda tra due muraglioni di boschi.*

Franchini di Altavilla Monferrato. La pluriclasse [illegible] maestra Luisa Pozzi

Ma che cos'è questo cartello quasi incredibile: «Cigni in [illegible]*»? «Vedeste che spettacolo* — spiegano i ragazzi —. Indicano una riserva. Più su la "Terra bianca", con una stradina che conduce a una cava di sabbia che i proprietari, signori Barberis, [illegible] secolo bucarono col solo aiuto del piccone, al lume di candela».

Le cave a quei tempi rappresentavano il lavoro invernale, quando i campi riposano, e in tempo di guerra offrirono [illegible] *partigiani* («chi degli anziani non ricorda la famosa banda Tom?»).

Il benvenuto in [illegible] *alla salita lo danno un cartello mezzo demolito («è l'unico che abbiamo») e una stazioncina arrugginita dove fanno capo le corriere. Di fronte un edificio rosa circondato da allegri bambini: eccola,* [illegible] *«pluriclasse».*

Un po' di storia. Quel campanile alto 43 metri, progettato da un allievo dell'Antonelli e vanto di tutti, quando tira vento oscilla, quasi a dimostrare che è facile vivere felici se ci si sa adattare. Nel 1600, quando furono costruite le prime case, il luogo era «zona franca», rifugio per i perseguitati [illegible] *varie fazioni* [illegible] *si contendevano il Monferrato.*

Allora la maggior parte degli abitanti [illegible] *agricoltori* («I vecchietti erano tanti, tantissimi, tutti arzilli»). *Poi a poco a poco* [illegible] *industrie di Feliszano e Quattordio hanno assorbito manodopera. Ma la* [illegible] *sione è rimasta, e qui i turisti* «troveranno ottimi vini, albicocche, gli squisiti grafgnon, pesche, prugne, [illegible] e [illegible], melograni, meloni e angurie. Chi poi volesse del salame squisito, faccia [illegible] capatina [illegible] signor Rissoglio, papà [illegible] Fulvio, e sarà soddisfatto».

Del resto chi potrà non riportare felici ricordi da Franchini, un paese «dove ogni sentiero porta a posti stupendi, in boschetti [illegible] ospitano fagiani e scoiattoli e fanno capo a cascine tra le vigne abitate da gente cordiale, alla buona, abituata a parlare in dialetto e lavorare sodo»?

Perché: «Franchini vuol dire pace / perché tutti noi ci vogliamo bene / Franchini vuol dire libertà / anche perché non c'è traffico / e non ci sono rumori. / A Franchini si può correre nei prati / e sentire gli uccellini che cantano / E quando c'è il vento / gli alberi ballano e si parlano tra loro».

Il «poeta» dell'allegra brigata è Barbara Fracchia, della classe terza. Gli altri sono Gianni Fracchia, Nicola Gatti, Fulvio Rissoglio, Paola Fracchia, Mauro Meliana, Walter Arrobbio, Rossana Bo, Enzo Meliana, Paolo Olivero.

Vittoria Sincero

Associazione importante nei piccoli centri

A Fabbrica Curone una Pro loco attiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FABBRICA CURONE — La funzione della Pro loco, [illegible] piccoli centri, è di particolare importanza, in quanto momento [illegible] attività dell'intera comunità. Anche a Fabbrica Curone, nell'alta valle, il ruolo della Pro loco è notevole. Nata solo tre anni fa, suo scopo principale è lavorare soprattutto nel campo turistico in collaborazione con enti pubblici [illegible] e abitanti della valle.

«Dopo l'approvazione dello statuto — dice il consigliere Eugenio Ferrari — *da parte dell'Ente provinciale del turismo di Alessandria, l'amministrazione comunale ci ha assegnato locali da adibire a sede. Con un contributo della Regione e l'opera personale di tutti i membri, i locali sono stati resi più accoglienti e sono diventati un punto di incontro».*

La prima iniziativa della Pro loco, [illegible] l'ausilio della Regione Piemonte, è una guida turistica della zona. Ma non è solo di cultura o turismo che si occupa l'organizzazione. *«In questi primi anni di vita* — spiegano i dirigenti — *sono state realizzate gare di scopa, un gioco molto popolare qui. A beneficiarne, sono stati i locali pubblici, dove per diverse sere si sono dati appuntamento i giocatori».*

Lo scorso anno tra le iniziative che hanno riscosso maggior successo sono state alcune gite turistiche a Nizza, Montecarlo, San Marino, Venezia. *«La nostra punta di diamante* — ricorda ancora Ferrari — *rimane comunque il parco giochi per i bimbi, che è in fase di ultimazione».* (e.r.)

Un magazziniere [illegible] Alessandria

Recluso con la pistola condannato a 16 mesi

Faustino Frezzato

ALESSANDRIA — *Essere stato trovato in* [illegible] *di una rivoltella è costato* [illegible] *anno e quattro mesi di reclusione al magazziniere Faustino Frezzato, 23 anni, residente in via Vecchia Torino 49, che* [illegible] *perso inoltre il diritto all'ammissione* [illegible] *lavoro diurno. A tale pena lo ha condannato il tribunale di Alessandria, a conclusione di un processo per direttissima, per detenzione e* [illegible] *abusivo d'arma.* [illegible] *carico pende anche una denuncia per ricettazione.*

Il giovane, che sta scontando quattro mesi per corruzione di minorenne, [illegible] *ottenuto di la*[illegible] *durante il giorno presso* [illegible] *ditta cittadina, dove è* [illegible] *apprezzato, e di rientrare in* [illegible] *alla* [illegible]*. E' però soggetto a controlli, e proprio in occasione* [illegible] *uno di essi la mobile qualche giorno fa lo ha trovato con un sacco di plastica contenente una pistola a tamburo, vecchia* [illegible] *efficiente, e due bronzetti antichi. Altri oggetti del genere sono stati rinvenuti nella cantina di casa sua.*

Faustino Frezzato si è difeso dicendo che uno sconosciuto lo aveva fermato proponendogli un affare: quando si è accorto di cosa si trattava, ha cercato di restituire pistola e bronzetti, ma l'uomo si era già allontanato. Arrestato, ieri è comparso in tribunale ribadendo la sua tesi difensiva. Il p. m. aveva proposto un anno di reclusione. g.c.

[illegible] suora morì sulla [illegible] auto: 4 mesi

ALESSANDRIA — [illegible] causato [illegible] incidente stradale la morte della zia, una religiosa di 66 anni, è stata condannata dal tribunale di Alessandria a 4 mesi di reclusione e sei mesi di sospensione della patente per omicidio colposo l'insegnante Maria Pia Repetto, di 28 anni, residente a Vignole Borbera, via Italia 141.

Alla guida di una «Mini Minor» con a bordo la madre, Teresa Bagnasco, di 62 anni, e la zia, suor Carolina Bagnasco, il 20 settembre 1975, nel percorrere via dei Mille di Novi Ligure diretta verso via Mazzini, si scontrò con un furgone dell'aeroporto militare che, proveniente da destra, percorreva via Monte Pasubio. Lo guidava Maurizio Conti, di 20 anni, residente a Novi, che aveva a fianco il sergente Pietro Leonardi, di 21 anni, da Napoli.

Nello scontro la religiosa morì, mentre le altre quattro persone rimasero ferite. Per l'insegnante il p.m. al processo [illegible] ha chiesto [illegible] condanna a un anno [illegible] reclusione e altrettanto [illegible] sospensione patente. (s. c.)

CASALE — Questa sera venerdì a conclusione dell'anno scolastico gli alunni dell'istituto alberghiero «Artusi» di Casale daranno un saggio delle capacità professionali acquisite allestendo una cena che si terrà in un noto e panoramico ristorante cittadino.

Fanno fronte a oltre 1000 richieste l'anno

Sono 450 i donatori sangue a Novi Ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Anche in città esiste una associazione di donatori di sangue, un organismo che riveste una notevole importanza per il servizio gratuito che rende alla comunità.

L'associazione nacque nel marzo 1954 da un nucleo di 41 persone sotto la guida [illegible] compianto dr. Giovanni Battista [illegible], allora presidente del locale sottocomitato della Croce Rossa.

L'attuale presidente dell'associazione novese donatori volontari di sangue, Agostino Repetto, dice: *«Oggi sono 350 i donatori effettivi, e un centinaio quelli occasionali, ma tramite i lavoratori dell'Italsider e di altre ditte della zona il nostro potenziale di sangue è largamente sufficiente per coprire il fabbisogno del circondario. Quando i cittadini di Novi e dei dintorni, ricoverati negli ospedali di Alessandria, Torino, Pavia, Genova e Milano ne hanno avuto bisogno, sono stati i donatori novesi a soddisfare le richieste».*

Sono circa seimila chilogrammi di sangue che l'associazione ha fino ad oggi donato, facendo fronte a circa 1200 richieste annuali per Novi e a qualche centinaio per i citati ospedali.

I fondi vengono dai lavoratori e dalla direzione Italsider, dai ferrovieri, dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, dall'Associazione novese commercianti, dall'amministrazione comunale, da parecchie aziende (Pernigotti, Fidas, Gambarotta, Fossati) e da privati.

L'associazione inoltre assicura tutti i donatori contro eventuali incidenti durante il prelievo, organizza gite annuali per i soci e i familiari, aiuta i donatori ammalati o i bisognosi. g.c.

PANORAMA ALESSANDRINO

NOVI LIGURE — Proseguono le indagini dei carabinieri di Novi Ligure in merito alla rapina compiuta l'altra sera nell'oreficeria - orologeria Bertoli nella centralissima via Girardengo a Novi Ligure. Nelle campagne di Pozzolo Formigaro è stata rinvenuta [illegible] dopo il colpo, [illegible] targata Milano e rubata nei giorni scorsi nel capoluogo lombardo. All'interno vi era il manganello con cui era stata percossa la titolare del negozio, Giuseppina Bertoli. A lei i tre, dall'apparente età di vent'anni, hanno rubato anelli, collane ed altro per otto milioni di lire.

ARQUATA SCRIVIA — Nei locali della biblioteca comunale di Arquata si terrà questa sera alle ore 21, un dibattito sul tema: «Esperienze e iniziative sul territorio». L'incontro è organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Arquata e dalla locale biblioteca. I lavori saranno aperti da una relazione del gruppo difesa ambiente di Rossiglione, cui faranno seguito interventi di altri oratori.

VIGNONE — Concerto jazz questa sera alle 21,30 al Jazz Club vignonese. Si esibiranno Gianni Coscia al contrabbasso, Carlo Gallinotto alla [illegible] e il gruppo jazz locale. Al concerto organizzato dagli «Amici del jazz» parteciperà il poeta alessandrino Gianni Fossi.

CASALE — Tragico suicidio al pensionato di Casale. Una delle ricoverate, Carla Broveglio, di 84 anni, si è tolta la vita alle 11 di ieri. In un attimo di sconforto, eludendo la sorveglianza del personale, la poveretta si è lanciata dalla finestra del terzo piano del pensionato verso il cortile interno. Inutile il pronto ricovero in ospedale, dove la Broveglio è arrivata ormai cadavere. Da quanto risulta, pare che la Broveglio soffrisse già da tempo di crisi depressive.

OZZANO MONFERRATO — Per la sistemazione di un primo lotto del progetto relativo ad alcune strade comunali, la giunta regionale ha approvato la spesa di 20 milioni deliberando di concedere un contributo del 8 per cento per la durata di 35 anni. Il progetto generale per la sistemazione dell'intera rete stradale di Ozzano prevede una spesa di 190 milioni.

Serravalle: la Lmi polemica col Comune

[illegible] SCRIVIA — Continua la polemica tra la direzione della «Metalli industriali» (ex Delta) di Serravalle e l'amministrazione [illegible]nale.

Il 21 marzo scorso il consiglio comunale aveva votato un ordine del giorno nel quale, dando la propria adesione alle lotte dei lavoratori della «Lmi», disapprovava il [illegible] portamento [illegible] direzione dello stabilimento, e condannava *«lo scarso valore dato all'accordo di luglio, liberamente sottoscritto».*

Ora la direzione dell'azienda ha inviato una lettera agli aderenti all'Unione industriale della provincia di Alessandria, lamentando che il consiglio [illegible] Serravalle ha espresso *«arbitrarie e immotivate illazioni».*

La lettera [illegible] che lo stabilimento è passato dal 1969 a oggi da una gestione fallimentare a un largo attivo [illegible] ha consentito nell'ultimo triennio investimenti per circa 2 miliardi e mezzo.

Riguardo all'attuale crisi, la direzione afferma che [illegible] in cassa integrazione di 230 lavoratori è [illegible] imputarsi alle difficili condizioni di [illegible] interno e internazionale che affliggono l'intero settore metalmeccanico. (n. gi.)

Fratelli alessandrini condannati per furto

ALESSANDRIA — Nel gennaio 1973 rubarono vermouth e china per 25 milioni: a distanza di oltre cinque anni sono stati processati e condannati. Sono due commercianti alessandrini, i fratelli Franco e Roberto Alberici, [illegible] 35 e 42 anni, residenti [illegible] Villaggio commercianti, cui i giudici hanno inflitto due anni e quattro mesi di reclusione. Un loro dipendente, Sergio Gottardo, di 35 anni, residente in via Cardinal Caselli, accusato di concorso in furto aggravato, è stato assolto per insufficienza di prove; [illegible] commercianti, l'hanno scagionato. A due anni e mezzo di reclusione è stato invece condannato l'autista torinese Michele Decorato, 39 anni, imputato anche di simulazione di reato.

I quattro, all'epoca dei fatti furono arrestati ottenendo in seguito la libertà provvisoria. Il 24 gennaio 1973 il Decorato denunciò alla questura di Padova di essere stato rapinato dell'autotreno su cui trasportava 1400 scatoloni della ditta «Martini e Rossi», 800 di Vermouth Martini e 600 di China per un valore di 25 milioni.

[illegible] camion [illegible] ritrovato presso Vicenza vuoto, ma poiché la denuncia del Decorato aveva suscitato qualche perplessità, furono svolte indagini. A distanza di qualche giorno i [illegible] di Alessandria rintracciarono in un magazzino vicino a una villa di Alluvioni Cambiò, nel Tortonese, parte del carico. Appresero che la merce era stata ritirata dal commerciante Franco Alberici alcune ore prima della presunta rapina.

Il commerciante chiamò in [illegible] il fratello, e in seguito vennero denunciati anche Sergio Gottardo, che era stato visto scaricare gli scatoloni e invano aveva [illegible] di essersi [illegible] a eseguire gli ordini del [illegible] datore [illegible] lavoro. Decorato ammise la simulazione, e ieri in tribunale ha confermato. Anche i fratelli Alberici hanno confessato. (e.c.)

Trovati oggetti sacri rubati a Balzola

NOVI LIGURE — I carabinieri di Novi hanno rinvenuto in una cascina disabitata situata nella campagna di Pozzolo Formigaro oggetti di antiquariato di notevole valore rubati la notte del 20 aprile scorso nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta di Balzola.

Si tratta di cinque pesanti candelabri in ottone dorato stile fine 800 e una cornice in legno scolpito stile barocco.

NOVI LIGURE — Armando Badanai di 41 anni, operaio residente in via De Michelis 8, è stato condannato dal pretore dott. Nicola Nappi a 80 mila lire di multa. Aveva emesso due assegni a vuoto dell'importo complessivo di 1 milione.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Ogni dannato giorno di uomini. **Ambra:** Bruciati da cocente passione. **Corso:** Ecce bombo. **Cristallo:** El Macho. **Galleria:** Demonio dalla faccia d'angelo. [illegible]: Scherzi da [illegible].

ACQUI [illegible]

Ariston: Marlowe indaga. **Cristallo:** La vita davanti a sé. **Garibaldi:** Il figlio dello sceicco. **Italia:** riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Ecce bombo. **Nuovo:** Donna Flor e i suoi due mariti. **Politeama:** Quando di un convento. **Vittoria:** Marlowe indaga.

CASTELLAZZO BORMIDA

Moroni: Abissi.

FELIZZANO

[illegible]

GAVI LIGURE

Il Forte: Totò al Giro d'Italia.

NOVI LIGURE

[illegible]: Il tenente con gli occhi storti. **Ita:** Donna Flor e i suoi due mariti. **Italia:** Le braghe del padrone. **Moderno:** Guerre stellari.

OVADA

Lux: La febbre del sabato sera. **Moderno:** Quella provincia maliziosa. **Torrielli:** Blitz.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Ben Hur. **Lux:** La moglieltina.

TORTONA

Moderno: Telefon. **Sociale:** Ciao maschio. **Verdi:** American graffiti.

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'insegnante va in collegio. **Teatro:** Ritratto di borghesia in nero. **Politeama:** riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] Santo Stefano, via Milano 10, Notturna Danesi, corso Roma 132. **Acqui Terme:** Cagnaria, corso Bagni. **Casale Monferrato:** Freddi, via Roma. **Ovada:** Moderna, piazza Cappuccini. **Novi Ligure:** Bayardi, via Girardengo 64. **Tortona:** Bidone, via Emilia 11. **Valenza Po:** Comunale, [illegible] Manzoni 30.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima [illegible]
minima 17

Umidità media: 45 per cento. Temperatura il 25 maggio dello scorso anno: 24; 16. Il Sole sorge alle 4,44 e tramonta alle 19,56.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili precipitazioni nel [illegible]ggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (23, 15), Casale Monferrato (23, 13), Novi Ligure (20, 15), Ovada (23, 16), Tortona (21, 14), Valenza (20, 15).

La marcia [illegible] competitiva [illegible] domenica a Pozzolo Formigaro

Una camminata per l'Agro Fraschetano

POZZOLO FORMIGARO — *Sono già alcune centinaia — e altri si aggiungeranno certo nei prossimi giorni, sino al momento della partenza — gli iscritti alla quinta edizione della «Camminata dell'amicizia per l'Agro Fraschetano», organizzata dalla Pro Loco di Pozzolo e dalla A. S. Pozzolese con il patrocinio* [illegible] *«La Stampa».*

Centinaia [illegible] *marciatori — o meglio camminatori, dato il carattere della manifestazione — domenica mattina alle 9 dopo* [illegible] *mossi dalla piazza del Castello di Pozzolo e aver sfilato, tamburi in testa, per le via della cittadina — un percorso pittoresco di 600 metri — prenderanno il via in località Bastita.*

Si inizierà qui la camminata che, per undici chilometri, ombreggiati e quasi totalmente pianeggianti, attraverserà l'Agro Fraschetano, ricco [illegible] *vegetazione e di caratteristiche cascine.*

Il percorso è facile, una vera passeggiata nella natura, in compagnia di amici. Attraverso San Marziano e le cascine Bertella, Grosso, Gambarotta, Federica, Repetto, Colombo, [illegible] *tornerà a Pozzolo Formigaro, dove l'arrivo e la premiazione* [illegible] *gruppi più numerosi (non del vincitore, che non riceverà nulla)* [illegible] *fissati sul piazzale antistante il castello.* f. m.

Alessandria: riuniti i segretari comunali

ALESSANDRIA — I segretari comunali della provincia hanno discusso in un convegno tenutosi al Comune di Alessandria il loro ordinamento giuridico, con particolare riferimento alle proposte di legge sulle autonomie locali presentate [illegible] governo dalla dc, dal pci e dal psi.

Durante i lavori, indetti dall'Unione nazionale [illegible] segretari comunali e provinciali, i presenti hanno auspicato una pronta approvazione della legge, rivendicando il proprio ruolo di organo dirigente con funzione [illegible] coordinamento, ricerca, consulenza e vigilanza.

A conclusione dei lavori, è stato approvato un ordine del giorno con cui si chiede che la nuova [illegible] sulle [illegible] locali riconfermi l'inquadramento dei segretario (a.c.)

«La Stampa» Cronache [illegible] Alessandria — Pro Loco Pozzolese Sportiva [illegible]

[illegible] di iscrizione

Il sottoscritto ______________________
(cognome e nome)

Nato a ______________________ il ______________

Gruppo o Società di appartenenza ______________________

Informa che parteciperà [illegible] per l'Agro Fraschetano il giorno [illegible] maggio 1978. [illegible] in tutte le sue parti il programma con tutte [illegible] sue indicazioni e [illegible] assumerai ogni responsabilità per danni alle persone o alle cose proprie o di [illegible] dovessero verificarsi durante [illegible] camminata

Firma ______________________
(per i minori firma dei genitori)

I tessili alessandrini oggi a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Manifestazione nazionale a Roma, oggi, [illegible] lavoratori del settore tessile: saranno almeno in 40 mila, nella capitale, per i [illegible] cortei che, partendo dalle stazioni Ostiense e Tiburtina, raggiungeranno piazza [illegible] Colosseo, dove parleranno Wanda Marcellino della Fulta (federazione unitaria dei lavoratori tessili) e Luigi Macario, per le confederazioni Cgil - Cisl - Uil.

A Roma è presente una folta rappresentanza di tessili della provincia (sono partiti in pullman), per dimostrare che i problemi del settore [illegible] sono molto [illegible] nell'Alessandrino, con circa seimila addetti, [illegible] quali il 70-75 per cento è rappresentato da personale femminile.

A Roma si parlerà del piano di settore, e [illegible] lavoro nero. La folta rappresentanza alessandrina è giustificata dalla presenza [illegible] provincia [illegible] alcuni punti [illegible] crisi e preoccupa[illegible]: la [illegible] di Solaro, la Bustese e la Frine (f. m.)

Mentre sta per essere formata la nuova giunta comunale

Parlano i cittadini di Valenza "Cosa farei se fossi sindaco,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Cosa [illegible]no i valenzani alla giunta comunale che sta per essere costituita, e cosa farebbe ciascuno di loro se dovesse essere chiamato a fare il sindaco? Questi interrogativi abbiamo proposto ad alcuni abitanti della «città dell'oro».

«La giunta uscente, che probabilmente sarà anche la prossima — [illegible] Nino [illegible], pensionato — *ha sempre agito, a mio giudizio, nell'interesse del cittadino, anche perché nella sala consiliare sono sempre state presenti le idee di tutti i partiti dell'area costituzionale: dalla loro unione non può [illegible] scaturire il bene [illegible] città. La giunta fino a oggi ha varato ottimi progetti in campo sociale, soprattutto nell'edilizia: a frenarla è stata la galoppante inflazione e la burocrazia. Si doveva, ad esempio, costruire una serie di impianti sportivi di fronte alla scuola orafa, progetto risalente ad almeno cinque anni fa, che per l'aumento dei costi e per la lentezza dell'iter burocratico ancora non si è [illegible] in realtà».*

Questo parere [illegible] condiviso, in linea di massima, [illegible] tutti i valenzani avvicinati. [illegible] Bina, insegnante alla scuola statale d'arte: *«Se un mattino mi svegliassi sindaco* — dice — *la prima cosa che farei sarebbe galvanizzare la commissione tributi, livellando le quote artigianali. Inoltre sfrutterei [illegible] aule del nuovo istituto statale d'arte, decentrando [illegible] sovrappopolazione studentesca dell'istituto tecnico e del liceo scientifico, che vive in case prefabbricate».* Il suo giudizio sulle persone che continueranno, probabilmente, a reggere l'amministrazione di Valenza è positivo: *«Non [illegible] infatti nomi alternativi* — soggiunge —; *nel cambio [illegible] rischio di cadere nell'inesperienza [illegible] nuovi; ma perché l'attuale giunta possa continuare a governare deve evitare di cadere nella routine».* Secondo l'insegnante, [illegible] il problema del verde non è impellente, lo è invece quello degli impianti sportivi: *«[illegible]tà lamentele [illegible] giovani in proposito — dice — ma non so dire se in effetti la città ne è carente».*

Giovanni Muraca

Rosanna Lenti · Dario Bina

Grazia Baroso · Nino Sardi

La casalinga Maria Grazia Baroso se fosse sindaco, dedicherebbe invece la sua attenzione agli impianti sportivi, per *«non portare i bambini nelle palestre [illegible] centri più grossi come Alessandria. Ristrutturerei inoltre le scuole non funzionali, e provvederei a una maggior pulizia delle strade e una maggiore distribuzione delle aree verdi».*

[illegible] una migliore sistemazione [illegible] strade baderebbe l'impiegata Tiziana (che non ha voluto dire il cognome): *«Abito in una via priva di luce* — spiega — *e trovo mal distribuite le aree di parcheggio, che dovrebbero invece essere a favore di tutti i cittadini e non riservate esclusivamente agli orafi. Come sempre, tutti i progetti sono validi a parole, ma bisogna vedere se, con i fatti, ci si avvicina alla realtà».* Tiziana solleva inoltre un problema fondamentale per l'economia valenzana, basata sulla oreficeria. *«Gli alberghi — dice — sono carenti. Una città commerciale come la [illegible] dovrebbe invece [illegible] avere [illegible] possibilità di ospitare gli operatori che provengono [illegible] ogni parte d'Italia e dall'estero, per [illegible] costringerli ad allontanarsi dal centro dei loro affari».*

La creazione [illegible] una più efficiente rete di trasporti e il contenimento dei prezzi sono il campo in cui agirebbe Giovanni Muraca, gasista, se fosse il nuovo sindaco di [illegible]. *«Continuerei a incrementare il servizio autobus a favore [illegible] [illegible] e studenti [illegible] attuato dalla precedente giunta* — precisa —, *che è di vitale necessità. Contemporaneamente [illegible] sarebbe mio impegno operare per il ribasso dei prezzi che sono più alti di quelli praticati ad Alessandria».*

g. ga.

Rubarono 6 stecche di sigarette: 4 mesi

ALESSANDRIA — Per un furto di sei stecche di sigarette due giovani sono stati condannati dal tribunale di Alessandria, che li ha processati per furto aggravato, a quattro mesi di reclusione ciascuno. Sono Claudio Andolfi, 20 anni, residente a Serravalle Scrivia via Cassano 180 e Franco Ferrari, 23 anni, abitante a Novi Ligure via Petrolifera 68.

La notte del 15 aprile scorso un ferroviere ha notato tre sconosciuti uscire dalla tabaccheria della stazione ferroviaria di Arquata Scrivia gestita da Vittorio Ricci. Ha dato l'allarme, due sono fuggiti, un terzo, un ragazzino non ancora quattordicenne (quindi non punibile) è stato bloccato: ha ammesso il furto, appunto delle [illegible] stecche di [illegible] e fatto i nomi dei complici.

Il processo a loro carico si è svolto per dir[illegible]. Al termine Andolfi e Ferrari [illegible]no stati scarcerati. (e. c.)

Un «college» tra [illegible] colline monferrine

Rosignano come Oxford grazie al «Luparia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *L'istituto statale professionale di agraria «Vincenzo Luparia», che sorge a San Martino di Rosignano sta cambiando volto. Sono in corso lavori di ampliamento e ristrutturazione tali che per il prossimo mese di settembre, inizio dell'anno scolastico, l'istituto sarà del tutto rinnovato.*

Quello che in Italia viene comunemente chiamato «[illegible]vitto» [illegible] che in effetti corrisponde di più nel nostro caso al «college» inglese, sarà sistemato nell'ala vecchia dell'edificio, quasi totalmente rifatta e resa non soltanto più moderna ma soprattutto assai più razionale.

Nell'ala nuova, i cui lavori sono giunti alla fase definitiva, saranno collocati le aule e i laboratori. Totalmente rifatti anche il campo di calcio, di pallavolo e di pallacanestro. Gli ultimi due inoltre saranno dotati [illegible] [illegible] impianto di illuminazione notturna.

L'insieme dei lavori comporta una spesa di 600 milioni, interamente a carico della amministrazione provinciale.

L'istituto «Luparia», che [illegible] presieduto dall'attivissimo professor Sergio Valenzia, [illegible] [illegible] 130 alunni, alcuni dei quali provenienti da altre nazioni e particolarmente dall'Africa. Dopo i primi due anni [illegible] corso, l'allievo ottiene il diploma di «esperto coltivatore», e [illegible] termine dell'intero ciclo di studio (5 anni) entra in possesso di un diploma di «agrotecnico» che per legge è equipollente a quello di perito agrario, e come tale [illegible] diritto [illegible] continuare gli studi in tutte le facoltà universitarie.

L'istituto «Luparia» [illegible] aperto ai giovani [illegible] ambo i sessi, e numerose [illegible] [illegible] ragazze che lo frequentano. Le iscrizioni, come in tutte le altre scuole, sono aperte fino all'8 luglio; coloro che sono interessati a frequentarlo possono recarsi sul luogo per visitare e richiedere più ampie informazioni.

m. v.

Valenza: bambini in soggiorni montani

VALENZA — Il Comune organizza soggiorni montani presso la colonia comunale di Premeno per i bambini delle elementari. Il centro montano funzionerà in due turni, dal 3 al 24 luglio e dal 25 luglio al 4 agosto.

I bambini saranno seguiti e guidati nei giochi e nel lavoro da personale qualificato. (g. ga.)

Diminuiscono le nascite e aumenta l'emigrazione

Sempre [illegible] gli abitanti [illegible] Comprensorio casalese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE M. — Continua lo spopolamento in tutto il Casalese. Come già avvenuto in passato anche nel '77 vi è stato un [illegible] negativo nel movimento demografico del Comprensorio, che è già tra i meno popolati della regione.

In questi giorni il Cedres ha reso noto i dati relativi ai 45 comuni compresi nella provincia di Alessandria che, insieme ad altri delle province di Asti e Vercelli, formano il Comprensorio casalese. Complessivamente, la perdita nei 45 comuni considerati è di 448 abitanti. La popolazione è quindi scesa dagli 87 mila 65 residenti al 31 dicembre [illegible] agli 86 mila 617 a fine 1977.

Su 45 comuni, 36 denunciano un saldo negativo (e tra questi anche Casale) e soltanto 9 hanno visto aumentare la popolazione. La perdita più alta è registrata a Casale, che nel '77 ha perso 144 abitanti, [illegible]tre l'incremento maggiore si è verificato nel vicino Comune di S. Giorgio Monferrato (+15 abitanti).

Questi i Comuni che presentano un saldo attivo: Balzola (+8 abitanti), Bozzole (+4), Camagna (+5), Cerrina (+13), Giarole (+14), Occimiano (+13), S. Giorgio (+15), Treville (+2). In quasi tutti questi paesi esistono [illegible] anche di piccole dimensioni, che evidentemente hanno attratto manodopera sottraendola ad altri Comuni della zona.

Registrano un saldo negativo, oltre a Casale (—144): Altavilla (—14), Camino (—14), Castelletto Merli (—14), Cere[illegible] (—18); Conzano (—15); [illegible] (—30), Mombello (—14), Odalengo Grande (—36), Pontestura (—17), Sala (—18), Serralunga di Crea (—18), Valmacca (—24), Villanova Monferrato (—20).

Notevole il decremento di Odalengo Grande ove nel '77 vi sono stato soltanto tre nascite contro sedici decessi e tre immigrati contro 26 emigrati. In conseguenza di ciò, il numero degli abitanti del paese è sceso da 627 a 591.

Quali sono i comuni, escluso Casale, che hanno registrato il maggior numero di nascite? Al primo posto troviamo Morano sul Po (19), seguito da Borgo S. Martino (18), mentre a Moncestino non vi sono stati «lieti eventi» e un solo nato hanno registrato nel '77 Camagna, Frassinello, Odalengo Piccolo, Pomaro e Sala. Per quanto riguarda i decessi, sempre escludendo [illegible]e, il primato tocca a Balzola (48 morti), seguito da Pontestura (41) e Vignale (37).

[illegible] riguardo ai movimenti migratori. Il più intenso [illegible] è verificato a Balzola (83 unità), Murisengo (65), Occimiano (61); [illegible] [illegible] e S. Giorgio (78). Le «fughe» più massicce riguardano ancora S. Giorgio (57 emigrati), Rosignano (53) e Murisengo (66).

Nel Comprensorio, soltanto diciannove comuni superano il «tetto» dei mille abitanti; [illegible] classifica è capeggiata da Villanova Monferrato (1871), Pontestura (1630) e Morano sul Po (1525). Nove paesi non raggiungono i 500 abitanti (e due di essi addirittura sono inferiori [illegible] trecento). Eccoli: Odalengo Piccolo (311), Solonghello (312), Treville (334), Bozzole (353), Villamiroglio (385), Coniolo (443), Ponzano (461), Moncestino (267), e Olivola (213).

Sono dati che dovrebbero far riflettere le autorità affinché pongano in atto misure (insediamenti [illegible] piccole aziende, servizi vari) prima che la situazione giunga a un punto di rottura. m. v.

Il Comune replica alle accuse [illegible] «inagibilità» [illegible] da dirigenti sportivi

Polemiche per gli impianti [illegible] Mombarone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI [illegible] — *Non [illegible] attenua la polemica sugli impianti sportivi di Mombarone, inaugurati il 25 aprile. Il problema è stato sollevato soprattutto dagli insegnanti di educazione fisica locali che, con 4700 studenti, sono i maggiori fruitori dei servizi. [illegible] essi si [illegible] aggiunti i [illegible] rigenti delle principali società sportive e la consulta sportiva che ha inviato [illegible] dettagliata relazione al Comune, con numerose richieste. Infine il giudice-arbitro Bisceglie, che ha presieduto le prime manifestazioni ufficiali di atletica, ha fatto nel suo rapporto 14 osservazioni per altrettanti provvedimenti da adottare con estrema urgenza al fine di assicurare la regolarità delle gare di [illegible]*

Centinaia di studenti delle medie inferiori e superiori del Piemonte hanno affollato Mombarone sabato e domenica scorsa per le finali regionali dei «Giochi della gioventù», [illegible] manifestazione voluta dall'assessore allo Sport Carlo Camporino e curata dagli insegnanti Cappella e Sbrulati di Acqui.

La polemica è affrontata in Consiglio comunale, dove il sindaco comunista, Raffaele Salvatore, rispondendo a una interrogazione del consigliere [illegible] Ernesto Cassinelli, ha polemizzato con gli organi di informazione, rei di «aver tentato di screditare il buon nome di Acqui e i mille e trecento milioni spesi per Mombarone».

[illegible] riferito quanto erano durati i lavori per costruire i nuovi impianti (nove anni), e che l'inaugurazione sarebbe più dovuto avvenire nella primavera dell'anno scorso. Non si era accertata solo un'affermazione, per l'autorevolezza della fonte che l'aveva fornita, cioè lo stanziamento di 14 milioni (di cui sette e mezzo per la progettazione [illegible] un pozzo per aumentare le disponibilità delle risorse idriche): la dichiarazione era stata fatta dall'assessore allo Sport Carlo Camporino, che ha onestamente ammesso di esser [illegible] incorso in un errore, precisando che i 14 milioni sono stati stanziati per lavori generali e di completamento, che solo in parte hanno a che [illegible] con i rilievi mossi ai progettisti e alle imprese responsabili della esecuzione dei lavori. Sette milioni circa di differenza per [illegible] impianto portato [illegible] miliardo e [illegible] milioni non dovrebbero scatenare i «fulmini» [illegible] nessuno;

Siamo perciò lieti di pubblicare quanto scrive l'architetto Gian Paolo Martino: «L'impianto di atletica leg[illegible] è stato collaudato dal geom. Ravitti, incaricato ufficiale [illegible] Fidal (gruppo giudici di gare), come [illegible] verbale in data 5 aprile 1978, in cui si afferma che gli impianti atletici sono costruiti a regola d'arte, secondo le norme del regolamento tec[illegible] internazionale, e risultano atti a consentire risultati tecnici regolari e a garantire la validità dei primati».

All'architetto Martino è comunque sfuggito che già La Stampa del 16 maggio, sotto il titolo: «Difetti saranno eliminati», in una intervista con l'assessore Carlo Camporino pubblicava la notizia dell'avvenuta omologazione del campo di atletica [illegible]

[illegible] dovere di cronaca, riportiamo quanto il giudice-arbitro unico della Fidal, Gianni Zarino di Vercelli, responsabile delle finali regionali dei «Giochi della gioventù», ha dichiarato al termine [illegible] manifestazione, motivando il proprio rapporto. Dopo aver preso atto della «buona volontà» di tutti coloro che hanno voluto il complesso polisportivo, ha aggiunto: «Occorre però provvedere, con una certa urgenza, [illegible] rettifica di al[illegible] posizioni di pedane, scalette per cronometristi, ingresso atleti, ritracciatura delle corsie». *Il gruppo giudici di gara di Alessandria della Fidal* «si impegna a redigere un rapporto che verrà consegnato al comitato regionale Fidal e al Comune di Acqui».

Risulta ancora che gli stessi giudici hanno già provveduto alla «rimisurazione di pedane, archi, corsie e intercalari, e quanto prima stileranno un rapporto dettagliato riguardante i lavori più urgenti da eseguire»; il problema riguarda i giudici di gara, organi ufficiali della Fidal e il tecnico Babitti, anche [illegible] di Genova, il quale ha [illegible] firmato i certificati di omologazione di tutti gli impianti. «Quattro pagine di misure e di dati, con indicazioni di numeri e di curve», ha dichiarato in Consiglio comunale il sindaco.

Gianluigi Perazzi

Alessandria: al Volta anche corsi serali

ALESSANDRIA — Presso l'istituto tecnico industriale «A. Volta» funziona un corso serale per studenti lavoratori, parallelo a quello diurno di durata quinquennale.

Per accedervi occorre il diploma di licenza media; quest'anno c'è solo la prima classe, ma a partire dal 10 settembre ci sarà anche la seconda.

Le lezioni si tengono ogni sera dalle 18,30 [illegible] 23, e la frequenza con esito positivo del biennio da diritto all'iscrizione al corso triennale, che sarà successivamente autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del corso lo studente-lavoratore dovrà superare l'esame di maturità tecnica, ottenendo il diploma di perito industriale. (e.c.)

Riunioni tra sindacati e imprenditori

Trattative [illegible] Casale per l'area industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Si sono iniziati [illegible]lloqui tra il [illegible]omune e le organizzazioni sindacali e industriali sul progetto di una nuova area industriale attrezzata, nelle vicinanze di quella già pronta in strada Valenza. Nei due incontri che si sono avuti, oltre alla presentazione del piano di lottizzazione, sono state discusse le eventuali quote di urbanizzazione, che dovrebbero aggirarsi sulle 7500 lire il metro quadrato.

Secondo l'assessore all'urbanistica [illegible]allo, *«l'Unione Industriale si è [illegible] d'accordo sulla realizzazione dell'area, mentre non [illegible] pronunciata sugli [illegible] urbanizzazione. [illegible] importante, in ogni caso, sarà il ruolo giocato dalla [illegible] Piemonte — [illegible] — la quale ha proposto di costituire una società di gestione a carattere misto, pubblico e privato, di cui facciano parte anche alcune banche e il consorzio dei Comuni interessati».*

[illegible] comunista, tra l'altro, si è detto favorevole a una simile proposta, anche perché *«i costi [illegible] possono essere sostenuti dal Comune di Casale».*

I rappresentanti sindacali, [illegible] canto loro, hanno auspi[illegible] *«un investimento ad alta occupazione per [illegible] produ[illegible] qualificata».* Al riguardo, [illegible] il paragone con la vecchia [illegible], dove *«ci sono insediamenti che con l'industria hanno ben poco a che fare. Tutt'al più [illegible] è trattato di un trasferimento di aziende e non certo [illegible] un'espansione».*

Tra le prime aziende a far richiesta per un nuovo insediamento [illegible] trentamila metri [illegible]drati, c'è la Franger Fri[illegible]r, la quale prevede anche un'espansione di personale che dovrebbe aggirarsi sulle [illegible]

OVADA — [illegible] piazzale Martiri della Benedicta dal 26 al 29 maggio spettacoli del circo di Liana Orfei: ogni giorno, alle 18,30 e alle 21,15, si esibiranno cavalli, animali feroci, giocolieri, trapezisti. Sono oltre 200 le persone impegnate negli spettacoli.

LE NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di Papa insegue da anni il salto di categoria

Quattordio, e la Promozione?

La formazione del Quattordio in testa al girone [illegible] di 1ª Categoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUATTORDIO — Va con il vento [illegible] poppa il Quattordio in questo ultimo scorcio di campionato. La simpatica formazione allenata dall'ex-grigio Teresio Papa, infatti, sta guidando il girone «E» di prima categoria a soli due turni dalla conclusione.

Il segreto della compagine bianco-azzurra risiede principalmente nell'armonia che regna tra tutti gli atleti. «Ciò è un [illegible] vantaggio — afferma il presidente Franco [illegible] — *in quanto permette [illegible] affrontare qualsiasi ostacolo con reale consapevolezza e serietà*». Di strada la compagine quattordiese ne ha percorsa.

[illegible] 10 anni fa, la società calcistica in breve tempo ha conseguito [illegible] successi e qualche delusione. Rapidamente [illegible] alla prima [illegible]egoria dopo tornei vinti con caparbia [illegible], il Quattordio ha tentato vanamente (finora) di centrare l'obiettivo della salita in promozione.

«Un traguardo che ci pare sfuggire — dichiara Stradella — *proprio nei frangenti cruciali. L'anno scorso siamo partiti baldanzosi, per finire poi in modo mediocre. Ora potrebbe essere la volta buona, soprattutto grazie al meraviglioso pubblico che ogni domenica ci sostiene».*

I bianco-azzurri sono puntualmente seguiti da tifosi fra i 15 ed i 70 anni di età, a dimostrazione di un fenomeno che coinvolge totalmente l'industriosa località. Tecnicamente la squadra si avvale di un centrocampo organizzato, di una difesa attenta e di un attacco penetrativo, con l'ausilio di una freschezza atletica nel complesso eccellente.

Terminata l'andata in vantaggio di tre punti sulla Boschese, la compagine di Teresio Papa ha accusato la lunga sosta invernale. *«Pro[illegible]limente non abbiamo seguito una preparazione adeguata* — afferma un dirigente — *ma va da sé che i giocatori hanno saputo riprendere con orgoglio trovandosi ora ad un passo dalla promozione».*

L'innesto del «bomber» Amatuzzo, in prestito dal Torretta Santa Caterina di Asti, doveva confermare il ruolo di assoluto protagonista dell'«undici» di Sillano e Cavaliere, vice presidenti del sodalizio. Invece qualcosa non è andato per il verso giusto. Il meccanismo si è inceppato e nei primi tre confronti del ritorno il [illegible] ha ottenuto soli due punti, [illegible] preoccupazione sussisteva non era certo all'interno dell'ambiente bianco-azzurro.

«Gli atleti — continua Stradella — *non si sono affatto demoralizzati. Il calcio non si può pretendere risultati [illegible] positivi».* Sotto la guida di Papa, allenatore [illegible] profondo dell'umano, i ragazzi [illegible] sono scrollati di dosso l'assopi[illegible] temporaneo, ritornando nuovamente in vetta alla graduatoria.

Mancano [illegible] alla fine. Quale il pronostico del presi[illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] andare e prolezie. Preferisce ricordare che le partite si vincono sul campo con la collaborazione di allenatore, dirigenti, calciatori e tifosi. *«Sarà dura domeni[illegible] saremo ospiti [illegible] Felizzano in un derby molto interessante».* F. E.

[illegible] trofeo "Mattei"

Alessandria giovani perde col Torino

ALESSANDRIA — *I giovanissimi dell'Alessandria Calcio [illegible] sconfitti per due a zero a Voghera dal Torino nel «trofeo Carlo Mattei».*

A [illegible] Monferrato, per il «Torneo Bianchi», l'Alessand[illegible] Berretti è stata superata per due a uno dal Novara, venendo così eliminata.

L'Alessandria «Berretti» sarà di scena al «Torneo Marosp» in calendario a Crescentino. Nel primo incontro che si disputerà sabato a Chivasso i grigi affronteranno l'Omegna. (f. g.)

Tamburello, serie [illegible]

Cremolino pareggia [illegible] Bussolengo 18-18

OVADA — *Il recupero [illegible] campionato nazionale serie [illegible] tamburello tra Cremolino e Bussolengo (Verona), è terminato 18-18. E' stato un incontro molto combattuto in quanto dapprima era [illegible] in vantaggio il Bussolengo, ma poi il Cremolino [illegible] stretto le file ed ha raggiunto il suo obiettivo, cioè il pareggio. E' [illegible] risultato che [illegible] contenta entrambe le compagini.*

Questa la classifica dopo l'odierno incontro: Casale punti 18; S. Floriano 16; Salvi e Povegliano 14; Cavaion 12; Ovada e Cremolino 10; Bussolengo 9; Masone 8; Marmirolo 7; [illegible], Verdello e Castellaro 2;

Le finali regionali di atletica leggera hanno fatto registrare [illegible] [illegible] di [illegible] prestazioni

Tanti campioncini ai Giochi della gioventù

ACQUI TERME — Finali regionali dei «Giochi della gioventù» a Mombarone. I risultati: Allievi - 1500 metri. 1. Giorgio Zorzan 4'5"3 (Itis Torino); 2. Ivana Barale 4'6"2 (Itc Cuneo); 3. Adri[illegible] Montuschi 4'14"4 (Scientifico di Verbania).

Salto in alto: 1. Pasquale Lombardi m 1,81 (Torino); 2. Andrea Vassalli 1,78 (Torino); 3. Maurizio Gobbo 1,70 (Tortona).

3000 metri: 1. Mario Costa 9'52"2 (Galfer Torino); 2. Sergio Origlia 9'19"1 (III/C Bonelli Cuneo); 3. Evandro Fornasier 9'23"2 (Burgo Torino).

100 metri ostacoli: 1. Giuseppino Favazzi 11"3 (Istituto Cavour Vercelli); 2. Enzo Giambe 11"3 (Volta Torino); 3. Adriano Bertaggia 11"8 (Borgosesia).

110 ostacoli: 1. Mauro Ottolina 15"8 (Mossotti Novara); 2. Duilio Mogliasso 17"8 (Itc Torino); 3. Luca Sarngnara 18"3 (Classico Asti).

300 metri: 1. Marco Galliani 35"7 (Mossotti Novara); 2. Mario Raviolo 37"8 (Galfer Torino); 3. Davide Savoini 37"9 (Ipsia Borgosesia).

Salto con l'asta: 1. Massimo Gonella m 4,20 (Torino); 2. Paolo Delli 3,80 (Torino).

Staffetta 4x100: 1. Itc Mossotti Novara (Piatti, Ottolina, Freg[illegible] Galliani) 46"5 decimi; 2. Cavour Torino (Cena, Bogetto, Levetto, Egidi); 3. Itc Gioberti Asti (Ruiu, Brondolo, Nebiolo, Dazani).

Lancio del [illegible]: 1. Giulio Fumero m 12,89 (Lombriasco); 2. Massimo Grappi 12,35 (Istituto agrario Vercelli); 3. Antonio Calabrese 12,07 (Libertas Novara).

Lancio del disco: 1. Giuseppe Duskovich (Volpiano) 31,90; 2. Alessandro Sciuris 30,14 (Lombriasco); 3. Paolo Gaviolo 29,90 (Novara).

Salto in lungo: 1. Ciro Fusco 6,25 (Itis Torino); 2. Claudio Piccinini 6,18 (Fermi Tortona); 3. Vincenzo [illegible]cocca 5,87 (Artom Asti).

Juniores femminili - 100 metri: 1. Tersilla Bertolino 12"5 (Torino); 2. Roberta Pierobon 12"7 (Libertas Vercelli); 3. Maria Musa Serasso 12"9 (Libertas Vercelli).

1500 metri: 1. Rita Zilich 4'36" (Itc Torino); 2. Gabriella Mosca 4'41" (Biella); 3. Cristina Bordini 4'42" (Commerciale Biella).

100 metri ostacoli: 1. Cristina Bertagni 17"8 (Scientifico Torino); 2. [illegible] 19"2 (Commerciale [illegible] Varallo); 3. Anna Toso 20"3 (Asti).

400 metri piani: 1. Ornella Raveani 58"7 (Volta Torino); 2. Paola Zappoli 1' (Ferrini Verbania); 3. Damiana Facchinetti 1'06"3 (Commerciale Calvi Varallo).

Salto in alto: 1. Tiziana Vecchi m 1,56 (Alessandria); 2. Gianna Rotto 1,53 (Varallo); 3. Francesca Juri 1,53 (Asti).

Salto in lungo: 1. Paola Castaldi m 5,30 (Gramsci Torino); 2. Paola Pignatelli 5,28 (Sacro Torino); 3. Elisa Giardino 4,80 (Magistrali Santa Caterina di Biella).

Staffetta 4x100: 1. Libertas Vercelli (Pierobon, S[illegible], Leone, Garavagna) 50"6; 2. Berti Torino (Giachino, Morselli, Jacopino, Nivolo) 51"7; 3. Piana Alessandria (Raimondi, Pastorino, Borsalo, Bomalo) 54"4.

Juniores maschili - Salto in lungo: 1. Bruno Pollotto m 6,70 (Bonina Pinerolo); 2. Vittorio Chiesa 6,70 (Mosso San Martino); 3. Giuseppe Leone 6,63 (Cavour Vercelli).

Metri 400 piani: 1. Carlo Pulatto 49"2 (Valletta Torino); 2. Tino Gangi 49"9 (Guarini Torino); 3. Guido Tiberga 50"5 (Cavour Torino).

Salto in alto: 1. Roberto Cerri m 1,93 (Ivrea); 2. Giorgio Saccon 1,90 (Torino); 3. Maurizio Sciarrino 1,85 (Vercelli).

Metri 3000: 1. Giuseppe Miccoli 9'[illegible] (Birago Torino); 2. [illegible] Tonati 9'55 (Ipsia Borgosesia); 3. Giorgio Chiampo 10'01"3 (Condove Torino).

Metri 100: 1. Walter Barberis 11" (La Salle Torino); 2. [illegible] Gessa 11"2 (Bellini Novara); 3. Andrea Varalda 11"4 (Libertas Vercelli).

Lancio del peso: 1. Ciriaco Pensichilli m 13,42 (Scientifico Torino); 2. Walter Trabucco 12,91 (Penso Torino); 3. Antonio [illegible] 12,59 (Castiglione d'Asti).

Metri 1500: 1. Massimo Vegnarelli 4'02"8 (Castellamonte Torino); 2. Alberto Fornara 4'03"8 (Santa Maria Pallanza); 3. Marco Belossi 4'03"8 (Borgomanero).

Lancio del disco: 1. Giovanni Grande m 37,94 (Moncalieri); 2. Marcello Borgnia 37,62 (Artom Asti); 3. Gi[illegible] Reggiani 33,90 (Libertas Vercelli).

110 ostacoli: 1. Roberto Tarello 15"7 (Paravia); 2. Edo Passera 15"8 (Itis Novara); 3. Emanuele Celini 16" (Ferrini Verbania).

Salto con l'asta: 1. Roberto Moritiu m 4 (Torino); 2. Marco Nebiolo 4 (Torino); 3. Stefano Galleano 3,80 (Torino).

Staffetta 4x100: 1. Castellamonte Torino (Tranchi, Brignone, Spalatora, Cozza) 45"; 2. Sobrero Casale (Carbone, Gatti, Garrione, Dappiano) 46"3; 3. Classico Cuneo (Armando, P[illegible], [illegible], Massa) 46"8.

Salto in lungo: 1. Bruno Pollotto (Bonina Pinerolo) m 6,70; 2. Vittorio Chiesa (Mosso San Martino) 6,70; 3. Giuseppe Leone (Cavour Vercelli) 6,63.

Allieve - Salto in lungo: 1. Elena Cafiero (Regina Margherita Torino) m 5,06; 2. Monica Boglione (Istituto magistrale Cuneo) 4,95; 3. Magda Ribotti (Scientifico Torino) 4,68.

Metri 100: 1. Antonella Subbrizio (Volta Torino) 12"4; 2. Emilia Enrico (Libertas Torino) 12"6; 3. Mauta Sperlino (Pellati Nizza Monferrato) 12"9.

Metri 80 ostacoli: 1. Susanna Malarazzo (Libertas Torino) 12"8; 2. Monica Antonioli (Marcellina Arona) 13"5; 3. Olga Ariciani (Iveco Torino) 14"4.

[illegible] 300: 1. Silvia Bosio (Berti Torino) 42"1; 2. Luisa Enrietto (Rivarolo) 42"9; 3. Gloria Lojodice (Itc Torino) 43"9.

Metri 800: 1. Elisabetta Rossi (Itc Torino) 2'19"4; 2. Marinella [illegible] Tesauro Fossano) 2'20"6; 3. Paola Martano (Maria Ausiliatrice Giaveno) 2'22".

Salto in alto: 1. Daniela Taverna (Tortona) m 1,54; 2. Franca Bianchi (Torino) 1,51; 3. [illegible] Longara (Torino) 1,48.

Staffetta 4x100: 1. Berti Torino 51"7; 2. Per. Az. Novara 53"8; 3. Istituto Magistrale Santa [illegible] Biella 55"4.

Lancio del disco: 1. Maria Teresa Novelli (Scientifico Torino) m 32,50; 2. Maria Vittoria Barbano (Lanza Casale) 24,48; 3. Daniela Viotti (Classico Varallo) 22,80.

Peso 5 kg: 1. Gabriella Tenna (Berti Torino) m 12,03; 2. Loredana Canoda (Sommeiller Torino) 10; 3. Maria Ugazio (Per. Az. Novara) 9,37. g.p.

Un'indagine della Regione Piemonte sul "potere locale,,

Nella provincia su 120 sindaci solamente quattro sono donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — «Il potere locale nella provincia di Asti», è il tema di una indagine svolta dal consiglio regionale piemontese. Dai suoi risultati si possono rilevare dati interessanti per quanto riguarda il titolo di studio e altrettanti della provincia di Asti. E' probabilmente, la prima volta che la formazione scolastica delle due più importanti figure di amministratori comunali viene esaminata, comune per raccolta in apposite schede, nome e cognome degli interessati.

Dall'esame dettagliato ciascuna scheda si riscontra che sono 14 i sindaci di laurea, tre legge, due in medicina e chirurgia, gli altri insegnanti, farmacisti e impiegati. I sindaci con scuola superiore (in gran parte maestri e geometri, pochi i ragionieri, qualche maturità classica) sono esattamente 50. Quelli con scuola media inferiore 18, e 37 hanno la licenza di scuola elementare. Anche qui tutti coltivatori diretti e operai.

Pochi sono i vice sindaci che hanno un titolo di studio superiore a quello posseduto dal

Margherita Costamagna

sindaco. In quei pochi casi la persona del sindaco ha però maggior rilievo e peso politico propria posizione nell'ambito del suo partito, oppure per essere un ano ed esperto della cosa pubblica con un largo seguito personale.

Ci venti comuni dove sindaco, vice sindaco e assessore effettivi e supplenti posseggono la sola licenza elementare. L'esperienza, il buon senso e l'aiuto del segretario del suppliscono alla scarsa formazione scolastica; d'altra parte trattandosi gran parte di piccoli e piccolissimi comuni (molti dei quali non superano i abitanti) vale di più una profonda conoscenza della situazione e necessità locali che il possesso di un più alto titolo di studio.

Dei sindaci della provincia astigiana solamente quattro donne: tre maestre e una professoressa. Giuseppina Giachino Sarboraria è sindaco di Albugnano; Luigia Nicola, professoressa di lettere a Torino è sindaco di Aramengo; Argentina Velluva, insegnante pure lei è la prima cittadina del piccolo di Cortandone mentre la maestra Margherita Costamagna è la sindachessa di Montabone. Si può dire che è la più anziana come capo un'amministrazione nale essendo stata eletta tre volte consecutive.

Montabone è il più lontano comune della provincia di Asti dal capoluogo (45 Km). A 500 metri sul livello del mare con un panorama splendido, paese natio del grande pittore Guglielmo Caccia detto il «Moncalvo». La maestra Costamagna ogni mattina, compresa la domenica, puntualmente alle 9 si reca in municipio a pochi passi da casa. Dinamica, è sempre presente a tutte le riunioni di qualsiasi livello che avvengono nel capoluogo o in altre località.

Vive può dire per i suoi abitanti disseminati in cascinali e casette sulle colline. Le domandiamo se accetterà essere rieletta, alle prossime elezioni per la quarta volta. «Se i miei elettori mi voteranno e Dio lo riconferma. Montabone ha bi ... aiutato e qualcuno deve pur sacrificare per l'intera comunità. Anche se i problemi sono tanti esiste però un amore verso questa nostra terra dalla quale non dobbiamo assolutamente allontanarci e che dobbiamo continuare ad

Vittorio Marchisio

Alessandro Artom commemorato al Rotary di Asti

ASTI — La figura e l'opera di Alessandro Artom sono state ricordate durante una cerimonia indetta dal Rotary a cui hanno partecipato anche i figli dell'illustre scienziato astigiano.

L'orazione ufficiale è stata tenuta professor Sigfrido Leschiutta docente presso l'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris» di Torino.

Allievo Galileo Ferraris, Artom fondò e diresse la cattedra di Comunicazioni Elettriche, la prima in Europa. La grande scoperta Artom è stato il radiogoniometro che, attraverso la rilevazione dei segnali radio in arrivo, consente determinare esattezza dove si l'apparecchio trasmittente (b.m.)

Un vertice per combattere le sofisticazioni

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Un importante vertice sul problema delle frodi e delle sofisticazioni vinicole si terrà oggi pomeriggio presso la sede dell'amministrazione provinciale. riunione parteciperanno i rappresentanti di: Provincia, Comprensorio, Comitato provinciale antisofisticazioni, Organizzazioni sindacali agricole e servizi di controllo. Sono stati anche invitati i presidenti di tutte le cantine sociali dell'Astigiano.

L'iniziativa intende sollecitare la rapida approvazione della legge antifrode da tempo in discussione alla commissione agricoltura della Camera. A questo proposito, l'ordine del giorno della riunione, prevede la stesura di un documento programmatico e l'indicazione di una delegazione che si rechi a Roma per sollecitare ministero e Commissione nel definire la normativa.

Nell'incontro di oggi verrà inoltre valutata l'attuale efficienza del servizio antisofisticazione, tenendo soprattutto conto dei nuovi poteri del presidente della Giunta regionale che, da alcuni mesi, ha la facoltà di sospendere l'attività degli stabilimenti vitivinicoli sospetti di frode, fino ad arrivare alla chiusura totale nei casi di recidività. La nuova normativa, che è già stata attuata in alcune occasioni, anche nell'Astigiano, non pare comunque essere sufficiente per debellare il grave fenomeno.

A parere degli amministratori provinciali, frodi e sofisticazioni vinicole hanno raggiunto tali proporzioni (lo dimostrano le recenti «sconvolgenti» statistiche sul consumo dello zucchero nell'Astigiano) che non bastano più le sole pubbliche denunce, che in molti casi danneggiano «esclusivamente» l'immagine del prodotto, a tutto danno anche dei vignaioli onesti. «Il problema va affrontato su più fronti — precisano i sindacati del settore — operando sia dal punto di vista dei più efficaci controlli che dotando gli organismi preposti di una più «adeguata e moderna legge antifrode». (s.m.)

Sull'«Autosole» a Parma

Camionista di Canelli è morto in Emilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Tre morti (fra cui un canellese) per per incidenti stradali a Parma. Le vittime la signora Liliana Ceci, 57 anni, vedova di Bruno Vaghi, uno dei fotografi più famosi d'Italia, spentosi alcuni anni or sono; la figlia Brunella, di 24 anni, laureanda in legge; e il camionista Giuseppe Battaglia, 37 anni, residente a Canelli.

L'incidente più grave è avvenuto sulla dell'autostrada Sole, pressi del cavalcavia sulla strada che da Parma conduce a Mantova alla periferia della città. Una autocisterna con rimorchio proveniente da Milano e diretta a Ravenna giunta sul cavalcavia ha cominciato a sbandare paurosamente.

Il conducente, Anselmo Piolanti, 57 anni, residente a Punta Marina di Ravenna, ha cercato di riprendere il controllo pesante mezzo, ha frenato, ma invano. L'autocisterna ha continuato a sbandare sull'asfalto, a quell'ora viscido per la pioggia, ed è finita contro il guard-rail al centro dell'arteria invadendo la corsia opposta, proprio mentre stava sopraggiungendo da Bologna la Bmw guidata da Brunella Vaghi, che aveva a fianco la madre. Lo schianto è stato violento e la delle due donne fra i rottami dell'auto pressoché istantanea.

L'autocisterna intanto terminava la corsa nella scarpata: prima il rimorchio e poi la motrice e l'autista Piolanti è rimasto del tutto illeso. In conseguenza dell'incidente il traffico rimaneva bloccato e si verificava più tardi un tamponamento fatale al canellese Battaglia il cui camion finiva con violenza contro un autotreno, carico mattoni, che lo precedeva, guidato Graziano Brancoli, 53 anni, Oggiono (Como). g. c.

Forse uno spiraglio dopo l'incontro di Roma

Per i mille operai della IB-mei gli aiuti prorogati per tre mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La difficile vertenza dell'Ibi-Mei, legata alla di circa 1000 lavoratori licenziati, è stata esaminata in una lunga riunione svoltasi ieri al ministero del Lavoro e in una serie contatti presso il ministero dell'Industria e il ministero del Bilancio.

Una delegazione sindacale, guidata dai dirigenti della Flm Della Croce e Smith e assistita da parlamentari della zona, ha prospettato al sottosegretario al lavoro Piccinelli, e poi ai rappresentanti degli altri due dicasteri, la necessità di trovare una conveniente sistemazione per i circa 1000 dipendenti (sul totale di già occupati negli stabilimenti dell'Ibi-Mei) che non sono stati assorbiti dalla nuova società costituita per iniziativa della Gepi.

Per questi 1000 lavoratori si erano stabiliti, nelle precedenti intese, l'inserimento negli elenchi speciali previsti dalla legge 675, e la corresponsione del relativo trattamento; ma all'atto pratico, sottolineato delegazione sindacale, ciò non è stato lizzabile perché la nel frattempo i 1000 lavoratori erano stati licenziati e la legge riconosce un trattamento particolare soltanto ai lavoratori sospesi, e a quelli che hanno interrotto, subito l'interruzione del rapporto di lavoro.

Al termine di una vivace discussione, delegazione sindacale ha ottenuto la proroga per alcuni mesi pagamento dello speciale trattamento disoccupazione: al più presto, attraverso iniziative avviate i ministeri dell'Industria e Bilancio, saranno studiate ed eventualmente definite le possibili forme di una futura sistemazione dei 1000 licenziati, o almeno parte di essi, non escludendosi «soluzioni di emergenza» (ad esempio, temporanea riassunzione) al fine di determinare condizioni indispensabili per l'applicazione legge 675.

Giancarlo Fossi

Incidente mortale ad Incisa Scapaccino Assolto un autista

INCISA SCAPACCINO — E' stato rievocato ieri al tribunale di Acqui Terme l'incidente avvenuto il dicembre '75 strada che unisce Nizza e Incisa, nel quale perse la vita Beatrice Villari in Odore, 30 anni, madre di due figli e moglie di un noto commerciante vinicolo di Incisa.

Davanti giudice con l'imputazione di omicidio il quarantaquattrenne Alfredo Albenga abitante a Scapaccino, cui macchina si scontrò frontalmente con quella della vittima. L'automobilista, difeso dall'avvocato Gerardo Serra di Nizza, è stato assolto con formula piena perché il fatto non costituisce reato.

Durante il dibattimento è emerso che la vittima, diretta a Stefano Belbo a trovare la madre, forse a causa della densa nebbia che in quel momento gravava sulla zona, procedeva contro mano. (u.g.)

MONCALVO — L'altra sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la delibera di sovvenzione per l'anno in corso del Centro Civico Carlo Montanari. Gli otto amministratori del Centro dispongono e 280.000 lire pari all'interesse bancario dell'8% su 47 milioni e 400 mila lire che costituiscono i vari capitali dell'eredità Montanari. Anche per le prossime sovvenzioni il tasso d'interesse sarà quello registrato al primo gennaio di ogni anno.

VILLANOVA — Casi di afta epizootica sono stati scoperti in una stalla di Villanova. Il veterinario provinciale ha ordinato misure profilattiche. Centinaia di capi di bestiame sono stati vaccinati per precauzione.

Le «Aquile» agli anziani del commercio

ASTI — Gli anziani del commercio sono stati festeggiati dall'Unione Commercianti della provincia di Asti. Cinquantaquattro commercianti hanno ricevuto l'«Aquila d'oro» del commercio, altri 15 l'«aquila d'argento». Si tratta dei più noti commercianti locali con oltre trenta e cinquanta anni di ininterrotta attività nel settore.

I premiati con l'Aquila d'oro sono: Carlo Manzone, Delfina Poncini, Emilio Saluta, Pietro Gonella, Giulio Bogliaccini, Pietro Bogliaccini, Primina Brignolo, Enrico Capra, Giovanni Carpignano, Paolo Casaleggio, Ivonne Collaco, Margherita Dogliero, Maria Ferrero, Gemma Gallo, Maria Garrone, Primo Lachelli, Armando Mantelli, Felice Molso, Maria Molina, Giuseppina Penna, Giuseppe Pomero; Francesca Bonfiglio, Eugenio Gabutti, Giovanni Gambaruto, Carolina Gozzellino, Giuseppe Gozzellino, Luigi Guasti, Federico Monticone, Carlo Origlia, Adelina Poiazone, Attilio Biancardi, Carolina Bologna, Maria Edmea Botta, Oreste Cavallero, Secondo Davico, Maria Guglielminetti, Giovanni Prosio, Emilio Ricossa, Francesco Scarabello, Alberto Toppino, Nunziata Ferrero, Giuseppina Pipplone, Melania Prosio, Antonio Roba, Argentina Rovatti, Ines Sampietro, Angiolina Tasso, Matilde Terzuolo, Rosa Valente, Francesco Vergano, Luigi Vercelli, Giovanni Viarengo, Felice Vigna, Primo Visconti. v. m.

Condannato a mesi dal tribunale di Asti

Operaio picchiava la moglie perché «testimone di Geova»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Otto mesi di reclusione, questa condanna inflitta ad un operaio fumista per minacce e maltrattamenti nei confronti della moglie. L'accusato ha ammesso, in parte, i fatti, dando questa giustificazione: «Non volevo che mia moglie facesse parte dei "Testimoni di Geova"».

Protagonisti della vicenda sono: Carlo Scaglia, 50 anni e la moglie Rosanna Trinchero, 40 anni, abitante in corso Casale. L'operaio era stato denunciato tre anni fa dalla moglie. La polizia femminile aveva inviato un rapporto all'autorità giudiziaria che accusava lo Scaglia di aver minacciato e maltrattato a più riprese la Trinchero. Sia in istruttoria che ieri mattina in tribunale l'operaio ha sostenuto che i litigi con la moglie erano stati frequenti in passato in quanto la donna non intendeva far cresimare i figli, di dodici e l'altro dieci anni.

Il racconto è stato ripetuto ieri. Dice lo Scaglia: «Ho redarguito più volte mia moglie perché non volevo che partecipasse alle riunioni "Testimoni Geova". Io sostengo che i figli essere cresimati, quando saranno adulti potranno scegliere religione che vogliono».

La donna, dal canto suo, citata parte lesa, interrogata presidente del tribunale dottor Di Salvo, ha detto: «Mio marito tempo addietro non permetteva frequentare la Chiesa e veniva molte ubriaco, malmenandomi, limitando la mia libertà personale impedendomi addirittura di partecipare alle riunioni della mia Chiesa».

Il difensore dell'imputato, avv. Curallo del foro Asti, ha chiesto l'assoluzione formula piena per il suo cliente. Il tribunale, dopo breve permanenza in di consiglio ha condannato lo Scaglia il quale ha subito richiesto il processo in appello. v. m.

Crollata una casa di Mombaruzzo

MOMBARUZZO — Lesionata strutture dalle infiltrazioni d'acqua e da un lento ma inesorabile movimento franoso esterno è fragorosamente crollata l'altra notte la casa di proprietà di Elena Di Benzio in Leonetti.

I danni materiali si aggirano sui 30 milioni. Il piano terreno e il primo piano sono letteralmente sprofondati in cantina. si registrano conseguenze per le persone poiché la casa era disabitata. (u. g.)

Ma rimarrà carcere per estorsione

Assolto un astigiano non falsificò assegni

ASTI — Arrestato due giorni fa per estorsione, il 35enne Giorgio Bella è comparso ieri mattina in tribunale ed è stato assolto dall'accusa di aver firmato due assegni per complessive 350 mila lire apponendovi una firma apocrifa.

I due assegni erano stati poi consegnati dal Bella a due commercianti di Asti: Alberto Giudice e Leandro Grazziano. Il pm ha chiesto otto mesi di reclusione. Il processo è durato meno di un'ora. Subito dopo la sentenza di il Bella è stato riaccompagnato in carcere perché colpito da ordine di cattura, eseguito dai carabinieri, notte tra martedì e mercoledì, accusato con un altro complice, Pietro De Giorgi, 23 anni, abitante a San Damiano d'Asti di estorsione nei confronti dei proprietari della sala da ballo «Dixie» d'Asti.

Il Bella e il De Giorgi si rebbero fatti consegnare milioni promettendo in cambio la restituzione della cassaforte asportata da tre individui dal locale. forziere conteneva 16 milioni e fino ad oggi non è stato trovato. I due negano ogni addebito.

v. m.

— Ignoti sono entrati nel deposito di Piero Nosengo, sito in via Cocchis asportando capi di vestiario in pelle. Un altro furto di generi di abbigliamento è avvenuto sempre in via Cocchis ai danni del commerciante Pier Luigi Cerruti. Altri due furti, negli alloggi di Giacomo Massaro, abitante in località Viatosto e di Cesare Quaglia, corso Aprile da sono stati asportati oggetti d'oro e denaro contante.

AGLIANO — Con la partecipazione del presidente della Provincia di Asti, dottor Andriano e di parecchie autorità amministrative e politiche, 250 operai dello stabilimento Biglia, cuscinetti a sfere di Cortiglione, hanno celebrato la «Festa dell'amicizia».

Consultorio familiare a Montechiaro

MONTECHIARO D'ASTI — A Montechiaro d'Asti il Consiglio comunale ha istituito il consultorio familiare. Il servizio è stato istituito con il preciso compito di promuovere l'assistenza sociale, sanitaria e psicologica al singolo, alla coppia, alla famiglia ed ai suoi vari componenti. medesima seduta il Consiglio comunale ha pure deliberato la convenzione con il (Centro italiano femminile) con sede in Asti.

«Al fine di portare a conoscenza i problemi inerenti al consultorio è stata indetta per venerdì 26 maggio nel salone municipale un incontro tra i rappresentanti del Centro femminile e le famiglie montechiaresi. Si parlerà di visite prematrimoniali, problemi della sterilità, regolazione delle nascite, difficoltà rapporto di coppia, consulenza familiare, problemi giuridici, problemi morali».

Il servizio svolgerà gratuitamente per due giorni al mese in presso l'ambulatorio della Casa di Riposo e gratuitamente presso il Consultorio Cif Asti. (e. r.)

VINCHIO — Malviventi sono entrati ieri notte nella casa del pensionato Riccardo Pavese, 68 anni, abitante in via Langa 7. Approfittando dell'assenza dei padroni di casa i ladri hanno preso una motosega e una pistola automatica.

Spettacoli e taccuino

Temperatura ieri ad Asti

massima 17
minima 11

Umidità media: per cento. Temperatura il 25 anno: 21; 10. Il Sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,55. Luna: piena. Vento: da Nord-Est, 9 km all'ora. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili addensamenti nel pomeriggio; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (17; 10), Moncalvo (18; 12), Nizza (17; 10).

ASTI

Lux: Emanuelle e i cannibali.
Politeama: American Graffiti.
Salone: Il figlio dello sceicco.
Splendor: Follie di notte.
Teatro: L'udienza.
Vittoria: Betsy.

CANELLI

Balbo: Emanuelle, perché violenza alle donne?
Regina: Vanessa nell'impeto

FELIZZANO

Comunale: riposo.

NIZZA

Aurora: La ragazza dal pigiama giallo.
Lux: Psych-out
Sociale: Forza Italia!
Quel maledetto treno blindato.

TURNO

Asti: Moderna, (via Cavour, 90).
Canelli: Sacco, (piazza Amedeo d'Aosta, 5).
Moncalvo: Alberigi, Garibaldi 21).
Nizza: Dova; (via Pio Corsi).

NOTIZIE SPORTIVE

Ha battuto il Bra e il Pinerolo, lasciandosi alle spalle quattro squadre

Il Canelli è in salvo e pensa al futuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — «Il miracolo è compiuto, la U. S. Canelli è ormai salva e già pensiamo al dopo campionato». Questa la prima dichiarazione del presidente del sodalizio azzurro, rag. Giribone, dopo le vittorie consecutive sul Bra e sul Pinerolo. I canellesi si sono così lasciati definitivamente alle spalle, a 5 punti e oltre, quattro scomodi concorrenti, tutti coinvolti ora nella bagarre finale della retrocessione: il Perlusa, il Cherasco, il Bra e il Canale.

Raggiunta la salvezza, il presidente Giribone e i suoi più stretti ori pensano ad impostare un nuovo programma d'azione, di riportare il prossimo anno la rappresentativa canellese in vetta alla classifica. «E perché no — ha esclamato Giribone — anche in serie D. Quest'anno avevamo raccolto un'equipe di giovani che all'inizio campionato stentava a "girare" oggi i giovani della nostra squadra sono completamente amalgamati e lo hanno dimostrato tirandosi fuori da una situazione che due mesi fa era quasi disperata».

Nella prossima estate l'allenatore Rosso continuerà a prodigarsi con le sue cure particolari: «organizzeremo anche il "ritiro" settembrino — precisa — per non lasciare nulla di intentato e riuscire a condurre un campionato di alto prestigio».

«Tutta questa nostra buona volontà da sola certo non basta — continua il presidente —. Abbiamo bisogno anche di molta collaborazione a tutti i livelli, soprattutto quello finanziario. I nostri giovani l'hanno tutta, ora occorrono altri sforzi. Il Canelli abbiamo industrie di notevoli possibilità economiche che fino ad ora non hanno mai preso in considerazione il nostro calcio. E' necessario un ripensamento».

Il geom. Pancera, amministratore della squadra e addetto alle pubbliche relazioni, è raggiante per i risultati conseguiti in queste ultime settimane, che hanno risollevato la situazione. «Ora abbiamo una rosa di buoni giocatori e possiamo anche permetterci di dare spettacolo, come domenica scorsa, quando il pubblico è tornato ad applaudirci come ai tempi d'oro, quando il Canelli dettava legge in D». c. a.

Per uno strappo alla gamba sinistra

Berruti è infortunato domani non giocherà?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CANELLI — colpi di scena nel pallone elastico. Massimo Berruti, già indeciso con i compagni di squadra se proseguire il campionato, per le pesanti penalizzazioni alla battuta stabilite dalla Commissione tecnica della Federazione, è stato messo k.o. da uno strappo riportato poco prima dell'intervallo domenica, a Monastero Bormida, alla gamba sinistra, nell'incontro che opponeva al giovane Rosso.

L'infortunio era sembrato cosa di poco conto, tanto che Massimo aveva continuato alla battuta, pur giochi all'avversario. Il mancato riscaldamento dell'atleta prima dell'inizio (l'arbitro, infatti, aveva fatto iniziare l'incontro con mezz'ora di anticipo) e il fondo molle e sabbioso del terreno potevano essere dell'indolenzimento muscolare, come aveva notare senza drammi il preparatore atletico Anastasia.

Il dolore, però, in non è cessato, e l'ex tricolore può neppure appoggiare il piede a terra. «Solo sabato — precisa lo sfortunato Berruti — potrò sapere con certezza se sarò in condizioni di giocare contro Dellippi, altrimenti mi sostituirà alla battuta Gili, con Gola "spalla" e Sirotto e Corso terzini».

E' un'altra tegola, quindi, sulla testa di un atleta che ha lottato con tutte le forze per riprendersi, ma che ancora non sa con certezza quale sarà il suo futuro agonistico.

«Se la Commissione tecnica, che mi pare riunirsi a fine settimana, imporrà a me e Bertola handicap della battuta, penso di non continuare — ha puntualizzato Berruti —, indipendentemente dalle condizioni del mio fisico». g. b.

ASTI — Il Comitato Palio di San Secondo, con l'approvazione e l'assistenza dell'Ubi di Asti, organizza l'8° Palio Bocciofilo a «C».

Possono partecipare alla manifestazione tutti i cittadini e i comuni della provincia che hanno preso parte al Palio. Per i giocatori non c'è il vincolo di società, per cui essi verranno iscritti solo in rappresentanza del rione o comune per cui giocheranno.

Mentre sta per essere formata la nuova giunta comunale

Parlano i cittadini di Valenza "Cosa farei se fossi sindaco„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Cosa chiedono i valenzani alla giunta comunale che sta per essere costituita, e cosa farebbe ciascuno di loro se dovesse essere chiamato a fare il sindaco? Questi interrogativi abbiamo proposto ad alcuni abitanti della «città dell'oro».

«La giunta uscente, che probabilmente sarà anche la prossima — sostiene Nino Sardi, pensionato — *ha sempre agito, a mio giudizio, nell'interesse del cittadino, anche perché nella sala consiliare sono sempre state presenti [illegible] idee di tutti i partiti dell'area costituzionale: [illegible] loro unione non può che scaturire il bene della città. La giunta fino a oggi ha varato ottimi progetti in campo sociale, soprattutto nell'edilizia: a frenarla è stata la galoppante inflazione e [illegible] burocrazia. Si doveva, ad esempio, costruire una serie [illegible] impianti sportivi [illegible] fronte [illegible] scuola orafa, progetto risalente ad almeno cinque anni fa, che per l'aumento dei costi e per la lentezza dell'iter burocratico ancora non si è tradotto in [illegible]».*

Questo parere è condiviso, in linea di massima, [illegible] tutti i valenzani avvicinati. Dario Bina, insegnante alla [illegible] statale d'arte: *«Se un mattino mi svegliassi sindaco* — dice — *la prima cosa che farei sarebbe galvanizzare [illegible] tributi, livellando le quote artigianali. Inoltre sfrutterei le aule del nuovo istituto statale d'arte, decentrando la sovrappopolazione studentesca dell'istituto tecnico e del liceo scientifico, che vive in case prefabbricate».* Il [illegible] giudizio sulle persone che continueranno probabilmente, a reggere l'amministrazione di Valenza è positivo: *«Non vedo infatti nomi alternativi* — soggiunge —; *nel cambio c'è rischio di cadere nell'inesperienza [illegible] nuovi; ma perché l'attuale giunta possa conti[illegible] a governare deve evitare di cadere nella routine».* Secondo l'insegnante, se il problema [illegible] verde non è impellente, lo è invece quello degli impianti sportivi: *«Sento le lamentele [illegible] giovani in proposito — dice — ma non so dire se in effetti la città ne è carente».*

Giovanni Muraca — Rosanna Lenti — Dario Bina — Grazia Baroso — Nino Sardi

La casalinga Maria Grazia Baroso se fosse sindaco, dedicherebbe invece la sua attenzione [illegible] impianti sportivi, per [illegible] portare i bambini *nelle palestre [illegible] centri più grossi [illegible] Alessandria. Ristrutturerei inoltre le scuole non funzionali, e provvederei a una maggior pulizia delle strade e una maggiore distribuzione delle aree verdi».*

A una migliore sistemazione delle strade baderebbe l'impiegata Tiziana (che non ha voluto dire il cognome): *«Abito in una via priva di luce* — spiega — *e trovo mal distri[illegible]te le aree di parcheggio, che dovrebbero invece essere a favore di tutti i cittadini e non riservate esclusivamente agli orafi. Come sempre, tutti i progetti sono validi a parole, ma bisogna vedere se, con i fatti, [illegible] si avvicina alla realtà».* [illegible] solleva inoltre un problema fondamentale per l'economia valenzana, basata sulla oreficeria. *«Gli alberghi* — dice — *sono carenti. Una città commerciale come la nostra dovrebbe invece [illegible] la possibilità di ospitare gli operatori che provengono da ogni parte d'Italia e dall'estero, per non costringerli ad allontanarsi dal centro dei loro affari».*

La creazione di [illegible] più efficiente rete [illegible] trasporti e il contenimento dei prezzi sono il campo in cui agirebbe Giovanni Muraca, gasista, se fosse il nuovo sindaco di Valenza. *«Continuerei a incrementare il servizio autobus a favore di operai e studenti già attuato dalla precedente giunta* — precisa —, *che è di vitale necessità. Contemporaneamente sarebbe mio [illegible] per il ribasso dei prezzi che sono più alti [illegible] quelli praticati ad Alessandria».*

g. ga.

Rubarono 6 stecche di sigarette: 4 mesi

ALESSANDRIA — Per un furto di sei stecche di sigarette due giovani sono stati condannati dal tribunale di Alessandria, che li ha processati per furto aggravato, a quattro mesi di reclusione ciascuno. Sono Claudio Andolfi, 20 anni, residente a Serravalle Scrivia via Cassano 180 e Franco Ferrari, 20 anni, abitante a Novi Ligure via Petrolifera 68.

La notte del 16 aprile scorso un ferroviere ha notato tre sconosciuti uscire dalla tabaccheria della stazione ferroviaria di Arquata Scrivia gestita da Vittorio Ricci. Ha dato l'allarme, due sono fuggiti, un terzo, un ragazzino non ancora quattordicenne (quindi non punibile) è stato bloccato: ha ammesso il furto, appunto delle sei stecche di sigarette e fatto i nomi dei complici.

Il processo a loro carico si è svolto per direttissima. Al termine Andolfi e Ferrari sono stati scarcerati. (e. c.)

Un «college» tra le colline monferrine

Rosignano [illegible] Oxford grazie al «Luparia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *L'Istituto statale professionale di agraria «Vincenzo Luparia», che sorge a [illegible] Martino di Rosignano sta cambiando volto. Sono in [illegible] lavori di ampliamento e ristrutturazione tali che per il prossimo mese di settembre, inizio dell'anno scolastico, l'istituto [illegible] del tutto rinnovato.*

Quello che in Italia viene comunemente chiamato «convitto» ma che in effetti corrisponde di più nel nostro caso al «college» inglese, sarà risistemato nell'ala vecchia dell'edificio, quasi totalmente rifatta e resa [illegible] soltanto più moderna ma soprattutto assai più razionale.

Nell'ala nuova, i cui lavori sono giunti alla fase definitiva, saranno collocati le aule e i laboratori. Totalmente rifatti anche il campo di calcio, di pallavolo e di pallacanestro. Gli ultimi due inoltre saranno dotati di un impianto di illuminazione notturna.

L'insieme dei lavori comporta una spesa di 600 milioni, interamente a carico della amministrazione provinciale.

L'istituto «Luparia», che è presieduto dall'attivissimo professor Sergio Valzania, conta attualmente 130 alunni, alcuni dei quali provenienti da altre nazioni e particolarmente dall'Africa. Dopo i primi due anni di corso, l'allievo ottiene il diploma di «esperto coltivatore», e al termine dell'intero ciclo di studio (5 anni) entra in possesso di un diploma di «agrotecnico» che per legge è equipollente a quello di perito agrario, e come tale dà il diritto di continuare gli [illegible] in tutte le facoltà universitarie.

L'istituto «Luparia» è aperto [illegible] giovani di ambo i sessi, e numerose sono le ragazze che lo frequentano. Le iscrizioni, come in tutte le altre scuole, sono aperte fino all'8 luglio; coloro che sono interessati a frequentarlo possono recarsi sul luogo per visitare e richiedere più ampie informazioni.

m. v.

Valenza: bambini in soggiorni montani

[illegible] — Il Comune organizza soggiorni montani presso la colonia [illegible] di Premeno per i bambini [illegible] elementari. Il centro montano funzionerà in due turni, dal 3 al 24 luglio e dal 25 luglio al 4 agosto.

I bambini [illegible] seguiti [illegible] giochi e nel lavoro da personale qualificato. (g. ga.)

Diminuiscono le nascite [illegible] l'emigrazione

Sempre [illegible] gli abitanti del Comprensorio casalese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE M. — [illegible] spopolamento in tutto il Casalese. Come già avvenuto in passato anche nel '77 vi è stato un saldo negativo nel movi[illegible] demografico del Comprensorio, che è già tra i meno popolati della regione.

[illegible] questi giorni il Cedres ha [illegible] noto i [illegible] relativi ai [illegible] comuni compresi nella provincia di Alessandria che, insieme ad altri delle province di Asti e Vercelli, formano il Comprensorio casalese. Complessivamente, la perdita nei 45 comuni considerati è di 448 abitanti. La popolazione è quindi [illegible] dagli 87 mila 65 residenti al 31 dicembre 1976 agli 86 mila 617 a fine 1977.

Su 45 comuni, 36 denunciano [illegible] negativo (e tra questi anche Casale) e soltanto 9 hanno visto aumentare la popolazione. La perdita più alta è registrata a Casale, che nel '77 ha perso 144 abitanti, mentre l'incremento maggiore si è verificato nel [illegible] Comune di S. Giorgio Monferrato (+ 15 abitanti).

Questi i Comuni che presentano un saldo attivo: Balzola (+ 6 abitanti), Bozzole (+ 4), Camagna (+ 5), Cerrina (+ 13), Giarole (+ 14), Occimiano (+ 13), S. Giorgio (+ 15), Treville (+ 2). In quasi tutti questi paesi esistono aziende anche di piccole dimensioni, che evidentemente hanno attratto manodopera sottraendola ad altri Comuni della zona.

Registrano un saldo negativo, oltre a Casale (— 144): Altavilla (— 14), Camino (— 14), Castelletto Merli (— 14), Cereseto (— 18); Conzano (— 15); Gabiano (— 30), Mombello (— 14), Odalengo Grande (— 36), Pontestura (— 17), Sala (— 15), Serralunga di Crea (— 18), Valmacca (— 24), Villanova Monferrato (— 20).

Notevole il decremento di Odalengo Grande ove nel [illegible] vi sono state soltanto tre [illegible] contro sedici decessi e [illegible] immigrati contro [illegible] emigrati. In conseguenza di ciò, il numero degli abitanti del paese è sceso da 627 a 591.

Quali sono i comuni, escluso Casale, che hanno registrato il maggior numero di nascite? Al primo posto troviamo Mo[illegible] sul Po (19), seguito da Borgo S. Martino (18), mentre a Moncestino non vi sono stati [illegible] eventi» e un [illegible] nato hanno registrato nel '77 Camagna, Frassinello, Odalengo Piccolo, Pomaro e Sala. Per quanto riguarda i decessi, sempre escludendo Casale, il primato tocca a Balzola (48 morti), seguito da Pontestura (41) e Vignale (37).

Uno sguardo ai movimenti migratori. [illegible] più intenso [illegible] verificato a Balzola (83 unità), Murisengo (65), Occimiano (61), Rosignano (68) e S. Giorgio (78). Le «fughe» più massicce riguardano ancora S. Giorgio (57 emigrati), Rosignano (53) e Murisengo (56).

Nel Comprensorio, soltanto diciannove comuni superano il «tetto» dei mille abitanti; la classifica è capeggiata da Villanova Monferrato (1671), Pontestura (1630) e Morano sul Po (1625). Nove paesi non raggiungono i 500 abitanti (e due di essi addirittura sono inferiori [illegible] trecento). [illegible] Odalengo Piccolo (311), Solonghello (312), Treville (334), Bozzole (353), Villamiroglio (386), Coniolo (443), Ponzano (461), Moncestino (267), e Olivola (213).

Sono dati che dovrebbero far riflettere le autorità affinché pongano in atto misure (insediamenti di piccole aziende, servizi vari) prima che la situazione giunga a un punto di rottura. m. v.

Il Comune replica alle [illegible] di «inagibilità» [illegible] dirigenti sportivi

Polemiche per gli impianti di Mombarone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI [illegible] — *Non [illegible] attenua la polemica sugli impianti sportivi di Mombarone, inaugurati il 25 aprile. Il problema è stato sollevato soprattutto dagli insegnanti [illegible] educazione fisica locali che, [illegible] 4700 studenti, [illegible] i maggiori fruitori dei servizi. Ad [illegible] aggiunti i dirigenti delle principali [illegible] cietà sportive e la consulta sportiva che ha inviato [illegible] dettagliata relazione al Comune, con [illegible] richie[illegible] Infine il giudice-arbitro Bisceglie, che ha presieduto le prime manifestazioni ufficiali di atletica, ha fatto nel suo rapporto 14 osservazioni per altrettanti provvedimenti da adottare con estrema urgenza al fine di assicurare la regolarità delle [illegible]re di atletica.*

Centinaia di studenti delle medie inferiori e superiori del Piemonte hanno affollato Mombarone sabato e domenica scorsa per le finali regionali dei «Giochi della gioventù», una manifestazione voluta dall'assessore allo Sport Carlo Camporino e curata dagli insegnanti Cappello e Sbruiati di Acqui.

La polemica è affrontata in Consiglio comunale, dove il sindaco comunista, Raffaele Salvatore, rispondendo a una interrogazione del consigliere dc Ernesto Cassinelli, ha polemizzato con gli organi [illegible] informazione, rei di «aver tentato di screditare il buon nome di Acqui e i mille e trecento milioni spesi per Mombarone».

Avevamo riferito quanto erano durati i lavori per costruire i nuovi impianti (nove anni), e che l'inaugurazione avrebbe già dovuto avvenire nella primavera dell'anno scorso. Non [illegible] era accertata solo un'affermazione, per l'autorevolezza della fonte che l'aveva fornita, cioè lo stanziamento di 14 milioni (di cui sette e mezzo per la progettazione di un pozzo per aumentare le disponibilità delle risorse idriche): la dichiarazione era stata fatta dall'assessore allo Sport Carlo Camporino, che ha onestamente ammesso di essere incorso in un errore, precisando che i 14 milioni sono stati stanziati per lavori generali e di completamento, che solo in parte hanno a che vedere con i rilievi mossi ai progettisti e alle imprese responsabili dell[illegible] esecuzione dei lavori. Sette milioni circa di differenza per un impianto costato un miliardo e 300 milioni non dovrebbero scatenare i «fulmini» di nessuno.

Siamo perciò lieti di pubblicare quanto scrive l'architetto Gian Paolo Martino: «L'impianto di atletica leggera è stato collaudato dal geom. Ravitti, incaricato ufficiale della Fidal (gruppo giudici di gare), come da verbale in data 5 aprile 1978, in cui si afferma che gli impianti atletici sono costruiti a regola d'arte, secondo le norme del regolamento tecnico internazionale, e risultano atti a consentire risultati tecnici regolari e a garantire la validità dei primati».

All'architetto Martino è comunque sfuggito [illegible] già [illegible] Stampa [illegible] 18 maggio, sotto il titolo: «Difetti saranno eliminati», *in una intervista con l'assessore Carlo Camporino* pubblicava *la notizia dell'avvenuta omologazione del campo di atletica* [illegible] *cronaca, riportiamo quanto il giudice-arbitro unico della Fidal, Gianni Zarino di Vercelli, responsabile delle finali regionali dei [illegible] gioventù», ha dichiarato al termine della manifestazione, motivando il proprio rapporto. Dopo aver preso atto della «buona volontà» di tutti coloro che hanno voluto il complesso polisportivo, ha aggiunto:* «Occorre però provvedere, con una certa urgenza, alla rettifica di alcune posizioni di pedane, scalette per cronometristi, ingresso atleti, ritracciatura delle [illegible]». *Il gruppo giudici [illegible] gare di Alessandria della Fidal* «si impegna a redigere un rapporto che verrà consegnato al [illegible] regionale Fidal e al Comune di Acqui».

Risulta [illegible] che [illegible] giudici hanno già provveduto alla «rimisurazione di pedane, archi, corsie e intercalari, e quanto prima stileranno un rapporto dettagliato riguardante i lavori più urgenti da eseguire»; il problema riguarda i giudici di gara, organi ufficiali della Fidal e il tecnico Robitti, anche [illegible] della Fidal di Genova, il quale ha rilasciato i certificati di omologazione di tutti gli impianti. «Quattro pagine di misure e di dati, con indicazioni di numeri e di curve», ha dichiarato in Consiglio comunale il sindaco.

Gianluigi Perazzi

Alessandria: al Volta anche corsi serali

ALESSANDRIA — Presso l'istituto tecnico industriale «A. Volta» funziona un corso serale per studenti lavoratori, parallelo a quello diurno di durata quinquennale.

Per accedervi [illegible] il diploma di licenza media; quest'anno c'è solo la prima classe, ma a partire dal 10 settembre ci sarà anche la seconda.

Le lezioni si tengono ogni sera [illegible] dalle 18,30 alle 23, e la frequenza con esito positivo del biennio dà diritto all'iscrizione al corso triennale, che sarà successivamente autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Al termine del corso lo studente-lavoratore dovrà superare l'esame di maturità tecnica, ottenendo il diploma di perito industriale. (e.c.)

Riunioni tra sindacati e imprenditori

Trattative [illegible] Casale per l'area industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Si sono iniziati i colloqui tra il Comune e le organizzazioni sindacali e industriali sul progetto di una nuova area industriale attrezzata, nelle vicinanze di quella già pronta in strada Valenza. Nei due incontri che si sono avuti, oltre alla presentazione del piano di lottizzazione, sono state discusse le eventuali quote di urbanizzazione, che dovrebbero aggirarsi sulle 7500 lire il metro quadrato.

Secondo l'assessore all'urbanistica Gallo, *«l'Unione industriale si è detta d'accordo sulla realizzazione dell'area, mentre non si è pronunciata sugli oneri di urbanizzazione. Molto importante, in ogni caso, sarà il ruolo giocato dalla Finpiemonte* [illegible] Gallo — *la quale ha proposto di costituire una società di gestione a carattere misto, pubblico e privato, di cui facciano parte anche alcune banche e il consorzio dei Comuni interessati».*

L'assessore comunista, tra l'altro, si è detto favorevole a una simile proposta, anche perché «i costi non possono essere sostenuti [illegible] Comune di Casale».

I rappresentanti sindacali, dal canto loro, hanno auspicato *«un investimento ad alta occupazione per una produzione qualificata».* Al riguardo, è stato fatto il paragone con la vecchia area, dove *«ci sono insediamenti che con l'industria hanno ben poco a che fare. Tutt'al più si è trat[illegible] di un trasferimento di aziende e non certo di un'espansione».*

Tra le prime aziende a far richiesta per un nuovo insediamento di trentamila metri quadrati, c'è la Franger Frigor, la quale prevede anche [illegible] espansione di personale che dovrebbe aggirarsi sulle 50 unità.

m.d.

OVADA — Sul piazzale Martiri della Benedicta dal 26 al 29 maggio spettacoli del circo di Liana Orfei; ogni giorno, alle 16,30 e alle 21,15, si esibiranno cavalli, animali feroci, giocolieri, trapezisti. Sono oltre 200 le pe[illegible] impegnate negli spettacoli.

LE NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di Papa insegue da anni il salto di categoria

Quattordio, [illegible] la Promozione?

La formazione del Quattordio in testa al girone E di 1ª Categoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QUATTORDIO — Va con il vento in poppa il Quattordio in questo ultimo scorcio di campionato. La simpatica formazione allenata dall'ex-grigio Teresio Papa, infatti, sta guidando il girone «E» di prima categoria a soli due turni dalla conclusione.

Il segreto della compagine bianco-azzurra risiede principalmente nell'armonia che regna tra tutti gli atleti. «Ciò è un notevole vantaggio — afferma il p[illegible] F[illegible] Stradella — *in quanto permette di affrontare qualsiasi ostacolo con reale consapevolezza e serietà».* Di strada la compagine quattordiese ne ha percorsa.

Costituita 10 anni fa, la società calcistica in breve tempo ha conseguito molti successi e qualche delusione. Rapidamente ammessa alla prima categoria dopo tornei vinti con caparbia volontà, il Quattordio ha tentato vanamente (finora) di centrare l'obiettivo della salita in promozione.

«Un traguardo che ci pare sfuggire — dichiara Stradella — *proprio nei frangenti cruciali. L'anno scorso siamo partiti baldanzosi, per finire poi in modo mediocre. Ora potrebbe essere la volta buona, soprattutto grazie al meraviglioso pubblico che ogni domenica ci sostiene».*

I bianco-azzurri sono puntual[illegible] seguiti da tifosi fra i 15 ed i 70 anni di età, a dimostrazione di un fenomeno che coinvolge totalmente l'industriosa località. Tecnicamente la squadra si avvale di un centrocampo organizzato, di [illegible] difesa attenta e di un attacco penetrativo, con l'ausilio di una freschezza atletica nel complesso eccellente.

Terminata l'andata in vantaggio di tre punti sulla Boschese, la compagine di Teresio Papa ha accusato la lunga sosta invernale. *«Probabilmente non abbiamo seguito una preparazione adeguata* — afferma un dirigente — *ma va da sé che i giocatori hanno saputo riprendere [illegible] orgoglio trovandosi ora ad [illegible] passo dalla promozione».*

L'innesto del «bomber» Amatuzzo, in prestito dal Torretta Santa Caterina di [illegible], [illegible] conferma il ruolo di assoluto protagonista dell'«undici» di Silano e Cavaliere, vice presidenti del sodalizio. Invece qualcosa non è andato per il verso giusto. Il meccanismo si è inceppato e nei primi tre confronti [illegible] ritorno il Quattordio ha ottenuto soli due punti. Se preoccupazione sussisteva non era certo all'interno dell'ambiente bianco-azzurro.

«Gli atleti — continua Stradella — *non si sono affatto demoralizzati. Nel calcio non si può pretendere risultati sempre positivi».* Sotto la guida di Papa, allenatore dalle profonde doti umane, i ragazzi si sono scrollati di dosso l'assopimento temporaneo, ritornando nuovamente in vetta alla graduatoria.

Mancano 180' alla fine. [illegible] il pronostico del presidente? Stra[illegible] non ama lasciarsi andare a profezie. Preferisce ricordare che le partite si vincono sul campo con la collaborazione di allenatore, dirigenti, calciatori e tifosi. *«Sarà dura domenica, saremo ospiti del Felizzano in un derby molto interessante».*

r. [illegible]

[illegible] "Maltrei"

Alessandria giovani perde col Torino

ALESSANDRIA — *I giovanissimi dell'Alessandria Calcio sono stati sconfitti per due a zero a Voghera [illegible] Torino nel [illegible] Maltrei».*

A Casale Monferrato, per il «Torneo Bianchi», l'Alessandria Berretti è stata superata per due a uno dal Novara, venendo così eliminata.

L'Alessandria «Berretti» sarà di scena al «T[illegible] Maroso» in calendario a Crescentino. Nel primo incontro che si disputerà sabato a Chivasso i grigi affronteranno l'Omegna. (r. g.)

Tamburello, serie A

Cremolino pareggia col Bussolengo 18-18

OVADA — *Il recupero [illegible] campionato nazionale serie A di tamburello tra Cremolino e Bussolengo (Verona), è terminato 18-18. E' stato un incontro molto combattuto in quanto dapprima era andato in vantaggio il Bussolengo, ma poi il Cremolino [illegible] stretto le fila ed ha raggiunto il [illegible] obiettivo, cioè il pareggio. E' un risultato che accontenta entrambe le compagini.*

Questa la classifica dopo l'odierno incontro: Casale punti 18; S. Floriano 16; Salvi o Povegliano 14; Cavaion 12; Ovada e Cremolino 10; Bussolengo 9; Masone e Marmirolo 7; Botti, Verdello e Castellaro 2;

Le [illegible] regionali di atletica leggera hanno fatto registrare [illegible] prestazioni

Tanti campioncini ai Giochi della gioventù

ACQUI TERME — Finali regionali dei «Giochi della gioventù» a Mombarone. I risultati: *Allievi - 1500 metri:* 1. Giorgio Zorzan 4'5"3 (Itis Torino); 2. Ivano Barale 4'6"2 (Itis Cuneo); 3. Adriano Montuschi 4'14"4 (Scientifico di Verbania).

Salto in alto: 1. Pasquale Lombardi m 1,81 (Torino); 2. Andrea Vassalli 1,78 (T[illegible]); 3. Maurizio Gobbo 1,70 (Tortona).

3000 metri: 1. Mario Costa 9'52"2 (Galfer Torino); 2. Sergio Origlia 9'19"1 (Iti/C Bonelli Cuneo); 3. Evandro Fornasier 9'23"2 (Burco Torino).

100 metri ostacoli: 1. Giuseppino Favazzi 11"3 (Istituto Cavour Vercelli); 2. Enzo Giamba 11"3 (Volta Torino); 3. Adriano Bertaggia 11"6 (Borgosesia).

110 ostacoli: 1. [illegible] 15"8 (Mossotti Novara); 2. Duilio Mogliasso 17"6 (Itc Torino); 3. Luca Sarrignana 16"3 (Classico Asti).

300 metri: 1. Marco Galliani 35"7 (Mossotti Novara); 2. Mario Raviolo 37"6 (Galfer Torino); 3. Davide Savoini 37"9 (Ipsia Borgosesia).

Salto con l'asta: 1. Massimo Gonella m 4,20 (Torino); 2. Paolo Oetti 3,80 (Torino).

Staffetta 4x100: 1. Itc Mossotti Novara (Piatti, Ottolina, Fregonara, Galliani) 46"8 decimi; 2. Cavour Torino (Cena, Bogetto, Levello, Egidi); 3. Itc Gioberti Asti (Ruiu, Brondolo, Nebiolo, Dezani).

Lancio del peso: 1. Giulio Fumero m 12,69 (Lombriasco); 2. Massi[illegible] Greppi 12,35 (Istituto agrario Vercelli); 3. Antonio [illegible]abrese 12,07 (Libertas Novara).

Lancio del disco: 1. Giuseppe Duskovich (Volpiano) 31,90; 2. Alessandro Sciurti 30,14 (Lombriasco); 3. Paolo Gaviolo 29,90 (Novara).

Salto in lungo: 1. Ciro Fusco 6,26 (Itis Torino); 2. Claudio Piccinini 6,18 (Fermi Tortona); 3. Vincenzo Jacocca 5,87 (Artom Asti).

Juniores femminili - 100 metri: 1. Teresita Bertolino 12"5 (Torino); 2. Roberta Pierobon 12"7 (Libertas Vercelli); 3. Maria Milusa Sarasso 12"8 (Libertas Vercelli).

1500 metri: 1. Rita Zilich 4'38" (Itc Torino); 2. Gabriella Mosca 4'41" (Biella); 3. Cristina Bordini 4'42" (Commerciale Biella).

100 metri ostacoli: 1. Cristina Bertagni 17"8 (Scientifico Torino); 2. Isperia Bruno 19"2 (Commerciale Calni Varallo); 3. Anna Toso 20"3 (Asti).

400 metri piani: 1. Ornella [illegible] veani 58"7 (Volta Torino); 2. Paola Zappoli 1' (Fermi Verbania); 3. Damiana Facchinetti 1'08"3 (Commerciale Calni Varallo).

Salto in [illegible]: 1. Tiziana Vecchi m 1,56 (Alessandria); 2. Gianna Raffo 1,53 (Varallo); 3. Francesca Juli 1,53 (Asti).

Salto in lungo: 1. Paola Castaldi m 5,30 (Gramsci Torino); 2. Paola Pignatelli 5,26 (Segre Torino); 3. Elisa Giardino 4,90 (Magistrali Santa Caterina di Biella).

Staffetta 4x100: 1. Libertas Vercelli (Pierobon, Sarasso, Leone, Garavagna) 50"6; 2. Berti Torino (Giachino, Morselli, Jacopino, Nivolo) 51"7; 3. Piana Alessandria (Raimondi, Pastorino, Borasio, Bormida) 54"4.

Juniores maschili - Salto in lungo: 1. Bruno Pollotto m 6,70 (Boniva Pinerolo); 2. Vittorio Chiesa 6,70 (Mossa San Martino); 3. Giuseppe Leone 6,63 (Cavour Vercelli).

Metri 400 piani: 1. [illegible]rio Putello 49"2 (Valletta Torino); 2. Tino Gangi 49"0 (Guarini Torino); 3. Guido Tiberga 50"5 (Cavour Torino).

Salto in alto: 1. Roberto Cerri m 1,93 (Ivrea); 2. Giorgio Saccon 1,90 (Torino); 3. Maurizio Sciarrino 1,85 (Vercelli).

Metri 3000: 1. Giuseppe Micooli 9'55"5 (Birago Torino); 2. Mauro Torelli [illegible] ([illegible] Borgosesia); 3. Giorgio Chiampo 10'01"3 (Condove Torino).

Metri 100: 1. Walter Barberis 11" (La Salle Torino); 2. Dario [illegible] 11"2 ([illegible] Novara); 3. Andrea Varaldo 11"4 (Libertas Vercelli).

Lancio del peso: 1. Ciriaco Persichilli m 13,42 (Scientifico Torino); 2. Walter Trabucco 12,91 (Peano Torino); 3. Antonio Jacocca 12,59 (Castiglione d'Asti).

[illegible] 1500: 1. Massimo Vagnarelli 4'02"6 (Castellamonte Torino); 2. Alberto Fornara 4'03"8 (Santa Maria Pallanza); 3. [illegible] 4'03"8 (Borgomanero).

Lancio [illegible] disco: 1. Giovanni Grande m 37,64 (Moncalieri); 2. Marcello Borgnia 37,62 (Artom Asti); 3. Giorgio Reggiani 33,80 (Libertas Vercelli).

110 ostacoli: 1. Roberto Tarallo 15"7 (Paravia); 2. Ezio Passera 15"8 (Itis Novara); 3. Emanuele Odini 15" (Ferrini Verbania).

Salto con l'asta: 1. Roberto Morittu m 4 (Torino); 2. Marco Nebiolo 4 (Torino); 3. Stefano Gellano 3,80 (Torino).

Staffetta 4x100: 1. Castellamonte Torino (Tranchi, Brignone, Spatafora, Cozza) 46"; 2. Sobrero Casale (Carbone, Gatti, Garrione, Deppiano) 46"3; 3. Classico Cuneo (Armando, Pezzano, Baracco, Massa) 46"5.

Salto in lungo: 1. Bruno Pollotto (Boniva Pinerolo) m 6,70; 2. Vittorio Chiesa (Mossa San Martino) 6,70; 3. Giuseppe Leone (Cavour Vercelli) 6,63.

Allieve - Salto in lungo: 1. Elena Cafaro (Regina Margherita Torino) m 5,08; 2. Monica Boglione (Istituto magistrale Cuneo) 4,95; 3. Magda Riberti (Scientifico Torino) 4,88.

Metri 100: 1. Antonella Subbrizio (Volta Torino) 12"4; 2. Emilia Enrico (Libertas Torino) 12"6; 3. Maura Spertino (Pellati Nizza Monferrato) 12"9.

Metri 80 ostacoli: 1. [illegible]sanna Materazzo (Libertas Torino) 12"8; 2. Monica Antonioli (Marcelline Arona) 13"5; 3. Olga Ancieri (Iveco Torino) 14"4.

Metri 300: 1. Silvia Bosio (Berti Torino) 42"1; 2. Luisa Enrietto (Rivarolo) 42"9; 3. Gloria Lojodice (Itc Torino) 43"3.

Metri 800: 1. Elisabetta Rossi (Itc Torino) 2'19"4; 2. Marinella Giraudi [illegible] Testuro Fossano) 2'20"5; 3. [illegible]no (Maria Ausiliatrice Giaveno) 2'22".

Salto in alto: 1. Daniela Taverna (Tortona) m 1,54; 2. Franca Bianchi (Torino) 1,51; 3. Lorena Longera (Torino) 1,48.

Staffetta 4x100: 1. Berti Torino 51"7; 2. Per. Az. [illegible] 53"8; 3. Istituto Magistrale [illegible] Caterina Biella [illegible]"4.

Lancio del disco: 1. Maria Teresa Novelli (Scientifico Torino) m 32,50; 2. Maria Vittoria Barbano (Lanza Casale) 24,48; 3. Daniela Viotti (Classico Varallo) 22,60.

Peso 5 kg: 1. Gabriella Tenna (Berti Torino) m 12,00; 2. Loredana Canada (Sommeiller Torino) 10; 3. Maria Ugazio (Per. Az. Novara) 9,37.

g.g.

Buoni affari dopo anni di crisi

Il mercato del venerdì risplende a Savigliano

Savigliano. Un'immagine del tipico mercato, uno dei più antichi della zona

DAL [illegible]

SAVIGLIANO — Il «mercato del venerdì» a Savigliano ha superato la crisi degli ultimi anni e sta nuovamente risalendo la china che lo vedeva tra i più importanti del fine settimana in provincia. Questa nuova situazione viene [illegible] con soddisfazione [illegible] gran parte delle categorie commerciali cittadine che vedono nell'ampliamento del mercato un aumento delle loro vendite. Ma andiamo per gradi. Negli anni Cinquanta-Sessanta il venerdì rappresentava per Savigliano un mercato di vaste proporzioni che copriva interamente l'area di piazza Santarosa, quella di piazza del Popolo e via Beggiani, nel cuore del centro storico.

Il punto di forza era rappresentato dalle bancarelle di ortaggi, ma anche da quelle di formaggi e di pesci. Molto sviluppato era anche il commercio di tessuti e calzature e degli altri settori commerciali connessi all'abbigliamento. Per i nuovi commercianti che giungevano sulla «piazza» di Savigliano nascevano i problemi di sistemazione e si dovevano accontentare delle seconde e terze file di piazza del Popolo.

Il perché Savigliano venisse scelta dalle categorie ambulanti, è facile dirlo: la città è stata tra le prime della provincia a essersi industrializzata (ricordiamo per tutte le acciaierie «San Michele» e la «Snos») e quindi questa situazione si rifletteva positivamente sul punto di vista occupazionale. Gli operai locali guadagnavano bene e avevano bisogno di tutto, a differenza di quelle città dove l'agricoltura era dominante.

Nei primi anni del Sessanta però si riscontrò una inversione di tendenza dovuta [illegible] prattutto al «boom» industriale di Alba e delle città del Monregalese. Da quegli anni molti ambulanti, abituali frequentatori del mercato del venerdì saviglianese, lasciarono [illegible] piazza. Contemporaneamente a Savigliano, per pura coincidenza, presero il via le crisi nelle industrie, giudicate fino allora le più fiorenti della [illegible]. La riduzione dell'occupazione determ[illegible] anche un calo [illegible] liquidità circolante in città e questo portò all'allontanamento di molte categorie commerciali soprattutto degli ambulanti [illegible] burro e formaggi e di quelli del settore dell'abbigliamento.

Giungiamo così agli anni Settanta, con il «mercato del venerdì» quasi «morto», [illegible] pochissimi scambi commerciali. La situazione si è riflessa negativamente anche sulle attività di vendita stabili, per cui da molte parti si disse che era necessario rilanciare il venerdì. [illegible] alcun intervento il mercato si è [illegible] mente popolato di svariati commercianti e anche l'affluenza di pubblico è sensibilmente in rialzo.

Secondo molti commercianti, questo fenomeno è dovuto principalmente a un aumento della potenzialità di vendita in rapporto al crescente numero di compratori provenienti anche dai centri vicini (Cavallermaggiore, Genola, Racconigi, Scarnafigi e [illegible]ne). Il mercato del venerdì dunque sta ritornando come un tempo.

Fiorenzo Panero

Interrogazione psi per la provinciale Mondovì-Villanova

[illegible] — I consiglieri del partito socialista, Marcello Garino e Attilio De Carolis, hanno presentato un'interrogazione al presidente dell'amministrazione provinciale per riproporre l'annoso problema della sistemazione del tratto di strada che collega [illegible] e Villanova all'ingresso [illegible] città dove — dal momento che vi converge tutto il traffico per le valli monregalesi — ci [illegible] nei giorni [illegible] ingorghi. (g. t.)

Giovane di Demonte

Aveva un moschetto in casa; arrestato

DEMONTE — I carabinieri di Demonte e di Borgo S. Dalmazzo hanno arrestato l'elettricista Bruno Quaglini, di 27 anni, abitante in via Boeri [illegible] perché [illegible] in possesso di un moschetto da guerra mod. 91, calibro 6,5.

L'operazione dei carabinieri è stata provocata dalla denuncia per furto presentata da un cittadino di Demonte che ha portato alla perquisizione nell'abitazione del Quaglini, dove, appunto, è stato trovato il vecchio moschetto da guerra.

Bruno Quaglini, noto a Demonte per la [illegible] attività commerciale, si giustifica sostenendo che l'arma è un residuato bellico: l'avrebbe trovata, in buono stato di conservazione, in un anfratto [illegible] montagna. (g.m.)

Domenica [illegible] raduno ciclistico organizzato da «La Stampa» [illegible] «Radio Alba»

In costume e su bici stravaganti arriveranno a Brà per la merenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Un singolare raduno ciclistico non competitivo è stato organizzato per domenica 28 maggio da [illegible] Alba in collaborazione [illegible] l'edizione provinciale de *La Stampa*.

L'iniziativa, battezzata «Radio Alba stravagante», secondo i promotori vuole dare a tutti l'occasione di fare quattro pedalate distensive e trascorrere poi il pomeriggio in festosa allegria. «*I partecipanti* — spiegano gli organizzatori — *possono partire da qualunque località purché raggiungano Bra nel primo pomeriggio. Qui, con inizio alle [illegible] 13, avrà luogo [illegible] festa in piazza e sarà offerto [illegible] sto[illegible] picnic a base di pane, salame, carne alla griglia, frutta, vini, di produzione locale*».

Pur potendo i concorrenti partire da qualunque località, sono stati fissati alcuni punti di partenza a Cuneo, in corso Nizza, a Savigliano in piazza del Popolo, ad Alba in piazza Savona, a Fossano, in via Roma, e a Mondovì, Cherasco e La Morra.

Le comitive partiranno alle 9,30, scortati da staffette e seguite da un efficiente servizio di [illegible] «spompati». Le iscrizioni, che comportano una spesa di mille lire, si rice[illegible] presso i vari bar e negozi che espongono il marchio [illegible] Alba stravagante», ai punti di partenza e anche a Bra all'arrivo.

[illegible] sono i trofei e premi in palio: al concorrente più stravagante, più truccato, a quello proveniente dalla località più lontana, al gruppo e famiglia più numerosi, ai concorrenti più giovani e più anziani, con la bicicletta più sgangherata e arrivati [illegible] il mezzo non a motore più strano.

Un premio particolare andrà alla mamma più giovane che, per dim[illegible] la propria autenticità, dovrà esibire uno stato di famiglia. Il complesso di Mario Piovano, [illegible] Ugo d' Verdun, il Duo Balma e Minetti, ed altri gruppi musicali allieteranno l'atmosfera e si ballerà sino all'esaurimento delle energie.

C'è [illegible] da sperare nel bel tempo, in caso contrario il tutto sarà rinviato alla domenica successiva. g. f.

Due denunce a Fossano

Seguono 3 ragazze e le minacciano con una pistola

FOSSANO — I carabinieri hanno [illegible] e denunciato a piede libero, per mi[illegible] a mano armata, i due giovani che sabato scorso [illegible] terrorizzato tre ragazze fossanesi inseguendole e tentando, spianando una pistola, di farle scendere dalla «Renault» a bordo della quale [illegible] viaggiavano.

[illegible] Salvatore Callri, nato a Basico, provincia di Messina, di [illegible] anni, pregiudicato, residente a Fossano [illegible] via Cesare [illegible] e di Orazio Regarbuto, anch'egli originario della provincia di Messina, ventunenne, agente di custodia [illegible] la locale [illegible] penale.

L'episodio è avvenuto [illegible]to sera, alla periferia [illegible] Fossano: le tre ragazze, viaggiavano sulla «Renault» guidata da Gemma Ghigo, di 19 anni, con [illegible] erano le due sorelle Rosanna e Bruna Bergesio, residenti in frazione Murazzo.

Ad un tratto le ragazze si sono accorte di essere seguite da un'«Alfa Romeo».

La potente vettura ha sorpassato e si è disposta in mezzo alla strada per impedire alla «Renault» di proseguire. Sono scesi due giovani che, pistola alla mano, avrebbero fatto cenno alle tre ragazze di scendere. Gemma Ghigo non ha perso tempo, con una manovra in retromarcia è riuscita a sfuggire ai malviventi.

Gli aggressori hanno ripreso l'inseguimento fino a un affollato bar di via Roma dove le ragazze hanno chiesto aiuto. L'«Alfa» si è allontanata. Dopo pazienti indagini, i carabinieri di Fossano sono riusciti a identificare gli aggressori. (a.c.)

Entra in scena il Barolo '74

LA MORRA — Il barolo sarà al centro di tre giorni di festeggiamenti all'Annunziata di La Morra, cuore della produzione del celebre vino. «*Abbiamo voluto allestire questa rassegna* — dicono gli organizzatori — *fuori da schemi troppo tradizionali, all'insegna della semplicità e dell'amicizia*».

I festeggiamenti prenderanno il via sabato sera con l'apertura della mostra [illegible] vino barolo a cui partecipano una trentina di produttori della zona. Per far conoscere i luoghi in cui si produce il «re dei vini» [illegible] domenica mattina è prevista [illegible] camminata tra i vigneti che [illegible] nel pomeriggio con musiche e danze campestri.

I festeggiamenti proseguiranno ancora nella giornata di lunedì. Per quanto [illegible] il barolo, quest'anno è entrata in commercio, dopo i tre anni [illegible] invecchiamento previsti dalla legge, l'annata 1974 che gli intenditori sono concordi nel definire «eccezionale». La bottiglia di barolo '74 costa dalle 3 mila alle 3500 lire. (g. f.)

La Settimana Cri si concluderà domenica a Cuneo

[illegible]O — E' in pieno svolgimento a Cuneo la «Settimana [illegible] Croce Rossa» che si conclude domenica dopo [illegible] serie di iniziative promozionali.

Il [illegible] provinciale è retto da un consiglio così formato: prof. Giovanni Capitolo, presidente; vice il gen. Bassignano, consiglieri l'avv. Souriot, il dott. Peyrone, il rag. Giordanengo, il comm. Coppola, il sig. Busso; la signora Franca Gola presiede le patronesse, la signora Chiara Aloni Dallosta le crocerossine, l'insegnante Livio Chiotti rappresenta i volontari. (g.r.)

L'incidente è avvenuto [illegible] sera in [illegible] via periferica

Finisce fuori strada con l'auto grave meccanico a Savigliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — Un giovane meccanico saviglianese è uscito di strada l'altra sera con un'auto: ora è all'ospedale locale in gravi condizioni.

Si chiama Andrea Sireus, 22 anni, dipendente della concessionaria «Ford» di Savigliano; residente in città, in via Bigu 1, celibe. Secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri, il giovane stava provando una «Taunus 1600» e viaggiava verso Cavallermaggiore.

Giunto a tre chilometri dalla periferia di Savigliano, nei pressi della falegnameria «Bonelli», l'incidente. Stando a quanto hanno accertato gli inquirenti, l'auto avrebbe sbandato sulla sinistra — forse per un improvviso malore del conducente — e si sarebbe schiantata poi contro un albero, lungo il perimetro di una piazzuola di emergenza.

Sono passati diversi minuti prima che [illegible] automobilisti di passaggio scoprissero i rottami della Taunus e il meccanico, privo di sensi, seriamente ferito.

Con un'ambulanza [illegible] «Croce Blu», Andrea Sireus è stato trasportato all'ospedale «Santissima Annunziata» dove i medici lo hanno ricoverato, riservandosi la prognosi, per trauma cranico e frattura della colonna vertebrale.

Andrea Sireus

L'incidente capitato a Sireus ha scosso anche gli am[illegible] sportivi locali; il giovane infatti è sempre stato «l'anima» della «Savigliano [illegible]se» assistendo in tutte le gare i piloti locali. f. p.

Aumentano i [illegible] alla "Alco" di [illegible]

ALBA — Si è svolta ad Alba l'assemblea dei soci della Cooperativa di acquisto «Alco» alla quale aderiscono 40 commercianti albesi del settore alimentare.

Dopo l'introduzione del presidente Sergio Ruella, il direttore dell'Associazione Commercianti Albesi e segretario dell'Alco, Giancarlo Drocco, ha sottolineato la validità dell'iniziativa, che ha aumentato gli aderenti del 40 per cento.

Il presidente dei Commercianti, Giangiacomo Toppino, ha affermato: «*L'Associazione, oltre ad essere un vantaggio per i consumatori, ha contribuito ad aumentare la capacità professionale di ogni associato. Il commercio asso[illegible] è l'unico mezzo per garantire il futuro delle [illegible] e piccole dimensioni*».

Grazie ad un contributo regionale e comunale, il gruppo d'acquisto «Alco» ha realizzato recentemente ad Alba [illegible] ampio magazzino per il deposito delle merce. (g. f.)

Pensionata assolta a Mondovì

Crollò il pavimento Donna perse la vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Un'anziana pensionata di Lequio Tanaro, [illegible] Gallesio, 80 anni abitante in Regione Maddalena 120, è stata processata e assolta, ieri mattina, in tribunale a Mondovì, dall'accusa di omicidio colposo, della quale doveva rispondere in seguito a una [illegible] accaduta a Lequio il [illegible] settembre di tre anni fa.

Un'altra pensionata, Rosa Ferrero, 74 anni, che abitava in Regione Maddalena 119, in uno stabile [illegible] proprietà della Gallesio, era [illegible] coinvolta nel cedimento del pavimento di una delle [illegible] dell'alloggio, ed era caduta nella sottostante stalla. Ricoverata all'ospedale di Fossano, la Ferrero era stata dimessa circa un mese dopo ma il 27 ottobre era deceduta per collasso cardiocircolatorio conseguente — così avevano stabilito i me[illegible] — al trauma cranico riportato nella caduta.

[illegible] qui il rinvio a giudizio della Gallesio, accusata, nella sua qualità di padrona di casa, di non avere provveduto a far eseguire le necessarie riparazioni [illegible] volta della stalla per impedirne il crollo. Ieri mattina l'imputata non si è presentata l'aula, ma l'episodio è stato ricostruito in tutti i particolari attraverso le dichiarazioni che aveva fornito in istruttoria e l'esame delle perizie tecniche svolte.

E' stato così possibile appurare che il pavimento, crollato soltanto in parte per una estensione minima, non si [illegible] da far presumere un danno. g. i.

NOTIZIE SPORTIVE

Inesperienza, polemiche e infortuni hanno impedito ai grigi di salvarsi

Cosa dicono i sostenitori del Busca dopo la retrocessione fra i dilettanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUSCA — Partito con i timori e gli entusiasmi della «matricola», il Busca ritorna fra i dilettanti al termine di una sola stagione disputata fra i semiprofessionisti.

Dopo un buon avvio, i grigi hanno avuto una pesante pausa per poi riprendersi, ma non abbastanza da salvarsi nel finale.

«*La direzione* — dice Bruno Pressenda, tifoso dei grigi — *ha peccato di inesperienza ed ha permesso che si creasse una frattura fra i giocatori vecchi e giovani. Non è stata data carta bianca all'allenatore Parola e sono emerse le incomprensioni fra gli atleti. Ciravegna ha portato personalità ed esperienza come allenatore, ma non soddisfatto in campo, dove ha rallentato troppo il gioco. Per questo, e soprattutto per le polemiche interne, sono mancati quei pochi punti che sarebbero bastati per la salvezza*».

Secondo [illegible] altro sostenitore, Gian Mauro Flego «*sono mancati gli ultimi gol che sapessero tradurre in risultati il gioco della squadra. La fortuna, però, si è rivelata troppo altalenante con lo "stop" a Biaritz per la disfunzione cardiaca, con i contrasti di "Lupo" Galliano con la società, e lo strappo ai tendini di Luparia*».

«*Sarebbe stata sufficiente* — interviene Pierangelo Passero, parrucchiere — *l'armonia fra i giocatori e con l'allenatore Parola ed un attaccante bravo a concretizzare le azioni*».

[illegible] complesso i tifosi rimpiangono quello spirito di società [illegible] a tanti traguardi aveva portato il Busca fra i dilettanti. Gli elementi comunque che più hanno entusiasmato sono stati Biaritz, Pancera e Varagnolo secondo Pressenda, ancora Bernardi, Pancera e Ciravegna «*per la grande intelligenza e visione del gioco che hanno*» — ha detto Flego —, mentre Pierangelo Passero predilige Raina e «Calo» Dalmasso, che pure ha giocato poco per l'infortunio al ginocchio. Sul futuro i tifosi non fanno drammi.

«*In serie D* — dice Elio Allione, fotografo — *c'era un altro livello di gioco, ma in promozione il Busca può far entrare in campo, con meno problemi, i giovani e puntare così sulla valorizzazione dei ragazzi del posto*».

«*Lottando per le posizioni di testa della promozione* — p[illegible] ancora Pressenda — *si offre uno spettacolo più piacevole per gli spettatori e se il Busca saprà la[illegible] spazio ai ragazzi locali, saprà riconquistare le simpatie dei tifosi*».

Il discorso sul lancio dei giovani è unanime e lo precisa molto [illegible] Gian Mario Flego: «*Busca non ha un grande pubblico e mezzi enormi, [illegible] da garantire un bilancio "ricco": per [illegible] avanti deve puntare tutto sui giovani. La retrocessione fra i dilettanti può [illegible] se si cercherà di dare fiducia ai ragazzi, i quali considerano il "Busca" una possibilità per arrivare a serie superiori*».

La collocazione esatta del Busca, visto l'afflusso di spettatori e le spese, secondo gli stessi tifosi è fra i dilettanti, dove i grigi possono portare alla [illegible] gli elementi [illegible] i Raina, i Dalmasso e i Pan[illegible] che restano i beniamini degli sportivi.

Luigi Chiamba

Bruno Pressenda — Giammauro Flego

Bambini di Bra assenti per protesta ai "Giochi della gioventù" a Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRA — *Ai «Giochi della gioventù», fase finale di Cuneo, il secondo circolo didattico di Bra non prenderà parte. Un telegramma di protesta è stato inviato al provveditore agli studi. Nel testo, genitori e docenti braidesi accusano l'organizzazione dei «Giochi» di avere agito con leggerezza.*

La singolare protesta è scaturita martedì quando una circolare ha avvisato tutti i circoli didattici che il giorno seguente, a Cuneo avrebbero preso il via le finali dei «Giochi».

«*Già domenica* — dicono alcuni genitori — *ci sarebbero dovute disputare le gare. Da Bra sono partiti oltre cento bambini, come del resto [illegible] tutta la provincia.* [illegible] giunti a Cuneo, ha iniziato a piovere a dirotto, per cui i Giochi sono stati sospesi».

«*A questo punto* — continuano i genitori — *ci siamo fatti avanti dicendo che le finali si sarebbero potute disputare al Palazzetto di Bra, quasi [illegible] tutto inutilizzato, ma gli organizzatori si [illegible] detti contrari e hanno sospeso le finali a data da stabilire*».

Lo scorso anno — secondo alcuni docenti — *la situazione è stata analoga. Anche in quella occasione la pioggia non permise che le finali fossero portate a termine.*

«*Noi protestiamo* — continuano i genitori — *perché l'organizzazione non è stata in grado di [illegible] una soluzione alternativa. In questi tempi, che la pioggia è di casa tutti i giorni, ciò era indispensabile*». *Martedì mattina infine è giunta la circolare che convocava studenti e docenti a Cuneo.*

La reazione di Bra non si è fatta attendere. Gli organi collegiali del secondo circolo si sono riuniti e, all'unanimità, hanno deciso di non partecipare e di inviare un telegramma di protesta. Si contestano i metodi organizzativi, la mancanza del tempo materiale per trovare pullman e avvisare tutte le scuole. f. p.

CEVA — Si disputa domenica a [illegible] di Paroldo, [illegible] Ceva, una gimkana motoci[illegible] aperta alle categorie 50 cc, 125, oltre 125. Le prove si svolgeranno in mattinata, dalle 10,30.

Olga Pellegrino, 14 anni, [illegible] campionati italiani

Giovane campionessa per il "judo cuneese"

Olga Pellegrino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Lo Judo Club si sta affacciando con prepotenza alla ribalta dello sport nazionale: domani a Catania Olga Pellegrino, una giovanissima judoka di 14 anni, cintura marrone, parteciperà alle finalissime del campionato italiano, categoria «Speranze» (nate negli anni 1963, 64, 65) con peso fino a 44 kg.

Per la Pellegrino e per il judo cuneese è un traguardo di prestigio, tanto più che per accedere alla fase finale si devono superare gare interfase, che la ragazza ha disputato a Cecina, Cagliari, Napoli e Treviso. Nella somma dei punteggi acquisiti è arrivata a 110 punti, 10 in meno del necessario per divenire «cintura nera», un traguardo che l'anno venturo sarà sicuramente raggiunto, quasi come una formalità.

Olga Pellegrino, di Peveragno, è giunta allo judo dopo aver provato la ginnastica e il nuoto: «*Ho sentito da alcuni amici* — dice — *e da mio padre di questo sport che non conoscevo e mi sono appassionata. All'inizio, naturalmente, ero sconfitta con una certa facilità, ma mi piaceva ugualmente il judo: perdere mi è servito molto, mi ha dato l'entusiasmo e la forza [illegible] per cercare di migliorare e per arrivare alla vittoria*».

A Catania Olga si troverà di fronte il meglio delle «speranze» italiane, ma i tecnici la classificano nelle prime tre e dunque potrebbe raggiungere un risultato di assoluto prestigio.

Secondo il suo allenatore Gino Brachetente che, insieme con Nino Carnablanca, segue i 120 atleti dello Judo Club Cuneo «*l'atleta può arrivare a qualsiasi risultato, anche se [illegible] serie notevole [illegible] gare che dovrà affrontare [illegible] arco di tempo ristretto non la avvantaggia di certo. E' una ragazza che ha nella non eccezionale resistenza fisica il suo tallone d'Achille, mentre gioca al meglio le proprie carte grazie alla velocità con la quale esegue i colpi, [illegible]cando soprattutto di praticare un judo "da in piedi", proprio per sfruttare questa sua caratteristica*».

Tre volte la settimana Olga si prepara con sedute intense e severe: prima una mezz'ora di riscaldamento e ginnastica, poi un'altra mezz'ora di tecnica ed infine un ultimo periodo di combattimento.

Lo Judo Club è dunque alla ribalta ed oltre ad Olga Pellegrino altri giovani stanno ottenendo risultati [illegible] prestigio. Maurizio Ragsardo [illegible] fra bravo negli interfase e si presenta come uno fra i migliori juniores in campo nazionale; pure Angela Pellegrino [illegible] mettendo in luce mentre Livio Rodigari e Marco Bellotto hanno conquistato il titolo piemontese e Roberto Brachetente si è piazzato secondo.

Fra gli esordienti il campione regionale è Marco Pellegrino, fratello minore di Olga, bene avviato [illegible] traguardi di [illegible]. g. f.

MONDOVI' — Alla [illegible] della frazione Merlo s'inizierà domenica prossima, con due settimane d'anticipo sul calendario fissato [illegible] Federazione, il torneo di pallone elastico per la categoria juniores. L'anticipo, con inizio alle 14,30, vedrà di fronte le formazioni della Merlese e della Canalese.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 34, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Interpellanza [illegible] un'operazione da 12 milioni

Le spese della Regione contestate da consiglieri

Verda, Faraguti e Gualco criticano l'assegnazione a esterni dell'incarico d'un disegno di legge in materia urbanistica

IMPERIA — La Regione Liguria spenderebbe male i soldi della comunità. E' l'accusa mossa da tre consiglieri regionali: il prof. Giorgio Luciano Verda, ex sindaco di Imperia (dc), Luciano Faraguti e Giacomo Gualco. In [illegible] interpellanza al presidente della giunta regionale, Carossino, la triade mette in discussione un'operazione che costerà alle [illegible] pubbliche circa 12 milioni. Non contestano tanto l'entità della cifra, ma soprattutto il metodo di decisione e di spesa.

«Avuta notizia che la giunta regionale ha conferito a due professionisti, con un onere complessivo di 11 milioni e 400 mila lire, l'incarico [illegible] predisporre [illegible] disegno [illegible] legge regionale generale in materia urbanistica, i consiglieri regionali Verda, Faraguti, Gualco — si legge nel documento — interpellano il presidente della giunta regionale per sapere: [illegible] non giudichi che [illegible] predisposizione del disegno di legge avrebbe potuto essere realizzata all'interno degli uffici dell'ente, mediante gli stessi dipendenti regionali; 2) se non ritenga che, con questa deliberazione si sia ulteriormente avvalorata la tesi, sostenuta dal gruppo della dc, di un utilizzo eccessivo e troppo discrezionale [illegible] consulenze e incarichi esterni; 3) [illegible] di conseguenza, non reputi che la notevole somma impiegata avrebbe potuto essere meglio destinata ad altre iniziative».

I due professionisti nel mirino dell'interpellanza sono il prof. Pericu, noto costituzionalista dell'università di Genova, e l'arch. Rigamonti. Rigamonti sino a poco tempo fa era dipendente della stessa Regione. Oggi è un libero professionista. Anche se nessuno [illegible] ammette, probabilmente il suo [illegible] è stato determinante per accendere la miccia della contestazione. «*Perché* — si chiedono infatti alla Regione — *all'architetto Rigamonti non è stato dato l'incarico di predisporre il disegno di legge quando era ancora in forza al nostro ente? Perché se [illegible] Regione stipendia [illegible] di tecnici, quando ha bisogno di qualcosa ricorre a personale extra, [illegible] liberi professionisti che, giustamente, a lavoro ultimato presentano il conto?*».

Lo statuto prevede incarichi e consulenze extra. «*E' necessario però andarci piano* — hanno fatto osservare alcuni tecnici regionali — *proprio per non appesantire con "spese doppie" il bilancio. E' ingiusto anche creare situazioni tese tra i dipendenti e i funzionari. Ci sono casi particolari per cui [illegible] consulenza illuminata esterna può essere addirittura determinante. Allora [illegible] ben[illegible]. Però non bisogna fare [illegible] ogni erba un fascio*».

Luciano Verda

L'ex sindaco Giorgio Luciano Verda, assieme [illegible] consigliere regionale Ugo Romagnone, big della dc di Ventimiglia e dell'estremo ponente ligure, ha presentato al presidente Carossino anche un'interrogazione per il rinnovo del direttivo dell'Istituto autonomo [illegible] popolari della provincia di Imperia. L'attuale presidente, Emanuele Cichero (psi, residente a Taggia) e tutto il consiglio sono infatti decaduti da oltre un anno. L'amministrazione provinciale già il 15 luglio dello scorso anno, con una delibera, aveva comunicato alla giunta regionale i nuovi tre candidati dai quali si dovevano votare il presidente e il vice dell'istituto. Da allora però non è successo niente.

I consiglieri Verda e Romagnone chiedono [illegible] «*conoscere i motivi per i quali non si è ancora proceduto disattendendo precise norme di legge*». I [illegible] candidati [illegible] il presidente uscente Emanuele Cichero (votato da una parte del psi e [illegible] pci), Giuseppe Panizza (imperiese, dc) e Italo Aicardi (imperiese, psi).

Roberto [illegible]

Costerà di più dal 1° giugno andare in pullman [illegible] Savona

SAVONA — *Dal 1° giugno il prezzo dei biglietti di corsa semplice sui pullman della Comunità tariffaria [illegible] (tariffa unica per percorso urbano o extraurbano nel territorio tra Albissola-Vado e Quiliano) passerà da 150 a 200 lire. Sulle altre [illegible] gestite dall'Azienda consortile trasporti savonese l'aumento medio del prezzo sarà circa del 33%. Secondo una previsione dell'azienda il «ritocco», unito a più attenti controlli, dovrebbe consentire un introito annuo maggiore di quattrocento milioni.*

Per rendere più «accettabile» l'aumento, la direzione dell'Acts ha diffuso un volantino, nel quale si sottolinea che il prezzo del biglietto da 24 corse e di quello mensile di libera circolazione restano invariati «per non gravare con ulteriori aumenti sull'utente abituale». Sulla base delle nuove tariffe il biglietto mensile di libera circolazione consente un risparmio del 63% e quello da 24 corse del 44% rispetto alla tariffa base.

Dal 1° giugno però il biglietto [illegible] 24 corse, che è al portatore e può [illegible] utilizzato anche cumulativamente [illegible] più persone, sarà valido soltanto nei 3 mesi successivi alla prima obliterazione. Secondo l'azienda, a chi usa l'autobus almeno una volta alla settimana conviene acquistare il biglietto da 24 corse, mentre a chi si serve dei pullman per almeno 6 corse (tre di andata e tre di ritorno) alla settimana conviene comperare il biglietto mensile di libera circolazione.

Nonostante il nuovo aumento, che segue quello dello scorso autunno, non è improbabile che in un futuro anche prossimo possano esserci ritocchi in relazione alla ventilata omogeneizzazione del sistema tariffario ligure. Il consigliere provinciale dc Domenico Abrate, rifacendosi ad alcune richieste dei consigli di quartiere di Savona ha chiesto la soppressione della «comunità tariffaria» di Savona «perché — ha detto — essa porta ingiustizie. Un savonese che dal quartiere di Villapiana si reca al centro della città paga per esempio quanto l'utente che da Albissola deve andare a Vado Ligure».

Il consiglio provinciale ha anche approvato un aumento di circa il 20-25% delle tariffe applicate dalla «Società autotrasporti Riviera» (Sar) sulle linee interurbane Albenga-Garessio e Albenga-Caprauna e del prezzo degli abbonamenti. Le nuove tariffe andranno in vigore a partire dal 1° luglio.

Nella seduta di mercoledì sono state poi ad[illegible] delibere riguardanti l'edilizia scolastica. I ragazzi degli istituti ragionieri e geometri di Loano, privi di palestra, faranno le ore di ginnastica in un «pallone». Su proposta dell'assessore all'istruzione, Elvio Varaldo, è stata infatti approvata l'installazione di un pallone pressostatico in un'area attigua alle [illegible] baracche dove i due istituti hanno sede. Il pallone, che misurerà 38 metri per 22,50 ed avrà un'altezza di 9 metri, costerà 44 milioni.

Una delibera prevede inoltre la costruzione della nuova sede per la sezione staccata di Varazze dell'istituto tecnico commerciale «P. Boselli». Con una spesa di 350 milioni verrà ampliato l'edificio recentemente acquistato dai salesiani (per 285 milioni) e nel quale [illegible] ricavate [illegible] aule, i servizi e gli uffici. Lavori di ristrutturazione saranno [illegible] guiti anche a Savona nella sede centrale del «Boselli». Il progetto prevede la sistemazione dello scantinato, nel quale saranno trasferiti la biblioteca e la sala professori, e l'utilizzo ad aule (tre) dei locali che si renderanno disponibili.

Nicolò Siri

Interpellanza di un consigliere provinciale democristiano

Il paesaggio delle Manie è deturpato dalla «cava»?

La zona di Perti era stata compresa nel parco in via di costituzione, e poi esclusa per consentire "l'estrazione di una pietra molto apprezzata"

SAVONA — Deve sopravvivere la cava della Rocca di Perti dalla quale si estrae la famosa pietra del Finale? Della disparità di pareri su tale questione [illegible] è avuto sentore mercoledì sera nella seduta [illegible] Consiglio provinciale, quando il dr. Luigi Moretti (dc), ex presidente della Lega ecologica di Finale, ha sollevato il problema con una interpellanza. «*Questo scempio che deturpa una delle più belle [illegible] del Finalese* — ha sostenuto il consigliere — *deve finire ed il Consiglio provinciale [illegible] assumere una posizione precisa*».

La [illegible] di Perti [illegible] stata inserita, inizialmente, nella zona «A» (area di rispetto) del costituendo parco delle Manie e, ne era stata quindi, prevista la definitiva chiusura; successivamente[illegible], in seguito a una nuova «perimetrazione» del parco convalidata con legge regionale, approvata all'unanimità, la cava veniva esclusa dall'area di rispetto e, quindi, salvata.

«*E' una cosa inammissibile, senza senso* — ha affermato il dr. Moretti — *perché in questo modo si consente di continuare lo scempio del paesaggio e dell'ambiente. Il Consiglio regionale nell'assumere tale delibera, e mi spiace che ad essa abbiano aderito anche i consiglieri della mia parte politica, ha giustificato la decisione sostenendo che ormai la zona della Rocca di Perti è [illegible] promessa. Questo significa, dunque, che basta compromettere una [illegible] per scorporarla dalle aree di rispetto, da [illegible] parco naturale. E pensare che il territorio della Rocca di Perti è soggetto sin dal 1974 a un vincolo paesaggistico*».

L'assessore all'ecologia ing. Ottavio Vrani, nel rispondere all'interpellanza, ha osservato che il provvedimento adot[illegible] dal Consiglio regionale ha anche altre motivazioni oltre a quella della zona compromessa. «*Escludendo la cava dal parco delle Manie* — ha rilevato — *si è inteso consentire il proseguimento di un'attività industriale [illegible] l'estrazione di una pietra, quella del Finale, conosciuta da millenni ed apprezzata in tutto il mondo*».

In definitiva la decisione del Consiglio è stata quella di ri[illegible] al «comitato per [illegible] proposta del parco delle Manie» il compito di esprimere un parere sul problema.

n. s.

U[illegible] spiaggia comunale per l'estate di Albenga

ALBENGA — Con l'imminente estate, entra in funzione ad Albenga il primo stabilimento balneare comunale. Recentemente il consiglio comunale ha approvato l'attuazione del primo stralcio di un progetto che prevede l'impianto di cabine e servizi e chiosco bar su un tratto di arenile di cento metri, già in concessione al comune in località Vadino [illegible] destra della foce del rio Avarenna.

Il costo complessivo [illegible] 45 milioni, per il primo stralcio sono sufficienti 17 milioni e mezzo.

Per la gestione l'assessore Gala ha detto che verranno rispettate rigorosamente le tariffe fissate dalla Capitaneria di Porto (25-30 mila lire mensili per una cabina), ma che lo stabilimento non dovrà creare oneri economici.

Per la prossima estate i bagni comunali di Albenga saranno dotati di trenta cabine, cento sedie a sdraio, settanta [illegible] brelloni ed un «moscone» da affittare.

(g. m.)

Per il Watergate [illegible] Sanremo sentiti altri testi, l'ex sindaco e [illegible] controllore

Rievocato in aula anche un pestaggio ma il processo rimane "nella nebbia"

[illegible] — L'interroga[illegible] del teste-chiave al processo per lo «scandalo del Watergate» del Casinò municipale, Leonardo Pastorino, [illegible] ieri sera per l'ora tarda, è proseguito stamane. Al teste sono state chieste le date precise della registrazione «Mussini». Pastorino ha detto che essa avvenne prima della Pasqua '73 e [illegible] il Mussini aveva incominciato a frequentare il Casinò fin dal febbraio 1972.

E' stato poi sentito l'ex sindaco Piero Parise, il quale ha dichiarato [illegible] essere stato informato dell'esistenza dei nastri dal capitano dei carabinieri Rodolfo Liberati; Presidente: «*In quel periodo av[illegible] un'agitazione da parte del personale della casa da gioco. I due fatti (nastri e scioperi) avevano una correlazione?*». Parise: «*Lo escludo. L'agitazione si fondava su altri motivi*». Infine i giudici hanno sentito Paolo Soma, allora capo del personale del Casinò, il quale ha dichiarato di [illegible] aver preso parte alle registrazioni, ma solo di aver battuto a macchina, per conto del prefetto Fusco, una lista di croupiers sospetti, denunciati dal Mussini.

L'ultimo testimone sentito stamane, il controllore comunale Giampiero Sappia, ha rischiato di venire arrestato in [illegible] per falsa testimonianza. Il Sappia, infatti, nelle deposizioni rese al giudice istruttore, aveva dichiarato [illegible] aver visto una notte, alle tre, all'incrocio tra via Carli e via Bixio, [illegible] croupier Bernardo Lovera incontrarsi con [illegible] cliente che poco prima aveva notato all'interno della casa da gioco. Il teste stamane ha smentito l'episodio e il presidente Viale ha minacciato di incriminarlo per falsa testimonianza. Giampiero Sappia ha poi ritrattato la dichiarazione, dicendo di non ricordare bene l'accaduto.

Tutto ciò che questo processo poteva dire, lo ha detto. I testi d'accusa sono stati [illegible] uti. Mancano quelli della difesa. [illegible] Allegrini, l'ideatore [illegible] presunta associazione truffaldina, è deceduto alcuni anni dopo l'inizio dell'inchiesta giudiziaria; il capitano dei carabinieri Rodolfo Liberati, che raccolse, assieme al presidente [illegible] commissione che all'epoca [illegible] fatti (1972-1974) amministrava la casa [illegible] gioco, è rimasto ferito in un incidente ferroviario alcuni giorni prima dell'inizio del processo e non sarà presente in aula ed infine Albino Mussini, il cliente del Casinò che ha «ha vuotato il sacco», incriminato anch'egli per gli stessi reati di altri 11 imputati (2 sono solo accusati di favoreggiamento e [illegible] per falsa testimonianza), compresa l'associazione [illegible] delinquere che li lega a triplo filo alla stessa sorte, ha preferito essere contumace.

Il dr. Pastorino

Che cosa è rimasto nel «carniere» del presidente Renato Viale? Ieri è stato sentito un [illegible] controllore comunale, Paolo Galli, che il 20 dicembre del 1972 era stato picchi[illegible] a sangue (alcuni mesi di ospedale) da due individui che «*volevano consegnargli un regalo [illegible] Natale*». Un bastone confezionato come fosse un [illegible] torrone. [illegible] Galli ha raccontato la sua drammatica avventura e si è anche detto sicuro, dopo sei anni di indagini condotte per conto [illegible], [illegible] essere stato vittima di [illegible] vendetta [illegible] nel suo ambiente di lavoro ma la deposizione resa non ha avuto nulla a che fare con il processo in corso. «*Escludo nella maniera più assoluta* — ha detto rispondendo ad una domanda del presidente — *che gli attuali imputati possano [illegible] avuto a che fare in un modo qualsiasi [illegible] il "pestaggio della mia persona"*».

Il processo si avvia così alla conclusione della fase dibattimentale.

Renato Olivieri

Un giovane durante un processo per droga a Sanremo

Cambia la [illegible] deposizione È arrestato e subito assolto

SANREMO — Udienza movimentata questa mattina alla sezione penale del tribunale di Sanremo. Un teste, Giuseppe Pavan, 23 anni, di Vallecrosia, è stato arrestato in aula per falsa testimonianza, processato per direttissima e poi assolto per insufficienza di prove.

Giuseppe Pavan [illegible] chiamato a deporre nel processo per detenzione di stupefacenti [illegible] grammi di hashish) nei confronti di Oscar Gione, [illegible] anni, e Claudio Raimondo, 23 anni, entrambi residenti a Camporosso. I due imputati sono poi stati assolti, il Gione per non aver commesso il fatto, e il Raimondo per insufficienza di prove.

Il 22 novembre del '75 i carabinieri ricevettero [illegible] «soffiata» che li informava che [illegible] bar [illegible] Oscar Gione a Camporosso c'era droga. I militi fecero irruzione e trovarono l'hashish in una scatoletta, su uno scaffale. Il proprietario del locale disse di averla in deposito per conto di Claudio Raimondo e di non sapere che cosa contenesse. Il Raimondo, in seguito interrogato, dichiarò che la droga era per suo uso personale.

Giuseppe Pavan

Giuseppe Pavan, dipendente del Gione, stamane in aula, contrariamente a quanto affermato [illegible] il giudice istruttore, ha dichiarato che il «Claudio» che aveva lasciato nel bar la scatoletta, non era il Raimondo. Per questo il pm ne ha richiesto l'arresto per falsa testimonianza.

Processato, il Pavan ha ritrattato, dicendo di non ricordarsi esattamente dell'accaduto. «Sono passati diversi anni», ha detto ai giudici «e posso essermi sbagliato».

r. o.

A Balestrino polemiche in Giunta

BALESTRINO — Le polemiche divampano a Balestrino dopo la riconferma a sindaco di Carlo De Francesco (dc) e la nomina della nuova Giunta. Amedeo Pastorino, esponente democr[illegible] letto tra i consiglieri, vicesindaco nella passata legislatura e ora estromesso dagli incarichi di Giunta, ha annunciato di rendersi indipendente e di passare all'opposizione.

Ha detto: «*Mi ha buttato fuori [illegible] tanto [illegible] partito quanto il sindaco De Francesco, che è stato eletto con soli nove voti al secondo tentativo e non ha raccolto neppure tutti i suffragi [illegible] gruppo di maggioranza. Tutto è stato fatto a mia insaputa mentre sarebbe stato sufficiente con le buone parole farmi presente quali esigenze premevano*».

La Giunta di Balestrino era composta dagli assessori ef[illegible] Carlo Ismarro, vicesindaco e Silvano Zunino; dagli assessori supplenti Luigi Saturno e Franco Briozzo. Il Saturno ha occupato il posto [illegible] Pastorino.

Cinque a giudizio per furto

SAVONA — Cinque [illegible] nesi, fra i quali [illegible] ragazze della comunità salesiana di via Piave, sono stati rinviati a giudizio [illegible] furto e tentato furto. S[illegible] Giovanni Ena, 23 anni, via Piave 9, Dario Fesce, di 20, via Chiavella 14, Dario S., 17 anni, via Pia 3[illegible] Gabriella Gaggino e Rosa Rosetti, 19 e 18 anni.

[illegible] S., deve inoltre rispondere di guida senza patente e Giovanni [illegible] di aver fornito false generalità.

I cinque, il 12 aprile scorso, furono sorpresi nei pressi [illegible] Noli [illegible] un'utilitaria rubata.

(b. b.)

A piede libero perché il carcere [illegible] pieno

«Sberleffi» ai passanti Denunciate 2 [illegible] Imperia

Lucia Ferelli

IMPERIA — Il carcere femminile di Imperia è al completo. Il «tutto esaurito» ha favorito una «ragazza-terribile» di 19 anni, di Sanremo, fermata dalla polizia mentre, in [illegible] pagnia di una sedicenne, insultava e provocava i passanti con frasi [illegible] nel pieno centro di Imperia.

Poiché in precedenza era già stata diffidata a non più mettere piede nel capoluogo di provincia doveva essere arrestata. Invece, per mancanza di celle libere, è stata «graziata» e denunciata a piede libero per «contravvenzione al foglio di via».

E' Grazia Spotazza, 19 anni, residente nella città vecchia, a Sanremo. [illegible] momento del fermo [illegible] con lei un'altra «ragazza-terribile» della Riviera: Lucia Ferelli, [illegible] anni, figlia di immigrati da molti anni residenti nella città del Casinò.

Grazia e Lucia ieri si divertivano a bloccare e ad insultare pedoni ed automobilisti lungo via 25 Aprile. Una loro «vittima», infine, telefonava al 113 ed il dottor Molon inviava sul posto un'auto della volante.

Alla vista degli agenti, le due ragazze hanno cominciato a dare in escandescenze, finché con qualche difficoltà, venivano caricate sulla «Giulia» e portate in questura.

Qui il dottor Dello Russo accertava anche che Lucia Ferelli da più di un mese era ricercata per essersi allontanata, senza autorizzazione, dall'istituto di rieducazione «Santa Caterina» di Genova, [illegible] era stata affidata dal tribunale dei minorenni.

La polizia femminile, nella tarda serata, ha provveduto a riaccompagnarla all'istituto genovese. «*E' tutto inutile* — ha dichiarato però Lucia, spavaldamente — *perché appena mi si ripresenterà l'occasione, fuggirò di nuovo. Tra poco è estate e voglio andare al [illegible]: non posso rimanere segregata*».

Pare che Grazia Spotazza volesse raggiungere Milano. Alla polizia, però, non ha [illegible] luto dire niente di preciso.

(r. b.)

Una rissa tra vicini per un'auto

VENTIMIGLIA — *Il modo in cui era parcheggiata un'auto ha provocato una rissa fra due vicini di [illegible] che si sono procurati serie lesioni. Il fatto è accaduto a Camporosso, comune all'imbocco della valle Nervia, nell'entroterra [illegible] ventimigliese, fra il trentacinquenne Luigi Finazzi, residente in via Fratio 15, e Michele Celea, 42 anni.*

Stando ai primi accertamenti operati dai carabinieri, pare che l'auto del Finazzi fosse parcheggiata in modo tale da impedire il transito di un furgoncino carico di legna guidato dal Celea. Dalle proteste di quest'ultimo sarebbe nato un alterco degenerato poi in rissa, dopo la quale il Finazzi è finito all'ospedale di Ventimiglia ove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, contusione con ematoma al labbro superiore e alle gengive, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Il Celea, invece, reduce da un grave intervento chirurgico, è stato medicato dal medico condotto del luogo che gli ha riscontrato [illegible] contusione all'altezza dell'ottava vertebra toracica, contusioni alla regione anteriore del collo.

(l. m.)

Giuseppe Guzzetti di Loano rinviato [illegible] giudizio

Sindaco in tribunale per incendio colposo

SAVONA — Il sindaco di Loano, Giuseppe Guzzetti, 56 anni, è stato rinviato a giudi[illegible] dal giudice istruttore Renato Storace per incendio colposo. Il magistrato ha infatti ritenuto che il comune di Loano non abbia adottato misure precauzionali di sicurezza sufficienti ad evitare che le fiamme della discarica di località Santa Libera, dove venivano inceneriti i rifiuti urbani, si propagassero alla campagna adiacente.

Nell'agosto del 1974 nella campagna vicino alla discarica scoppiò [illegible] violento incen[illegible] che distrusse coltivazioni e uliveti su un'area [illegible] cinquantamila metri quadrati, gran parte dei quali di proprietà [illegible] Burastero. L'inchiesta della Forestale che indicava il comune come presunto responsabile dell'incendio, trovò conferma nella perizia ordinata dal giudice istruttore al comandante dei vigili del fuoco di Savona Timitilli.

Giuseppe Guzzetti sostiene invece che il [illegible] aveva adottato tutte le misure possibili per evitare incendi. Secondo quanto afferma il sindaco, il fuoco che inceneriva i rifiuti veniva sistematicamente circoscritto e isolato dalla terra riportata nella discarica da una pala meccanica.

(b. b.)

VENTIMIGLIA — Un anziano contadino, Giovanni Battista Moro, di 74 anni, residente nel comune di Isolabona, in valle Nervia, via Roma 67, è finito all'ospedale di Ventimiglia, colpito da stato tossico acuto per ingestione di ossido di carbonio. Il Moro cercava di accendere un fornello a gas liquido in casa provocava l'incendio del gas fuoriuscito dalla bombola rimanendo semiasfissiato. E' stato salvato dall'intervento dei vicini.

A Spotorno dura replica [illegible] Giunta

SPOTORNO — Botta e risposta a Spotorno fra la dc e la giunta socialcomunista. Il sindaco Conti e gli assessori hanno replicato ieri pomeriggio in una conferenza stampa alle accuse lanciate dalla minoranza sull'edilizia economico-popolare, sulle aree dell'ex ferrovia, sul «valzer degli assessori», sul porto turistico e sull'Opera Pia Siccardi.

Ha detto il sindaco: «*La dc è disinformata e tenta di strumentalizzare problemi importanti. Per la 167 abbiamo già chiarito i termini della vicenda, che vogliamo risolvere cercando di dare la casa ai lavoratori*».

Anche sul problema portuale, secondo l'assessore Ravera, [illegible] dc non è informata. «*Tutti e tre i progetti presentati all'amministrazione hanno ottenuto la nostra approvazione. I comuni di Noli e Bergeggi invece sono contrari: abbiamo avuto contatti e ci sono delibere consiliari agli atti. Adesso siamo orientati verso una struttura alternativa per far fronte al boom della nautica sportiva*».

Ha aggiunto il vicesindaco Murialdi: «*La dc vuole anche strumentalizzare il passaggio dell'Opera Pia Siccardi al comune. Le leggi parlano chiaro e non ci sogniamo di intervenire dove effettivamente si svolge dell'attività educativa religiosa*».

Quindi il valzer degli assessori. «*Ci sono state modifiche in giunta* — ha ammesso il sindaco — *ma mai come in questo momento i partiti politici e gli uomini che compongono [illegible] maggioranza [illegible] stati così uniti. Tutti i cambiamenti li abbiamo sempre fatti alla luce del sole: i giochi di potere a noi non piacciono*».

Per le aree dell'ex ferrovia la giunta ha ribadito la volontà di raggiungere [illegible] accordo con i comuni del comprensorio finalese e di coinvolgere la Regione.

p. p. c.

SAVONA — Questa sera alle 21 nella sede sociale riprende il corso «Osservare il cielo» organizzato dal gruppo astrofili savonesi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciador: Io e Annie.
Ariston: Hi Mom Hi Mom.
Astor: Il tocco della medusa.
Augustus: Amarcord.
Dioniso: Supereccitation.
Giglio: Justine e Juliette.
Grattacielo: Sexy jeans.
Lido: La stangata.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: La notte porno nel mondo n. 2.
Odeon: Per chi suona la campagna.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney.
Pitta: Giorno di festa.
Rex: Winstanley.
Rivoli: Pantera Rosa show.
Smeraldo: Primavera carnale.
Universale: Morte di una carogna.
Verdi: Doppio colpo.
Politeama Margherita: Stagione lirica «Macbeth» di Verdi.
Stabile Eleonora Duse: «Amleto in Bellerusa» teatro di Achille Campanile.
Teatro [illegible]: «I sette sogni di Pulcinella».

ARENZANO

Italia: Histoire d'O.

SAMPIERDARENA

Astoria: Shock.
Eldorado: Il cinico, l'infame, il violento.
Modena: Don Camillo.

CHIAVARI

Astor: Ciao maschio.
Centrale: Incontri ravvicinati del [illegible] tipo.
Nuovo: Spermula.
Odeon: Il tesoro di Malcumbe.

LEVANTO

Sport: La banda di Monale.

SESTRI LEVANTE

Ariston: Doga.
Centrale: Napoli si ribella.

RAPALLO

Grillone: Giochi di fuoco.
Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

S. MARGHERITA L.

Mignon: L'educanda.

RECCO

Aurea: Rivelazioni di una governante.

SAVONA

Diana: Good by e amen l'uomo della Cia.
Eldorado: American graffiti.
Ara: Angeli dall'inferno sulle ruote.
Astor: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Olimpia: L'insaziabile.
Jolly: La calda bestia.
Lux: La morte viene dal pianeta Aitur.
Salesiano: Il monaco di Monza.
Filmstudio: Al di là del bene e del male.

ALASSIO

Colombo: West side story.
Ritz: L'insegnante va in collegio.

ALBENGA

Astor: Morte di una carogna.
Ambra: Scandalo.
Cristallo: Rollercar.

[illegible] MONTENOTTE

Sociale: Soldato blu.
Della Rosa: Le due sorelle.

CERIALE

Odeon: Roma, l'altra faccia della violenza.

FERRANIA

Ensh: Killer elite.

FINALE LIGURE

Ideal: Le braghe del padrone.

LOANO

Paris: Polizia spatio Ufo.
Loanese: Superpubtoon.

MILLESIMO

Italia: Er più.

PIETRA LIGURE

Comunale: Dracula padre e figlio.

SPOTORNO

Mignon: Confessioni proibite di una suora adolescente.

VADO LIGURE

Ambra: Sevaeso mosili e mantelon.
Bakatia: Prima notte di nozze.

VARAZZE

Tabu: Taboo.

IMPERIA

Carroux: Verginella.
Rossini: Rollercoaster il grande brivido.
Centrale: In nome del papa re.
Ambra: Colpo grosso a 30 metri sott'acqua.
Imperia: L'uomo ragno.
Dante: La febbre del sabato sera.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: C'è una spia nel mio letto.
Corni: Kleinoff hotel.

BORDIGHERA

Olimpia: Morte di una carogna.

DIANO [illegible]

Dianese: Deviation.

RIVA LIGURE

Carella: Stangata in famiglia.

SANREMO

Ariston Teatro: 16-17 spettacolo «Mercato internazionale musica». 20 film: Il tocco della medusa.
Sanremese: L'uomo ragno.
Orfeo: 007 la spia che mi amava.
Centrale: L'uomo ragno.
Supercinema: Assassinio sull'Orient Express.
Astra: Doppio colpo.
Mignon: Candido erotico.
Lux: Ciang il duro del Kung-fu.
Ritz: 3 simpatiche carogne.

VENTIMIGLIA

Europa: Altri piccoli [illegible].
Impero: Godzilla.

SAVONA T.V.

Ore 18 Film. 18 Musica e schedule; 19,15: Superclassifica show; 19,45: Segnalibro ligure; 20,05: Rubrica di orientamento spirituale. 20,20: Notiziario; 20,40: Film. 22: Quattro parole tra noi.

TELESANREMO

Ore 16: Pomeriggio film «Tre ragazze in gamba all'attacco ufo»; 18,40: Scacchi, che passione; 19,05: Yoga; 19,30: L'età d'oro; 20: L'angolo di Telesanremo; 20,15: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Rubrica motori (colonie); 22: Special: Imperia rincorre dal campionato; 22,30: Incontro amichevole Imperia-Savona. 24: Replica tg.

TELEGENOVA

Ore 16: Film-spettacolo «Cantocelle»; 17,30: I problemi della casa, intervallo; 18: Antologia del [illegible] (9° puntata); 18,15: «Motori non stop»; 19: Servizi speciali - Studio aperto in via San Luca. Dinquelante; 19,50: Stasera dove (spettacoli in città); 20,15: Videosport, derby; 20,30: Videogiornale; Oroscopo; 21: Tv sorrisi e canzoni presenta superclassifica show (colore); 21,30: Film «La sfida di King Kong» (avventuroso); 23,15: Antologia del calcio (10° puntata); 23,30: «Buonasera, medicina».

La situazione incerta fino all'assemblea del partito socialista

Ad Alassio pci e pri cercano di evitare una possibile crisi

[illegible] sindaco Schivo ha riunito d'urgenza la giunta [illegible] i rappresentanti del psi hanno disertato l'appuntamento e mantengono uno stretto riserbo - La «disponibilità» della [illegible]

ALASSIO — *«Le segreterie del pci e del pri di Alassio, considerato che l'iniziativa unilaterale del partito socialista di subordinare la convocazione del consiglio comunale alle decisioni assembleari dei propri iscritti non è conforme agli impegni assunti nelle precedenti riunioni di giunta e dalle segreterie sezionali dei 3 partiti di maggioranza, conferiscono mandato al sindaco e ai propri rappresentanti: di convocare il consiglio comunale per deliberare in ordine al bilancio [illegible] previsione già definito nell'ambito della maggioranza e sul quale già hanno espresso parere i consigli di circoscrizione [illegible] essendo possibile ritardare [illegible] atto amministrativo di tale portata; di sottoporre [illegible] consiglio comunale gli impegni precedentemente concordati».*

Franco Schivo

Con questa dichiarazione congiunta dei segretari sezionali Gino Mastroianni e Franco Rovere, partito comunista e partito repubblicano di Alassio hanno reagito alle anticipazioni circa una possibile crisi amministrativa che sta diventando sempre più verosimile, anche se per ufficializzarla sarà necessario attendere le decisioni della assemblea del partito socialista fissata per venerdì sera.

Per stringere i tempi, nel tardo pomeriggio di ieri il sindaco Schivo (pci) [illegible] riunito la giunta per con[illegible]re il consiglio comunale in un giorno della prossima settim[illegible] presumibilmente giovedì 1° giugno. I socialisti, che mantengono la richiesta di non fissare impegni prima dell'assemblea degli iscritti, hanno disertato l'appuntamento, con un atteggiamento sintomatico di una situazione molto tesa che difficilmente potrà ricomporsi.

Il partito socialista potrebbe comunque giungere all'approvazione del bilancio di previsione (varato dall'assessore socialista Vincenzo Zarrillo) e subito dopo rimettere in discussione gli accordi di maggioranza. Gli esponenti socialisti continuano tuttavia a mantenere il riserbo sui possibili sviluppi delle vicende politiche e amministrative cittadine.

Da parte democristiana, il partito che con i suoi nove seggi dovrà contribuire ad una nuova eventuale maggioranza, c'è stato un commento del capogruppo Attilio Arrighetti e del responsabile degli enti locali Giampaolo Fracchia. Hanno dichiarato che *«è quanto meno strano che il sindaco [illegible] Alassio annunci i suoi programmi [illegible] lavoro quando si sente mancare il terreno sotto i piedi»* e che *«la democrazia cristiana è di[illegible]nibile per esaminare le possibilità di soluzione della crisi».*

Giuseppe Morchio

Rinviato a giudizio capo del personale

SAVONA — Il capo del personale della segreteria provinciale della democrazia cristiana di Savona, Daniele Giorgio, 31 anni, abitante a Spotorno, è stato rinviato a giudizio per lesioni personali ai danni di Giovanni Falco, 27 anni, di Vado Ligure, frazione Segno, [illegible] Nino Bixio 11, autista nella stessa segreteria di partito.

Nel corso di un diverbio avvenuto negli uffici della segreteria dc a Savona, il 30 settembre del 1975, il funzionario e l'autista, dalle parole passarono ai fatti, e Giuseppe Falco ebbe la peggio. Durante la colluttazione subì la fratt[illegible] di un dito e fu colpito al capo con la cornetta [illegible]l telefono. L'autista guarì in 85 giorni e, a causa della frattura dell'arto, riportò un'invalidità permanente valutata dal perito del tribunale nell'ordine del 3-4 per cento.

Nonostante il fondato [illegible]spetto che il funzionario abbia agito per legittima difesa (il Daniele sostiene di essere stato aggredito) [illegible] magistrato inquirente ha preferito demandare ai giudici del tribunale il compito di valutare se esistano gli estremi della legittima difesa. *(b. b.)*

Ieri si è riunita la [illegible] sanitaria provinciale

Il problema dei malati mentali sarà esaminato alla Regione

L'assessore all'igiene della provincia di Savona esprime preoccupazioni

SAVONA — *Si è riunita ieri la commissione sanità dell'amministrazione provinciale, che ha preso in esame la grave situazione che si sta determinando, in mancanza di norme transitorie, [illegible] l'entrata [illegible] vigore della [illegible] legge, che sopprime i manicomi e affida agli ospedali zonali l'assistenza ai malati psichici.*

Questi servizi autonomi ospedalieri (in provincia di Savona si dovranno reperire 135 posti letto suddivisi tra i nosocomi di Savona, Finale, Pietra Ligure, Loano, Albenga, Alassio, Varazze e Val Bormida) dovrebbero infatti essere collegati alle unità sanitarie territoriali ed ai centri di igiene mentale (Cim) il cui personale medico e paramedico dovrebbe, appunto, provvedere ai ricoverati.

Ma le unità sanitarie ancora non esistono e soltanto nel capoluogo funziona [illegible] Cim [illegible] dispone di soli tre medici. «I malati di mente che debbono [illegible] ricoverati in forma coatta — *osserva l'assessore provinciale all'igiene e sanità, signora Nerina Saettone* — si trovano ora abbandonati in quanto l'ospedale psichiatrico di Cogoleto non accetta più pazienti a meno che [illegible] si tratti di persone che vi siano già state ricoverate. La nuova legge, che è uno stralcio della riforma sanitaria, ci trova del [illegible] scoperti [illegible] fatto [illegible] strutture e di personale. Come venirne fuori? Difficile dirlo. Avessimo del tempo si potrebbe provvedere, ma i guai purtroppo sono già cominciati e [illegible] sappiamo cosa fare».

A parte i gravissimi problemi contingenti (dove ricoverare i malati di mente che attualmente nessuno vuole?) c'è anche un problema di «numeri». Secondo la legge l'ospedale San Paolo di Savona dovrà istituire un servizio autonomo, del tutto indipendente dalla neurologia, con 15 posti letto. Tale consistenza è ritenuta del tutto insufficiente alle necessità. «Temo — *afferma la signora Saettone* — che questi 15 posti vengano ricoperti in pochissimo tempo da "psichici". Poi c'è il problema dei cronici. Molti malati guariscono e possono lasciare l'ospedale ma altri, invece, non si riprendono e non possono certamente [illegible] dimessi. Dove li mettiamo?».

La situazione dunque è difficile e nonostante il [illegible] guirsi di riunioni sinora non sono stati trovati adeguati rimedi. Lunedì mattina, a Genova, convocato dalla Regione, ci sarà un nuovo incontro dei responsabili della sanità e si spera che da esso vengano quelle indicazioni che oggi tutti attendono. **n. s.**

SAVONA — Domani alle 10,30, presso le scuole elementari «Oddone», alla Chiavella, verrà inaugurata, presenti le autorità, una mostra di lavori eseguiti dagli scolari nell'ambito dell'attività integrativa finanziata dal comune. Saranno esposti modelli navali, lavori a maglia, disegni e piccole sculture.

ALASSIO — Salvatore Carbone, 22 anni, residente a Taggia, via Levà 50, non ha fatto in tempo ad accorgersi che gli avevano rubato il ciclomotore che il responsabile era già stato arrestato dai carabinieri di Alassio. Si tratta di Quirino Dal Medico, 25 anni, residente a Triggiano (Bari), senza fissa dimora. Ferm[illegible] ad Alassio per un controllo ha confessato il furto.

Agitazioni sindacali a Monaco

VENTIMIGLIA — Perdura a Monaco da oltre una settimana l'agitazione per rivendicazioni sindacali da parte dei dipendenti di due grosse aziende, la Mecaplast (fabbrica di articoli in plastica con oltre cento dipendenti) e la Micro, che produce transistors, con oltre 350 dipendenti, in prevalenza donne. Presso le due aziende il cui personale è in grande maggioranza frontaliero, sono in corso scioperi generali e settoriali per ottenere adeguamenti salariali (alla Mecaplast), la tredicesima mensilità e la quinta settimana di ferie alla Micro.

Sul problema è stata indetta per domani, sabato, una assemblea generale di tutti i lavoratori, che avrà luogo a Ventimiglia (l. m.)

Come il centro si prepara alla nuova stagione

Cervo offre ai turisti pittori e [illegible] negozi

CERVO — Si stanno sviluppando nuove attività commerciali, favorite dal sospirato arrivo del bel tempo e dell'inizio della stagione turistica. Negli ultimi giorni sono stati aperti una ventina di negozi artigianali e di antiquariato, che bene si inseriscono nell'ambiente medioevale del piccolo paese ligure.

Molti anche i pittori ed i ceramisti che si stanno trasferendo a Cervo per svolgere la loro attività tra i «caruggi» aggrappati alla collina. Gli alberghi ed i campeggi, che hanno aumentato i prezzi del 15-20 per cento seguendo lo slittamento della svalutazione, registrano già molte presenze di tedeschi e piemontesi ed un gran numero di prenotazioni per le prossime settimane. Un po' da tutte le parti, stanno arrivando pullman di turisti.

Gli ospiti di Cervo apprezzano le caratteristiche storiche e naturali che il centro ha saputo conservare intatte e prediligono, oltre al giro nel dedalo delle viuzze antiche, alcune mète fisse: il castello medioevale, la chiesa di San Giovanni ('700 barocco), e l'oratorio di Santa Caterina, del 1200, recentemente restaurato dalle Belle Arti. *(f. r.)*

LIGURIA SPORT

L'Imperia liquida il Savona (4 a 0) nella supersfida del «Ciccione»

Poker di gol alla regina della D

Il nerazzurro è sempre di moda

IMPERIA — Imperia batte Savona 4-0 ed anche l'ultimo dilemma è risolto. I più forti sono i nerazzurri: rete di Bencardino, doppietta di Sacco, rigore di Ottonello (quasi una lite con Manilio e Tonino per poterlo tirare). Al «Ciccione» altra festa, altri applausi per le due reginette della quarta serie.

[illegible] tutti i protagonisti della promozione in C 2 e la serata assume toni ufficiali. Arrivano coppe, targhe e medaglie. In sede, uno alla volta, finiscono i trofei del prefetto, del Comune, dell'Azienda autonoma di soggiorno e dei vari club. I più «decorati» sono Baveni e i ragazzi record.

[illegible] nerazzurro, secondo il club delle scuole medie, è [illegible] Manilio Sobrero. Per i «fedelissimi» «er mejo» è invece Stefano Mariani, per Radio Stereo il «vecchio» Landini. I rivali di Radio Capo Berta, premiano Giuliano Manfredi che ha giocato tutte le [illegible] partite [illegible] campionato e qualcuno ([illegible] fortuna) si ricorda anche di «Giulian Ravazzani», il massaggiatore: Luciano Baldini, il presidente dei fedelissimi, gli consegna una coppa.

Ce n'è per tutti e per tutti i gusti: al «covo nerazzurro» non si sono dimenticati di Gigi Bosca e dei giovani Calzia, Cavo, Bellomia, Oddone. Angelo Dyberti, il presidentissimo, ringrazia tutti. Parla al microfono, è leggermente commosso e s'impegna pubblicamente per la prossima stagione: *«La città di Imperia, i nostri tifosi meritano una grossa squadra. Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno seguito, che hanno sostenuto la squadra in modo corretto, sempre civile. Cercheremo anche nel prossimo anno di costruire una va[illegible] formazione, ma avremo ancora bisogno del vostro aiuto e del vostro calore. Siamo sicuri che risponderete [illegible] il solito entusiasmo».*

Tanti premi e tanti gol, in tutto quattro, come domenica contro l'Ivrea. I biancoblù di Persenda sono già in vacanza, pensano alla tournée [illegible] Bulgaria, [illegible] stipendi [illegible]rali. Giocano [illegible]nto 45 minuti, fanno vedere delle belle cose [illegible] Pandolfi in cabina di regia. Potrebbero passare in vantaggio ed invece va a segno l'Imperia con Bencardino. Inizia lo show nerazzurro e quando si scatenano Manilio, Sacco e Chiarotto, son dolori. Bosca dimostra di essere recupe[illegible] Ottonello anche; il p[illegible] Setti vola da un palo all'altro con sicurezza.

Il risultato è tondo tondo, forse eccessivo. L'ultimo derby della stagione è finito e si parla d'altro, della C2 e dei suoi problemi. Ci sono parecchie comproprietà da risolvere. Mariano, quasi certamente tornerà a Torino, Manfredi è più del Modena che dell'Imperia, anche Sacco e Chiarotto sono in bilico. Per restare Baveni chiede precise garanzie, soprattutto due: la sua assunzione a tempo pieno e che la squadra non venga smantellata.

Spiega il mister: *«Non me la sento di affrontare la C2 e ripartire da zero. Adesso la squadra è amalgamata, gioca a memoria, abbiamo dei signori giocatori. Non dobbiamo lasciarceli sfuggire. Meglio chiarirlo subito, queste cose».*

La società prende tempo, aspetta la riunione del consiglio direttivo e le norme federali per la C2. Teresio Duberti annuncia il suo ritiro, ma tranquillizza la tifoseria: *«Puntiamo ad un buon [illegible]ionato, [illegible] solo grinta, perché in serie D l'Imperia non deve più tornare. Io ho bisogno di riposo, devo pensare alla mia azienda. Sono sette anni che faccio il dirigente e la C2 è un grosso impegno, troppo gravoso.*

«La società va ristrutturata [illegible] livello quasi professionistico con una concezione di tipo manageriale. E' un discorso lungo che si deve affrontare concretamente. Anche per le comproprietà bisogna vedere i programmi futuri della società e dell'allenatore».

«Una cosa comunque è chiara — aggiunge Franco Lanteri *— cer[illegible] di tenere il maggior numero dei giocatori dell'attuale rosa. Il direttivo non si è ancora pronunciato, ma l'impegno esiste e si vorrà mantenerlo. Puntiamo anche all'allargamento del consiglio. Sia[illegible] [illegible] 14, trovare [illegible] persone nuove non sarà facile: fare il dirigente è una passione che costa».*

Pier Paolo Cervone

Imperia. Coppe e medaglie per tutti. Premiato anche Baveni

Un finale davvero inaspettato

IMPERIA — Che il Savona abbia ottenuto la promozione in C 2 per la grinta che «roccia» Persenda ha saputo dare ai giocatori, e non per il parco atleti a sua disposizione, non lo si è mai voluto ammettere. Il risultato dell'incontro fra Imperia e Savona al «Ciccione» (quattro a zero a favore dei padroni di[illegible]) invece lo conferma.

Il risultato è severo e l'arbitraggio è stato casalingo, ma nulla toglie ai meriti dell'Imperia, che ha giocato una partita eccellente e, ripetendo il risultato dell'ultima giornata di campionato contro l'Ivrea, ha dimostrato di meritare il [illegible] posto della serie D, girone A. Prima del fischio d'inizio e [illegible] fanno bella mostra [illegible] sé la Ritmo della Fiat e una lunga tavolata di coppe, targhe e medaglie, che sono distribuite ad atleti e dirigenti del club nerazzurro. Le hanno offerte enti, tifosi e Radio Stereo Imperia che ha seguito per tutto il campionato la squadra di Baveni con collegamenti radio anche dai campi dove si recava in trasferta. Telesanremo invece dedicherà uno special all'Imperia venerdì sera.

Savona in formazione tipo, a eccezione di Torchio che entra in campo nel secondo tempo. Nell'Imperia Setti sostituisce il portiere titolare e Sacco scende in campo nella ripresa per mietere applausi e gol. I padroni di casa schierano Gigi Bosca e il capitano fa il più bel regalo al presidente Duberti: gioca l'intera gara sciorinando numeri di alta classe, imitato dall'avversario «Mandrake» Pandolfi. E' la conferma che è completamente recuperato dopo il grave infortunio che ha [illegible]iato di troncargli anzitempo la carriera.

A fine gara il boss Robbiano sostiene che Tusi è il miglior giocatore del Savona. Per chi, come Robbiano, è abituato a valutare gli atleti in funzione degli anni e dell'utile nella compra-vendita, l'affermazione non è peregrina, ma Pandolfi e altri hanno dimostrato di poter salire in cattedra e insegnare molto ai presunti campioni a uso commerciale. Il primo tempo finisce con i padroni di casa in vantaggio per 1-0 (splendida incornata di Ben[illegible]ardino su calcio d'angolo).

«E' tutto il campionato — dice a fine gara Persenda *— che non ho una punta in grado di sfruttare le occasioni da rete».* E' la spiegazione del sorpasso dell'Imperia avvenuto a fine campionato. Il pacchetto difensivo del Savona è eccellente: spesso sono stati i centrocampisti e i difensori a rimediare la rete della vittoria, ma il campionato ha finito per logorarli. Girandola di sostituzioni nella ripresa. Sacco in due minuti mette k.o. il Savona sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio. Al 50' fulmina Zappa subentrato a Ridolfi e si ripete, complice l'estremo difensore del Savona, al 52'. Ormai è un monologo dei padroni di casa e Nicoloso, al 64', è obbligato a stendere Sacco in area. Ottonello batte dal dischetto ed è 4-0. La sfortuna nega il gol [illegible] bandiera a Nicoloso che, con Pandolfi, Torchio, Gava e Puppo trovano la forza e l'orgoglio per non arrendersi. I tifosi locali gustano fino all'ultimo la loro giornata di festa.

«Roccia» Persenda finalmente si sfoga: *«Alcuni giocatori si lamentavano perché non li utilizzavo. Questa sera li ho fatti scendere in campo tutti. Raimondo ha sostituito Pietropaolo fin dal primo tempo: non ha giocato una palla utile. Il campo mi [illegible] dato ragione».* Resterà alla guida del sodalizio di piazza Diaz fino alla fine della tournée in Bulgaria, poi sceglierà tra le offerte che ha già avuto. Resta invece incerto, e oscuro, il fu[illegible] [illegible] Savona.

Bruno Balbo

È stata rinviata al 31 maggio l'assemblea della società

[illegible]lbenga festeggia [illegible] squadra Ha 50 [illegible] e non li dimostra

ALBENGA — *L'assemblea dei soci dell'U. S. Albenga che avrebbe dovuto tenersi questa sera al Palazzetto dello Sport è stata rinviata a mercoledì 31 maggio per rendere possibile la partecipazione a rappresentanti dell'amministrazione comunale. Il sindaco Angelo Viveri ed il vicesindaco Mauro Testa hanno infatti espresso l'opportunità di presenziare al dibattito sul consuntivo e sulle prospettive della società bianconera.*

Inizia intanto l'organizzazione dei festeggiamenti per il cinquantesimo di fondazione della maggior società sportiva albenganese, ma non è ancora stata fissata la data della manifestazione.

L'Albenga scenderà ancora una volta in campo in questa stagione per una amichevole con la formazione della San Filippo Neri, altra società albenganese, attuale capolista della seconda categoria e pro[illegible] vincitrice del campionato nel girone A. La società giallorossa coglierà l'occasione per premiare i suoi atleti. L'incontro è fissato in notturna martedì 30 maggio.

Vi sarà anche una partita tra la formazione allievi dell'Albenga e la squadra che [illegible] aggiudica il torneo giovanile «Vincenzo Piccardo». Questa rassegna si conclude sabato ed è servita ai dirigenti bianconeri per selezionare [illegible] nuove leve che nella prossima stagione affronteranno i campionati federali giovanili [illegible] la maglia dell'Albenga.

A breve scadenza [illegible] sono annunciate altre novità e neppure movimenti [illegible] giocatori, tranne il rientro del centrocampista Ferraro per fine prestito dalla Dianese. Da questa società dovrebbe arrivare un altro giovane atleta, il laterale Cantore, sul quale hanno posto [illegible] mire squadre di serie superiore compresa la Sanremese. L'Albenga ha però posto sul giocatore una opzione fin dallo scorso anno, e intende valersene.

[illegible] diritto di prelazione scade a metà giugno. Gli ultimi fulmini del giudice sportivo per la partita di campionato con la Novese riguardano Lovalere che si è fatto espellere per scorrettezze; all'attaccante ingauno sono stati inflitti due turni di squalifica **g. m.**

Giochi della gioventù Successo dei liguri

VENTIMIGLIA — [illegible] e soddisfacente il successo riportato dai tennisti della Riviera dei fiori nella recente fase regionale dei Giochi della gioventù. Andrea Icardi, classe 1965, è giunto alla finalissima, vinta dal genovese Tagliarini con il punteggio di 6-4, 7-5, mentre la più giovane Stefania Albiosi (1967) si è aggiudicata il titolo regionale acquistando così il diritto di partecipare alle fasi nazionali.

Nel frattempo sono iniziati a Ventimiglia i lavori per la costruzione di altri due nuovi campi [illegible] tennis, sempre [illegible] regione Peglia. *(l. m.)*

Hanno partecipato 41 squadre e 91 atleti

L'Imperia [illegible]uoto quarta nel "Trofeo Lambretta"

IMPERIA — Anche al «Trofeo interregionale giovanile Lambretta» di Savona l'associazione sportiva «Imperia nuoto» [illegible] [illegible] messa in [illegible] evidenza. [illegible] le squadre partecipanti, 91 gli atleti in gara. La società imperiese, con 54 punti, ha conquistato nella classifica generale il 4° posto assoluto. Un risultato di assoluto prestigio.

Tra i finalisti dello stile libero Paolo Tommasini (classe 1969) si è classificato al 3° posto; Luciana Eloschi (classe 1970) è giunta quarta; Mirco Novaro (classe 1970) quinto; Cristina Avallone (classe 1971) quinta; Sabrina Massa (classe [illegible]) quinta; sesta Barbara Cavaliero (classe 1971). In bella evidenza anche Davide Giacchino.

Ecco le prime cinque [illegible]cietà classificate: 1) Sportiva Sturla; 2) Ginnastica Andrea Doria (Genova); 3) Società Sportiva Nicola Mameli; 4) Associazione sportiva Imperia Nuoto; 5) Amatori Nuoto Savona. (r. b.)

Domenica alle 7,30 il raduno per la terza camminata cengese

Anziani [illegible] giovani, uomini [illegible] donne sono pronti per la «passeggiata»

[illegible]° Passeggiata Cengese
28 maggio 1978
TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Cognome e nome ______________________

Nato a ____________ il ____________

Indirizzo ______________________

Il sottoscritto dichiara [illegible] ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità

Firma ______________________
(per i minori firma dei genitori)

La scheda compilata in ogni sua parte deve essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa» via Astengo 1/1 Savona, ed a Cengio, al Comitato organizzatore o ai bar «Oasi» e bar «Italia».

CENGIO — Sono già alcune centinaia — ragazzi, giovani, uomini, donne, anziani —, gli iscritti alla «3ª passeggiata cengese» organizzata dal comitato festeggiamenti e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». La camminata si terrà domenica [illegible] maggio.

Il raduno è fissato per le 7,30 presso il campo sportivo. Mentre la partenza verrà data un'ora dopo. La popolare camminata si svolgerà su uno stupendo percorso di 14 chilometri da compiersi entro [illegible] tempo massimo di cinque ore. Numerosi i premi [illegible] palio: tra l'altro a tutti i partecipanti verrà consegnata all'arrivo una monetina d'oro. Le iscrizioni si ricevono presso la redazione di Savona de «La Stampa» (via Astengo 1/1) e a Cengio presso il comitato organizzatore ed i bar «Oasi» e «Italia». *(n. s.)*

Proteste a Sanremo per l'Italgas

[illegible] — Si è svolta stamane, organizzata dal comitato contro il caro-vita, una manifestazione di protesta contro l'Italgas, la società che gestisce l'erogazione del combustibile a Sanremo. Da anni il comitato, cui hanno aderito migliaia di utenti (soprattutto pensionati) [illegible] batte per ottenere dalla società torinese una riduzione delle tariffe.

Per raggiungere questo risultato, inoltre, il comitato ha suggerito ai propri aderenti di sospendere il pagamento delle bollette, sino a quando non avranno ottenuto le riduzioni. La sospensione era stata approvata tacitamente anche dall'amministrazione comunale che ha fatto da tramite per alcuni incontri tra i responsabili del comitato e l'Italgas.

Nei giorni scorsi, però, la società ha inviato a tutti gli utenti che non avevano pagato le bollette una lettera intimidatoria in cui si chiede l'immediato saldo delle giacenze sull'estratto conto. Il comitato contro il caro-vita, venuto a conoscenza del fatto, ha immediatamente convocato un'assemblea straordinaria, al termine della quale è stato deciso di continuare l'agitazione, chiedendo nel contempo un incontro con la direzione nazionale dell'Italgas.

Oltre alla manifestazione odierna, il comitato [illegible] ha annunciato un'altra per sabato pomeriggio, cui seguirà un corteo che sfilerà per le vie cittadine. *(m. r.)*

ALBISSOLA SUPERIORE — Questa sera, alle 21, nella sala delle riunioni di via Corradi, incontro dibattito [illegible] tema «La ceramica oggi [illegible] Albissola».

Ad Alassio l'arte sposa la cucina

ALASSIO — Una nuova iniziativa turistico gastronomica prende il [illegible] oggi ad Alassio. L'unione italiana ristoratori ha infatti organizzato la «vertice» delle tavolette d'autore abbinate ai «locali dell'arte in cucina», una catena di circa quaranta ristoranti sparsi sull'intero territorio nazionale.

In Liguria le aziende che hanno aderito all'iniziativa sono: il Vecchia fattoria di Sanremo, il Segreto di Laigueglia, il Cambusiere di Albissola, la Trattoria Pippo di Ognio (Genova), l'Ardito di Rapallo e il Palma di Alassio, che ospiterà la manifestazione. La famiglia Viglietti, che gestisce il ristorante alassino da cinquant'anni, celebra con l'occasione le [illegible] d'oro con il turismo abbinandosi al pittore Annigoni.

Nel lungo elenco delle firme celebri dell'arte figurativa abbinate ai locali dell'arte in cucina, vi sono anche Purificato, Fiume, Cascella e Gazzera. Alla manifestazione alassina saranno rappresentati la Regione Liguria, il Comune e l'Azienda di soggiorno di Alassio, l'associazione Vecchia Al[illegible] l'unione regionale dei cuochi liguri, l'associazione italiana albergatori, il club del buongustaio, e il cordons bleus di Francia, la «confraternita» che lunedì prossimo 29 maggio ha in programma, sempre al Palma di Alassio, un convegno fra tutti i membri liguri e piemontesi. *(g. m.)*

SAVONA — Oggi si tiene nella sala Cappa una giornata di studio sulla riforma tributaria organizzata dal collegio dei ragionieri.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-61113; Verbania 0323-43435

Novara, c'è disagio ma meno che altrove

Inps: solo cinque mesi per avere la pensione

NOVARA — Inps, un istituto molto «chiacchierato» in Italia per gli incredibili ritardi con i quali eroga il suo servizio, cioè la pensione a chi ha smesso di lavorare o per raggiunti limiti di età o per sopravvenuta invalidità. Si parla addirittura di due o tre anni di attesa per la gente che, cessato il rapporto di lavoro, non ha più fonti di guadagno e deve ricorrere ad espedienti in attesa di ricevere i soldi dell'Inps.

Situazioni di grave disagio, come si vede, che hanno messo sotto accusa l'istituzione nazionale di previdenza sociale, un meccanismo pieno di disfunzioni, negli uffici del quale le richieste di pensione si accumulano a dismisura. Pare che il record «negativo» in quanto a pratiche giacenti spetti alla sede di Torino ma nei guai sono anche i pensionati in attesa dell'erogazione delle loro spettanze in tutte le altre province.

In tanto marasma Novara rappresenta un'isola d'eccezionale efficienza. Questo è emerso ieri nel corso di una conferenza stampa presso la sede del comitato provinciale novarese.

Mentre altrove chi smette di lavorare deve attendere anni prima di ricevere la pensione, a Novara l'attesa media è di 5 mesi, un lasso di tempo che, seppure non indifferente, diventa un'inezia raffrontato alla media nazionale.

Malgrado tutto, però, le difficoltà e le disfunzioni non mancano neanche nel comitato provinciale di Novara. E' stato affermato nel corso dell'incontro di ieri dal presidente del comitato, Livio Feccia, e dal direttore della sede provinciale, professor Armando Romagnoli.

Feccia, che ha presentato la relazione relativa al '77, ha detto fra l'altro che i tempi d'evasione delle molte pratiche giacenti possono essere ridotti di molto mediante il decentramento zonale, un provvedimento che si fa sempre più urgente.

«*Il consiglio d'amministrazione ha dato la sua approvazione di massima per l'istituzione di una sede a Gravellona Toce* — ha aggiunto il presidente del sodalizio —. *Ora deve iniziare la fase relativa ai locali e al personale da destinare alla nuova sede*».

Ci sono, però, ancora lungaggini, ha spiegato Livio Feccia, che ritardano questa realizzazione e il carico di tutto il lavoro continua a gravare sulla sede di Novara con tutti i problemi che ne conseguono. Ma questo non è il solo guaio che assilla l'Inps di Novara. Grave è anche la situazione del gabinetto diagnostico della sede privo del personale medico sufficiente.

«*Purtroppo la nostra è l'unica sede provinciale senza un medico di ruolo* — ha spiegato Feccia —. *Se a questo si aggiunge che dal 12 maggio fino al novembre dello scorso anno i medici esterni che danno le loro prestazioni all'Inps si sono astenuti dall'effettuare le visite, il quadro è completo*».

Il presidente del comitato novarese ha poi parlato delle gravi carenze dell'organico che assillano la sede di Novara: «*In tutta Italia* — ha detto — *le deficienze di organico raggiungono le 11 mila unità. A Novara mancano 70 persone su un totale di 190 e questo non fa che peggiorare la situazione visto che l'istituto non deve occuparsi soltanto delle pratiche relative al pensionamento ma ha anche da amministrare qualche cosa come 350 miliardi*».

Dopo Livio Feccia ha preso la parola il professor Armando Romagnoli, direttore della sede provinciale Inps e membro del comitato. «*L'Inps in questi giorni è nell'occhio del ciclone* — ha detto —. *Si parla di un "buco" di 15 mila miliardi e le critiche piovono da tutte le parti. Adesso io non voglio fare il difensore d'ufficio ma bisogna considerare quello che c'è dietro alle cifre e alle carenze*».

L'Inps, secondo Romagnoli, deve svolgere un lavoro enorme e le deficienze dell'organico pesano come una palla di piombo al piede. «*Il solo comune di Roma* — ha aggiunto — *ha più personale di tutta l'Inps che, oltre al lavoro relativo alle pensioni e all'amministrazione dei fondi relativi, deve anche effettuare un'attenta vigilanza su tutte le aziende per evitare le inadempienze*».

Romagnoli ha concluso quindi affermando che, sì, ci sono molte disfunzioni in seno all'istituto, ma non tutte sono addebitabili allo stesso. Per risolvere i molti problemi dell'Inps, per accelerarne la soluzione, secondo il prof. Romagnoli, ci vogliono delle riforme da attuare a tempi brevi.

Marcello Sanzo

Via di Oleggio dedicata a Moro

OLEGGIO — Nel corso dell'ultimo consiglio comunale per commemorare l'eccidio di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro il sindaco Gaudenzio Miranda, dopo aver ricordato la personalità del grande statista scomparso, ha proposto di intestare una via della città a Aldo Moro.

A Oleggio esiste già una via Del Moro, che ricorda Ludovico Sforza, duca di Milano, detto il Moro, Oleggio apparteneva, in quel tempo, al Ducato di Milano. E' quindi cadere in omonimia per cui gli amministratori dovranno tenerne conto. (u. g.)

Cameri: per l'acqua nuove tariffe

CAMERI — Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale è stata stabilita una nuova regolamentazione delle tariffe per l'acqua potabile: la notizia di aumento del costo per metro cubo ha sollevato alcune polemiche fra i cameresi.

«*Più che di aumento, si tratta di un giusto adeguamento delle tariffe* — ha dichiarato l'assessore Giuseppe Testa —; *erano infatti pervenute parecchie lamentele fondate sul fatto che la vecchia normativa, secondo la quale i primi cento metri cubi costavano 40 lire, mentre quelli al di sopra di questa quantità venivano pagati 80 lire, portava agevolazioni a chi abita in case singole rispetto a chi risiede in condomini*».

D'ora in poi l'acqua potabile costerà 80 lire al metro cubo per ogni consumo. Gli abitanti di Cameri che consumano acqua potabile sono circa ottomila e «bevono» per le loro necessità 500 mila metri cubi di acqua all'anno. Il consumo pro-capite è quindi di circa 60 metri cubi annui, per un costo che con le nuove tariffe si aggirerà per persona sulle cinquemila lire. (u. g.)

I bambini e il pompiere

Novara. I bambini di Borgolavezzaro "assediano" un vigile del fuoco (f. Finotti)

NOVARA — I bambini, si sa, sono facili agli entusiasmi: a volte basta un nonnulla. I ragazzini di Borgolavezzaro si sono messi a fare «il tifo» per i vigili del fuoco dopo avere visto alla tv un filmato che aveva appunto per protagonisti i pompieri. Gli insegnanti hanno capito quale era il loro desiderio: vedere i vigili del fuoco all'opera dal vivo. Ne ha discusso il consiglio di interclasse, se ne sono interessati la direttrice didattica, Teresina Belli ed il sindaco Gian Luigi Lovati. Ieri mattina con due autopullman i 130 bambini delle elementari e dell'asilo sono stati condotti in gita a Novara. Meta la caserma di via Generali dove in assenza del comandante ingegner Gentile c'era il capo reparto Molli ad attenderli con i suoi ragazzi, pronti a dare dimostrazione della bravura dei vigili del fuoco.

Gli esercizi per il montaggio rapido di una scala non hanno destato gli entusiasmi dei ragazzini, ma quando i pompieri si sono esibiti in arditi lanci dal castello di manovra con voli dal quarto e dal quinto piano i piccoli spettatori hanno trattenuto il fiato per scoppiare alla fine in scroscianti applausi.

Il «clou» è venuto poi con una esercitazione di spegnimento di incendio con fiamme vere: dapprima con getti di acqua e poi con schiumogeni. L'arrivo sul piazzale delle autopompe a sirene spiegate ha suscitato gli entusiasmi dei piccoli spettatori che a fatica i loro insegnanti riuscivano a trattenere. Poi, dopo l'esercitazione, la visita ai mezzi in dotazione ai pompieri con i ragazzini a fare cento domande, a voler vedere e toccare. La curiosità si è spinta sino all'accetta che i pompieri portano appesa alla cintola. Da oggi, in classe tema sulla visita a Novara e l'incontro con i vigili.

E' stata progettata a Gattinara

Una casa albergo per gli anziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *Ha solo 33 anni, ma ne dimostra molti di più. La Casa di riposo di Gattinara, di anno in anno, accoglie sempre meno anziani. Un sondaggio compiuto dall'Amministrazione comunale ha censito in 1800 i nati prima del 1916, pochissimi, però, sono i gattinaresi che hanno scelto di trascorrere la loro vecchiaia nell'edificio di via Patriarca; gli altri, infatti, si sono detti più disponibili a rimanere a fianco delle persone care, dei figli e dei nipoti.*

D'altra parte anche per coloro che non hanno più nessuno la «soluzione Casa di riposo» sembra essere l'ultima tra quelle da prendere in considerazione. I pensionati di Gattinara rimproverano, infatti, all'Ente assistenziale una serie di disfunzioni accumulatesi in questi anni.

«La Casa di riposo vincola i suoi anziani a precise disposizioni — *dicono alcuni di essi* — segregandoli di fatto. Anche i vecchi hanno bisogno di svaghi, come tutti, e non gradiscono di dover rimanere rinchiusi tra quelle quattro mura». *Gli stessi «vecchietti di via Patriarca» dicono di passare le loro giornate in solitudine e tristezza. Parte di essi sono stati costretti ad accedere alla Casa per il disinteresse dimostrato dai figli nei loro confronti, altri vi si sono rifugiati perché l'esiguità della pensione non permetteva loro di vivere in altri luoghi più confortevoli.*

«L'attuale amministrazione — *dice il presidente dell'Ente, Domenico Rossi, 32 anni* — si rende perfettamente conto delle condizioni alle quali debbono sottostare i nostri vecchietti; per questo si è fatta interprete, in sede regionale, di una proposta tendente a trasformare l'edificio di via Patriarca da Casa di riposo in Centro-incontro e Casa-albergo.

«Queste strutture, le uniche in provincia, permetteranno agli anziani di trattenervisi solo per usufruire dei servizi che riterranno necessari. Dalla Casa-albergo gli anziani se ne potranno andare quando vorranno ed entrarvi, se lo riterranno opportuno, soltanto per i pasti e per usufruire di alcuni servizi che allestiremo: un piccolo ambulatorio medico, un segretariato sociale che li aiuti a far da sé e che li aiuti per quelle pratiche burocratiche che li possono mettere in difficoltà».

Per il Centro-incontro e la Casa-albergo, il Consiglio di amministrazione ha proposto la vendita dei beni patrimoniali acquisiti: due appartamenti del condominio Crosa, situato nella regione omonima, un fabbricato in corso Vercelli, alcuni terreni in zone edificabili per un ricavo totale di 100 milioni di lire.

«Il nuovo centro per gli anziani di Gattinara e circondario presuppone nuove strutture che non sono certamente quelle oggi esistenti all'interno della nostra Casa di riposo — *prosegue Domenico Rossi* —. Allo stabile di via Patriarca, che garantisce una certa centralità rispetto all'abitato, affiancheremo, quindi, una seconda ala che sarà costruita con il ricavato dell'alienazione dei beni patrimoniali, con il contributo del Comune (quest'anno, per la prima volta, ha messo a bilancio 3 milioni) e con l'appoggio della Regione.

«Ci auguriamo che il "placet" regionale giunga quanto prima per assicurare ai nostri vecchietti gli attesi e meritati conforti». **e.m.**

VERBANIA — Gli «Area», uno dei più famosi complessi italiani di musica pop d'avanguardia, terranno concerto domani pomeriggio allo stadio comunale di Verbania. La manifestazione, organizzata dall'Arci, inizierà alle 15.

La vicenda accaduta a Casalbeltrame

In pretura il parroco ritira la querela contro il consigliere

NOVARA — E' comparso nell'aula giudiziaria della pretura di Novara il consigliere comunale di Casalbeltrame, Ferdinando Bertoldi, 65 anni, pensionato, via Vittorio Emanuele 20, querelato per diffamazione dal parroco don Francesco Santià.

Dopo un'ora e mezzo di dibattimento, il sacerdote ha ritirato la querela oggetto della contesa la lettera inviata dal Bertoldi a don Santià alla fine dello scorso mese di ottobre, nella quale erano riportati alcuni apprezzamenti definiti dal parroco «poco lusinghieri». Il Bertoldi, che era consigliere dimissionario dell'«Opera pia Bergamaschi» criticava il modo di gestire il ricovero da parte di don Santià che era il presidente dell'ente.

Fra amministrazione comunale di Casalbeltrame e don Santià le diatribe sono cominciate proprio per la conduzione deficitaria dell'ente, imputabile, a detta dei rappresentanti comunali, esclusivamente al suo presidente. Il consiglio comunale negli scorsi anni contestò al presidente il mancato raggiungimento dei fini statutari (due sole persone anziane ricoverate e rifiuto da parte dell'amministrazione di ammettere altri anziani che avevano fatto domanda d'ammissione al ricovero) e ne decretò lo scioglimento.

Il parroco ricorse contro questo provvedimento e il CoReCo gli diede ragione annullando il provvedimento «per difetto di motivazione».

Forte di questo successo parziale don Santià rafforzò ulteriormente la sua «potenza» in seno all'ente, il che aprì un aperto contrasto con gli altri membri dell'amministrazione. Bertoldi, nominato dal consiglio comunale nell'amministrazione del ricovero, si dimise per protesta indirizzando al parroco-presidente una lettera, inviata anche per conoscenza all'amministrazione comunale, nella quale sosteneva che i sistemi usati da don Santià «*non sono né accettabili né spiegabili con il fine sociale dell'ente che lei rappresenta senza dignità alcuna*». Una frase effettivamente pesante che suscitò la reazione del parroco il quale, munito di regolare carta bollata, querelò il consigliere per diffamazione. Al dibattimento Ferdinando Bertoldi ha sostenuto che non era sua intenzione offendere il parroco ma solo spronarlo ad amministrare in modo migliore. Il pretore Enzo Turco è riuscito a convincere il parroco a ritirare la querela.

Da Vigevano a Roma 250 lavoratori

VIGEVANO — Sono circa diecimila le persone direttamente interessate, a Vigevano e in Lomellina, allo sciopero nazionale odierno di otto ore: tutta la manodopera dei settori di punta dell'economia della zona.

Una delegazione di 250 lavoratori, invece, si trova da ieri sera a Roma per una manifestazione in programma stamane. Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali per l'attuazione dei piani di settore, l'occupazione femminile e contro il persistere nel paese del lavoro nero. (g.c.r.)

LAVENO — Il «Gruppo Lavenese Antincendio» ha promosso una settimana ecologica nel cui ambito sono previste operazioni di pulizia di spiagge e di aree boschive, alle quali sono chiamati a partecipare tutti i cittadini. Nel programma previste anche dimostrazioni di pronto intervento contro gli incendi. Le manifestazioni inizieranno domani e si concluderanno domenica 4 giugno.

VERBANIA — E' in vigore da ieri a mezzogiorno il divieto di pesca all'alborella, che cesserà alle 12 del 15 giugno. Prorogato sino al 31 corrente su tutto il bacino del Lago Maggiore il divieto di pescare il persico.

OMEGNA — Alla galleria d'arte Spriano in via Cattaneo sarà inaugurata domani una mostra d'arte grafica e piccole sculture del ticinese Ivo Soldini, che vive e lavora a Bellinzona.

Dopo le proteste venute da Arona, Baveno, Verbania e Stresa

Il prefetto dà ordine di aprire le chiuse per evitare che il Lago Maggiore straripi

ARONA — Alla segnalazione delle aziende di soggiorno di Arona, Baveno, Verbania e Stresa sul pericolo di straripamento del Lago Maggiore, ha fatto immediatamente seguito l'intervento del prefetto di Novara che, con un telegramma indirizzato al consorzio del Ticino l'ha invitato a prendere provvedimenti per ridurre il livello del lago aprendo le chiuse. Altre richieste sono state rivolte al magistrato per le acque che si è interessato direttamente alla situazione.

Il problema di regolazione delle acque del Lago Maggiore è già noto ed è stato ampiamente e più volte discusso in riunioni, una delle quali si è svolta a Stresa l'autunno scorso e ha visto anche la partecipazione delle autorità del Canton Ticino. La regolazione delle chiuse di Golasecca, situate nel tratto di inizio del Ticino, consente la costituzione di un grande serbatoio di acqua da usare nei periodi di siccità. A seguito di uno di questi periodi, nell'estate del '76 gli incaricati hanno pensato di costituire una più ampia scorta che possa venire utilizzata per scopi agricoli. Da allora il livello del lago è stato mantenuto sempre più alto e ogni pioggia intensa ha dato luogo a allagamenti nei paesi rivieraschi.

Due economie sono pertanto in contrasto: quella dei commercianti e del turismo nei comuni posti sul lago e quella agricola, collegata con la distribuzione di acqua proveniente dal grande bacino del Lago Maggiore. La regolamentazione delle chiuse di Golasecca costituirà la salvaguardia di queste due economie. (gl. d.)

VERBANIA — Frattanto l'ispettorato di porto di Verbania del consorzio idrico del Ticino (cui compete la regolamentazione delle acque del lago Maggiore) smentiscono le affermazioni di alcuni ambienti turistico-commerciali di Stresa secondo le quali, per l'apertura da parte svizzera di tutti gli invasi montani e le concomitanti abbondanti piogge, il livello del lago Maggiore sarebbe salito di un metro e mezzo in una sola notte.

«*Da giovedì 18* — dice Venanzio Solenghi, funzionario dell'ispettorato di porto — *il lago è salito di una settantina di centimetri e da quel giorno le chiuse delle dighe della Migliorina, che a sud di Sesto Calende regolamentano le acque del lago, sono state totalmente aperte*».

E' stato ripetuto anche nel convegno svoltosi a Stresa lo scorso ottobre e poi davanti alla magistratura (ove certe accuse di imprenditori turistici stresiani si sono sgonfiate rapidamente per mancanza di qualsiasi sostegno) che esiste una convenzione internazionale da rispettare e che nei periodi di forti precipitazioni entrano nel lago Maggiore fino a 13 mila metri cubi d'acqua al secondo, mentre ne escono 4500. Ma va anche detto che dalla realizzazione, nel 1942, di queste chiuse, dal lago Maggiore esce quasi il doppio di acqua rispetto al suo regime naturale e che anche i casi di allagamento alle fasce rivierasche si sono sensibilmente ridotti sia per numero che per entità.

Il "giallo" dell'industriale di Borgomanero
SERVIZIO A PAG. 11

A Novara ragazza chiusa in casa fugge dalla finestra: gambe fratturate
SERVIZIO A PAG. 21

Servizio civile in Comune a Verbania

VERBANIA — Dopo la ratifica della convenzione tra il Comune di Verbania e il ministero della Difesa per l'assunzione di obiettori di coscienza all'Ente locale, due giovani hanno iniziato in questi giorni il lungo periodo di ferma (venti mesi) a disposizione degli uffici comunali. Sono Clemente Mazzetta e Paolo Mattella, entrambi di 21 anni, abitanti a Cannobio; sono alloggiati a Villa Olimpia a Pallanza, dove prestano servizio di assistenza agli anziani ospitati dal Comune.

I due obiettori sono stati anche incaricati del riordino e della schedatura dei libri della Biblioteca Civica «Ceretti». (a. c.)

Vigevano: condannato per detenzione d'armi

VIGEVANO — L'impresario edile Rocco Tracuzzi, 50 anni, nato a Laureana di Borrello (Reggio Calabria), abitante a Vigevano in via Fossarm 124, è stato processato per direttissima, ieri, dal tribunale, per detenzione illegale di armi e munizioni e condannato a sette mesi di reclusione e due mesi di arresto e 150 mila lire di multa.

I giudici gli hanno però concesso il beneficio della scarcerazione e, trattandosi di un incensurato, della sospensione della pena, mentre hanno disposto il ritiro del porto d'armi e sequestrato le armi e le munizioni.

Sabato scorso l'imputato venne tratto in arresto dagli agenti della polizia stradale i quali, durante una perquisizione effettuata nel suo alloggio rinvennero quattro fucili (calibro 36, 12, 16 e un'avancarica), due pistole a tamburo, oltre duecento proiettili calibro 450 e calibro 80, duecento cartucce da caccia, polvere da sparo, bossoli, pallini di piombo e attrezzature per la confezione di cartucce e munizioni. Una parte delle armi non erano state denunciate, come le munizioni.

Il Tracuzzi, che è in possesso del porto d'armi, ha detto ai giudici: «*I fucili che non risultavano denunciati li avevo trovati in un solaio. Non ho poi pensato di doverli denunciare. Inoltre sono appassionato di armi*». I testi a difesa, compreso il medico di famiglia, hanno confermato che l'imputato era solito far vedere alcuni pezzi della sua collezione, che custodiva in uno scaffale all'ingresso dell'appartamento. (g. c. r.)

Finora non hanno dato esito gli incontri dei partiti

Novara: le «ipotesi di giunta» sempre difficili da realizzare

Si potrebbe arrivare ad una giunta assembleare - Arbitri psi e psdi

NOVARA — Dopo le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Novara e dopo una serie di incontri bilaterali fra partiti, non c'è ancora un accordo per la giunta e la maggioranza che dovrà governare la città.

I socialisti hanno preso contatti con le segreterie del pdup, del pri e del pci. Hanno chiesto un incontro con il psdi il quale, tuttavia, ha temporeggiato: i socialdemocratici prima di decidere con chi allearsi attendono il rientro del loro leader Franco Nicolazzi da Salsomaggiore e vogliono indire una riunione fra i consiglieri eletti per sentire il loro «orientamento». I due partiti socialisti sono gli «aghi della bilancia» per le uniche due soluzioni possibili al Comune di Novara.

«*La dc* — ha dichiarato Armando Riviera segretario cittadino psi — *ha ottenuto un'indiscussa affermazione, ma anche le sinistre hanno fatto un balzo in avanti: il psi perde un seggio, il pci ne guadagna due e si elegge per la prima volta un rappresentante del pdup*».

L'ingegner Maurizio Pagani, eletto con il maggior numero di voti nella lista socialdemocratica replica: «*A voler leggere correttamente i risultati delle elezioni, il sessanta per cento dei consiglieri va ad una coalizione dc, psi, psdi, pri contro un 52 per cento ad una ipotetica alternativa di sinistra. La scelta degli elettori sarebbe un "centro-sinistra", ma su questa formula scatta la pregiudiziale socialista che non la rende proponibile*».

Il psi, «ago della bilancia» per un eventuale centro-sinistra dice «no» alla collaborazione con la dc: il psdi, «ago della bilancia» per la giunta «alternativa» risponde su questo argomento negativamente. Continua quindi ad essere una giunta «difficile» quella che deve essere votata: sono minime le prospettive di sbocco.

Il liberale Massimo Pietri, unico eletto della lista pli, sostiene che «*la nostra posizione di chiusura a maggioranze con il pci o a confusioni assembleari non si modifica*».

Marco Bosio, segretario provinciale pci, neo eletto consigliere comunale, ha messo in evidenza che «*per dare una amministrazione solida a Novara devono essere rispettate due condizioni*». La prima, secondo il politico comunista, è che venga rimossa la pregiudiziale anticomunista, l'altra è la necessità di un cambiamento per collocare Novara nello sforzo più generale di uscire dalla crisi.

«*Il fatto che si sia fermata la spinta alla polarizzazione del voto sui due grossi partiti* — dice il segretario cittadino dc Vittorio Merlo — *ed il fatto che i partiti intermedi abbiano mantenuto un certo consenso elettorale, dovrebbe indurli a scelte che guardino al futuro, considerato che tutti sono contrari al compromesso storico. Se il voto dell'elettorato deve essere rispettato, ci sembra chiara l'indicazione della dc come partito guida per il governo della città poiché la dc è l'unica vincitrice delle elezioni*».

La soluzione che verrà trovata per la giunta di Novara ha anche un significato che va oltre al confine della città.

l.d.b.

Una donna di 84 anni residente in frazione Bracchio

Mergozzo: annegata nel torrente dove due anni fa morì il marito

Identificato il morto nel Cavour: era fuggito da una casa di cura

MERGOZZO — E' stata recuperata dai carabinieri di Gravellona e dai vigili del fuoco, a mezzogiorno di ieri, dopo oltre due ore di sforzi, la salma della pensionata Clotilde Raggi vedova Ariotti, di 84 anni, residente in frazione Bracchio di Mergozzo, via Bracchio 16.

Giaceva in acqua nel torrente Ressiga ai piedi d'uno strapiombo di quaranta metri, quasi nello stesso punto ove due anni fa aveva perso la vita per un banale incidente suo marito. Il corpo inanimato della donna era stato scorto casualmente alle 9 di stamane da un conoscente, che ha avvisato i carabinieri. Si suppone che la poveretta, che soffriva di arteriosclerosi e che era soggetta ad amnesie, sia rimasta vittima d'una disgrazia accidentale.

NOVARA — E' stato identificato il morto rinvenuto martedì nelle acque del canale Cavour a Veveri. E' Domenico Caudera, 41 anni, di Chivasso, ospite sino al 2 maggio scorso di una casa di cura di San Maurizio Canavese.

Quel giorno è scomparso e l'indomani la sua giacca e il borsello vennero rinvenuti abbandonati sulla sponda del canale Cavour, non lontano da Chivasso. Il riconoscimento è avvenuto, all'obitorio, da parte del fratello Tommaso, 38 anni, residente a Strambino. Circa le cause del decesso non dovrebbero esserci dubbi: probabilmente il Caudera si è tolta la vita.

Incendio a Grignasco in una filatura

GRIGNASCO — Molto fumo, un pizzico di apprensione e lievi danni sono le conseguenze di un incendio sviluppatosi verso mezzogiorno di ieri nello stabilimento della «Filatura di Grignasco».

Sul terrazzo di un capannone dove sono in corso dei lavori di bitumatura una vasca di catrame liquido bollente per autocombustione ha preso fuoco. Le fiamme hanno trovato facile esca nel particolare materiale impegnato e in poco tempo si sono notevolmente sviluppate.

Il pronto intervento di una squadra anti-incendio che opera nella fabbrica valsesiana e il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco di Romagnano in poco più di un'ora hanno scongiurato il pericolo. (r. e.)

ARONA — «La formazione sessuale nelle istituzioni educative: famiglia, scuola, comunità giovanili», è il tema di una conferenza che avverrà questa sera, dedicata ai genitori, presso le scuole elementari del Tre Ponti, ad Arona. Vi parlerà il professor Calogero Seddio, direttore didattico del circolo di Arona I.

ISPRA — Una conferenza-dibattito sull'inquinamento dei laghi, con particolare riferimento alla situazione del Lago Maggiore è in programma questa sera nella sala consiliare. Parlerà il professor Oscar Ravera.

Ha chiuso serenamente la sua troppo breve vita

Maria Teresa Amadori Gaudiano

insegnante di anni 29

Ne danno l'annuncio il marito Franco con il piccolo Matteo, i genitori Umberto e Giuseppina, la sorella Luisanna con il marito Antonio, i suoceri Emma e Pasquale, i cognati Rita e Lorenzo con la piccola Fabrizia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali con Santa Messa avranno luogo sabato 27 maggio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in corso Paolo Farinetti 31. La recita del Santo Rosario avrà luogo alle ore 18,30 di venerdì 26 maggio alla Chiesa Collegiata. — Domodossola, 25 maggio 1978.

Con l'appoggio pci e psdi

Arona: giunta fra dc e pri?

ARONA — La crisi politico-amministrativa ad Arona, apertasi il 19 aprile scorso con le dimissioni del sindaco e della giunta, è arrivata ad una svolta: nella sezione democristiana di via San Carlo è stata convocata una riunione plenaria con la presenza di tutti i partiti, e in questa sede sarebbe stata definita una linea d'azione per la formazione di una nuova giunta e quindi di una maggioranza.

L'incontro, che è stato preventivamente definito come decisivo, si è concluso a tarda notte e pertanto non è stato possibile acquisire elementi definitivi all'infuori di indiscrezioni, tuttavia di fonte autorevole ed attendibile. D'altro canto l'orientamento generale era già stato anticipato: le delegazioni della dc, pci, psi, psdi, pri e liberale sono state chiamate a discutere su due alternative: la formazione di una giunta bicolore fra democrazia cristiana e partito repubblicano con l'appoggio esterno anche di socialdemocratici e comunisti; oppure un nuovo monocolore democristiano sostenuto da una maggioranza di tipo assembleare. In ambienti dc si sottolinea in proposito che in entrambi i casi i voti comunisti non sarebbero determinanti poiché l'apporto di repubblicani e socialdemocratici è già sufficiente a raggiungere 16 voti.

Dato per scontato che i liberali partecipano all'incontro a puro titolo di rappresentanza, ha destato commenti favorevoli la notizia della presenza dei socialisti, i quali avevano già disertato analoghi inviti in precedenza. Fino ad oggi il psi ha sempre mantenuto un atteggiamento improntato all'autonomia rispetto agli altri gruppi, e non è detto che anche in questa circostanza non finirà col restare fuori dell'accordo.

Determinante si sta invece rivelando la posizione dei partiti minori: lo «scongelamento» di repubblicani e socialdemocratici nei confronti della dc sarà probabilmente la via maestra sulla quale passerà la nuova maggioranza politica aronese. I repubblicani, fra l'altro, si sono resi disponibili per responsabilità di giunta, mentre i socialdemocratici non sono ancora arrivati a tanto. Tutto ciò ha contribuito a smuovere quelle resistenze in seno alla dc che si opponevano ad accettare voti comunisti che non fossero in qualche modo «annacquati» con la presenza di altre forze politiche.

Ad affrettare questo tipo di soluzione (sempre che, ripetiamo, finisca per essere ratificata) hanno concorso almeno due circostanze: primo, l'intervento delle segreterie provinciali dopo i risultati del voto del 14 maggio segnatamente a Novara e Trecate; secondo, l'intervento ancora più pressante, in sede amministrativa, del Comitato regionale di controllo che ha già nominato un proprio commissario al Bilancio, il quale sarà investito di ogni potere se entro il 5 giugno il consiglio comunale di Arona non lo avrà approvato.

I tempi sono parecchio ristretti. Nel volgere di poco più di una settimana, i partiti politici aronesi dovranno prima di tutto concordare una maggioranza, quindi esprimere una giunta: successivamente riesumare e ridiscutere il bilancio già proposto dalla giunta minoritaria dc nell'aprile scorso e che, in quanto bocciato, è all'origine della crisi; ed infine, convocare il consiglio comunale per approvare il documento.

Per la futura giunta i nomi che si fanno sono più o meno i soliti: Angelo Ferrari, già al Bilancio; Piero Aghemio, ex Sanità; Giulio Bertone, ex Lavori Pubblici; Angelo Bertolotti e Giuseppe Mancino, rispettivamente allo Sport e all'Annona, tutti democristiani. L'ipotesi della partecipazione dei repubblicani fa emergere anche i nomi dell'architetto Filippo Laudicina e del prof. Angelo D'Iunella. Laudicina, fra l'altro, è già stato assessore all'Urbanistica all'epoca del tripartito scioltosi nel febbraio '77; ed è stato anche sindaco per una settimana nel momento più concitato della crisi, nel giugno sempre dell'anno scorso.

Quanto al sindaco, la candidatura più autorevole pare essere quella della professoressa Elisa Bazzica Padovani, attualmente dimissionaria. La conferma di Elisa Bazzica pare scontata in quanto «*figura al di sopra delle parti — è stato detto — per le prove di equilibrio e di buona volontà che ha saputo dare durante i mesi in cui ha svolto l'incarico*». (m. b.)

Perché non fare della Val Strona il posto dei mirtilli e del ribes?

Stasera a Borgomanero una tavola rotonda sulle iniziative e sulle tradizioni della zona

Donne con grembiule annodato nella maniera caratteristica. Foto del 1908 presentata dalla rivista Lo Strona

BORGOMANERO — «Immagini, storia, tradizioni di Valle Strona»: su questo tema stasera nella sala della Fondazione Marazza si svolgerà una tavola rotonda che vuole essere nuovo stimolo al risveglio di una valle sino a ieri pressoché dimenticata.

Lo Strona, un nome «derivato dal celtico o da qualche altra lingua perduta, irreale», terra magica di leggende, ma soprattutto di radicate memorie e abitudini esemplari per chi oggi vive di inquietudini e tumulto, sta diventando quasi simbolo di un ritorno alle origini. Il merito della riscoperta suggestione va alla gente della «Comunità», ai personaggi come Lino Cerutti, Gerardo Melloni, Enrico Rizzi, che da tempo si battono per il ricupero delle tradizioni, del dialetto, dell'umanità e della natura di un tempo.

Punto d'incontro dei rinnovati interessi culturali è la rivista trimestrale dedicata appunto allo Strona, ma che raccoglie e analizza anche le voci delle terre vicine, lacustri e montane.

La sua uscita in edicola rappresenta sempre una piacevole sorpresa. L'ultimo numero, che farà da filo conduttore al dibattito di Borgomanero, appare particolarmente ricco. Tra l'altro riporta l'obiettivo sui pittoreschi mercati del secolo scorso; ripropone in chiave moderna il Mottarone «la montagna mansueta di vecchio panno verde»; anticipa il rilancio dell'opera di Ernesto Ragazzoni (uno dei motivi già suggeriti dal libro Orta-oggi nella vasta iniziativa di ricupero della plaga del Cusio) e, con una divertente favola, si ricollega al filone del nonsense letterario di cui recentemente si è fatto interprete con il suo «Barone Lamberto all'isola di San Giulio», uno dei più estrosi poeti dei nostri tempi, Rodari.

Di particolare interesse la proposta firmata dal presidente della Comunità montana, Emilio Bertone, di sperimentare nella valle, sull'esempio di quanto è stato fatto dalla Val Grana, in provincia di Cuneo per i lamponi, i mirtilli, il ribes e l'actinidia (usati anche nell'industria dei coloranti), nuovi tipi di coltivazioni, che potrebbero rappresentare un forte reddito, avvalendosi della possibilità di attingere contributi dalla Regione Piemonte.

E' un'iniziativa che merita di essere raccolta e sviluppata perché al risveglio culturale della «valle del legno e del peltro» si accompagni anche una rinascita economica. v. s.

Sono state organizzate anche manifestazioni folcloristiche

Verbania invoca un po' di sole per i suoi «giorni di gloria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — In concomitanza con «Giochi senza frontiere» i comitato di Possaccio, Cannerese, Intra Alta e Cambiasca hanno organizzato una «Due giorni gastronomico-folkloristica». Si svolgerà nelle piazze Matteotti e Don Minzoni nelle serate del 30 e 31 corrente, con la partecipazione di complessi musicali e folkloristici. La parte gastronomica sarà assicurata con grigliate di salumi e carni, con formaggi valligiani, trippa, vino e birra. In piazza Matteotti si svolgerà anche una mini-mostra mercato dell'artigianato di Intra e delle sue valli.

Si spera ormai soltanto nel bel tempo, in quanto le continue piogge di questi giorni, che hanno già mandato all'aria parecchie manifestazioni all'aperto in tutta la zona, minacciano anche di far naufragare gli stessi «Giochi senza frontiere». Si continua infatti a lavorare sotto la pioggia, e sotto la pioggia si allenano anche i componenti delle due squadre locali: quella dei titolari e l'altra delle riserve, quest'ultima designata a provare i giochi per mostrarne il funzionamento e la meccanica alle squadre ospiti.

Il comitato promotore, che spera nel sole e nel pareggio del suo bilancio — che per ora fa abbastanza acqua anch'esso — ha comunicato i nominativi delle hostess che, con incarico di interprete, sono state assegnate a ciascuna squadra. Sono giovani verbanesi, diplomate o studentesse, che saranno affiancate alle squadre straniere al loro arrivo in città.

Per il Belgio, Carla Lodari, per la Francia, Rita Gulisano; per la Svizzera, Marinella Papesi; per la Germania, Patrizia Carbonaro; per la Jugoslavia, Jole Udovich; per l'Inghilterra, Raffaella Alberti. Piercarmen Clivio, invece, data la sua conoscenza di più lingue, fungerà da interprete la sera di domenica 28, durante il ricevimento delle squadre a Palazzo di Città.

C'è intanto una mobilitazione dei gruppi folkloristici e dei cori del Verbano, Cusio, Ossola, che sperano di essere ripresi dalle telecamere in primo piano e a voci spiegate. Ma pare ci sia solo il tempo per una carrellata veloce; i tempi di trasmissione sono rigorosamente fissati e non si possono modificare; e poi per la «colonna sonora ufficiale» già è stato ingaggiato il complesso di Enghel Gualdi.

C'è anche da citare una premessa per i filatelici: infatti, il Cral filatelico-numismatico della Montefibre di Verbania e il gruppo filatelico della Cariplo hanno realizzato speciali buste e annulli dedicati alla manifestazione. Curata anche l'emissione di bolli chiudilettera. Mercoledì 31, sul piazzale dei giochi, funzionerà poi un ufficio postale staccato.

Alberto Rovere, produttore del programma «Giochi senza frontiere», ha smentito recisamente tutte le voci fatte circolare in città in questi giorni e assicurato che la trasmissione sarà diffusa in diretta dalla televisione anche a Verbania e zone collegate.

E' stato intanto perfezionato il calendario ufficiale della manifestazione e degli impegni che precederanno la trasmissione dei «Giochi». Entro domani tutte le squadre partecipanti (già sono arrivati tedeschi ed olandesi) saranno a Verbania e i loro accompagnatori ufficiali potranno prendere visione delle prove dei giochi. Domenica mattina al Kursaal vi sarà un incontro delle delegazioni.

Alle 21 di domenica, in municipio, vi sarà l'incontro fra i sindaci e le delegazioni delle città partecipanti ai Giochi con uno scambio di doni.

Lunedì verrà designata la squadra ufficiale di ogni nazione partecipante. Martedì mattina gita in battello delle squadre all'Isola Bella; a sera la prova generale: funzioneranno tabelloni, punteggi, giurie, arbitri. La Rai-tv effettuerà prove di trasmissione in bassa frequenza. Il biglietto d'ingresso costerà 7000 lire.

Mercoledì mattina verranno effettuati i sorteggi degli ordini di partenza dei vari giochi, la nomina dei capisquadra e perfezionati gli ultimi dettagli. Lo spettacolo comincerà alle 21 (ingresso 7000 lire) e sarà diffuso in diretta in Francia, Germania, Belgio, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Spagna.

Potranno ricevere lo spettacolo anche altri Paesi del bacino mediterraneo come Grecia, Tunisia, Israele, Libia, Malta. A Giochi conclusi, si svolgerà al Majestic la «Festa dell'amicizia». a. c.

VERBANIA — E' iniziato ieri sera al parco Cavallotti il «Festival della donna». E' organizzato dalla federazione comunista di Verbania e include dibattiti, mostre.

Rispettato in quattro anni il pronostico dei dirigenti e della squadra

Il Trecate dei miracoli ha fatto centro

TRECATE — Il Trecate «dei miracoli», stracciando tutte le avversarie più o meno blasonate, ha raggiunto l'ambito traguardo della Serie D con un bell'anticipo anche sulla conclusione ufficiale del torneo di Promozione.

Già domenica scorsa la squadra della «Bassa», battendo il Borgosesia e approfittando della contemporanea sconfitta della Cossatese, ha ottenuto la «matematica certezza» della promozione. Mercoledì, non contenti di quanto avevano già realizzato, i biancorossi trecatesi hanno aggiunto un altro punto al loro già cospicuo bottino, andando a pareggiare la gara di recupero in casa dell'Oleggio.

I festeggiamenti per la promozione che erano stati programmati per l'ultima giornata del campionato, e cioè per l'undici giugno, sono quindi stati anticipati. In occasione della gara di chiusura il campo del Trecate verrà trasformato in una bolgia festosa con majorettes, bande musicali, ma si tratterà della festa «ufficiale».

Quella spontanea, scoppiata alla notizia dell'ormai acquisito salto di categoria, è iniziata domenica e durerà a lungo. Le bandiere biancorosse a Trecate si sprecano; qualcuno, visto l'andamento oli- [illegible] della stagione, ha preparato anche dei vistosi ombrelli ovviamente a strisce biancorosse per consentire ai tifosi, che qui sono numerosissimi, di seguire le gare restanti, anche sotto la pioggia ed esibendo qualcosa (l'ombrello per l'appunto) con i colori sociali.

Il presidente, l'industriale «salumiero», Mario Boggiani, sprizza gioia. Quattro anni fa, quando prese il timone della società sportiva trecatese, promise la Serie D nel giro appunto di quattro campionati. Ha mantenuto la promessa e questo, dice, lo ripaga ampiamente di tutto quanto ha fatto in questo periodo.

Cosa è costata la promozione? E' una domanda «antipatica», posta in un momento di grande felicità nel quale non si dovrebbe pensare a cose spiacevoli. Ma la risposta è disarmante. Viene dal vicepresidente del sodalizio, il rappresentante Francesco Fornara: «Meno di quanto è costato perdere il campionato a squadre di nobile lignaggio che quest'anno hanno speso fior di milioni per poi finire alle nostre spalle».

«Il fatto è — *spiega il segretario factotum Pierantonio Zanotti* — che avendo noi programmato la scalata in D nell'arco di quattro anni, abbiamo, se così si può dire, dilazionato le spese del rafforzamento. Tre anni fa abbiamo preso Gavinelli e Favino, l'anno successivo Pezzi e Soragni, quindi gli altri. Evidentemente è stata una politica giudiziosa e i fatti, oggi, ci hanno dato ragione».

Fra i «personaggi» che ruotano attorno alla squadra di calcio trecatese, c'è il baffuto Giovanni Martino, detto «l'uomo della panchina» perché, nella sua qualità di dirigente-accompagnatore, ha seguito tutte le partite seduto accanto all'allenatore Moscatelli e alle riserve.

Martino, un pacifico commerciante che alla domenica si trasforma nel più acceso dei tifosi, dice di averne viste di tutti i colori: «I tifosi fuori casa se la prendono sempre con chi sta in panchina — *racconta* — e me ne sono sentite dire di cotte e di crude. Quando una squadra è come il Trecate, e cioè nettamente superiore a tutte le altre, ai sostenitori di parte avversa diventa antipatica; ma questo fa parte del gioco. L'importante è che sia simpatica a noi trecatesi».

Pier Paolo Moscatelli, impiegato di banca, 39 anni, è l'allenatore della promozione. Per eccesso di correttezza, una volta raggiunto il traguardo ha rassegnato le dimissioni. Perché? «Per non condizionare la società — *spiega* — se mi vogliono confermare — *aggiunge* — debbono farlo per i miei meriti, non soltanto perché ho portato la squadra in Quarta Serie».

Dietro le sue dimissioni però c'è chi sostiene ci siano offerte vantaggiose piovute su Moscatelli da società di grande «nome». Tutto ciò lo ha lusingato e fatto riflettere. Se va via fa un grosso passo avanti nella carriera di trainer, ma deve diventare allenatore «professionista» lasciando il posto in banca. Sarà probabilmente questo a fargli declinare i vari inviti: solo il Trecate, squadra nettamente dilettantistica, gli consente di svolgere le sue mansioni di allenatore «nei ritagli di tempo».

Impiegato di banca è anche il «cervello» della squadra Renato Gavinelli, 35 anni, calciatore che avrebbe potuto «fare carriera» ma che ha preferito giocare da dilettante nella società biancorossa.

Anche il giocatore è richiesto da più parti. Andrà via? «Neanche a parlare — *risponde sorridendo* — resto qui perché gioco per divertirmi; il professionismo non m'interessa più». m. s.

Mario Boggiani

Pier Antonio Zanotti

Renato Gavinelli

Francesco Fornara

Pier Paolo Moscatelli

Giovanni Martino

Il Trecate è in serie D. Scoppia l'entusiasmo dei tifosi (Foto Finotti)

Pallavolo a Lucca da Borgomanero

BORGOMANERO — La squadra di pallavolo dell'istituto tecnico industriale Leonardo Da Vinci di Borgomanero rappresenterà il Piemonte alle interregionali dei Giochi della Gioventù, che si terranno dal 27 al 29 corrente a Lucca. Per il secondo anno consecutivo, la formazione borgomanerese (allenatore professor Ferrero, accompagnatore professor De Gasperis) ha vinto infatti la fase piemontese disputatasi a Mondovì.

Questi i nomi dei giocatori che partiranno per Lucca con la speranza di qualificarsi per le finali regionali: Denis Pizzera, Edoardo Bonola, Gianfranco Sassi, Marco Sodano, Mauro Baiocco, Luigi Mini D'Ercole, Mauro Poletti, Angelo Ferrero, Mauro Zotti, Renato Giammanco. (f. a.)

Il baseball novarese fermato dal maltempo

NOVARA — Il maltempo continua ad ostacolare la marcia delle squadre novaresi di baseball. L'altra sera l'Alpestre ha dovuto rinunciare suo malgrado al confronto infrasettimanale con i campioni d'Europa della Germal Parma in quanto nel pomeriggio si era scatenato sul terreno torinese di via Passo Buole una grandinata con un successivo temporale che ha trasformato il diamante in un laghetto.

Alle 20, quando gli arbitri e le due squadre sono entrate in campo, il quadro era davvero desolante. Anche questo confronto pertanto è stato rinviato a data da destinarsi.

Pure le ragazze avevano saltato il loro turno di campionato contro la Lubiam a Milano. Questo proprio a pochi giorni di distanza dall'avvenuta sponsorizzazione da parte della Vasco Japan Hif grazie alla quale le azzurrine potranno andare avanti nella loro impegnativa stagione.

Domenica prossima saranno opposte alla Kerodex di Milano.

Le ragazze di Bossi, però, pur avendo perso tutti i loro confronti di questo campionato sono decisissime a riscattarsi. (g. gand.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Aske: La tigre del sesso.
Coccia: Concerto degli «Amici della musica».
Eldorado: L'assassino ha pianificato la tua morte
Excelsior: La signora ha fatto il pieno.
Faraggiana: L'insegnante va in collegio.
Vittoria: L'uomo ragno
S. Cuore: Audrey Rose

ARONA

San Carlo: riposo
Roma: Quell'oscuro oggetto del desiderio
Moderno: Il cinico, l'infame, il violento.
Lux: La mondana felice.

BORGOMANERO

Moderno: Il gatto dagli occhi di giada
Nuovo: Blue nude.

DOMODOSSOLA

Catena: L'inquilina del piano di sopra
Corso: L'uomo ragno.

GALLIATE

Smeraldo: La segretaria privata di mio padre.
G 78: Il poliziotto.

OLEGGIO

Comunale: Grazie signora.
Moderno: La bella dei falchi.

OMEGNA

Sociale: Il triangolo delle Bermude.

STRESA

Italia: Bruciati da cocente passione

TRECATE

Pellico: La collina degli stivali
Comunale: Wagon lit con omicidi.
Vittoria: Incontri ravvicinati del terzo tipo

VERBANIA

Apollo: Ecco bombo.
Ariston: Tre automobiliste viziose.
Vip: I duellanti.
[illegible] (Intra): La proprietà non è più un furto
Sociale (Pallanza): Squadra volante.

SOMMA LOMBARDO

Italia: La febbre del sabato sera.

VALSESIA

BORGOSESIA

Sociale: La mazzetta.

GATTINARA

Italia: Padre padrone.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La seminarista.

VARALLO SESIA

Civico: L'uomo nel mirino.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La ragazza dal pigiama giallo
Asioria: Good by amore mio
Cagnoni: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo
Marconi: Salvate il Gray Lady
Cali Tibaldi: Evirations, bramosia dei sensi.

MORTARA

Paisaba: L'ingorgo.
Ricci: Per favore non mordermi sul collo
Zignago: Bibì piccolissimi peccati

TELEBASSONOVARESE

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara oggi; 20,05: Telefilm Evasione bianca. «Un paradiso di neve» (c); 20,30: il magnifico King; 21: Cento città, spettacolo musicale. Al termine: Novara flash.

TELEALTOMILANESE

Ore 19: Telefilm; 19: Il momento della fede; 19,15: Immagine ed arte; 19,45: Telegiornale; 20: Film; 21,30: La parola è d'oro; 21,45: Il Minestrone, spettacolo per dilettanti; 23,15: Superclassifica show, hit parade della canzone.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 17: Telebiginò; 18,20: Cartoni animati; 18,30: Video libero; 19,30: Telegiornale; 20: Occhio agli occhi, quiz a premi; 20,30: Secondo me (50 canzoni da salvare), condotto da Ric e Gian. Al termine: Telegiornale.

GALLERIE

Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Leyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla [illegible] Di Righetti.
Verbania — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Marioni; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30 espone Koso; all'istituto Santa Maria, mostra collettiva di contemporanei.
Omegna — Portico d'arte: Acquerelli di Carla Gabbani con paesaggi e fiori del Lago d'Orta e del Lago Maggiore.

FARMACIE

Novara — Viale Roma, via Torelli 1; Borsalino, c. Cavour 7; Cerone, c. Risorgimento 9; Vescovile, piazza C. Battisti 4.
Arona — Mauroni, via Liberazione.
Bellinzago — Pietro, via Libertà 68.
Castelletto Ticino — Gazza Picchio, via Marconi.
Domodossola — Ossolana.
Oleggio — Calcaia, piazza Martiri.
Sesto Calende — Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo — Procalia, viale Maspero.
Stresa — Internazionale Giordani, c. Italia.
[illegible] — Alpelmelli, via Umberto I 12-14.
Verbania — Internazionale, viale Azari 16; Protti, via S. Vittore 66.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

VIGEVANO — L'isola pedonale-ciclabile allargata nel centro storico entrerà in vigore il 15 giugno.

ECONOMICI

CHIEDO in dono gattino siamese maschio assicurando massima cura ed affetto. Tel. 0321-33120 ore antimeridiane.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Mentre a Roma una delegazione incontra i parlamentari

Il comitato di fabbrica della Montefibre oggi in pretura per il blocco delle merci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *«Lo sciopero, le manifestazioni pubbliche non servono più. E' per questo che abbiamo adottato il blocco delle merci in uscita. Certo, se il pretore ci ordinerà di cessare questa nostra azione lo faremo. Ma quale altra arma ci resta?».*

Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl, a proposito dell'esposto presentato dalla Montefibre, che ha portato all'udienza di stamani in pretura, fa un'altra amara constatazione: *«Non si può che evidenziare quanto sia triste che la gente che difende il proprio posto di lavoro finisca in tribunale».* Oggi alle 9,30, dunque, per la terza volta negli ultimi anni, il consiglio di fabbrica della Montefibre di Vercelli finisce davanti all'autorità giudiziaria per il controllo della merce in uscita.

La posizione dell'azienda è nota: *«Continuando il blocco* — dice l'esposto presentato dalla Montefibre — *fra qualche giorno sarà impossibile provvedere all'immagazzinamento dei prodotti all'interno dello stabilimento, con conseguente sospensione degli operai dal lavoro della produzione e la fermata degli impianti».* L'altra contestazione riguarda la *«mancata consegna ai clienti secondo gli ordini e gli impegni accettati».* Ciò, sostiene l'azienda, *«può determinare l'annullamento dei contratti in corso con conseguenti azioni nei confronti della società di risarcimento e con pagamento di penali per ritardata consegna».*

Dall'altra parte il consiglio di fabbrica ed i sindacati contestano queste argomentazioni: *«Sembra perlomeno strano* — dicono in un comunicato — *che la Montefibre si preoccupi di perdere, causa il controllo delle merci, i mercati italiani e stranieri, per due fibre (acetato e poliestere) previste in chiusura a Vercelli per l'inizio del 1979. Queste preoccupazioni, da sempre espresse dai lavoratori vercellesi, diventano improvvisamente e strumentalmente le preoccupazioni di una dirigenza che fin qui ha sempre pensato esclusivamente a chiudere reparti».*

Per quanto riguarda poi la necessità — dichiarata dalla Montefibre — di dover fermare gli impianti a ciclo continuo per la mancanza di spazio nei magazzini, *«fa specie* — prosegue il documento sindacale — *pensare che uno stabilimento che ha visto, dal 1973 al 1978, la fermata di ben sette impianti, non possa ospitare la poca produzione di due soli impianti, funzionanti non al 100 per cento».*

«In ogni caso — dice però l'avvocato Giorgio Allario Caresana, il legale dell'azienda — *il blocco delle merci e dei veicoli da parte dei lavoratori scioperanti è un picchettaggio illegittimo in quanto esorbita dall'esercizio del diritto di sciopero. Del resto la giurisprudenza è abbastanza chiara in materia, anche in sentenze recenti».*

Per i difensori del consiglio di fabbrica, gli avvocati Scheda e Ruffino, invece, non si tratta di blocco: *«Sono controlli* — dice Roberto Scheda — *che rientrano nella strategia sindacale di lavoratori che difendono la propria occupazione. Davanti al pretore, inoltre, noi sottolineeremo che, mentre il ricorso è diretto, solo a 11 componenti il consiglio di fabbrica, hanno dato parte attiva all'azione sindacale anche i sindacati e gli stessi lavoratori: del resto questo è stato messo ampiamente in risalto nei giorni scorsi».*

Il consiglio di fabbrica: Pertusi (da sin.), Venuti, Delsignore, Guidolin, Pizzin e Pennone

In margine all'udienza di stamani, ricordiamo che ieri sera una delegazione politica, di cui facevano parte rappresentanti dei partiti ed il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, si è recata a Milano, per un incontro con il senatore Medici sugli ultimi sviluppi della vicenda Montefibre a Vercelli.

Frattanto sono stati resi noti i risultati della serie di incontri romani tra una delegazione del comitato permanente per la difesa dei livelli occupazionali della Montefibre ed i vari gruppi parlamentari dei partiti. La delegazione vercellese, accompagnata dai senatori del suo collegio, il democristiano Carlo Boggio ed il comunista Irmo Sassone, *«è stata ricevuta* — dice un comunicato — *dai senatori Colajanni, Bertoni e Biondi per il pci, dai senatori De Cocci, De Vito e Lombardini per la dc, dall'onorevole Giorgio La Malfa per il pri e dal senatore Ariosto per il psdi».*

«I membri della delegazione — prosegue il documento del comitato permanente — *hanno illustrato ai rappresentanti politici le due fondamentali richieste dei lavoratori vercellesi: il rispetto dell'accordo del 1976 tra governo, sindacati e Montedison che prevedeva un insediamento industriale sostitutivo in grado di impiegare i 1000-1200 lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro per la chiusura preannunciata dei reparti acetato e poliestere; in secondo luogo, per pervenire a tal fine, la possibilità che la legge per la riconversione industriale venga utilizzata anche per alcune zone del centro-nord, il Vercellese ad esempio, in particolari condizioni di depressione economica».*

I gruppi parlamentari hanno espresso tutta la loro disponibilità a far pressione su governo e Montedison per risolvere la situazione. Nel frattempo si sono già incontrati con ministro dell'Industria, Donat-Cattin.

d. co.

Malgrado un lieve aumento snobbano la congelata

Liberalizzato il prezzo della carne ma i vercellesi non sanno comprare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Il prezzo della carne non aumenterà o per lo meno, non eccessivamente. I macellai vercellesi hanno preso atto con soddisfazione dello sblocco del listino deciso venerdì scorso dal Comitato provinciale prezzi, ma non sfrutteranno la situazione. Le massaie sono rassicurate. Dicono i macellai:* «Nessuna preoccupazione, da noi il prezzo lo fissa la concorrenza. Il blocco del listino era un'ingiustizia, bene ha fatto il Cpp a toglierlo. Però non ci saranno aumenti cospicui. Ritoccheremo qualche prezzo, ma di poche centinaia di lire».

La maggior parte dei macellai vercellesi si rifornisce dai grossi macellatori della provincia. Una piccola percentuale ricorre al sistema della scelta dell'animale vivo.

Renato Tiro, 49 anni, negozio in viale Rimembranza, si serve in Monferrato. «La mia clientela vuole soprattutto sottofiletto e filetto, vale a dire la parte più costosa dell'animale. Io cerco di servirla al meglio, pulendo la carne a dovere. Quest'operazione mi porta via, di per sé, circa il 30 per cento della carne: solo di grasso butto un centinaio di chili di scarto alla settimana. Il vitello però io lo pago, al chilo, per intero. Certo che potrei vendere il sottofiletto a un prezzo più basso. Però non potrei offrirlo così pulito».

Lucia Ballada

Renato Tiro

Rosa Maria Ricciardiello — Felice Nicolotti

Una cliente, Rosa Maria Ricciardiello considera alto il prezzo della carne però giustifica i macellai: «Di questi tempi tutto è caro. Per la carne ci siamo adattati, speriamo che non aumenti più».

Anche una giovane massaia, Lucia Ballada, parla di adattamento: «Il prezzo della carne è troppo alto? Non mi sembra. Sarà che ormai ci siamo abituati. In famiglia compriamo carne una volta alla settimana: programmiamo la spesa e così non abbiamo brutte sorprese».

Ma i vercellesi sanno comprare la carne? Secondo i macellai, hanno ancora molto da imparare. Dice Felice Nicolotti, 49 anni, macelleria in corso Marcello Prestinari e vicepresidente dei macellai vercellesi: «Per fare una spesa buona ed economica io consiglio sempre l'anteriore dell'animale. La maggior parte dei vercellesi non apprezza la carne congelata. Forse è una prevenzione. A mio parere la carne congelata non incontra il gusto della clientela italiana, mentre all'estero va fortissimo, perché non è stata pubblicizzata a sufficienza. Eppure è eccellente ed economica. Qualcuno, dietro ai nostri consigli, ha cominciato a chiederla e non se ne è pentito».

e.d.m.

Le nuove cariche all'Unione Industriali

VERCELLI — Si sono svolte le assemblee per il rinnovo delle cariche (biennio 1978-'79) di tutte le sezioni merceologiche dell'Associazione industriale vercellese.

Sono stati eletti: sezione «abbigliamento», presidente Piero Mortigliengo; vicepresidente Ermanno Bocchio. «Alimentari e bevande», presidente Giuseppe Nervi; vicepresidenti Francesco Pigino e Dario Cerri. «Chimiche e affini», presidente Francesco Bassi, vicepresidente Armando Bivi. «Costruttori edili», presidente Carlo Balbis; vicepresidenti Giovanni Carmellino, Domenico Demichelis e Luciano Tarditi. «Fibre chimiche», presidente Nicola Giancola; vicepresidente Graziano Banci.

«Materiali per l'edilizia, estrattive e cave», presidente Eugenio Piazza, vicepresidenti Brimo Battezzati e Ugo Troiani. «Metalmeccaniche», presidente Saverio Crosio; vicepresidenti Gianni Degara e Cipriano Prosino. «Poligrafiche, cartotecniche, legno e carta», presidente Edoardo Roj, vicepresidente Riccardo Restano. «Tessili», presidente Giuliano Pio, vicepresidente Maurizio Fracassi. «Industrie varie», presidente Carlo Viano, vicepresidente Paolo Baldini.

(e.d.m.)

BIANZE' — Il Consiglio comunale di Bianzè è convocato per questa sera alle 20,30 per discutere un ordine del giorno che comprende numerose notifiche di deliberazioni di giunta. Per le opere pubbliche, il Consiglio è chiamato ad esprimersi sul problema della realizzazione del campo da tennis destinato a sorgere a fianco del campo sportivo comunale.

Studio per trasformarla in Centro-incontro

La casa anziani di Gattinara a 22 anni è già invecchiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — *Ha solo 22 anni, ma ne dimostra molti di più. La Casa di riposo di Gattinara, di anno in anno, accoglie sempre meno anziani. Un sondaggio compiuto dall'amministrazione comunale ha censito in 1800 i nati prima del 1916, pochissimi, però, sono i gattinaresi che hanno scelto di trascorrere la loro vecchiaia nell'edificio di via Patriarca; gli altri, infatti, si sono detti più disponibili a rimanere a fianco delle persone care, dei figli e dei nipoti.*

D'altra parte anche per coloro che non hanno più nessuno la «soluzione Casa di riposo» sembra essere l'ultima tra quelle da prendere in considerazione. I pensionati di Gattinara rimproverano, infatti, all'Ente assistenziale una serie di disfunzioni accumulatesi in questi anni.

«La Casa di riposo vincola i suoi anziani a precise disposizioni — *dicono alcuni di essi* — segregandoli di fatto. Anche i vecchi hanno bisogno di svaghi, come tutti, e non gradiscono di dover rimanere rinchiusi tra quelle quattro mura». *Gli stessi «vecchietti di via Patriarca» dicono di passare le loro giornate in solitudine e tristezza. Parte di essi sono stati costretti ad accedere alla Casa per il disinteresse dimostrato dai figli nei loro confronti, altri vi si sono rifugiati perché l'esiguità della pensione non permetteva loro di vivere in altri luoghi più confortevoli.*

Gattinara. Alcuni pensionati durante una partita a scopa

«L'attuale amministrazione — *dice il presidente dell'Ente, Domenico Rossi, 32 anni* — si rende perfettamente conto delle condizioni alle quali debbono sottostare i nostri vecchietti; per questo si è fatta interprete, in sede regionale, di una proposta tendente a trasformare l'edificio di via Patriarca da Casa di riposo in Centro-incontro e Casa-albergo.

«Queste strutture, le uniche in provincia, permetteranno agli anziani di trattenervisi solo per usufruire dei servizi che riterranno necessari. Dalla Casa-albergo gli anziani se ne potranno andare quando vorranno ed accedervi, se lo riterranno opportuno, soltanto per i pasti e per usufruire di alcuni servizi che allestiremo; un piccolo ambulatorio medico, un segretariato sociale che li aiuti a far da sé e che li aiuti per quelle pratiche burocratiche che li possono mettere in difficoltà».

Per il Centro-incontro e la Casa-albergo, il Consiglio di amministrazione ha proposto la vendita dei beni patrimoniali acquisiti: due appartamenti del condominio Crosa, situato nella regione assalima, un fabbricato in corso Vercelli, alcuni terreni in zone edificabili per un ricavo totale di 100 milioni di lire.

e. m.

Sopralluogo dei tecnici del Magistrato del Po

Decisa l'arginatura della Dora per «salvare» i terreni agricoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CIGLIANO — *Mercoledì pomeriggio alle 16 una delegazione di tecnici del Magistrato del Po di Alessandria, in rappresentanza dell'Ispettore Generale dell'Ufficio Operativo alessandrino ing. Bennati, ha compiuto a Moncrivello in riva alla Dora un accurato sopralluogo al fine di accertare l'urgenza e la necessità degli interventi per scongiurare nuovi grandi invasi che il fiume in questi giorni minaccia e che potrebbero essere più gravi di quelli dell'8 e del 18 ottobre scorso.*

Con i delegati erano presenti sul posto l'ing. Tornar di Torino amministratore generale dei canali Cavour, il sindaco ed il vicesindaco di Moncrivello, Bruno Regge e Modesto Monaco, il geom. Tamburelli, funzionario della Società Nazionale Cogne-Consorzio Irriguo di Masseè ed infine in rappresentanza dei coltivatori diretti moncrivellesi e di quel gruppo di aziende colpite dall'alluvione di sette mesi fa, Umberto Regis.

Nell'alluvione dell'ottobre scorso, la Dora superò su un tratto di 500 metri gli argini della sponda sinistra e quella di contenimento danneggiandone altri 500, inondando 400 ettari di terreno coltivato devastando l'equilibrio ecologico-ambientale della zona, infliggendo un duro colpo all'economia prettamente agricola moncrivellese.

La delegazione del Magistrato del Po di Alessandria ha deciso di procedere immediatamente alle opere di arginatura del fiume mediante la collocazione di prismi di cemento, annunciando uno stanziamento iniziale di 120 milioni di lire.

L'esecuzione dei lavori resta però subordinata all'approvazione della Regione Piemonte.

Il sindaco di Moncrivello sulla sponda della Dora in piena

«E' chiaro — *ha dichiarato il sindaco di Moncrivello, Bruno Regge* —, la necessità di far qualcosa subito poiché ulteriori rinvii tornerebbero soltanto a danno dell'agricoltura e dell'economia locale».

Da parte sua il Comune di Moncrivello, per rendere possibili i lavori, inviterà le aziende agricole interessate ed i proprietari terrieri i cui fondi confinano con la Dora, a predisporre entro un mese il taglio delle pioppelle e degli alberi di medio e alto fusto lungo tutta la parte di fiume interessata ai lavori per una larghezza di almeno 4 metri.

n. o.

VERCELLI — Spettacolo dei «Celti» questa sera all'oratorio S. Cristoforo. Il noto complesso folk vercellese si riunisce dopo diversi anni per un'esibizione in pubblico grazie al Centro giovanile culturale e turistico che ha organizzato la serata. Cesare Filippone, Alceo Mantoan e Beppe Scarparo, presenteranno le loro più note canzoni con inizio alle 21.

Viaggio alla ricerca delle antiche osterie di paese

Anche a Trino, «chez Maxim»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRINO — *Un'osteria di paese è diventata il ristorante «Chez Maxim». Parigi è assai lontana da qui, e questa è soltanto la storia condensatissima di Massimo Franco, 46 anni, «una grande passione» per il suo lavoro, una concezione della propria cucina tanto poco modesta da spingerlo a dare al ristorante un nome così impegnativo. «Chez Maxim» è conosciutissimo in tutta la «bassa» vercellese e nell'Alessandrino; Massimo si è conquistato la sua fama «in anni di impegno», dal '63 a oggi. E la vecchia osteria è diventata un ristorante raffinato, dove si portano gli amici che vengono da fuori, «per fare bella figura».*

Ristorante raffinato non vuol dire soltanto sofisticato. I «piatti forti» di Massimo sono anche le vecchie, tipiche specialità del mondo della risaia: panissa, rane (quando ci sono), lumache, finanziera, polenta. Piatti quasi scomparsi dai menù dei ristoranti, ma di cui Massimo ha conservato le ricette. «Invecchiando sono migliorato — *confessa lui con gli occhi segnati dalla stanchezza della domenica piena di gente* — il mio lavoro mi piace e ho cercato di seguire i tempi che cambiano. Forse sono riuscito a capire il gusto dei clienti e gli ho dato qualcosa in più: l'immediatezza, la spontaneità, e ho ricevuto fiducia. Dicono: "Faccia lei". Quando la gente si affida alla tua fantasia, c'è più soddisfazione».

Il merito, precisa, è anche di sua moglie Renza, e «soprattutto» del cuoco Tino Delbarba («E' venuto qui a 14 anni, adesso ne ha trenta: l'ho tirato su io»). *E i suoi figli servono a tavola, veloci, simpatici. Il più grande, Roberto di 17 anni, sembra ormai «consacrato» a questo mestiere; Massimiliano, 14 anni, che snocciola con sicurezza il menù, prende invece un po' le distanze:* «Voglio fare il medico o l'avvocato, questo lavoro estrania troppo dal mondo». *L'ultimogenita, Annalisa di 9 anni, sta alla cassa con la nonna, ma dimostra di saperne quanto tutti gli altri.*

I tavoli — specie durante il

Massimo Franco

weekend — sono sempre affollati. I trinesi, dice Massimiliano, si fanno vedere soltanto di domenica. L'atmosfera è cordiale, familiare. Lunghe tavolate, bambini che si infilano in cucina, clienti che discorrono con la famiglia Franco. Un gruppo di trinesi vogliono dire la loro: «Veniamo qui da quando "Chez Maxim" era una osteria, e Massimo è sempre uguale: da lui si è sempre mangiato bene». *Mario Croce, trinese, titolare di un'officina meccanica:* «Per conto mio, è il posto migliore che ci sia». *Salvatore Barberis, costruttore:* «Io giro molto, ma in provincia non c'è niente di simile». *Questi due signori vengono qui «da una vita», tutte le domeniche, con le loro famiglie.*

Domenica hanno mangiato antipasti freddi e caldi, risotto allo champagne e gnocchi al gorgonzola, roast beef e asparagi con la maionese. E sono naturalmente soddisfatti. In questo coro positivo, vogliamo sentire almeno se c'è qualche contestazione. Gruppo di bocciofili della «Ciriacese»: «Scriva che cinque "duri" sono partiti da Alessandria per venire qui a mangiare due rane». *Le avete trovate?* «Sì, ma un po' magre». *Dicono di aver mangiato bene, antipasti, risotto alla boscaiola, gnocchi, rane e lumache, fragole, caffè e drink. Hanno pagato, in cinque, 45 mila lire:* «E' un prezzo giusto» *affermano, ma proseguono in coro:* «Il vino non era buono».

Noi abbiamo voluto provare un menù particolare: abbiamo ordinato soltanto antipasti, con una bottiglia di Cortese. Ne abbiamo contati 18, squisiti e non «tipici»: dal filetto con salsa di mele alla faraona in carpione, dalle cipolle con pinoli alle pizzette di salmone e caviale, dai crostini al fegato e cervella agli spiedini di frutta. Con il dolce, la frutta e il caffè abbiamo speso 7 mila lire. Ed è stata una «buona» serata.

Marinella Venegoni

VERCELLI SPORT

Hockey a rotelle domani alle 21

Rotellistica e Amatori gran derby a Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Sabato alle 21,30, sulla pista di gioco della Rotellistica: grande derby tra le due squadre vercellesi che prendono parte al campionato di Serie C di hockey a rotelle: la Rotellistica e l'Amatori.*

Sono due compagini che hanno dato molto allo sport dilettantistico locale.

Molti sono i giovani che hanno praticato e che quindi hanno potuto conoscere ed apprezzare la validità di una disciplina che a Vercelli ha avuto negli Anni Venti momenti di particolare fulgore.

Nelle tre partite fin qui disputate, l'Amatori ha ottenuto la sua prima vittoria sabato scorso superando con largo punteggio (9 a 5) il quotatissimo Pattinatori Sarzanesi; note meno liete per la Rotellistica ancora sconfitta in trasferta a Torino.

La Rotellistica è una formazione indubbiamente valida: tenuto conto degli stupendi primi tempi fin qui disputati e delle poco felici riprese, tutto sta nel saper dosare le energie nell'arco dell'incontro, poi i risultati positivi non tarderanno a giungere.

Il match di sabato è equilibrato: le due formazioni sono in grado di conquistare entrambe la vittoria e pertanto le emozioni e lo spettacolo non dovrebbero mancare.

f. l.

Sei giovani squadre si disputeranno premio Castigliano

VERCELLI — Il G.S. Eusebio Castigliano di Vercelli, per ricordare il giocatore vercellese del Torino e della Nazionale, tragicamente perito nel disastro aereo di Superga nel 1949, organizza il 1° Trofeo Castigliano.

La manifestazione avrà luogo al rione Cappuccini il 27 maggio, il 3 e 4 giugno prossimi e sarà riservata alla categoria giovanissimi.

Le squadre partecipanti sono: Pro Vercelli, Castigliano, Veloces, Piemonte Sport, Scuole Cristiane e Belvedere.

VERCELLI — Il Polisportivo Robbiano ospiterà alle 17,30 di sabato una manifestazione di ginnastica artistica: è la conclusione dei corsi annuali organizzati dall'U. S. Pro Vercelli, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport.

VERCELLI — Seconda prova del 25° Trofeo Città di Vercelli di ciclismo, riservato alla categoria allievi e organizzato dall'attiva U. C. Vercellese. La gara si è svolta a Salasco. La vittoria è andata a Ferdiani del Ped. Trinese, che ha battuto in volata tre compagni di fuga.

VERCELLI — Le Scuole Cristiane di Vercelli, battendo il Trino per 8 a 1, si sono laureate campioni provinciali allievi di calcio. Sette delle otto reti realizzate dalla formazione sono state messe a segno dall'ala sinistra Sirulo.

Dedicato alla categoria giovanissimi

Vercelli: si conclude il Trofeo Alberico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Domenica prossima si concluderà il 1 Trofeo Lanfranco Alberico, riservato alla categoria giovanissimi per l'organizzazione della Veloces di Vercelli che ha voluto, in tal modo, ricordare il campione vercellese deceduto nei primi mesi dello scorso anno all'età di 59 anni.

Lanfranco Alberico era nato a Caresana il 31 luglio 1917 e si era trasferito giovanissimo ad Asigliano, insieme con la famiglia. Tirò i primi calci proprio nelle file della Veloces per poi passare alla Pro Vercelli.

Trasferitosi nel Venezia, vinse una Coppa Italia nel ruolo di ala sinistra nella società lagunare, a fianco di Valentino Mazzola e di Ezio Loik.

Negli Anni Cinquanta l'eclettica mezz'ala fu valida pedina del Novara in Serie A a fianco del grandissimo Silvio Piola.

Terminò la propria carriera vestendo la maglia bianca della Pro Vercelli la squadra della città dove risiedeva.

La manifestazione ha ottenuto un ottimo successo tecnico e spettacolare: numeroso il pubblico che ha risposto con entusiasmo al richiamo della competizione.

Domenica prossima saranno di fronte per il primo e il secondo posto la Veloces e la Juventus, apparse indubbiamente le più forti del lotto.

Il terzo posto è già stato conquistato dallo Juniorcasale che ha battuto il Novara per due a zero, mentre il quinto posto è stato appannaggio della Biellese che è prevalsa sull'Ivrea grazie ai calci di rigore.

f. l.

Tornei di calcio a Crescentino

CRESCENTINO — *Due manifestazioni sportive di risonanza regionale sono in calendario per il 4 giugno, festa di S. Crescentino. Sono la IV edizione del Torneo calcistico «V. Maroso» under 20 e la 2ª edizione del torneo «M. Greco» per allievi.*

Quest'anno sono iscritte alla manifestazione le seguenti compagini: per il torneo «V. Maroso»: F.C. Juventus; A.C. Novara; A.C. Juniorcasale; A.C. Torino; U.S. Alessandria; U.S. Acqui; A.C. Trecate; A.S. Biellese; U.S. Piemonte Sport.

Per il torneo «M. Greco»: U.S. Car Gassino; U.S. Chivasso; U.S. Verolengo; U.S. Crescentino; U.S. Livorno F.; U.S. Pro Palazzolo; P.L. S. Scuole Cristiane; U.S.I.C. Grignasco.

Le partite si disputeranno tutte in notturna sui campi di Crescentino, Trino, Chivasso e Trecate

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Cinderella nel regno del gusto.
Civico: Il grande attacco.
Nuovo Italia: Goodbye, amore mio.
Principe: Il tesoro di Matecumbe.
Verdi: Melodrammore.
Viotti: Ciclone.
Famija Varsleisa: Conferenza dell'avv. G. Allario Caresana.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Padre padrone.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: Guerre stellari.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Balzar Antonello, via Thaon de Revel 23. Banzano Giorgio, via Restano 55. Giachino, piazza Cavour 33.

Temperature ieri (minime e massime)

Vercelli	18	13
Biella	18	10

Temperature il 25 maggio dello scorso anno: Vercelli (19; 17); Biella (22; 14). Umidità media: Vercelli 94 per cento; Biella 60 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 19,54. A Biella il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,52.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con possibili addensamenti; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.258

Saranno consegnate le borse di studio istituite dall'Anmig

Biella: domenica assemblea degli invalidi e dei mutilati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — I mutilati e invalidi di guerra biellesi si ritroveranno domenica prossima per l'assemblea annuale. L'appuntamento è fissato per le 8 davanti alla chiesa della Trinità, in via Italia. Dopo una messa officiata da don Giuseppe Macco, raggiungeranno il cinema-teatro Impero, dove avverrà, alle 9,30, l'assemblea.

Il presidente della sezione, Giuseppe Carena, presenterà la relazione morale e finanziaria. Nel 1977 le entrate sono state di 13 milioni 339 mila 988 lire, mentre le spese assommano a 13 milioni 34 mila 790 lire. C'è quindi un avanzo di 305 mila 198 lire. Il presidente nazionale, comandante Renato Mordenti, illustrerà successivamente il lavoro svolto a Roma dal comitato centrale per le pensioni di guerra.

Durante l'assemblea verranno consegnate sei borse di studio a studenti che lo scorso anno si sono distinti per studio e applicazione. Cleliuccia Zola riceverà la borsa di 50 mila lire intitolata a Silvio Testa, che fu presidente della sezione; Cristina Bordini avrà 50 mila lire (la borsa è dedicata alla memoria di Emanuele Segrè, primo presidente della sezione di Biella); Monica Bordini, Emanuele Marchi, Giuseppe Pesce e Anna Vescovo riceveranno invece la borsa di studio di 30 mila lire, istituita dall'Anmig biellese. La cerimonia si concluderà alle 11,45 con una sfilata e un omaggio al monumento ai Caduti. Hanno assicurato la loro presenza diversi parlamentari.

La sezione di Biella dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra venne costituita 61 anni fa, nel 1917, ed Emanuele Segrè, come detto, ne fu il primo presidente. Si dedicarono poi al sodalizio con entusiasmo Edoardo Mo[illegible], Bruno Canepare, Giovanni Guglielmino, Silvio Testa, Francesco Reale.

I soci sono attualmente 737. Ai reduci della prima guerra mondiale si sono affiancati quelli della seconda e i partigiani. Lo scopo è soprattutto mutualistico. Centinaia di soci vengono assistiti o aiutati concretamente ogni anno, con mezzi finanziari che la sezione ottiene autonomamente. C'è chi ha bisogno di un nuovo copri-moncone, altri hanno subito un aggravamento delle condizioni derivanti dalla mutilazione, oppure necessitano di una carrozzella. Numerose sono inoltre le pratiche burocratiche relative alle pensioni.

Giuseppe Carena

Attualmente il consiglio direttivo è formato dal presidente Giuseppe Carena, dal vicepresidente Wilmer Chiorino, dal tesoriere Redi Rabaglio e dai consiglieri Gaetano Salvemini (è medico e si occupa delle pratiche relative ai mutamenti delle condizioni dei soci), Giovanni Guglielmino, Sergio Lestingi, Graziano Marchi, Aldo Scanziani, cavaliere di Vittorio Veneto, che è il decano.

Fanno parte del collegio sindacale Fulvio Bavaro, Franco Mussone e Alberto Valle (effettivi); Loris Pavan e Giovanni Sanna (supplenti). Segretaria è Marinetta Mino Tosoni, che da dieci anni svolge con entusiasmo il suo lavoro.

La sezione ha 21 fiduciari sparsi nel Biellese. Il loro compito è mantenere i legami fra la sede centrale e i soci abitanti in altri comuni. Le «succursali» sono ad Andorno Micca (fiduciario Luigi Canale); Brusnengo (Antonio Marchetti); Camandona (Eligio Guelpa, novantenne); Candelo (Ernesto Germano); Cavaglià (Andrea Salino); Coggiola (Mario Migliorini); Cossato (Giovanni Pedrotti); Gaglianico (Franco Mussone); Graglia (Anselmo Crepaldi); Magnano (Secondo Bena); Masserano (Edoardo Radice); Mongrando (Primino Carrera); Mosso Santa Maria (Francesco Colli); Occhieppo Inferiore (Emilio Diprè); Pralungo (Leo Perino); Ronco (Gino Zago); Salussola (Giacomo Miolo); Soprana (Palmiro Cereia Varale); Tollegno (Giovanni Sanna); Trivero (Battista Bonato); Vallemosso (Valerio Borio); Valle San Nicolao (Primo Bianco); Vigliano (Carlo Pane).

Piero Minoli

BORGOSESIA — Il bilancio di previsione per il 1978 del distretto scolastico ammonta a 2 milioni di lire. «Una somma esigua», ha precisato il presidente Giovanni Capelli, «che servirà in questo primo anno a coprire a malapena le spese di funzionamento e non certo a possibili programmazioni». Il documento è stato approvato.

BIELLA — Il sindaco Franco Borri Brunetto ha emesso una ordinanza con la quale vieta il transito in località San Giuseppe, nel tratto fra la chiesa e la strada Cantone Capre, reso insicuro da un notevole smottamento del terreno provocato dalle piogge dei giorni scorsi.

Ha chiuso a Rossa la Locanda alpina

VARALLO SESIA — A riprova che la montagna sta lentamente spopolandosi in un processo che, se non verranno studiati al più presto rimedi, sta diventando irreversibile, un altro pubblico esercizio della Valsesia ha cessato la propria attività.

L'episodio è avvenuto a Rossa, piccolo comune in Valsermenza, i cui abitanti sono ancora tuttavia saldamente ancorati alle tradizioni.

Vivono ancora infatti una società filarmonica e filodrammatica nata nel 1882, una scuola di puncetto, un ricamo fatto con l'ago, nato con l'invasione saracena ed elaborato nel tempo secondo il gusto valsesiano e divenuto famoso per l'abbinamento con l'alta moda, ed opera un'attiva Pro loco. Il locale, situato in posizione centrale, è la Locanda alpina. (m. p.)

Fino a domenica

Borgosesia modellini in mostra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Una singolare mostra è aperta al pubblico sino a domenica nel salone del Centro Pro Loco.

E' una rassegna di «pezzi» modellistici tra i più disparati, dalle auto di formula uno ai velieri del '700, dalle mini riproduzioni degli aerei che hanno preso parte alla prima guerra mondiale agli ultimi supersonici, da un plastico di un circuito ferroviario alla presentazione di alcuni «bolidi» che raggiungono i cento chilometri orari.

«Questa mostra — spiega Renzo Scanavino — è inserita nel quadro della prima settimana del modellismo valsesiano».

La manifestazione, che è stata inaugurata domenica scorsa con una competizione tra auto radiocomandate, prevede numerose iniziative, tra cui una gara di aerei veleggiatori, in programma domenica. (r. e.)

BORGOSESIA — Anche i sarti e le sarte della provincia di Vercelli hanno la loro associazione di categoria. E' stata costituita l'altro giorno a Borgosesia, presenti i trentacinque delegati delle tre sezioni di Vercelli, Biella e Borgosesia. Scopo dell'iniziativa è quello di difendere gli interessi di una categoria che ha visto diminuire sempre più negli ultimi anni il numero dei praticanti.

"Galeotto„ fu il soggiorno invernale a Milano Marittima

Lei 76, lui 72 s'incontrano al mare durante la vacanza e si sposano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Il 22 agosto del 1977, a Milano Marittima giunge un gruppo di otto biellesi, che vengono a trascorrere alcuni giorni sulla Riviera adriatica. L'iniziativa della vacanza è della Comunità montana Bassa Valle del Cervo e Valle Oropa, che l'ha organizzata a favore degli anziani.

Tra i villeggianti ci sono Primina Belli, 76 anni e Cesare Balbo, 72, che come gli altri frequentano il Centro d'incontro per anziani di Tollegno. Lei ha esercitato la professione di ostetrica condotta per oltre mezzo secolo, ed ha fatto nascere, nel corso della sua lunga carriera, circa 150 bambini ogni anno. Lui è nato a Vicenza, ma successivamente si è trasferito nel vicino comune di Valdagno con la famiglia, per impiegarsi come tessitore in uno stabilimento della zona. Poi, «per avventura», si è trasferito nel Biellese.

Nel gruppetto di gitanti c'è anche una signora di Tollegno che fatica a camminare. Per scendere in spiaggia, ha bisogno di essere accompagnata, la signora Primina la sorregge da un lato, il signor Cesare dall'altro.

I due «accompagnatori» si scambiano le prime parole, le prime confidenze. Nasce così una sincera amicizia. Primina Belli soffre di artrite, e durante il soggiorno nel centro balneare deve essere ricoverata all'ospedale di Bologna per sottoporsi ad alcune cure. I medici le consigliano di restare ancora per qualche tempo al mare e la signora decide di trascorrere altri quindici giorni a Punta Marina, dove intanto è arrivato un secondo gruppo di villeggianti della Comunità Biellese.

Anche il signor Cesare si ferma, per farle compagnia. Finisce l'estate, lui ritorna a Tollegno, dove abita, e lei ad Andorno Micca. Si frequentano, in seguito, e quando la signora Primina è costretta a letto per un malessere riceve le frequenti visite del compagno di vacanza. L'episodio si conclude come è facile immaginare, con un matrimonio. La «luna di miele» l'hanno trascorsa in quel di Sanremo.

«E' stato un matrimonio di coscienza — dicono entrambi sorridendo —. Eravamo soli e vedovi, con i figli già sposati. Ora ci facciamo molta compagnia». Abitano nella casa di lei, ad Andorno Micca, curando l'orto e badando al pollaio. L'artrite della signora Primina [illegible] sole, ma il signor Cesare sottolinea in vicentino, scherzando: «I dolori glieli ho fermati io».

Daniele Cabras

Gli anziani coniugi Primina Belli e Cesare Balbo nella casa di Andorno

Altre zone sono in pericolo

La Sesia ha "rotto,, a Riva Valdobbia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — Il problema degli argini del fiume Sesia continua a destare serie preoccupazioni per la sicurezza. Durante l'alluvione dello scorso ottobre era infatti emersa in termini drammatici la precarietà delle strutture in molti punti del corso del fiume.

In generale la situazione del Sesia è peggiorata mentre si sono creati pericoli anche sul Sessera. Tuttavia, nonostante i continui solleciti di intervento del comprensorio di Borgosesia, nessuna opera è stata nel frattempo eseguita. Intanto la piena causata dalle pioggie di questi giorni ha provocato ancora danni.

I guai maggiori si sono avuti a Riva Valdobbia, dove si è aperto un nuovo ramo del fiume che ha invaso le attrezzature sportive esistenti (campo di calcio e tennis) con un danno di diversi milioni. In regione Balangera, presso Varallo, il camping Valsesia è rimasto di nuovo minacciato ed è stato necessario sgomberare le roulottes più vicine al corso del fiume.

Ad ottobre circa mille metri del camping erano già stati spazzati via dalle acque. La situazione è resa ancor più precaria in quanto, per la continua erosione, il fiume è ormai giunto a contatto con la strada ed una futura piena potrebbe avere conseguenze rilevanti.

Il comprensorio ha immediatamente inviato un telegramma all'Anas per denunciare i nuovi sviluppi. Pericoli esistono anche sulla provinciale presso il ponte che unisce Sostegno con Crevacuore in località Asoglio e a Coggiola alla frazione Castello. A seguito di queste nuove calamità vi è stato un sopralluogo del Genio Civile di Vercelli con il presidente del comprensorio di Borgosesia a Riva Valdobbia e alla Balangera, mentre un altro è fissato per oggi in Valsessera. m. p.

Valsesia in autunno alla Tv inglese

VARALLO — La Valsesia e i suoi abitanti saranno i protagonisti di una trasmissione televisiva che andrà in onda alla BBC inglese nel prossimo autunno. La conferma è stata data dal presidente dell'Azienda autonoma di turismo di Varallo, geometra Ermanno Tiramani, che in una lettera inviata alle 35 Pro loco valsesiane ha illustrato gli scopi dell'iniziativa.

«In questi giorni — è scritto — tre operatori della televisione d'Oltremanica stanno riprendendo gli angoli caratteristici della nostra valle e le tradizioni della sua gente.

Una copia della pellicola, con commento in lingua italiana, verrà successivamente presentata in tutti i cinema della Valsesia. (r. e.)

Si ricorre a Varallo in caso di rogo

Borgosesia è rimasta senza vigili del fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *Borgosesia, cittadina industriale di diciasettemila abitanti, è senza vigili del fuoco. L'assurda situazione perdura dal 7 luglio 1975, da quando cioè Walter Tiberio, capo squadra del corpo locale, è andato in pensione per raggiunti limiti d'età. Così accade che, se si sviluppa un incendio, occorre far intervenire il distaccamento di Varallo, un reparto in servizio effettivo che ha il compito di «coprire» l'intera Valsesia.*

Infatti, il gruppo borgosesiano fin dalla nascita è stato costituito da volontari che hanno sempre prestato la loro opera gratuitamente. «Un distaccamento — dice un ex vigile — che Walter Tiberio aveva reso efficiente e ben preparato e che sino ad alcuni anni fa contava su un buon numero di elementi».

Ma già allora l'amministrazione comunale aveva mostrato scarsa riconoscenza al servizio volontariato e in bilancio la voce «contributo» non è mai figurata; l'aiuto del comune, infatti, è sempre stato limitato al pagamento delle bollette della luce e del telefono.

Anche per questo motivo il numero dei volontari è andato diminuendo sempre più fino allo scorso anno, quando anche gli ultimi componenti (Giovanni Rosa, operaio, e Stefano Tastieri, camionista) hanno appeso l'elmetto al classico chiodo. Da quel momento nessuno a Borgosesia si è preoccupato di far rinascere un efficiente corpo di vigili del fuoco.

Così succede spesso che il telefono squilli per parecchi minuti in via Combattenti (sede del teorico gruppo di volontari) prima che l'interlocutore richieda l'intervento dei vigili di Varallo.

Sino ad ora, a Borgosesia, fortunatamente, non si sono registrati incendi di vaste proporzioni. r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La calda bestia.
Impero: Los Angeles, squadra criminale.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Scherzi da prete.
Odeon: L'uomo ragno.
Sociale: Gli scippatori.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: L'uomo nel mirino.
Sottoriva: chiuso.

PRAY

Excelsior: La porno hostess.

COGGIOLA

[illegible]: [illegible] la spiaggia della paura.
Italia: La [illegible] Von...

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La mazzetta.
Lupi isole nella corrente.

SERRAVALLE SESIA

Corso: La febbre del sabato sera.

FARMACIE

Biella: Comunale, Rosselli [illegible].
Varallo Sesia: Anselmetti, v. Umberto I 12/4.
Borgosesia: Cerra, p. Mazzini.

Gruppo mineralogico biellese

Gli "spaccasassi,, alla ricerca dell'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Costituito nel febbraio del 1976, il Gruppo mineralogico biellese riunisce oggi sessanta soci, tutti appassionati «spaccasassi», come scherzosamente si definiscono.

Scopo del sodalizio, presieduto da Mario Castellini, è la divulgazione della scienza mineralogica e la ricerca del materiale, che è la loro attività principale; la domenica (durante la settimana quasi [illegible]) alle escursioni alla scoperta di nuovi esemplari. La meta più facile da raggiungere in una sola giornata è la Valle d'Aosta, dove è possibile trovare qualche pezzo interessante da aggiungere alla collezione.

«Anche il Biellese — dicono — è zona di ricerca. Non dimentichiamo che un nostro illustre conterraneo, Quintino Sella, è stato uno dei primi appassionati ricercatori. A Rosazza, nella Valle del Cervo, è possibile trovare dei granati, in Val Sessera il corindone, parente povero dello zaffiro e del rubino. Nella Bessa, non certo a scopo di lucro, si estrae ancora oggi qualche pagliuzza d'oro».

I minerali sono cercati nelle pareti delle montagne, in massi staccati e rotolanti a valle, o scavando nella terra. Di massima, i libri che illustrano questa tecnica suggeriscono degli itinerari. *«Solo con l'esperienza* — sottolineano i mineralogi — *e dopo tante delusioni si acquisiscono sensibilità e occhio per cercare in un punto piuttosto che in un altro».*

Durante la settimana, nei ritagli di tempo, si studia il materiale raccolto. Sovente, per metterlo in luce, si deve trattare la roccia grezza lavandola con acqua e sapone, oppure con acidi. *«Purtroppo, in genere chi è appassionato di mineralogia conosce appena qualche nozione di chimica. [illegible] acido «sbagliato» si sciolga. Nell'effervescenza che si forma, sfuma l'intera giornata di fatiche».*

Il minerale pulito dalle impurità viene poi studiato. Frequentemente non basta il confronto con le immagini dei libri, è allora necessaria un'analisi chimica, o un'indagine spettrografica. Il minerale, a detta dei ricercatori, non è sempre valutabile. Talvolta, ciò che da maggior pregio all'esemplare è il valore affettivo.

«Esiste un mercato del minerale — precisa Carla Ivaldi, segretaria del gruppo — *favorito dagli scambi tra gli appassionati, che avviene in occasione di fiere o di particolari manifestazioni dedicate alla mineralogia».* Un esemplare di un particolare silicato di rame che proviene dallo Zaire è stato valutato intorno ai sei milioni. p. m.

Giovane di Cossato dimesso dall'ospedale

BIELLA — Un apprendista di sedici anni, Rodolfo Gazziero, abitante a Cossato, è stato dimesso dall'ospedale di Biella dopo una lunga permanenza per le gravi ustioni riportate in un incidente stradale. In un primo momento si era temuto il peggio.

La disgrazia risale al 18 aprile scorso. Poco prima delle 20, alla periferia della città, il ciclomotore del ragazzo si era scontrato con un'auto condotta da Francesco Pozzi, 25 anni, da Bagignano. Soccorso dallo stesso automobilista e da altre persone, Rodolfo Gazziero era stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Si è poi ripreso, e dopo una degenza nel reparto neurologia ha potuto tornarsene a casa. (p. m.)

A Varallo convegno di mineralogia

VARALLO SESIA — Nei giorni 5-6-7 e 8 giugno si terrà un importante convegno mondiale di mineralogia avente come tema la zona di Ivrea-Verbano.

La scelta di Varallo come sede non è casuale, in quanto la Valsesia con la Valsessera ha, dal punto di vista geologico, aspetti interessanti (ad esempio alle Olavine Rosse di Valduggia e a Varallo).

Al raduno parteciperanno specialisti provenienti dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, dall'Olanda e dagli Stati Uniti. (m. p.)

Biella: un giovane condannato per furto

BIELLA — Il tribunale ha condannato Giovanni Speranza, 21 anni, di Torino, a [illegible] col beneficio [illegible] per concorso in un furto e in due tentativi.

Il giovane, sorpreso dai carabinieri con la refurtiva, aveva due complici, che sono però riusciti a fuggire senza essere identificati. *«Sono un tossicomane* — aveva dichiarato — *e non posso stare senza "bucarmi". Facevo da palo per guadagnare del denaro necessario. Costa 50 mila lire al grammo».*

Il fatto accadde a Viverone il 15 aprile. Avvisati da un passante che c'erano tre persone sospette nel viale del lungolago, i carabinieri erano subito intervenuti e avevano sorpreso Giovanni Speranza. Il giovane aveva finto di giocare con un cane, ma i carabinieri non si erano lasciati trarre in inganno. In quel momento i due complici tentavano di entrare in un appartamento deserto. L'arrivo dei carabinieri li indusse a fuggire da una porta secondaria. (p. m.)

Già pronta una politica di contenimento prezzi

Albergatori valsesiani preoccupati per la primavera tutta pioggia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — *In Valsesia gli operatori turistici guardano in su, verso un cielo sempre plumbeo e sospirano:* «Ma quando arriverà mai questa benedetta primavera — *paiono chiedersi* — e finalmente avere un pizzico di sole?». *A sentire i meteorologi della stazione di Varallo, da almeno mezzo secolo non si registravano perturbazioni negative come in questo periodo e lo stesso dato è confermato dal centro pluviometrico di Cellio.*

«Le precipitazioni piovane — *dicono gli esperti* — hanno toccato punte registrate raramente negli anni passati, e la Valsesia nella cartina delle zone piovose del Nord-Italia figura attualmente al secondo posto, appena dopo Bormio».

Le conseguenze di questa situazione si fanno sentire soprattutto in campo turistico, dove albergatori e commercianti lamentano un notevole regresso di presenze rispetto al maggio del '77. «L'anno scorso di questi tempi — *affermano ad Alagna* — i prati erano in fiore e già si iniziavano a compiere escursioni nei luoghi più pittoreschi della conca del Rosa. Questa strana primavera, invece, ci ha regalato solo quattro weekends senza acqua e i turisti, si sa, il picnic sull'erba lo fanno solo se vi è bel tempo».

Così in Valsesia se gli albergatori piangono i commercianti non ridono. «Proprio ora che si era operato con una politica di contenimento dei prezzi — *aggiunge il geom. Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda autonoma di turismo di Varallo* — e si stanno attuando importanti iniziative per favorire l'afflusso dei turisti nella nostra valle. Le tariffe alberghiere rispetto allo scorso anno sono cresciute, ma si è cercato di limitare gli aumenti in limiti accettabili».

Ermanno Tiramani

Quanto si spende per trascorrere una giornata in un discreto albergo valsesiano? Ad Alagna i prezzi variano dalle 12 alle 18 mila lire; a Riva dalle 8 alle 11 mila; a Scopello attorno alle 14 mila; a Fobello dalle 9 alle 11 mila; a Carcoforo, sulle 12; a Varallo partono da un minimo di 9 mila lire e raggiungono un massimo di 20 mila lire. Non è certo poco, ma non è neanche molto se rapportati alle tariffe stratosferiche di molte località alpine.

«Il nostro sforzo — *spiega il geom. Tiramani* — è soprattutto indirizzato verso due direzioni, che tendono a migliorare le strutture interturistiche della Valsesia e la qualità del servizio. Infatti, senza un corollario di manifestazioni colorite si viene meno alle aspettative dei villeggianti, che vogliono sì pace e tranquillità ma anche motivi di svago e di divertimento. E nella nostra valle folklore e allegria vanno di pari passo. Lo stesso dicasi per l'attività turistica. Noi puntiamo molto sull'efficienza e la serietà dei nostri albergatori: il cliente che si trova a proprio agio non ha difficoltà a ritornare».

In definitiva in Valsesia molte attese sono riposte nella prossima stagione turistica. «Abbiamo fiducia nell'estate del '78 — *affermano gli albergatori locali* — sappiamo di aver operato con oculatezza e dovizia di intenti». *E anche per il bel tempo non ci sono dubbi:* «Arriverà, arriverà», *dicono all'ente varallese.* «Potete contarci, parola nostra». r. e.

BIELLA — Due judoka biellesi, Giuseppe Cariola e Gea Garella, prenderanno parte alle finali italiane speranze di judo che si terranno domenica a Catania. Gea Garella farà la sua prima gara con la cintura nera conquistata recentemente a Treviso.

VARALLO SESIA — La Regione Piemonte ha stabilito un contributo di 5 milioni al comune di Cervatto per la futura realizzazione di una pista di pattinaggio su ghiaccio. L'iniziativa era stata presa per rilanciare il turismo nel piccolo comune in Valmastallone.

BIELLA SPORT

L'impresa di Zola

Una fuga solitaria di 100 km

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Gianni Zola, di Mongrando, portacolori della Brunero-Colnago Ciriè, miglior italiano lo scorso anno ai Mondiali juniores (arrivò quinto), è stato protagonista di una impresa che ci riporta ai tempi pionieristici del ciclismo. Per intenderci meglio, ai tempi di Binda e Girardengo.*

A Brebbia, in provincia di Varese, Zola ha fatto una fuga solitaria di 100 chilometri, che l'ha portato a tagliare il traguardo con 2'20" di vantaggio sul più immediato inseguitore, il lombardo Sala, della S. C. Romanese Lorio.

Zola ha vinto molti traguardi volanti, ma soprattutto ha sbalordito tecnici e tifosi con la sua impresa, che è eccezionale se si tiene conto della media oraria fatta registrare: km 39,800.

Zola è al suo secondo successo stagionale: prima di Brebbia, si era imposto a Pianezza. E' considerato fra le migliori speranze del ciclismo nazionale, e non è da escludere che già nella prossima stagione faccia il salto tra i «prof», magari nell'ambito della Zonca - Santini - Chicago West, a fianco del cossatese Giancarlo Bellini.

p. m.

La prova di velocità è valida per il campionato italiano della montagna

Moto «da salita» in gara fra Biella ed Oropa

Un sidecar impegnato sul percorso della competizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Grosso appuntamento motociclistico domenica a Biella per la disputa della 26ª edizione della Biella-Oropa, gara di velocità in salita valida come terza prova del campionato italiano della montagna, che vedrà impegnati corridori appartenenti alle classi 50, 125, 250, 500 (formula sport) e sidercars fino a 750 (formula Gran Prix).

Al Motoclub Fiorina-Team Colorificio Biellese sono giunte oltre 200 adesioni con i migliori specialisti, fra i quali i vincitori della scorsa edizione: Gianni Cresta (campione italiano), che detiene il record della corsa, e per la 250 il biellese Gabriele Cantone.

Le operazioni preliminari e le prove si svolgeranno sabato al Santuario d'Oropa. La partenza è stata fissata alle 14 di domenica dal piazzale Piccola Balta.

Il percorso (che sarà chiuso due ore prima dell'inizio delle gare) si presenta difficile e impegnativo. Sarà protetto da oltre mille balle di paglia e misura chilometri 7,650, per un dislivello di 450 metri. s. g.

L'ala Villa azzurra di calcio femminile

BIELLA — Laura Villa, la forte ala del Momproso Biella, squadra di calcio femminile, attualmente al comando della classifica del campionato nazionale di serie B, è l'unica piemontese ad essere stata convocata nella Nazionale Italia. a. (f. g.)

Borgosesia: nasce un Juventus Club

BORGOSESIA — A Borgosesia, centro dove i colori bianconeri contano numerosissimi seguaci, è nato uno Juventus Club. *«Già negli anni scorsi* — dice Roberto Grisolito, uno dei promotori — *nella nostra città esisteva un gruppo di appassionati che organizzava diverse trasferte al seguito della squadra del cuore, ma purtroppo poco tempo fa questo clan di tifosi si è sciolto. Il nostro scopo è quello di riunire tutti i sostenitori della Vecchia signora».*

Questo club, che ha preso la denominazione di «Amici della Juventus», non vuole però seguire i soliti canoni tradizionali, che prevedono unicamente la diffusione dei colori bianconeri, ma anche propagandare fra i suoi iscritti la serietà e lo stile della società torinese. (a. c.)

Vibo Sport Basket vince fra i giovani

BIELLA — *Bilancio positivo per la Cestistica Vibo Sport Biella che, pur mancando l'obiettivo della serie C, è riuscita ugualmente a disputare un campionato onorevole, concludendolo al secondo posto. Maggiori soddisfazioni papà e figlio Vegis hanno invece ottenuto in campo giovanile.*

Le squadre giovanili hanno vinto i rispettivi campionati, conquistando un titolo zonale. Prima di chiudere l'attività stagionale, la Cestistica Vibo Sport prenderà parte domenica ad un quadrangolare ad Ivrea e successivamente (anche sotto veste organizzativa) al Trofeo Vibo Sport Biella. (f. g.)